ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 219

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

(Esercizi 1995, 1996 e 1997)

TOMO I

Trasmessa alla Presidenza il 22 settembre 1999

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

TOMO I

Determinazione della Corte dei conti n. 42/99 del 9 luglio 1999 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per le Strade (ANAS), per gli esercizi dal 1995 al 1997 ..... » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1995:

Relazione Amministrativa ..... » 353
Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 377
Bilancio consuntivo ..... » 417

Esercizio 1996:

Relazione Amministrativa ..... » 577
Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 583
Bilancio consuntivo ..... » 607

TOMO II

Esercizio 1997:

Relazione Amministrativa ..... » 731
Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 745
Bilancio consuntivo ..... » 795

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 42/99

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 9 luglio 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo n. 143 in data 26 febbraio 1994, con il quale l'**Ente nazionale per le strade è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;**

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1995 al 1997; nonchè le annesse relazioni amminitrative e relazioni del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente dott. Mario Polifroni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1995 al 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizii dal 1995 al 1997 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale per le strade, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Mario Polifroni

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)* PER GLI ESERCIZI DAL 1995 AL 1997.

SOMMARIO

1. *Premessa.* - 1.1 L'amminisrazione straordinaria dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.). - 1.2 Il quadro storico e la istituzione dell'Ente per le strade (ANAS). - 1.3 L'ordine nel sistema gestionale del nuovo Ente e l'attività del controllo «nel rapporto fortemente collaborativo della Corte dei conti». - 1.4 La gestione unitaria dell'Ente e la sua ripartizione in settori. – 2. *Il Ministro dei lavori pubblici e gli Organi istituzionali dell'Ente nazionale per le strade (ANAS): il coordinamento dei rapporti intersoggettivi ed interorganici* - 2.1 L'«alta vigilanza» intestata al Ministro dei lavori pubblici: distinzione dalla preesistente funzione di «alta direzione». - 2.2 Le competenze intestate al Ministro dei lavori pubblici nonchè al Consiglio dell'Ente. - 2.3 L'Amministrazione dell'Ente. - 2.4 Il Collegio dei revisori dell'Ente. - 2.5 L'Ufficio di controllo interno. - 2.6 Considerazioni ed osservazioni conclusive sulla definizione dei rapporti interorganici secondo le norme dello statuto l'Amministratore dell'Ente e l'«incarico» di direttore generale. – 3. *La gestione finanziaria dell'Ente: l'accordo di programma ed il bilancio di esercizio nonchè i bilanci preventivo e consuntivo. Il patrimonio dell'Ente.* - 3.1 La legislazione che disciplina la gestione delle risorse dell'Anas, quale ente pubblico economico. - 3.2 I criteri seguiti dagli Organi istituzionali nell'applicazione della legislazione vitente in ordine alla redazione ed all'approvazione dei bilancio dell'Ente. - 3.3 Il quadro storico da cui derivano gli accordi di programma per gli anni 1996 e 1997 ed i bilanci dell'Ente per gli anni finanziari 1995, 1996 e 1997. - 3.3.1 Le situazioni giuridiche inerenti alla gestione dell'Ente, rispettivamente: nel settembre 1995, nel dicembre 1996 e nel dicembre 1997. - 3.3.2 I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1995. - 3.3.3 I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1996. - 3.3.4 I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1997. - 3.4 Le partecipazioni azionarie. - 3.5 Il sistema di trasferimento delle risorse agli uffici decentrati. - 3.6 Il patrimonio dell'Ente. - 3.7 Affidamento del servizio di tesoreria alla Banca di Roma. - 3.8 Considerazioni ed osservazioni conclusive sulla «autonomia organizzativa, amministrativa e contabile» dell'Ente. – 4. *La organizzazione dell'Ente per le strade (ANAS) e la gestione del personale.* - 4.1 La vigente organizzazione dell'Ente nazionale per le strade. - 4.2 La gestione del personale. - 4.2.1 Il rapporto di lavoro, la contrattazione collettiva ed i Contratti collettivi nazionali di lavoro. - 4.2.2 Il reclutamento, l'assunzione ed il trattamento economico. - 4.2.3 L'ordinamento professionale. - 4.2.4 Il personale delle province autonome di Trento e di Bolzano. - 4.2.5 Trattamento di quiescenza del personale dell'Anas. - 4.2.6 L'attività dell'«Ufficio formazione» del personale. - 4.3 Le considerazioni e le osservazioni dei controlli interni. - 4.4 Considerazioni ed osservazioni conclusive, circa gli effetti della trasformazione dell'Azienda di Stato nell'Ente pubblico economico, nel profilo della sua organizzazione. Problematiche connesse al «riordino della struttura» dell'Anas nel quadro del nuovo riassetto della Pubblica Amministrazione. – 5. *Il controllo/vigilanza dell'Ente sulle Società concessionarie autostradali e dei trafori alpini.* - 5.1 Premessa: lo svolgimento della situazione giuridica circa la revisione delle convenzioni che disciplinano le «concessioni di costruzione ed esercizio di autostrade». - 5.2 Il decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (prot. n. 283/Segr./Dicoter), in data 20 ottobre 1998, con cui si emana la direttiva inerente ai principi ed ai criteri direttiva da adottarsi per la revisione degli strumenti convenzionali che disciplinano le concessioni autostradali. - 5.3 Il «rispetto del

diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori. Considerazioni ed osservazioni sugli «effetti» della «Direttiva interministeriale n. 283/Segr. DICOTER, in data 20 ottobre 1998. - 5.4 La 2ª convenzione aggiuntiva con la società «Autostrade S.p.A.»: considerazioni ed osservazioni. – 6. *La gestione degli investimenti.* - 6.1 Gli investimenti relativi alla rete autostradale e stradale nazionale di competenza dell'Anas. - 6.2 Il sistema informativo lavori (SIL). - 6.3 L'attività di collaudazione. - 6.4 La definizione del contenzioso in materia di opere viarie. - 6.5 Il controllo/vigilanza dell'Ente sulle Società concessionarie autostradali relativamente alla esecuzione dei lavori di costruzione e di manutenzione delle autostrade. - 6.6 Il controllo sulle cosiddette «offerte anomale». - 6.7 La gestione dei fondi di provenienza comunitaria. - 6.8 Considerazioni ed osservazioni conclusive sulla gestione degli investimenti di opere e lavori pubblici inerenti alla viabilità nazionale. – *Allegati*

1. Premessa =

1.2 - L'amministrazione straordinaria dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) =

Con decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143 viene istituito l' "Ente nazionale per le strade" - dotato di "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile" - con personalità giuridica di diritto pubblico (ex art.1, comma 1).

Lo stesso decreto prevede altresì che dalla data della sua entrata in vigore (2 marzo 1994, ex art.12) è nominato "un amministratore straordinario per la provvisoria gestione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade" (A.N.A.S.), amministratore che "assume le funzioni del direttore generale e del consiglio di amministrazione" (ex art.11, comma 1, dec. cit.).

Va ancora chiarito, in questa sede introduttiva, che il legislatore delegato con la menzionata norma transitoria ha inteso disciplinare sia il procedimento ed il periodo temporale entro il quale disporre la trasformazione dell'Azienda di Stato in Ente nazionale per le strade e sia la materia da trasferire in capo al medesimo Ente.

Circa il procedimento, nello stesso mese di marzo 1994 - su proposta del Ministro dei lavori pubblici - il Presidente del Consiglio dei ministri nominava il dott. Giuseppe D'ANGIOLINO amministratore straordinario (ex artt.7 e 11, dec. cit.) per la riferita "provvisoria gestione dell'Azienda" di Stato, a cui venivano demandate, secondo legge (come innanzi precisato), le funzioni sia del direttore generale e sia del consiglio di amministrazione, funzioni già intestate nel precedente ordinamento ai rispettivi organi e nei limiti dei poteri attribuiti, a detti organi, dal menzionato ordinamento. Permanevano, infatti, in capo al Ministro dei lavori pubblici - nel periodo della gestione provvisoria - "l'alta direzione e la responsabilità" della ripetuta Azienda di Stato che presiedeva e

rappresentava "a tutti gli effetti" (ex articoli 1, 6, 7, 10 e 14 legge 7 febbraio 1961, n.59 e succ.ve modif.ni, sul riordinamento strutturale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade - A.N.A.S.).

"Entro novanta giorni" dalla richiamata data (2 marzo 1994) di entrata in vigore del decreto leg.vo n.143/1994, "previa approvazione dello statuto", l'A.N.A.S. si sarebbe dovuta trasformare "nell'Ente nazionale per le strade, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei lavori pubblici" (ex comma 3, art.11, cit.).

In merito alla materia da trasferire, la stessa disposizione transitoria, attribuiva (all'Amministratore straordinario e quindi successivamente all'Ente) la titolarità "di tutti i rapporti attivi e passivi" già intestati all'Azienda di Stato, ed in particolare "quelli relativi al patrimonio e al personale". Con decreto poi del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, dovevano individuarsi "i beni del patrimonio indisponibile dello Stato destinati ad uffici di pertinenza dell'Ente" (ex comma 5, art.11 cit.). E ciò in conformità del precedente articolo 4 secondo il quale l' "Ente è dotato di un proprio patrimonio costituito da un fondo di dotazione iniziale di lire 50 miliardi (ex comma 6, cit. art.11) e dai beni mobili ed immobili, diversi dalle strade, strumentali alle sue attività".

Tale il quadro gestionale, nel marzo 1994, delle attività che secondo legge venivano demandate all'Amministratore straordinario.

In data 3 giugno 1995, la Corte dei conti (la Delegazione per il controllo sugli atti del Ministero dei lavori pubblici) - dopo una prima nota di rilievo recante una serie di osservazioni sul testo dell'originario statuto - ammetteva al visto ed alla conseguente registrazione il D.P.R. 21 aprile 1995, n.242 di "approvazione del nuovo statuto dell'Ente nazionale per le strade".

Il 9 agosto 1995 la stessa Corte dei conti (Ufficio controllo Presidenza)ammetteva

al visto ed alla pedissequa registrazione il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in data 26 luglio 1995, di "trasformazione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade in Ente nazionale per le strade, ente pubblico economico".

Intervenuta quindi la nomina, a decorrere dal 22 agosto 1995, degli altri due Organi dell'Ente, in conformità del menzionato decreto leg.vo n.143/1994 (ex art.5) - specificamente del Consiglio (ex art.6) e del Collegio dei revisori (ex art.8) - cessava, in pari data 22 agosto 1995, la funzione di amministratore straordinario assumendo, "ex lege", il dott. Giuseppe D'ANGIOLINO le funzioni di amministratore del medesimo Ente, per un quinquennio, ai sensi degli articoli 7 ed 11, comma 4, del dec. leg.vo cit.

Lo stesso Consiglio si insediava, presente anche il Ministro dei lavori pubblici "pro tempore" (prof. Paolo BARATTA), in data 13 settembre 1995 (cfr. verbale della relativa adunanza, alleg. n.1).

Ciò posto, la presente relazione di referto al Parlamento, in merito alla gestione dell'Ente nazionale per le strade (che, come previsto dallo statuto - ex art.1 - e dalla disposizione contenuta nel menzionato D.P.C.M., ha mantenuto "la denominazione ANAS"), è la prima relazione della Corte dei conti sul risultato del riscontro eseguito, documento che riguarda gli anni finanziari 1995, 1996 e 1997. ([1])

Nel riassumere, la Corte rileva che la gestione finanziaria riferibile all'Azienda di Stato si è formalmente conclusa il 26 luglio 1995 (ai sensi del ripetuto art.11, comma 3, dec. leg.vo n.143/1994 nonché del D.P.C.M. 26 luglio 1995), con la trasformazione della stessa Azienda, in pari data, in Ente nazionale per le strade.

L'amministrazione straordinaria, per quanto innanzi chiarito, ricomprende il periodo decorrente dal mese di marzo 1994 al mese di luglio 1995.

([1]). Per la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) per l'esercizio 1994 cfr. Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994 comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato il 28 giugno 1995 (Documento XIV n.2), Volume II = (cfr. alleg. n.2) =

Con l'insediamento del Consiglio dell'Ente, in data 13 settembre 1995, cessa l'esercizio funzionale - in particolare - sia dell'"alta direzione" e sia della "responsabilità" nella gestione dell'ANAS, quali competenze già intestate al Ministro dei lavori pubblici (ex art.6, legge n.59/1961), essendo l'Ente pubblico economico (ex art.1, D.P.R. n.242/1995) - con propria personalità giuridica - sottoposto all' "alta vigilanza" del Ministro stesso che altresì "detta gli indirizzi programmatici" (ex art.1, comma 4, dec. leg.vo cit.).

Nei successivi punti di questo paragrafo ed anche nei paragrafi che seguono, la Corte dà ragione - nel presente referto alle Camere - della necessità, ai fini di chiarezza espositiva, della unitaria rappresentazione della gestione finanziaria dell'Ente involgente gli anni 1995, 1996 e 1997.

1.2 - Il quadro storico e la istituzione dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) =

La produzione legislativa dell'anno 1990 rende manifesta la necessità del riassetto e del rinnovamento della Pubblica Amministrazione a tutela della collettività, dello Stato-comunità.

La lettura sistematica delle leggi recanti norme di principio, tutte riferibili al 1990 - la legge 7 agosto 1990, n.241 ("nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"); la legge 8 giugno 1990, n.142 (sull' "ordinamento delle autonomie locali"); e la legge 10 ottobre 1990, n.287 (che detta "norme per la tutela della concorrenza e del mercato") - confermano la riferita necessità del perseguire il riordino della P.A. perché, nella sua realtà operativa, e secondo il precetto costituzionale, "siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione" (ex art.97, Cost.).

Gli eventi degli anni immediatamente successivi, in particolare il 1992, danno

ragione del dover rinnovellare il medesimo assetto organizzativo della P.A., anno in cui devono registrarsi sia l'aggravarsi della "piaga della corruzione" (la c.d. "tangentopoli") e sia la pressante, e non procrastinabile, necessità di risanamento della finanza pubblica, risanamento imposto, in sede comunitaria, dall'accordo di Maastricht, concluso il 7 febbraio 1992 (recante, tra l'altro, al titolo II "Disposizioni che modificano il trattato che istituisce la Comunità economica europea per creare la Comunità europea").

Da ciò si è imposta - ricorda la Corte - la tempestiva valutazione, da parte del Governo, del ricorrere degli eventi "straordinari di necessità e di urgenza" da cui segue il decreto/legge 11 luglio 1992, n.333 (convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 1992, n.359) con cui si prevedono le "misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica".

Al riguardo, dispone il legislatore che le entrate derivanti dall'attuazione delle norme del Capo II della stessa legge n.359/1992, sono riservate all'erario e concorrono, anche attraverso il potenziamento degli strumenti antievasione, alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico, nonché alla realizzazione delle linee di politica economica e finanziaria in funzione degli impegni di riequilibrio del bilancio, assunti in sede comunitaria (ex art.13).

Pertanto, in derivata coerenza, con la legge 23 dicembre 1992, n.498 (che dispone "interventi urgenti in materia di finanza pubblica") si è prevista - per quanto attiene al riassetto ed al risanamento della viabilità nazionale, specificamente dell'intero settore autostradale - la revisione di tutte le convenzioni che disciplinano le concessioni autostradali nonché la revisione, a partire dall'anno 1994, delle tariffe autostradali, tenuto conto dei singoli piani finanziari, delle variazioni del costo della vita, dei volumi di traffico e dei dati scaturenti dagli indicatori di produttività (ex art.11).

Per quanto meglio verrà precisato nel seguente prg.5 (in cui si riassumono le considerazioni e le osservazioni della Corte in merito alla interpretazione ed

all'applicazione del menzionato art.11), l'avvio del procedimento di privatizzazione del patrimonio dello Stato (ai fini della sua valorizzazione e di un nuovo sistema gestionale che questa assicuri) - e ciò secondo il modulo previsto dal Capo III (articoli 14/18) della ripetuta legge n.359/1992 - trae conferma e sostanziale supporto, ad avviso della Corte, dalle stesse finalità volute e perseguite dalla successiva legge 24 dicembre 1993, n.537 (recante "interventi correttivi di finanza pubblica"), in particolare, per quanto presentemente rileva, con le disposizioni previste dall'art.1 (in rubrica, "Organizzazione della pubblica amministrazione") di detta legge. Con questa, il legislatore ha delegato il Governo ad emanare decreti legislativi (entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge) - dettandone i princìpi - tra l'altro, per riordinare e sopprimere "le amministrazioni ad ordinamento autonomo" istituendo organismi indipendenti (nuove persone giuridiche) per la regolazione dei servizi di rilevante interesse pubblico (cfr. prg.4.4).

Viene così istituito, con il cennato decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143, l'Ente nazionale per le strade (ANAS), quale trasformazione (come precisato nel precedente punto, prg.1.1) dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) in Ente pubblico economico, con personalità giuridica di diritto pubblico (ex art.1).

1.3 - L'ordine nel sistema gestionale del nuovo Ente e l'attività del controllo "nel rapporto fortemente collaborativo della Corte dei conti" =

Il riferito quadro storico - da cui trae ragione il riassetto ed il risanamento della Pubblica Amministrazione - si completa con la produzione della ulteriore legislazione, recante norme di principio (o che richiama norme di principio, legge 11 febbraio 1994, n.109 - cfr. Corte cost., sent. n.482/1995), quale il decreto leg.vo 3 febbraio 1993, n.29 (e succ.ve modificazioni sulla razionalizzazione della organizzazione delle amministrazioni

pubbliche e sulla revisione della disciplina del pubblico impiego); la legge 14 gennaio 1994, n.20 (e succ.ve modif.ni, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti); nonché la cennata legge n.109/1994 (e succ.ve modif.ni, in materia di opere e lavori pubblici).

Nel menzionato quadro legislativo, osserva la Corte, si collocano e devono coordinarsi sia il decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143 e sia il relativo statuto dell'ANAS - il D.P.R. 21 aprile 1995, n.242 - che nel loro assetto normativo/funzionale si armonizzano specificamente con la ripetuta legislazione recante norme di principio.

Così l'art.9 (commi 2 e 3) del dec. leg.vo n.143/1994 rinvia alle disposizioni sia dell'art.20 ("verifica dei risultati") del dec. leg.vo n.29/1993 e sia dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259 (sul "controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria") mentre le ulteriori disposizioni dello statuto, il D.P.R. n.242/1995 - negli articoli 6, 10, 12 e 13 - completano e precisano il richiamo alla disciplina della legge n.241/1990 (ex art.12, "Uffici centrali e periferici"); del dec. leg.vo n.29/1993 (ex art.13, "Ufficio di controllo"); della legge n.109/1994 (ex art.12, cit.), nonché delle leggi n.259/1958 e n.20/1994 (ex art.6, "Convocazione del consiglio"; art.10 "Collegio dei revisori", e art.13, cit.).

Ciò posto, per quanto attiene alle problematiche connesse e conseguenti al nuovo ordine nel sistema gestionale dell'Ente (come prospettate dall'Amministratore al Consiglio, e riassunte nel menzionato verbale dell'adunanza del 13 settembre 1995 cfr. alleg. n.1, cit.) la Corte - nel prendere atto della documentazione prodotta conseguente all'attività istruttoria svolta dal Magistrato della Corte stessa (ex art.12, legge n.259/1958) - rinvia a quanto di séguito rappresentato, in questo paragrafo.

La Corte rileva altresì che la riferita attività istruttoria si è adeguata al nuovo modulo del controllo esterno ascritto alla medesima Corte, dalla ripetuta legge n.20/1994.

in coerenza con gli indirizzi giurisprudenziali desumibili, in particolare, sia dalle sentenze della Corte costituzionale n.29, del 27 gennaio 1995; n.335, del 20 luglio 1995; e n.470, del 30 dicembre 1997; e sia della Corte dei conti, Sezioni riunite, deliberazione n.2, del 15/20 dicembre 1994; nonché Sezione del controllo sugli enti, determinazioni n.14, del 26 aprile 1994; n.56, del 18 ottobre 1995; n.3, dell'11 febbraio 1997; ed altresì nn.10 ed 11, in pari data 7 aprile 1997.

Pertanto, la menzionata attività del controllo, nella cennata fase istruttoria, ha inteso seguire "il rapporto fortemente collaborativo della Corte dei conti" nei confronti dell'Ente ed anche dell'Amministrazione dei lavori pubblici (circa il contenuto ed i limiti dell'esercizio di "alta vigilanza", svolto sulla gestione dell'ANAS - cfr. Corte cost., sent. n.29/1995, prg.11.1, cit.), rapporto collaborativo, certamente propositivo - in punto di diritto - in merito alle considerazioni ed alle osservazioni che nei successivi paragrafi la Corte stessa ravvisa formulare.

Dalla richiamata documentazione istruttoria si rileva che, dopo la prima ripetuta adunanza del 13 settembre 1995 del Consiglio, l'Amministratore riassumeva - in conformità della legislazione allora vigente e per quanto desumibile dall'analisi svolta dall'VIII Commissione permanente ("Ambiente, territorio e lavori pubblici") della Camera dei deputati, nello stesso mese di settembre 1995, di cui alla Risoluzione n.8/00006 (circa il quadro gestionale ereditato dalla cessata Azienda di Stato, come di séguito precisato - cfr. alleg. n.4) - le complesse e molteplici situazioni giuridiche da condurre a soluzione, in particolare:

- la interpretazione e la conseguente applicazione della disciplina sulla gestione del nuovo Ente - secondo il "codice civile e le altre leggi relative alle persone giuridiche private" (ex art.1, dec. leg.vo n.143/1994) - a fronte della precedente

dell'Azienda di Stato, a normazione di diritto pubblico;

- la modalità della gestione dell'Ente, nel permanere della situazione transitoria, secondo le norme di contabilità di Stato (sino a tutto il mese di febbraio 1996), a séguito della reiterata decretazione di urgenza (ultimo decreto/legge 8 gennaio 1996, n.6 convertito in legge, 6 marzo 1996, n.110 - ex art.15);
- la gestione di tutta l'attività negoziale, in materia di opere viarie, conclusa dall'Azienda di Stato e che ha richiesto (come ancora richiede) nella prosecuzione (a fronte delle reiterate perizie di varianti tecniche e suppletive rilevate) immediatezza nell'agire e la contemporanea determinazione - quale indirizzo di valutazione per il Consiglio - della legislazione da applicare essendo in distinti profili, mutata e/o sospesa, per effetto della legge n.216/1995, la legge quadro in materia di lavori pubblici n.109/1994;
- la produzione (entro il mese di febbraio 1996, termine così prorogato dalla decretazione di urgenza) dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione. di contabilità e del personale (ex art.15, legge n.110/1996, cit.);
- la determinazione dei princìpi e dei criteri di coordinamento nella redazione dei bilanci (di esercizio, preventivo e consuntivo) nonché dell'inventario dei beni mobili ed immobili (ex art.2217 cod. civ.) nella individuazione, in particolare, sia dei beni del patrimonio indisponibile dello Stato (con esclusione del demanio stradale) da destinare all'Ente per le sue finalità e sia dell'accertamento dei residui (attivi e passivi), in ragione anche del titolo di formazione;
- la determinazione dei criteri sia di affidamento dei nuovi contratti di lavori inerenti ad opere viarie (manutenzione straordinaria, ammodernamento e nuove costruzioni) e sia di valutazione delle c.d. "offerte anomale", considerate le disposizioni dettate dalla legge n.216/1995 (ex art.7, recante modifiche all'art.21.

legge n.109/1994);

- la definizione del contenzioso in materia di opere stradali (lavori anticipatamente consegnati dall'Azienda di Stato ai sensi dell'art.337, comma secondo, della legge n.2248/1865, alleg.16) di cui al decreto/legge 26 luglio 1994, n.468 (ex art.6) più volte reiterato, ultimo il d/l. 24 settembre 1996, n.495 (ex art.7);
- il contenuto ed i limiti del controllo/vigilanza intestato all'Ente sulle Società concessionarie di costruzione e di esercizio di autostrade, nonché, per quel che più rileva, la revisione di tutte le convenzioni che disciplinano le medesime concessioni (ex art.11, legge n.498/1992, cit. nonché art.10, della stessa legge 24 dicembre 1993, n.537, di delegazione alla istituzione dell'ANAS - ex art.1, lett. b - come innanzi richiamato, prg.1.2);
- la definizione del nuovo rapporto di lavoro del personale dipendente - anche dirigenziale - secondo la legislazione "di diritto privato e della contrattazione collettiva di lavoro" (ex art.10, dec. leg.vo n.143/1994);
- la istituzione dell'Ufficio di controllo interno e la nomina del relativo direttore (ex art.9, comma 2, dec. cit.; art.20, dec. leg.vo n.29/1993; e art.13, dello statuto);
- le modalità operative del nuovo procedimento di controllo esterno, intestato alla Corte dei conti, e la sua interrelazione con i controlli interni (ex art.3, commi 4 e 7, legge n.20/1994).

In disparte dalla contemporanea necessità del gestire le distinte situazioni giuridiche come innanzi riassunte, ciò che ha reso ancor più complessa e gravosa la conduzione a regime della nuova amministrazione intestata all'Ente, è il reiterarsi della decretazione di urgenza nei peculiari settori di intervento (la trasformazione dell'assetto gestionale; la verifica e la definizione - "tout court" - di tutti i rapporti attivi e passivi trasferiti, in particolare della massa dei residui passivi; la revisione di tutte le convenzioni

accessive alle menzionate concessioni autostradali).

In particolare, considera la Corte - per quanto attiene alla riferita "definizione del contenzioso in materia di opere pubbliche" - che il legislatore, in ordine alla teoria dei decreti/legge prodotti (dal d/l. 26 luglio 1994, n.468 all'ultimo, non convertito, 24 settembre 1996, n.495) ha inteso sanare le situazioni giuridiche disponendo che rimangono "validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base" della ripetuta decretazione di urgenza (ex art.2, comma 61, della legge 23 dicembre 1996, n.662 recante "misure di razionalizzazione della finanza pubblica", collegata alla legge finanziaria 1997).

Analogamente, e nel ripetere, con la ulteriore decretazione di urgenza, relativa al funzionamento dell'ANAS, con legge 6 marzo 1996, n.110 si è convertito (senza modificazioni) il testo del decreto/legge 8 gennaio 1996, n.6. L'art.1, comma 2, della stessa legge n.110, ha inoltre disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati nonché gli effetti ed i rapporti giuridici sorti in conformità del D.L. 9 marzo 1994, n.166 sino al D.L. 8 novembre 1995, n.462.

Specificamente, l'art.15 (in rubrica, "Disposizioni per assicurare il funzionamento dell'ANAS") della ripetuta legge n.110/1996 prevede che, con effetto "dal 1° gennaio 1995 e fino all'entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione e di contabilità di cui all'art.6, comma 2, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143, continuano ad applicarsi all'ANAS le disposizioni contabili già vigenti per l'Azienda autonoma delle strade statali («recte» delle strade - ex art.1, legge 59/1961). I regolamenti dovranno essere emanati entro il 1° marzo 1996. Per lo stesso periodo restano ferme le competenze già rispettivamente esercitate nei confronti della medesima Azienda dal Sistema informativo Ragioneria generale dello Stato, dai servizi periferici del Ministero del tesoro (le Ragionerie regionali - ex art.13, legge 26 marzo 1986, n.86, sulla

ristrutturazione dei ruoli dell'ANAS e decentramento delle competenze) e dal Servizio di tesoreria della Banca d'Italia. Il controllo della Corte dei conti viene svolto con le modalità di cui all'art.9, comma 3, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143".

Ciò posto, ai sensi dell'art.6, decreto leg.vo n.143/1994 nonché dell'art.23 del D.P.R. n.242/1995, il Consiglio dell'Ente, "sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative", con distinte deliberazioni (nn.11, 12 e 13) - in pari data 27 dicembre 1995 - approvava, rispettivamente, i regolamenti di organizzazione, del personale nonché di contabilità (cfr. alleg. n.3).

Il successivo 2 febbraio 1996, con il medesimo procedimento, lo stesso Consiglio (con deliberazione n.7) approvava il regolamento di amministrazione (cfr. alleg. n.3).

In conformità dell'art.9, comma 2, del dec. leg.vo n.143/1994, e dell'art.13, comma 1 e 2, del D.P.R. n.242/1995 nonché dell'art.7, del menzionato regolamento di organizzazione, l'Amministratore - nell'adunanza dell'8 gennaio 1996 - proponeva all'esame ed alla conseguente pronuncia del Consiglio la nomina del direttore dell'Ufficio di controllo interno.

La scelta proposta era stata preceduta da specifica selezione operata dalla "Società Management Consultants Hay Group" ai fini di individuare "persona di elevate capacità professionali" (come certificato dalla scheda di valutazione redatta dalla stessa Società) considerando altresì - oltre ai peculiari requisiti di esperienza professionale e di capacità organizzativa - anche quello della "terzietà", in particolare "la completa estraneità della persona dalla precedente attività dell'Azienda".

Il Consiglio, dopo approfondita disamina delle prospettate qualità e capacità professionali, esprimeva il proprio assenso alla nomina del medesimo direttore dell'Ufficio

di controllo interno, per la organizzazione ed il funzionamento di detto Ufficio, per quanto specificamente previsto dall'art.13 dello statuto dell'Ente.

Le relative funzioni venivano assunte dal successivo mese di marzo 1996.

1.4 - La gestione unitaria dell'Ente e la sua ripartizione in settori =

Adempiuto il dettato legislativo, sia nella produzione delle riferite norme regolamentari e sia nel dare compiutezza all'assetto organizzativo e funzionale dell'Ente (con la nomina del ripetuto direttore dell'Ufficio di controllo interno e con la istituzione di detto Ufficio), l'attività gestionale da ascrivere agli Organi del medesimo Ente ha - contemporaneamente - riguardato tre distinti, ancorché coordinati, settori:

= il primo, attiene alla trasformazione dell'Azienda di Stato (A.N.A.S.) nell'Ente nazionale per le strade (ANAS), quale ente pubblico economico, con la prospettazione delle richiamate situazioni giuridiche relative al riassetto della gestione (in ordine alla materia dei singoli comparti operativi) ed alla conseguente propria attività amministrativa (appunto, dal settembre 1995), quale ente di servizi ed ente di investimenti. Detta attività si è quindi uniformata (come rappresentato nel successivo prg.3.3.1) agli indirizzi espressi sia dalla menzionata Risoluzione dell'VIII Commissione permanente della Camera dei deputati n.8/00006, e sia dalla successiva Risoluzione n.7/00078, del febbraio 1997 (la c.d. Risoluzione VIGNI), della stessa VIII Commissione "Ambiente, territorio e lavori pubblici";

= il secondo, riassume la definizione dei "rapporti attivi e passivi" che hanno fatto capo all'Azienda dello Stato ed in particolare ai rapporti negoziali ed a quelli relativi al personale (ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143/1994);

= il terzo, involge il controllo/vigilanza sulle Società concessionarie autostradali (presentemente in numero di 22) nonché delle Società concessionarie dei trafori alpini (in

numero di 3).

Dalla riferita ripartizione consegue che, mentre la nuova attività dell'Ente viene a qualificarsi come mera attività gestionale (da ascrivere unicamente agli Organi dell'Ente stesso) - attività quindi conseguente alla istituzione ed alla operatività (a decorrere dal settembre 1995) dell'Ente pubblico economico, attività da ricondurre nel primo settore - diversa è la estensione e la qualificazione della ripetuta competenza, per gli altri due settori, nel ricomprendere altresì una preliminare attività di controllo.

Va infatti ascritta ai medesimi Organi (per quanto evidenziato nei paragrafi che seguono) una peculiare funzione di "controllo/gestione" e ciò per quanto attiene sia alla definizione di tutti i rapporti attivi e passivi trasferiti dall'Azienda di Stato e sia al settore relativo alla revisione di tutte le convenzioni che disciplinano le concessioni autostradali, tuttora in vigore.

In merito alla revisione di dette convenzioni si precisa (come rappresentato nel successivo prg.5) che nel mese di aprile u.s. si è conclusa una prima revisione dei singoli piani finanziari, quale essenziale supporto per la valutazione economica e finanziaria del nuovo rapporto tra Ente concedente (ANAS) e le Società concessionarie.

Ciò premesso, in disparte da quanto ulteriormente chiarito nel successivo prg.3.3.1 (relativamente alla definizione anche della massa dei residui passivi - pressoché lire 16.000 mld. - nella loro identificazione, trasferiti dall'Azienda di Stato nella gestione dell'Ente), si rende manifesta la motivazione della necessarietà del referto unitario sulla medesima gestione per gli anni finanziari 1995, 1996 e 1997.

Pertanto, la materia su cui la Corte è chiamata a pronunciarsi in merito alla menzionata gestione, per i tre esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997 (distinguendo partitamente i dati contabili e le appostazioni di bilancio per singolo esercizio) viene

altresì suddivisa - circa le competenze istituzionali e la materia degli interventi - nei seguenti comparti e da riassumere nei successivi cinque paragrafi, in particolare:

prg. 2 = il primo comparto verifica il coordinamento delle funzioni e delle attività degli Organi istituzionali (a livello intersoggettivo ed interorganico) il cui esercizio involge la legittimità e la regolarità della gestione dell'Ente: limiti e contenuto dell'alta vigilanza intestata al Ministro dei lavori pubblici;

prg. 3 = il secondo comparto attiene alla gestione finanziaria (al bilancio di esercizio e quindi al bilancio preventivo ed a quello consuntivo) nonché al patrimonio dell'Ente;

prg. 4 = il terzo comparto riguarda la organizzazione della struttura (centrale e decentrata) dell'Ente e quindi la gestione del personale;

prg. 5 = il quarto comparto riassume l'attività del controllo/vigilanza intestata all'Ente sulle Società concessionarie autostradali e dei trafori alpini;

prg. 6 = il quinto comparto riferisce sulla gestione degli investimenti, con il modulo della gestione diretta (appalti di lavori pubblici nel settore viario ed autostradale di competenza dell'ANAS) e della gestione indiretta (a mezzo delle Società concessionarie di autostrade e dei trafori alpini).

Nel concludere le considerazioni introduttive, ravvisa la Corte, per quanto rappresentato nei successivi paragrafi - ed in particolare nel prg.4, relativo alla organizzazione dell'Ente - come la presente gestione dell'ANAS assuma la connotazione di "gestione intermedia" preordinata, nella sua valutazione unitaria, al **risanamento** "dei rapporti attivi e passivi trasferiti" dall'Azienda di Stato e ciò nel quadro del **riordino** dell'Ente stesso, da definirsi nell'anno 1999, secondo il dettato legislativo di cui alla legge

15 marzo 1997, n.59 (ex articoli 1, 3, 7, 11 e 14, e succ.ve modif.ni, la c.d. legge BASSANINI).

Tale gestione intermedia - che si colloca nell'arco temporale settembre 1995/dicembre 1999 - trova riscontro nelle valutazioni e negli indirizzi espressi (e di séguito riferiti - cfr. prg.3.3.1.) nelle due ripetute Risoluzioni dell'VIII Commissione permanente della Camera dei deputati, rispettivamente, n.8/00006, del settembre 1995, e n.7/00078, del febbraio 1997, Risoluzione questa che ha preceduto (richiamandone i princìpi) appena di un mese la stessa legge n.59/1997.

2. Il Ministro dei lavori pubblici e gli Organi istituzionali dell'Ente nazionale per le strade (ANAS): il coordinamento dei rapporti intersoggettivi ed interorganici =

2.1 - L' "alta vigilanza" intestata al Ministro dei lavori pubblici: distinzione dalla preesistente funzione di "alta direzione" =

Nel riferire in merito al primo settore, per quanto innanzi precisato (prg.1.4, pgg.13/14), sull'attività gestionale conseguente alla trasformazione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) nell' "Ente nazionale per le strade" (ANAS), ravvisa la Corte preliminare il dover definire - secondo il nuovo dettato legislativo - le funzioni e le competenze intestate al Ministro dei lavori pubblici ed agli Organi istituzionali del medesimo Ente (al Consiglio, all'Amministratore ed al Collegio dei revisori), nel quadro dei rapporti intersoggettivi ed interorganici.

Il determinare il contenuto ed i limiti della competenza degli stessi Organi, l'esercizio delle loro funzioni - competenze e funzioni come normativamente previste con efficacia di legge (il dec. leg.vo n.143/1994) - consente il verificare "la legittimità e la regolarità" della gestione (ex art.3, comma 4, legge n.20/1994) e quindi "il riordino del

sistema gestionale intestato al nuovo Ente" (cfr. prg.1.3, pgg.8/10).

Ciò premesso, prevede il menzionato art.1, dec. leg.vo n.143/1994, che l' "attività dell'Ente è disciplinata, salvo che non sia disposto diversamente dalla legge, dal codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private" (comma 2), sottoponendo il legislatore l'Ente stesso all' "alta vigilanza del Ministro dei lavori pubblici che detta gli indirizzi programmatici" (comma 4).

Considera la Corte che il decreto leg.vo n.143/1994 anticipa gli stessi princìpi affermati poi - nel nuovo assetto di riforma della Pubblica Amministrazione - dalla legge 15 marzo 1997, n.59 ponendo il cardine della trasparenza nella gestione della cosa pubblica (nell'assicurare "il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione", ex art.97 Cost.) nel garantire l'osservanza del "principio della separazione tra compiti e responsabilità di direzione politica e compiti e responsabilità di direzione delle amministrazioni" (ex art.11, comma 4, legge cit.).

E lo strumento di garanzia della osservanza del riferito principio, nella separazione dei menzionati compiti e responsabilità, è affidato altresì dal legislatore al controllo preventivo di legittimità intestato alla Corte dei conti dovendo sottoporsi a tale riscontro pure "le direttive generali per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azione amministrativa" (ex art.3, comma 1, lett. b, legge n.20/1994).

Nel rendere maggior chiarezza - ai fini del rinvio al sistema del codice civile, posto a base del riferito modulo gestionale dell'ANAS - afferma ancora il legislatore che "non si applicano all'Ente le norme di contabilità dello Stato" (ex art.9, dec. cit.).

Il che non esclude - qualora "disposto diversamente dalla legge" - il richiamo a precise norme di diritto pubblico (queste comunque di stretta interpretazione, quali leggi "che fanno eccezione a regole generali", ex art.14, preleggi cod. civ.), il che è rinvenibile, dalla lettura degli articoli 3 e 9 dello stesso decreto, nell'inserire il legislatore nella

disciplina del codice civile: l'art.11, comma 3, lett. d), della legge 5 agosto 1978, n.468 (modificata dalla legge 23 agosto 1988, n.362 - sui finanziamenti da parte dello Stato); l'art.15 della legge 7 agosto 1990, n.241 (il procedimento di formazione dell'accordo di programma); l'art.20 del decreto leg.vo 3 febbraio 1993, n.29 (la istituzione dell'Ufficio di controllo interno); nonché la legge 29 ottobre 1984, n.720 e l'art.25 della cennata legge n.362/1988 (recante la disciplina della tesoreria unica).

Ciò posto, rimane determinante ed essenziale ai fini della chiarezza e della trasparenza gestionale - anche in ordine alle distinte responsabilità (nel coordinamento delle funzioni delle attività degli Organi istituzionali, a livello intersoggettivo ed interorganico) - la scelta operata dal legislatore nel disporre che la conduzione dell'Ente segua la disciplina del codice civile e delle "altre leggi relative alle persone giuridiche private" sicché lo stesso esercizio della funzione di "alta vigilanza", demandata al Ministro dei lavori pubblici - nei suoi precisi contenuti e limiti - trae legittimazione e riscontro nel sistema del codice civile.

Peraltro, il riferito assunto trova pure conferma dai principi desumibili dagli articoli 11 e 14, della stessa legge n.59/1997, da applicarsi all'ANAS, in coerenza altresì .con le successive disposizioni di cui agli articoli 9 e 100 del decreto leg.vo 31 marzo 1998, n.112 (recante: «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59»).

In una prospettazione di sintesi, va data dell' "alta vigilanza" - nel contenuto e nei limiti - la esatta determinazione funzionale (quale valutazione del risultato della gestione ma su questa non incidente) ponendola a fronte della preesistente funzione di "alta direzione", già intestata al Ministro dei lavori pubblici, quale presidente allora della soppressa Azienda di Stato.

Pertanto, dal raffronto delle funzioni e delle relative competenze riconducibili

nella cessata "alta direzione" si rinvengono - in tutta evidenza - le connotazioni essenziali della vigente "alta vigilanza", ascritta al medesimo Ministro, alta vigilanza coerente, nella sua puntuale ottemperanza, al riferito principio legislativo di separazione e di distinzione dei compiti e dei poteri di responsabilità politica da quelli di responsabilità gestionale.

La legge 7 febbraio 1961, n.59 (sul riordinamento strutturale dell'A.N.A.S.) prevedeva (come in "Premessa" richiamato, cfr. pg.2) specificamente:

= Art.1. - "L'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, Amministrazione statale con ordinamento autonomo, cui presiede il Ministro dei lavori pubblici, assume la denominazione di Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.)".

= Art.6. - "Il Ministro per i lavori pubblici è Presidente, ed ha l'alta direzione e la responsabilità dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.), che rappresenta a tutti gli effetti".

= Art.10. - "Il Consiglio di amministrazione è presieduto dal Ministro per i lavori pubblici, Presidente dell'A.N.A.S., o, in caso di suo impedimento dal sottosegretario di Stato delegato dal Ministro stesso".

= Art.14. - "I provvedimenti del Ministro non conformi ai voti del Consiglio (di amministrazione) devono essere motivati" (comma secondo).

= Art.18. - "Il parere del Consiglio di amministrazione e quello del Comitato tecnico-consultivo sostituiscono il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici".

= Art.20. - "Per i progetti di massima ed esecutivi di lavori e forniture da eseguirsi a cura dell'A.N.A.S., direttamente o in concessione, il parere degli organi consultivi dell'Azienda. nell'ambito della rispettiva competenza sostituisce il parere del Consiglio di Stato" (ex art.20, legge 26 marzo 1986, n.86, che sostituisce l'art.20 della legge n.59/1961).

Il Ministro pertanto era il "dominus" dell'intera vicenda gestionale dell'Azienda di Stato, atteso che - in punto di diritto - la valenza del giudizio del Ministro stesso, nella

sufficienza della motivazione del provvedimento, superava qualsivoglia contrasto a fronte del voto negativo espresso dal consiglio di amministrazione che, a sua volta, sostituiva i pareri sia del Consiglio superiore dei lavori pubblici e sia del Consiglio di Stato (in ordine a tutti i procedimenti, senza limiti di valore, inerenti agli investimenti in materia di opere e lavori pubblici nonché in quelli relativi alle forniture).

Tale era la potestà, normativamente prevista, attribuita al Ministro dei lavori pubblici - nell'esercizio dell' "alta direzione" - quale presidente dell'Azienda di Stato, "alta direzione" da ricondurre nel tracciato quadro storico innanzi delineato (cfr. prg.1.2).

Il legislatore ha così inteso - con il decreto leg.vo n.143/1994 - ricondurre a sistema il principio del "buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione" in attuazione dell'art.97 della Costituzione, anche il settore della viabilità (nel garantire in materia di opere e lavori pubblici "criteri di efficienza e di efficacia" secondo procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori, ex art.1, legge n.109 del 1994) riformando in radice l'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) in Ente nazionale per le strade (ANAS), istituendo un ente pubblico economico, con propria personalità giuridica di diritto pubblico da gestire - come innanzi precisato - secondo puntuali princìpi garantistici di autonomia, princìpi che trovano tutela di riscontro nell'amministrare l'Ente stesso non soltanto secondo la disciplina del codice civile ma altresì (salvo che "non sia disposto diversamente dalla legge") nel rispetto delle regole "relative alle persone giuridiche private". Affermati i ripetuti princìpi conclude il legislatore precisando che "non si applicano le norme di contabilità dello Stato" (ex artt.1 e 9, dec. cit.).

Si transita così dal sistema di bilancio di contabilità pubblica di "parificazione/rappresentazione" (ex art.39, regio decreto 12 luglio 1934, n.1214) a quello di "valutazione" (ex art.2426, cod. civ., nel testo novellato dall'art.9 del decreto leg.vo 9

aprile 1991, n.127), cioè al "bilancio di esercizio" (ex art.2423 e sgg. cod. civ.) bilancio a cui devono coordinarsi - con funzione ausiliaria - "i bilanci preventivo e consuntivo" dell'Ente (ex artt.6 - comma 2 - e 9, dec. leg.vo n.143/1994). Il tema verrà ripreso e svolto nel successivo prg.3.

2.2 Le competenze intestate al Ministro dei lavori pubblici nonché al Consiglio dell'Ente =

In conformità dei menzionati princìpi (sub prg.2.1) vanno definiti - ad avviso della Corte - i limiti ed i contenuti sia dell' "alta vigilanza del Ministro dei lavori pubblici che detta gli indirizzi programmatici" (sub A) e sia dell' "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile" dell'Ente (dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) (sub B) così da garantire, secondo legge, il legittimo esercizio delle rispettive funzioni e competenze (ex art.1, dec. leg.vo n.143/1994).

(A) - Ciò posto osserva la Corte - in ordine ai poteri intestati al Ministro dei lavori pubblici - che occorre distinguere sia quelli inerenti al funzionamento e sia quelli attinenti alla gestione dell'Ente per quanto, specificamente, il decreto leg.vo n.143/1994 attribuisce alla competenza del Ministro stesso.

In particolare, circa il funzionamento dell'Ente sono ascritti al Ministro:

- la proposta sia per l'approvazione dello statuto dell'Ente (ex art.1, comma 3) e sia per la nomina dell'Amministratore (ex art.7, comma 1), la cui competenza è ascritta al Presidente del Consiglio dei ministri;
- la nomina dei componenti sia il Consiglio dell'Ente (ex art.6, comma 1) e sia il Collegio dei revisori (ex art.8, comma 3);
- la determinazione degli emolumenti - di concerto con il Ministro del tesoro - spettanti

agli Organi dell'Ente (ex art.5, comma 4);

- la proposta di revoca, per gravi inadempienze (ex art.7, comma 2) nonché di decadenza per incompatibilità (ex art.5, comma 2) dell'Amministratore, revoca e decadenza da adottare con provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri (ex art.3, D.P.R. n.242/1995);
- il provvedimento di decadenza, per verificata incompatibilità, dei componenti del Consiglio nonché del Collegio dei revisori (ex art.5, comma 2, D.P.R. n.242/1995).

In merito poi alle funzioni ed alle competenze inerenti alla gestione dell'Ente, il decreto leg.vo in esame intesta al Ministro dei lavori pubblici:

- di dettare "gli indirizzi programmatici" (ex art.1, comma 4);
- l'approvazione, "su conforme delibera del CIPE" dei "piani pluriennali di viabilità" (ex art.3, comma 2);
- l'approvazione del "programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella in concessione" (ex art.3, comma 2);
- la stipulazione dell' "accordo di programma" (nuovo, ovvero la revisione di quello già esistente) quale atto negoziale (ex art.1372, cod. civ.) da concludere con l'Amministratore dell'Ente, ai fini di realizzare il programma. Detto "accordo di programma" a valenza annuale è preceduto dallo "schema di programma annuale di attività dell'Ente" da deliberare dal Consiglio (ex artt.3 e 6, comma 2);
- l'autorizzazione, unitamente a quella del Ministro del tesoro, "in conformità al programma di cui al comma 2", all'assunzione da parte dell'Ente "di mutui con garanzia dello Stato" nonché l' "assunzione di obbligazioni" (ex art.3, comma 4, e art.2 D.P.R. n.242/1995);

l'approvazione - di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E. - "delle concessioni di costruzione e di esercizio di autostrade" (ex art.3, comma 5);

Dalla riferita disamina delle competenze ascritte al Ministro dei lavori pubblici (e per quanto specificamente previsto di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E.), considera ed osserva la Corte che ("in thesi" generale) "alta vigilanza" deve, innanzi tutto, essere strumento di chiarificazione - nel rispetto dell' "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile" dell'Ente - nel perseguire in conformità dei menzionati "indirizzi programmatici", i fini determinati dalla legge.

"Alta vigilanza" è verifica della legittimità e della regolarità del risultato della gestione, legittimità e regolarità che si coniugano con la efficienza e quindi con l'efficacia dell'azione amministrativa, rispondente alla tempestività ed alla economicità nel perseguire il pubblico interesse.

"Alta vigilanza" - osserva ancora la Corte (nel sistema definito dal legislatore, il dec. leg.vo n.143/1994) - nel suo esercizio preclude qualsivoglia ingerenza nella gestione stessa dell'Ente (ingerenza diretta od indiretta, come innanzi precisato - cfr. pg.19), così da escludere commistioni di competenze e di responsabilità.

L'accordo di programma è disciplina dell'equilibrio dei rapporti tra "alta vigilanza" intestata al Ministro dei lavori pubblici ed attività amministrativa ascritta all'Ente, nel perseguire i "compiti" dal legislatore demandati (ex art.2, decreto cit.).

Va, infatti, ribadito che l'accordo di programma - concluso tra le parti, il Ministro dei lavori pubblici e l'Amministratore dell'ANAS, e quindi approvato dal Consiglio dell'Ente (ex artt.3 e 6, dec. leg.vo n.143/1994) - ha forza di legge tra le parti stesse (ex art.1372, cod. civ.) nel perseguire e nel realizzare i menzionati "compiti dell'Ente" (ex art.2, cit.), così da "assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa" (ex art.22, legge

n.241/1990).

Consegue che ogni direttiva generale per l'indirizzo e lo svolgimento dell'azione amministrativa dell'Ente, ovvero ogni indirizzo programmatico che involga (o possa involgere) l'autonomia delle scelte dell'Ente medesimo, sono atti afferenti tutti all' "alta vigilanza" ascritta al Ministro dei lavori pubblici il cui esercizio necessita, quale garanzia di legittimità, della dovuta formalizzazione.

S'impone quindi nell'osservanza dell'ordinamento giuridico, la verifica della garanzia della legittimità dei ripetuti atti - da sottoporre al controllo preventivo della Corte dei conti, per la conseguente loro efficacia - qualora gli atti "de quibus" siano riconducibili nella previsione normativa dell'art.3, comma 1, della legge n.20/1994.

L'ammissione al visto ed alla conseguente registrazione della Corte dei conti dell'atto - questo esercizio dell' "alta vigilanza " intestata al Ministro - è garanzia altresì che il medesimo atto non si traduca in "alta direzione" (ex art.6, legge n.59/1961), incidendo sulla autonomia gestionale dell'Ente.

La mancata formalizzazione degli atti inerenti all'esercizio dell' "alta vigilanza", ovvero la mancata loro sottoposizione (ricorrendo la previsione di legge) al visto ed alla conseguente registrazione della Corte dei conti, rendono il medesimo esercizio dell'alta vigilanza, nonché gli indirizzi programmatici, mere manifestazioni propositive nei confronti dell'Ente la cui responsabilità, nelle scelte operative, rimane unicamente ascritta agli Organi dello stesso Ente, nel quadro delle loro funzioni e competenze.

Dà conferma - rileva la Corte - la pur recente direttiva del Ministro dei lavori pubblici, in data 15 settembre 1998 (ammessa al visto ed alla conseguente registrazione della medesima Corte il 6 ottobre 1998 - reg. n.2, Lavori pubblici, foglio n.202) sui "Criteri e modalità per l'esercizio del potere di vigilanza sulle opere pubbliche di competenza dello Stato" in cui si afferma che con "riguardo al contenuto ed ai limiti" di

detto potere questo "va esercitato conformemente ai princìpi consolidati (vedi ad es. Corte dei conti - Sez. cont. enti 22 maggio 1990), evitando ogni interferenza sulle attribuzioni degli organi deputati alla gestione dei lavori secondo le proprie norme ordinamentali e sulla connessa responsabilità di legge".

"Da ciò discende (prosegue la direttiva) che la funzione di vigilanza si esercita in presenza di circostanze particolari e definite con riguardo alle finalità specifiche dell'azione amministrativa; e non già genericamente e diffusamente con possibile violazione dell'autonomia dell'organo di gestione con potenziale pregiudizio per l'efficacia della stessa vigilanza" (cfr. alleg. n.6).

(B) - Nel completare quindi il riferito ordine nel sistema gestionale dell'Ente, come delineato dal legislatore del 1994 - per quanto inerisce alle competenze "de quibus" - il decreto leg.vo n.143/1994 ha intestato alla competenza del Consiglio (ex art.6, comma 2)[(2)], in particolare:

- l'approvazione del menzionato "accordo di programma", concluso - ripetesi - tra il Ministro dei lavori pubblici e l'ANAS, quale "atto convenzionale tra le parti (tra le due persone giuridiche, lo Stato e l'Ente) con forza di legge" (ex art.1372, cod. civ.);
- conseguentemente, l'approvazione dei bilanci di esercizio, nonché "preventivo e consuntivo" (ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, comma 2; 6, comma 2; e 9 comma 2, decreto cit.), come precisato nel successivo prg.3;
- l'approvazione dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e

[(2)] Dispone l'art.6 ("Il consiglio") del decreto leg.vo n.143/1994:
"Il consiglio è nominato con decreto del Ministro dei lavori pubblici e dura in carica cinque anni. Esso è presieduto dall'amministratore ed è composto da quattro membri scelti tra esperti particolarmente qualificati nelle discipline tecniche, giuridiche ed economiche".
"Il consiglio sottopone al Ministro dei lavori pubblici lo schema di programma annuale di attività dell'Ente ed approva i bilanci preventivo e consuntivo, gli accordi di cui all'art.3, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale, i capitolati generali, gli schemi delle concessioni autostradali ed i progetti di lavori di importo superiore a 100 miliardi di lire. Esso delibera su ogni altra questione attribuita dalla legge o dallo statuto".
"Il direttore generale partecipa alle sedute del consiglio senza diritto di voto".

del personale;

- l'approvazione dei capitolati generali;
- l'approvazione degli schemi di concessioni autostradali (e conseguentemente degli schemi delle convenzioni che disciplinano le stesse concessioni);
- l'approvazione dei progetti di lavori di importo superiore ai 100 miliardi di lire;
- infine, la deliberazione "su ogni altra questione attribuita dalla legge o dallo statuto".

Nel concludere la presente disamina in ordine al contenuto ed ai limiti - in via di principio - da ascrivere nel quadro decisionale ed operativo dell' "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile", autonomia che il legislatore ha inteso riconoscere e garantire, all'Ente, nel perseguire le finalità istituzionali, la Corte rileva che il testo letterale e l'interpretazione sistematica delle norme, innanzi richiamate, nel decreto delegato "de quo" confermano (anche per quanto nei successivi paragrafi la Corte stessa ravvisa dover precisare), in capo al Consiglio dell'ANAS, funzioni e competenze di organo collegiale di indirizzo, di direzione e di controllo sulla gestione dell'Ente e ciò in merito alla valutazione sia dell'attività amministrativa svolta (nella sua unitarietà gestionale) e sia in ordine ai singoli atti (nella loro legittimità e convenienza amministrativa) - atti specificamente dalla norma previsti - proposti dall'Amministratore e sottoposti, all'approvazione del Consiglio stesso.[3].

---

[3] Il testo letterale dell'art.5 ("compiti del consiglio") del D.P.R. 21 aprile 1995, n.242 specificamente dispone:
"1. Sono di competenza del consiglio:
a) la predisposizione dello schema di programma annuale di attività dell'Ente da sottoporre al Ministro dei lavori pubblici;
b) l'approvazione degli accordi di programma di cui all'art.3 del decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143, e le revisioni annuali;
c) la deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi;
d) l'approvazione dei capitolati generali;
e) l'approvazione di progetti lavori di importo superiore a 100 miliardi;
f) l'approvazione delle procedure proposte in ordine all'aggiudicazione o affidamento degli appalti di opere di importo superiore al limite di valore in ECU stabilito per l'applicazione della normativa comunitaria, nonché degli appalti di forniture e servizi di importo superiore al decimo del valore suindicato; l'approvazione di atti aggiuntivi qualora l'importo del nuovo contratto, a séguito delle intervenute perizie di varianti, superi complessivamente il limite comunitario sopraindicato;
g) l'acquisizione o la vendita di partecipazioni;

2.3 - L'Amministratore dell'Ente =

Definiti nelle partizioni che precedono del presente prg.2 i limiti ed i contenuti dell'autonomia dell'Ente - a fronte dei limiti e dei contenuti dell'alta vigilanza intestata al Ministro dei lavori pubblici - e definiti altresì, in coerenza, le funzioni e le competenze del Consiglio, quale organo collegiale di indirizzo, di direzione e di controllo, dell'attività amministrativa del medesimo Ente, vanno precisate - ad avviso della Corte - le funzioni, le competenze nonché le responsabilità che il legislatore ha ascritto all'Amministratore dell'ANAS.

Specificamente (nel riassumere), dispone il decreto leg.vo n.143/1994 che il Consiglio (nominato dal Ministro dei lavori pubblici per un quinquennio) è "presieduto dall'amministratore ed è composto da quattro membri scelti tra esperti particolarmente qualificati nelle discipline tecniche , giuridiche ed economiche" (ex art.6, comma 1, dec. cit.).

Il successivo art.7 (in rubrica "L'amministratore"), dello stesso decreto delegato, precisa che l'Amministratore "ha la rappresentanza legale dell'Ente ed adotta gli atti di gestione, con possibilità di delega, nei limiti stabiliti dallo statuto, ad uffici centrali e periferici" (ex comma 3, art.7 cit.).

Al riguardo, chiarisce poi lo statuto che "l'Amministratore ha la rappresentanza legale dell'Ente ed esercita, direttamente o per delega, tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria che la legge o il presente statuto non riservano al consiglio" ed "è tenuto ad informare periodicamente il consiglio" sull'andamento della stessa gestione (ex art.8,

---

h) l'acquisto e la vendita di beni immobili di valore superiore a 5 miliardi;
i) l'acquisto e la vendita di beni mobili di valore superiore a 500 milioni;
j) l'approvazione dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale, nonché la relativa dotazione organica;
m) le proposte per le eventuali modifiche del presente statuto.

1. Il consiglio può esprimersi, in maniera non vincolante, su altri affari ad esso sottoposti dagli altri organi dell'Ente.

comma 2, D.P.R.,n.242/1995).

Il successivo art.11 ("Uffici dirigenziali") dello statuto prevede che l'Amministratore (in conformità del menzionato art.7 del decreto leg.vo n.143/1994) "attribuisce, con apposita delega, poteri di gestione e di rappresentanza" ai dirigenti preposti agli uffici (ex comma 2, art.11 cit.), uffici a livello dirigenziale "centrali e periferici" (costituiti secondo i criteri e le modalità fissate nel regolamento di organizzazione", ex art.12 statuto).

Ai fini di compiutezza, rappresenta ancora la Corte che sussistono precisi limiti oggettivi nell'esercizio della delega delle funzioni e delle competenze intestate all'Amministratore.

In disparte la funzione esponenziale dell'Amministratore di "rappresentanza legale dell'Ente", limiti ineriscono alla "redazione del bilancio" di esercizio (ex art.2423 e sgg. cod. civ. e quindi dei bilanci "preventivo e consuntivo" - art.6 e 9, dec. leg.vo n.143/1994 - che assumono la menzionata funzione di ausiliarità a fronte del bilancio di esercizio, nell'assicurare trasparenza e correttezza nella gestione della finanza pubblica - cfr. prg.2.2, pg.21).

Il riferito limite trova riscontro - in conformità dell'art.1, comma 2, del dec. leg.vo cit., che richiama, per quanto attiene alla gestione dell'Ente, la disciplina del codice civile nonché delle "altre leggi relative alle persone giuridiche private" - nella disposizione dell'art.2381 del medesimo codice secondo cui non può essere delegata dal consiglio di amministrazione, e quindi dall'Amministratore dell'ANAS (a cui il legislatore ha intestato funzioni e competenze di detto consiglio), la redazione del bilancio di esercizio (ex art.2423, cod. civ.) e conseguentemente la "nota integrativa" e la "relazione sulla gestione" dell'Ente (ex artt.2427 e 2428, quali documenti a corredo dello stesso bilancio di esercizio).

Pertanto, considera la Corte, il medesimo limite, posto dall'art.2381 cod. civ., è correlato alla peculiare responsabilità che il legislatore ascrive all'«incarico» di amministratore circa le risultanze della gestione dell'ente stesso.

Invero, il ripetuto art.7, del decreto in esame, prevede che detto incarico "è revocato, per gravi inadempienze, qualora dal bilancio consuntivo risultino rilevanti perdite di esercizio derivanti dall'attività tipica della gestione ovvero per gravi inadempienze nell'attuazione del programma non dovute a ragioni esterne all'azienda, nonché qualora siano dichiarate dal collegio dei revisori gravi irregolarità amministrative o contabili" (ex comma 2, art. cit.).

In merito ai limiti previsti dallo statuto, il ripetuto art.11 dispone che l'Amministratore - nell'attribuire ai menzionati dirigenti preposti agli uffici centrali e periferici poteri di gestione e di rappresentanza - non può conferire "delega a carattere permanente" per:

- gli atti relativi all'assunzione del personale nonché per gli atti concernenti i dirigenti;
- gli atti di importo superiore a lire 300 milioni, per forniture di beni e servizi;
- gli atti di importo superiore a lire 3 miliardi per l'affidamento dei lavori.

Precisa tuttavia la stessa norma che "in casi di eccezionale urgenza ove fossero assunti provvedimenti eccedenti le deleghe, questi debbono essere ratificati dall'amministratore".

La stessa disposizione dello statuto consente comunque all'Amministratore di poter superare le menzionate limitazioni conferendo deleghe "aventi ad oggetto singoli atti" (ex comma 5).

Come di séguito precisato, il legislatore ha previsto altresì - a supporto dell'azione

amministrativa ascritta all'Amministratore, nel perseguire "l'economicità, efficienza ed efficacia della gestione" - lo specifico apporto sia del Collegio dei revisori che "riferisce all'amministratore i risultati delle verificazioni effettuate e propone gli eventuali correttivi" (ex art.8, dec. leg.vo n.143/1994, cfr. prg.2.4) e sia del Direttore dell'Ufficio di controllo interno che "accerta, in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività agli obiettivi programmatici valutandone comparativamente costi, modi e tempi" della medesima attività amministrativa (ex art.9, dec. cit., cfr. prg.2.5).

2.4- Il Collegio dei revisori dell'Ente =

Ravvisa la Corte che la definita posizione istituzionale dell'Amministratore(ex articoli 5 e 7, nonché art.11, commi 1 e 4, dec. leg.vo n. 143/1994 - cfr. prg.1.1) consente la coordinata lettura dell'art.8 (testé richiamato, dec. cit.) circa le funzioni e le competenze intestate al Collegio dei revisori, nel rapporto con gli altri Organi istituzionali, a livello intersoggettivo ed interorganico.

Preliminarmente, va precisato che la nomina dei componenti effettivi (in numero di tre e di altrettanti membri supplenti) del medesimo Collegio - nomina disposta con decreto del Ministro dei lavori pubblici (ex comma 3, art. 8., come innanzi precisato, cfr. pg.21) - richiede una peculiare competenza professionale (nella funzione di dirigente generale in servizio della Pubblica Amministrazione) previa designazione da parte, rispettivamente, del Presidente del Consiglio dei ministri (per quanto attiene al componente che deve assumere le funzioni di presidente del Collegio); del Ministro dei lavori pubblici; nonché del Ministro del tesoro (il cui componente designato deve, altresì, essere "esperto in materia di revisione aziendale").

Ciò precisato, in merito al dettato legislativo circa il procedimento di nomina dei componenti il Collegio dei revisori, assume peculiare rilievo la conoscenza - per i

conseguenti effetti - della estensione e della qualificazione delle funzioni e delle competenze che il medesimo legislatore ha intestato allo stesso Collegio (in particolare, funzioni e competenze che modulano e coordinano un rapporto di controllo/collaborativo nei confronti dell'Amministratore) - così da garantire, con la legittimità e con la regolarità della gestione, la sua efficienza, nello svolgimento dell'azione amministrativa, in termini di efficacia, questa rispondente alla economicità ed alla tempestività del risultato.

Al riguardo - in disparte da quanto dalla Corte già considerato in tema di responsabilità ascrivibile all'Amministratore dell'Ente (ex, comma 2, art.7, dec. leg. vo. in esame - cfr. pg.27) - dispongono, i commi 4 e 5, di detto art.8, specificamente che:

"**4.** Il Collegio dei revisori verifica la regolarità delle scritture contabili, l'economicità, efficienza ed efficacia della gestione ed analizza i processi decisionali ed esecutivi degli organi e degli uffici dell'Ente".

"**5.** Il Collegio dei revisori riferisce all'amministratore i risultati delle verificazioni effettuate e propone gli eventuali correttivi. Nel caso vengano accertate gravi irregolarità amministrative o contabili, il collegio riferisce direttamente al Ministro dei lavori pubblici".

Ciò premesso, la menzionata lettura del comma 4 dell'art. 8, che trova compiutezza nella prima parte del successivo comma 5, cit. - induce l'interprete a rilevare, nel sistema delineato dal legislatore, attribuite al Collegio dei revisori due distinte funzioni di controllo, tra loro coordinate.

Invero, il richiamato comma 4, dà carico al Collegio dei revisori:

= <u>di verificare</u> "la regolarità delle scritture contabili, l'economicità, efficienza ed efficacia della gestione";

= <u>e di analizzare</u> "i processi decisionali ed esecutivi degli organi e degli uffici dell'Ente".

La predetta prima parte, del successivo comma 5, impone al medesimo Collegio -

in coerenza con la svolta analisi dei riferiti "processi decisionali ed esecutivi" - di riferire all'Amministratore "i risultati delle verificazioni effettuate" e proporre "gli eventuali correttivi".

Due distinte funzioni, quindi, nel "verificare" e nell' "analizzare", le cui componenti operative hanno contenuti sostanzialmente diversi, ma coordinati, che si riassumono nel rapporto funzionale di derivazione dei bilanci (di esercizio, preventivo ed in particolare consuntivo) dall' "accordo di programma" o meglio dallo "stato di attuazione" dell'accordo di programma (comma 6, art. 8 cit.). Dispone, infatti, questo comma che il "Collegio dei revisori, in sede di esame del bilancio consuntivo, certifica lo stato di attuazione del programma di cui all'art.3" del medesimo decreto leg.vo n.143/1994.

La prima funzione di controllo del "verificare" è tipica del collegio sindacale delle società per azioni (ex art.2403 e sgg. cod. civ.; art.10, D.P.R. 242/1995).

Chiarisce la Corte di cassazione (dall'esame coordinato degli articoli 2403 e 2407, cod. civ.) che "i sindaci sono solidalmente responsabili con gli amministratori per i fatti e le omissioni di questi quando - secondo l'apprezzamento incensurabile del giudice di merito - il danno non si sarebbe prodotto se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi della loro carica" (ex art. 2407, cit.).

Tale affermazione - prosegue la Cassazione - va correlata alla disposizione dell'art.2403 cod. civ. che "non limita il ruolo del collegio sindacale allo svolgimento di compiti di mero controllo contabile e formale, ma lo estende al contenuto della gestione. La previsione della prima parte del primo comma dell'art.2403, che attribuisce ai sindaci l'obbligo di vigilare sull'amministrazione, dev'essere, infatti, combinata con quella del terzo e quarto comma, che valorizzano l'impegno di controllo nel contesto della gestione, nel senso che il collegio sindacale può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento

delle operazioni sociali o su determinati fatti, il che forma oggetto non già di una mera facoltà rimessa alla scelta del collegio sindacale, bensì di un potere-dovere, da esercitare in relazione alle specifiche situazioni" (Cass. civ. - Sez.I, 7 maggio 1993, n.5263).

Ritiene questa Corte dover richiamare tali precisazioni della Corte di cassazione che confermano, per quanto inerisce alla gestione dell'Ente ANAS, la corrispondenza dell'esercizio delle funzioni e delle competenze, attribuite dalla Cassazione al collegio sindacale, con quelle specificamente previste dal ripetuto art. 8, comma 4, nella parte in cui dispone che il Collegio dei revisori "verifica la regolarità delle scritture contabili, l'economicità, efficienza ed efficacia della gestione".

Di speciale contenuto - e preordinate proprio all'esercizio dell' "alta vigilanza" intestata al Ministro dei lavori pubblici - sono poi le disposizioni con le quali il legislatore demanda al Collegio di analizzare i processi decisionali degli Organi e degli Uffici dell'Ente, ribadendo altresì la funzione e la competenza istituzionale dell'Amministratore, dovendo il Collegio riferire al medesimo Amministratore sui "risultati delle verificazioni effettuate", proponendo pure "gli eventuali correttivi".

Nell'adempimento di tale attribuzione del referto/propositivo, il legislatore ha intestato al Collegio dei revisori una funzione fortemente collaborativa a supporto dell'attività dell'Amministratore, ad un tempo coordinando la complessa attività di riscontro, in due distinti profili, con la menzionata funzione di "alta vigilanza" ascritta al Ministro dei lavori pubblici.

Il primo profilo è coerente alla trasformazione da Azienda di Stato in ente pubblico economico dell'ANAS, trasformazione che incide sulle stesse rilevazioni di bilancio che muta (per quanto innanzi osservato - prg.2.1, pg.16), in dette rilevazioni, da bilancio di "parificazione/rappresentazione" in bilancio di "valutazione", dovendo il

Collegio "in sede di esame del bilancio consuntivo, certificare lo stato di attuazione del programma di cui all'art.3" (dec. leg.vo n.143/1994, specificamente, certificare lo stato di attuazione dell' "accordo di programma").

Le valutazioni conseguenti a detta certificazione direttamente ineriscono alla funzione di "alta vigilanza" intestata al Ministro dei lavori pubblici.

Dal menzionato primo profilo - (di colleganza fra l'attività di riscontro demandata al Collegio dei revisori e la ripetuta funzione di "alta vigilanza") quale attività rituale, nell'annualità di referto, conseguente all'esame del bilancio consuntivo - va distinto il secondo profilo nella eccezionalità dell'evento, il riferire cioè dello stesso Organo di controllo interno al Ministro, qualora "vengano accertate gravi irregolarità amministrative e contabili" (ex comma 5, art.8, cit.).

Le cause del pervenire a si grave situazione gestionale, come dal legislatore prospettata (ex comma 2, art.7, cit.), possono trarre origine da distinte situazioni di fatto, certamente non conformi a legge, che presentemente non interessa ipotizzare.

In disparte dalla eccezionalità della evenienza testé richiamata, la Corte rileva che il menzionato secondo profilo involge, in via di principio, un rapporto di interrelazione funzionale (nel concludere il quadro della complessa attività di controllo collaborativo, nonché di referto, intestata al Collegio dei revisori), interrelazione tra il Ministro dei lavori pubblici - nell'esercizio dell' "alta vigilanza" - ed il Collegio stesso, anche nel corso della gestione, divenendo tale interrelazione misura del ripetuto e corretto esercizio di detta "alta vigilanza". Questa, come innanzi precisato, necessita di sostanziale e compiuta conoscenza della realtà gestionale, ai fini anche di chiarificazione, quale strumento correttivo - da parte dell'Amministrazione vigilante - chiarificazione di indirizzo operativo, senza peraltro divenire ingerenza nella gestione dell'Ente (ingerenza diretta od indiretta) incidendo quindi sulla sua "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile" (ex art.1, comma 1, dec.

leg.vo n.143/1994 - cfr. pg.23).

Non può revocarsi in dubbio - osserva la Corte - la competenza istituzionale del Collegio dei revisori (nel verificare la legittimità e la regolarità della gestione e nell'analizzare i processi decisionali ed esecutivi degli Organi e degli Uffici dell'Ente) del riferire - a séguito di formale richiesta - al Ministro ed altresì all'Amministrazione dei lavori pubblici, pure nel corso dell'esercizio, quanto specificamente riconducibile nell'area dell' "alta vigilanza".

La stessa funzione di controllo/vigilanza, ascritta al Collegio dei revisori, certamente si pone - ad avviso della Corte - quale supporto di efficace valenza e di giudizio, per la necessaria componente conoscitiva e decisionale dell'Amministratore. Dispone a tal fine il regolamento di organizzazione che l'Ufficio di controllo interno "collabora, ove richiesto, all'espletamento dell'attività del Collegio dei Revisori" (ex art.2, comma 1, allegato al regolamento di organizzazione).

2.5 - L'Ufficio di controllo interno =

Nel precedente prg.1.3 si è precisato che il funzionamento dell'Ufficio di controllo interno ha iniziato, innanzi tutto, l'attività organizzativa nel marzo 1996, a séguito della intervenuta nomina del suo Direttore (pg.12).

La Corte ha richiamato altresì la disposizione dell'art.9 (comma 2) del decreto leg.vo. n. 143/1994 che ha previsto la istituzione di "un ufficio di controllo interno" demandando allo statuto la relativa disciplina al fine di accertare "in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività agli obbiettivi programmatici, valutandone comparativamente costi, modi e tempi" di detta attività amministrativa (cfr. prg.2.3, pg.30).

Pertanto, con l'articolo 13 (in rubrica, "Ufficio di controllo") del D.P.R.

n.242/1995, si è preliminarmente disposto che con il regolamento di organizzazione veniva istituito "un ufficio di controllo interno" (ex comma 2). Detto regolamento prevede che alle dirette dipendenze dell'Amministratore opera "l'Ufficio di controllo interno" (ex art.2) dettando poi le norme di funzionamento del medesimo Ufficio nel relativo "allegato al regolamento di organizzazione" (ex art.2) (cfr. alleg. n.3).

In merito al procedimento di nomina del Direttore di detto Ufficio si rinvia a quanto precisato nel precedente prg.1.3 rilevando la Corte la conformità alla previsione legislativa sia della relativa norma statutaria, che disciplina il medesimo procedimento (ex comma 2, art.13, cit.), e sia della intervenuta nomina dello stesso Direttore.[4]

In particolare, considera la Corte, l'art.13 in esame, nel dettare la disciplina sul funzionamento dell'Ufficio di controllo interno richiama - ai fini della sua valenza ed in merito alle attribuzioni operative intestate al ripetuto Direttore del cennato Ufficio, in termini di legittimità - la legislazione recante norme di principio, quali il decreto leg.vo 3 febbraio 1993, n.29 (ex art.20); la legge 21 marzo 1958, n.259, (ex art.12); nonché la legge 14 gennaio 1994, n.20 (ex art.3).

Nel riassumere, dalla coordinata lettura delle richiamate disposizioni (dello

---

[4] Il testo letterale dell'art.13, D.P.R. 21 aprile 1995 n.242, specificamente dispone:
"1. Con il regolamento di organizzazione è istituito un ufficio di controllo interno".
"2. All'ufficio di controllo interno è preposto un dirigente ovvero uno dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.20, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, così come sostituito dall'art.6 del decreto legislativo 18 novembre 1993, n. 470".
"3. Il direttore dell'ufficio controllo interno riferisce secondo le scadenze fissate dall'amministratore e comunque alla fine di ogni anno solare, proponendo le soluzioni più opportune al fine di migliorare la gestione dell'Ente".
"4. Costituiscono compiti dell'ufficio di controllo interno:
a) l'accertamento della rispondenza dei risultati dell'attività dell'Ente agli obiettivi programmatici, valutando a tal fine comparativamente costi, modi e tempi;
b) la vigilanza sull'attività delle strutture dell'Ente preposte all'attuazione dei programmi approvati dal consiglio nonché sulla rispondenza degli stessi programmi definiti anno per anno in sede di approvazione del bilancio preventivo;
c) la segnalazione all'amministratore dei fatti di rilievo che possono compromettere l'esecuzione dei programmi, formulando adeguate soluzioni;
d) la cooperazione con gli uffici preposti alla programmazione, per la redazione dei programmi".
"5. Il controllo della Corte dei conti si svolge a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, secondo i princìpi stabiliti dall'art.3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20".

statuto e del regolamento di organizzazione), costituiscono compiti dell' "Ufficio di controllo interno":

- "l'accertamento della rispondenza dei risultati dell'attività dell'Ente agli obiettivi programmatici, valutando a tal fine comparativamente costi, modi e tempi";
- "la vigilanza sulle attività delle strutture dell'Ente preposte all'attuazione di programmi approvati dal consiglio nonché sulla rispondenza degli stessi programmi, definiti anno per anno, in sede di approvazione del bilancio preventivo";
- "la segnalazione all'amministratore dei fatti di rilievo che possono compromettere l'esecuzione dei programmi, formulando adeguate soluzioni";
- "la cooperazione con gli uffici preposti alla programmazione, per la redazione dei programmi" (ex art.13, D.P.R. n.242/1995);
- la interrelazione con l' "espletamento dell'attività del Collegio dei Revisori", a séguito di richieste del medesimo Collegio (ex art.2, alleg. al reg. di organizz.);
- la interrelazione con il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Ente (ex art.9, comma 3, dec. leg.vo n.143/1994; art.13, comma 5, D.P.R. n.242/1995).

Per compiutezza, ravvisa la Corte dover richiamare - nel quadro della riferita legislazione recante norme di principio - anche la legge n.59/1997 le cui disposizioni prevedono la istituzione ed il funzionamento di "servizi di controllo interno" (ex articoli 12, comma 1, lett. q; 14, lett. e; 17, lett. a; e art.20, comma 6).

E' comunque pertinente, per la corretta valutazione delle funzioni e delle competenze intestate all'Ufficio di controllo interno istituito presso l'ANAS, esaminare il testo, innanzi tutto, dell'art.20, dec. leg.vo n.29/1993.

Pertanto - ai fini di verifica circa i menzionati compiti che le riferite disposizioni,

statutarie e regolamentari (ex art.13, D.P.R. n.242/1995; art.2, reg. organizz. ed art.2, allegato al medesimo regolamento), hanno ascritto a detto Ufficio - la Corte coglie i princìpi che seguono:

- nelle amministrazioni pubbliche detti uffici di controllo interno ("servizi e nuclei di valutazione") hanno il compito di verificare - mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti - :
  a. - la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;
  b. - l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, determinando annualmente "anche su indicazione degli organi di vertice, i parametri di riferimento del controllo " (ex comma 2);
- detti uffici di controllo "operano in posizione di autonomia "(ex comma 3);
- i medesimi uffici di controllo, "riferiscono trimestralmente sui risultati della loro attività agli organi generali di direzione " (ex comma 5);
- infine, nel quadro del riferito sistema di controllo, il medesimo art. 20 prevede che "i dirigenti generali ed i dirigenti sono responsabili del risultato dell'attività svolta dagli uffici, ai quali sono preposti, della realizzazione e dei progetti loro affidati in relazione agli obbiettivi dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale" (ex comma 1).

Dai principi testé riassunti è nell'evidenza il collegamento funzionale e diretto con l'Amministratore del Direttore di detto Ufficio di controllo interno che deve operare in posizione di autonomia (ex comma 3, art.20, dec. leg.vo n.29/1993).

Precisa al riguardo lo stesso art.20 cit. - nel rimarcare l'autonomia di detti uffici di controllo interno - che, nel determinare (almeno annualmente) "i parametri di riferimento del controllo", devono considerare altresì la "indicazione degli organi di vertice" (ex

comma.2), disposizione questa specificamente riferibile all'Amministratore dell'ANAS (ex art.3 comma 3, dec. leg.vo n.29/1993, come sostituito dall'art.3, del dec. leg.vo 31 marzo 1998, n.80).

E', pertanto, conforme a detto principio la ripetuta disposizione del regolamento di organizzazione dell'Ente secondo la quale l'Ufficio di controllo interno è alle "dirette dipendenze dell'Amministratore" (ex art.2, reg. cit.).

2.6 - Considerazioni ed osservazioni conclusive sulla definizione dei rapporti interorganici secondo le norme dello statuto = l'Amministratore dell'Ente e l' "incarico" di direttore generale =

Preliminarmente, ravvisa la Corte - ai fini di compiutezza nel riferire alle Camere sul riscontro eseguito sulla gestione in esame - dover formulare, quale modulo di rappresentazione, distintamente per i menzionati cinque comparti in cui si è suddivisa la gestione dell'Ente, considerazioni ed osservazioni conclusive, non limitate alle rilevazioni contabili del triennio di referto (1995/1997) ma in una prospettazione che consideri altresì il quadro della definita «gestione intermedia» dell'Ente stesso (cfr. prg.1.4, pgg.14/15). E ciò per le conseguenti valutazioni - nelle sedi del Governo e del Parlamento - in ordine non soltanto sul risultato perseguito circa il **risanamento** "dei rapporti attivi e passivi trasferiti" dall'Azienda di Stato (ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143/1994) ma, in particolare, in ragione del **riordino** dell'ANAS da definirsi entro il 1999 (legge n.59/1997, e succ.ve modif.ni, ex artt.1, 3, 7 e 14 cit.).

Tanto premesso - nel seguire il procedimento già tracciato nelle precedenti partizioni in merito alla verifica del potere di delega degli atti di gestione da parte dell'Amministratore (prg.2.4), nonché della nomina del Direttore dell'Ufficio di controllo

interno e della istituzione del medesimo Ufficio (prg.2.5) - la Corte precisa dover percorrere il medesimo indirizzo, nella lettura e nella interpretazione delle ulteriori norme dello statuto (riferibili ai distinti comparti), lettura ed interpretazione conforme sia alla legge istitutiva dell'Ente (il decreto leg.vo n.143/1994) e sia, come innanzi considerato, alla legislazione recante norme di principio (cfr. prg.2.5, pg.36) e ciò ai fini della valutazione della gestione, circa i suoi effetti.

Invero, lo stesso Statuto - in disparte dalla riferita legislazione - richiama altresì la "disciplina della legge 8 agosto 1990, n.241" nonché "le norme in materia di lavori pubblici" (ex art.12, comma 4, D.P.R. n.242/959).

Definiti i menzionati principi, quale indirizzo uniforme sia nel riferire alle Camere e sia nei criteri di valutazione della gestione dell'Ente, secondo i distinti comparti, in questo ritiene la Corte dover anche verificare la disposizione di cui all'art. 8, comma 2, dello statuto con quella di cui all'art. 6, comma 2, del decreto leg.vo n.143/1994

Dispone quest'ultima norma che "il direttore generale partecipa alle sedute del consiglio senza diritto di voto".

L'art.6, comma 8, dello statuto dell'Ente ripete unicamente che alle riunioni del Consiglio partecipa "senza diritto a voto" il direttore generale.

Ciò posto, rappresentare le funzioni attribuibili al direttore generale dell'Ente nazionale per le strade - per quanto desumibile dalla interpretazione delle riferite norme (di legge e dello statuto) - impone un raffronto, pur nella sintesi, con le funzioni già intestate al direttore generale dell'Azienda di Stato, nel conoscere la "ratio" che ha ispirato il legislatore del 1994 a svuotare, nei contenuti e nelle responsabilità, le medesime funzioni del direttore generale dell'Ente, non più componente gli "organi centrali"

(unitamente ai soppressi "Consiglio di amministrazione e Comitato tecnico-amministrativo") come disposto nella organizzazione della cessata Azienda di Stato (ex art.6, legge n.59/1961).

Si ripropone quindi - rileva la Corte - dal richiamato raffronto, la menzionata distinzione (dandone compiutezza) tra "alta direzione", già ascritta al Ministro dei lavori pubblici, e la presente sua funzione di "alta vigilanza" sull'Ente; "alta direzione" di cui il direttore generale dell'Azienda di Stato diveniva diretto ed essenziale organo ausiliare, nell'esercizio di detta potestà, dello stesso Ministro (cfr. prg.2.1, pgg.19/20).

Invero, il direttore generale dell'Azienda veniva "nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri" (ex art. 45, legge n.59/1961).

Il ripetuto direttore generale - oltre l'esercizio di specifiche competenze attribuitegli dalla medesima legge (ex art.7, comma secondo) - coadiuvava "il Ministro nell'amministrazione dell'Azienda e sovrintende(va) ai servizi ed agli Uffici centrali (di cui si componeva la Direzione generale, ex art.8, legge cit.) e svolgeva inoltre "tutte le altre funzioni . . . direttamente attribuite da leggi, decreti o regolamenti" e che gli venivano «delegate dal Ministro» (ex commi primo e secondo art.7, cit.).

Il direttore generale presiedeva altresì il menzionato "Comitato tecnico-amministrativo" (ex art.6, stessa legge n.59/1961) e la cui validità delle deliberazioni era subordinata - oltre alla "presenza di almeno sette membri" - a quella dello stesso "direttore generale" (ex art.16, legge cit.).[5]

---

[5]. Disponevano gli articoli 7, 8 e 16 della medesima legge n.59/1961, distintamente:

- Art.7. "Il direttore generale coadiuva il Ministro nell'amministrazione dell'Azienda e sovraintende ai servizi ed agli Uffici centrali e periferici.

Spetta altresì al direttore generale:

a) approvare contratti ed autorizzare impegni di spesa concernenti sia la gestione aziendale sia la esecuzione di lavori di appalto o in economia diretta, quando per la preliminare prescritta istruttoria non sia richiesto il parere del Comitato tecnico-amministrativo o del Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S.;
b) promuovere liti attive quando il valore dell'oggetto non superi lire 10 milioni;

Ciò premesso, per quanto attiene alla disciplina delle funzioni e delle competenze da intestare al direttore generale dell'Ente, unicamente l'art.6 del regolamento di organizzazione (cfr. alleg. n.3) dispone che:

"1. Il Consiglio dell'Ente, su proposta dell'Amministratore, conferisce l'incarico di Direttore Generale. Il Direttore generale opera alle dirette dipendenze dell'Amministratore

---

c) autorizzare atti di transazione, diretti a prevenire o a troncare contestazioni giudiziarie quando ciò che l'Amministrazione promette, rinuncia o abbandona non superi lire 5 milioni;
d) autorizzare le concessioni riguardanti il patrimonio e la tutela stradale;
e) approvare le convenzioni che vengono stipulate fra l'Azienda e altre Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici e privati per regolare singoli rapporti;
f) approvare gli aumenti periodici di stipendio del personale;
g) adottare i provvedimenti ed esercitare tutte le altre funzioni che gli sono direttamente attribuite da leggi, decreti o regolamenti, o che gli vengono delegate dal Ministro;
h) disporre le verifiche periodiche di cassa e gli accertamenti contabili che ritenga opportuni per qualunque ufficio, centrale e periferico, dell'Azienda a mezzo degli organi preposti al servizio di ragioneria ed a quello amministrativo dell'Azienda stessa.

Il direttore generale presenta al Ministro, entro il mese di novembre di ogni anno, una relazione sull'andamento dell'Azienda durante il precedente esercizio finanziario".

- Art.8. "La Direzione generale si articola nei seguenti servizi, poi Direzioni centrali (ex legge 9.04.1971, n.167) e, precisamente:

1) Direzione Centrale AA.GG. e Personale;
2) Direzione Centrale Amministrativa Gestione Lavori ed Autostrade;
3) Direzione Centrale Tecnica;
4) Direzione Centrale Tecnica Ispettiva strade ed Autostrade Statali;
5) Direzione Centrale Ispettiva Autostrade e Trafori in Concessione e Rapporti Internazionali;

La ripartizione interna dei servizi - poi Direzioni Centrali -e la competenza dei rispettivi uffici sono stabilite con decreto del Ministro per i lavori pubblici, Presidente dell'A.N.A.S. (cfr. D.M. n.23703 del 14.12.1988).

- Art.16. "Il Comitato tecnico-amministrativo, nominato con decreto del Ministro per i lavori pubblici, Presidente dell'A.N.A.S., è composto:

a) dal direttore generale dell'A.N.A.S. che lo presiede;
b) dal direttore del servizio amministrativo;
c) dal direttore del servizio tecnico e dal direttore del servizio ispettivo tecnico dei lavori;
d) dall'ispettore generale amministrativo e da uno dei due ispettori generali tecnici membri del Consiglio di amministrazione;
e) dal direttore capo di ragioneria;
f) da uno dei consiglieri di Stato, membri del Consiglio di amministrazione;
g) dal sostituto avvocato generale dello Stato, membro del Consiglio di amministrazione;
h) dai rappresentanti dei Ministeri del tesoro, dei lavori pubblici e dei trasporti, membri del Consiglio di amministrazione;
i) da uno degli esperti membri del Consiglio di amministrazione indicati nelle lettere s) e t) del precedente articolo 10;
l) da un rappresentante del personale, membro del Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate dal segretario del Consiglio di amministrazione o dal suo supplente.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato occorre la presenza di almeno sette membri, oltre quella di chi lo presiede. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti, e, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Alle adunanze del Comitato possono essere invitati gli ispettori generali tecnici della A.N.A.S., non facenti parte del Consiglio, a titolo consultivo, senza diritto a voto".

con..poteri che dallo stesso gli sono attribuiti. In particolare, verifica la funzionalità dell'organizzazione in relazione alle competenze dell'Ente".

"2. Le funzioni di Direttore Generale sono espletate da uno dei Direttori Centrali e per un periodo massimo di due anni rinnovabili una sola volta. L'indennità addizionale è stabilita dal Consiglio".

"3. Al fine di garantire la funzionalità dell'azione amministrativa, il Direttore Generale coordina l'emanazione delle procedure di funzionamento delle Direzioni, Servizi ed Uffici dell'Ente".

"4. Il Direttore Generale provvede, inoltre, ad emanare le necessarie direttive per quelle urgenti esigenze che dovessero prospettarsi in momentanea assenza dall'Ufficio dell'Amministratore".

Tutto ciò considerato, la Corte osserva - in punto di fatto - che, mancata la proposta dell'Amministratore, il Consiglio dell'Ente non ha provveduto al conferimento di verun incarico di direttore generale ad uno dei cinque Direttori centrali, preposti alle singole direzioni (come previsto dall'art.1 del medesimo regolamento di organizzazione, e per quanto precisato nel successivo prg.4).

3. La gestione finanziaria dell'Ente: l'accordo di programma ed il bilancio di esercizio nonché i bilanci preventivo e consuntivo = Il patrimonio dell'Ente =

3.1 - La legislazione che disciplina la gestione delle risorse dell'ANAS, quale ente pubblico economico =

Nelle pagine che precedono si è già richiamato l' "accordo di programma" (cfr. pgg.22 e 23/24), sicché le svolte considerazioni inducono a riaffermare che tale accordo, concluso secondo legge tra le parti (ex art.3, dec. leg.vo n.143/1994) - il Ministro dei

lavori pubblici e l'Amministratore dell'ANAS -, ha forza di legge tra le stesse (ex art.1372, cod. civ.), nel perseguire e nel realizzare i "compiti dell'Ente" (ex art.2, decreto cit.), garantendo "il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione", secondo il precetto costituzionale, "al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa" (ex art.22, legge n.241/1990) ed altresì il "rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori" (ex art.1, legge n.109/1994, e succ.ve modif.ni).

E' di tutta evidenza che l'enunciato principio muove dalla puntuale determinazione, normativamente prevista, sia dell'ordine nel sistema gestionale dell'Ente e sia dei presupposti e dei contenuti dell'esercizio dell'alta vigilanza, intestata al Ministro dei lavori pubblici, alta vigilanza che certamente non deve attrarre, derogando al menzionato accordo di programma, le scelte operative proprie dell'Ente. Le mutazioni dell'accordo richiedono un procedimento di revisione, secondo legge; in ciò risiede la garanzia di chiarezza e di trasparenza nel perseguire e nel realizzare i "compiti dell'Ente".

Nel precedente prg.2 si sono specificamente definite le funzioni e le competenze degli Organi, secondo il dettato legislativo - del Ministro (cfr. prg.2.2 - sub lett. A - pgg.21/25); del Consiglio dell'Ente (cfr. prg.2.2 - sub lett. B - pgg.25/27); nonché dell'Amministratore, per quanto presentemente rileva (cfr. prg.2.3, pgg.27/30) - dovendo, nel rappresentare la materia in esame, inerente alla gestione finanziaria dello stesso Ente, verificare presentemente il procedimento dal legislatore previsto.

Innanzi tutto, la Corte considera che l'attività dell'Ente è "disciplinata, salvo che non sia disposto diversamente dalla legge, dal codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private" (ex art.1, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994).

Il medesimo legislatore - definiti nell'art.2, dec. cit., i menzionati "compiti dell'Ente" - nel successivo art.3 (in rubrica, "Finanziamento e programmazione delle attività") specificamente dispone (nel ripetere, ai fini di chiarezza - cfr. pg.22) che il

Ministro dei lavori pubblici approva:

• "su conforme delibera del CIPE", i piani pluriennali di viabilità (quale scelta politica nel rapporto Governo - Parlamento) (ex comma 2);

• e, nell'ordine delle priorità di attuazione della medesima pianificazione pluriennale, il "programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione" (ex art.2, cit.). Il programma triennale va redatto, valutato e poi approvato "entro il limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite con la legge finanziaria e con le entrate proprie" dell'Ente (ex comma 2, cit.).

Pertanto, sulla base del menzionato programma triennale approvato dal Ministro, il Consiglio dell'Ente - considerate le risorse finanziarie previste nelle distinte scansioni triennali (a fronte altresì dello stato di attuazione dell'accordo di programma concluso l'anno precedente) - delibera lo schema del successivo programma annuale di attività, da sottoporre al Ministro dei lavori pubblici, dando così mandato all'Amministratore di stipulare l' "accordo di programma" (ovvero di rivedere quello già esistente).

Concluso poi - tra il Ministro dei lavori pubblici e l'Amministratore - il medesimo accordo di programma (o rimodulato quello preesistente), ai fini della sua efficacia tra le parti, tale accordo deve essere approvato dal Consiglio dell'Ente (ex art.6, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994).

Approvate, quindi, dal Parlamento sia la legge finanziaria, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale del bilancio dello Stato (ex art.11 legge 5 agosto 1978, n.468 e succ.ve modif.ni), e sia la legge di bilancio di previsione dello Stato (per il nuovo anno nonché del bilancio pluriennale, per il triennio, ex art.2 e 4 legge cit.), i previsti finanziamenti (da trasferire all'ANAS) sono iscritti in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ed "erogati all'Ente con le modalità stabilite negli accordi di programma" (ex commi 1 e 3, art.3 cit.).

Il disegno legislativo si completa, nella sua coordinata lettura (l'art.1, comma 2, e le riferite disposizioni dell'art.3, stesso decreto), con il seguente art.6, comma 2 (innanzi richiamato), in cui si dispone - per quanto presentemente interessa - che il Consiglio dell'Ente, specificamente:

- sottopone al Ministro dei lavori pubblici lo schema di programma annuale di attività dell'Ente;
- approva i bilanci preventivo e consuntivo;
- approva gli accordi di programma di cui all'art.3.

Nel quadro delle riferite disposizioni deriva il dover redigere da parte dell'Ente tre distinti documenti contabili, come previsto dall'art.20 (comma 1) del medesimo statuto (cfr. nota n.6, pg.57):

- il bilancio di esercizio (come disciplinato "dal codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private" - ex art.1, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994);
- ed "i bilanci preventivo e consuntivo", demandando poi il legislatore allo statuto il relativo coordinamento dei due sistemi contabili, definendo in particolare le modalità della gestione dell'Ente (ex comma 2, art.9, dec. cit.).

Al riguardo, considera la Corte, che la redazione dei bilanci preventivo e consuntivo si pone come eccezione (ancorché normativamente prevista, "salvo che non sia disposto diversamente dalla legge") "a regole generali" (ex art.14, preleggi cod. civ.) alla disciplina del codice civile (ex art.1, comma 2, dec. cit.).

Il bilancio di esercizio (ex art.2423 e sgg. cod. civ.) è derivazione puntuale, nella sua redazione, dall'accordo di programma, che deve essere concluso (ovvero rivisto a fronte di quello dell'anno precedente) - in via di principio - anteriormente all'approvazione

da parte del Parlamento della legge finanziaria ed altresì della legge di bilancio di previsione dello Stato. Invero, i previsti finanziamenti da trasferire all'Ente, sono iscritti (come innanzi precisato) in appositi capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ed erogati all'Ente con le modalità stabilite nell'accordo di programma (ex art.3, commi 1 e 3, decreto cit.).

Pertanto, secondo la legislazione che disciplina la gestione delle persone giuridiche private, l'Ente è autorizzato a registrare nelle scritture contabili, previste dal codice civile per le imprese (ex art.19, statuto) - e secondo il piano dei conti redatto in conformità dell'accordo di programma - i medesimi trasferimenti, quali crediti immediatamente esigibili (in quanto "erogati"), "per l'espletamento dei compiti" dell'Ente (ex artt.2 e 3, decreto cit.).

A fronte del bilancio di esercizio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, ex art.2423 e sgg. cod. civ.), i "bilanci preventivo e consuntivo" (ex artt.6 e 9, stesso decreto) assumono una funzione "ausiliare" (complementare od accessiva) al sistema di bilancio secondo le norme del codice civile.

Circa la funzione di ausiliarietà (con distinte e sostanziali motivazioni, conseguenti al sistema di gestione, derivazione dall'accordo di programma), funzione di ausiliarietà sia del bilancio preventivo e sia del bilancio consuntivo, la Corte rileva - in punto di diritto - non ammissibile la vigenza contemporanea di due autonomi sistemi legislativi, disciplinanti la stessa gestione: l'una secondo le regole del "codice civile" e l'altra secondo le regole di contabilità pubblica e/o di contabilità dello Stato, in particolare quando il legislatore esclude "le norme di contabilità dello Stato" (ex art.9, comma 1, decreto cit.).

Nel chiarire, e nel ripetere, la funzione di ausiliarietà del bilancio preventivo - quale strumento di garanzia della finanza pubblica, avvenuta l'approvazione della legge

finanziaria (per quanto inerisce alla ripartizione dei finanziamenti di cui alla tabella C - ex art.11, comma 3, lett. d - legge n.468/1978 e succ.ve modif.ni) - trae ragionevolezza (specificamente, in merito alla spesa, "per categorie", secondo l'analisi economica), dalla motivazione del verificare - in conformità del bilancio preventivo - che non si superino i limiti autorizzati per le spese di funzionamento, rimborso prestiti ed ammortamento mutui nonché per investimenti (con salvezza, necessariamente, delle dovute variazioni di bilancio, conseguenti allo stesso sistema previsionale delle entrate e delle spese).

Dispone infatti il menzionato art.20 dello statuto che nel "bilancio preventivo le entrate sono indicate secondo la loro natura e le spese sono suddivise «in categorie per destinazione»" (ex comma 5).

La funzione poi del bilancio consuntivo è la traduzione, in termini di registrazione contabile, non soltanto della corrispondenza documentale delle spese relative all'attuazione dell'accordo di programma ma altresì della verifica della corrispondenza dei valori in materia di opere pubbliche realizzate ovvero di lavori pubblici eseguiti (ex art.2426, cod. civ.). Infatti, il legislatore richiede che il Collegio dei revisori "in sede di esame del bilancio consuntivo", certifichi lo stato di attuazione del programma di cui all'art.3 (dec. leg.vo n.143/1994 - ossia dell'accordo di programma - ex art.2403, comma primo, cod. civ.).

E' pertanto manifesto, ad avviso della Corte, che sia il bilancio preventivo come il bilancio consuntivo - nella loro distinta funzione di ausiliarietà ed altresì di garanzia della gestione della finanza dello Stato - trovino la dovuta concordanza con il piano dei conti e con le registrazioni del bilancio di esercizio, nelle sue componenti, dell'Ente ANAS, quale ente pubblico economico.

E' sintomatica al riguardo la letteralità del testo legislativo - proprio nel raccordo, con il bilancio di esercizio, dei bilanci preventivo e consuntivo - la disposizione dell'art.9,

comma 2 del decreto delegato, in cui il legislatore dà un preciso indirizzo (nella produzione dello statuto) perché questo, nel definire "le modalità della gestione contabile dell'Ente" preveda, "in particolare, la formulazione ("recte", la disciplina) di bilanci preventivo e consuntivo".

Il sostantivo "particolare" rende ragione dell'architettura del sistema di redazione dei bilanci (di esercizio, preventivo e consuntivo) - in via di principio secondo le norme del codice civile (ex art.1, comma 2, dec. cit.) - perché sussista la dovuta rappresentazione di concordanza nella registrazione dei valori. In tale quadro giuscontabile deve pronunciarsi il Consiglio dell'Ente, nella sua funzione di controllo, nell'approvare i distinti documenti di bilancio.

Così riassunto il sistema legislativo vigente - nella interpretazione letterale e sistematica delle richiamate disposizioni - è nell'evidenza, rileva la Corte, che la redazione del bilancio di esercizio (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa - ex art.2423 e sgg., cod. civ.) nonché dei bilanci preventivo e consuntivo (ex artt.6, comma 2, e 9, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994) è nella competenza dell'Amministratore mentre l'approvazione, dei medesimi documenti contabili, è nella competenza del Consiglio dell'Ente.

Ciò posto, precisa la Corte - come innanzi considerato - che nello statuto dell'Ente sono inserite disposizioni di particolare significazione, nel garantire trasparenza e correttezza della gestione, prevedendo un adeguato sistema di controlli interni per quanto desumibile dalla lettura degli articoli 5 (comma 1, lett. f. - cfr. prg.2.6) e 13 (cfr. prg.2.5. pgg.35/36) del menzionato D.P.R. n.242/1995.

Per altro verso, rileva la Corte, è rinvenibile sia l'assoluta mancanza di norme regolamentari - nello stesso statuto - che diano compiutezza alle menzionate disposizioni

del decreto delegato del 1994 e sia una formulazione di dette norme dello statuto che impongono la necessaria interpretazione di adeguamento (nel contenuto e nei limiti) alla medesima legge istitutiva dell'Ente ed altresì la dovuta armonizzazione operativa con la legislazione recante norme di principio ovvero di recepimento della legislazione comunitaria (cfr. prg.2.6, pg.39).

Al riguardo, è palese la mancanza di qualsivoglia norma regolamentare nello statuto circa il controllo/vigilanza dell'Ente sulle Società concessionarie autostradali (pur nella vigenza del menzionato art.11, legge n.498/1992, cfr. prg.1.2, pgg.4/6), e come desumibile dalla lettura del successivo prg.5, mentre - per quanto presentemente interessa - richiedono una corretta interpretazione alcune disposizioni del menzionato art.20 (in rubrica "Bilanci dell'Ente") rilevando la Corte puntualmente rispondenti, al sistema legislativo innanzi delineato, le norme riferibili ai commi 2, 3, 4 e 5 mentre necessitano della richiamata armonizzazione, con lo stesso sistema (ed altresì con la legislazione comunitaria e con la nazionale di recepimento) le disposizioni del comma 1 (lett. a-) e del comma 6.[6]

E la ripetuta armonizzazione s'impone sia per il dovuto adeguamento alla

---

[6] - Il testo letterale dell'art.20 del D.P.R. 21 aprile 1995, n.242 dispone:

"Bilanci dell'Ente"

"1. Il sistema contabile dell'Ente comprende:

a) lo stato patrimoniale e il rendiconto della gestione dai quali risultino le rimanenze iniziali e finali del patrimonio, corredati da apposita nota integrativa del consiglio;

b) il bilancio preventivo concernente gli stanziamenti di spesa e le previsioni di entrata;

c) il bilancio consuntivo concernente gli impegni nonché i pagamenti delle spese e gli accertamenti, nonché le riscossioni delle entrate;

d) la relazione sui risultati della gestione e sulla tenuta della contabilità a cura del collegio dei revisori.

2. Per la redazione dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Essi sono redatti per ciascun anno solare e vengono approvati dal consiglio nei successivi sei mesi.

3. Il collegio dei revisori redige la propria relazione almeno trenta giorni prima dell'approvazione.

4. L'Ente redige il bilancio secondo i princìpi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e ha termine il 31 dicembre di ogni anno.

5. Nel bilancio preventivo le entrate sono identificate secondo la loro natura e le spese sono suddivise in categorie per destinazione.

6. Lo stato patrimoniale, il rendiconto della gestione, i bilanci di cui ai precedenti commi, deliberati dal consiglio devono essere approvati dal Ministro dei lavori pubblici e trasmessi al Ministero del tesoro corredati delle relazioni del collegio dei revisori."

disciplina desumibile dal decreto leg.vo n.143/1994 - nel testo letterale e nella sua interpretazione sistematica - e sia per eliminare il contrasto, «fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la cognizione di esse», tra le menzionate disposizioni dello stesso art.20, specificamente considerando la sostanziale «intenzione del legislatore» (ex art.14, preleggi cod. civ.).

Invero, dispone il comma 2, dell'articolo cit., che per "la redazione dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Essi sono redatti per ciascuno anno solare e vengono approvati dal consiglio nei successivi sei mesi".

Il seguente comma 3 coerentemente precisa che "il collegio dei revisori redige la propria relazione almeno trenta giorni prima dell'approvazione".

Da ultimo, il comma 6 prevede che "lo stato patrimoniale, il rendiconto della gestione, i bilanci di cui ai precedenti commi, deliberati dal consiglio devono essere «approvati» dal Ministro dei lavori pubblici e trasmessi al Ministro del tesoro corredati delle relazioni del collegio dei revisori".

E' di tutta evidenza il contrasto nella letteralità del testo, contrasto esistente tra il comma 2 ed il comma 6, qualora non correttamente interpretata, secondo l'«intenzione del legislatore», l'approvazione intestata al Ministro dei lavori pubblici. E' un contrasto meramente apparente - ravvisa la Corte - dovendo ricondursi l'«approvazione» "de qua" nei contenuti e nei limiti dell' "alta vigilanza" e certamente non dell' "alta direzione", questa da ascrivere, come innanzi precisato, unicamente al Consiglio dell'Ente (cfr. prg.2.2, pgg.21/26).

L'accordo di programma - e conseguentemente il bilancio di esercizio nonché i bilanci "preventivo e successivo" - sono tutti approvati, nel significato tecnico del termine (quale giudizio di legittimità e di merito. circa i contenuti della medesima

documentazione) dal Consiglio dell'ANAS: l'approvazione dei bilanci - quale pronuncia conclusiva giuscontabile, "ex lege" - è dal' legislatore intestata all'Organo collegiale dell'Ente.

Nessuna disposizione del decreto leg.vo n.143/1994 può revocare in dubbio tale ripetuta competenza del Consiglio - men che incidere sull' "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile dell'Ente (ex art.1, comma 1, dec. cit.) - competenza peraltro nel testo letterale ascritta al Consiglio stesso (ex art.6, comma 2, richiamato dec.), mentre inequivocabilmente il legislatore precisa (come innanzi menzionato) gli atti da sottoporre all'approvazione del Ministro dei lavori pubblici: i piani pluriennali di viabilità (su conforme delibera del CIPE); il programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione; nonché (di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E.) le concessioni di costruzione ed esercizio di autostrade (ex commi - rispettivamente - 2 e 5, art.3 medesimo decreto).

Né la Corte ravvisa doversi discostare da tale modulo ragionativo (coerente con l'«intenzione del legislatore», nel dirimere l'ulteriore ed apparente contrasto tra il comma 4, dell'art.20 "de quo", secondo il quale l' "Ente («recte», l'Amministratore) redige il bilancio (di esercizio) secondo i princìpi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile" ed il precedente comma 1, lett. a), nella parte in cui dispone che "lo stato patrimoniale e il rendiconto della gestione" («rectius», il conto economico) sono "corredati da apposita nota integrativa del consiglio" (anziché dell' "amministratore").

Al riguardo - rileva la Corte - "la nota integrativa" si inserisce, nel sistema di redazione del bilancio di esercizio, secondo le disposizioni del codice civile che hanno recepito nell'ordinamento nazionale, con il decreto leg.vo 9 aprile 1991, n.127, le direttive comunitarie (quarta) 78/660/CEE del 25 luglio 1978 e (settima) 83/349/CEE del 13 giugno 1983.

Detta nota integrativa (documento di attuazione delle disposizioni contenute nell'art.43 della direttiva 78/660/CEE) - nota prevista negli articoli 2423 e 2427 cod. civ. (articoli sostituiti, rispettivamente, dagli artt.2 e 10, dec. leg.vo n.127/1991) - riassume commenti, descrizioni e dettagli, necessari per chiarire sia le modalità di calcolo di valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico e sia per fornire informazioni utili (per chi ha interesse a conoscere la gestione della società, e quindi dell'Ente ANAS) per comprendere e valutare cioè, nel dovuto significato, le formulazioni sintetiche dei medesimi valori espressi nello stesso bilancio.

Pertanto, il medesimo documento - nella corretta interpretazione delle direttive comunitarie e della legislazione nazionale di adeguamento - è nella competenza dell'Amministratore dell'Ente.

Precisa ancora la Corte - rimarcata la sostanziale distinzione tra la cessata "alta direzione" e la vigente "alta vigilanza" - che a legislazione invariata spetta al Ministro dei lavori pubblici la verifica di tutti i bilanci approvati dal Consiglio dell'Ente, verifica nell'esercizio puntuale dell' "alta vigilanza", funzione certamente non meno penetrante di quella relativa all'atto di approvazione, nel profilo formale e sostanziale, e ciò in disparte il principio generale di vigilanza sulla finanza dello Stato, ascritto al Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E. (ex comma 6, art.20 statuto).

Verifica altresì del Ministro dei lavori pubblici - controdeducente l'Amministratore, rappresentante dell'Ente e responsabile dell'attuazione dell'accordo di programma (approvato dal Consiglio dell'Ente, secondo legge) - verifica da coordinare con il sistema dei controlli interni, in particolare con il Collegio dei revisori (ex comma 5, art.8, dec. leg.vo n.143/1994).

Tutto ciò premesso, la Corte - rappresentata la gestione finanziaria dell'Ente,

relativamente al triennio in esame (1995/1997), e riferite altresì le valutazioni espresse dai controlli interni, anche in ordine alla interpretazione dell'art.20 del D.P.R. n.242/1995 - ravvisa dover formulare (secondo l'uniforme indirizzo espresso nel precedente prg.2.6, pg.39), nel successivo prg.3.8, le proprie considerazioni ed osservazioni conclusive.

3.2 - I criteri seguiti dagli Organi istituzionali nell'applicazione della legislazione vigente in ordine alla redazione ed all'approvazione dei bilanci dell'Ente =

L'esame svolto sulla legislazione vigente, per quanto é materia del presente comparto inerente alla gestione finanziaria dell'Ente, ed altresì sulle relative disposizioni dello statuto quali norme di attuazione di detta legislazione, nonché le considerazioni e le osservazioni dalla Corte formulate sulle medesime disposizioni statutarie, impongono alla Corte stessa il doversi pronunciare - distintamente per gli esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997 - sui criteri adottati dagli Organi istituzionali dell'ANAS nell'interpretare, nel coordinare e nell'applicare la menzionata legislazione, primaria ed a livello statutario.

Dall'inizio della gestione ordinaria dell'Ente (settembre 1995) si sono poste peculiari problematiche sulle modalità della gestione, nel permanere la situazione transitoria (a séguito del ripetersi della decretazione di urgenza) circa l'insistere della disciplina secondo le norme della contabilità di Stato, e quindi del successivo adeguamento alla legislazione del codice civile (ex art.1, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994). Tali problematiche sono state innanzi riassunte (cfr. prg.1.3, pgg.6/13).

Va così operata una prima sostanziale distinzione secondo la quale nell'esercizio finanziario 1995 si applicano le norme di contabilità di Stato, mentre nei seguenti esercizi - 1996 e 1997 - devono coordinarsi le disposizioni del codice civile (circa la redazione del bilancio di esercizio), con quelle di controllo, pubblicistiche, che ineriscono alla redazione

dei bilanci preventivo e consuntivo.

Invero, deve ancora precisarsi che l'ultimo decreto/legge 8 gennaio 1996, n.6 - convertito (senza modificazioni) nella legge 6 marzo 1996, n.110 - prevede nell'art.15 (recante "disposizioni per assicurare il funzionamento dell'ANAS") che "con effetto dal 1° gennaio 1995 e fino all'entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale di cui all'art.6, comma 2, del decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143, continuano ad applicarsi all'ANAS le disposizioni contabili vigenti per l'Azienda nazionale autonoma delle strade". Dispone altresì lo stesso art.15 che "I regolamenti dovranno essere emanati entro il 1° marzo 1996". Come innanzi annotato l'ultimo di detti regolamenti è stato approvato dal Consiglio il 2 febbraio 1996 (cfr. pg.12).

Dalla menzionata legislazione è derivato che la gestione straordinaria - secondo le norme di contabilità di Stato - si protrae sino al 29 febbraio 1996, rimanendo così sospesa l'applicazione degli articoli 1 (comma 2) - e 9 (comma 1) del decreto leg.vo n.143/1994, che disciplinano l'attività dell'Ente secondo le norme del codice civile.

L' "Amministratore straordinario" (che aveva acquisito dalla sua nomina - decorrente dal marzo 1994, come più volte ripetuto - "le funzioni del direttore generale e del consiglio di amministrazione, ex art.11, comma 1, dec. cit.), pur assumendo "ex lege" (art.11 cit., comma 4) le funzioni di "Amministratore" (ex art.7, stesso decreto) dal 22 agosto 1995 (data di nomina degli altri due Organi ordinari, il Consiglio dell'Ente ed il Collegio dei revisori), séguita a gestire, anche per il periodo residuale dell'anno 1995 - con la partecipazione (in ragione delle distinte competenze) degli altri Organi dell'Ente, secondo le norme della contabilità dello Stato - il bilancio "preventivo", inerente al medesimo anno finanziario 1995, come approvato dal Ministro dei lavori pubblici (quale presidente dell'Azienda di Stato, e nella sua funzione di "alta direzione" - cfr. prg.1.1, pgg.3/4).

Il relativo "conto consuntivo" (ex art.14, legge n.59/1961) - quale rendiconto finanziario conseguente al menzionato bilancio preventivo dell'Azienda di Stato, la cui gestione rimane intestata all'Amministratore, nello "status" di Amministratore straordinario - è stato poi deliberato dal Consiglio nell'adunanza del 27 novembre 1996. Il medesimo statuto aveva previsto che il primo esercizio dell'Ente si doveva chiudere il 31 dicembre 1995 (ex art.22 D.P.R. n.242/1995). Detta deliberazione del Consiglio è pertanto mero accertamento delle risultanze contabili circa l'attività amministrativa svolta in aderenza alle previsioni del bilancio approvato per la gestione straordinaria dell'Azienda di Stato.

Le insorte problematiche connesse in merito al sistema di contabilizzazione dei primi due mesi del 1996 (gennaio e febbraio) - e quindi se da ricomprendere (tra le prevalenti soluzioni) nella redazione del conto consuntivo del 1995 ovvero nei bilanci del 1996 (avendo il legislatore ravvisato la necessità di protrarre la disciplina delle norme della contabilità dello Stato sino a tutto il 29 febbraio 1996) - sono state poi risolte dal Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato - I.G.F. - nota, prot. n.211547, in data 6 dicembre 1996) nel senso che il predetto primo bimestre del 1996 viene accorpato nel bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre del medesimo anno.

Rimanevano tuttavia non definite le questioni inerenti al coordinamento tra la disciplina della gestione dell'Ente secondo le norme del codice civile e l'armonizzazione con le norme di contabilità pubblica per quanto ineriva alle disposizioni dettate dall'art.3 (commi 1, 2 e 3) e dall'art.6 (comma 2) del dec. leg.vo n.143/1994 non avendo dato, il D.P.R. n.242/1995, la necessaria soluzione a dette problematiche, anzi ponendosi in apparente contrasto le menzionate norme dello statuto con il dettato del ripetuto decreto leg.vo del 1994, per quanto rilevato dalla Corte nel precedente prg.3.1.

Il Consiglio dell'Ente - dopo meditata riflessione e conseguente dibattito protrattosi in diverse adunanze - in quella del 23 luglio 1997, dovendo pronunciarsi sulla coordinata elaborazione dei bilanci dell'Ente stesso, circa l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1996 (bilanci redatti e presentati dall'Amministratore, nei termini di legge, nelle distinte partizioni di bilancio di esercizio - con relativo schema di nota integrativa - e di bilancio consuntivo), deliberava una proroga (non eccedente i quattro mesi la chiusura del primo semestre del 1997) per ulteriori approfondimenti e valutazioni dei criteri di registrazione nei medesimi bilanci delle attività gestionali, proroga involgente profili in punto di fatto ed in punto di diritto.

In particolare, il Consiglio - quale prima considerazione, in punto di fatto, circa gli effetti sugli esercizi futuri, in merito alle soluzioni che si sarebbero adottate - si è posto il problema del dover coniugare princìpi di armonizzazione del documento giuridico/contabile secondo le norme del codice civile con altro documento, il bilancio consuntivo, che assume valenza (oltre che di rendiconto finanziario) anche di certificazione dello stato di attuazione dell'accordo di programma (ex art.8, comma 6, dec. leg.vo n.143/1994).

Al riguardo, il Consiglio richiedeva pure all'Amministratore di acquisire le valutazioni dell'Ufficio di controllo interno (ex art.2, regol.to di organizz.ne).

In conformità dell'art.13, D.P.R. n.242/1995, il Direttore dell'Ufficio di controllo interno produceva - in tema di "Bilancio ANAS" - una sua relazione (prot. n.307), del 5 agosto 1997, in indirizzo all'Amministratore ed altresì al Magistrato delegato al controllo dell'Ente.

Preliminarmente, il medesimo Direttore osservava che le linee guida seguìte dall'Ente per la predisposizione di un proprio modulo di bilancio e del corrispondente

sistema contabile (atteso che, a differenza di quanto previsto generalmente per gli enti pubblici economici, il legislatore non ha definìto per l'ANAS norme di dettaglio in materia di bilancio), sono state indirizzate, tali linee guida, al recepimento delle diverse istanze espresse dalla legge senza ricondurre in modo rigido, detto modulo, all'impostazione del codice civile o a quella della contabilità di Stato, per distinte ragioni, conseguenti a determinati presupposti, che possono riassumersi come segue:

a) l'articolo 9, comma 1, del dec. leg.vo n.143/1994 che afferma che non si applicano all'Ente le norme di contabilità dello Stato;

b) lo statuto, approvato con D.P.R. 21 aprile 1995, n.242, che dedica il titolo III all'ordinamento contabile dell'Ente, dal quale si desumono i seguenti princìpi:

- l'Ente è obbligato alla tenuta delle scritture contabili previste dal codice civile per le imprese;
- il sistema contabile dell'Ente è costituito: dallo stato patrimoniale e dal rendiconto della gestione; dal bilancio preventivo concernente gli stanziamenti di spesa e le previsioni di entrata; dal bilancio consuntivo concernente "gli impegni nonché i pagamenti delle spese e gli accertamenti, nonché le riscossioni delle entrate"; dalla relazione sui risultati della gestione e sulla verifica della contabilità a cura del Collegio dei revisori;
- lo stato patrimoniale ed il rendiconto della gestione sono redatti in conformità degli articoli 2423 e seguenti del codice civile e, al pari dei bilanci, sono deliberati dal Consiglio dell'Ente e approvati dal Ministro dei Lavori Pubblici;

c) l'articolo 9, commi 2 e 4, del dec. leg.vo n.143/1994 cit., riguardante l'ordinamento contabile dell'Ente, il quale prevede, rinviando allo statuto le modalità di gestione contabile, la formazione di bilanci preventivo e consuntivo nonché l'inserimento dell'Ente nella tabella A) allegata alla legge 29 ottobre 1984, n.720, e successive modificazioni ed integrazioni, per un periodo di due anni decorrente dalla data di entrata in vigore del

decreto istitutivo (2 marzo 1994, giorno successivo a quello della pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale, ai sensi della norma finale contenuta nell'articolo 12), trascorso il quale l'Ente deve essere trasferito nella tabella B), con le modalità previste dall'articolo 2, comma 4, della stessa legge n.720. All'Ente si applica altresì la normativa prevista dall'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, n.468, e successive integrazioni e modificazioni;

d) la legge n.720/1984 sul sistema di "tesoreria unica" per enti ed organismi pubblici, che dispone che gli enti compresi nella tabella A), allegata alla stessa legge - e di cui inizialmente fa parte anche l'ANAS - devono versare in apposita contabilità fruttifera le entrate proprie, mentre confluiscono nella contabilità infruttifera i contributi versati dallo Stato e le somme acquisite attraverso contratti di mutuo. Le operazioni di pagamento sono attribuite prima alla contabilità fruttifera, fino all'esaurimento dei fondi, e successivamente a quella infruttifera;

e) l'articolo 25 della legge n.468/1978, riguardante la riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio, applicabile all'Ente perché espressamente richiamato dall'articolo 9 della legge istitutiva dell'ANAS, in materia di normalizzazione dei conti degli enti pubblici il quale prescrive che:

- tutti gli enti indicati nella tabella allegato A) alla stessa legge - nella quale deve intendersi compresa anche l'ANAS per effetto del rinvio contenuto nel richiamato articolo 9 - devono adeguare il sistema contabile ed i bilanci a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato, provvedendo all'esposizione della spesa sulla base della classificazione economica e funzionale ed evidenziando, per l'entrata, gli introiti in relazione alla provenienza degli stessi;
- gli enti economici, fra i quali appunto rientra l'ANAS, devono assolvere l'obbligo di cui all'alinea precedente con esclusivo riferimento alle previsioni ed ai consuntivi in

termini di cassa.

A séguito di quanto innanzi rappresentato, il Direttore dell'Ufficio di controllo interno rilevava che il linguaggio utilizzato dallo statuto (ex art.20, D.P.R. n.242/1995), per descrivere il sistema contabile dell'Ente, risulta non molto preciso perché si avvale oltre che di espressioni quali "bilancio preventivo" e "bilancio consuntivo" (tipiche della contabilità pubblica) anche di altre locuzioni quali "stato patrimoniale" e "rendiconto della gestione" sicuramente riferibili alle scritture di sintesi previste dal codice civile per gli enti senza fine di lucro.

Atteso che il modulo di bilancio dell'Ente deve essere individuato tenendo conto dei princìpi esposti nei precedenti punti, il medesimo Direttore rappresentava che erano state formulate dalla struttura dell'ANAS le seguenti linee di principio, considerato che:

a) appariva difficilmente contestabile l'obbligo per l'Ente di redigere bilanci preventivi e consuntivi poiché, essendo applicabile - per espresso richiamo operato dall'articolo 9 della legge istitutiva dell'ANAS - l'articolo 25 della legge n.468/1978, l'Ente avrebbe dovuto, come ente economico, predisporre il bilancio preventivo e consuntivo in termini di cassa;

b) ai sensi delle norme istitutive della tesoreria unica (legge 720/1984), l'Ente doveva altresì redigere un bilancio di competenza al fine di determinare l'importo delle categorie delle spese al quale è parametrata la facoltà di depositare somme presso le imprese bancarie;

c) in virtù dell'articolo 9 della legge istitutiva, è esclusa l'applicazione da parte dell'Ente delle norme di contabilità di Stato. Questa prescrizione, si sarebbe dovuta interpretare nel senso di reperire nell'ambito delle norme della contabilità pubblica gli schemi di rappresentazione tipici di quella impostazione, senza però l'obbligo di recepire tutte quelle rigidità che male si concilierebbero con le esigenze di efficienza e di speditezza, che la riforma ha voluto assicurare. Poiché nelle funzioni riconosciute, rispettivamente, al bilancio preventivo ed a quello consuntivo è determinante l'assicurare al sistema-Stato il

controllo delle disponibilità di cassa e la certezza di un limite alla facoltà di deposito al di fuori della tesoreria unica, da ciò - deduceva lo stesso Direttore - vi era, da parte dell'Ente, essenzialmente l'obbligo di rispettare quella esigenza di armonizzazione dei propri bilanci in termini di cassa con quelli dello Stato, armonizzazione esplicitamente richiamata dall'art.25 della legge n.468/1978.

Pertanto, i bilanci preventivo e consuntivo in termini di cassa avrebbero dovuto avere forma espositiva coerente con quelli pubblici, per consentire alle Autorità centrali i dovuti controlli ed interventi sulla menzionata tesoreria, ma non essere soggetti a tutti i vincoli contenutistici dei bilanci pubblici, quali ad esempio, l'imputazione rigida delle spese ai capitoli, perché l'unica rigidità da rispettare derivava dalla destinazione dei fondi indicata nell'accordo di programma;

d) la funzione programmatoria dell'Ente (esercitata generalmente dal bilancio per le amministrazioni pubbliche) veniva attribuita dalla norma istitutiva dell'Ente ad un diverso strumento e cioè all'accordo di programma che l'ANAS era tenuto a stipulare con il Ministero vigilante al fine di poter disporre delle risorse finanziarie che annualmente sono messe a disposizione per la viabilità nazionale dalla legge finanziaria. Il vincolo giuridico discende dall'assunzione degli obblighi di fare contenuti nello stesso accordo;

e) l'impostazione assunta dalla struttura dell'Ente e descritta nei precedenti punti risultava coerente con la disciplina transitoria di cui al decreto legge 8 gennaio 1996, n.6, convertito dalla legge 6 marzo 1996, n.110. In sostanza, le competenze esercitate fino al 29 febbraio 1996 "dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, dai servizi periferici del Ministero del tesoro e dal Servizio di tesoreria della Banca d'Italia" avevano consentito il passaggio graduale alla nuova struttura amministrativa dell'Ente, delle preesistenti procedure amministrative, senza con ciò sottintendere l'ultrattività delle disposizioni contenute nelle norme sulla contabilità di Stato e quindi una duplicità di funzioni dei

suddetti bilanci. Pertanto, indipendentemente dalla successione nelle funzioni amministrative di due diverse strutture - prima quelle della Ragioneria generale e poi quelle dell'Ente - non veniva meno l'unitarietà del bilancio dell'anno 1996, in quanto le scritture effettuate dalla suddetta Ragioneria trovavano riscontro nella contabilità tenuta direttamente dall'Ente.

L'impostazione delineata consentiva, inoltre, di osservare il principio di continuità della gestione dell'Ente rispetto ai primi due mesi del 1996;

f) dalle considerazioni esposte e dallo gestire l'ANAS, in massima parte, le somme trasferite dallo Stato, non potevano trovare applicazione - "tout court" - ai fini delle rilevazioni contabili, coerenti alla redazione dei bilanci preventivo e consuntivo dell'Ente, le norme previste in materia dal codice civile (ex art.19, D.P.R. n.242/1995) e dalle regole tecniche sancite dai princìpi contabili.

Pertanto, il Direttore dell'Ufficio di controllo interno, rappresentava la utilità di avvalersi, per detti bilanci preventivo e consuntivo, dell'Ente ANAS dei modelli allegati al D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 (sebbene il testo normativo si riferisca ai bilanci degli enti pubblici non economici) e contrassegnati, detti modelli, con le lettere a), b), d), ed f), fermo restando che la disciplina delle funzioni contenuta nello stesso decreto non poteva essere recepita integralmente e che i modelli, pur nel rispetto sostanziale dei criteri espositivi, dovevano subire degli adattamenti per meglio rappresentare la realtà operativa dell'Ente.

Del tutto conforme alla disciplina civilistica doveva risultare, invece, l'esposizione dei valori correlati alla gestione del proprio patrimonio, in particolare quando acquisiti i beni (già in capo all'Azienda di Stato) strumentali alle attività dell'Ente, in base alle norme dettate dall'art.3 - commi 115 e sgg. - della legge 23 dicembre 1996, n.662 (collegata alla legge finanziaria 1997).

Concludeva la sua relazione il menzionato Direttore rappresentando che il modulo contabile elaborato dalla struttura dell'Ente "è frutto di valutazioni volte a conciliare le indicazioni offerte dal legislatore con i princìpi di efficacia ed efficienza cui l'azione dell'Ente è ormai tesa" dovendo l'Ente stesso poi adeguarsi "alla valutazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti".

In via di principio, il Consiglio dell'Ente - pur adeguandosi formalmente al dettato dell'art.20 del D.P.R. n.242/1995 - approvava la linea di indirizzo tracciata dal Direttore dell'Ufficio di controllo interno che produceva (anche per il progredire della messa a regime del "Sistema informativo lavori" - SIL - cfr. prg.2.6, pg.41) - sul tema "Schemi di bilancio e contabilità impegni" - una ulteriore relazione (prot. n.255 in indirizzo all'Amministratore ed al Magistrato delegato al controllo dell'ANAS), in data 10 maggio 1998. In detto documento, il medesimo Direttore sottolineava che "la formulazione dell'art.20 dello Statuto dell'Ente, approvato con D.P.R. 21.04.1995, n.242, ha suscitato notevoli perplessità che hanno già formato oggetto di approfondita analisi nella relazione (prot. n.129/1997 - richiamata nel verbale, n.15, dell'adunanza del Consiglio del 22.10.1997) del Magistrato delegato al controllo dell'Ente sugli aspetti salienti della gestione".

Ulteriori approfondimenti vengono svolti dal Collegio dei revisori che - nella costante attività di verifica sulla gestione dell'Ente - segue il procedimento amministrativo che involge il complesso sistema contabile (sia nel suo nuovo impianto e sia nel riordino dei rapporti attivi e passivi trasferiti dall'Azienda di Stato), procedimento intestato, per quanto attiene alle rilevazioni contabili, alla competente struttura dell'Ente, alla Direzione centrale amministrativa e finanziaria (cfr. successivo prg.4).

La riferita complessità delle problematiche nella loro sequenza storica è materia del successivo prg.3.3 in cui dalle stesse relazioni del Collegio dei revisori - unite ai bilanci per gli esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997 - emerge, con l'attività istituzionale svolta di verifica della contabilità, il significativo ed efficace apporto collaborativo reso agli Organi ed agli Uffici dell'Ente (ex art.8, commi 4 e 5, dec. leg.vo n.143/1994).

Merita particolare segnalazione la relazione, quale sintesi della maturata esperienza del medesimo Collegio (e coerente interpretazione delle norme secondo le osservazioni della Corte, formulate in particolare sull'art.20, commi 1 e 6, del D.P.R. n.242/1995, come di séguito precisato), relazione (depositata il 13 agosto 1998) "sui risultati della gestione e sulla tenuta della contabilità dell'Anas, per l'esercizio 1997".

Si è operata una rivisitazione dal Collegio dei revisori sia sul piano della legittimità in ordine alle competenze degli Organi istituzionali (a livello intersoggettivo ed interorganico) e sia sul modulo di rappresentazione (ai fini di chiarezza) della gestione delle risorse dell'Ente (con riferimento anche alla gestione dei residui - accertati al 31 dicembre 1997 - in particolare ai c.d. residui di "stanziamento") nella verifica del rapporto "tra massa acquisibile e massa spendibile".

Nel riassumere, nel medesimo documento il Collegio ha ritenuto dover precisare che le norme che disciplinano la gestione e la formazione del "Rendiconto finanziario e del Bilancio d'esercizio" sono specificamente contenute:

- "nel D.Lgs.n.143/94 ove (art.9) si dispone che "non si applicano all'Ente le norme di contabilità dello Stato" e si rimanda allo Statuto per definire le modalità di gestione dell'Ente";
- "nel D.P.R. n.242/95 (Statuto dell'ANAS) ove, al Titolo III, si danno indicazioni di principio tese a conciliare il modello pubblicistico riassuntivo delle scritture (bilancio preventivo e bilancio consuntivo) con un modello basato sullo stato patrimoniale e sul

rendiconto della gestione applicando, in quanto compatibili, gli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile";

- "nel Regolamento di Organizzazione e nel suo Allegato, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 27.12.1995, in particolare art.2 del Regolamento ed art.2 ed art.6 dell'Allegato";
- "nel Regolamento di Amministrazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 2.2.1996 ove si stabiliscono alcuni princìpi fondamentali";
- "nel Regolamento di Contabilità deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 27.12.1996 ove alcuni princìpi contabili vengono meglio specificati";
- "nella convenzione col Banco di Roma nell'affidamento del servizio di .tesoreria, sottoscritta il 5 maggio 1996".

Ciò posto, il Collegio dei revisori non ravvisa "esaustiva la normativa suindicata" e rappresenta di aver già formulato richiesta di "una regolamentazione organica ispirata ai princìpi di contabilità pubblica" (in particolare del D.P.R. n.696/1979, per la formazione "del Rendiconto") ed altresì di una regolamentazione coerente con le norme del codice civile secondo i "princìpi di revisione enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la formazione del Bilancio di esercizio e per la redazione della nota integrativa".

Da ciò consegue che il Consiglio dell'Ente, come innanzi rappresentato, ha ravvisato doversi uniformare alla letteralità del testo del ripetuto art.20 dello statuto - ceitamente nel profilo formale - assumendo altresì la titolarità della nota integrativa, ancorché da ascrivere nella competenza dell'Amministratore, responsabile della "gestione ordinaria e straordinaria" dell'Ente.

Lo stesso Collegio dei revisori - pur con le considerazioni innanzi riassunte e che ha inteso produrre sugli effetti derivanti dal sistema introdotto dal medesimo art.20 - ha

ritenuto (nel rispetto formale della stessa norma) di redigere le proprie relazioni sui bilanci dell'Ente riferendo al Ministro dei lavori pubblici, anziché al Consiglio dell'ANAS (come, peraltro, letteralmente disposto dal combinato disposto dei commi 2 e 3 dell'art.20 "de quo", per il bilancio di esercizio). Al riguardo, nel superare il formale contrasto tra la disposizione del comma 3 cit. e del successivo comma 6 (per quanto innanzi dalla Corte precisato - cfr. prg.3.1, pgg.45/50) - in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio - ha ritenuto decorrere il termine dei trenta giorni per la redazione della propria relazione, (ex art.2429, cod. civ.) dall'approvazione del bilancio di esercizio da parte del Consiglio (e conseguentemente dall'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo circa la redazione delle rispettive relazioni).

Tanto premesso la Corte - seguendo l'uniforme indirizzo espresso nel precedente prg.2.6 (pg.39) nel riferire alle Camere - ravvisa di formulare le proprie considerazioni ed osservazioni conclusive nel successivo prg.3.8.

3.3 - Il quadro storico da cui derivano gli accordi di programma per gli anni 1996 e 1997 ed i bilanci dell'Ente per gli anni finanziari 1995, 1996 e 1997 =

3.3.1 - Le situazioni giuridiche inerenti alla gestione dell'Ente, rispettivamente: nel settembre 1995, nel dicembre 1996 e nel dicembre 1997 =

Seguendo il procedimento tracciato nella rappresentazione della gestione dell'Ente - esaminati, come innanzi precisato, i criteri adottati dagli Organi istituzionali nell'interpretare e nell'applicare la normazione vigente (cfr. prg.3.2) - ai fini di chiarezza del dovuto referto della Corte alle Camere, sul risultato del riscontro eseguito (distintamente, per gli esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997), si completa, in questo prg.3.3, la prospettazione del divenire della realtà gestionale dell'Ente stesso verificando le problematiche esistenti, da condurre a soluzione, da quella iniziale (settembre 1995 - cfr. prg.1.1, pgg.3/4) alle ulteriori situazioni giuridiche, che hanno comunque inciso sul percorso della medesima gestione (nel profilo contabile, per quanto è materia del presente comparto), sino al 31 dicembre 1997, a conclusione di detto esercizio finanziario.

Tale procedimento - ravvisa la Corte - non soltanto agevola l'interprete nel valutare le risultanze dei ripetuti bilanci ma coglie pure il cammino unitario della stessa gestione, nel ripetuto triennio, e ciò con riferimento alla complessità delle menzionate situazioni giuridiche, da quella iniziale alle successive, nella loro sequenza temporale.

Invero, mentre la rappresentazione della gestione secondo l'oggetto dei distinti comparti (in cui si suddivide il presente referto - cfr. prg.1.4, pg.15) può bene ascriversi alla gestione del singolo esercizio finanziario, la ripartizione della materia nei tre menzionati settori operativi (cfr. prg.1.4, pg.13) rende una visualità unitaria dell'intera gestione dell'Ente che certamente non s'arresta - nel condurre a soluzione le problematiche di settore - alla conclusione del triennio, alla cadenza del 31 dicembre 1997.

Al riguardo, è sufficiente considerare la materia del secondo settore operativo (circa la definizione di tutti i rapporti attivi e passivi che hanno fatto capo all'Azienda di Stato, rapporti all'Ente trasferiti) ed altresì del terzo settore (inerente alla revisione di tutte le convenzioni che disciplinano le concessioni amministrative, di costruzione e di esercizio di autostrade) per rilevare che il 31 dicembre 1997 è un segmento di tale gestione, che prosegue il medesimo cammino, tuttora non concluso.

Da ciò deriva il dover armonizzare distinti profili, nella rappresentazione unitaria della gestione e - ad avviso della Corte - inerenti, tali profili, al coordinamento di quanto è materia del singolo comparto e di come questo sia poi riconducibile in uno dei tre settori operativi.

In buona sostanza, il termine contabile del 31 dicembre 1997 non esaurisce - a fronte "di tutti i rapporti attivi e passivi che hanno fatto capo all'Azienda nazionale per le strade" trasferiti all'Ente (ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143/1994) - l'accertamento della massa dei residui passivi (ed in particolare del contenzioso esistente), acquisita in gestione dall'Ente stesso, e materia di questo prg.3 (riferibile al secondo comparto, cfr. prg.1.4, pg.15) e riconducibile, per quanto innanzi, nel secondo settore operativo.

Ugualmente è a dirsi - come verrà precisato nel successivo prg.5 - per la revisione di tutte le convenzioni inerenti alla disciplina delle concessioni amministrative esistenti di costruzione e di gestione di autostrade (il quarto comparto), in cui il 31 dicembre 1997 segna una fase "in itinere", percorso da ricondurre nel ripetuto terzo settore operativo.

Ciò premesso, ai fini della menzionata chiarezza, ed altresì compiutezza espositiva, nel referto alle Camere, la Corte rappresenta quanto segue:

• la unitarietà della gestione da ascrivere al nuovo Ente si coglie nella valutazione contestuale di quanto è materia dei tre settori operativi. Al riguardo, va precisato (come già osservato, cfr. prg.1.4, pg.13) che il primo settore inerisce alla nuova attività dell'Ente (da

ascrivere unicamente agli Organi dell'Ente stesso), mentre per il secondo ed il terzo settore la menzionata azione amministrativa, da intestare ai medesimi Organi, diviene peculiare funzione di "controllo/gestione";

• per quanto attiene al secondo settore, in particolare alla massa dei residui passivi (decorrenti dal 1963) trasferiti dall'Azienda di Stato (senza veruna rendicontazione secondo legge, ma unicamente sulla base di rilevazioni contabili dell'ex Ragioneria centrale del Ministero del tesoro presso la stessa Azienda di Stato) si è imposta - come tuttora s'impone - la ricostruzione debitoria (ora a carico dell'Ente), ricostruzione quindi analitica (come di séguito rappresentato) di oltre 73.000 schede contabili (con i sottostanti fascicoli) per determinare i "crediti certi" pretesi nei confronti dell'ANAS nonché il maturarsi di situazioni prescrizionali, a favore dell'Ente, stesso. Al riguardo, se si richiama il solo contenzioso (alla data del 29 febbraio 1996, data a cui risalgono le riferite registrazioni contabili del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato - cfr. prg. 3.2, pgg.55/56) contenzioso riferibile alle Società concessionarie autostradali, considerate le pretese di credito dalle medesime invocate, l'importo complessivo è pari a lire 5.102 mld. (di cui 1.205 con la Società "Autostrade S.p.A.", questo importo definito poi in sede di revisione della originaria convenzione di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, n.314, in data 4 agosto 1997, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti, previa apposizione del visto con riserva, SS.RR. n.20/E/98, 19 marzo 1998).

Ancora, quale valore di particolare significazione è l'importo complessivo di lire 21.776 miliardi (alla predetta data) - riferibile a 902 contratti, inerenti ad opere viarie - la cui somma da pagare ammontava ad oltre 3.022 miliardi di lire;

• infine, circa il terzo settore, la trattazione è ricompresa nel successivo prg.5 (relativo al quarto comparto) in cui si riassume l'attività del controllo/vigilanza intestata all'Ente sulle

Società concessionarie autostradali e dei trafori alpini (ex art.2, dec. leg.vo n.143/1994).

La situazione giuridica inerente alla revisione delle menzionate convenzioni, accessive alle concessioni autostradali (ex art.11, legge n.498/1992), e che presentemente interessa in ordine al risanamento della finanza pubblica ed altresì al riassetto dell'intero settore della viabilità autostradale (come in "premessa" già annotato, cfr. prg.1.2, pgg.4/6), è situazione giuridica, anche questa, insorta anteriormente alla istituzione dell'Ente, e tuttora non conclusa.

Pertanto, la materia del settore in esame non è ripartibile, distintamente, per i tre esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997, costituendo un "unicum" gestionale la cui rilevanza - sulla legittimità e sulla regolarità della medesima gestione - va oltre il 31 dicembre 1997 ai fini della valutazione dell'azione amministrativa.

Consegue che il controllo successivo della Corte (che peraltro si svolge "anche in corso di esercizio", ex art.3, comma 4, legge n.20/1994) si estende sull'attività amministrativa - posta in essere sino alla data del presente referto - attività sia dell'Ente e sia del Ministero vigilante (Corte dei conti, Sez. cont. enti, deter.ni n.11/97 e 17/99, cit. nonché 18/99 del 30 marzo 1999) in ordine agli effetti che la medesima attività reca "sulla legittimità e sulla regolarità" della stessa gestione (cfr. comma 4, cit.).

Dalle preliminari considerazioni che precedono - osserva, innanzi tutto, la Corte - la gestione dell'Ente, e conseguentemente la redazione dei relativi bilanci inerenti al triennio in esame (ed in particolare per gli esercizi finanziari 1996 e 1997), non è derivazione, secondo la pianificazione voluta dal legislatore (come innanzi precisato, cfr. prg.3.1, pg.43 e sgg.) da una definita programmazione, "ex lege", a séguito di accordi di programma, preventivamente conclusi, tra il Ministro dei lavori pubblici e l'Amministratore dell'ANAS, ed approvati poi dal Consiglio del medesimo Ente (ex articoli 3, comma 3, e 6, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994).

Peraltro, le distinte fasi che precedono l'efficacia dell'accordo di programma nei riferiti termini hanno come presupposto l'elaborazione e la conseguente approvazione - da parte del Ministro dei lavori pubblici (quale esercizio di "alta vigilanza") - del "programma triennale" della viabilità (ex art.3, comma 2, dec. cit. - cfr. pg.74).

Le situazioni giuridiche innanzi menzionate (e peraltro denunciate nella stessa Risoluzione n.8/00006 dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati) - situazioni di séguito riassunte - hanno unicamente consentito (in luogo del menzionato programma triennale) la emanazione di una "direttiva per la definizione degli indirizzi programmatici per la predisposizione del "Programma triennale della viabilità 1997/99"", direttiva emanata con decreto del Ministro dei lavori pubblici (Prot. n.561/DICOTER-Segr.), in data 16 dicembre 1996 (decreto registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1997 - Lavori Pubblici, reg.1, fogl.112 - dopo pronuncia della Sezione del controllo Stato, delib. n.85/97, del 13 marzo 1997).

Pertanto, il triennio 1995, 1996 e 1997, è gestione non a regime, e si connota quindi - in punto di fatto - come "gestione straordinaria" e di ciò ne danno conferma i primi due accordi di programma (per gli esercizi finanziari 1996 e 1997) conclusi ed approvati in "sanatoria", come in prosieguo chiarito.

Da ciò consegue che la lettura e la conseguente valutazione dei bilanci in esame (redatti per gli esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997), trae legittimazione - osserva la Corte - in coerenza con la medesima gestione straordinaria, dalla conformità a legge dell'accertamento delle risorse disponibili (massa acquisibile), ed in tale misura nel loro impiego (massa spendibile, quali impegni e pagamenti), nel perseguire le finalità istituzionali proprie dell'Ente (il primo settore operativo) ed altresì nel definire le situazioni giuridiche pregresse (in particolare, il secondo settore), situazioni giuridiche già intestate all'Azienda di Stato e trasferite al nuovo Ente.

Richiama, innanzi tutto, la Corte due disposizioni di legge: l'art.11, comma 5, del dec. leg.vo n.143/1994 e l'art.55, comma 22, della legge 27 dicembre 1997, n.449 (collegata alla legge finanziaria 1998). Con le medesime disposizioni il legislatore intende circoscrivere e concludere la menzionata gestione straordinaria.

Nel ripetere (ai fini di chiarezza) il testo letterale del comma 5 (prima parte) cit., dispone che "L'Ente rimane titolare di tutti i rapporti attivi e passivi che fanno capo all'Azienda nazionale per le strade statali ("recte": Azienda nazionale autonoma delle strade - A.N.A.S. - ex art.1, legge n.59/1961), e in particolare, in quelli relativi al patrimonio ed al personale".

Il comma 22 (prima parte) cit., prevede che "L'Ente nazionale per le strade entro il 31 dicembre 1998 ridetermina i residui passivi risultanti dalla situazione contabile elaborata dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato con riferimento alla data del 29 febbraio 1996". E' di tutta evidenza il riferimento al ripetuto testo normativo dell'art.15, legge n.110/1996, che determina - dalla menzionata data del 29 febbraio 1996 - la cessazione delle "disposizioni contabili vigenti per l'Azienda nazionale autonoma delle strade" (cfr. prg.3.2, pgg.55/56).

Derivano, ad avviso della Corte, due distinte ma coordinate considerazioni circa le scelte operate dal legislatore, ed a cui poi si ricollegano le ripetute situazioni giuridiche.

La prima considerazione - in punto di diritto (valida anche per la seconda) - attiene al mancato riferimento ai princìpi di diritto pubblico, desumibili dalla stessa legge 4 dicembre 1956, n.1404 (recante disposizioni per la soppressione degli enti pubblici e loro liquidazione), legge peraltro richiamata (nei princìpi e nel procedimento, ex art.2) dalla successiva n.70, del 20 marzo 1975 (sul riordinamento degli enti pubblici).

In buona sostanza, non si è previsto - ai fini di chiarezza e di trasparenza delle

distinte gestioni (della soppressa Azienda di Stato e del nuovo Ente pubblico economico) - né la tempistica e né l'aggiornamento e la relativa consegna dei libri contabili e del rendiconto dell'intera gestione (ex art.2, legge n.1404/1956).

E ciò anche ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità (contabile e/o amministrativa), a danno della cessata Azienda di Stato (ex art.74 e sgg.; art.81 e sgg., regio decreto 18 novembre 1923, n.2440, disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato -; ex art.178 e sgg. nonché art.188 e sgg., regio decreto 23 maggio 1924, n.827 regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato - ; ex art.52 e sgg., regio decreto 12 luglio 1934, n.1214, T.U. delle leggi sulla Corte dei conti ed altresì art.1, legge n.20/1994, come modificato dall'art.3, legge 20 dicembre 1996, n.639).

La seconda considerazione ripete l'ulteriore mancato riferimento anche ai principi di diritto civile - atteso che lo stesso legislatore ha disposto che l'attività dell'Ente deve essere disciplinata "dal codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private" (ex art.1, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994) - mancato riferimento, in particolare, ai princìpi di garanzia dettati dal medesimo legislatore per la "trasformazione delle società" (ex art.2498, cod. civ.) in cui prevedesi la relazione di stima del patrimonio sociale a norma dell'art.2343 cod. civ., ossia la valutazione di un terzo (di un "esperto") che contenga la "descrizione dei beni o dei crediti conferiti, il valore a ciascuno di essi attribuito" nonché "i criteri di valutazione seguiti".

Anche sulle riferite considerazioni la Corte di séguito (cfr. prg.3.8) ravvisa dover completare le proprie osservazioni.

Le stesse considerazioni - mentre confermano (dalla lettura delle ripetute disposizioni del comma 5, art.11, dec. leg.vo n.143/1994, e del comma 22, art.55, legge n.449/1997) la qualificazione di gestione straordinaria dell'Ente, per il triennio 1995/1997

- rendono altresì evidente la necessarietà di una valutazione unitaria della medesima gestione, valutazione che deve ricomprendere, ai fini di compiutezza del giudizio, quanto è materia di trattazione nei tre menzionati settori operativi.

Ciò premesso, la Corte prende atto, dalla documentazione acquisita (ed unita al medesimo referto alle Camere), del quadro gestionale presente all'Amministratore, ed altresì agli altri Organi dell'Ente - nel settembre 1995 (cfr. prg.1.3, pgg.6/13), - quadro gestionale riassunto nel menzionato primo verbale del Consiglio (cfr. alleg. n.1), ed altresì confermato, in parte, nella stessa Relazione della Corte dei conti alle Camere sul "Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994" (e per quanto attiene alla gestione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade - A.N.A.S. - cfr. alleg. n.2).

Il menzionato quadro gestionale - specificamente, in merito alla materia degli investimenti circa l' "attuazione dei piani pluriennali d'intervento" (in particolare, "il piano decennale per la viabilità di grande comunicazione" - di cui alla legge 12 agosto 1982, n.531 - piano da attuarsi in quattro "stralci", l'ultimo per il triennio 1994/1996, cfr. Relaz. Corte dei conti, SS.RR., al Parlamento cit., Vol. II, pgg.788/791) e per quanto riferito dallo stesso Amministratore nella sede parlamentare - formava oggetto di esame e conseguente valutazione da parte della richiamata VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei Deputati, esame e valutazione a cui seguiva la menzionata Risoluzione n.8/00006 (trasmessa al Ministro dei lavori pubblici - Gabinetto - con nota n.1345/SGG, in data 25 settembre 1995, e quindi inviata all'Amministratore dell'ANAS con nota - prot. n.8423/2 dell'11 ottobre 1995) (cfr. alleg.4).

In detta Risoluzione, la Commissione, nel riassumere - dopo aver esaminato il menzionato IV stralcio del piano decennale della grande viabilità, di cui alla ripetuta legge n.531/1982 - preliminarmente, accertava che il medesimo piano decennale era stato finanziato unicamente per lire 16.541 miliardi, "contro una previsione complessiva iniziale

di lire 40.000 miliardi", rilevando altresì che "agli stessi ridotti fondi" avevano attinto "le leggi speciali per Italia 90 e per le Colombiadi del 92".

Da tale premessa e da una valutazione complessiva della gestione da ascrivere all'Azienda di Stato, la Commissione affermava che il sostanziale fallimento del piano era conseguente "non solo di una impostazione fondata su previsioni di spesa superiori alle possibilità finanziarie, ma anche di una inefficace programmazione, del continuo inserimento di nuovi progetti, dello spostamento di risorse provocato dagli interventi straordinari per Italia 90 e per le Colombiane, degli sprechi e degli errori commessi da molte passate gestioni del Ministero dei lavori pubblici e dell'ANAS, nonché dai problemi evidenziati da recenti approfondimenti condotti dalla VIII Commissione sullo stato di attuazione dei programmi di viabilità".

Conclusivamente, rilevava la stessa Commissione, che "nel complesso gli stanziamenti destinati all'attuazione del piano decennale per la grande viabilità sono stati largamente inferiori sia alle esigenze di adeguato potenziamento della rete delle strade statali, sia anche a quelle di una sufficiente manutenzione, per cui si impongono criteri rigorosi e razionali per l'individuazione delle priorità con cui ripartire le poche risorse finanziarie disponibili".

Pertanto, la Commissione impegnava il Governo ad adeguare, in tempi brevi, il IV stralcio 1994/1996 e a dargli conseguente corso in conformità dei criteri seguenti:

- gli elenchi annuali devono indicare esclusivamente le opere coperte finanziariamente con risorse effettivamente "oggi" esistenti;
- la ripartizione dei fondi deve tenere conto di quanto effettivamente speso finora per gli interventi dei primi stralci del piano decennale e delle leggi speciali, in modo da realizzare, per quanto possibile, il riparto dei finanziamenti previsto dal piano decennale stesso;
- sia garantita la copertura finanziaria per le opere che beneficiano dei cofinanziamenti

CEE, facendoli rientrare nelle opere del programma stralcio 1994/1996;

- sia assicurato più puntuale rispetto delle priorità indicate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano;
- sia data la precedenza alle opere immediatamente cantierabili, "cioè dotate di progettazione esecutiva e munite di tutti i pareri necessari o comunque con un «iter progettuale e organizzativo in stato avanzato»" e con riferimento, in particolare: alle "situazioni critiche dal punto vista delle condizioni di sicurezza dei flussi di traffico" e degli equilibri ambientali; "ai completamenti di stralci e di lotti"; ai lotti funzionali riguardanti varianti esterne ad abitati; "ai completamenti di opere d'arte" quali: gallerie, viadotti ed in genere grandi infrastrutture soggette a deperimento rapido in caso di mancata ultimazione, nonché ogni altra opera non completa con precedenza per quelle con più lontana data di inizio lavori.

Infine la Commissione impegnava altresì il Governo affinché:

- in ordine al sistema delle autostrade in concessione, venissero fissati degli "standars" tariffari e qualitativi, in termini di efficienza dell'infrastruttura anche sotto l'aspetto della sicurezza e della dotazione dei servizi;
- venisse assicurato il completo finanziamento per le opere di manutenzione, anche predisponendo appositi piani ed, eventualmente, ricorrendo all'accensione di nuovi mutui;
- fosse autorizzata l'ANAS, "come previsto nel documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1996/1998, ad assumere mutui per 3 mila miliardi necessari al completamento di opere, ponendo l'onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato";
- stabilisse "come termine inderogabile del piano decennale il 31 dicembre 1996".

I menzionati indirizzi programmatici ed operativi - anche in relazione alla richiamata sollecitazione al Governo circa il concedere all'Ente l'autorizzazione ad

assumere mutui per 3 mila miliardi (secondo la stessa previsione del documento di programmazione economico/finanziaria) - segnano il principio sostanziale di una decisiva svolta di indirizzo gestionale, anche per il vasto settore della viabilità nazionale, nell'amministrare in termini di chiarezza (circa l'adeguamento delle risorse disponibili a fronte delle priorità delle opere da realizzare) ed altresì di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa in merito agli interventi della finanza pubblica (cfr. prg.1.2, pgg.4/6; e pgg.85/86).

La Risoluzione dell'VIII Commissione parlamentare, n.8/00006, impone al Governo compiti e responsabilità di direzione politica ed altresì all'Ente compiti e responsabilità di direzione gestionale (ex art.11, comma 4, legge n.59/1997).

Nel riassumere (quanto accertato da un primo esame contabile) in merito alla massa dei rapporti attivi e passivi trasferiti dall'Azienda di Stato all'Ente, in particolare alla cennata data del 29 febbraio 1996 in cui cessa la menzionata gestione secondo le norme della contabilità di Stato (ex art.15, legge n.110/1996, cfr. prg.3.2, pgg.55/56) - e con riferimento a quanto è materia ricompresa nel secondo settore operativo (innanzi pg.69 nonché prg.1.4, pg.13) - si rileva un complessivo importo di residui attivi per lire 10.441.707.000, e per quel che più interessa, di residui passivi (al 31 dicembre 1995) di lire 15.967.291.798.603 di cui oltre 14.650 miliardi di provenienza dall'esercizio finanziario 1994 (cfr. Relaz. Corte dei conti - Rend. eserc. fin. 1994, cit. pg.787).

Tale massa di residui passivi risale - per quanto attiene al periodo di sua formazione - all'anno finanziario 1963. Al riguardo, la Corte considera (nel trarne ragione) gli effetti, tra l'altro (nel previgente sistema di gestione dell'Azienda di Stato), della mancanza di adeguati controlli e ciò con particolare riferimento alla disposizione dell'art.5, legge 21 aprile 1962, n.181 secondo cui "le somme eventualmente non impegnate in un

esercizio saranno utilizzate (dal Ministero dei lavori pubblici e dall'A.NA.S. per il settore della viabilità nàzionale) negli esercizi successivi" (in deroga alle disposizioni dell'art.36, regio decreto n.2440/1923).

Invero, nello stesso referto della Corte dei conti al Parlamento sul Rendiconto dello Stato, per il menzionato esercizio finanziario 1994, leggesi che al 31 dicembre di detto anno "i residui totali superano i 14.650 mld., con un aumento del 13% rispetto ai resti esistenti all'inizio dell'anno (12.970,2 mld.). Tali somme, accertate nel bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, vengono attribuite all'omologo Ente, unitamente agli importi iscritti nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, a titolo di trasferimenti a favore dell'Anas per il 1995, ai sensi dell'art.9 - comma 3 - del decreto/legge 26 maggio 1995, n.193" (cfr. pg.787, cit.).

Pertanto, trattasi di mera rilevazione contabile di tale massa di residui, a séguito di concordanza con le registrazioni tenute dalla Ragioneria centrale del Ministero del tesoro, presso l'Azienda di Stato (ex art.48, legge n.59/1961), le cui funzioni di controllo sono cessate dalla ripetuta data del 29 febbraio 1996. Conferma, tale ulteriore considerazione della Corte, la mancanza di motivazioni sulle cause di legittimazione del permanere, a carico del bilancio dell'Azienda di Stato, di tale massa di residui passivi.

Né peraltro il preesistente sistema di riscontro - nella stessa sede del controllo intestato agli Uffici della medesima Corte - rendeva possibile, con il modulo del solo controllo successivo sugli atti, le dovute verificazioni di detta situazione gestionale.

Si è così imposto, e tuttora è in atto (per quanto è materia del secondo settore operativo dell'Ente, circa i rapporti giuridici trasferiti dall'Azienda di Stato) un imponente lavoro - nel profilo qualitativo e quantitativo - di analitico riscontro sulla reale valenza delle rilevazioni contabili trasferite dalla medesima Azienda all'Ente "dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato con riferimento alla data del 29 febbraio

1996" (ex art.15, legge 110/1996 e art.55, comma 22, legge 449/1997).

Come di séguito precisato - e come emerge anche dalla più recente attività di controllo/vigilanza svolta dal Collegio dei revisori - tale imponente procedimento di verifica ha richiesto, e presentemente richiede, dopo una prima impostazione (circa la tipologia delle cause, "fonti delle obbligazioni", ora a carico dell'Ente, ex art.1173, cod. civ.) di detta verifica, la disamina (con la ricostruzione del necessario supporto documentale) di oltre 73.000 schede contabili e di cui oltre 8.000 relative alla materia del contenzioso.

Da quanto emerge dai più recenti dati di accertamento, ai sensi del richiamato art.55, comma 22, legge n.449/1997 - e come è dato rilevare dalla relazione (prot. n.357) del 29 gennaio 1999 del Collegio dei revisori sul bilancio di previsione dell'ANAS per l'anno finanziario 1999 - risulta che del cennato importo di lire 15.967 miliardi, circa lire 7.249,6 miliardi sono residui c.d. "propri" (residui passivi di cui all'art.275, secondo comma, lett. c, del regio decreto 23 maggio 1924, n.827).

La differenza, pertanto, di lire 8.717,4 miliardi è riferibile ai residui c.d. "di stanziamento" (ex lett. f, secondo comma, art.275 cit.).

Proseguendo nella lettura della medesima relazione (prot. 357/1999) del Collegio dei revisori - circa gli adempimenti richiesti dal ripetuto comma 22, art.55 cit. - si rileva che la struttura dell'Ente, la Direzione centrale amministrativa e finanziaria, "sta procedendo al riaccertamento dei residui di lett. C attraverso una metodologia che tende:

- ad eliminare importi che, per la loro entità poco consistente, sono stati abbandonati dai creditori;
- a radiare somme cadute in prescrizione;
- a dimensionare le somme occorrenti per lavori ancora in esecuzione;
- ad effettuare verifiche incrociate con le 8.205 schede del contenzioso al fine di giungere

ad una stima più ponderata della esposizione debitoria dell'Ente".

"Lo speciale gruppo di lavoro sta procedendo alla memorizzazione dei creditori suddivisi per:

a) imprese esecutrici di lavoro;

b) espropriati;

c) somme a disposizione".

"Il seguente prospetto indica lo stato dei lavori al 25 gennaio 1999:"

Cartelle inventariate	Direzione Generale	Compartimenti	Totali	%
Aggiornate	26.494	28.359	54.853	74,57
Da aggiornare	15.985	2.721	18.706	25,43
	42.479	31.080	73.559	100,00

"Il Collegio dei revisori, consapevole dei numerosi problemi (attinenti all'igiene, al reperimento di fascicoli accatastati in locali abbandonati, all'addestramento professionale degli operatori, alla metodologia, ecc.) le cui soluzioni hanno frenato l'attività dell'Ente, pur valutando positivamente lo sforzo organizzativo e l'impegno degli uffici amministrativi e finanziari nel portare a termine il riaccertamento dei residui passivi, esprime le proprie perplessità sui tempi non sincroni con quelli assegnati dalla Legge Finanziaria 1998. Raccomanda, quindi, di accelerare i tempi di lavorazione destinando alle operazioni maggiori risorse professionali".

Chiarisce ancora il Collegio nello stesso documento - con riferimento all'ultima disposizione del ripetuto comma 22, art.55, secondo la quale agli "oneri derivanti dal contenzioso dell'Ente nazionale per le strade fino al 31 dicembre 1997, si fa fronte con un accantonamento sui residui passivi di stanziamento" (ex art.275, comma II, lett. f, r.d. n.827/1924) - che in data 4 dicembre 1998 "l'Ufficio legale, la Direzione centrale amministrativa e finanziaria e l'Ufficio di controllo interno hanno presentato una

Relazione sul contenzioso dell'ANAS con l'obiettivo di valutarne l'ammontare da imputare a residui".

"La Relazione, in una prima parte, affronta i problemi inerenti alla metodologia da adottare nell'indagine alla luce di indicazione e dati già rilevati".

"Si giunge, quindi, alla trattazione delle seguenti tipologie di contenzioso:

- personale;
- responsabilità civile;
- lavori comprendenti arbitrati ed espropri;
- concessioni autostradali;
- affari generali".

"Alla pg.15 della Relazione si rileva che la determinazione del contenzioso tariffario con le concessionarie è influenzato dalla metodologia adottata tanto che si ottengono le seguenti risultanze":

- Valutazioni al 31.12.1997		
- . Stima delle concessionarie	Mld	4.077,6
- . Stima ANAS	Mld	2.114,9
- Valutazione ANAS al 30.6.1998	Mld	1.743,1
- Metodo Direttiva Ministro - stima ANAS	Mld	2.167,0

"I dati sono esposti in una tabella predisposta dagli uffici ANAS in sede di istruttoria per il rinnovo degli strumenti convenzionali".

Il Collegio dei revisori considera ancora che "i primi dati provvisori sul contenzioso ANAS, suscettibili di aggiornamenti e variazioni forniti dagli uffici amministrativi e finanziari non attinenti alle questioni sorte col tariffario non aggiornato - espongono la seguente situazione":

PETITUM	Numero Schede	(milioni di lire)
Attivo	202	38.107,6
Passivo	8.205	3.554.821,8
	8.407	

"I dati relativi al "petitum" attivo possono essere così riassunti": (milioni di lire)

- Affari generali	n. 36 schede	591,6
- Autostrade e Trafori	n. 1 scheda	0
- Responsabilità civile	n. 96 schede	14.020,9
- Personale	n. 31 schede	4.021,5
- Lavori	n. 19 schede	18.782,7
- Espropri	n. 19 schede	690,9
Totali	**n.202 schede**	**38.107,6**

"I dati relativi al "petitum" passivo possono essere così riassunti": (milioni di lire)

- Affari generali	n.1.065 schede	109.843,0
- Autostrade e Trafori	n. 133 schede	1.246.330,7
- Responsabilità civile	n.3.479 schede	197.538,7
- Personale	n. 460 schede	16.396,6
- Lavori	n.1.157 schede	605.234,7
- Arbitrati	n. 115 schede	1.116.000,7
- Espropri	n.1.796 schede	263.477,4
Totali	**n.8.205 schede**	**3.554.821,8**

"In relazione alle somme fin qui accertate si è rilevato che il "petitum" per lavori ed arbitrati raggiunge lire 1.721,2 miliardi. Gli uffici amministrativi e finanziari stanno procedendo al riscontro del petitum passivo con i relativi residui di lettera "C" al fine di valutare lo scarto tra accantonamento residuale ed esposizione debitoria".

Precisa, infine, il Collegio che si è riscontrato altresì "che entro il 31.12.1999 giungeranno a pagamento n.225 lavori ed arbitrati per un importo di circa lire 643,0

miliardi e ne potrebbero giungere a pagamento altri n.106 per un importo di lire 719,1 miliardi".

"Le schede ed i relativi importi riguardano contenziosi che si trascinano dal 1966, aumentano negli anni successivi ed acquistano una certa copiosità dal 1992".

"Il Collegio dei revisori attende i risultati dell'indagine al fine di valutare la eventuale entità del debito".

Sempre in tema di contenzioso - alla ripetuta data del 29 febbraio 1996 - di cui al decreto/legge 24 gennaio 1996, n.30 (ex art.7), decreto in vigore alla menzionata data, va specificamente richiamato il contenzioso in materia di opere stradali, per lavori anticipatamente consegnati dall'Azienda di Stato (ex art.337, comma secondo, legge 20 marzo 1865, n.2248, Alleg. n.F), ed i cui procedimenti erano stati sospesi dal Ministro dei lavori pubblici, "pro tempore", con circolare n.140 del 12 giugno 1992.

Con la richiamata decretazione di urgenza, ulteriormente prorogata (i cui atti e provvedimenti adottati restano validi e "sono fatti salvi gli effetti prodottisi", ex art.2, comma 61, legge n.662/1996) si è poi disposto dal legislatore che, per la definizione del contenzioso "de quo", il Ministro nomini una o più commissioni chiamate a valutare - anche su istanza delle imprese interessate - le procedure di affidamento o di esecuzione di opere che per qualunque motivo risultino sospese, anche più di quattro mesi, alla data del 31 dicembre 1994.

Nel caso di opere di competenza dell'Anas, il comma 11 del menzionato art.7, decreto/legge n.30/1996, ha previsto che "i poteri e gli atti del Ministro dei lavori pubblici si intendano come di competenza dell'Amministratore straordinario".

Il medesimo Amministratore, in applicazione delle riferite disposizioni, ha definito - con decreto 16 dicembre 1994, pubblicato nella G. Uff.le n.19 del 24 gennaio

1995 - i criteri che la Commissione (nominata con provvedimento n.99 del 15 novembre 1994) deve osservare nel valutare le procedure di affidamento e di esecuzione di opere di competenza dell'Anas.

Pertanto, alla menzionata data del 29 febbraio 1996, risultavano presentate n.123 istanze dalle imprese interessate per un importo complessivo degli interventi di lire 3.118 miliardi.

Quanto forma oggetto del procedimento in esame verrà ulteriormente riconsiderato nel successivo prg.6 (il quinto comparto) relativo all'attività negoziale inerente alla materia delle opere e lavori pubblici in tema di viabilità nazionale.

Infine, sempre alla ripetuta data del 29 febbraio 1996, quale valore di particolare rilievo (nella sua realtà gestionale, in termini di qualità e quantità) - riconducibile nella materia dello stesso prg.6 - è l'importo complessivo di lire 21.776 miliardi, riferibile a 902 contratti, inerenti ad opere viarie (stipulati dalla Direzione generale dell'Azienda di Stato ed allora in corso di esecuzione) e la cui somma ancora da pagare, secondo le rilevazioni contabili, ammontava ad oltre lire 3.022 miliardi (cfr. innanzi pg.69).

Riassunta la realtà gestionale (inerente al periodo intercorrente dal settembre 1995 al marzo 1996) nei riferiti termini, in conformità degli indirizzi formulati nella menzionata sede parlamentare (nello stesso mese di settembre 1995), nei limiti delle disponibilità determinate dalla legge 28 dicembre 1995, n.550 (legge finanziaria 1996) - l'Ente predisponeva per il 1996 un programma di interventi di manutenzione ordinaria, di recupero del patrimonio pubblico, di nuove costruzioni e di completamento dei lavori già avviati sulla rete stradale ed autostradale.

Va annotato altresì che - nell'aderire alla riferita sollecitudine espressa dall'VIII Commissione della Camera dei Deputati, con la richiamata Risoluzione n.8/00006 di

autorizzare l'Anas ad assumere mutui per lire 3.000 miliardi - il Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, concedeva detta autorizzazione (ex art.3, comma 4, dec. leg.vo n.143/1994 e art.2, comma 2, D.P.R. n.242/1995), per l'accensione di un mutuo (con onere di ammortamento a carico dello Stato) per il richiamato importo di lire 3.000 miliardi.

Come di séguito chiarito, in sede di esame del "conto consuntivo" (rendiconto finanziario, ex art.14, legge n.59/1961) per l'esercizio finanziario 1995 (cfr. prg.3.3.2) - ultimo esercizio disciplinato dalle norme della contabilità di Stato (ex art.15, legge n.110/1996) - l'Amministratore stipulava, in data 29 dicembre 1995, un contratto di finanziamento (rep. n.19340) con un "pool" di banche (quale prima "tranche") di lire 1.000 miliardi.

In breve, le linee essenziali del procedimento seguìto dall'Ente, nel superare la complessa fase transitoria, nei termini del conciliare il dettato legislativo con la realtà gestionale, (che coinvolgeva, "in primis", il riassetto di "tutti i rapporti attivi e passivi che avevano fatto capo" all'Azienda di Stato) - hanno imposto all'Ente il dover modulare la certezza delle disponibilità delle risorse (della "massa acquisibile") con gli indirizzi operativi tracciati nella ripetuta sede parlamentare, indirizzi chiaramente espressi nella menzionata Risoluzione n.8/00006 del 1995 (cfr. pgg.74/77).

La documentazione unita al presente referto conferma - ad avviso della Corte - le riferite considerazioni, in coerenza con l'azione amministrativa svolta, agevolando la lettura delle risultanze contabili registrate, in particolare, nei bilanci dell'esercizio finanziario 1996 (cfr.prg.3.3.3) e del successivo 1997 (cfr. prg.3.3.4).

Invero, ad integrazione dei "trasferimenti" disposti dalle leggi finanziarie (per il 1995, la legge 23 dicembre 1994, n.725 ha previsto uno stanziamento di lire 4.800 mld.), con il progredire della menzionata e sufficiente certezza delle disponibilità derivanti - dal

complessivo e ripetuto importo di lire 15.967 mld. di residui passivi - da somme riferibili a residui di "lettera F" (c.d. residui di stanziamento), consegue la garanzia di copertura della spesa: = per i lavori in corso di esecuzione (contratti trasferiti dall'Azienda di Stato, di cui innanzi); = per la rinegoziazione degli appalti, anticipatamente consegnati dall'Azienda di Stato e poi sospesi con la cennata circolare n.140/1992 del Ministro dei lavori pubblici "pro tempore" (ex art.7, decreto-legge n.30/1996 e succ.ve proroghe, ed art.2, comma 61, legge n.662/1996 - cfr. pg.79); = nonché (ricompresi i precedenti nel "completamento degli interventi già avviati") per la esecuzione di nuovi lavori inerenti alla realizzazione di opere "che beneficiano di cofinanziamenti CEE" ed altresì per le "opere che siano immediatamente cantierabili" (cfr. lett. "c" e lett. "e", Risoluzione n.8/00006, cit.).

Inoltre, nel riferito quadro di indirizzi di programmazione operativa, la stessa Risoluzione impegnava il Governo affinché venisse assicurato "il completo finanziamento per le opere di manutenzione, anche predisponendo appositi piani ed, eventualmente, ricorrendo all'accensione di mutui (cfr. punto n.2, Ris. cit.).

Tale lo scenario iniziale in cui nel settembre 1995 ha iniziato ad operare l'Ente e tale è il raccordo (tra la conclusa attività dell'Azienda di Stato e la gestione "in fieri", affidata al nuovo Ente) che la Risoluzione "de qua" ha inteso innestare così da assicurare - nel risanamento nonché nel riassetto della finanza pubblica, evidenziati (cfr. prg.1.2) - la necessaria funzionalità della viabilità nazionale (considerate altresì le esigenze regionali e locali) nella compatibilità con le risorse finanziarie (cfr. pg.76).

Da ciò - nel settembre 1995 - la motivazione del richiesto impegno del Governo, nella ripetuta sede parlamentare, di autorizzare "l'ANAS, come previsto nel documento di programmazione economico/finanziaria per gli anni 1996-1998, ad assumere mutui per 3 mila miliardi necessari al completamento di opere, ponendo l'onere di ammortamento a

carico del bilancio dello Stato" (cfr. punto 4, Ris. cit.).

Le precisazioni che seguono - osserva la Corte - sono ulteriore conferma del riferito quadro operativo, ad iniziare dall'esercizio 1995, in cui l'attività gestionale è intestata in parte all'Amministratore straordinario ed in parte (sostanzialmente, dal settembre 1995) al nuovo Ente, presenti gli Organi ordinari nell'esercizio delle loro funzioni.

Il menzionato quadro operativo involge - pure nell'esercizio finanziario 1995 (per quanto interessa il presente referto) - oltre la gestione trasferita dei richiamati 902 contratti, in corso di esecuzione, anche l'avvio dei riaffidamenti dei lavori di cui al ripetuto art.7, decreto/legge n.30/1996, preceduto (nel ripetersi di detta decretazione di urgenza) dal decreto/legge 26 gennaio 1995, n.24 (questo, a sua volta, successivo ai decreti/legge 27 settembre 1994, n.551 e 25 novembre 1994, n.649).

L'esercizio finanziario 1995 doveva poi essere ricompreso nel c.d. "4° stralcio attuativo" del piano decennale di grande viabilità, di cui alla menzionata legge n.531/1982, stralcio che, non avendo ricevuto il parere da parte delle competenti Commissioni parlamentarti, non ha avuto attuazione.

L'autorizzazione, pertanto, a contrarre un mutuo di 3.000 miliardi era preordinata a garantire, comunque, l'equilibrio finanziario nella gestione del nuovo Ente pubblico economico nel perseguire i fini istituzionali (sia come ente di servizi e sia come ente di investimenti) in attesa di definire - in termini di chiarezza e trasparenza - la effettiva realtà giuridico/economica del complesso dei rapporti "attivi e passivi" che dall'Azienda di Stato venivano (senza verun rendiconto della cessata gestione) trasferiti all'Ente.

Ciò posto, rileva la Corte che l'Ente - dopo aver contratto, al termine dell'anno finanziario 1995, il riferito mutuo nella misura di 1.000 miliardi di lire e disponendo, tuttora, dell'autorizzazione di avvalersi di finanziamenti, con uguale procedimento, per i

restanti 2.000 miliardi di lire - non ha ravvisato ricorrere le condizioni di necessità per un ulteriore indebitamento da porre a carico della finanza dello Stato.

E' così nell'evidenza che alla limitata disponibilità dei trasferimenti annualmente concessi - circa le necessità degli interventi - con le leggi finanziarie dello Stato (al riguardo è sintomatica la riduzione operata dalla legge finanziaria 1998, n.450 del 27 dicembre 1997, a fronte delle previsioni di finanziamento, per le finalità istituzionali dell'ANAS, disposte dalla precedente, per il 1997, la legge 23 dicembre 1996, n.663, come di seguito precisato) nonché alle limitazioni delle entrate proprie (ex art.3, comma 1, dec. leg.vo n.143/1994), l'Ente ha potuto provvedere - nel garantire la funzionalità della viabilità nazionale - con le disponibilità derivanti dai residui di stanziamento, accertati come tali negli esercizi finanziari in esame, e riferiti (nella loro qualificazione) alla ripetuta massa dei residui passivi, nell'importo complessivo di lire 15.967 miliardi, risultanti dalla predetta situazione contabile elaborata dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, con riferimento alla data del 29 febbraio 1996 (ex art.55, comma 22, legge n.449/1997).

Si è innanzi già rilevato, dalla lettura della menzionata relazione (prot. n.357/1999) del Collegio dei revisori (estesa sul bilancio di previsione dell'ANAS per l'anno finanziario 1999), che si è accertato dalla struttura dell'Ente (la Direzione centrale amministrativa e finanziaria) l'importo di detti residui di stanziamento, nella misura di circa lire 8.717,4 mld. (cfr. pg.79).

Al riguardo, precisa nello stesso documento il Collegio che:

"A) alla data odierna risultano determinati residui di lettera

"F" (stanziati e non impegnati) forniti dal sistema informativo RGS dal 29.2.1996 per lire 1.332.037,1 mld.

di cui se ne attribuiscono:

- alla Direzione centrale per lire 817.267,9 mld.
- ai Compartimenti per lire 514.769,2 mld.

Di tale importo totale risultano residui di lettera "F" provenienti da leggi speciali inerenti ad esecuzione di programmi di opere per lire 742.565,2 mld.

di cui se ne attribuiscono:

- alla Direzione centrale per lire 709.853,5 mld.
- ai Compartimenti per lire 32.711,7 mld.

risultano disponibili a formare un accantonamento finalizzato alla copertura degli oneri derivanti dal contenzioso dell'Ente fino al 31 dicembre 1997 per lire 589.471,9 mld.

I dati sono stati forniti dalla Direzione centrale amministrativa e finanziaria - CED: Sistemi Informativi, raccolti in due sintesi elaborate il 25.1.1999".

"B) Al 31 dicembre 1998 l'Amministrazione ha stimato residui passivi di lettera "C" al 29 febbraio 1996, epoca di trapasso ufficiale delle contabilità dell'Azienda all'Ente, per circa lire 7.249,6 miliardi (al netto, quindi, dei residui di lettera F)".

Nel richiamare quanto innanzi precisato circa la documentazione che si ravvisa utile (cfr. pgg.85/86), a supporto delle svolte considerazioni, per la conseguente e corretta interpretazione delle rilevazioni contabili, desumibili dalla lettura dei bilanci relativi ai tre esercizi finanziari "de quibus", la Corte rappresenta quanto segue, in merito:

- al prg.3.3.2, inerente a "I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1995".

Vengono unite - al bilancio di previsione ed al "conto consuntivo" (ex art.14, legge n.59/1961) - le relazioni dell'Amministratore, la relazione allo stesso consuntivo del Direttore di Ragioneria centrale del Ministero del tesoro presso l'Azienda nazionale

autonoma delle strade (ex art.47 e 48, legge n.59/1961 e le cui funzioni sono cessate, come già richiamato, dal 1 marzo 1996, ex art.15, legge n.110/1996), la deliberazione del Consiglio, la relazione del Collegio dei revisori nonché l'approvazione, del medesimo conto consuntivo, del Ministro dei lavori pubblici.

Detta documentazione (cfr. alleg. n.7), coordinata con le considerazioni che precedono (cfr. pgg.55/56), diviene chiarificazione delle stesse.

- al prg.3.3.3, inerente a "I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1996".

In conformità del dettato del dec. leg.vo n.143/1994 (ex articoli 1, comma 2, e 6, comma 2) nonché del D.P.R. n.242/1995 (ex art.20) quale primo anno di gestione, secondo la menzionata disciplina dell'Ente pubblico economico, vengono unite - al bilancio preventivo e consuntivo ("recte", rendiconto finanziario) nonché al bilancio di esercizio - le relazioni dell'Amministratore; l'approvazione del Consiglio sia del rendiconto finanziario e sia del bilancio di esercizio corredato dalla nota integrativa; ed altresì delle relazioni del Collegio dei revisori (cfr. alleg. n.8).

Si uniscono altresì alla menzionata Risoluzione n.8/00006, del 1995, dell'VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei Deputati (alleg. n.4, cit.), il richiamato decreto del Ministro dei lavori pubblici (Prot. n.561/DICOTER-Segr.), in data 16 dicembre 1996, che emana la "direttiva per la definizione degli indirizzi programmatici per la predisposizione del "Programma triennale della viabilità 1997/99"" (cfr. pgg.76/77) nonché l'accordo di programma, per l'anno 1996, concluso tra il Ministro dei lavori pubblici e l'ANAS.

In merito a quest'ultima documentazione (di cui all'alleg. n.4), la Corte ravvisa opportune, per compiutezza di referto, alcune ulteriori precisazioni, di séguito espresse;

- al prg. 3.4.4, inerente a "I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1997".

Si uniscono (cfr. alleg. n.9), analogamente a quanto disposto per l'esercizio finanziario 1996, gli stessi documenti di bilancio con le relazioni dell'Amministratore; l'approvazione del Consiglio dell'Ente del rendiconto finanziario e del bilancio di esercizio con unita la nota integrativa; nonché le relazioni del Collegio dei revisori.

In distinto allegato (n.5) si ricomprendono:

= la Risoluzione n.7/00078, in data 18 febbraio 1997, dell'VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), la c.d. Risoluzione VIGNI;

= il decreto del Ministro dei lavori pubblici (Prot. n.174/DICOTER, Segr.), in data 22 maggio 1997, con cui si approva "il programma triennale 1997-1999 per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione di cui all'allegato, che è parte integrante del decreto";

= l'accordo di programma 1997 tra il Ministero dei lavori pubblici e l'Ente nazionale per le strade.

Anche in merito a quest'ultima documentazione (di cui alleg. n.5) la Corte ravvisa opportune, per compiutezza, alcune precisazioni ad ulteriore chiarimento di quanto già rappresentato.

Ciò premesso, ritiene la Corte dover rappresentare - per quanto inerisce alla gestione relativa all'esercizio finanziario 1996 - che l'Ente ed altresì il Ministero vigilante, hanno inteso seguire (nei limiti delle risorse disponibili), specificatamente per quanto attiene alla gestione diretta intestata all'ANAS, gli indirizzi operativi espressi nella ripetuta Risoluzione n.8/00006 dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati.

In particolare, sin dagli inizi del 1996 la struttura dell'Ente si attivava in un procedimento ricognitivo, nel quadro degli interventi e delle priorità previste dalla

menzionata Risoluzione, predisponendo - come innanzi riferito (cfr. pgg.84/88) - un programma di interventi di manutenzione ordinaria, di recupero del patrimonio pubblico, di nuove costruzioni e di completamento di lavori già avviati sulla rete stradale ed autostradale.

Tale documento formava oggetto di "proposta di programma triennale degli investimenti 1997/1999" e, deliberato dal Consiglio dell'Ente, veniva trasmesso (in data 2 ottobre 1996) al Ministro dei lavori pubblici.

Il medesimo documento diveniva quindi linea guida sia per la direttiva del Ministro dei lavori pubblici (di cui al cennato decreto n.561, del 16 dicembre 1996) circa gli indirizzi programmatici per la predisposizione del "Programma triennale della viabilità 1997/1999" e sia per l'accordo di programma (concluso il 31 dicembre 1996, tra il Ministro dei lavori pubblici e l'Amministratore dell'Ente) (cfr. pgg.70/71).

Detto accordo di programma veniva approvato ("a sanatoria") dal Consiglio dell'Ente nell'adunanza del 9 gennaio 1997 (delibera n.1/97).

Vi è pertanto una palese corrispondenza tra i princìpi espressi nella direttiva e nell'accordo di programma - nel quadro dei ripetuti indirizzi della Risoluzione n.8/00006 del 1995 - accordo che considera, nell'ordine delle definite priorità, sia i lavori eseguiti ma da completare, per la funzionalità dell'opera, e sia i nuovi interventi riferibili al medesimo anno concluso, il 1996.

Invero, le disposizioni dello stesso decreto leg.vo. n.143/1994 (ex articoli 3 - commi 1, 3 e 4 - e 6, comma 2) e del relativo statuto (art.5, comma 1, lettere "a" e "b", D.P.R. n.242/1995) hanno imposto, per il 1996, la formalizzazione del procedimento, in particolare per la regolarizzazione dei trasferimenti, dai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, all'Ente.

E di ciò danno atto le stesse premesse dell'accordo sia nel richiamare l'art.3,

ultimo comma, del decreto/legge 26 aprile 1996, n.217 (cfr. punto 5, prem.) e sia nel dichiarare che detto documento "interviene a "sanatoria" di un'attività già posta in essere, in virtù di decreti di urgenza, più volte reiterati e non convertiti, che hanno ormai esaurito gli effetti tipici" (cfr. punto 17, prem.).

In particolare, il menzionato art.3, ultimo comma, decreto/legge cit., disponeva che "Continuano ad essere erogati all'ANAS, a titolo di trasferimenti di cui all'art.3, comma 1, del decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143, ed alle altre leggi speciali ivi richiamate, gli importi iscritti sugli appositi capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1995. All'ANAS sono attribuiti altresì i residui passivi accertati al 31 dicembre 1994 nel bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade". Il che conferma - osserva la Corte - quanto innanzi considerato circa la valenza delle analisi svolta, e tuttora in corso, sulla riferita massa dei residui passivi (lire 15.967 mld.) risultanti - al 29 febbraio 1996 - dalla situazione contabile elaborata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Nelle medesime premesse si dà altresì atto che il "Piano decennale della viabilità di grande comunicazione, di cui alla Legge 12 agosto 1982, n.531, prevede l'attuazione di un programma di interventi "per stralci triennali"" (cfr. punto 7, prem.). Detti stralci triennali ricomprendono: il I, "gli anni finanziari 1982/1987" (ex art.3, legge n.531/1982); il II, gli anni 1988/1990; il III, gli anni 1991/1993; ed il IV, gli anni 1994/1996 (ex art.2, legge cit.).

Al riguardo, si precisa ancora nell'accordo di programma che il "Terzo stralcio attuativo 91-93 non è stato realizzato integralmente per mancanza di copertura finanziaria" (cfr. punto 8, prem.) mentre il "Quarto stralcio attuativo 94-96, non avendo ricevuto il parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari (ex art.2, cit.), non ha avuto attuazione" (cfr. punto 9, prem.).

Inoltre - per quanto "ritenuto" nelle premesse - si richiama la Risoluzione n.8/00006 dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati che ha prodotto l' "Atto di Indirizzo per la elaborazione di programmi di intervento, richiedendo che "il piano annuale 1996 venga considerato ultimo del Piano decennale della Viabilità, approvato con delibera del CIPE del 28.3.85 sulla base della citata Legge n.531/82"" (cfr. punto10, prem.).

Pertanto, vengono previsti interventi di manutenzione ordinaria, di recupero del patrimonio pubblico, di nuove costruzioni e completamento di lavori già iniziati (cfr. punto 15, prem.) dando la precedenza (compatibilmente con gli stanziamenti della legge finanziaria per l'anno 1996) alle opere immediatamente cantierabili nonché alle opere che beneficiano di cofinanziamenti U.E. (cfr. punto 16, prem.).

Nel testo dell'accordo si richiamano poi le tabelle allegate - notazioni espresse sia nell'art.5 (A.1.a - A.1.b - A.1.c) e sia nell'art.6 (A.2.a. - A.2.b) - in cui sono indicati gli interventi nelle premesse descritti. In particolare, il documento allegato "Stralcio attuativo annuale 1996 del piano decennale della viabilità di grande comunicazione" ricomprende tutti gli interventi di cui alle tabelle allegate A.1.a); A.1.b); A.1.c) - interventi relativi alla "sicurezza della circolazione", alla "eliminazione dei punti neri" nonché agli "interventi di somma urgenza" - nonché alcuni interventi della tabella A.2.a), inerenti a lavori "finalizzati al completamento di opere iniziate e non ancora funzionali".

Nell'art.3 si prevede - ai fini di reperire i mezzi finanziari "per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente" - la possibilità di contrarre "mutui e l'assunzione di obbligazioni" a séguito di "preventiva autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici e del tesoro".

Infine, per quanto rileva in punto di diritto, - e come osservato dalla Corte nel precedente esame sulla legislazione "de qua" (cfr. prg.3.1, pg.46) - si precisa nell'art.2 del

medesimo documento che il "bilancio preventivo" di competenza dell'Ente "forma parte integrante del presente accordo".

Tutto ciò premesso, osserva la Corte che l'accordo di programma per l'anno 1996 - concluso il 31 dicembre dello stesso anno, "a sanatoria", per quanto innanzi riferito - assume la funzione di supporto documentale nell'esame del bilancio consuntivo ("recte", rendiconto finanziario - cfr. seguente prg.3.8) per detto esercizio finanziario in merito alla gestione svolta dall'Ente.

Pertanto, si confermano le considerazioni innanzi espresse, circa la lettura e la conseguente interpretazione, de "I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1996" (prg.3.3.3, cit.).

Per compiutezza del presente referto, relativamente all'esercizio finanziario 1996, la Corte rappresenta (per quanto innanzi già riferito, cfr. pgg.76/77) che il Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale del coordinamento territoriale (DICOTER) - trasmetteva, contestualmente, al controllo preventivo della Corte sia il D.M. (n.561), in data 16 dicembre 1996 (con cui veniva emanata la menzionata direttiva riguardante gli indirizzi programmatici per la predisposizione del Programma triennale della viabilità 1997/99 da parte dell'ANAS), e sia il ripetuto accordo di programma per il 1996.

Il Consigliere della Corte dei conti, delegato al controllo del Ministero dei lavori pubblici, nonché il Consigliere, magistrato istruttore, ravvisavano sussistere - "tenuto conto della novità della fattispecie e della rilevanza dell'implicazioni derivanti dall'entrata a regime della normativa concernente la programmazione ed il finanziamento dell'attività dell'Ente" - i presupposti, normativamente previsti, circa il deferimento della pronuncia, sulla legittimità dell'uno e dell'altro provvedimento, alla Sezione del controllo Stato come "questione di massima di particolare importanza" (ex art.1, comma secondo, legge 21 marzo 1953, n.161).

La Sezione del controllo adita (I Collegio), con deliberazione (n.85/97) resa nell'adunanza del 13 marzo 1997, riconosceva sussistere, preliminarmente, in ordine alla sottoposizione al controllo preventivo della Corte le condizioni (ex art.3, comma 1, lett. b, legge n.20/1994) di legittimazione circa l'esercizio del medesimo controllo sul decreto del Ministro dei Lavori pubblici (n.561/1996) con cui si emanava la ripetuta direttiva, ravvisando altresì, lo stesso provvedimento, conforme a legge.

In diverso avviso perveniva il Collegio sull'accordo di programma in merito al quale la Sezione dichiarava il "non luogo a deliberare", e ciò per due ordini di considerazioni: la prima, fattuale, per essere l'accordo - men'che documento di programmazione - meramente ricognitivo, "a sanatoria", di un'attività per l'anno 1996 compiutamente svolta; circa la seconda considerazione, in punto di diritto, il Collegio stesso ravvisava che l'accordo, "ex se" (esaminate le norme che lo disciplinano), non poteva "essere assoggettato autonomamente al controllo preventivo di legittimità, in quanto non rientra in alcuna ipotesi tassativamente prevista dall'art.3, comma 1, della legge n.20/1994".

Ciò posto, va ribadita altresì la qualificazione dell'accordo di programma come atto negoziale tra le parti (lo Stato - rappresentato dal Ministro dei lavori pubblici - e l'Ente, rappresentato dall'Amministratore), atto quindi convenzionale, con forza di legge, tra le stessi parti (nei contenuti e nei limiti di efficacia della valenza negoziale, ex art.1372, cod. civ.) posto che l'attività del medesimo Ente è disciplinata (salvo che non sia disposto diversamente dalla legge) "dal codice civile e dalle altre leggi relative alla persone giuridiche private" (ex art.1, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994) (cfr. prg.3.1, pgg.43/46).

L'accordo di programma - rileva la Corte - essenziale ai fini della legittimità e della regolarità della gestione dell'Ente, nella sua conduzione a regime (secondo legge), è

garanzia di "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile" dell'Ente stesso, così determinando pure il corretto esercizio, nei suoi contenuti e nei limiti, dell' "alta vigilanza" intestata al Ministro dei lavori pubblici (cfr. prg.3.1, pg.43).

Il che rende ragione - secondo il disegno legislativo (come innanzi chiarito) - della competenza ascritta al Consiglio dell'Ente nel subordinare l'efficacia del ripetuto accordo di programma all'approvazione di detto Organo collegiale. (cfr. prg.3.1, pg.45).

Nel concludere la rappresentazione, nelle sue linee essenziali, della "gestione straordinaria" in esame, involgente il triennio 1995/1997 (cfr. pg.71), la Corte ravvisa utile riassumere alcune considerazioni, ai fini di compiutezza espositiva, in merito anche alla gestione dell'esercizio finanziario 1997.

Va innanzi tutto richiamata la successiva Risoluzione, n.7/00078, in data 18 febbraio 1997, della medesima VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei Deputati (la c.d. "Risoluzione VIGNI"), che si raccorda (dopo oltre un anno) con la precedente, n.8/00006 del 1995, ribadendo (a séguito di verifica delle problematiche poste al nuovo Ente) le valutazioni sulla eredità gestionale trasferita dalla soppressa Azienda di Stato e delineando altresì, per l'intero assetto della viabilità, una prospettazione programmatica coerente con le necessità della collettività nazionale nel quadro di un ordinato decentramento amministrativo.

Risente la stessa Risoluzione VIGNI di due eventi, che vengono a coordinarsi: l'uno, inerente alla menzionata e descritta attività dell'Ente, conclusa nell'anno 1996, con l'accordo di programma "a sanatoria", attività che comunque è preciso indirizzo del nuovo percorso gestionale; l'altro, riferibile alla legislazione "in fieri" (circa la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali e per la riforma della pubblica amministrazione) divenuta (il mese dopo) legge recante norme di principio (la c.d. "BASSANINI"), n.59, in data 15 marzo 1997 (cfr. prg.1.4, pgg.15/16).

E' conferma delle espresse notazioni - considera la Corte - il testo della stessa Risoluzione VIGNI (N.7/00078) in cui, nel riassumere, si afferma:

a. - "il sostanziale fallimento del piano decennale (legge n.531/1982, che ha concluso i suoi effetti il 31 dicembre 1996) addebitabile (tra l'altro) al prevalere di logiche discrezionali nella selezione delle opere" (cfr. "premesso", punto **c** - alleg. n.5);

b. - la necessità di "garantire una più alta qualità di progettazione nel rispetto del paesaggio, del territorio e dell'ambiente" sicché "la progettazione sia parte integrante e coerente della programmazione triennale" (cfr. "impegna altresì il Governo", - sub lett. **e**);

c. - il dover "riferire (il Governo) quanto prima al Parlamento gli indirizzi, per il riordino del settore autostradale con particolare riferimento "al processo di privatizzazione in atto"" (cfr., ultimo "impegna altresì il Governo");

d. - il dover, "favorire una rapida e profonda riforma organizzativa dell'ANAS"; "liberare subito l'Ente da oneri impropri che gravano sul bilancio e sulla gestione, quali la previdenza"; promuovere "idonei provvedimenti per individuare ogni possibile ulteriore risorsa ai fini della programmazione triennale"; garantire "una piena e tempestiva utilizzazione dei finanziamenti comunitari"; (cfr. come sopra);

e. - il dover "completare rapidamente l'attuazione del piano delle opere previste nell'accordo di programma ANAS e Ministero per il 1996 come ultimo stralcio del piano decennale, ed a mantenere gli impegni sottoscritti negli accordi di programma con le regioni nei limiti degli stanziamenti ad esse spettanti per la viabilità di interesse regionale" (cfr. come sopra).

Ciò posto, richiamate le distinte scansioni operative, quali:

- la "proposta di programma triennale degli investimenti 1997/1999" elaborata dall'ANAS, secondo i ripetuti indirizzi espressi nella Risoluzione parlamentare n.8/00006 del

settembre 1995 (proposta trasmessa al Ministero dei lavori pubblici il 2 ottobre 1996, cfr. pg.102);

• la "direttiva per la definizione degli indirizzi programmatici per la predisposizione del "Programma triennale della viabilità 1997/1999"", direttiva emanata con il riferito decreto del Ministro dei lavori pubblici (Prot. n.561/DICOTER-Segr.) in data 16 dicembre 1996;

• l'accordo di programma per l'anno 1996 - tra il Ministero dei lavori pubblici e l'Ente nazionale per le strade - concluso ("a sanatoria") il 31 dicembre 1996 (documento che riassume la registrazione operativa dei menzionati indirizzi tracciati dalla medesima Commissione parlamentare);

• il protrarsi poi della tempistica nel concludere il procedimento per l'approvazione, da parte del Ministero dei lavori pubblici, del programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale, dello Stato e di quella data in concessione (ex art.3, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994) - e ciò anche per il dover coordinare le intese con le regioni (ex comma 3, art. 3, cit.) - indusse il Consiglio dell'Ente, nell'adunanza del 30 aprile 1997, a deliberare la "Proposta di accordo di programma 1997" (in conformità degli indirizzi espressi con la predetta direttiva, emanata con il cennato D.M. n.561/1996).

In data 22 maggio 1997, la "Conferenza Stato - Regioni" esprimeva parere favorevole "sulla proposta del piano triennale della viabilità ANAS 1997-1999, trasmessa dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota 19 maggio 1997, prot. n.164, che tiene conto della modifica apportata dal medesimo Ministero (a séguito delle riferite intese con le regioni) con successiva nota del 21 maggio 1997, ai sensi dell'art.12, comma 5, lett. c), della legge 23 agosto 1998, n.400".

In pari data, 22 maggio 1997, con il cennato decreto del Ministro dei lavori pubblici (Prot. n.174/DICOTER, Segr. - cfr. pg.134), si approvava "il programma triennale 1997/1999 per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di

quella in concessione".

Sono parte integrante del medesimo programma triennale (cui è unito il riferito documento - repertorio atti, n.282, del 22 maggio 1997 - della Conferenza Stato/Regioni), in particolare:

- la TABELLA n.1 = "Spese di gestione, di programmazione e finanziaria" (totale 11.505 mld.);
- la TABELLA n.2 = "Interventi dell'area nazionale" (totale generale 2.906 mld.);
- la TABELLA n.3 = "Totale fabbisogni e risorse necessarie" (totale programma triennale 18.910,6 mld.);
- l'ALLEGATO = "La ripartizione delle risorse fra le aree regionali".

Detto decreto del Ministro dei lavori pubblici (n.174/DICOTER, Segr.) veniva ammesso al visto ed alla conseguente registrazione della Corte dei conti il 24 luglio 1997 (Lavori Pubblici - reg. 2, foglio 152).

Il 16 dicembre 1997 si concludeva l'accordo di programma 1997 tra il Ministero dei lavori pubblici e l'Ente nazionale per le strade.

Nella stessa premessa dell'accordo è la motivazione del ritardo, nella definizione e nella conseguente stipulazione dell'atto, atteso che "il disegno di legge finanziaria per l'anno 1998 reca una riduzione di stanziamento riferita alle spese in conto capitale, sia per il 1997 che per i successivi esercizi finanziari", come poi disposto dalla legge 27 dicembre 1997, n.450 (finanziaria 1998) a fronte della misura dei trasferimenti previsti dalla precedente legge 23 dicembre 1996, n.663, la finanziaria 1997.

Si è pertanto imposta la necessità di rimodulare le previsioni programmatiche del programma triennale 1997/1999, nei limiti consentiti dalle mutate disponibilità finanziarie, tenuto conto altresì che le attività intraprese dall'Ente, in ragione delle precedenti

previsioni di spesa per investimenti, non potevano essere interrotte.

In tale profilo - ravvisa la Corte - si colloca il menzionato comma 22, dell'art.55 (collegato alla finanziaria 1998), della legge n.449/1997 (cfr. prg.3.3.1, pg.78 e 83/88) e di ciò dà conferma il testo dell'art.5 ("contenzioso") dell'accordo secondo il quale "l'Ente si impegna a proseguire l'attività di ricognizione e monitoraggio già in corso con l'Avvocatura dello Stato che sinora ha esercitato il patrocinio legale dell'Ente".

Nel riassumere, l'Ente ha dovuto così coordinare le relative problematiche insorte - che vanno comunque ricondotte nel principio innanzi affermato della "conformità a legge dell'accertamento delle risorse disponibili (massa acquisibile) e nella misura del loro impiego (massa spendibile, quale impegni e pagamenti)", nel perseguire le finalità istituzionali (cfr. pg.75) - problematiche quali l'adeguarsi alla richiamata Risoluzione, n.7/00078, della Commissione VIII della Camera ed altresì rimodulare le programmate attività, come già previste nel programma triennale approvato 1997/1999.

In particolare, in conformità della Risoluzione VIGNI, il Consiglio dell'Ente approvava la proposta dell'Amministratore di procedere ad una riclassificazione della rete viaria (quale elaborato propositivo dell'Ente) sulla base di un coordinato e funzionale riparto di competenze, tra Regioni ed ANAS, considerati sia "i compiti strettamente preordinati alla programmazione, progettazione, esecuzione, e manutenzione di grandi reti infrastrutturali, dichiarate di interesse nazionale" (ex art.1, comma 4, lett. b, legge n.59/1997) e sia il dover concorrere, lo Stato italiano, "alla costituzione ed allo sviluppo di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti" (ex art.129/B dell' "Accordo di Maastricht").

Quale attività operativa - inerente all'anno 1997 - l'Ente assumeva, come criterio di priorità quella "manutentoria al fine di mantenere la rete stradale in condizioni di efficienza e sicurezza, nel rispetto dei criteri tecnici, economici e ambientali con le risorse

finanziarie disponibili".

Pertanto, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle autostrade e delle strade statali veniva elencata nella "tabella A", parte integrante dello stesso accordo, tabella "rielaborata ed aggiornata con distribuzione regionale dei fondi, sulla base della intensità del traffico e della incidentalità" (ex art.1 dell'accordo).

Di peculiare rilevanza era poi l'impegno dell'Ente di esaminare e di "deliberare i piani finanziari in conformità del modello unificato approvato con D.I. n.125/Segr. del 15 aprile 1997 e le convenzioni con le Società concessionarie" di autostrade, sulla base degli indirizzi di cui alla delibera del CIPE, in data 20 dicembre 1996, ed entro i termini dalla stessa delibera previsti, e ciò nel dare attuazione al menzionato art.11 della legge n.498/1992 (ex art.6 dell'accordo).

Tutto ciò premesso, ravvisa la Corte, di aver rappresentato gli aspetti salienti delle distinte situazioni giuridiche - pregresse e conseguenti alla trasformazione dell'Azienda di Stato in Ente pubblico economico - con riferimento, "in parte qua", al comparto relativo alla gestione delle risorse, materia del presente prg.3.

L'esame della gestione finanziaria ha imposto altresì - nella sua strumentalità, nel perseguire le finalità istituzionali dell'Ente (ex art.2, dec. leg.vo n.143/1994) - il dover richiamare quanto riconducibile negli altri comparti, che specificamente interessano la gestione dell'ANAS (quale ente sia di servizi e sia di investimenti), la cui materia è oggetto di trattazione nei paragrafi che seguono (cfr. prg.1.4, pgg.14/15).

Precisa ancora la Corte (come desumibile pure dalle precedenti considerazioni) che particolare cura si è avuta nell'esame delle rilevazioni contabili nonché nelle analisi espresse nelle relazioni estese dal Collegio dei revisori, specificamente nelle più recenti, in ragione della maturata esperienza in ordine alla armonizzazione della complessa gestione

dell'Ente e cogliendo altresì, da tali documenti, gli aspetti essenziali delle osservazioni e delle riflessioni formulate (cfr. prg.3.2, pgg.64/65; innanzi pgg.77/83).

Il medesimo "excursus" storico, svolto nella presente partizione - considera ancora la Corte - è funzionale ed essenziale per la corretta interpretazione delle rappresentazioni contabili relative ai tre esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997 (di cui alle successive partizioni prgg.3.3.2; 3.3.3; e 3.3.4), le cui registrazioni trovano riscontro nella documentazione unita al presente referto (cfr. allegati nn.4, 5, 7, 8 e 9).

Va altresì evidenziato, per una corretta valutazione dei riferiti dati contabili, che la medesima valutazione non può mirare (come è nel sistema giuscontabile, a fronte di più esercizi finanziari, oggetto di referto) - per quanto attiene alla gestione dell'Ente - ad una comparazione, nel risultato, tra i distinti esercizi finanziari, circa la gestione delle risorse (come preventivamente determinate) in ragione dei fini istituzionali perseguiti.

La gestione dell'Ente nel triennio in esame costituisce un "unicum", nel giudizio da rendere (cfr. pgg.68/69), nel duplice profilo nell'essere:

- una "gestione intermedia" (nel percorso settembre 1995/dicembre 1999), gestione preordinata (come nella "premessa" già precisato) al **risanamento** "dei rapporti attivi e passivi trasferiti" dall'Azienda di Stato e ciò nel quadro del **riordino** dell'Ente stesso da definirsi, "ex lege" (n.59/1997), nell'anno 1999;
- una gestione non a regime (c.d. "gestione straordinaria"), per quanto inerisce agli esercizi finanziari 1996 e 1997, non essendo la gestione dei medesimi esercizi derivazione da accordi di programma conclusi ed approvati secondo leggi, bensì "a sanatoria" (cfr. pg.71).

La lettura del testo dell'art.55, comma 22, della legge 27 dicembre 1997, n.449 conferma quanto testé considerato disponendo il legislatore che l'ANAS "entro il 31 dicembre 1998 ridetermina i residui passivi risultanti dalla situazione contabile elaborata

dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato con riferimento alla data del 29 febbraio 1996. I residui passivi di cui all'art.275, secondo comma, lettera c), del regio decreto 23 maggio 1924, n.827, e successive modificazioni, che si riferiscono a rapporti ed impegni registrati nelle scritture contabili sulla base di atti formali per i quali sono maturati alla data del 31 dicembre 1997 i termini di prescrizione, sono trasferiti in apposito fondo di riserva. Tale fondo è utilizzabile, a séguito di accordi di programma con il Ministero dei lavori pubblici, anche per fini istituzionali dell'Ente. Agli oneri derivanti dal contenzioso dell'Ente nazionale per le strade fino al 31 dicembre 1997, si fa fronte con un accantonamento sui residui passivi di stanziamento di cui all'art.275, secondo comma, lettera f), del regio decreto 23 maggio 1924, n.827, e successive modificazioni".

Il rendere un regime di trasparenza e chiarezza ad una massa di residui passivi di oltre 15.900 miliardi, a 902 contratti inerenti ad investimenti per opere di viabilità nazionale (per un complessivo importo di lire 21.776 miliardi, di cui lire 3.022 miliardi ancora da pagare al 29 febbraio 1996), nonché, alla stessa data, alle istanze delle imprese interessate (in numero di 123, per un complessivo importo di interventi da riaffidare di lire 3.118 miliardi - ex art.2, comma 61, legge n.662/1996) (cfr. pgg.77/78; 83 e 84), trasferito il tutto dall'Azienda di Stato all'Ente - senza verun rendiconto, né conseguente previsione della spesa e della provvista delle risorse (cfr. pgg.71/73) - dà testimonianza dell'imponenza della verifica da adempiere a cui è impegnato un apposito "Gruppo di lavoro" (coordinato dai Dirigenti dell'Ufficio legale, della Direzione centrale amministrativa e finanziaria e dell'Ufficio di controllo interno - Area legale). Come innanzi rappresentato il medesimo procedimento di verifica è costantemente seguito, nelle risultanze, dal Collegio dei revisori (cfr. pgg.78/82).

La realtà gestionale così riassunta e di cui il legislatore dà conferma con il menzionato art.55, comma 22, legge n.449/1997, a chiusura dello stesso anno 1997

(gestione ascrivibile - come precisato nella ripetuta Risoluzione n.8/00006 del settembre 1995 - agli "sprechi ed agli errori commessi da molte passate gestioni del Ministero dei lavori pubblici e dall'Azienda di Stato" determinandone la soppressione e la trasformazione nell'Ente pubblico economico) è considerata detta gestione - nella sua complessiva deviazione dai princìpi di trasparenza e correttezza nell'amministrare la finanza pubblica - priva delle necessarie garanzie, alla data della richiamata trasformazione aziendale, nel perseguire, secondo legge (ed innanzi al necessario risanamento), le finalità istituzionali, nell'assicurare cioè il funzionamento della viabilità nazionale, come servizio e come investimenti.

Da ciò è la coerente motivazione - da parte dell'VIII Commissione permanente della Camera dei deputati (di cui alla cennata Risoluzione n.8/00006) - nel richiedere l'impegno del Governo ad autorizzare "l'ANAS, come previsto nel documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 1996/1998, ad assumere mutui per 3 mila miliardi necessari al completamento di opere, ponendo l'onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato" (cfr. pg.76).

Come innanzi rappresentato, il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, concedeva - nel dicembre 1995 (e per quanto precisato nel successivo prg.3.3.2) - l'autorizzazione per l'accensione di detto mutuo, per il richiamato importo di lire 3.000 miliardi.

L'Amministratore proponeva al Consiglio (che approvava) - in via prudenziale e nell'interesse della finanza pubblica - di avvalersi delle disponibilità di un mutuo (quale prima "tranche") di lire 1.000 miliardi, il cui contratto veniva concluso, con un "pool" di banche, il 29 dicembre 1995 (cfr. pg.85).

Pertanto, iniziava - dal 1996 - sia il riaccertamento della massa dei residui attivi e passivi, questi per il riferito importo di lire 15.967 miliardi, e sia la verifica delle

richiamate situazioni negoziali da ascrivere all'Azienda di Stato (ed inerenti ad investimenti per opere di viabilità) sicché - ad integrazione dei "trasferimenti" disposti dalle relative leggi finanziarie - con il progredire della sufficiente certezza delle disponibilità derivanti da somme acquisibili dai menzionati residui di "lettera F" (c.d. residui di stanziamento), venivano operate, nel corso dei medesimi esercizi finanziari 1996 e 1997, le conseguenti variazioni di bilancio nel perseguire gli indirizzi programmatici secondo la stessa Risoluzione parlamentare n.8/00006, del settembre 1995, e quindi della successiva n.7/00078, del febbraio 1997 (cfr. pg.97 e sgg.).

Il Collegio dei revisori precisa che - alla data del 31 dicembre 1998 - si accertano residui di "lettera F" (ex art.55, comma 22, legge n.449/1997, con riferimento ai dati forniti dal sistema informativo RGS, al 29 febbraio 1996) per lire 1.332.037,1 milioni (cfr. pg.88).

Tale il quadro di lettura delle rilevazioni contabili dei menzionati bilanci - per gli esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997 - la cui valutazione va ricondotta (per le considerazioni innanzi svolte) in un giudizio unitario, mirato al risultato nel perseguire il **risanamento** di "tutti i rapporti attivi e passivi che hanno fatto capo all'Azienda nazionale autonoma delle strade" (ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143/1994).

3.3.2 - <u>I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1995</u> [7]=

Il bilancio di previsione dell'A.N.A.S. per l'anno finanziario 1995, adottato dall'Amministratore straordinario, con determinazione del 12 dicembre 1994, n.171 secondo le norme della contabilità di Stato (ex art.32, legge n.59/1961), in conformità del modulo del bilancio di previsione dell'Azienda di Stato (documento previsionale

[7] Per ciascun anno preso in considerazione confrontare con i dati esposti nelle relazioni del Collegio dei revisori.

approvato dal Ministro dei lavori pubblici il 4 marzo 1996) - prevedeva entrate e spese complessive per lire 5.442.986.300.000, così definite:

	ENTRATE	SPESE
- Correnti	L.1.840.048.543.000	L.1.840.048.543.000
- In conto capitale	L.3.582.937.757.000	L.2.540.613.969.000
- Accensione prestiti		L.1.042.323.788.000
TOTALE	L.5.422.986.300.000	L.5.422.986.300.000

Il 28 dicembre 1995 il Ministero del tesoro, di concerto con il Ministero dei lavori pubblici, ha autorizzato l'accensione di un mutuo di lire 3.000 miliardi, di cui una prima tranche da contrarsi entro il 1995.

La prima sollecitazione di offerte, per un iniziale finanziamento di lire 1.000 mld, è stata disposta dall'Amministratore - a seguito di deliberazione del Consiglio dell'Ente del 7/12/1995 - alla fine del 1995. La menzionata sollecitazione è stata fatta ai seguenti istituti di credito: Banca di Roma BEI, B.N.L., Citibank, Comit, CREDIOP, Credito Italiano, I.M.I., Istituto S. Paolo di Torino, The Chase Manhattan Bank.

Il 29/12/1995, in séguito alla verifica delle offerte presentate, è stato stipulato il contratto di finanziamento (rep.19340) per l'importo indicato (1.000 miliardi di lire relativo alla prima tranche) con i seguenti enti finanziatori: CREDIOP S.p.A., Istituto Mobiliare Italiano S.p.A., Banca Commerciale Italiana S.p.A., Banca di Roma S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Credito Italiano S.p.A..

Il finanziamento è stato erogato per l'attuazione di parte del piano stralcio (anni 95/96) del piano decennale della viabilità di grande comunicazione (ex legge n.531/1982).

Ai sensi dell'art.3, comma 4, del dec. leg.vo 143/94 il Ministero del tesoro ha concesso la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi del finanziamento.

L' importo del finanziamento è stato erogato da ciascun istituto finanziatore

mediante accredito sul conto infruttifero n.20060 che l'ANAS intrattiene presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

L'importo di lire 1.000 mld è stato iscritto nel cap.956/E (Entrata derivante dalla contrazione di mutui con istituti di credito per il finanziamento del piano stralcio 1995 - 1996 del piano decennale della viabilità di grande comunicazione).

Nel corso dell'esercizio per il 1995 è stato altresì contratto un mutuo di lire 362.600.000.000 ai sensi dell'art.8, comma 1, della legge 16 febbraio 1995, n.35 "Alluvione novembre 1994".

Il rimborso del suddetto mutuo è decennale ed è a totale carico dello Stato sia per la parte capitale che per la parte relativa agli interessi.

Il contratto di mutuo (rep. n.19264) è stato stipulato il 6 novembre 1995 con il seguente pool di banche: CREDIOP S.p.A., Credito Italiano S.p.A., IMI S.p.A., Banca Mediocredito S.p.A. ed è stato preceduto da un invito, rivolto a numerosi istituti di credito, a presentare delle offerte.

Il suddetto importo è stato iscritto nel capitolo 955/E (Entrata derivante dalla contrazione di un mutuo con onere di ammortamento per capitale ed interessi a carico dello Stato per il ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994, ai sensi della legge 16.2.95, n.35, art.8).

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state apportate variazioni alle previsioni iniziali ("atti amministrativi" e "assestamento") per complessive lire 1.613.087.615.954, così definite:

	ENTRATE	SPESE
- Correnti	L. 205.645.223.470	L. 278.893.847.613
- In conto capitale	L. 44.842.392.484	L.1.572.164.556.341
- Accensione prestiti	L.1.362.600.000.000	-L. 237.970.788.000
TOTALE	L.1.613.087.615.954	L.1.613.087.615.954

Ne è conseguito un quadro delle previsioni definitive di complessive L.7.036.073.915.954, come segue.[8]

	ENTRATE	SPESE
- Correnti	L.2.045.693.766.470	L.2.118.942.390.613
	(L.2.056.887.913.668)	(L.2.671.381.750.981)
- In conto capitale	L.3.627.780.149.484	L.4.112.778.525.341
	(L.3.990.843.373.284)	(L.10.985.917.542.019)
- Accensione prestiti	L.1.362.600.000.000	L.804.353.000.000
	(L.3.362.600.000.000)	(L.804.465.785.985)
TOTALE	L.7.036.073.915.954	L.7.036.073.915.954
	(L.9.410.331.286.952)	(L.14.461.765.078.985)

Rispetto al predetto quadro di previsioni definitive, il conto consuntivo dell'ANAS, per l'anno finanziario 1995 presenta le seguenti risultanze contabili:

ENTRATE	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenza
Correnti	L.2.045.693.766.470	L.2.065.250.749.502	L.19.556.983.032
	(L.2.056.887.913.668)	(L.2.065.116.162.820)	(L.8.228.249.152)
In conto capitale	L.3.627.780.149.484	L.3.628.325.044.439	L.554.894.955
	(L.3.990.843.373.284)	(L.3.991.331.693.239)	(L.488.319.955)
Accens. prestiti	L.1.362.600.000.000	L.1.362.600.000.004	L.4
	(L.3.362.600.000.000)	(L.3.362.600.000.004)	(L.4)
TOTALE	L.7.036.073.915.954	L.7.056.175.793.945	L.20.101.877.991
	(L.9.410.331.286.952)	(L.9.419.047.856.063)	(L.8.716.569.111)

SPESE	Previsioni definitive	Impegni	Differenza
Correnti	L.2.118.942.390.613	L.2.169.956.385.930	51.013.995.317
	(L.2.671.381.750.981)	(L.2.013.188.646.156)	(-L.658.193.104.825)
In conto capitale	L.4.112.778.525.341	L.4.112.118.194.131	- L.660.331.210
	(L.10.985.917.542.019)	(L.2.923.993.506.156)	(-L.8.061.924.035.863)
Rimborso prestiti	L.804.353.000.000	L.804.352.500.000	- L.500.000
	(L.804.465.785.985)	(L.801.840.029.185)	(-L.2.625.756.800)
TOTALE	L.7.036.073.915.954	L.7.086.427.080.061	L.50.353.164.107
	(L.14.461.765.078.985)	(L.5.739.022.181.497)	(-L.8.722.742.897.488)

In relazione al predetto quadro finanziario si precisa che fra le entrate di parte corrente è iscritto al cap.301 ("Somme concretanti miglioramenti di bilancio etc." - Rubrica V "Somme non attribuibili") l'importo di lire 202.339.623.426 concernente l'avanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1994, mentre al cap.453 delle spese

[8] Tra parentesi i dati, in termini di cassa, determinati come è noto, in base ai volumi delle masse acquisibili e spendibili (residui + competenza).

("Versamento delle somme concretanti miglioramenti di bilancio" dell'analoga Rubrica VIII) figura tra gli impegni la somma di lire 313.692.135.878, relativa all'avanzo di gestione realizzato nell'anno 1995 (cfr. pgg.150 e 156).

Tale avanzo è così costituito:

ENTRATA	
Competenza (maggiori entrate)	L. 20.101.877.991
Residui (minori entrate)	-L. 2.480.641
A) TOTALE MAGGIORI ENTRATE	L. 20.099.397.350
SPESA	
Competenza (minori impegni)	L. 263.338.971.771
Residui (minori impegni)	L. 30.253.766.757
B) TOTALE MINORI IMPEGNI	L. 293.592.738.528
Avanzo di gestione (A+B)	**L. 313.692.135.878**

Il suddetto avanzo di gestione può essere scorporato nelle due componenti di parte corrente e di parte capitale dando luogo ai seguenti risultati:

avanzo di gestione di parte corrente: 295,620 mld ;

avanzo di gestione di parte capitale: 18,072 mld .

Il totale A) "maggiori entrate" è così composto:

Competenza	
a) maggiori entrate correnti	L. 32.834.810.633
b) minori entrate correnti	-L. 13.277.827.601
c) maggiori entrate c/capitale	L. 544.894.959
Residui	
d) minori entrate correnti	-L. 2.480.641
TOTALE	**L. 20.099.397.350**

Il totale B) "minori impegni" risulta dalla seguente classificazione

Competenza	
a) minori spese correnti	L. 265.435.937.272
b) minori spese c/capitale	L. 660.831.210
c) maggiori spese correnti (pensioni)	-L. 2.757.796.711
Residui	
d) minori spese correnti	L. 13.387.387.211
e) minori spese c/capitale	L. 16.866.379.546
TOTALE	**L. 293.592.738.528**

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio finanziario 1994 in L.2.374.257.370.998 risultano stabiliti per effetto di minori entrate in L.2.374.254.890.357.

I residui attivi al 31.12.1995 ammontano a complessive L.11.382.828.239, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Totale
Accertamenti	L.7.045.472.472.234	L.10.703.321.711	L.7.056.175.793.945
Residui attivi dell'eserc. 1994	L.2.373.575.383.829	L.679.506.528	L.2.374.254.890.357
		L.11.382.828.239	

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1994 in L.14.650.140.666.796 risultano stabiliti - per effetto di economie accertate sul costo della gestione - in L.14.619.886.900.039.

I residui passivi al 31.12.1995 ammontano a complessive L.15.967.291.798.603, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	L.2.741.551.982.355	L.4.344.875.097.706	L.7.086.427.080.061
Residui passivi dell'eserc. 1994	L.2.997.470.199.142	L.11.622.416.700.897	L.14.619.886.900.039
		L.15.967.291.798.603	

La situazione finanziaria dell'Ente, al 31.12.1995, risulta così determinata:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
ENTRATE dell'es. 1995	L.7.056.175.793.945		
SPESE dell'es. 1995	L.7.086.427.080.061		
Saldo passivo della gestione di competenza			**L.30.251.286.116**
Diminuzione nei residui attivi			
Accertati			
al 1°.1.1995	L.2.374.257.370.998		
al 31.12.1995	L.2.374.254.890.357		
		L.2.480.641	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'es. 1994			
Accertati			
al 1°.1.1995	L.14.650.140.666.796		
al 31.12.1995	L.14.619.886.900.039		
		L.30.253.766.757	
Saldo attivo dell'es. 1994			**L.30.251.286.116**
Saldo al 31.12.1995			**L.**

Per quanto attiene ai minori accertamenti dei residui attivi di L.2.480.641, si sottolinea che gli stessi, come attestato dalla relazione della ex Direzione centrale di ragioneria del Ministero del tesoro già presso l'Azienda di Stato (ex art.48, legge n.59/1961) derivano da incassi effettuati sullo stanziamento del cap.104/E (Proventi vari attribuiti da leggi o da particolari convenzioni all'A.N.A.S. o alla soppressa A.A.S.S.) di L.1.243.000 "realizzatisi negli anni precedenti e regolarmente contabilizzati ma non correttamente imputati"; da "incassi relativi al cap.302/E (recupero di somme imputate alla spesa), avvenuti nel 1994 per L.1.100.000, non defalcati dai residui dell'anno stesso, e per L.137.640 da una errata attribuzione della somma stessa a favore dell'ANAS, operata direttamente dalla Tesoreria".

Relativamente ai residui passivi di L.15.967,3 miliardi si precisa che i residui propri ammontano a L.8.679,7 e quelli di stanziamento a L.7.287,6 miliardi e costituiscono, rispettivamente, il 54,4% ed il 45,6% del totale.

Detti residui al 1°.1.1995 ammontavano a complessive L.14.650,1 miliardi, di cui

L.8.897,3 relativi a residui propri e L.5.752,8 a residui di stanziamento, costituenti, rispettivamente il 60,7% ed il 39% del totale. Ne consegue che, rispetto all'anno 1995, i residui complessivi sono aumentati di L.1.317,2 miliardi derivanti dalla somma algebrica fra i maggiori residui di stanziamento (+ L.1.544,8 miliardi) e quelli propri (- L.117,6 miliardi).

La situazione amministrativa al 31.12.1995 presenta un disavanzo di amministrazione di L.82.972.575, così costituito:

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO L.12.275.800.323.223

- RISCOSSIONI		
in c/competenza	L.7.045.472.472.234	
in c/residui	L.2.373.575.383.829	
		L.9.419.047.856.063
- PAGAMENTI		
in c/competenza	L.2.741.551.982.355	
in c/residui	L.2.997.470.199.142	
		-L.5.739.022.181.497

CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO L.15.955.825.997.789

- RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi prec.	L.10.703.321.711	
dell'esercizio	L.679.506.528	
		L.11.382.828.239
- RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi prec.	L.11.622.416.700.897	
dell'esercizio	L.4.344.875.097.706	
		-L.15.967.291.798.603

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1995 L. 82.972.575

Come rilevato dal Collegio dei revisori (cfr. Relazione sul conto consuntivo dell'anno finanziario 1995, pag. 16) "per quanto attiene al disavanzo di amministrazione si evidenzia una differenza di lire 82.972.575 tra le scritture del S.I.R.G.S. e l'estratto conto della Banca d'Italia relativo al medesimo periodo di riferimento. In merito a tale discordanza di dati, la ex Direzione centrale di Ragioneria ha comunicato – con nota in data 27.11.1996 n.480 – che essa "ha origine .... a partire dall'esercizio finanziario 1971..... fino a stabilizzarsi nell'esercizio 1981 nel ricordato importo .... Il quale si

trascina fino alla data dell'esercizio 1995 e senz'altro fino al 29.02.1996". La stessa ex Direzione fa presente - correttamente - che la suddetta differenza debba essere sanata apportando una pari variazione in decremento dell'entità della cassa patrimoniale".

Conclusivamente, alla data del 31 – 12 – 1995, a fronte di entrate previste e spese previste, entrambe di importo pari lire 5.423 miliardi (poi rimodulate secondo quanto esposto nel prospetto riportato a pag. 107), le somme accertate sono pari a lire 7.056 miliardi e quelle impegnate sono pari a lire 7.086 miliardi, queste ultime sono comprensive dell'avanzo di gestione del 1995 di importo pari a lire 313 miliardi (cfr. pgg.109 e 110).

3.3.3 - I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1996 =

Per il 1996 il programma annuale degli interventi sulla rete viaria, stradale ed autostradale, dello Stato, è stato redatto distinguendo la "gestione ordinaria" (di cui agli artt.5 e 6 e relativo allegato A.1, del medesimo accordo) dagli "investimenti per ammodernamenti e nuove costruzioni di strade ed autostrade statali (di cui all'art.6 e relativo allegato A.2 - cit. acc.). La impostazione del programma si è quindi articolata nelle distinte, ancorché connesse, fasi della definizione dell'entrata e della spesa.

Sul fronte delle entrate (finanziamenti, residui di stanziamento e mutui), l'articolo 2 dell'accordo di programma (decorrenza 1° gennaio 1996), attribuisce all'Ente Anas, a titolo di contributi ordinari e straordinari, gli stanziamenti operati con la legge finanziaria e secondo la menzionata programmazione dell'attività dell'Ente nazionale per le strade. All'Ente vengono altresì riconosciute "le somme per mutui a carico del Tesoro, iscritte negli appositi capitoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici", nonché i residui passivi "accertati al 31 dicembre 1994 nel bilancio della soppressa Azienda nazionale autonoma delle strade". L'ANAS ha fruito per il 1996 di

entrate complessive pari a circa lire 5.730 miliardi, di cui lire 2.000 miliardi di parte corrente e lire 3.730 miliardi in conto capitale. All'Ente è stata altresì riconosciuta (art.3), previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero del tesoro, la possibilità di contrarre mutui o di assumere obbligazioni secondo legge (ex art.3, dec. leg.vo n.143/1994 ed art.2, D.P.R. n.242/1995) per il perseguimento di fini istituzionali.

Sul fronte delle spese l'accordo di programma per il 1996, coordinandosi con la necessità strutturale di rappresentazione del bilancio dello Stato ha opportunamente distinto le spese, per categorie, a seconda della loro destinazione in spese di funzionamento, investimento e mutui. Pere quanto concerne le spese di funzionamento (spese generali e per il personale) l'accordo di programma per il 1996 attribuisce all'Ente una somma pressoché di lire 2.000 miliardi. Per quanto attiene alle spese di investimento, l'accordo di programma per il 1996 ha privilegiato gli obiettivi inerenti al miglioramento della sicurezza della circolazione stradale, attraverso la cura dei piani di viabilità, la protezione ambientale delle strade ed il controllo sulle sovrastrutture e delle relative pertinenze, nonché una adeguata opera manutentiva delle opere d'arte e della segnaletica d'uso. Gli investimenti sono stati anche mirati alla eliminazione dei punti neri, intendendosi con tale locuzione i punti di alta incidentalità della rete. Nell'esercizio 1996, una parte delle disponibilità finanziarie è stata destinata alla copertura di costi per interventi urgenti a carattere locale e specifico. L'accordo di programma 1996 ha altresì destinato lire 200 miliardi agli interventi di riparazione di danni dovuti a calamità naturali. Il reperimento dei fondi necessari a tale scopo è stato operato con il contributo statale previsto da apposite leggi speciali. Una parte delle risorse, pari a lire 1.130 miliardi circa, è stata destinata al rimborso dei prestiti contratti dall'Ente.

L'articolo 4 di detto accordo ha riconosciuto all'ANAS la facoltà di costituire e

partecipare in società per lo svolgimento all'estero di attività infrastrutturali su preventiva autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici "nonché di intrattenere rapporti diretti con enti analoghi operanti in altri 9 paesi competenti" con osservanza degli impegni imposti dai trattati internazionali e dalla partecipazione del nostro Paese all'Unione Europea (ex art.2, lett. h, dec. leg.vo n.143/1994).

Per quanto attiene alla redazione dei bilanci (di esercizio nonché preventivo e consuntivo) inerenti alla gestione dell'anno in esame, la Corte ricorda che il legislatore - per il reiterarsi della decretazione di urgenza (ex art.16, D.L. 7 settembre 1995, n.372; D.L. 8 novembre 1995 n.462; e D.L. 8 gennaio 1996 n.67, questo poi convertito nella legge n.110/1996) - ha previsto con l'art.15 di detta legge e già menzionato (cfr. pgg.57/59), "con effetto dal 1° gennaio 1995 e fino all'entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale di cui all'art.6, comma 2, del decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143, (che) continuano ad applicarsi all'Anas le disposizioni contabili già vigenti per l'Azienda nazionale autonoma per le strade". Precisa ancora lo stesso articolo 15 che "i regolamenti dovranno essere emanati (come poi sono stati emanati) entro il 1° marzo 1996".

Pertanto - come precisato e chiarito nella precedente partizione (cfr. prg.3.3) alla cui esposizione si rinvia (cfr. pgg.54/55) - ai fini della unitarietà dei bilanci, nella loro cadenza annuale (circa la registrazione dei fatti aziendali), nel 1996 (primo anno da ricondurre nella disciplina del codice civile, ex art.1 comma 2, dec. leg.vo n.143/1994), si sono accorpate anche le risultanze dell'attività amministrativa svolta dall'Ente nei primi due mesi (gennaio e febbraio) di detto anno 1996, periodo iniziale gestito - tuttavia - secondo le norme della contabilità di Stato, per effetto della menzionata disposizione dell'art.15 della legge n.110/1996.

Consegue che il "conto consuntivo" (ex art.32, legge n.59/1961) dell'anno finanziario 1995 - quale bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) - è documento di verifica giuridico-contabile "di tutti i rapporti attivi e passivi" che, dalla medesima Azienda, vengono trasferiti in capo all'Ente; è quindi bilancio di chiusura - verificata la regolarità dei saldi in coerenza con le rilevazioni contabili allora esistenti - per le conseguenti registrazioni di apertura (ex artt.2217, 2423 e 2424, cod. civ.) del bilancio inerente alla gestione dell'anno 1996 che diviene il primo bilancio dell'Ente nazionale per le strade.

Ciò posto, il conto consuntivo (rielaborato secondo la disposizione dell'art.32, D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696) porge una visione operativa di ciascun capitolo di entrata e di spesa individuando la gestione dei fondi in relazione alla provenienza (CP e RS), alla manifestazione finanziaria (riscossioni e pagamenti RS; CP; CS), alle rimanenze (residui attivi e passivi provenienti da residui degli anni precedenti o da competenza), agli accertamenti ed agli impegni, alle maggiori o minori entrate o spese. Lo stesso conto consuntivo in apposita sezione evidenzia le variazioni alle previsioni e riepiloga "Entrate e Spese" seguendo la classificazione economica.

Il rendiconto finanziario disaggrega poi i dati presentati nel conto consuntivo e li ripresenta secondo lo schema indicato dal menzionato D.P.R. n.696/1979 con varianti nella struttura del rendiconto: distingue, infatti, le gestioni di competenza, dei residui e di cassa. Il bilancio di esercizio (con la nota integrativa) ed il rendiconto finanziario per il 1996 sono stati approvati dal Consiglio dell'Ente in data 22 ottobre 1997.

Il seguente prospetto evidenzia le variazioni alle previsioni iniziali intervenute nel corso dell'esercizio e porge un quadro che pone a confronto le disponibilità accertate, quali "masse acquisibili e masse spendibili", con le previsioni di cassa.

PREVISIONI	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	CONSISTENZA RESIDUI	MASSA ACQUISIBILE	CASSA
ENTRATE						
CORRENTI	2.115.663.000.000	126.498.265.878	2.242.161.265.878	11.326.253.239	2.253.487.519.117	2.242.161.265.878
C/CAPITALE	3.684.410.000.000	50.000.000.000	3.734.410.000.000	56.575.000	3.734.466.535.000	3.734.410.000.000
ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-	-	-	-
TOTALI	5.800.073.000.000	176.498.265.878	5.976.571.265.878	11.382.828.239	5.987.954.094.117	5.976.571.265.878
SPESE					**MASSA SPENDIBILE**	
CORRENTI	2.115.663.000.000	114.498.265.878	2.230.161.265.878	814.616.980.856	3.044.778.246.734	2.593.433.480.568
C/CAPITALE	2.656.088.000.000	-38.000.000.000	2.618.088.000.000	15.150.049.560.947	17.768.137.560.947	7.549.915.300.000
RIMBORSO PRESTITI	1.028.322.000.000	100.000.000.000	1.128.322.000.000	2.625.256.800	1.130.947.256.800	1.128.322.000.000
TOTALI	5.800.073.000.000	176.498.265.878	5.976.571.265.878	15.967.291.798.603	21.943.863.064.481	11.271.670.780.568
DIFFERENZE TRA ENTRATE E SPESE	PAREGGIO	PAREGGIO	PAREGGIO	15.955.908.970.364	15.955.908.970.364	5.295.099.514.690

Al 31 dicembre 1996 per la gestione di competenza si rilevano le seguenti risultanze contabili:

ENTRATE	Accertamenti	Incassi	Da incassare
CORRENTI	2.353.095.567.834	2.317.841.479.569	35.254.088.265
C/CAPITALE	3.850.994.325.339	3.850.550.223.430	444.101.357
ACCENSIONE PRESTITI	8.621.653.430	8.621.653.430	-
	6.212.711.546.603	6.177.013.356.981	35.698.189.622

SPESE	Impegni	Pagamenti	Da pagare
CORRENTI	2.467.085.822.916	1.753.921.780.837	713.164.042.079
C/CAPITALE	2.618.088.000.000	411.779.854.960	2.206.308.145.040
RIMBORSO PRESTITI	1.128.322.000.000	1.114.657.841.527	13.664.158.473
	6.213.495.822.916	3.280.359.477.324	2.933.136.345.592

Nel corso dell'esercizio 1996 è stato stipulato un contratto di mutuo per lire 8.621.653.430 ai sensi dell'art.8, comma 1, della legge 16 febbraio 1995, n.35 "alluvione

novembre 1994". Il contratto è stato sottoscritto con il seguente pool di banche: CREDIOP S.p.A., IMI S.p.A.

L'importo relativo al suddetto mutuo è stato iscritto nel cap.955/E (Entrata derivante dalla contrazione di un mutuo con oneri di ammortamento per capitali ed interessi a carico dello Stato per il ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994, ai sensi della legge 16.2.95 n.35, art.8).

Confrontando i dati previsionali con quelli di consuntivo si rilevano i seguenti elementi:

- gli accertamenti si sono rivelati maggiori delle previsioni di entrata del 3,95%;
- gli impegni assunti superano le previsioni di spesa del 3,96%;
- gli impegni assunti risultano superiori agli accertamenti per lire 784.276.313; tra gli impegni di spesa, al cap. 453, risulta l'iscrizione della somma di lire 236.924.557.038 quali economie di spesa il cui dettaglio è riportato nella relazione dell'Amministratore al rendiconto finanziario (cfr. pgg.16/19); in tale avanzo sono incluse economie derivanti dalla gestione dei residui;
- il disavanzo di amministrazione di lire 82.972.575 rilevato nell'esercizio 1995 è stato collocato tra gli aggregati che hanno concorso alla determinazione dell'avanzo di gestione disponibile riducendo questo di pari importo;
- i residui attivi della gestione di competenza rappresentano solamente il 5,75% degli accertamenti ed il 5,78% delle somme incassate;
- i residui passivi della gestione di competenza rappresentano il 47,21% degli impegni assunti e sono pri all'89,42% dei pagamenti eseguiti.

Gli aggregati più significativi della gestione di competenza, contenuti nel rendiconto finanziario, sono esposti nel seguente prospetto:

VOCI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI O IMPEGNI	INCASSI O PAGAMENTI	RESIDUI ATTIVI O PASSIVI (milioni di lire)
ENTRATE CORRENTI	2.242.161,3	2.353.095,6	2.317.841,5	35.254,1
SPESE CORRENTI	2.230.161.3	2.467.085,8	1.753.921,8	713.164,0
RISPARMIO	+ 12.000,0	- 113.990,2	+ 563.919,7	+ 677.909,9
ENTRATE C/CAPITALE	3.734.410,0	3 850.994,3	3.850.550.,2	444,1
DISPONIBILITA'	3.746.410,0	3.737.004,1	4.414.469,9	+ 677.465,8
SPESE C/CAPITALE	2.618.088,0	2.618.088,0	411.779,9	2.206.308,1
DIFFERENZA	+ 1.128.322,0	+ 1.118.916,1	4.002.690,0	+ 2.883.773,9
ACCENSIONE PRESTITI	-	8.621,7	8.621,7	-
RIMBORSO PRESTITI	1.128.322,0	1.128.322,0	1.114.657,8	+ 13.664,2
RISULTATI	PAREGGIO	- 784,2	+ 2.896.653,9	+ 2.897.438,1

Le entrate correnti comprendono l'avanzo di gestione al 31.12.1995 pari a Lire 313.692,1 milioni (cap.301 "Somme concretanti miglioramenti di bilancio per effetto sia di economie di spesa che di maggiori accertamenti di entrata, accertati a chiusura dell'esercizio"). I residui passivi di parte corrente contengono la somma di lire 236.924,6 milioni che rappresenta economie di spesa (avanzo di gestione) da riassegnare nell'anno finanziario 1997. Tali economie possono essere suddivise nelle due componenti di parte corrente e di parte capitale dando luogo ai seguenti importi:

economie di parte corrente: 116,680 mld ;

economie di parte capitale: 120,244 mld .

Dal prospetto si rileva che:

- il disavanzo di parte corrente è pari a L.113.990,2 milioni;
- il disavanzo di competenza è di L.784,2 milioni;
- gli incassi di parte corrente sono stati inferiori agli accertamenti per L.35.254,1 milioni;
- gli incassi in conto capitale sono stati minori degli accertamenti per L.444,1 milioni;
- i pagamenti di parte corrente sono stati inferiori agli impegni per L.713.164 milioni pari al 28,9% degli impegni medesimi;

- i pagamenti in c/capitale, in relazione ai procedimenti di spesa, sono stati eseguiti solamente per L.411.779,9 milioni, dando luogo a residui di nuova formazione per L.2.206.308,1 milioni, pari all'84,3% degli impegni;
- il surplus di cassa si è determinato in L.2.896.653,9 milioni;
- al 31.12.1996 risultano impegnati tutti i fondi stanziati ai singoli capitoli di spesa, sia di parte corrente che in conto capitale;
- al cap.731 delle entrate (Somma da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali) in c/capitale figurano introiti per ammortamenti di beni per L.3.800,0 milioni, cui corrisponde, al cap.431 delle spese correnti (Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali), un versamento per ammortamenti di beni per L.3.800,0 milioni. Il Collegio dei revisori, a tale proposito, riscontrava che nel conto economico erano state calcolate svalutazioni e dismissioni delle immobilizzazioni tecniche per L.9.613,2 milioni.

Al 31.12.1996 la gestione dei residui si determinava nei seguenti termini:

	ATTIVI	PASSIVI
Residui all'inizio dell'esercizio	11.382.828.239	15.967.291.798.603
Economie (cap. 453 spese)	-	313.692.135.878
Residui	11.382.828.239	15.653.599.662.725
Variazioni in più	-	-
Variazioni in meno	-	867.248.888
	11.382.828.239	15.652.732.413.837
Riscossioni	9.906.808.108	-
Pagamenti	-	2.598.233.608.725
Rimanenze	1.476.020.131	13.054.498.805.112
Residui di nuova formazione	35.698.189.622	2.933.136.345.592
Residui al 31.12.996	37.174.209.753	15.987.635.150.704

Il prospetto dimostra che i residui attivi e passivi, nel corso dell'esercizio 1996,

sono cresciuti rispettivamente del 226,6% e dello 0,1%.

La consistenza dei residui attivi figura nella sezione dell'attivo dello "stato patrimoniale" alle seguenti voci:

C) II Crediti	
- verso clienti	31.722.286.430
- verso enti per sovvenzioni	444.101.357
- verso istituti di previdenza	127.285.078
- verso altri creditori	4.880.536.888
TOTALE CREDITI	37.174.209.753
Arrotondamenti	2
TOTALE	37.174.209.755

La consistenza dei residui passivi figura nella sezione del passivo dello "stato patrimoniale" alle seguenti voci:

B) Fondi rischi ed oneri	
3) Altri:	
- Fondi vincolati per lavori	14.304.932.231.467
- Fondi per programmi in corso di attuazione	143.748.984.544
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	516.059.168

D) Debiti:	
6) Debiti verso fornitori:	
- per fornitura di beni e servizi	675.936.310.259
- per note di credito da emettere	391.603.123
- per liti ed arbitraggi	10.362.455.167
9) Debiti verso imprese collegate	10.587.042.430
11) Debiti tributari	5.263.506.593
13) Altri debiti:	
- verso il personale	310.109.134.190
- verso lo Stato	93.416.215.667
- verso enti e società conces.	287.762.364.477
- per depositi cauzionali	93.175.572.494
- verso altri	1.433.671.125
TOTALE DEBITI	15.937.635.150.704
Fondo dotazione Ente	50.000.000.000
TOTALE	15.987.635.150.704

Il "fondo di cassa" esistente all'inizio dell'esercizio 1996 durante la gestione ha

avuto i seguenti movimenti contabili:

Fondo di cassa all'1.1.96		15.955.825.997.789
Incassi in c/competenza	6.177.013.356.981	
Incassi in c/residui	9.906.808.108	
Totale incassi	6.186.920.165.089	6.186.920.165.089
Disponibilità di cassa		22.142.746.162.878
Pagamenti in c/competenza	3.280.359.477.324	
Pagamenti in c/residui	2.911.925.744.603	
Totale pagamenti	6.192.285.221.927	6.192.285.221.927
FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1996		15.950.460.940.951

Sono stati emessi:

n. Reversali per Lire	6.186.920.165.089	
n. Mandati per Lire	6.192.285.221.927	
Differenza	- 5.365.056.838	- 5.365.056.838
Fondo di cassa all'1.1.96		+ 15.955.825.997.789

Al 31 dicembre 1996 risultano le seguenti giacenze di cassa:

Tesoreria Centrale dello Stato	12.089.912.494.660
Tesoreria Provinciale dello Stato	4.240.284.921.824
Totale	16.330.197.416.484
RETTIFICHE	
Anticipazioni nette Banco Roma	395.063.006.854
	15.935.134.409.630
Pignoramenti eseguiti in Tesoreria	14.773.159.761
	15.949.907.569.391
Consistenza di cassa presso la Direzione Generale	553.371.560
Totale	15.950.460.940.951

L'importo di lire 14.773.159.761 di cui alla nota integrativa al bilancio 1996 corrisponde all'ammontare dei pignoramenti attivati direttamente presso la Tesoreria centrale dello Stato dall'Autorità giudiziaria su istanza di imprese in dipendenza di controversie per lavori, insorte in via amministrativa o in sede di lodi arbitrali e nelle quali l'Avvocatura dello Stato, di cui l'ANAS si è avvalsa ai sensi dell'art.2 del dec. leg.vo 143/1994 ai fini del patrocinio in giudizio, aveva espresso avviso di sospendere cautelativamente i pagamenti nelle more di definizione dei giudizi. L'esito, in termini di cassa, di tali procedure esecutive, era posto a conoscenza dell'Ente solo in un momento successivo e non tempestivamente. L'appostazione di cui sopra relativa al periodo fine 1995 inizio 1996 è stata effettuata in linea e nel rispetto delle procedure già in essere ed eseguite dall'ex Azienda autonoma gestita dal Ministero del tesoro[9].

In effetti, al 31 dicembre 1996, l'ANAS aveva le seguenti disponibilità:

- Fondo di cassa al 31 dicembre 1996	15.950.460.940.951
- Consistenza di cassa presso la Direzione Generale	553.371.560
	15.951.014.312.511
- Pignoramenti eseguiti in Tesoreria	14.773.159.761
DISPONIBILITA'	15.936.241.152.750

Determinazione dell'avanzo di amministrazione

Fondo di cassa al 31.12.1996		+ 15.950.460.940.951
Residui attivi	37.174.209.753	
Residui passivi	15.987.635.150.704	
Differenza	15.950.460.940.951	- 15.950.460.940.951
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0

[9] Per una verifica analitica delle somme pignorate in Tesoreria, vedasi l'allegato 2 della nota integrativa al bilancio 1996.

Conto della copertura finanziaria

(milioni di lire)	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALI
Incassi correnti	2.317.841,5	9.903,8	2.327.745,3
Pagamenti correnti	1.753.921,8	462.223,5	2.216.145,3
RISPARMIO	+ 563.919,7	- 452.319,7	+ 111.600,0
Incassi c/capitale	3.850.550,2	3,0	3.850.553,2
DISPONIBILITA'	+ 4.414.469,9	- 452.316,7	+ 3.962.153,2
Pagamenti c/capitale	411.779,9	2.447.077,0	2.858.856,9
DIFFERENZE	+ 4.002.690,0	- 2.899.393,7	+ 1.103.296,3
Accensione prestiti	8.621,7	-	8.621,7
Rimborso prestiti	1.114.657,8	2.625,2	1.117.283,0
RISULTATI	+ 2.896.653,9	- 2.902.018,9	- 5.365,0

Dal conto della copertura finanziaria si può rilevare:

- il risparmio di competenza è stato utilizzato per far fronte ai pagamenti in conto residui facendo segnare anche un saldo positivo di 111,6 miliardi;
- gli incassi di competenza in c/capitale sono stati sufficienti per far fronte ai pagamenti in c/capitale ed in c/residui;
- i pagamenti per rimborso di prestiti sono stati eseguiti con le disponibilità finanziarie provenienti dalla gestione di competenza;
- in conclusione il risultato positivo tra incassi e pagamenti di competenza ha assicurato la copertura finanziaria per il surplus nei pagamenti nella gestione dei residui;
- il saldo negativo di L.5.365 milioni va a diminuire il fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio.

Situazione di cassa

(milioni di lire)

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 1996	15.955.826,0
Minus finanziario	5.365,0
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1996	15.950.461,0

Gestione della cassa

ENTRATE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI INCASSI PREVISIONI (%)	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI INCASSI MASSA ACQUISIB. (%)
	Previsioni	Incassi		Accertamen.	Resid.Attivi	Massa acquis.	Incassi	
CORRENTI	2.242.161,3	2.327.745,3	103,8	2.353.095,6	11.326,2	2.364.421,8	2.327.745,3	98,4
C/CAPITALE	3.734.410,0	3.850.553,2	103,1	3.850.994,3	56,6	3.851.050,9	3.850.553,2	99,9
ACCENS. PRESTITI	-	8.621,7	-	8.621,7	-	8.621,7	8.621,7	-
TOTALI	5.976.571,3	6.186.920,2	103,5	6.212.711,6	11.382,8	6.224.094,4	6.186.920,2	99,4
SPESE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI PAGAMENTI PREVISIONI (%)	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI PAGAM. MASSA SPENDIB. (%)
	Previsioni	Pagamenti		Impegni.	Resid.Pass.	Massa spend.	Pagamenti	
CORRENTI	2.593.433,5	2.216.145,3	85,5	2.467.085,8	813.870,4	3.280.956,2	2.216.145,3	67,5
C/CAPITALE	7.549.915,3	2.858.856,8	37,9	2.618.088,0	15.149.928,9	17.768.016,9	2.858.856,9	16,0
RIMBOR. PRESTITI	1.128.322,0	1.117.283,1	99,0	1.128.322,0	2.625,2	1.130.947,2	1.117.283,1	98,8
TOTALI	11.271.670,8	6.1 92.285,2	54,9	6.213.495,8	15.966.424,5	22.179.920,3	6.192.285,3	27,9

Il prospetto porge un quadro della gestione di cassa e fa rilevare i diversi andamenti evidenziati dai rapporti tra incassi, previsioni di cassa e massa acquisibile e dai rapporti tra pagamenti, previsioni di cassa e massa spendibile.

Assume particolare significato il rapporto tra massa spendibile in c/capitale e pagamenti in conto capitale che evidenzia le difficoltà per l'esecuzione dei programmi di investimento.

Nel 1996 si è anche impostato un bilancio composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico ai sensi dell'articolo 2423 e segg. del Codice civile, strettamente legato al rendiconto della gestione.

Il Bilancio si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE	
Attività:	
- Immobilizzazioni immateriali	3.396.273.325
- Immobilizzazioni materiali	152.701.552.315
- Immobilizzazioni finanziarie	82.311.190.000
- Rimanenze	2.186.915.886
- Crediti	51.947.369.514
- Disponibilità liquide	16.330.750.788.044
- Ratei e risconti	0
Totale attività	16.623.294.089.084
Passività:	
- Fondi vincolati per lavori	14.304.932.231.467
- Programmi in corso	143.748.984.544
- T.F.R.	516.059.168
- Anticipazioni del Tesoriere	395.063.006.854
- Debiti verso fornitori	686.690.368.549
- Debiti verso imprese collegate	10.587.042.430
- Debiti tributari	5.263.506.593
- Altri debiti	785.896.957.953
- Ratei e risconti passivi	2.383.527.989
Totale passività	16.335.081.685.547

I debiti tributari rappresentano i debiti e gli impegni iscritti nei capitoli 284 "Imposte, sovrimposte, tasse e contributi" e 403 "Versamento delle imposte sul valore aggiunto".

Totale passività		16.335.081.685.547
Patrimonio netto:		
Capitale	50.000.000.000	
Beni in via di trasferimento	238.212.403.537	
	288.212.403.537	288.212.403.537
		16.623.294.089.084
UTILE NETTO		0
Totale a pareggio		16.623.294.089.084

I beni in via di trasferimento al 31.12.1996, al netto di acquisizioni, rivalutazioni, alienazioni, svalutazioni e dismissioni sono stati così valutati:

Immobilizzazioni immateriali	3.396.273.325
Immobilizzazioni materiali	152.701.552.315
Immobilizzazioni finanziarie	82.311.190.000
Rimanenze di materiali di consumo	2.186.915.886
	240.595.931.526
Ratei e risconti passivi	2.383.527.989
Totale	238.212.403.537

Tra i conti d'ordine risultano altre due partite di beni in via di trasferimento per complessive L.528.547.821.996.

Conto economico

Ricavi		4.813.069.102.227
Costi:		
- Costi della produzione	3.687.796.305.263	
- Proventi ed oneri finanziari	1.126.046.797.885	
- Partite straordinarie	- 774.000.921	
	4.813.069.102.227	4.813.069.102.227
UTILE NETTO		0

In calce allo stato patrimoniale risultano iscritti tre conti d'ordine relativi a:

1.a - Beni ex ANAS da ricevere in trasferimento	285.238.545.638
1.b - Beni mobili registrati ex ANAS da ricevere in trasferimento	243.309.276.358
1.c - Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	8.927.941.899.000
Totale	9.456.489.720.996

In particolare si rileva che:

- le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo storico e quindi non evidenziano le perdite della Società italiana traforo autostradale Frejus (SITAF) (31,7% del capitale

circa) e della Società Stretto di Messina S.p.A. (5,5% del capitale circa), né gli utili della Società Italiana per il traforo del Monte Bianco S.p.A.;

- tra i fondi rischi ed oneri sono collocati i "fondi vincolati per lavori" per lire 14.304,9 miliardi; sui medesimi lavori gravano "riserve" non ancora determinate nel loro importo;
- non sono state calcolate le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali in relazione al fatto che i beni sono in via di trasferimento;
- il "fondo per il trattamento di fine rapporto lavoro del personale" (T.F.R.), assunto dopo la trasformazione dell'Azienda di Stato in Ente pubblico economico, è calcolato in L.516.059.168;
- i debiti tributari sono calcolati in L.5.263,5 milioni;

la contabilità finanziaria è tenuta sulla base degli schemi indicati dal ripetuto D.P.R. n. 696/79; da tale contabilità è stato formato il rendiconto finanziario dell'esercizio 1996; il conto patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti sulla base delle scritture finanziarie e con l'ausilio di scritture della ex Ragioneria centrale del Ministero del tesoro operante presso detta Azienda di Stato.

3.3.4 - I bilanci relativi all'esercizio finanziario 1997 =

Per il 1997 è stato assunto come criterio di priorità l'attività manutentoria al fine di mantenere la rete stradale in condizioni di efficienza e sicurezza, nel rispetto dei criteri tecnici, economici e ambientali. Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario necessario a realizzare gli interventi testé menzionati (lire 1.300 miliardi), si rileva che lo stesso fabbisogno è stato coperto in parte attraverso uno stanziamento di lire 800 miliardi previsto nel piano triennale (tabella A), in parte (174 miliardi, relativi a spese per la gestione e manutenzione degli impianti) (ex art.503) e i restanti 326 miliardi sono stati impegnati a valere sulla tabella C, relativa al finanziamento ed alla programmazione

triennale delle attività dell'ANAS (tabella allegata alla legge finanziaria 1997, n.663/1996).

La somma di lire 200 miliardi è stata accantonata per interventi di riparazione di danni dovuti a cause eccezionali, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Per quanto concerne il personale, l'art.2 dell'accordo di programma dava atto che l'Ente aveva determinato "l'organico necessario attraverso la definizione del livello di servizio da fornire all'utenza" e ciò in ragione della "rilevazione dei nuovi processi operativi e dei volumi di attività, derivanti anche dalle entrate in vigore della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni".

In merito, poi, alla dotazione del patrimonio dell'Ente, il richiamato art.2 dell'accordo disponeva che l'Ente stesso si impegnasse "a proseguire le attività e le iniziative idonee per il trasferimento dei beni mobili ed immobili, già in capo alla soppressa Azienda Nazionale Autonoma delle Strade, in ottemperanza dell'art.3, comma 115 e segg., della legge 662/96 e degli artt.4 del decreto leg.vo 143/94 e 18 del D.P.R. 242/1995".

Infine, nella materia del contenzioso, l'art.5 del ripetuto accordo richiedeva all'Ente il necessario impegno nel proseguire l'attività ricognitiva e di monitoraggio, già in corso, con l'Avvocatura dello Stato per tutte le controversie affidate al patrocinio della medesima Avvocatura.

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997 è stato deliberato dal Consiglio dell'ANAS nella seduta del 9 gennaio 1997.

Il Ministro dei lavori pubblici, con lettera n.915 del 29 aprile 1997, approvava il bilancio preventivo subordinatamente alla puntuale osservanza di alcune raccomandazioni

e direttive, tra cui quella della riformulazione delle dotazioni previsionali delle spese in conto capitale da affrontare dopò l'approvazione del programma triennale e la sottoscrizione dell'accordo di programma.

I seguenti prospetti pongono in evidenza le previsioni iniziali, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio e le previsioni definitive relative agli stanziamenti di bilancio, alla consistenza dei residui ed alle previsioni di cassa. Altro prospetto pone a confronto la massa acquisibile, la massa spendibile e le previsioni di cassa.

Bilancio di previsione 1997

	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE
		IN +	IN -	
ENTRATE				
Correnti	1.051.700.000.000	236.924.557.038	0	1.288.624.557.038
C/capitale	5.005.000.000.000	320.701.337.049	0	5.325.701.337.049
Accens. prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	6.151.950.000.000	650.225.894.087	0	6.802.175.894.087
SPESE				
Correnti	1.051.700.000.000	63.093.085.973	-57.845.223.565	1.056.947.862.408
C/capitale	2.900.000.000.000	622.039.647.525	-198.791.352.436	3.323.248.295.089
Rimb. prestiti	2.105.000.000.000	274.698.498.984	-145.568.762.394	2.234.129.736.590
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	6.151.950.000.000	1.052.431.232.482	-402.205.338.395	6.802.175.894.087

Consistenza dei residui

	INIZIALE	VARIAZIONI		DEFINITIVA
		IN +	IN -	
ATTIVI				
Correnti	36.676.533.396	0	0	36.676.533.396
C/capitale	497.676.357	0	0	497.676.357
Accens. prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	0	0	0	0
TOTALI	37.174.209.753	0	0	37.174.209.753
PASSIVI				
Correnti	1.064.810.950.677	516.059.168	-516.059.168	1.064.810.950.677
C/capitale	14.909.160.041.554	811.108.795.911	-861.108.795.911	14.859.160.041.554
Rimb. prestiti	13.664.158.473	0	0	13.664.158.473
Partite di giro	0	0	0	0
TOTALI	15.987.635.150.704	811.624.855.079	-861.624.855.079	15.937.635.150.704

Previsioni di cassa

	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE
		IN +	IN -	
ENTRATE				
Correnti	1.051.700.000.000	236.924.557.038	0	1.288.624.557.038
C/capitale	5.005.000.000.000	320.701.337.049	0	5.325.701.337.049
Accens. prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	**6.151.950.000.000**	**650.225.894.087**	**0**	**6.802.175.894.087**
SPESE				
Correnti	1.626.702.057.194	329.839.598.216	-87.667.178.770	1.868.874.476.640
C/capitale	9.611.072.953.430	988.748.295.089	-660.000.000.000	9.939.821.248.519
Rimb. prestiti	2.024.111.658.433	369.198.498.984	-145.568.762.394	2.247.741.395.023
Partite di giro	95.250.000.000	92.600.000.000	0	187.850.000.000
TOTALI	**13.357.136.669.057**	**1.780.386.392.289**	**-893.235.941.164**	**14.244.287.120.182**

Massa acquisibile e massa spendibile (milioni di lire)

ENTRATE	**PREVISIONI DEFINITIVE**	**RESIDUI ATTIVI**	**MASSA ACQUISIBILE**	**PREVISIONI DI CASSA**
Correnti	1.288.624,6	36.676,5	1.325.301,1	1.288.624,6
C/capitale	5.325.701,3	497,7	5.326.199,0	5.325.701,3
Accens. prestiti	0	0	0	0
Partite di giro	187.850,0	0	187.850,0	187.850,0
TOTALI	**6.802.175,9**	**37.174,2**	**6.839.350,1**	**6.802.175,9**
USCITE	**PREVISIONI DEFINITIVE**	**RESIDUI PASSIVI**	**MASSA SPENDIBILE**	**PREVISIONI DI CASSA**
Correnti	1.056.947,9	1.064.810,9	2.121.758,8	1.868.874,5
C/capitale	3.323.248,3	14.859.160,0	18.182.408,3	9.939.821,2
Rimb. prestiti	2.234.129,7	13.664,2	2.247.793,9	2.247.741,4
Partite di giro	187.850,0	0	187.850,0	187.850,0
TOTALI	**6.802.175,9**	**15.937.635,1**	**22.739.811,0**	**14.244.287,1**

Le variazioni sono state tutte approvate dal Consiglio nella seduta del 23 giugno 1998.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1997 pone in evidenza i risultati operativi

conseguiti dall'Ente per ciascun oggetto di entrata e di spesa, in relazione alla gestione della competenza, dei residui e della cassa. Pone, altresì, in evidenza gli accertamenti, gli impegni e le rimanenze dell'esercizio e degli esercizi precedenti. A tale proposito, al rendiconto sono allegati due prospetti dimostrativi delle variazioni dei residui attivi e passivi che indicano i processi di smaltimento e di riformazione delle masse residuali.

Al 31 dicembre 1997 per la gestione di competenza si rilevano le seguenti risultanze contabili:

ENTRATE	Accertamenti	Incassi	Da riscuotere
Correnti	1.305.841.813.140	270.846.068.601	1.034.995.744.539
C/capitale	5.336.561.663.735	718.706.936.528	4.617.854.727.207
Accensione prestiti	0	0	0
Partite di giro	182.058.021.263	174.673.473.302	7.384.547.961
	6.824.461.498.138	**1.164.226.478.431**	**5.660.235.019.707**

SPESE	Impegni	Pagamenti	Da pagare
Correnti	997.955.014.317	725.076.057.749	272.878.956.568
C/capitale	3.323.248.295.089	410.293.754.047	2.912.954.541.042
Rimborso prestiti	2.234.129.736.590	2.223.888.425.643	10.241.310.947
Partite di giro	182.058.021.263	153.199.821.910	28.858.199.353
	6.737.391.067.259	**3.512.458.059.349**	**3.224.933.007.910**

Confrontando i dati di consuntivo con quelli previsionali si rilevano i seguenti elementi:

- gli accertamenti si sono rivelati maggiori delle previsioni di entrata dello 0,33%;
- gli impegni assunti sono inferiori alle previsioni di spesa dello 0,95%;
- gli accertamenti risultano superiori agli impegni assunti per L.87.070.430.879;
- i residui attivi della gestione di competenza rappresentano l'82,95% degli accertamenti ed il 486,18% delle somme incassate;
- i residui passivi della gestione di competenza rappresentano il 47,87% degli impegni assunti e sono pari all'91,81% dei pagamenti eseguiti.

Gli aggregati più significativi della gestione di competenza, contenuti nel rendiconto finanziario, sono esposti nel seguente prospetto: (milioni di lire)

VOCI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI O IMPEGNI	INCASSI O PAGAMENTI	RESIDUI TTIVI O PASSIVI
ENTRATE CORRENTI	1.288.624,6	1.305.841,8	270.846,1	1.305.841,8
SPESE CORRENTI	-1.056.947,9	-997.955,0	-725.076,1	-997.955,0
RISPARMIO	231.676,7	307.886,8	-454.230,0	307.886,8
ENTRATE C/CAPITALE	5.325.701,3	5.336.561,6	718.706,9	5.336.561,6
PARTITE DI GIRO	187.850,0	182.058,0	174.673,5	182.058,0
DISPONIBILITÀ	5.745.228,0	5.826.506,4	439.150,4	5.826.506,4
SPESE C/CAPITALE	-3.323.248,3	-3.323.248,3	-410.293,8	-3.323.248,3
DIFFERENZA	2.421.979,7	2.503.258,1	28.856,6	2.503.258,1
ACCENSIONE PRESTITI	0	0	0	0
RIMBORSO PRESTITI	-2.234.129,7	-2.234.129,7	-2.223.888,4	-2.234.129,7
PARTITE DI GIRO	-187.850,0	-182.058,0	-153.199,8	-182.058,0
RISULTATI	**PAREGGIO**	**87.070,4**	**-2.348.231,6**	**87.070,4**

Al 31 dicembre 1997, nella stessa appostazione dell'avanzo di amministrazione viene registrato l'importo di lire 87.070.430.879, così rilevabile:

Tale importo trova poi conferma nel seguente calcolo:

Accertamenti	+6.824.461.498.138
Impegni	-6.737.391.067.259
	+87.070.430.879
Maggiori entrate in c/competenza	+33.840.197.340
Minori entrate in c/competenza	-11.554.593.289
Minori spese in c/competenza	+64.784.826.828
	+87.070.430.879

Gli accertamenti e le relative riscossioni, gli impegni ed i relativi pagamenti inerenti agli esercizi 1996 e 1997, distinti per titoli e categorie, sono messi a confronto nelle due tabelle di seguito prodotte.

Le differenze riscontrate nei due anni a confronto, tra le categorie di entrata, e tra le categorie di spesa, danno, in sintesi, gli elementi utili per la quantificazione dei cambiamenti avvenuti nella struttura del rendiconto finanziario e nella dinamica riscossioni-pagamenti. In particolare, ai minori accertamenti di trasferimenti correnti corrispondono maggiori accertamenti di trasferimenti in c/capitale in relazione alla

riunificazione delle quote di interessi sui mutui con le quote di capitale. Parallelamente, il fenomeno è riscontrabile nell'azzeramento degli stanziamenti nella categoria "interessi" (parte corrente della spesa) e nella equivalente maggiorazione degli stanziamenti nella categoria "ammortamenti mutui"[10].

Ai maggiori accertamenti, (tra i due anni a confronto) di L.611.749,9 milioni corrispondono minori riscossioni, per L.5.012.786,9 milioni.

Ai maggiori impegni di L.523.895,2 milioni, operando sempre con l'analogo confronto, corrispondono maggiori pagamenti per L.232.098,6 milioni.

Dalle due tabelle è possibile rilevare dati utili ad una analisi comparativa dei fatti aziendali che possono essere approfonditi utilizzando i dati di bilancio a livello di capitolo o di aggregati logici.

Entrate - c/competenza (milioni di lire)

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1996		ESERCIZIO 1997		DIFFERENZA	
	ACCERT	RISCOSS.	ACCERT.	RISCOSS	ACCERT.	RISCOSS.
TIT. I - ENTRATE CORRENTI						
Ctg.1-Vend. beni e serv.	105.233,5	75.035,5	62.745,9	18.899,6	-42.487,6	-56.135,9
Ctg.2-Trasferim. corr.	1.871.924,4	1.871.924,4	991.748,6	855,0	-880.175,8	-1.871.069,4
Ctg.3-Redditi	1.831,9	1.831,9	2.844,6	2.673,4	1.012,7	841,5
Ctg.4-Poste correttive	46.959,8	41.903,7	1,9	1,9	-46.957,9	-41.901,8
Ctg.5-Somme non attrib.	327.146,0	327.146,0	248.500,8	248.416,2	-78.645,2	-78.729,8
TOT. ENTR. CORR.	2.353.095,6	2.317.841,5	1.305.841,8	270.846,1	-1.047.253,8	-2.046.995,4
TIT. II - ENTRATE IN C/CAPITALE						
Ctg.6-Vend. beni patrim.	99,2	99,2	85,4	70,9	-13,8	-28,3
Ctg.7-Riscoss. crediti	0	0	30,1	30,1	30,1	30,1
Ctg.8-Ammortamenti	3.800,0	3.800	0	0	-3.800,0	-3.800,0
Ctg.9-Trasferim c/capit.	3.847.095,1	3.846.651,0	5.335.892,9	718.365,9	1.488.797,8	-3.128.285,1
Ctg.10-Accens. prestiti	8.621,7	8.621,7	0	0	-8.621,7	-8.621,7
Ctg.11-Ass. altri deb. fin.	0	0	553,3	240,0	553,3	240,0
TOT.ENTR.C/CAPIT.	3.859.616	3.859.171,9	5.336.561,7	718.706,9	1.476.945,7	-3.140.465
TIT. III - PARTITE DI GIRO						
Ctg.12-Partite di giro	0	0	182.058,0	174.673,5	182.058,0	174.673,5
TOTALE ENTRATE	6.212.711,6	6.177.013,4	6.824.461,5	1.164.226,5	611.749,9	-5.012.786,9

[10] Verificare che per l'esercizio 1997 gli interessi passivi gravanti sui trasferimenti di parte corrente ed inerenti ai mutui sono stati imputati sui trasferimenti in conto capitale.

Spese -c/competenza (milioni di lire)

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1996		ESERCIZIO 1997		DIFFERENZA	
	IMPEGNI	PAGAM.	IMPEGNI	PAGAM.	IMPEGNI	PAGAM.
TIT. I - SPESE CORRENTI						
Ctg.1-Personale in serv.	601.975,8	532.736,4	706.404,8	666.754,1	104.429	134.017,7
Ctg.2-Pers. in quiescenza	265.825,0	66.980,0	212.141,0	448,6	-53.684,0	-66.531,4
Ctg.3-Acq. Beni e servizi	72.900,0	34.659,6	60.619,5	42.768,0	-124.165,5	-21.773,0
Ctg.4-Trasferim. passivi	111.885,0	29.881,4	1.065,0	693,5	-14.536,0	-14.566,5
	15.601,0	15.260,0				
Ctg.5-Oneri finanziari	0	0	50,0	0	50,0	0
Ctg.6-Interessi	1.127.878,7	1.048.126,7	0	0	-1.127.878,7	-1.048.126,7
Ctg.7-Oneri tributari	0	0	166,8	0	166,8	0
Ctg.8-Poste correttive	8.295,7	8.213,3	31,7	16,1	-8.264,0	-8.197,2
Ctg.9-Spese non classif.	258.924,6	14.264,4	17.476,2	14.395,8	-241.448,4	131,4
Ammortamenti	3.800,0	3.800,0	0	0	-3.800,0	-3.800,0
TOT. SPESE CORR.	2.467.085,8	1.753.921,8	997.955,0	725.076,1	-1.469.130,8	-1.028.845,7
TIT. II - SPESE IN C/CAPITALE						
Ctg.10-Costit. Capit. fissi	2.597.922,7	392.265,4	3.306.005,5	393.108,0	708.082,8	842,6
Ctg.11-Contr. Soc. conc. a	20.165,3	19.514,5	14.151,3	14.094,3	-6.014,0	-5.420,2
Ctg.12-Partec. acq. Val. m	0	0	3.091,5	3.091,5	3.091,5	3.091,5
Ctg.13-Concess. di cred.	0	0	0	0	0	0
Ctg.14-Ammortam. Mutui	1.128.322,0	1.114.657,8	2.234.129,7	2.223.888,4	1.105.807,7	1.109.230,6
TOT. SPESE C/CAPIT.	3.746.410,0	1.526.437,7	5.557.378,0	2.634.182,2	1.810.968,0	1.107.744,5
TIT. III - PARTITE DI GIRO						
Ctg.15-Partite di giro	0	0	182.058,0	153.199,8	182.058,0	153.199,8
TOTALE SPESE	6.213.495,8	3.280.359,5	6.737.391,0	3.512.458,1	523.895,2	232.098,6

Le entrate accertate di parte corrente ammontano nel 1997 a complessive L.1.305.841,8 milioni con una diminuzione rispetto al 1996 di L.1.047.253,8 milioni, pari al 44,5%. Le minori entrate derivano principalmente dalla riduzione del contributo dello Stato finalizzato alla copertura delle spese correnti (-L.877.956,1 milioni). Detto contributo nel 1996 ammontava a L.1.867.956,1 milioni mentre nel 1997 è stato determinato un minore importo di L.990.000 milioni non ricomprendendo la quota annuale per interessi passivi gravanti sui mutui in scadenza, per i quali vi è specifico finanziamento nei trasferimenti in c/capitale. Risultano ridotti anche i proventi derivanti dalla "Vendita di beni e prestazioni di servizi" che ammontano a complessive L.62.745,9 milioni con una riduzione rispetto alle somme accertate del decorso esercizio di L.42.487 milioni ma con un incremento rispetto alle previsioni definitive dell'anno corrente di L.6.545,9 milioni.

In particolare è da rilevare, nell'ambito della categoria, la riduzione degli introiti derivanti dai "canoni sulla pubblicità lungo le strade, etc" pari a L.6.019,5 milioni, dei

"canoni, ed altre somme dovute per licenze e concessioni sulle strade ed autostrade, per L.21.157,8 milioni (per i quali, comunque, rispetto alle previsioni definitive, si registrano maggiori accertamenti di ben L.6.252,3 milioni) nonché delle entrate "Eventuali e diverse" per L.17.055,2 milioni. Merita particolare menzione la flessione (-L.353,4 milioni) dei proventi derivanti dalle prove di laboratorio del Centro sperimentale di Cesano (cap.107), il cui importo risulta di L.261,2 milioni.

Relativamente al cap.104 "Proventi vari attribuiti da leggi o da particolari convenzioni all'ANAS, ecc." con stanziamenti iscritti in c/residui per L.3.542.500 ed in c/competenza per L.972.750, si rileva che tali importi attengono a contributi che taluni enti locali - in forza di speciali normative già in vigore negli anni 1938 e 1940 - hanno l'obbligo di versare all'ANAS a titolo di concorso nelle spese per la manutenzione di tratte stradali ad essa affidate.

Trattasi in sostanza di crediti formatisi in anni precedenti e non riscossi perché non versati dagli enti locali debitori e ritenuti tali dall'Ente come si evince anche da lettere di sollecito risultanti dagli atti esaminati dal Collegio dei revisori.

I dividendi sulle partecipazioni sono stati accertati nella categoria III "Redditi", al cap.251 per L.1.831,9 milioni, stesso importo del precedente esercizio finanziario, già riscossi costituiscono i proventi relativi alla collegata Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.

Per quanto attiene al cap.253 "Affitto di immobili" (alloggi di servizio e case cantoniere) con uno stanziamento di L.895.558.079 si evidenzia un maggiore accertamento rispetto alle previsioni definitive di ben L.595.558.079.

Al fine di una organica regolamentazione della materia si evidenzia che l'Ufficio del patrimonio sta provvedendo a valutare la possibilità di introdurre dei canoni "standard" a livello nazionale e di definire la posizione di diritto dei beneficiari ad usufruire degli

alloggi di servizio e delle case cantoniere .

Al cap.302 sono iscritti i recuperi di somme imputate alla spesa per L.8.346,4 milioni, al cap.304 sono registrate le pensioni anticipate dall'ANAS per rimborsi "INPS" (come chiarito nel successivo prg. 4), per L.3.229,7 milioni.

L'entrata di cui al cap.301 (Somme concretanti miglioramenti di bilancio, ...) per L.236.924,5 milioni rappresenta l'avanzo di gestione relativo all'anno 1996, già utilizzato, a parziale copertura delle maggiori spese e delle minori entrate di bilancio 1997.

Dall'analisi dei dati contabili emerge che il contributo dello Stato per le spese di funzionamento, pari a L.990.000 milioni (cap.161), costituisce il 75,8% del totale delle entrate correnti. Detto contributo, con le entrate proprie dell'Ente, è risultato più che sufficiente a coprire gli impegni complessivamente assunti per la parte corrente. Il saldo positivo (risparmio) di L.307.866,8 milioni si è formato anche in virtù del versamento in entrata dell'avanzo di gestione dell'anno 1996 pari a L.236.924,5 milioni.

Le entrate in c/capitale sono essenzialmente costituite dai trasferimenti di capitali che lo Stato ed altri Enti erogano per contributi, somministrazioni e concorsi per investimenti.

Le entrate in c/capitale costituiscono il 78,2% del totale delle entrate; i trasferimenti in c/capitale rappresentano il 78,19% del totale delle entrate ed il 99,99% delle entrate in c/capitale.

La vendita di beni patrimoniali ha apportato fondi per L.85,4 milioni in relazione a dismissioni od alienazioni di relitti, macchine ed automezzi.

I trasferimenti in c/capitale nell'esercizio 1997 sono stati accertati in L.5.335.892,9 milioni; nell'esercizio 1996 tali accertamenti ammontavano a L.3.847.095,1 milioni. L'incremento di L.1.488.797,8 milioni rispetto al 1996 è dovuto alle variazioni avvenute nei seguenti capitoli:

(milioni di lire)

CAP.		Es. 1996	Es. 1997	Differenza
751	Ammortamento mutui	3.182.650,0	2.000.000,0	-1.182.650,0
753	Concorso enti per opere stradali	55.930,3	80.290,2	24.359,9
755	Contributo Stato opere	0	2.760.000,0	2.760.000,0
757	Ammortamento mutui Ministero Tesoro	157.000,0	105.000,0	-52.000,0
765	Programma triennale	390.910,0	100.000,0	-290.910,0
766	Autostrada Torino-Savona	0	20.000,0	20.000,0
767	Variante di Valico	0	20.000,0	20.000,0
781	Contabilità speciale Dir. ANAS	60.604,8	301,0	-60.303,8
785	Delibera CIPE - opere	0	80.993,3	80.993,3
786	Opere cofinanziate U.E.	0	80.996,0	80.996,0
787	Opere Giubileo	0	18.191,2	18.191,2
791	Ripristino opere colpite avv. atmosferici	0	70.121,2	70.121,2
	Totali	**3.847.095,1**	**5.335.892,9**	**1.488.797,8**

Per l'esercizio 1996 lo stanziamento relativo al cap.751 conteneva somme per investimenti pari a L.2.211.328,0 e per rimborso mutui pari a L.971.322,0 milioni.

I trasferimenti in conto capitale per l'anno 1997 possono essere suddivisi in tre gruppi in relazione alla loro finalizzazione:

a) per ammortamenti di mutui: (milioni di lire)

Cap. 751	2.000.000,0	
Cap. 757	105.000,0	
	2.105.000,0	2.105.000,0

b) finalizzati ad opere:

Cap. 765 - Programma triennale	100.000,0	
Cap. 766 - Autostrada Torino -Savona	20.000,0	
Cap. 767 - Variante di valico	20.000,0	
Cap. 785- Opere deliberate dal CIPE	80.993,3	
Cap. 786 - Cofinanziamento U.E.	80.996,0	
Cap. 787 - Opere Giubileo	18.191,2	
Cap. 791 - Ripristino opere	70.121,2	
	390.301,7	390.301,7

c) per accordo di programma:

Cap. 755 - Contributo Stato opere	**2.760.000,0**	2.760.000,0

d) per altre spese:

Cap.753 - Concorso Enti	80.290,2	
Cap.781 - Contabilità speciale	301,0	
	80.591,2	80.591,2
		5.335.892,9

Le spese correnti hanno raggiunto, nel 1997, l'importo di L.997.955,0 milioni, facendo registrare rispetto al 1996 (L.2.467.085,8 milioni) una riduzione di L.1.469.130,8 milioni, pari al 59,5%, in relazione al fatto che gli interessi sono stati assommati alle quote di capitale iscritti alla categoria inerente agli ammortamenti dei mutui. Dette spese correnti risultano coperte dall'apposito contributo dello Stato (L.990.000 milioni) nella misura del 99,2%.

Il rapporto fra impegni di spese correnti e pagamenti dei correlativi impegni di competenza si attesta sul 72,6%; nel 1996, la velocità di gestione faceva segnare un limite del 71,1%.

Le spese per il personale in attività di servizio, passando da L.601.975,8 milioni del 1996 a L.706.404,8 milioni nel 1997, fanno registrare maggiori impegni per L.104.429 milioni.

Gli impegni relativi alla categoria personale ammontano a L.706.404,8 milioni di cui L.516.806,3 milioni per stipendi ed assegni fissi al personale, tra cui sono state incluse le corresponsioni relative al premio di produzione, e L.180.000,0 milioni per oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente. Queste due voci di spesa rappresentano il 98,6% della spesa per il personale, il 70,8% della spesa corrente ed il 10,5% degli impegni complessivi.

Per la formazione del personale sono stati impegnati fondi per L.302,5 milioni per l'espletamento di 72 corsi interni che hanno interessato 1.329 dipendenti e per 96,2 milioni

per l'esecuzione di corsi presso una società di formazione. Sono state impegnate L.40,0 milioni per una consulenza esterna in materia di personale (sul tema dei corsi di formazione si riferirà nel successivo prg.4.2.6).

Le spese di personale in quiescenza, che nel 1996 ammontavano a L.265.825,0 milioni, si riducono nell'esercizio 1997 a L.212.141 milioni e si registra quindi un decremento di L.53.684,8 milioni.

A tal proposito si rileva che, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n.143/94, l'onere delle pensioni del personale ANAS è a carico dell'INPDAP. Ne consegue che l'Anas, in mancanza di una apposita convenzione con l'INPDAP, continuerà a corrispondere i trattamenti pensionistici imputando il relativo onere all'INPDAP. La soluzione indicata dal Ministero del Tesoro - RGS, con lettera n.161162 del 24 giugno 1998, implica un riaccertamento di entrate corrispondenti alle somme effettivamente erogate ed una cancellazione degli impegni assunti e delle somme iscritte nei residui passivi. Si precisa altresì, che gli oneri a carico dell'INPDAP sono relativi ai dipendenti collocati a riposo prima della trasformazione dell'Azienda di Stato in Ente.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi risultano impegnate per il 1997 in complessive L.60.619,4 milioni; rispetto agli impegni del 1996 si riscontrano risparmi per L.12.280,6 milioni.

Qualora poi si considerino le spese effettuate con gli stanziamenti inerenti ai capitoli di spesa nei due anni a confronto si giunge a conclusioni diverse. In effetti lo stanziamento iscritto al cap.503 "Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti.....", che nell'anno 1996 era di L.11.885 milioni ed era compreso nella categoria Acquisti di beni e servizi, nell'anno 1997, è stato accorpato negli stanziamenti relativi al cap.727 "Spese per l'esercizio di opere straordinarie di manutenzione..." collocato nel conto capitale. Peraltro i residui inerenti al cap.503 restano collocati tra gli acquisti di beni

e servizi per L.96.839,8 milioni. dopo aver subito un taglio per insussistenza per L.147.673,5 milioni.

Nella tabella che segue si prendono in esame le differenze sugli impegni, relativamente ad alcuni significativi capitoli di spesa, registrate tra il 1996 e il 1997:

(milioni di lire)

CAP		1996	1997	Differenze
271	Spese di ufficio	7.000.0	8.115,8	+ 1.115,8
274	Visite medico-fiscali	2.000.0	3.951,9	+ 1.951,9
283	Fitti di locali	1.000.0	1.864,4	+ 864,4
297	Premi di assicurazione	0	4.000,0	+ 4.000,0
300	Funzionamento Ufficio Direttore Generale SARA	300,0	5.114,9	+ 4.814,9
272	Manutenzione locali	2.000.0	1.114,8	- 885,2
273	Cancelleria e stampati	2.000,0	933,9	- 1.066,1
275	Centro sperimentale Cesano	2.000,0	0	- 2.000,0
276	Eserc. manut. e noleggio mezzi di trasporto	17.500.0	14.935,2	- 2.564,8
277	Manutenzione e trasferimento di macchinari	13.500,0	7.081,3	- 6.418,7
278	Divise di servizio	1.000,0	0	- 1.000,0
279	Studi e consulenze	3.000,0	2.515,4	- 484,6
281	Corsi di formazione ed aggiornamento	1.000,0	0	- 1.000,0
284	Imposte sugli immobili	3.000,0	0	- 3.000,0
286	Spese di rappresentanza	100,0	6,7	- 93,3
288	Assistenza a programmi stradali e autostradali	100,0	0	- 100,0
289	Rilevamenti statistici	1.000,0	0	- 1.000,0
290	Spese per il funzion. di consigli e commissioni	800,0	0	- 800,0
291	Cure ricoveri e protesi	1.000,0	278,5	- 721,5
292	Copie e stampe	3.000,0	1.729,5	- 1.270,5
293	CED	7.000,0	6.537,9	- 462,1
294	Prove di esami	400,0	0	- 400,0
296	Spese telefoniche	3.000,0	1.707,0	- 1.293,0
301	Compensi ai Consiglieri dell'ente	1.000,0	488,6	- 511,4
302	Compensi ai Revisori	500.0	0	- 500.0

Tra gli acquisti di beni e servizi assumono particolare rilevanza le spese per l'esercizio del Centro elaborazione dati (C.E.D.) (cap.293, "Spese per l'installazione, la gestione e l'esercizio del Centro elaborazione dati, ...") complessivamente impegnate per L.6.537,9 milioni a cui si possono aggiungere investimenti in attrezzature informatiche (cap.710) per L.5.848,7 milioni.

Vanno altresì richiamati gli stanziamenti iscritti nella categoria VI "Interessi" (specificamente i capitoli 381- 391) inerenti a spese per interessi passivi, in parte vincolate su mutui contratti verso istituti di credito (I.M.I., Banco di Napoli, etc.) per il finanziamento di programmi costruttivi dell'ANAS (ex art.28, legge n.59/1961).

Nell'esercizio 1996 tali oneri erano stati impegnati per L.1.127.878,7 milioni. Nell'esercizio 1997 gli interessi sono stati accorpati alle quote di capitale e posti nella

categoria XIV "Ammortamento mutui".

L'aggregazione nasce in relazione ad un "unicum" di L.2.000.000,0 milioni (cap.751/E, "Contributo dello Stato per il finanziamento e la programmazione dell'attività - spese in c/capitale per ammortamento mutui) che la legge finanziaria 1997 (Min. LL.PP. - Tab. C) autorizza a stanziare per "spese in conto capitale per ammortamento mutui" a cui si aggiungono L.105.000,0 milioni di rimborsi dal Ministero del Tesoro "delle rate di ammortamento dei mutui" (cap.757/E, "Rimborso dal Ministero del Tesoro delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981").

Nel documento relativo al rendiconto finanziario 1997 è posto un prospetto riassuntivo dei pagamenti delle rate dei mutui in cui si distingue tra quote capitale e quote interessi (cfr. pg.104 del documento citato). Per il pagamento delle quote interessi sono stati utilizzati i fondi provenienti dagli stanziamenti di competenza ed i fondi residui provenienti dall'esercizio 1996 nelle seguenti entità:

Quote interessi:	
- c/competenza	639.557.585.629
- c/residui	65.628.572.219
	705.186.157.848

Si è registrata una perdita su cambi che, conformemente all'avviso del Collegio dei revisori, quale costo aggiuntivo, dovrebbe avere una propria appostazione nel rendiconto finanziario (cfr. pg.19 Relazione del collegio dei revisori al rendiconto finanziario 1997).

Nella categoria X denominata "costituzione di capitali fissi", sono aggregati gli stanziamenti per l'esecuzione di programmi di opere stradali, per le acquisizioni di

materiali, attrezzature e macchinari, ad utilizzazione ripetuta e per le manutenzioni straordinarie.

Il seguente prospetto porge, in sintesi, la situazione contabile al 31.12.1997 raffrontandola con l'analoga al 31.12.1996:

	ESERCIZIO 1996			ESERCIZIO 1997		
	Impegni	**Pagamenti**	**Residui**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Residui**
CP.	2.597.922,7	392.265,4	2.205.657,3	3.306.005,5	393.108,0	2.912.897,5
RS.	14.825.523,6	2.417.135,0	12.408.388,6	14.541.214,9	3.021.164,9	11.520.050,0
Totale	**17.423.446,3**	**2.809.400,4**	**14.614.045,9**	**17.847.220,4**	**3.414.272,9**	**14.432.947,5**

I residui relativi all'esercizio 1996 e precedenti, al 1°.1.1997 , sono così rideterminati: (milioni di lire)

Totale residui 1996	14.614.045,9
- Capitalizzazioni	-50.000,0
- Insussistenze (1997)	-22.831,0
Residui 1997	**14.541.214,9**

Gli stanziamenti relativi all'esercizio 1997, che risultano essere stati tutti impegnati (e parte conservati tra i residui di stanziamento) sono pari al 127,255% degli analoghi relativi al 1996. I relativi pagamenti risultano cresciuti del 0,2%.

I pagamenti in conto residui, passando da L.2.417.135,0 milioni del 1996, a L.3.021.164,9 milioni del 1997, fanno registrare una crescita del 25% nei pagamenti effettuati nel 1997.

I pagamenti in c/competenza rappresentano l'11,9% degli impegni; per il 1996 tale rapporto era del 15,1%.

Dai suindicati elementi si rileva che le risorse assegnate e disponibili in un esercizio in effetti sono erogate negli anni successivi sia per le procedure da seguire sia per i limiti finanziari posti ai prelevamenti dai conti correnti di Tesoreria.

L'importo di L.3.306.005,5 milioni relativo agli impegni 1997 trova copertura finanziaria con le somme affluite in entrata ed iscritte nei trasferimenti in c/capitale e con

altre disponibilità di bilancio (avanzo di amministrazione, esercizio 1996) e precisamente:

(milioni di lire)

- Trasferimenti finalizzati ad opere	390.301,7
- Trasferimenti per Accordo di Programma	2.760.000,0
- Concorsi altri Enti e cont. spec	80.591,2
- Altri mezzi	75.112,6
Totale	**3.306.005,5**

La categoria XI "Contributi a società concessionarie di autostrade e trasferimenti per costituzione di capitali fissi" raggruppa quei capitoli di spesa ove sono stanziate le somme per l'erogazione di contributi a società concessionarie di autostrade. Nel corso dell'esercizio 1997 sono stati assunti impegni in c/competenza per L.14.151,3 milioni. Di tale importo sono state pagate L.14.094,3 milioni pari al 99,6%. Diversamente è avvenuto per i residui ammontanti a L.284.527 milioni di cui è giunto a pagamento solamente l'1,1% a causa delle mancate realizzazioni di opere.

Nella categoria XII, concernente partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari, sono iscritte, ai rispettivi capitoli, le quote di partecipazioni al capitale di società aventi per scopo la costruzione di strade e trafori. Per l'esercizio 1997 sono state impegnate e pagate L.3.091,5 milioni in relazione all'assunzione di ulteriori partecipazioni alla Società per lo Stretto di Messina.

Al 31 dicembre 1997 risultano residui passivi per L.10.587,0 milioni a fronte dei quali non vi sono stati pagamenti nel corso dell'esercizio.

La categoria XIV riguarda l'ammortamento dei mutui. La rata di ammortamento di ciascun mutuo è comprensiva di quota capitale di interessi; il caso è stato già affrontato in sede di analisi della categoria "Interessi". Per far fronte agli ammortamenti sono stati impegnati fondi per L.2.234.129,7 milioni di cui sono state pagate L.2.223.888,4 milioni (99,5%) e sono rimaste da pagare L.10.241,3 milioni (0,5%).

A pag. 104 del rendiconto finanziario è stato allegato il prospetto riassuntivo

relativo al pagamento dei mutui da cui si rilevano i pagamenti per quote capitale e per quote interessi nei seguenti termini:

Quota capitale	1.593.531.946.592
Quota interessi	705.186.157.848
Totale	**2.298.718.104.440**

Il totale è stato pagato facendo ricorso alle seguenti disponibilità:

Cat. 14^ - Ammortamento mutui	2.223.888.425.643
Cat. 6^ - Interessi (Residui)	65.628.572.219
Cat. 10^ - Cap. 709/S	9.201.106.578
Totale pagamenti	**2.298.718.104.440**

Per la copertura finanziaria in merito agli oneri per l'ammortamento dei mutui si sono utilizzate le seguenti disponibilità:

Cap. 751/E Ammortamento mutui	2.000.000.000.000
Cap. 757/E Rimborso Ministero Tesoro per amm. mutui	105.000.000.000
Interessi in c/residui	65.628.572.219
Cap. 709/S	9.201.106.578
Altre fonti (compreso prelev. Avanzo. di Amm.ne 96)	118.888.425.643
	2.298.718.104.440

Le somme impegnate in c/capitale nel 1997, al netto dei rimborsi di prestiti, ammontano a L.3.323.248,3 milioni con un incremento, rispetto al decorso esercizio finanziario (L.2.618.088 milioni), di L.705.160,3 milioni, pari, cioè, al 26,9%. I pagamenti in c/competenza, che nel 1996 risultavano di L.411.779,9 milioni, nel 1997 rimangono sostanzialmente attestati su analogo valore di L.410.293,8 milioni con un decremento pari allo 0,36%. Nel 1996 il rapporto fra pagamenti e stanziamenti definitivi di competenza era del 15,7% e nel 1997 tale rapporto scende al 12,3% per effetto dell'aumento degli stanziamenti.

Di nuova istituzione risulta il titolo 3 del bilancio preventivo 1997, inerente alle registrazioni delle "Partite di giro", riferibili a poste contabili che attengono sia alle entrate e sia alle spese configurandosi, sostanzialmente, in operazioni finanziarie svolte per conto terzi a seguito di disposizioni di legge.

Tali poste riguardano ritenute erariali al personale dipendente; ritenute d'acconto per professionisti e collaboratori; ritenute previdenziali ed assistenziali al personale dipendente; ritenute diverse; riscossione di somme per conto terzi ed IVA in entrata.

Le somme complessivamente previste - quali "partite di giro" - per le entrate e per la spesa ammontano a L.187.850,0 milioni con un totale accertato ed impegnato pari a L.182.058,0 milioni.

Le somme complessivamente riscosse e versate, ammontano a L.174.673,5 milioni.

Il seguente prospetto porge gli elementi conoscitivi - al 31 dicembre 1997 - per individuare il processo di smaltimento e di formazione dei residui attivi e passivi, per grandi aggregati o aventi natura economica: (milioni di lire)

ATTIVI	PROVEN. 96 + VARIAZIONI	RISCOSSIONI	INSUSSIST.	NUOVA FORMAZIONE	CONSIST. AL 31.12.1997	RAPP. 96/97 (%)
Correnti	36.676,5	32.057,9	0	1.034.995,7	1.039.614,3	
C/capitale	497,7	444,1	0	4.617.854,7	4.617.908,3	
Acc. Prest.	0	0	0	0	0	
Part. di giro	0	0	0	7.384,6	7.384,6	
TOTALI	**37.174,2**	**32.502,0**	**0**	**5.660.235,0**	**5.664.907,2**	
Correnti	1.064.810,9	517.479,9	314.320,1	272.879,0	505.889,9	47,51
C/capitale	14.859.160,0	3.024.314,9	22.831,0	2.912.954,5	14.724.968,6	99,09
Rimb. prest.	13.664,2	13.611,7	0	10.241,3	10.293,8	75,33
Part. di giro	0	0	0	28.858,2	28.858,2	0
TOTALI	**15.937.635,1**	**3.555.406,5**	**337.151,1**	**3.224.933,0**	**15.270.010,5**	**95.81**

Concorrono alla formazione di nuovi residui attivi di parte corrente le somme rimaste da riscuotere per vendita di beni e servizi (entrate proprie) per L.43.646,4 milioni

su L.62.745,9 milioni accertati (69,6% degli accertamenti) nonchè, i trasferimenti dallo Stato per contributo di funzionamento dell'Ente per L.990.000,0 milioni ed altri importi di minore rilevanza.

I residui attivi di parte capitale di nuova formazione sono costituiti dai mancati trasferimenti statali attinenti principalmente a: (milioni di lire)

- Ammortamento mutui	1.500.000,0
- Contributo statale per Accordo di programma	2.760.000,0
- Rimborso Ministero Tesoro rate di ammortamento mutui	105.000,0
- Somm. Ministero Tesoro programma triennale	100.000,0
- Fondi CIPE per opere	80.993,3
- Cofinanziamento U.E.	53.342,5
- Fondi per opere Giubileo	18.191,2
- Altri fondi	327,7
	4.617.854,7

Le mancate riscossioni, dovute al blocco degli impegni (ex art.8, D.L. n. 669, del 31 dicembre 1996), per lire L.5.660 miliardi hanno attivato i prelevamenti dai conti correnti di Tesoreria.

I residui di spese correnti sono stati interessati da un primo riaccertamento che ha comportato la cancellazione di L.314.320,1 milioni per insussistenza dei presupposti giuridici per la loro conservazione.

La revisione ha riguardato le spese per : (milioni di lire)

- Personale in servizio	47.368,8
- Personale in quiescenza	248,9
- Acquisto di beni e servizi	260.169,2
- Trasferimenti passivi	3.674,3
- Poste corrett. e compens.	199,1
- Non classif. (liti e arbitr.)	2.659,8
	314.320,1

I residui di spese in c/capitale sono stati rivisitati e diminuiti di L.22.831,0 milioni nei capitoli : (milioni di lire)

705 Acquisto mezzi di trasporto	1.302,3
708 Acquisto e riparazioni fabbricati	21.528,7
	22.831,0

La consistenza dei residui passivi si riduce di L.667.624,6 milioni (4,19%) per effetto di pagamento in c/residui maggiori del totale dei residui di nuova formazione (L.330.473,5 milioni) e per la cancellazione di insussistenze (L.337.151,1 milioni).

I rapporti tra le consistenze dei residui passivi, all'inizio ed alla fine dell'esercizio, segna un dato positivo per l'avvio di un processo di smaltimento dei residui passivi. Tale processo trova un limite in termini di cassa, limite stabilito in L.6.450,0 miliardi per l'esercizio 1997. Tale vincolo, condizionando i pagamenti, condiziona tutte le attività dell'Ente.

La consistenza dei residui risulta così disaggregata: (milioni di lire)

Residui di parte corrente		
- Personale in servizio	44.824,4	
- Personale in quiescenza	409.625,7	
- Acquisto di Beni e servizi	46.634,9	
- Trasferimenti passivi	864,5	
- Oneri finanziari	50,0	
- Interessi	14,6	
- Oneri tributari	166,8	
- Poste correttive	20,1	
- Oneri non classificabili	3.688,9	505.889,9
Residui c/capitale		
- Costituzione di capitali fissi	14.432.947,5	
- Contributi per società	281.434,0	505.889,9
- Partecipazioni	10.587,1	14.724.968,6
Ammortamento mutui		10.293,8
Partite di giro		28.858,2
		15.270.010,5

Tra i residui di spese correnti risultano non trasferite (L.409,0 miliardi su L.409,3 miliardi accertati) all'INPDAP le somme da questa corrisposte al personale in quiescenza in attesa della sottoscrizione di una convenzione per definire a chi far carico degli oneri ed in quale misura considerato che dal 1° gennaio 1996 i contributi previdenziali sono versati dall'ANAS all'INPDAP.

I residui per acquisto di beni e servizi rappresentano il 20,8% delle somme impegnate.

Al 31 dicembre 1997, relativamente alla categoria X "Costituzione di capitali fissi", risultano in conto residui:

L.11.520.050,0 milioni	provenienti dall'esercizio 1996, pari al 79,2% di questi residui
L. 2.912.897,5 milioni	di nuova formazione, pari all'88,1% degli impegni assunti nel corso dell'esercizio.

Restano da erogare contributi a Società concessionarie di autostrade per L.281.434,1 milioni su L.298.678,3 milioni impegnati; la massa residuale è pari al 94,2% degli impegni assunti.

La consistenza dei residui attivi è ripartita, nella sezione dell'attivo dello stato patrimoniale, tra le seguenti voci:

C) Crediti		
- verso clienti	47.494.665.815	
- verso enti per sovvenzioni	5.610.293.516.171	
- per depositi cauzionali presso terzi	423.697.015	*
- verso altri creditori	6.695.299.302	
TOTALE CREDITI	**5.664.907.178.303**	

• = Stato patrimoniale attivo: Depositi cauzionali

al 31.12.97	15.196.856.776
al 31.12.96	14.773.159.761
DIFFERENZA	**423.697.015**

I depositi cauzionali rappresentano in prevalenza crediti per depositi vincolati e rappresentano le somme pignorate da creditori a séguito di azioni giudiziarie esecutive. Tali somme sono state prelevate sulla Tesoreria centrale (c/c 20060) e sono in attesa della formalizzazione contabile, che dovrà avvenire per mezzo di un provvedimento amministrativo con il quale si provvederà al reintegro delle somme.

La consistenza dei residui passivi è ripartita nella sezione del passivo dello stato patrimoniale tra le seguenti voci:

B) Fondi rischi ed oneri		
3) Altri:		
– Fondi vincolati per lavori	14.083.215.501.561	
– per fornitura di beni e servizi	261.131.257.797	
– per ritenute di garanzia ed infortuni	10.349.016.150	
– altri debiti per servizi	788.782.420	
– per cauzioni	731.337.185	
– verso altri	4.919.154.911	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.394.582.979	

D) Debiti:		
6) Debiti verso fornitori:		
– per liti ed arbitraggi	3.688.872.011	
11) Debiti tributari	18.642.965.406	
12) Debiti v/ istituti di previdenza	33.136.205.669	
13) Altri debiti:		
– verso il personale	437.223.056.669	* *
– verso lo Stato	10.293.810.987	
– verso enti e società conces.	281.434.069.131	
– per depositi cauzionali	121.061.884.508	
TOTALE DEBITI	**15.270.010.497.384**	

** = Stato patrimoniale passivo:

13) Altri debiti verso il personale	416.930.120.513
E) 2) Altri ratei e risconti per il personale	20.292.936.156
TOTALE	**437.223.056.669**

La gestione della cassa

Il fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio 1997 durante la gestione ha avuto i seguenti movimenti contabili:

Fondo di cassa all'1.1.97		15.950.460.940.951
Incassi in c/competenza	1.164.226.478.431	
Incassi in c/residui	32.502.051.157	
Totale incassi	**1.196.728.529.588**	1.196.728.529.588
Disponibilità di cassa		17.132.416.310.778
Pagamenti in c/competenza	3.512.458.059.349	
Pagamenti in c/residui	3.555.406.528.742	
Totale pagamenti	**7.067.864.588.091**	7.067.864.588.091
Disponibilità di cassa (risultato contabile)		10.079.324.882.448
Insussistenza di cassa per pignoramenti provenienza 1996		14.773.159.761
FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1997		**10.064.551.722.687**

Sono stati emessi:

n. 1.633 Reversali

n. 45.973 Mandati

La Tesoreria

Il riscontro con la documentazione bancaria e di tesoreria ha dato i seguenti risultati:

Fondo di cassa al 1°.1.1997	15.950.460.940.951	
Pignoramenti operati in Tesoreria	-14.773.159.761	
Fondo netto di cassa	**15.935.687.781.190**	15.935.687.781.190
Reversali valide per Lire	1.192.708.900.252	
Mandati validi per L.	-7.067.311.216.531	
Differenza	**-5.874.602.316.279**	-5.874.602.316.279
Rettifiche per:		
Entrate su Tesoreria Centrale (senza emiss.rev.)	+4.019.629.336	
Pagamenti sospesi sulla consistenza di cassa	-553.371.560	
Differenza	**3.466.257.776**	+3.466.257.776
Fondo di cassa al 31.12.97		**10.064.551.722.687**

Al 31 dicembre 1997 risultano le seguenti giacenze di cassa:

Tesoreria Centrale dello Stato c/c 20060	9.593.932.123.996
Tesoreria Provinciale dello Stato c/c 153268	577.048.384.171
Totale	**10.170.980.508.167**
RETTIFICHE	
Anticipazioni nette Banco Roma	106.428.785.480
Totale	**10.064.551.722.687**

Il Ministro del tesoro, col proprio decreto n.854153 del 9 maggio 1997, autorizzava l'ANAS alla deroga dal divieto di effettuare prelevamenti dai C/C di Tesoreria superiori al 90% dell'importo cumulativamente prelevato alla fine dei corrispondenti mesi del 1996 e stabiliva i limiti mensili di prelevamento che si cumulavano, al 31.12.1997, nell'importo di L.6.450 mld.

La Banca di Roma, in data 30.12.1997 ha rilasciato dichiarazione con cui attesta che l'ANAS, complessivamente, ha prelevato sul conto di tesoreria unica n.153268, la somma di L.6.450.000.000.000.

Determinazione dell'avanzo di amministrazione

Fondo di cassa al 31.12.1997 (risultato contabile)[11].		10.079.324.882.448
Residui attivi	+5.664.907.178.303	
Residui passivi	-15.270.010.497.384	
Differenza	-9.605.103.319.081	9.605.103.319.081
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		474.221.563.367
Fondo di dotazione		50.000.000.000
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NETTO		**424.221.563.367**

[11]. L'importo di lire 10.079 mld. è al lordo dei pignoramenti operati in Tesoreria. Una volta sottratto dal fondo di cassa al 31/12/97 la somma relativa ai cennati pignoramenti si ottiene la disponibilità di cassa pari a 10.064 mld.

L'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 1997 trova conferma nel seguente calcolo:

Avanzo di amministrazione al 31.12.1996	0
Insussistenza di residui passivi	+337.151.132.488
Avanzo di competenza esercizio 1997	+87.070.430.879
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NETTO	**+424.221.563.367**

L'avanzo di gestione, come per gli esercizi precedenti, è stato suddiviso in due parti, una corrente ed una in conto capitale. Il risultato è un avanzo di gestione così formato:

avanzo di gestione di parte corrente: 390,529 mld;

avanzo di gestione in c/capitale: 33,692 mld.

Conto della copertura finanziaria

(milioni di lire)

	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALI
Incassi correnti	270.846,1	32.057,9	302.904,0
Pagamenti correnti	725.076,1	517.479,9	1.242.556,0
RISPARMIO	-454.230,0	-485.422,0	-939.652,0
Incassi c/capitale	718.706,9	444,1	719.151,0
Incassi per Part. di giro	174.673,5	-	174.673,5
DISPONIBILITA'	+439.150,4	-484.977,9	-45.827,5
	COMPETENZA	**RESIDUI**	**TOTALI**
Pagamenti c/capitale	410.293,7	3.024.314,9	3.434.608,6
DIFFERENZE	+28.856,7	-3.509.292,8	-3.480.436,1
Accensione prestiti	-	-	-
Rimborso prestiti	2.223.888,4	13.611,6	2.237.500,0
Uscite per part. di giro	153.199,8	-	153.199,8
RISULTATI	**-2.348.231,5**	**-3.522.904,4**	**-5.871.135,9**

Dal conto della copertura finanziaria si può rilevare

– gli incassi di parte corrente, in c/competenza ed in c/residui, non sono sufficienti a fronteggiare i pagamenti di parte corrente per cui si determina un risparmio negativo di

L.939.652,0 milioni;

- gli incassi in c/capitale non sono stati sufficienti a far fronte ai pagamenti in c/capitale e per il rimborso di prestiti;
- al termine della gestione si è avuto un saldo negativo di L.5.871.135,9 milioni. I pagamenti sono stati effettuati utilizzando le disponibilità di cassa esistenti in Tesoreria;
- ai minori incassi corrisponde una crescita dei residui attivi.

Situazione di cassa (milioni di lire)

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 1997	15.950.460,9
Minus finanziario	5.871.135,9
Pignoramenti di provenienza del 1996[12]	14.773,2
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1997	**10.064.551,8**

[12]. Confronta pg.136.

La gestione della cassa

ENTRATE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI (%) INCASSI	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI (%) INCASSI
	Previsioni	Incassi	PREVISIONI	Accertamen.	Resid.Attivi	Massa acquis.	Incassi	MASSA ACQUISIB.
CORRENTI	1.288.624,6	302.904,0	23,5	1.305.841,8	36.676,5	1.342.518,3	302.904,0	22,6
C/CAPITALE	5.325.701,3	719.151,0	13,5	5.336.561,7	497,7	5.337.059,4	719.151,0	13,5
ACCENS. PRESTITI	-	-	-	-	-	-	-	-
PARTITE DI GIRO	187.850,0	174.673,5	93,0	182.058,0	-	182.058,0	174.673,5	95,9
TOTALI	6.802.175,9	1.196.728,5	17,6	6.824.461,5	37.174,2	6.861.635,7	1.196.728,5	17,4
SPESE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI (%) PAGAMENTI	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI (%) PAGAM.
	Previsioni	Pagamenti	PREVISIONI	Impegni.	Resid.Pass.	Massa spend.	Pagamenti	MASSA SPENDIB.
CORRENTI	1.868.874,5	1.242.556,0	66,5	997.955,0	1.064.810,9	2.062,765,9	1.242.556,0	60,2
C/CAPITALE	9.939.821,2	3.434.608,7	34,6	3.323.248,3	14.859.160,0	18.182.408,3	3.434.608,7	18,9
RIMBOR. PRESTITI	2.247.741,4	2.237.500,1	99,5	2.234.129,7	13.664,2	2.247.793,9	2.237.500,1	99,5
PARTITE DI GIRO	187.850,0	153.199,8	81,5	182.058,0	-	182.058,0	153.199,8	84,1
TOTALI	14.244.287,1	7.067.864,6	49,6	6.737.391,0	15.937,635,1	22.675.026,1	7.067.864,6	31,2

Il prospetto porge un quadro della gestione di cassa e fa rilevare i diversi andamenti evidenziati dai rapporti tra incassi, previsioni di cassa e massa acquisibile e dai rapporti tra pagamenti, previsioni di cassa e massa spendibile.

Assume particolare significato il rapporto tra massa spendibile in conto capitale e pagamenti in conto capitale che evidenzia le difficoltà per l'esecuzione dei programmi di investimento. Pur tuttavia il rapporto Pagamenti/Massa spendibile relativo all'esercizio 1997, pari a 31,2%, risulta migliorato di 3,3 punti nei riguardi dell'analogo rapporto relativo all'esercizio 1996, pari a 27,9%.

Bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio dell'Ente, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, è un

documento che scaturisce dalla contabilità in partita doppia.

Il Bilancio si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE		
Attività:		
- Immobilizzazioni immateriali		5.896.966.227
- Immobilizzazioni materiali		157.088.625.771
- Immobilizzazioni finanziarie		115.792.450.499
- Rimanenze		252.368.248.349
- Crediti		5.681.336.169.510
- Disponibilità liquide		10.172.655.639.789
- Ratei e risconti		292.326.242
	Totale attività	**16.385.430.426.387**
Passività:		
- Fondi vincolati per lavori		14.762.925.192.875
- T.F.R.		3.394.582.979
- Anticipazioni del Tesoriere		106.428.785.480
- Acconti da clienti		731.337.185
- Debiti verso fornitori		264.932.267.876
- Debiti tributari		18.642.965.406
- Debiti verso istituti previdenziali		33.136.205.669
- Altri debiti		844.988.056.200
- Ratei e risconti passivi		21.472.990.220
	Totale passività	**16.056.652.383.890**
Totale passività		16.056.652.383.890
Patrimonio netto:		
Capitale e riserve	50.000.000.000	
Beni in via di trasferimento	278.778.042.497	
	328.778.042.497	328.778.042.497
		16.385.430.426.387
UTILE NETTO		0
Totale a pareggio		**16.385.430.426.387**

I debiti tributari attengono all'Imposta sul valore aggiunto (I.V.A), a debiti per tasse, canoni e concessioni, alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente, alle ritenute sui redditi di lavoro autonomo e ai debiti su indennizzi.

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie pareggiano con le riserve iscritte nel patrimonio netto (lire 278.778.042.497).

I beni in via di trasferimento al 31.12.1997 inseriti nei conti d'ordine risultano di complessive L.528.547.821.996.

La contabilità in partita doppia ha evidenziato alcuni fenomeni di gestione non rilevati dalla contabilità finanziaria: l'analisi delle operazioni ha consentito di iscrivere nell'attivo gli acconti e nel passivo i fondi vincolati per lavori in corso per gli stessi importi; ha consentito altresì di evidenziare nel passivo le note di credito da emettere. Inoltre sono stati evidenziati i crediti tributari verso gli istituti di previdenza, i ratei ed i risconti attivi e passivi.

CONTO ECONOMICO

Ricavi		5.028.175.900.143
Costi:		
- Costi della produzione	4.301.128.835.556	
- Proventi ed oneri finanziari	727.528.096.960	
- Rettifiche di valore attività finanz.	3.571.823.596	
- Partite straordinarie	-4.052.855.969	
	5.028.175.900.143	5.028.175.900.143
UTILE NETTO		0

CONTI D'ORDINE

In calce allo stato patrimoniale risultano iscritti tre conti d'ordine relativi a:

1.a - Beni ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	285.238.545.638
1.b - Beni mobili registrati ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	243.309.276.358
1.c - Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	7.334.677.742.877
Totale	7.863.225.564.873

La nota integrativa dà indicazioni in merito. La medesima nota dà informazioni sulle varie poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il rendiconto finanziario (unitamente alla relazione esplicativa) ed il bilancio di esercizio con la nota integrativa sono stati approvati dal Consiglio dell'Ente nell'adunanza del 23 luglio 1998.

I rendiconti finanziari relativi agli esercizi 1995, 1996 e 1997 possono essere letti anche attraverso una serie di indicatori. Il risultato di quest'analisi è esposto nella tabella riportata più in basso. In particolare l'indice di autonomia finanziaria denota un aumento delle entrate correnti nel periodo oggetto dell'analisi. L'indice di dipendenza finanziaria è andato diminuendo per effetto della minore incidenza delle entrate per trasferimenti correnti sul totale delle entrate correnti. Da notare come l'incidenza dei residui attivi sul totale degli accertamenti di competenza sia cresciuta in maniera vertiginosa nel 1997 a causa del blocco degli impegni disposto con D.L. 31 dicembre 1996, n.669. L'indice della capacità di spesa ha registrato un leggero aumento denotando un aumento dei pagamenti sulla massa spendibile. L'incidenza dei residui passivi sugli impegni di competenza è, invece, diminuita a partire dal 1996.

	1995	1996	1997
Indice di autonomia finanziaria [(entrate correnti - trasferimenti correnti)/entrate correnti]	13,39%	20,4%	24,05%
Indice di dipendenza finanziaria (entrate da trasferimenti correnti/entrate correnti)	86,6%	79,5%	75,94%
Indice di velocità di gestione delle spese correnti (pagamenti spese correnti di competenza/impegni spese correnti di competenza)	75,69%	71,09%	72,65%
Indice di riscossione delle entrate proprie (riscossione entrate proprie/accertamenti entrate proprie)	84,80%	71,30%	30,12%
Incidenza residui attivi (tot. residui attivi di competenza/tot. accertamenti di comp.)	0,15%	0,57%	82,95%
Incidenza residui passivi (tot. residui passivi di comp./tot. impegni di comp.)	61,31%	47,20%	47,87%
Smaltimento residui attivi [(residui riscossi+minori accertamenti)/(residui all'1.1+maggiori accertamenti)]	99,13%	87,03%	87,43%
Smaltimento residui passivi [(residui pagati+minore accertamento)/(residui all'1.1+maggiori accertamenti)]	20,66%	18,24%	24,34%
Indice della capacità di spesa (totale pagamenti/massa spendibile)	26,4%	28,21%	31,08%
Indice di accumulo dei residui passivi (tot. residui al 31.12/massa spendibile)	73,36%	72,76%	67,15%

3.4. - Le partecipazioni azionarie =

Nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio 1997 figurano tra le attività immobilizzazioni finanziarie per un importo complessivo di lire 115.754.866.404, così ripartite:

- partecipazioni in imprese collegate lire 104.993.696.054;
- partecipazioni in altre imprese 10.761.170.350;

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono relative alle acquisizioni delle azioni dello Stretto di Messina per lire 3.091.500.000. L'ulteriore incremento delle partecipazioni è stato generato dall'aumento del capitale sociale della Società Traforo del Monte Bianco, che è stato realizzato in forma gratuita utilizzando le ingenti riserve di rivalutazione, come da omologa del Tribunale di Aosta del 22 Aprile 1997. Pertanto la partecipazione in detta Società si è incrementata generando una rivalutazione rispetto al 1996 per un ammontare di lire 33.924.000.000. Tale rivalutazione ha trovato collocazione

in un'apposita riserva del patrimonio netto, ai sensi dell'art.2426 cod. civ., comma 4. Si rappresenta che le partecipazioni della società S.I.T.A.F. S.p.A. sono state svalutate per lire 2.854.303.946 e le partecipazioni dello Stretto di Messina per lire 717.519.650 come si accerta dall'ultimo bilancio approvato, rispettivamente, in data 31.12.96 e 31.12.97.

3.5 - Il sistema di trasferimento delle risorse agli uffici decentrati =

Il trasferimento delle risorse ai Compartimenti è gestito a partire da marzo 1996 dalla Banca di Roma, tesoriere dell'Ente nazionale per le strade, che opera a livello decentrato con le proprie filiali.

Il metodo di acquisizione dei fondi dai Compartimenti si sviluppa da un lato sui capitoli accentrati e dall'altro su quelli decentrati.

Specificamente sui primi sono stanziati i fondi relativi alle somme a disposizione di lavori i cui contratti vengono stipulati dalla Direzione generale. Sui capitoli decentrati vengono effettuate le assegnazioni di fondi per lavori gestiti direttamente dal Compartimento (D.P.R. 14 marzo 1980, n.423, che approva il regolamento sui servizi in economia dell'ANAS; artt.8, 9 e 12, legge 26 marzo 1986, n.86 e artt.11 e 12, D.P.R. n.242/1995 sulle competenze dei capi compartimento) e per le spese di parte corrente (spese di funzionamento e generali). In particolare i lavori direttamente gestiti dagli Uffici decentrati sono basati su perizie fatte dai medesimi uffici ed esaminate successivamente dall'ufficio bilancio della Direzione generale. Il provvedimento di assegnazione è invece curato direttamente dall'Amministratore dell'Ente. Si precisa altresì che gli impegni ed i pagamenti e di conseguenza anche la scelta del contraente, sono gestiti dal Compartimento.

A fine anno sia per i capitoli accentrati che per quelli decentrati si effettua la parifica con il tesoriere anche attraverso una contestuale verifica delle risultanze del tesoriere e della Direzione generale.

L' assegnazione al Compartimento per il nuovo anno pur essendo fatta ex novo, "riassegna", oltre alla componente relativa all'anno in corso, quanto non è stato speso ma impegnato, relativamente ai soli stanziamenti per lavori.

3.6 - Il patrimonio dell'Ente =

Il patrimonio dell'Ente è, tuttora, limitato al fondo di dotazione, originariamente determinato in lire 50 miliardi (ex art.11, comma 6, dec.leg.vo 143/1994). Per quanto attiene alla ulteriore consistenza patrimoniale prevista dal legislatore "beni mobili ed immobili diversi dalle strade" (ex art.4 dec. cit.) non è stato ancora compiuto il processo di accertamento dei beni da trasferire all'ANAS. Detto processo è stato normativamente disciplinato dalla legge 23 dicembre 1996, n.662, art.3, commi 115 e segg.[13].

---

[13]. 115.L'art.3, commi 115 e segg. dispone che : "I beni già in capo alla Azienda nazionale autonoma delle strade, strumentali alla attività dell'Ente nazionale per le strade, sono trasferiti in proprietà all'Ente medesimo, con le seguenti modalità, anche agli effetti dell'articolo 2657 del codice civile:

a) per i beni mobili, all'atto dell'iscrizione nell'inventario dell'Ente;
b) per i beni mobili registrati, alla data di presentazione ai pubblici registri di apposite richieste da parte della direzione generale dell'ente o dei compartimenti competenti per territorio;
c) per i beni immobili, alla data di presentazione ai competenti uffici e conservatorie delle schede di identificazione di cui al comma 116;

1. Gli Uffici tecnici erariali e le conservatorie dei registri immobiliari, nonché gli uffici tavolari delle regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono autorizzati a provvedere agli adempimenti di rispettiva competenza in ordine alle operazioni di trascrizione e voltura sulla base di schede compilate e predisposte dall'Ente contenenti gli elementi identificativi di ciascun bene, con l'indicazione degli eventuali oneri gravanti su di essi e la valutazione riferita ai valori di mercato correnti alla data del 2 marzo 1994, fatte salve le successive variazioni intervenute alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero al valore che sarebbe stato assunto come base imponibile agli effetti dell'imposta comunale sugli immobili;
2. Le schede compilate ai sensi del comma 116 contengono l'attestazione, da parte dei dirigenti compartimentali dell'Ente competenti per territorio, che alla data del 2 marzo 1994 il bene risultava nella disponibilità dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.
3. L'Ente nazionale per le strade trasmette con adeguata gradualità temporale copia delle schede e note di trascrizione relative ai beni immobili alò Ministero delle finanze. Il direttore generale del dipartimento del territorio del Ministero delle finanze, entro sessanta giorni, sentito l'amministratore dell'ente, verificata la condizione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143, dispone con proprio decreto il trasferimento del bene. Il decreto costituisce titolo per la trascrizione e la voltura.
4. Tutti gli atti connessi con l'acquisizione del patrimonio dell'Ente nazionale per le strade sono esenti da imposte e tasse."

Nel corso del 1997 sono stati avviati, d'intesa con il Ministero delle finanze, dei processi pilota per rendere operativo il trasferimento di un primo gruppo di immobili situato in provincia di Rieti. Tali processi non si sono però conclusi in quanto in data 4 dicembre 1997 la Direzione centrale del demanio ha sollevato una questione interpretativa (nota n. 54557 del 4/12/1997) ed ha rivolto un quesito al Ministero dei lavori pubblici; il quesito sollevava il problema se tra i "beni strumentali all'attività dell'Ente" diversi dalle strade (da trasferire all'Ente ex art.3, comma 155 e segg. della legge n.662/1996) dovessero essere ricomprese anche le pertinenze stradali, con specifico riguardo alle case cantoniere.

La legge 27 dicembre 1997, n.449 all'art.44, comma 5, ha disposto che: "Il Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro delle finanze, individua con proprio decreto entro il 30 aprile di ciascun anno le case cantoniere non più utili per i fini istituzionali dell'Ente nazionale per le strade (ANAS). Le case cantoniere così identificate sono dismesse su iniziativa del Ministero delle finanze, con le procedure previste per le dismissioni di beni immobili e con la concessione di diritto di prelazione ai comuni nei quali sono catastalmente ubicati gli immobili". Per dare attuazione alla citata disposizione il Ministero dei lavori pubblici, DICOTER, ha emesso una direttiva (prot. 72/Anas/99 del 25 gennaio 1999). La disposizione normativa citata e la connessa direttiva ministeriale dovranno però essere ora interpretate alla luce delle più recenti novità legislative. Infatti la legge 30 aprile 1999, n.136 recante "Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per gli interventi in materia di opere a carattere ambientale", nell'art.19, comma 2, ha previsto che: "Fermo restando quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 44 della legge 27 dicembre 1997, n.449, tra i beni immobili di cui all'articolo 4, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143 si intendono ricompresi le case

cantoniere nonché i terreni utilizzati per i fini istituzionali dell'Ente nazionale per le strade". Pertanto alla luce della recente disposizione appare risolto la menzionata questione interpretativa sollevata dal Ministero delle finanze, Direzione generale del demanio, nel senso dell'indubbia appartenenza delle case cantoniere al patrimonio dell'Ente nazionale per le strade.

Il legislatore, nel ribadire il processo di dismissione delle case cantoniere ai sensi dell'art.44, comma 5, legge n.449/1997, definisce – con l'art.19 della successiva legge 30 aprile 1999, n.136 – la titolarità delle case cantoniere quali componenti il patrimonio dell'Anas mutando la originaria destinazione di pertinenza.

Consegue che la dismissione - non più connessa al presupposto della pertinenza – ma alla cessazione della strumentalità del bene nel perseguire i fini istituzionali dell'Ente, impone la riconsiderazione del ripetuto art.44 che trova ingresso qualora l'Ente dichiari, nell'ordine della sua autonomia (organizzativa ed amministrativa), la cessata utilità del bene stesso per i medesimi fini istituzionali.

In tale prospettazione, va pertanto riesaminata nei suoi contenuti la direttiva del Ministro dei lavori pubblici (prot. n.72/ANAS/99), DICOTER, del 25 gennaio 1999 (registrata alla Corte dei conti - Lavori pubblici - il 5 marzo 1999 - Reg. 1, foglio 38).

3.7 - Affidamento del servizio di tesoreria alla Banca di Roma =

In data 5 marzo 1996 è stato sottoscritto dall'Amministratore dell'ANAS il contratto per l'affidamento alla Banca di Roma del servizio di Tesoreria dell'Ente. L'affidamento al suddetto Istituto di credito è avvenuto in séguito ad un bando di gara relativo ad un appalto concorso di cui la Banca di Roma è risultata vincitrice.

I requisiti dell'Istituto bancario tesoriere, necessari per partecipare all'appalto – concorso da esperirsi ai sensi dell'art.6, comma 1, punto *c)* e comma 2 punto *c)*, del dec. leg.vo n.157 del 17.3.1995 erano i seguenti:

1) articolazione territoriale capillare con presenza almeno in tutti i capoluoghi di provincia;

2) dimostrata capacità nello svolgimento - per altri enti pubblici economici – del servizio di tesoreria unica con particolare riguardo all'organizzazione dell'Ente articolato in una sede centrale e 22 sedi periferiche;

3) capacità organizzative e mezzi informatici adeguati all'importanza del servizio anche con riguardo alla necessità di garantire all'Ente le necessarie informazioni sui diversi aspetti della gestione di tesoreria.

Il bando di gara è stato successivamente pubblicato sulla G.U. n.261 dell'8.11.1995. Entro il termine stabilito dal bando (12-12-1995) sono pervenute n.6 domande dai seguenti Istituti di credito: CARIPLO S.p.A., A.T.I. CARIMONTE S.p.A., Istituto S. Paolo di Torino S.p.A., Banca Commerciale Italiana S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca di Roma S.p.A. La Commissione (formata da dipendenti ANAS), sulla base dei punteggi totali attribuiti, propose all'Amministratore dell'Ente di affidare l'incarico del servizio di tesoreria alla Banca di Roma S.p.A. L'esito della gara è stato pubblicato sulla G.U. n.54 del 5.3.1996 ai sensi dell'art.8 del dec. leg.vo n.157 del 17 marzo 1995.

Con la successiva sottoscrizione della convenzione l'Ente dichiarò di affidare al Tesoriere il proprio servizio di tesoreria, nonché l'esecuzione di ogni altro servizio bancario ad esso occorrente. Al Tesoriere compete, quindi, la riscossione di tutte le entrate ed il pagamento delle spese dell'Ente, dal medesimo ordinate, con l'osservanza delle norme contenute negli articoli contenute nella convenzione e delle disposizioni di cui alla

legge del 29 ottobre 1984, n.720. Il Tesoriere è incaricato di eseguire le operazioni di incasso e di pagamento, a valere sulle contabilità speciali, accese dall'Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato in Roma con le modalità contenute nel decreto del Ministero del tesoro del 27 luglio 1985 e successive modificazioni.

3.8 - Considerazioni ed osservazioni conclusive sulla «autonomia organizzativa, amministrativa e contabile» dell'Ente =

Nel suo dovere di referto alle Camere - in ordine al riscontro eseguito - la Corte ha più volte evidenziato la necessità della rappresentazione unitaria della gestione dell'Ente, così ripartendo l'intera materia nei tre menzionati settori operativi (cfr. prg.1.4, pgg.13/14; prg.3.3.1, pgg.68/69).

Consegue che la unitarietà della medesima rappresentazione gestionale determina la valutazione della sua tempestività.

Al riguardo, per quanto attiene al settore in esame (il secondo, che ricomprende le situazioni giuridiche trasferite dall'Azienda di Stato all'Ente, in particolare: residui passivi; attività negoziale; contenzioso; ecc.) la Corte ha innanzi espresso la necessità (nel richiamare le relative motivazioni) di un coordinato referto in merito ai tre esercizi finanziari - 1995, 1996 e 1997 - quale gestione non ancora a regime secondo il sistema introdotto dal decreto leg.vo n.143/1994 (cfr. pgg.70/71; e pgg.102/104).

Invero, la gestione sia dell'esercizio finanziario 1996 e sia del successivo 1997 si è svolta a séguito di accordi di programma approvati "a sanatoria".

Le motivazioni traggono il loro supporto dalle due menzionate Risoluzioni dell'VIII Commissione ("Ambiente, territorio e lavori pubblici") della Camera dei Deputati, rispettivamente n.8/00006 (settembre 1995, cfr. pg.16; pgg.74/76) e n.7/00078 (febbraio 1997, la c.d. Risoluzione VIGNI, cfr. pgg.97/98), Risoluzioni di indirizzo

operativo sia per il Ministero dei lavori pubblici e sia per l'ANAS.

Pertanto, valutazioni mirate a pronunciarsi in ordine alle risultanze della gestione del nuovo Ente, valutazioni che riconsiderino (a fronte della preesistente disciplina del sistema gestionale secondo l' "alta direzione", intestata al Ministro dei lavori pubblici, "pro tempore") i "risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge" (ex art.3, comma 4, legge n.20/1994) nelle scelte operate dall'Ente (nel rispetto del principio dalla norma garantito, più volte ripetuto, di separazione tra responsabilità politica da quella gestionale - ex art.11, comma 4, legge n.59/1997 - norma applicabile dal 31 luglio 1999 allo stesso Ente, ex art.9, comma 6, legge 8 marzo 1999, n.50), dette valutazioni devono coinvolgere, ad avviso della Corte (richiamata la sequenza storica, nella sua obiettiva rappresentazione degli eventi che l'hanno caratterizzata, cfr. prg.3.3.1, pg.67 e sgg.) - la coordinata scansione temporale dei tre esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997, nelle relative sedi di giudizio.

Passando quindi ad esaminare "gli effetti" da ascrivere alla trascorsa gestione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.), va innanzi tutto rimarcato il costo, a carico del bilancio dello Stato, del mutuo contratto dall'Ente, nel dicembre 1995, per garantire - dalla data del trasferimento ("tout court") di tutti i rapporti attivi e passivi intestati alla medesima Azienda, al nuovo Ente - il proseguimento dell'attività istituzionale, in termini di legittimità (cfr. prg.3.3.1, pg.105; prg.3.3.2, pgg.107/108).

Si è altresì precisato che l'importo di detto mutuo è ricompreso nell'autorizzazione a contrarre un mutuo di maggiore importo di lire 3.000 miliardi - autorizzazione concessa dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dei lavori pubblici (nello stesso mese di dicembre 1995) - in attesa di definire, in termini di chiarezza e trasparenza, la effettiva realtà giuridico/economica del complesso dei menzionati

rapporti "attivi e passivi" (ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143/1994) che dall'Azienda di Stato venivano (senza verun rendiconto della cessata gestione) trasferiti all'Ente.

Ciò posto, la Corte non ha mancato di porre in evidenza che l'Ente - dopo aver contratto, al termine dell'anno finanziario 1995, il riferito mutuo nella misura di 1.000 miliardi di lire e disponendo, tuttora, dell'autorizzazione di avvalersi di finanziamenti, per i restanti 2.000 miliardi di lire - nel quadro della sua autonomia "amministrativa e contabile" ha ravvisato non ricorrere le condizioni di necessità (e ciò nell'interesse dell'erario) per un ulteriore indebitamento da porre a carico della finanza dello Stato (cfr. prg.3.3.1, pg.111).

Il che conferma la necessità del garantire la ripetuta "autonomia organizzativa amministrativa e contabile" dell'Ente, come in precedenza dalla Corte rilevato - autonomia dal legislatore specificamente prevista (ex art.1, comma 1, e art.6, comma 2, decreto leg.vo n.143/1994) - autonomia che trova puntuale riscontro nelle funzioni e nelle competenze che il medesimo legislatore ha intestato agli Organi dell'Ente stesso (cfr. prg.3.1, pg.43 e sgg.).

Da un attento esame dei verbali di adunanza sia del Consiglio dell'Ente e sia del Collegio dei revisori emerge come l'attività del medesimo Organo collegiale di controllo interno - in disparte dalle riunioni formalmente tenute secondo le cadenze di legge (ex articoli 6 e 10, D.P.R. n.242/1995, e articoli 2403 e 2405 cod. civ.) - svolga una costante e dinamica attività di riscontro (sovente a livello collaborativo, con la struttura dell'Ente), e ciò sia a livello collegiale e sia individuale, sulla gestione dell'Ente, cogliendo gli aspetti essenziali e conseguenti della intervenuta trasformazione, da Azienda di Stato in Ente pubblico economico, e recando un valido supporto (nel superare il formale contrasto della norma statutaria con la legge) nel condurre a regime l'attività dell'Ente stesso, dopo il

superamento della "gestione non a regime", riferibile ai ripetuti anni 1996 e 1997 (cfr. prg.3.3.1, pgg.71 e 103).

L'impostazione giuscontabile data dal Collegio dei revisori - circa la verifica dei valori riconducibili nella "massa acquisibile e massa spendibile" (cfr. pg.5 - relaz. sul rendiconto fin. 1997, cit.) - indica la valenza del contributo del medesimo Collegio nel superare le incertezze delle situazioni giuridiche preesistenti e trasferite dall'Azienda di Stato all'Ente, senza verun rendiconto (ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143/1994), fuori quindi dal sistema delle regole sia della contabilità pubblica e sia del codice civile (cfr. prg.3.3.1, pgg.71/73).

Dà conferma dell'attività svolta dal Collegio dei revisori - coordinando le proprie funzioni con le risultanze dei complessi accertamenti svolti dal menzionato "Gruppo di lavoro" - per quanto innanzi annotato sulla situazione dei residui passivi ed altresì sul contenzioso dell'Ente, e ciò con riferimento alla relazione del medesimo Collegio al bilancio preventivo dell'ANAS per l'esercizio finanziario 1999 (cfr. prg.3.3.1, pgg.79/82 e 102/103).

Nel concludere sulla interpretazione e sulla conseguente applicazione dell'art.20 dello statuto, secondo la vigente formulazione, si può affermare - dalla lettura dei menzionati verbali delle adunanze del Consiglio dell'Ente e del Collegio dei revisori - che la medesima disposizione ha due scansioni nella sua applicazione: la prima a valenza sostanziale; la seconda a valenza sostanziale e formale.

In breve, il Consiglio che approva i bilanci (in particolare, il rendiconto finanziario ed il bilancio di esercizio) ha il supporto - da parte del Collegio dei revisori - della veridicità della "massa acquisibile e della massa spendibile" (e ciò in conformità degli stessi princìpi giurisprudenziali enunciati dalla Corte di cassazione Sez. I civ.,

n.5263/1993, cit.), in disparte dalle distinte conciliazioni dei riscontri contabili che s'impongono tra lo stato patrimoniale ed il conto economico, nel bilancio di esercizio, nonché con il rendiconto finanziario. In ciò la valenza sostanziale dell'apporto del Collegio dei revisori al Consiglio.

La conciliazione e la elaborazione dei riferiti riscontri delle registrazioni contabili sono parte delle relazioni che il Collegio dei revisori redige, sui bilanci inerenti alla gestione dell'ANAS, per il Ministro dei lavori pubblici, relazioni che assumono la menzionata valenza formale (oltre che sostanziale).

In punto di diritto, la Corte può rinvenire la legittimità delle medesime relazioni per il Ministro dei lavori pubblici come contributo al suo esercizio di "alta vigilanza" (cfr. prg.3.1, pgg.53/54) ed altresì per il Ministero del tesoro, del bilancio e della P.E., per quanto lo riguarda (ex art.20, comma 6, D.P.R. n.242/1995).

Dette relazioni del Collegio dei revisori devono essere estese quale adempimenti per la dovuta approvazione dei medesimi bilanci da parte del Consiglio dell'Ente, quale esercizio di sua propria competenza - "ex lege" - di organo collegiale di indirizzo, di direzione e di controllo (ex art.6, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994).

Dispone, infatti, lo stesso art.20 cit. - come innanzi precisato (cfr. prg.3.1, pg.51) - che "per la redazione dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 2423 e segg. del codice civile. Essi sono redatti per ciascun anno solare e vengono approvati dal consiglio nei successivi sei mesi. Il collegio dei revisori redige la propria relazione trenta giorni prima dell'approvazione" (ex commi 2 e 3, art.20, cit.).

Pertanto, il Collegio dei revisori, ad avviso della Corte, dovrà adeguarsi - nella redazione della sua relazione al bilancio di esercizio, al combinato disposto dei menzionati

commi 2 e 3 dell'art.20 dello statuto, e ciò secondo la disposizione dell'art.2429 cod. civ., redigendo la medesima relazione almeno trenta giorni prima dell'approvazione del ripetuto bilancio di esercizio dal Consiglio dell'Ente.

Infine, nel cogliere la Corte nella dovuta prospettazione l'avviso del Collegio dei revisori (in disparte da quanto considerato ed osservato in ordine agli effetti del ripetuto art.20 dello statuto), in una prospettazione cioè che compiutamente corrisponda ad "una regolamentazione organica ispirata dai princìpi di contabilità pubblica" (che si armonizzi e non incida sui princìpi di autonomia dell'Ente pubblico economico) occorre rimodulare lo stesso statuto perché l'accordo di programma ed il bilancio preventivo vengano - contestualmente - approvati dal Consiglio non oltre il mese di gennaio dell'anno di riferimento (ex art.5, comma 1, lett. m, D.P.R. n.242/1995).

In breve, con la menzionata affermazione del Collegio sindacale, si conferma quanto innanzi rilevato dalla Corte della mancanza di norme regolamentari - nello stesso statuto - che diano compiutezza alle disposizioni del decreto delegato del 1994 garantendo, nella lettura di questo, la sua armonizzazione operativa con la legislazione recante norme di princìpi (cfr. prg.3.1, pgg.49/50).

La riferita e contestuale approvazione da parte del Consiglio, entro la ripetuta data del 31 gennaio, del bilancio preventivo e dell'accordo di programma presuppone che questo documento venga concluso - tra il Ministero dei lavori pubblici e l'Ente - prima del 31 dicembre dell'anno successivo in cui deve operare sicché i trasferimenti (negli importi stabiliti dalla legge finanziaria ed iscritti in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero vigilante) vengano "erogati all'Ente" secondo le modalità del ripetuto accordo di programma (ex art.3, commi 1 e 3, dec. leg.vo n.143/1994).

Il che impone altresì - preliminarmente alle richiamate operazioni di gestione - che sia predisposto da parte della struttura dell'Ente e deliberato dal Consiglio "lo schema di programma annuale di attività" (in coerenza con "il programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione", già approvato dal Ministro dei lavori pubblici), schema di programma annuale che dovrà seguire e coordinarsi con le vicende del bilancio dello Stato (dal documento di programmazione economico/finanziaria; al bilancio pluriennale; sino alla legge finanziaria - ex articoli 3, 4 e 11, legge n.468/1978 e successive modif.ni ed integrazioni).

In tale prospettazione - rileva la Corte - deriva quindi il bilancio consuntivo (che ricomprende il "rendiconto finanziario" e lo "stato di attuazione dell'accordo di programma"), bilancio consuntivo che può quindi essere "certificato" dal Collegio dei revisori, presupponendo altresì il compiuto ed adeguato funzionamento del "Sistema informativo lavori" (SIL - cfr. prg.2.6 e successivo prg.6).

In tal senso - considera ed osserva la Corte - si coniugano le rilevazioni della "parificazione/rappresentazione" (il rendiconto finanziario, ex art.33, D.P.R. n.696/1979) con la "valutazione" (il bilancio consuntivo) del risultato gestionale (quale rispondenza dei costi documentati al valore degli investimenti realizzati ovvero dei servizi ricevuti - ex art.2426, cod. civ.; ex artt.34 e 35, D.P.R. cit.) (cfr. prg.2.1, pgg.19/20); in tal senso, ad avviso della Corte, il Collegio dei revisori ha inteso riferirsi ad "una regolamentazione organica ispirata dai principi di contabilità pubblica . . . e dai princìpi di revisione enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la formazione del Bilancio d'esercizio e per la redazione della Nota integrativa" (cfr. pg.2, relaz. sui risultati della gestione ANAS, eserc.1997, cit. - alleg. n. 9).

4. La organizzazione dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) e la gestione del personale =

4.1 - La vigente organizzazione dell'Ente nazionale per le strade =

L'Ente Nazionale per le Strade è stato istituito con decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143.

L'attività dell'Ente, che ha personalità giuridica di diritto pubblico, è disciplinata dal codice civile e dalle altre norme relative alle persone giuridiche private.

L'art.2, comma 3, del citato decreto legislativo ha previsto che l'Ente eserciti ogni competenza già attribuita ad Uffici ed Amministrazioni dello Stato nelle materie previste, venendosi così a sostituire alla preesistente Azienda di Stato.

L'art.11, comma 5, del ripetuto decreto legislativo ha previsto che l'Ente rimanga titolare di tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Azienda ed in particolare per quelli relativi al patrimonio ed al personale.

Lo statuto dell'Ente, approvato con D.P.R. 21 aprile 1995, n.242, nel prevedere nell'ambito della struttura organizzativa uffici a livello dirigenziale con rilevanza esterna, da individuare con apposito regolamento, ha previsto la costituzione di uffici a livello centrale e periferico (ex artt.11 e 12).

Con il D.P.C.M. in data 26 luglio 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 1995, l'A.N.A.S. è stata trasformata in Ente Nazionale per le Strade.

Il Consiglio dell'Ente, con delibere del 27 dicembre 1995 e del 2 febbraio 1996 ha approvato i previsti regolamenti. Dall'approvazione del regolamento di organizzazione consegue la particolare organizzazione centrale e decentrata dell'Ente.

A livello centrale sono state previste cinque direzioni centrali:

1. Direzione centrale affari generali e personale;

2. Direzione centrale amministrativa e finanziaria;

3. Direzione centrale programmazione, progettazione studi e rapporti con le Regioni ed altri Enti;

4. Direzione centrale lavori;

5. Direzione centrale autostrade e trafori.

Nell'ambito delle Direzioni centrali è previsto che possano essere istituiti, modificati o soppressi - con atto dell'Amministratore, d'intesa con il Consiglio dell'Ente - servizi, uffici, intercompartimentali ed aree per la gestione di competenze omogenee.

Sono uffici periferici dell'Ente i Compartimenti della viabilità e gli Uffici speciali, nonché i Compartimenti autostradali.

Operano alle dirette dipendenze dell'Amministratore, la segreteria, la segreteria del Consiglio, l'Ufficio di controllo interno, l'Ufficio rapporti istituzionali e l'Ufficio legale.

L'allegato al regolamento di organizzazione individua ed articola ciascun organo centrale e periferico in servizi ed aree.

Con successive disposizioni, in attuazione del regolamento di organizzazione, si è provveduto alla costituzione delle Direzioni centrali previste secondo la nuova denominazione e con le competenze rispettivamente stabilite, contenute nell'allegato al regolamento stesso e quindi con il conseguente trasferimento e l'accorpamento di funzioni rispetto alla precedente struttura organizzativa.[14].

Con ordine di servizio del 1 settembre 1995 i precedenti provvedimenti di delega ai dirigenti, emanati dall'Amministratore straordinario, sono stati confermati in attuazione e nei limiti dell'art.11 dello Statuto.

---

[14]. cfr. pg.51 = Organizzazione della Direzione generale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.), ex art.8, legge n.59/1961 come modif. dalla legge 9.04.1971, n.167 =

La struttura organizzativa risulta articolata, né poteva essere diversamente, in organi a livello centrale e periferico.

Le nuove Direzioni centrali, così come definite nel regolamento di organizzazione, derivano dall'accorpamento di materie risultanti dallo smembramento di quelle in precedenza previste, (vedasi in particolare la preesistente direzione centrale tecnica le cui attribuzioni sono state ripartite in quattro delle attuali direzioni) (cfr. pgg.42/43).

Risultano ovviamente scomparse le funzioni di controllo e registrazione in precedenza effettuate dalla Direzione centrale di ragioneria, cui erano per legge attribuite tali funzioni in quanto organo decentrato del Ministero del tesoro.

Le competenze della precedente Direzione centrale gestione lavori ed autostrade risultano ora attribuite alla Direzione centrale lavori (area amministrativa) tranne che per la materia autostradale che ritroviamo nella Direzione centrale autostrade e trafori.

Con l'eccezione di quanto previsto per la Direzione centrale amministrativa e finanziaria e la Direzione centrale progettazione programmazione studi e rapporti con Regioni ed Enti, in sostanza, almeno in questa prima fase della trasformazione per il resto della struttura di livello centrale si è finora assistito ad una diversa e più omogenea ripartizione delle competenze all'interno delle Direzioni centrali.

Completamente cambiato appare, invece, il sistema dei controlli operato sull'attività dell'Ente; al preesistente sistema improntato essenzialmente sulla legittimità dell'atto, si è sostituito, oggi, un sistema di controllo di gestione atto a verificare, sotto l'aspetto dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità, l'attività dell'Ente.

A livello periferico risulta tuttora sostanzialmente confermata la precedente organizzazione degli uffici.

La struttura periferica che si rileva dal regolamento di organizzazione praticamente ricalca il precedente disegno organizzativo previsto dalla legge n.86/1986.

I Compartimenti sono attualmente venti (compartimento di Ancona, Aosta, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trieste, Venezia). Gli Uffici speciali sono quattro (Bologna, Genova, Cosenza, Palermo).

I Compartimenti della viabilità hanno di norma competenza territoriale regionale, e sono organizzati in area amministrazione, esercizio e nuove costruzioni. Ai Compartimenti è preposto, con provvedimento dell'Amministratore, un dirigente al quale viene attribuita la qualifica di Capo del compartimento. L'art.10, comma 2, dell'allegato al regolamento di organizzazione indica le competenze dei Compartimenti: "Sono di competenza dei Compartimenti, fermo quanto previsto dall'art.11 del DPR 1/4/1995 n.242, per i programmi di intervento nella rete viaria, ricadenti nell'ambito della propria giurisdizione, nonché per la progettazione e l'attuazione di specifiche opere stradali:

a. la programmazione di nuovi lavori di propria competenza, d'intesa con gli Enti locali;

b. il coordinamento della progettazione e della esecuzione dei lavori per le nuove costruzioni e l'adeguamento della rete;

c. il coordinamento delle attività dei Centri di esercizio per la conservazione del patrimonio stradale e per la sicurezza della circolazione;

d. la tutela e la rappresentanza legale dell'Ente sia nelle vertenze passive che attive, relativamente al contenzioso con imprese, espropriati o terzi;

e. le indicazioni alla Direzione generale per la programmazione nazionale di nuovi lavori, sulla base dei piani regionali;

f. il coordinamento delle attività di direzione dei lavori per le nuove costruzioni e la esecuzione dei relativi contratti;

g. il coordinamento di tutte le attività relative all'esercizio della rete stradale in gestione;

h. il coordinamento delle attività dei Centri di esercizio per quanto attiene alla sorveglianza della rete stradale, alla gestione delle squadre di emergenza e di manutenzione ed alla esecuzione dei lavori manutentori e di recupero manutentorio;

i. attività amministrative finanziarie e di gestione del personale."

E' attualmente in corso di definizione un nuovo modello organizzativo e funzionale per i Compartimenti, cui è associato un programma di ripianamento dell'organico. Il nuovo modello si basa su alcune scelte strategiche fondamentali inerenti in particolare: al rapporto Centro - periferia (con attribuzione alle strutture periferiche della funzione di gestione, in piena autonomia organizzatoria e funzionale delle risorse assegnate al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, operando in conformità con gli indirizzi, le politiche e le strategie dell'Ente); al decentramento della funzione di progettazione (ai Compartimenti viene attribuita una funzione operativa diretta in ordine alle attività di progettazione e conseguente gestione di tutte e tre le fasi della progettazione - preliminare, definitiva ed esecutiva); alla funzione di esecuzione lavori (con individuazione a livello compartimentale dei centri di responsabilità previsti dalla normativa sui lavori pubblici - coordinatore unico, responsabile del procedimento, direttore lavori, direttori operativi, ispettori di cantiere); alla funzione di sorveglianza e manutenzione (attribuzione di tale funzione ai compartimenti, che potranno svolgerla in modo diretto ed autonomo, oppure attraverso l'affidamento all'esterno (mediante appalti di servizi e cottimi). Rientra nell'ambito dell'autonomia organizzatoria e funzionale dei singoli Compartimenti valutare e definire, in stretto coordinamento con la Direzione

generale, sulla base del principio di economicità della gestione, quali compiti svolgere direttamente e quali affidare all'esterno. Si ritiene comunque che il Compartimento nella definizione del livello minimo di servizio debba garantire le seguenti funzioni: funzioni di sorveglianza; funzioni di piccola manutenzione; funzioni di primo intervento per fatti accidentali ed incidentali. Per quanto specificamente attiene ai Centri di manutenzione e ai Nuclei di manutenzione (i primi con competenza su estesa chilometrica di 400/500 Km.; i secondi con competenza su estesa chilometrica di 50/100 Km.) la variazione della estesa di competenza sarà stabilita per i singoli compartimenti sulla base di diversi fattori, quali: traffico giornaliero medio, importanza dell'arteria nel contesto geografico in cui è inserita, vetustà dei tratti di rete stradale, morfologia e localizzazione geografica della rete.

Secondo il nuovo modello organizzativo e funzionale, la struttura del compartimento tipo si articola nel seguente modo: la Direzione del compartimento (rafforzata dalla previsione di organi di staff); un'area tecnica (cui è preposto un dirigente tecnico) articolata in nuove costruzioni (progettazione ed esecuzione lavori) ed esercizio (manutenzione e sorveglianza della rete stradale e autostradale di competenza); un'area amministrativa (cui è preposto un dirigente amministrativo) articolata in amministrazione e personale e gestione amministrativa strade (cfr prg.4.4).

4.2 - La gestione del personale =

4.2.1 - Il rapporto di lavoro, la contrattazione collettiva ed i contratti collettivi nazionali di lavoro.

La trasformazione dell'Azienda di Stato A.N.A.S. in Ente nazionale per le strade, ente pubblico economico, oltre alle numerose ricadute sui profili più diversi (tecnico,

contabile, amministrativo), ha prodotto rilevanti riflessi anche nella disciplina del rapporto di lavoro[15].

Il rapporto di lavoro alle dipendenze dell'ANAS, ente pubblico economico, non può equipararsi unicamente al rapporto di lavoro di diritto privato - in distinti profili - ancorché trattasi comunque di tipologia mirata alla normazione del codice civile, diversa dalla preesistente di diritto pubblico.

Di pubblicistico permane la realtà istituzionale dell'Ente, preordinato a soddisfare gli interessi della collettività, (come ente di servizi nonché di investimenti) quindi della economicità della gestione nel quadro della realizzazione di detti investimenti, in consonanza con i vincoli di destinazione delle risorse (anche delle risorse umane interne all'Ente), come - ad esempio - la determinazione della consistenza dell'organico del personale, stabilito secondo i criteri dettati dallo statuto (ex art.14), criteri da coordinare con le disposizioni del regolamento del personale (ex art.3). Diversa è quindi la realtà dell'impresa privata, finalizzata ad attività economica con risultanza reddituale (ex art.2082, cod. civ.), mentre l'ANAS deve perseguire i "compiti di cui all'art.2 del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143, e a quelli previsti dalle leggi vigenti, ponendo in essere tutti gli atti, anche di natura finanziaria, ad essi strumentali, con esclusione di ogni intento speculativo (ex art.2, D.P.R. n.242/1995).

Conseguentemente la contrattazione collettiva, nell'Ente pubblico economico, deve comunque muoversi entro determinati confini dalla stessa non modificabili (da ciò discende quel minimo di rigidità che la differenzia da quella dell'impresa privata). Per tutto il resto, il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ANAS può essere definito di natura privatistica secondo le norme del codice civile, anche perché il decreto legislativo

[15] Il quadro normativo per quanto specificamente attiene il personale dell'Ente Nazionale per le Strade è rappresentato dall'art.10 e dall'art.11 - commi 8,9,10 - del dec.leg.vo n.143/94; dagli articoli 14,15,16, 17 del D.P.R n.242/1995; dall'art.15, d.l. 8 gennaio 1996, n.6, convertito con legge 6 marzo 1996, n.110; nonché dal Regolamento del Personale approvato dal Consiglio dell'Ente nell'adunanza del 27/12/1995.

istitutivo (art.10) e lo statuto (art.15) ribadiscono tale principio, affermando che il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente è disciplinato:

1. dal Libro V° del codice civile e dalle leggi speciali che regolano il rapporto di lavoro nell'impresa;

2. dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dall'Amministratore e dalle confederazioni o organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'ambito dell'Ente.

E' appena il caso di ricordare che, a sèguito della pubblicazione del decreto leg.vo 26 febbraio 1994 n.143, l'A.R.A.N. (Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni), cui nel settembre del 1993 era stata notificata la piattaforma rivendicativa da parte delle OO.SS. aziendali, ritenne di non dover ricomprendere l'ANAS nel novero delle Amministrazioni ammesse alle trattative per il rinnovo contrattuale del comparto delle Aziende e delle Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo (il cui contratto, scaduto il 31.12.1990, trovava applicazione per l'ANAS), proprio in virtù della considerazione che l'Azienda stava per trasformarsi in ente pubblico, rinviando il rinnovo del contratto al primo accordo contrattuale del nuovo Ente. Ed infatti, a norma dell'art. 11 - comma 5 - del decreto leg.vo n.143/1994, l'Ente, rimanendo titolare di tutti i rapporti attivi e passivi relativi anche al personale già facenti capo all'Azienda, è subentrato all'A.R.A.N. per la stipula del CCNL.

Il contratto riguardante i dipendenti dell'ANAS, stipulato il 18.4.1996, e quello relativo al personale dirigente, stipulato il 15.5.1996, hanno costituito il naturale completamento dell'iter di trasformazione, avviato dal dec. leg.vo 26.2.1994, n.143, proseguito poi con l'emanazione del D.P.R. 21.4.1995, n.242, e del D.P.C.M. del 26.7.1995 ed, infine, con l'approvazione dei regolamenti di organizzazione,

amministrazione, contabilità e personale (delibere del Consiglio dell'Ente nn.11, 12 e 13 del 27.12.1995 e delibera n.7 del 2.2.1996. Cfr. prg. 1.3 pg. 12).

Con la stipula di nuovi CCNL, viene a concludersi quel periodo di transizione, determinatosi a séguito dell'emanazione del dec. leg.vo 143/1994, che prevedeva (vedi comma 8 art 11 del dec. leg.vo medesimo, ed art. 2, comma 3, del regolamento del personale), per i dipendenti dell'Ente, la continuità nell'applicazione del trattamento giuridico ed economico vigente alla data dell'entrata in vigore del dec. leg.vo medesimo, fino alla stipula del primo contratto collettivo di lavoro.

I rapporti di natura economica, relativi all'arco del primo biennio di vigenza contrattuale, sono stati improntati, nel rispetto di quanto previsto dal protocollo Governo/Sindacati del 23 luglio 1993, alla corresponsione di miglioramenti economici costituenti un recupero del valore reale del salario, e comunque tali da essere in linea e compatibili sia con le risorse economiche dell'Ente, sia con le altre realtà di amministrazioni o enti operanti nel campo delle "public utilities".

Da sottolineare che la contrattazione con le OO.SS., inserita nell'ambito delle relazioni industriali (art. 3 del CCNL), è stata esattamente delimitata entro confini ben determinati, evitando sconfinamenti ed equivoci che, in precedenza, avevano portato a configurare vere e proprie ipotesi di cogestione, nell'ambito di una impropria applicazione della normativa risalente alla legge quadro sul pubblico impiego. Non è superfluo, a tale proposito, rammentare la previsione dell'art. 10 della legge 7.2.1961, n.59 (modificato successivamente dalle leggi 18.3.1968, n.249 e 28.10.1970, n.775 e del D. M. 25.2.1971) che prevedeva la presenza nel Consiglio di amministrazione, dapprima di due e poi di quattro, rappresentanti del personale; e che, in definitiva, si sostanziava in una presenza attiva dei rappresentanti delle OO.SS. all'interno dell'organo deliberante principale dell'Azienda.

Prima di passare alla disamina dei punti caratterizzanti il CCNL, occorre prendere in esame la questione della competenza del Consiglio in merito ai contenuti dello stesso, considerando che qualsivoglia misura di tale competenza sottende un giudizio e va correlata - trattandosi di gestione di un ente pubblico economico (quale l'ANAS) - alla migliore amministrazione del pubblico denaro in termini di legittimità, economicità, di efficacia e di efficienza a fronte del risultato da perseguire.

In tale quadro, inerente ai profili di merito della contrattazione collettiva ed in una più ampia visualità "per i provvedimenti a carattere generale attinenti al personale", è stata correttamente richiesta la valutazione del Consiglio dell'Ente sul CCNL in modo da cogliere i termini essenziali (nel rispetto delle norme imperative) delle proposte formulate "sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale nell'ambito dell'Ente" (ex art.7, comma 4, D.P.R. n.242/1995).

Nell'impianto contrattuale, particolare rilevanza assume l'articolato in materia di "rapporto di lavoro" per la natura *privatistica* (nel senso sopra richiamato) che lo caratterizza e che costituisce lo spartiacque tra il consolidato regime normativo pubblico e le regole che caratterizzano la nuova realtà lavorativa. Tra tutte le leggi in materia di lavoro, una menzione particolare merita la legge 20.5.1970, n.300 (Statuto dei lavoratori), che per quanto riguarda l'ANAS, dal momento del mutamento della natura del rapporto di lavoro, è entrata a far parte a pieno titolo, della normativa di riferimento, poiché esso è applicabile al pubblico impiego solo per la prima parte, quella cioè dei principi generali.

Altra norma che, in conseguenza della trasformazione del rapporto di lavoro operata definitivamente dal CCNL, bisogna evidenziare è la legge n.533/1973 che disciplina il "nuovo processo del lavoro" e che determina la competenza del giudice del lavoro in caso di controversie.

Ancora in ordine ai contenuti del nuovo CCNL, si è proceduto ad una rivisitazione degli istituti contrattuali regolati in precedenza da norme di legge, regolamenti, circolari e decreti propri del pubblico impiego, trasferendoli e riconvertendoli, in coerenza con l'ambito privatistico in cui l'Ente è chiamato ad operare.

Per quanto attiene alla consistenza dell'organico del personale - a fronte di quanto normativamente previsto (di oltre 13.000 unità) nella vigenza dell'Azienda di Stato ed alla data della sua trasformazione nell'Ente pubblico economico[16] - nei tre anni 1995, 1996, 1997 si accerta:

1995

qualifica / livello	totale	uomini	donne
Dirigenti	73	68	5
Impiegati	9188	8420	768
totale	9261	8488	773

1996

qualifica / livello	totale	uomini	donne
Dirigenti	79	73	6
Impiegati	9798	9010	788
totale	9877	9083	794
entrati	982		
usciti	366		
totale	9877		

1997

qualifica / livello	totale	uomini	donne
Dirigenti	109	101	8
Impiegati	9464	8601	863
totale	9573	8702	871
entrati	341		
usciti	645		
totale	9573		

[16] Con decreto del Ministro dei lavori pubblici, (prot. n.8525) in data 13 novembre 1991, l'organico complessivo del personale dell'A.N.A.S. veniva determinato con decorrenza dal 1° gennaio 1978 - in 13.269 unità, "ai sensi e per gli effetti dell'art.5, comma secondo , della legge 11 luglio 1980, n.312 (il medesimo decreto veniva registrato alla Corte dei conti, atti A.N.A.S., il 30.03.1993, Reg.3, Foglio 63).

Si rappresenta che, ai sensi dell'art.65, comma 3, dec. leg.vo n.29/1993 e successive modificazioni, per l'anno 1996 l'Ente ha comunicato con nota prot. n. 13165, del 14 novembre 1997, al Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale, servizio contrattazione VI Divisione 183611, in conformità alle procedure definite[17]. (stampati su schede e registrati su supporto magnetico), il costo annuo del personale utilizzato. La Corte rileva che - ai sensi dell'art.65, cit. - le medesime schede dovevano essere trasmesse anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

La trasmissione del costo annuo del personale per l'esercizio finanziario 1997, ai sensi del ripetuto art.65, comma 3, dec.leg.vo n.29/1993, non ha invece avuto corso. Pertanto la Corte rileva la non ottemperanza alla menzionata disposizione dell'art.65, comma 3, per l'anno 1997.

Si riassumono di seguito i dati di sintesi relativi al costo annuo del personale per gli esercizi finanziari 1996 /1997.

[17] Le procedure sono state definite dal Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per gli ordinamenti del Personale, con la circolare n.71 del 1 ottobre 1997, oggetto " Costo annuo del personale degli enti ex art.73 (art.65, comma 3) Esercizio finanziario 1996,. Attuazione del titolo V del D.Leg.vo n.29/93" (Alleg. 10/bis).

1996 (importi in migliaia)

Qual. Liv.	Stipendi	Inden. Integ.	R.I.A.	13ª mens.	straordinario	altre inden..
Dirig.Gen.*	746.440					
1° Dirig.	8.919.024				418.860	
9° livello	3.238.491	1.519.577	1.009.379	518.935	517.304	988.856
8° livello	1.758.928	956.382	95.004	355.988	200.961	626.301
7° livello	19.197.485	11.551.563	5.096.651	3.169.918	2.401.533	6.082.801
6° livello	39.950	25.742	0	16.985	16.873	16.833
5° livello	35.960.276	27.240.549	6.600.615	6.325.762	6.099.911	6.584.014
4° livello	80.457.420	66.888.635	11.265.998	14.729.839	10.793.446	27.112.742
3° livello	3.243.620	3.010.922	278.659	572.839	355.284	1.125.205
Tot.Gen.	153.561.634	111.193.370	24.346.306	25.690.266	20.804.172	42.536.752

* Il Dirigente centrale è equiparato al Dirigente generale.

1996 Costo del personale in servizio

Voci di spesa	importi (in migliaia)
Totale spese indicate nella tab.prec.	378.132.500
assegno per nucleo familiare	19.116.585
spese per indennità di missione e trasf.	615.037
Contrib. a carico dell'Amministrazione su competenze fisse	129.493.422
Totale	527.357.544

1996 Costo del lavoro

Voci di spesa	importi (migliaia di lire)
Spese per gestione mense / assegni di vitto	326.281
spese per la formazione del personale	300.740
spese per la gestione dei concorsi	
spese per contratti d'opera e consulenze	18.221.309
convenzioni con enti pubblici	
convenzioni con privati	
incarichi ai dipendenti e non dipendenti previsti da leggi	948.255
spese di vestiario per i dipendenti	1.069.510
spese per il benessere del personale	1.284.038
spese per equo indennizzo al personale	568.588
altre spese	
totale tabella precedente	527.357.544
totale costo del lavoro	550.076.265

1997 - Tab. A (in lire)

Qualifica livello	stipendi; indennità integ. spec.; R.I.A.; 13ª mensilità; arretrati; assegni familiari, indennità fisse; recuperi derivanti da assenze ritardi
Dirigente Generale	1.038.380.000
Primo Dirigente	14.861.620.000
9° livello	6.487.944.077
8° livello	7.176.339.040
7° livello	53.031.823.132
6° livello	4.396.004.635
5° livello	105.899.284.643
4° livello	272.374.851.778
3° livello	9.722.048.719
totale generale	474.988.296.023

1997 - Tab. B (in lire)

Qualifica ° livello	spese accessorie ed indennità varie corrisposte al personale
Dirigente Generale	0
Primo Dirigente	0
9° livello	1.350.954.960
8° livello	1.339.180.916
7° livello	9.798.170.225
6° livello	600.207.522
5° livello	18.206.767.391
4° livello	41.708.538.897
3° livello	1.541.353.046
Totale generale	74.545.172.957

1997 - Costo del personale - Tab. C (in lire)

Voci di spesa	importi
Totale spese indicate nella tab. A	474.988.296.023
Totale spese indicate nella tab. B	74.545.172.957
spese per indennità di missione e trasf.	10.315.462.438
Contrib. a carico dell'Amm.ne su competenze fisse	162.141.384.268
Totale	721.990.315.686

Costo del lavoro (in lire)

Voci di spesa	importi
spese erogazione buoni pasto	2.002.247.770
spese per la formazione del personale	488.091.099
spese per la gestione dei concorsi	0
spese di vestiario per i dipendenti	47.851.550
spese per il benessere del personale	1.957.417.380
spese per equo indennizzo al personale	643.758.885
altre spese	
totale tabella C	721.990.315.686
totale costo del lavoro	727.129.682.370

4.2.2 Il reclutamento, l'assunzione ed il trattamento economico.

La Corte rappresenta che le assunzioni vengono effettuate secondo il sistema previsto dalla normativa del codice civile e dalle leggi collegate, e, in applicazione delle previsioni dell'art. 4 del regolamento del personale, si adottano procedure di reclutamento funzionali che privilegiano il sistema delle selezioni, avvalendosi, all'occorrenza, anche di qualificati organismi esterni specializzati nella ricerca e selezione del personale per fare fronte alle esigenze operative dell'Ente[18].

Di particolare rilievo sono i princìpi, contenuti nell'art.12[19] e nell'art.72[20], 1° comma del CCNL, che intendono privilegiare le risorse e le professionalità interne

[18] L'art.4 del Regolamento del Personale dispone che: "Le assunzioni e le modifiche di inquadramento si effettuano nei limiti della dotazione organica complessiva. L'ente, fatte salve le assunzioni obbligatorie regolate dalla legge, dalle leggi speciali e per le qualifiche per i quali è obbligatorio il ricorso al collocamento, può anche avvalersi di qualificati organismi esterni specializzati nella ricerca e selezione del personale che individuino, sulla scorta delle esigenze dell'Ente, anche mediante valutazioni attitudinali, l'idoneo titolo di studi, le acquisite professionalità, le capacità, le potenzialità ed il livello culturale per l'assunzione di nuovo personale da inserire nelle strutture centrali e periferiche. In presenza dei requisiti, delle capacità e delle competenze richieste è privilegiato lo sviluppo professionale delle risorse interne".

[19] L'art.12 del CCNL dispone: "1. Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato con l'Ente si costituisce mediante le procedure previste dal D.Lgs 143/94 che istituisce l'Ente ANAS, dal Codice Civile e dal presente contratto collettivo nazionale di lavoro.

2. Allo scopo di utilizzare nel modo migliore le capacità attitudinali dei lavoratori in servizio e di consentire lo sviluppo professionale dell'Ente, per coprire nuovi posti di lavoro o quelli resi vacanti , darà la precedenza, a parità di requisiti richiesti, ai lavoratori già in servizio.

all'Ente, e che prevede, in caso di vacanza di posti, a parità dei requisiti richiesti, di tener conto dei lavoratori già in servizio. A tale principio si sono coerentemente riferite tutte le iniziative atte a sopperire alle esigenze createsi soprattutto a livello di dirigenti e quadri.

La Corte osserva che l'Amministratore dell'Ente in data 21 novembre 1996 con nota prot. 2045 (in indirizzo alla Direzione centrale AA.GG e personale, a tutte le Direzioni centrali, a tutti i Compartimenti, all'Ufficio di controllo interno) ha emanato le direttive di base in materia di procedure di assunzione di personale qualificato.

Da sottolineare anche la previsione del 2° comma dell'art. 18, CCNL, che stabilisce il diritto di precedenza dei lavoratori, già assunti a tempo determinato, ove necessari, per le assunzioni a tempo indeterminato.

Proprio in ossequio a questo principio è stato avviato nel giugno del 1996, con la stipula di un apposito accordo con le OO.SS. nazionali dell'ANAS e delle Federazioni degli edili, un complesso processo di riassorbimento, in relazione alle esigenze operative dell'Ente, del personale precario in possesso dell'anzianità di servizio di almeno nove mesi nell'ultimo quinquennio antecedente la data della stipula (14/6/1996). Tale processo, conclusosi poi nell'ottobre del 1998, ha portato complessivamente all'assunzione di 1142 unità di esercizio, che sono andate a ripianare i vuoti creatisi fra il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione a sèguito della mancata attuazione del "turn-over".

---

3. L'assunzione del dipendente decorre a tutti gli effetti dal giorno di presentazione in servizio.
4. La presentazione in servizio dovrà avvenire entro 30 gg dalla comunicazione dell'assunzione da parte dell'Ente salvo proroga in caso di documentato impedimento.
5. L'assunzione viene comunicata al lavoratore in forma scritta e deve indicare:
   a - data di inizio del rapporto di lavoro;
   b - arca professionale e mansione alle quali il lavoratore viene assegnato;
   c - sede di lavoro;
   d - trattamento economico iniziale;
   e - durata del periodo di prova.

Sono fatte salve le norme vigenti in materia di bilinguismo.

[20] L'art. 72 del CCNL dispone che " 1. In presenza dei requisiti richiesti e delle necessarie capacità e competenze sarà favorito lo sviluppo delle risorse umane interne all'Ente; prima di ricorrere al mercato del lavoro esterno si procederà ad una ricognizione tra il personale già in servizio. 2. Nell'ambito della medesima posizione organizzativa ed economica, qualora le esigenze di servizio lo consentano , il dipendente, a domanda, potrà richiedere il passaggio orizzontale in un diverso settore di attività".

Di particolare rilevanza è la istituzione di una banca dati presso la Direzione del personale, nella quale sono confluite tutte le richieste di assunzione pervenute dal 1995, e che risulta articolata per professionalità, età e dislocazione territoriale dei richiedenti, in modo tale da poter attingere ad essa in relazione alle esigenze funzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda il reperimento all'esterno delle risorse umane (personale delle aree non dirigenziali[21]) attraverso il ricorso al mercato del lavoro, relativamente al collocamento ordinario, l'art.3, comma 2 del regolamento del personale stabilisce che, nell'ambito numerico della dotazione organica esistente e, in seguito della dotazione organica approvata annualmente dal Consiglio (art.3, comma 1), l'Amministratore assume le figure professionali necessarie dandone comunicazione al Consiglio stesso, così come previsto dal dec. leg.vo 26.02.1994, n.143 (art.10) e dallo Statuto (art.15) che rinviano alla normativa di diritto privato per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente. Il reperimento delle risorse professionali si realizza secondo due modalità:

- assunzioni dirette, in base alle procedure stabilite dalle recenti leggi sul collocamento ordinario (da ultimo, la legge n.608 del 28.11.1996);

- selezioni, sia attraverso il ricorso a qualificati organismi esterni specializzati nella ricerca e selezione del personale sia attraverso altre modalità (costituzione di apposite commissioni interne, esterne o miste di valutazione), che individuino sulla scorta delle esigenze dell'Ente, anche mediante valutazioni attitudinali, l'idoneo titolo di studio, le acquisite professionalità, le capacità, le potenzialità, e il livello culturale (art.4 del regolamento del personale).

Nel corso del 1996 e del 1997 sono state attivate diverse procedure di selezione per il reperimento di professionalità specifiche. In particolare: la selezione per funzionari

[21] Per il personale dirigenziale la procedura è prevista nell'art.5 del regolamento del personale.

laureati, appartenenti al profilo tecnico ed amministrativo, mirata all'individuazione di professionalità rispondenti ai profili richiesti, alla quale hanno avuto accesso anche i dipendenti ANAS, curata dalla Società Hay Management Consultants; la selezione per laureati e diplomati in ingegneria ambientale finalizzata all'individuazione di professionalità specifiche rispondenti ai nuovi compiti istituzionalmente attribuiti all'Ente in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, effettuata mediante l'istituzione di un'apposita commissione (presieduta dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici); la selezione per procuratori legali, motivata dalla necessità di garantire una attività di tipo specialistico in campo legale, è stata effettuata attraverso la costituzione di due apposite commissioni l'una mista (esterna - interna) e l'altra interna.

Inoltre facendo ricorso alle professionalità esistenti nell'ANAS sono state esperite due selezioni interne di personale specializzato, una per periti tecnici, per reperire le professionalità necessarie al centro sperimentale di Cesano, l'altra per geometri.

L'art.13 del CCNL riprende una disposizione della legge n.65/1982 (art.5) consentendo al coniuge o al figlio del dipendente, deceduto o dichiarato inabile totale e permanente per cause di servizio, di essere assunto dall'Ente.

L'art.14, infine richiama la legge 482/1968 a tutela delle assunzioni delle categorie protette.

In materia di assunzioni obbligatorie si segnala che l'Ente, a séguito della rilevanza assunta sul piano nazionale dal fenomeno dei così detti "falsi invalidi", ha istituto presso la Direzione centrale AA.GG. e personale una apposita commissione interna con il compito di eseguire accertamenti circa la regolarità delle assunzioni del personale appartenente alle categorie degli invalidi civili, del lavoro e per servizio negli ultimi dieci anni. La commissione, ha esaminato la documentazione sanitaria esistente nei fascicoli personali dei dipendenti appartenenti alle predette categorie - prodotta dagli invalidi stessi

al momento dell'assunzione - verificandone l'autenticità tramite un riscontro con la documentazione in possesso delle aziende sanitarie locali e delle altre autorità sanitarie che hanno in precedenza fornito le certificazioni. L'indagine della commissione ha evidenziato 8 posizioni irregolari per le quali si è proceduto ad inoltrare denuncia alla Autorità giudiziaria competente.

4.2.3 L'ordinamento professionale

Per quanto riguarda la materia dei profili professionali del personale dell'ANAS, occorre ricostruire il processo logico-giuridico attraverso il quale si è costruito il sistema e le tappe che ne hanno consentito il passaggio dall'Azienda all'Ente.

Più specificatamente, la legge 11/7/1980, n. 312, concernente il nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato, stabiliva agli artt. 3 e 4 la determinazione dei nuovi profili professionali e le norme di primo inquadramento nelle stesse. La stessa disposizione di legge prevedeva all'art.10 la costituzione di una commissione paritetica, presieduta da un Sottosegretario di Stato o per sua delega da un dirigente generale, e composta da sei rappresentanti dell'amministrazione statale e da sei rappresentanti dei dipendenti statali, designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, per pronunciarsi sull'identificazione concreta dei profili professionali, della corrispondenza tra le precedenti e le nuove qualifiche di inquadramento, e, comunque, su tutte le questioni in materia sottoposte dalle singole amministrazioni.

La legge 4/3/1982, n.65, che disciplinava con normativa specifica il personale dell'A.N.A.S., prevedeva all'art.4 l'istituzione di una apposita commissione paritetica con competenze analoghe a quelle previste per la commissione di cui all'art.10 della predetta legge n. 312/80.

Detta commissione, più volte costituita, non ha mai iniziato i propri lavori.

Con D.P.R. 5/3/1986, n.68, il personale dell'A.N.A.S. veniva inserito nel comparto del personale delle aziende e delle amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo.

L'art. 12, comma 1, del D.P.R. 18/5/1987, n.269, prevedeva che fossero avviate, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, le procedure per definire i profili professionali, secondo le previsioni e le modalità di cui all'art.18 della legge quadro sul pubblico impiego, senza, tuttavia, individuare esplicitamente le procedure.

Con la legge 5/7/1990, n. 183, (art. 2), si prevedeva:

1. La definizione dei profili professionali dell'A.N.A.S. mediante intesa tra le delegazioni di parte pubblica e sindacale, costituite ai sensi dei commi primo e quarto dell'art. 6 della legge 29/3/1983, n. 93;

2. L'individuazione, con protocollo redatto d'intesa con le organizzazioni sindacali, delle corrispondenze fra le attribuzioni delle qualifiche del precedente ordinamento ed i profili professionali del personale in questione, ai fini dell'inquadramento previsto dall'ottavo comma dell'art. 4 della legge n. 312 del 1980, con decorrenza giuridica 1° gennaio 1978 ed economica 1° luglio 1978;

3. l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 9° e 10° dell'art. 4 della legge 312 del 1980 al medesimo personale.

Il protocollo d'intesa, sottoscritto dalle delegazioni di parte pubblica e sindacale, è stato siglato in data 22/2/1991 ed approvato, ai sensi dell'art. 6 della legge 29/3/1983, n.93, con deliberazione, adottata nella riunione del 2/8/1991, del Consiglio dei ministri e del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e

della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e dei lavori pubblici.

A sèguito di tale approvazione, è stato emanato, con D.P.R. 10/9/1991, n.385, il regolamento per il recepimento del protocollo d'intesa relativo alla definizione dei profili professionali del personale dipendente dall'Azienda nazionale autonoma delle strade, ai sensi dell'art.2 della legge 5/7/1990, n.183.

Tale è il regime giuridico che, all'atto dell'entrata in vigore del dec. leg.vo n.143/1994, ed in particolare per effetto della previsione di cui all'art.11, comma 8 dello stesso, era applicabile al personale dell'ANAS in materia di profili professionali fino alla stipula del primo CCNL.

Con la stipula del CCNL per il personale dipendente, nell'ottica di restituire efficacia ed efficienza al particolare servizio pubblico erogato dall'ANAS, si è ripensato l'intero assetto dell'ordinamento professionale, superando la rigidità organizzativa dovuta all'eccessiva frammentazione di quello ereditato dall'Azienda, in coerenza con le nuove esigenze di flessibilità e funzionalità. Per questo si è addivenuti alla definizione dei principi fondamentali per un nuovo inquadramento del personale, in relazione al diverso grado di partecipazione alla realizzazione delle finalità aziendali ed al differente apporto professionale richiesto.

Sono state individuate (artt.66, 67, 68 e 69) tre aree funzionali di classificazione entro le quali va inquadrato il personale dell'Ente (area di base, operativa e di esercizio, quadri) e le relative declaratorie. Questa innovazione ha consentito una migliore utilizzazione del personale che, in precedenza, era limitata alla figura professionale ricoperta, mentre con il CCNL assume una configurazione più ampia e flessibile a tutto vantaggio delle esigenze operative.

Con il protocollo d'intesa 26/2/1996 (allegato 4 al CCNL e relativa tabella H) si sono individuate le linee guida per procedere all'individuazione delle posizioni organizzative ed economiche differenziate all'interno delle aree di inquadramento, in modo tale da rendere visibile a ciascun dipendente la possibilità di progressione individuale, in quanto esplicitazione di un sistema incentivante legato in modo trasparente, ai meriti ed all'impegno di ciascuno.

In tale nuova configurazione trova piena applicazione la disposizione dell'art.13 della legge 20 maggio 1970, n.300, che sostituisce l'art.2103 cod. civ., circa le mansioni effettivamente adempiute dal lavoratore e lo svolgimento di mansioni superiori, situazione che nell'ANAS aveva assunto dimensioni croniche in relazione alla notoria carenza di personale.

Trova parimenti applicazione la medesima legge n.300/1970 (art.7), per quanto riguarda la materia e le procedure per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari (vedi art.52 e 53 del CCNL), ivi comprese le due ipotesi di licenziamento con o senza preavviso di cui ai punti 5 e 6 dell'art.53.

Per quanto riguarda, infine, la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, l'art.55 del CCNL prevede che essa possa avvenire, oltre che nei casi previsti da altre norme del contratto (mancato rientro senza giustificato motivo al termine della fruizione dell'aspettativa, punto 5 dell'art.35; superamento dei limiti massimi di assenza per malattia, comma 5 dell'art.36), anche:

a) - al compimento del limite di età;

b) - per recesso o dimissioni;

c) - per inabilità a svolgere qualsiasi mansione;

d) - per licenziamento per giusta causa ai sensi dell'art.2119 o per giustificato motivo ai sensi della legge n.604 del 15/7/1966.

Per quanto concerne l'ordinamento professionale della dirigenza, il D.P.R. 30 giugno 1972, n.748, ha introdotto nell'ambito delle carriere direttive delle Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo e pertanto anche presso l'ANAS, le qualifiche dirigenziali articolate come segue:

1. Dirigente generale;
2. Dirigente superiore;
3. Primo dirigente.

Ai dirigenti preposti agli Uffici centrali e periferici veniva riconosciuta nell'esercizio delle proprie attribuzioni, la rappresentanza giuridica dell'Amministrazione nei confronti di terzi. Le direttive generali ai quali gli organi centrali e periferici dell'Azienda dovevano inspirare la propria azione nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle rispettive competenze, venivano stabilite dal Ministro.

La tabella X quadri d - e - f -, allegata al D.P.R. citato, contiene le dotazioni organiche ed i posti di funzione previsti per le qualifiche dirigenziali dell'ANAS.

I funzionari con qualifica di Dirigente generale esercitavano le funzioni di Capo delle Direzioni centrali; i funzionari con qualifica di Dirigente superiore esercitavano le funzioni di vicario dei titolari delle Direzioni centrali nonché di Ispettore generale e di Capo di un ufficio periferico di particolare rilevanza; i funzionari con qualifica di primo dirigente esercitavano le funzioni di direttore di divisione nonché di capo di ufficio periferico.

Per effetto della ristrutturazione delle carriere direttive, a seguito dell'introduzione delle qualifiche dirigenziali veniva previsto il ruolo ad esaurimento comprendente le qualifiche di Ispettore generale e di Direttore di divisione (o equiparate) nel quale erano ricompresi gli impiegati delle carriere direttive non inquadrati nella

corrispondente carriera dei dirigenti. A detto personale veniva riconosciuto un trattamento economico commisurato in percentuale a quello dirigenziale.

La legge 26 marzo 1986, n.86 ha introdotto modifiche alla tabella X elevando la dotazione organica dei dirigenti per effetto del decentramento delle competenze. Infatti, gli artt.9, 10 ed 11 della stessa legge elencano dettagliatamente le competenze dei dirigenti in ambito periferico.

Il dec. leg.vo 3 febbraio 1993, n.29, ha stabilito una netta ripartizione in ambito dirigenziale per quanto attiene alle funzioni di indirizzo politico - amministrativo e le funzioni di gestione. L'art.3, infatti, attribuisce agli organi di governo la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti. Ai dirigenti spetta invece l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse. Al dirigente viene attribuita in via esclusiva la responsabilità dell'attività amministrativa della gestione e dei relativi risultati. Lo stesso decreto legislativo prevedeva l'articolazione della dirigenza nelle qualifiche di dirigente e di dirigente generale, articolata questa ultima nei livelli di funzione previsti.

Le precedenti qualifiche di primo Dirigente e di Dirigente superiore venivano mantenute "ad personam" nelle more della ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche. Per il conferimento di ciascun incarico di funzioni dirigenziali e per il passaggio ad incarichi di funzioni dirigenziali diverse, si teneva conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, applicando il criterio della rotazione degli incarichi.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n.143, che ha previsto l'istituzione dell'Ente, al personale in servizio, ivi compreso quello dirigenziale si

è applicato il trattamento giuridico ed economico previsto dal contratto collettivo nazionale.

Detto contratto, nel riprendere gli istituti contrattuali dei dirigenti d'industria e di altri enti rispetto ai quali ci si è allineati sotto il profilo normativo ed economico, ha previsto un'unica qualifica dirigenziale. Vengono riconosciuti dirigenti i dipendenti che, in possesso di detta qualifica, ricoprono nell'ente un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità , autonomia e potere decisionale, esplicando le loro funzioni al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'Ente.

Al dirigente viene riconosciuta un'indennità di funzione correlata alla posizione occupata ed alla entità delle responsabilità attribuite.

L'assegnazione delle funzioni (Direttore centrale, Capo servizio, Capo Compartimento) tiene conto delle rispettive professionalità, del livello di competenza ed esperienza professionale posseduto, ed è in funzione del peso delle responsabilità derivanti dall'incarico da ricoprire.

4.2.4 - Il personale delle province autonome di Trento e Bolzano

Particolare delicatezza riguardo al personale assume la vicenda del trasferimento delle funzioni in materia di viabilità stradale dello Stato, a sèguito del Decreto legislativo 2/9/1997, n.320.

Ciò premesso, ai sensi dell'art.2 del predetto dec. leg.vo, al personale in servizio alla data del 30 giugno 1998 presso il Compartimento ANAS di Trento, nel limite massimo del venti per cento, si è riconosciuto il diritto di chiedere il mantenimento in servizio presso l'ANAS ed il conseguente trasferimento ad altri Compartimenti dell'ANAS medesima, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della normativa

provinciale di inquadramento, mantenendo la propria posizione di dipendente a tempo indeterminato o determinato. Il personale che avesse esercitato tale diritto veniva trasferito alle province nel rispetto dello stato giuridico e del trattamento economico in godimento, secondo le modalità stabilite dalla rispettiva normativa provinciale, tenuto conto della ubicazione della rispettiva sede di servizio alla data di pubblicazione della normativa stessa. Il personale addetto a servizi competenti per il territorio regionale aveva comunque diritto di optare per il trasferimento presso l'amministrazione di una delle due province entro il termine di opzione di cui sopra. Fino all'inquadramento nelle amministrazioni provinciali il personale ANAS era messo a disposizione della provincia nel cui territorio veniva prevalentemente utilizzato, previa intesa tra le province in ordine alla prevalenza di utilizzo, e conservando lo stato giuridico ed il trattamento economico in godimento.

Con Decreto del Presidente della giunta provinciale di Trento 8/6/1998, n.12-84 Leg., pubblicato sul Bollettino Ufficiale n.28/I-II del 7/7/1998, e con Deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano del 22/6/1998, n.2798 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 29/I-II del 14/7/1998, sono stati approvati i criteri per l'inquadramento del personale ex ANAS nei rispettivi ruoli regionali del personale delle province.

L'art.8 del D.P.R. 26 luglio 1976 n.752, contenente le norme di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Trentino Alto Adige, ha istituito per la provincia di Bolzano i ruoli locali del personale civile delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, aventi uffici nella provincia. Per l'ANAS tale ruolo è stato quantificato secondo quanto riportato nella tabella 12 allegata al decreto.

I posti previsti in detto ruolo, distinti per carriera, erano riservati ai cittadini appartenenti a ciascuno dei tre gruppi linguistici (italiani, tedeschi e ladini) in rapporto alla consistenza dei gruppi stessi secondo le risultanze degli ultimi censimenti ufficiali.

Il personale che alla data del 20 gennaio 1972 risultava già in servizio presso la provincia continuava a svolgere le proprie attribuzioni ad esaurimento mantenendo l'inquadramento nei ruoli generali; i posti vacanti alla stessa data e quelli vacanti successivamente, andavano ricoperti mediante concorsi gestiti in sede locale attraverso il Commissariato del Governo per la Provincia Autonoma con conseguente riduzione di altrettanti posti nei corrispondenti ruoli generali.

Il personale dei ruoli locali non poteva essere destinato a prestare servizio al di fuori della provincia di Bolzano tranne che per gravi e motivate esigenze di servizio.

In ogni caso a detto personale si applicavano le disposizioni disciplinanti l'ordinamento delle carriere e lo stato giuridico dei dipendenti dello Stato, salvo specifiche disposizioni volte soprattutto a regolare il rispetto del principio della proporzionalità fra i diversi gruppi linguistici.

Con la legge 26 marzo 1986 n.86 il Compartimento per il Trentino Alto Adige veniva istituito con sede in Trento prevedendo a Bolzano la presenza di una sezione staccata. Di fatto il personale di Bolzano (appartenente tanto ai ruoli nazionali che a quello locale) ha continuato ad operare su tutto il territorio della regione.

Con dec. leg.vo 28 settembre 1990 n.284 la pianta organica del personale del ruolo locale è stata sostituita in funzione delle mutate esigenze, fermo restando il numero complessivo di unità previste (n.343).

Successivamente con dec. leg.vo 6 luglio 1993 n.291, a sèguito della individuazione per l'ANAS dei profili professionali di cui al D. P. R. 10 settembre 1991 n.385, la pianta organica del ruolo locale è stata ulteriormente modificata con l'introduzione delle nuove figure professionali.

A sèguito della trasformazione in ente pubblico economico, per effetto della mutata natura giuridica dell'ANAS, la normativa regolante il ruolo locale di Bolzano non è risultata ulteriormente applicabile.

4.2.5 - Trattamento di quiescenza del personale dell'ANAS =

Per quanto specificamente attiene al trattamento di quiescenza del personale dell'ANAS, la Corte rappresenta la vicenda relativa al decreto del Ministro dei lavori pubblici d'intesa con il Ministro del tesoro n.2273 del 25/3/1996 relativo all'attribuzione di competenze per la liquidazione dei trattamenti pensionistici del personale dell'Ente (cfr. Corte dei conti; Sezione controllo Stato, deliberazione n.152/97).

A séguito della trasformazione da Azienda di Stato in Ente pubblico economico, con propria personalità giuridica (di cui al ripetuto dec. leg.vo n. 143/1994) il Ministero del tesoro osservava che l'Ente non si sarebbe potuto porre come ordinatore primario di spesa presso le DD.PP.TT. in quanto non più Amministrazione dello Stato. Successivamente, dopo aver analizzato la materia e a séguito di accordi intercorsi tra il Ministero del tesoro ed il Ministero dei lavori pubblici, veniva emanato il decreto interministeriale n.2273 del 23.3.1996 con il quale veniva attribuito - ai sensi dell'art.11 del dec. leg.vo 26 febbraio 1994, n.143 - alla Direzione generale AA.GG e personale del Ministero dei lavori pubblici "il compito di provvedere alla liquidazione in via provvisoria e definitiva dei trattamenti di quiescenza del personale dell'ANAS, dei trattamenti di reversibilità e delle riliquidazioni in qualità di ordinatore primario di spesa".

Ciò posto, l'Ufficio di controllo della Corte dei conti formulava rilievo al suddetto decreto, eccependo che il decreto legislativo n.143/1994, di istituzione dell'Ente, attribuiva la competenza all'ANAS attesa la sua personalità giuridica, di un ordinatore primario di spesa, in disparte dalla struttura organizzativa dell'Ente.

Per contro, poiché il Ministero del tesoro del bilancio e della P.E., permaneva nella propria originaria interpretazione negando all'Ente la riferita titolarità di ordinatore primario della spesa, (e conseguentemente di ordinare direttamente alle Direzioni provinciali del tesoro la liquidazione dei trattamenti di pensione) insorgeva il contrasto per quanto rilevato dall'Ufficio di controllo della Corte.

A seguìto dell'insorto contrasto veniva deferita la questione alla Sezione controllo Stato della Corte dei conti che con la menzionata deliberazione n.152 del 25.9.1997, nel ricusare il visto e la conseguente registrazione al suddetto D.l. n.2273 del 25.3.1996, confermava l'avviso dell'Ufficio di controllo. Il Ministero del tesoro, si adeguava con lettera del 25.2.1998 alla pronuncia della Corte sicché, anche sul piano formale, l'ANAS ha acquisito la titolarità di ordinatore primario di spesa.

Da ciò consegue che l'effettiva autorizzazione al pagamento delle pensioni ANAS, senza il visto degli Uffici di ragioneria né della Corte dei conti, è stata diramata alle Direzioni provinciali del Tesoro, dal Ministero stesso, solo in data 8.9.98 con circolare n.837, pervenuta in ANAS il 18.8.1998 e che solo da tale data si è potuto operare nell'eliminare l'arretrato dovuto al sopracitato fermo burocratico.

4.2.6 - L'attività dell' "Ufficio formazione" del personale =

L'attività dell' "Ufficio formazione" del personale dell'ANAS ha avuto inizio nel gennaio del 1996.

Attualmente detto Ufficio è inserito, come Ufficio di "staff" del Direttore centrale, nell'ambito delle competenze della Direzione centrale – Affari Generali e personale -, cosi come da determinazione (n.1056) dell'Amministratore, del 13.09.1996. Al medesimo Ufficio è preposto un dirigente.

L'organico è di circa 10 unità.

Le risorse per lo svolgimento di tale attività sono contenute essenzialmente nel capitolo 281 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'Ente ANAS.

L'Ufficio si avvale delle disponibilità del cap. 282 che riguarda spese per congressi e convegni, e ciò si verifica in particolare nel caso di convegni finalizzati alla formazione.

Negli anni 1996 – 1997 – 1998 e 1999 la dotazione media del capitolo 281 è stata di circa un miliardo di lire, e precisamente un miliardo nel 1996 e nel 1997, 750 milioni nel 1998 e 2 miliardi e 100 milioni sullo stato di previsione della spesa nel 1999.

Prima della trasformazione dell'ANAS in Ente pubblico l'attività di formazione della cessata Azienda di Stato (A.N.A.S.) era disciplinata dalla normativa vigente per le Amministrazioni dello Stato che prevedeva, tra l'altro, la partecipazione dei funzionari dell'Azienda ai corsi della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione gestita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con la istituzione dell'Ente, questo ha iniziato ad operare autonomamente provvedendo ad utilizzare nella migliore misura possibile le risorse disponibili.

Nel primo semestre del 1996 l'attività di formazione si è espressa con corsi di aggiornamento concernenti in particolare il personale dei quadri, e sono state approntate le prime procedure, del tutto innovative rispetto a quanto avvenuto nella cessata Azienda di Stato, intese a regolare lo svolgimento dei corsi medesimi.

In particolare si andava delineando l'oggetto della attività dell'Ufficio che doveva consistere nella progettazione dei corsi, nel reperimento e scelta dei docenti, nella loro remunerazione, nella individuazione del personale da avviare ai corsi, nella organizzazione logistica di questi ultimi con particolare impegno per la sistemazione in albergo, nel caso di personale proveniente da altre sedi, ed nell'eventuale erogazione di spese per i pasti.

Pur trattandosi di una fase di rodaggio, nel periodo relativo al secondo semestre del 1996, ben 246 dipendenti dell'Ente sono stati inseriti in attività formativa, con lo svolgimento di più di una decina di corsi riconducibili a sette tipologie fondamentali. La quasi totalità dei suddetti dipendenti apparteneva all'area quadri.

L'Ufficio formazione ha quindi agito in sintonia con gli intendimenti dell'Amministratore che successivamente, con lettera (prot. n.2488), in data 7.05.1997, ha posto il personale della categoria quadri tra i dipendenti aziendali che più necessitano di formazione.

Sempre nel secondo semestre del 1996, è stato di particolare interesse un "master" di formazione dirigenziale riservato agli ingegneri inteso alla selezione di 36 dirigenti tecnici.

Al termine di questo corso, della durata di poco più di 2 mesi, caratterizzati dalla presenza, tra i docenti, di professori universitari delle facoltà di ingegneria dell'Università di Roma, molti dei partecipanti hanno consèguito l'incarico di Dirigente presso gli uffici periferici dell'Ente.

Nel 1997 l'impegno dell'Ufficio formazione è stato ben più consistente di quello dell'anno precedente, con 73 corsi portati a termine e 1499 dipendenti formati.

Una prima differenza fondamentale tra i programmi formativi dei due periodi consiste nel fatto che nel 1997 si sono tenuti corsi su tematiche specifiche (come ad esempio la qualità e la legge Merloni) a differenza di quelli del semestre precedente caratterizzati da programmi più generici e articolati su una pluralità di materie.

Si richiamano, ad esempio, i corsi per dipendenti neo assunti che trattano vari argomenti dalla storia dell'ANAS al diritto del lavoro, e dalle legge sugli appalti pubblici alle normative aziendali.

Altra innovazione introdotta nel 1997 è stata quella relativa all'utilizzo di personale docente interno prescelto tra dipendenti interessati a sviluppare ed approfondire le conoscenze in alcune materie tanto da poter essere in grado di istruire i colleghi in corsi e seminari.

Nel 1997 la formazione esterna ha interessato 90 dipendenti, pari a meno del 10% di quelli che hanno séguito i corsi organizzati come formazione interna.

4.3 - Le considerazioni e le osservazioni dei controlli interni =

Lo Statuto dell'Ente dispone nel menzionato art.14 che: "La dotazione di personale, sia al centro che in periferia, deve essere tale da assicurare lo svolgimento dei compiti propri dell'Ente sia nell'attività di realizzazione di nuove opere sia nell'attività di vigilanza e manutenzione delle strade in esercizio. L'organico comprende anche unità di progettazione interna che possono svolgere attività di progettazione di opere ovvero di controllo dei progetti realizzati all'esterno".

Per garantire tale dotazione di organico adeguata alle reali necessità, è stata prevista una forma istituzionalizzata di verifica e confronto all'interno del regolamento del personale dove, all'art.3, viene stabilito che: "Il Consiglio, entro il mese di maggio di ogni singolo esercizio, delibera, su proposta dell'Amministratore, la dotazione organica complessiva, avuto riguardo della struttura organizzativa adottata e dello stato di attuazione della stessa, ai costi di funzionamento ed alla individuazione di criteri entro i quali dovranno identificarsi le incidenze degli ausili esterni, del part-time, dei contratti di lavoro a tempo determinato ed il turn-over".

Il dettato di tale articolo in realtà garantisce una importante flessibilità gestionale allorché prevede di tenere conto delle concrete scelte organizzative e delle modalità di svolgimento delle attività proprie dell'Ente all'atto delle determinazioni della pianta organica. La necessità di attivare le procedure idonee all'adempimento previsto dal suddetto articolo è stata ribadita dal Collegio dei revisori, che ha comunque preso atto dello sforzo effettuato in tal senso dall'Ente. Nel corso del 1997 infatti, anche attraverso un apposito studio in merito all'analisi dei processi produttivi e dei relativi carichi di lavoro, è stata portata a termine la redazione di un documento di sintesi dove veniva determinato il fabbisogno complessivo di risorse umane. Tale documento, approvato dal Consiglio, ha permesso l'avvio delle assunzioni necessarie ed ha posto le basi per la predisposizione di un complessivo piano in merito, esaminato con le Organizzazioni sindacali e oggetto di un apposito accordo stipulato nel dicembre del 1997. Ciò è in linea anche con le raccomandazioni dell'Ufficio di controllo interno che, ribadendo la assoluta necessità di operare rispettando i vincoli di bilancio, ha ripetutamente sottolineato l'esigenza, prioritaria per l'Ente, di far fronte alle emergenze determinate dalla carenza di personale tecnico ed amministrativo ad alta qualificazione professionale. Tale Ufficio ha d'altra parte provveduto costantemente a monitorare l'attuazione del piano di cui sopra. predisponendo nel tempo anche tutta una serie di note per sollecitare tale opera di ripianamento che, in realtà, ha osservato tempi più lunghi del previsto. L'Ufficio ha inoltre sempre auspicato il miglioramento dei contenuti professionali, attraverso la riqualificazione ed il reperimento di nuove risorse da destinare all'attività di progettazione. esecuzione di opere e controllo del sistema concessorio, in funzione delle quali sono determinati i maggiori trasferimenti da parte dello Stato e tutti quelli di provenienza comunitaria e che, perciò, non possono essere trascurate a scapito dell'attività di vigilanza

e manutenzione. .Tutto il sistema della vigilanza dovrebbe anzi essere riconsiderato, alla ricerca della soluzione più efficace ed economica.

Le valutazioni di merito sono state alla base delle selezioni per il reperimento di personale, non solo per le assunzioni ma anche per la riqualificazione delle risorse interne e per il rispetto dell'accordo, siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel dicembre 1996, che prevedeva l'assorbimento da parte dell'Ente di personale proveniente da Società appartenenti al bacino Iritecna-Fintecna. Per quanto riguarda le assunzioni obbligatorie, il Collegio rileva come sia stata disposta l'assunzione di 26 unità di 4° livello ai sensi dell'art. 13 comma 1 C.C.N.L., mentre in nessun caso risulta che l'Ente si sia avvalso del 2° comma dello stesso articolo che recita : "Lo status di coniuge o di figlio del dipendente deceduto o dichiarato inabile totale e permanente, per motivi non derivanti dal servizio, può costituire titolo di preferenza per l'assunzione". Tale comma è stato inoltre soppresso all'interno del nuovo contratto collettivo.

Altri aspetti di rilevante importanza nella gestione del personale vengono individuati nella sostanziale riduzione delle vacanze delle strutture dirigenziali negli uffici periferici e nel graduale riassorbimento del personale precario, assunto a tempo indeterminato in base al criterio della maggiore anzianità lavorativa maturata, che ha permesso di sanare delle situazioni pregresse e di sopperire alle esigenze di organico attraverso il mantenimento di professionalità ormai acquisite da tempo.

Il Collegio dei revisori ha rilevato comunque che, malgrado l'impegno profuso per garantire la funzionalità dell'Ente in merito alla qualità e quantità delle risorse umane. l'ANAS ha registrato complessivamente una riduzione dell'organico, imputabile principalmente ai pensionamenti anticipati. Va tuttavia osservato che - come evidenziato dall'Ufficio di controllo interno - le risorse finanziarie a disposizione non consentirebbero

in alcun caso di coprire la pianta organica dell'ANAS. La compatibilità tra organico e risorse disponibili è stata costantemente oggetto di attenzione da parte di tale Ufficio, il quale ha provveduto a verificare nel tempo la possibilità per l'Ente di far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del C.C.N.L. e da tutti gli ulteriori accordi stipulati. Il recente rinnovo contrattuale pone nuovi interrogativi in merito alla tollerabilità economica, riguardo ai quali l'Ufficio non si è ancora pronunciato, in attesa di conoscere tutti gli elementi necessari per la conseguente analisi.

Altro aspetto di rilevante importanza, sottolineato dal Collegio dei revisori, riguarda la formazione del personale, che l'Ente ha perseguito, e persegue, con impegno - avvalendosi di docenti sia interni che esterni alla struttura - come peraltro già rappresentato circa l'attività svolta, ed in fase di ulteriore perfezionamento organizzativo e potenziamento, (nel presente esercizio 1999), dal menzionato "Ufficio formazione" del personale (cfr. prg. 4.2.6).

4.4 - Considerazioni ed osservazioni conclusive, circa gli effetti della trasformazione dell'Azienda di Stato nell'Ente pubblico economico, nel profilo della sua organizzazione. =

Problematiche connesse al "riordino della struttura" dell'ANAS nel quadro del nuovo riassetto della Pubblica Amministrazione =

La necessità di compiutezza del referto al Parlamento impone alla Corte la rappresentazione di due distinte situazioni giuridiche, tra loro coordinate e conseguenti, di cui la prima (sub A) riassume il modulo operativo seguìto dall'Ente - nel rendere ragione della vigente organizzazione (di cui alla precedente partizione, prg.4.1) - nel periodo dell'attività amministrativa in esame (per gli esercizi finanziari 1995, 1996 e 1997), periodo che si è inteso denominare a «gestione intermedia», come nella "premessa"

precisato (cfr. prg.1.4, pg.15), ed in cui si inserisce un segmento temporale c.d. a "gestione straordinaria", per l'intervenuta conclusione ed approvazione "a sanatoria" dei primi due accordi di programma, relativi ai menzionati esercizi finanziari 1996 e 1997 (cfr. prg.3.3.1, pgg.70/71; e prg.3.8, pgg.166/167).

La seconda situazione giuridica (sub B) è una prospettazione "in fieri", nel rapporto collaborativo della Corte stessa, diretto a stimolare - nella sua attività del controllo che contrassegna "un momento di neutralizzazione rispetto alla conformazione legislativa (politica) degli interessi" - le scelte che verranno definite, anche "sul piano delle decisioni legislative" (Corte cost., sent. n.29/1995, prg.11.1, cit.), nel riordino della medesima organizzazione dell'ANAS.

Per quanto di séguito precisato, intende la Corte riferirsi al migliore ed adeguato "riordino delle strutture" dell'ANAS (ex artt.9 e 100, dec. leg.vo n.112/1998) che rafforzi la sua capacità operativa, nel garantire la qualità delle opere e dei servizi della viabilità (autostradale e stradale) nazionale, uniformandosi ai "criteri di efficienza e di efficacia" ed altresì nel rispetto "del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori" (ex art.1, comma 1, legge n.415/1998).

(A). Nel richiamare quanto nella "premessa" delineato circa il quadro storico della urgenza nel provvedere al riassetto della Pubblica Amministrazione ed altresì al risanamento della finanza pubblica (a tutela degli interessi della collettività nazionale, dello Stato/comunità. cfr. prg.1.2) - riassetto e risanamento in cui andava ricondotta anche l' "alta direzione" dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ex art.6, legge n.59/1961) - ne dà testimonianza la stessa sequenza della intervenuta produzione legislativa.

Tale produzione ha un ordine coerente e ravvicinato - nella sua tempistica - così da incidere, nel rinnovare, sul pregresso sistema gestionale (specificamente, in materia di

opere e lavori pubblici) verificando, con la legittimità e la regolarità dell'azione amministrativa, la economicità degli interventi della finanza pubblica. Al riguardo, richiama la Corte, la nuova disciplina del suo modulo del controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche (la legge 14 gennaio 1994, n.20); la nuova legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n.109; e quindi, nel settore della viabilità nazionale, il decreto leg.vo 26 febbraio 1994, n.143, relativo alla "istituzione dell'Ente nazionale per le strade".

E' sufficiente considerare - rileva la Corte - circa l'urgenza del rinnovamento, nel dare compiutezza al menzionato quadro storico tracciato nella "premessa", con riferimento alla gestione dei lavori pubblici, in materia di opere viarie, che appena due mesi dopo l'entrata in vigore della legge di delegazione 24 dicembre 1993, n.537 (pure disponendo il Governo del maggior tempo di nove mesi per provvedere, anche "in parte qua", ex art.1, lett. b) veniva emanato il ripetuto decreto leg.vo n.143, nel febbraio 1994 (in vigore dal 2 marzo successivo).

Le problematiche inerenti agli effetti prodotti dall' "alta direzione" demandata, dalla precedente legislazione, all'Amministrazione dei lavori pubblici (in particolare, al Ministro "pro tempore", ex artt.1 e 6, legge n.59/1961) nonché alla conseguente gestione dell'Azienda di Stato, sono state dalla Corte innanzi riassunte (cfr. prg.3.3.1, pg.73 e sgg.) e troveranno ulteriore supporto, in ordine alla materia del riferire, nei successivi prg.5 (circa la revisione delle convenzioni che disciplinano le concessioni autostradali) e prg.6 (sulla gestione relativa anche all'attività negoziale trasferita dalla stessa Azienda al nuovo Ente, ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143/1994, cfr. prg.3.3.1, pgg.83/84).

Pertanto, il decreto leg.vo n.143/1994 - nell'immediatezza dell'intervento di riordino del comparto della Pubblica Amministrazione, relativo alla viabilità (autostradale e stradale) nazionale - ha operato la necessaria separazione delle funzioni, dei compiti e

delle responsabilità di ordine politico (da ascrivere al Ministro ed all'Amministrazione dei lavori pubblici) dalle funzioni, dai compiti e dalle responsabilità da intestare all'Ente (con personalità giuridica di diritto pubblico) dotato di "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile" (ex art.1, comma 1, dec. cit.).

Per quanto attiene poi al quadro di distinzione e di coordinamento dei nuovi rapporti intersoggettivi ed interorganici - in particolare, ai limiti ed ai contenuti dell' "alta vigilanza", come disciplinati dal legislatore - la Corte ne ha riferito e si è pronunciata nel precedente prg.2 (cfr. pgg.17 e segg.).

Specificamente, si è posto in evidenza come l'architettura del medesimo decreto leg.vo n.143/1994 anticipa gli stessi princìpi affermati successivamente - nel generale assetto di riforma della Pubblica Amministrazione - dalla legge 15 marzo 1997, n.59 ponendo la base della trasparenza nella gestione della cosa pubblica (nell'assicurare "il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione", ex art.97 Cost.) nel garantire l'osservanza del ripetuto "principio della separazione tra compiti e responsabilità di direzione politica e compiti e responsabilità di direzione delle amministrazioni" (ex art.11, comma 4 - cfr. prg.2.1, pgg.16/21).

La realtà delle situazioni giuridiche trasferite al nuovo Ente (inerenti sia al secondo settore - che attiene alla definizione di tutti i rapporti attivi e passivi che hanno fatto capo all'Azienda di Stato - e sia al terzo, che riguarda il controllo/vigilanza sulle Società concessionarie autostradali - cfr. prg.1.4, pgg.13/16) sono state rappresentate - come più volte ribadito - dalla VIII Commissione parlamentare ("Ambiente, territorio e lavori pubblici") della Camera dei deputati nelle menzionate Risoluzioni, del settembre 1995 (n.8/00006 - cfr. prg.3.3.1, pgg.75/77) ed altresì del febbraio 1997 (n.7/00078, c.d. Risoluzione VIGNI), in cui si sono evidenziate sia le cause del "sostanziale fallimento" del piano decennale, per la viabilità di grande comunicazione, di cui alla legge n.531/1982, e

sia gli indirizzi da adottare, ai fini del riassetto della materia della viabilità (autostradale e stradale) nazionale, indirizzi sia programmatici e sia operativi, in conformità delle distinte funzioni e competenze, intestati sia al Ministero dei lavori pubblici e sia all'Ente.

In particolare, nel riassumere, le cause essenziali del ripetuto fallimento gestionale vanno ricondotte nell'esercizio non conforme a legge dell' "alta direzione (si chiarisce: "dagli errori commessi da molte passate gestioni del Ministero dei lavori pubblici e dell'Anas"; dal "prevalere di logiche discrezionali"; nonché dalla "piaga della corruzione") unitamente all'assenza "di un vero e rigoroso sistema di programmazione" (con risorse finanziarie affatto inadeguate) ed ancora alla mancanza della necessaria "qualità delle progettazioni nel rispetto del paesaggio, del territorio e dell'ambiente (cfr. Ris. n.7/00078, cit.).

Nella sintesi, le menzionate cause essenziali del fallimento "de quo", traggono origine da coordinate motivazioni di ordine sia politico e sia tecnico: innanzi tutto, la commistione tra responsabilità politica e responsabilità gestionale; e quindi la inadeguatezza nella previsione delle risorse finanziarie conseguente ad insufficienza tecnica della programmazione/progettazione, nella loro inscindibile colleganza.

La ripetuta Risoluzione VIGNI, del febbraio 1997 (nel denunciare le richiamate cause essenziali, come testé riassunte, del fallimento di detto piano decennale della viabilità) traeva altresì supporto - nel quadro del riassetto della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione nonché del riordino dell'ANAS - dai criteri e dai princìpi enunciati dalla successiva legge (c. d. BASSANINI) n.59/1997 (pubblicata nella G. Uff.le del 17 marzo 1997).

In particolare, la Risoluzione n.7/00078 del 1997, impegnava il Governo (per quanto presentemente interessa) sia per il menzionato riordino delle strutture dell'ANAS - per una "maggiore efficienza del suo apparato tecnico/amministrativo" - e sia per la

"riforma in senso federalista dello Stato" in funzione del "trasferimento alle Regioni ed enti locali di una parte consistente della viabilità stradale e delle esigenze che derivano dal riordino del sistema delle concessioni autostradali".

Ciò posto, nel concludere la prima situazione giuridica in esame - nel coordinare l'Ente la nuova legislazione (il dec. leg.vo n.143/1994) con quella preesistente, per quanto compatibile (con le leggi n.59/1961 e n.86/1986), nell'assicurare la funzionalità sia della viabilità nazionale e sia della gestione degli investimenti (in materia di opere viarie, legge n.109/1994 e succ.ve modif.ni) - veniva e viene mantenuta (come desumibile dalla precedente partizione, prg.4.1) una organizzazione dell'Ente stesso che sostanzialmente ripete, nella struttura centrale (Direzione generale) e nella periferica (Compartimenti ed Uffici speciali), l'organizzazione in vigore nella cessata Azienda di Stato. Il che, ad avviso della Corte, ha la sua ragionevolezza nella presente fase evolutiva - di definizione della estensione e della qualificazione delle competenze e del conseguente assetto della organizzazione dell'Ente - in conformità della legislazione di riforma della Pubblica Amministrazione.

Si è già preliminarmente affermato, nel concludere le considerazioni introduttive (cfr. prg. 1.4, pg.13) - circa la vigente organizzazione dell'Ente (e della necessaria soppressione dell'Azienda di Stato) - come la presente gestione dell'ANAS, assuma la connotazione finalistica ed essenziale di "**gestione intermedia**" preordinata nella sua valutazione unitaria, al **risanamento** "dei rapporti attivi e passivi trasferiti" dall'Azienda di Stato (cfr. prg. 3.3.1, pgg.102/104) e ciò nel quadro del **riordino** dell'Ente stesso, da definirsi nell'anno 1999, secondo la previsione legislativa di cui alla ripetuta legge n.59/1997 e succ.ve modif.ni (ex articoli 1,3,7,11 e 14 cit).

(B). Ciò posto, come desumibile dalla riferita situazione giuridica, circa la gestione degli investimenti nella realizzazione di opere inerenti alla viabilità nazionale - situazione giuridica trasferita all'Ente dalla conclusa attività dell'Azienda di Stato - mentre si confermano pure le considerazioni affermate e ribadite dalla giurisprudenza del controllo della Corte dei conti (dalle stesse Sezioni riunite, più che decennale) in ordine alle cause di deviazione dai principi di legittimità, di legalità e quindi di economicità in materia di opere e lavori pubblici, dette considerazioni impongono alla Corte medesima le conseguenti riflessioni nella prospettazione delle scelte, circa la nuova organizzazione dell'Ente ANAS, nelle competenti sedi di Governo e delle relative Commissioni parlamentari (ex articoli 6 ed 11, comma 2, legge n.59/1997).

Scelte quindi da determinare - in merito al menzionato "riordino degli uffici e delle strutture centrali e periferiche, nonché degli organi collegiali" dell'Ente (ex artt.9 e 100, dec. leg.vo n.112/1998) nello svolgimento di funzioni e compiti a detto Ente ascritti (ex art.2, dec. leg.vo n.143/1994; e art.98, dec. leg.vo n.112 cit.) - scelte da definire secondo le garanzie del procedimento dal legislatore delineato (ex articoli 1 - comma 4, lett. b - e 6, legge n.59/1997; ed art.1, comma 4, legge 16 giugno 1998, n.191) ed a cui la Corte (dall'esame della riferita situazione giuridica) rappresenta le ripetute considerazioni coerenti alla propria giurisprudenza del controllo. Questo - nella conseguente situazione giuridica, "in fieri" - e come precisato dalla Corte costituzionale, viene altresì a "configurarsi essenzialmente come un controllo di carattere empirico ispirato, più che a precisi parametri normativi, a canoni di comune esperienza che trovano la loro realizzazione nelle conoscenze tecnico-scientifiche proprie delle varie discipline utilizzabili ai fini della valutazione dei risultati dell'azione amministrativa" (cfr. Corte cost., sent. 335/1995, prg.4, cit.).

Tanto premesso, rileva la Corte, nel rafforzare l' "apparato tecnico/amministrativo" dell'ANAS secondo gli indirizzi della stessa Commissione parlamentare (Ris. n.7/00078, cit.) - pur "nell'ambito del processo di riforma in senso federalista dello Stato" - vanno evitati i trascorsi errori di codipendenza e/o di trasferimento delle strutture tecniche (come per i provveditorati regionali alle opere pubbliche e per gli uffici del genio civile a competenza generale), di cui al D.P.R. 15 gennaio 1972, n.8 (ex art.12), privando quindi l'apparato dello Stato, nella unitarietà delle sue funzioni e dei suoi compiti, in materia di opere e lavori pubblici, di capacità progettuale, previsionale, di coerenza tra programmazione e finanziamenti.

Il che sarebbe ben grave in ordine alla migliore funzionalità dell'intero settore della viabilità stradale ed autostradale nazionale, "costituita dalle grandi direttrici del traffico nazionale e da quelle che congiungono la rete viabile principale dello Stato con quella degli stati limitrofi" (ex art.98, dec. leg.vo n.112/1998).

Le Sezioni riunite della Corte in sede di decisione e relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato, hanno ripetutamente denunciato, quale causa prevalente della illegittima gestione della finanza pubblica, quella delle carenze progettuali da cui nascono essenzialmente le esigente delle integrazioni in corso d'opera, delle c.d. perizie di varianti tecniche e suppletive (cfr. Decisione e Relazione sul Rendiconto generale dello Stato, per l'eserc. fin. 1996 - Vol. I, Cap.X, pg.443 e sgg. -; e risalendo nel tempo eserc. fin. 1998, Vol. I, pgg.402 e 403 e Vol. II, pgg.368 e 369; per l'eserc. fin. 1987, Vol. I, pg.446, e Vol. II, pgg.368 e 369).

Pertanto, il perseguire il pubblico interesse nel preordinare le garanzie della legittimità e della economicità della spesa pubblica - nell'elaborare la programmazione e la progettazione ed altresì nella esecuzione e nella manutenzione delle grandi reti infrastrutturali dichiarate di interesse nazionale (ex art.1, comma 4, lett. b, legge n.59/1997

e art.98, comma 1, lett. a, dec. leg.vo 112/1998) - necessita, ad avviso della Corte, adeguare e potenziare sia la struttura centrale e sia quella periferica dell'ANAS nonché gli stessi organi collegiali, come di séguito dichiarato, nel successivo prg.6.

Tale pianificazione trae il supporto - ai fini della operatività e del medesimo riordino dell'attuale organizzazione dell'Ente - da una rivisitazione della vigente legislazione.

Al riguardo, va adeguatamente riconsiderata la legislazione dell'ANAS che disciplina specificamente la struttura periferica, in una coordinata visualità con la nuova legislazione in materia di lavori pubblici - la legge n.415/1998 ed altresì l'emanando regolamento di attuazione della medesima legge - legislazione dell'ANAS con particolare riferimento agli organi collegiali che devono operare presso i singoli Compartimenti della viabilità, i Comitati tecnici/amministrativi ridisciplinati dall'art.12 della legge n.86/1986. tuttora in vigore.

Anche in ordine alla necessità funzionale di detti Comitati lo statuto dell'Ente si rileva particolarmente carente e la cui valenza operativa, di detti Comitati, è di peculiare rilevanza ai fini dei pareri da rendere circa la gestione degli investimenti di competenza dei Compartimenti stessi, competenza propria e/o delegata dall'Amministratore (ex art.11. statuto).

Pertanto, rileva la Corte, la partecipazione dell' "avvocato distrettuale dello Stato o di un suo delegato" nella composizione dei Comitati tecnici-amministrativi si rende necessaria, "ex lege", ai fini della legittimità e della regolarità dei pareri normativamente richiesti dai medesimi Organi collegiali (ex comma secondo, art.12, cit.).

Peraltro, considera la Corte, a detti Comitati tecnici/amministrativi operanti presso i Compartimenti potrebbe intestarsi la competenza ad esprimere pareri - in conformità del combinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art.6 della legge n.415/1998 - in

materia di lavori pubblici, di importo inferiore a 25 milioni di ECU, per opere viarie di competenza delle regioni ovvero degli enti locali (per quanto chiarito nel successivo prg.6).

Invero, diversa è la situazione nell'accorpare competenze alla struttura tecnica nazionale (che mantiene la sua unitaria funzionalità operativa) - anzi questa rafforzando nel rendere, nella stessa "riforma organizzativa dell'ANAS... una maggiore efficienza del suo apparato tecnico/amministrativo" (cfr. la c.d. Risoluzione VIGNI, n.7/00078 - alleg. n.5) - situazione quindi ben diversa dall'incidere sulla medesima struttura tecnica nazionale, sulla sua stessa efficienza, con interventi di codipendenza ovvero di trasferimento di dette strutture tecniche nazionali decentrate operanti sull'intero territorio nazionale.

Anche nella proiezione di tale finalità - circa la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale ANAS - è stato istituito nel 1996 e viene potenziato nella sua funzionalità l' "Ufficio formazione", di cui alla precedente partizione (cfr. prg.4.2.6).

In materia di verifica circa la legittimità e la regolarità nella esecuzione dei lavori inerenti alla viabilità - di competenza sia della Direzione generale e sia dei Compartimenti - dall'affidamento dei medesimi lavori alle imprese, al relativo stato di avanzamento di detti lavori sino alla realizzazione delle opere programmate (ovvero alla compiuta manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa viabilità nazionale) provvede essenzialmente l'Ufficio di controllo interno - come innanzi riferito - con il menzionato sistema informatizzato di rilevazione e certificazione dello stato di avanzamento dei lavori (denominato SIL), sino alla loro conclusione (cfr. prg.2.6, pg.46). Tale sistema, il cui funzionamento risale all'anno 1997, ha raggiunto la elaborazione a regime dei dati necessari alle rilevazioni di controllo (costi e tempistica) nella esecuzione delle opere di nuovo impianto, nell'anno 1998 (cfr. successivo prg.6).

Una proiezione operativa così tracciata appare funzionale, ad avviso della Corte, pure nelle linee essenziali, ad un modulo organizzativo dell'Ente che - nella stessa qualificazione e specializzazione del personale (sia tecnico e sia amministrativo) - corrisponde alle esigenze di rinnovamento e quindi alla "maggiore efficienza dell'apparato tecnico/amministrativo" dell'Ente pubblico economico (ente di servizi ed ente di investimenti) secondo i criteri ed i princìpi di riordino dettati dalla vigente legislazione (ex art.11, comma 1, lett. b, ed art.14, legge n.59/1997).

Infine, rileva ancora la Corte, la funzionalità dell'ANAS nella "realizzazione e gestione della rete autostradale e stradale nazionale" nonché nel "controllo delle concessionarie autostradali, relativamente all'esecuzione dei lavori di costruzione" (ex commi 1 e 2, art.98, dec. leg.vo n.112/1998) non può che essere di valido supporto, quale struttura unitaria operante nel settore viario del territorio nazionale, alla stessa "Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici" (ex art.4, legge n.415/1998).

Invero, nel perseguire le proprie attività istituzionali di vigilanza, intestate alla medesima Autorità - la cui competenza involge l'intera area di applicazione della legislazione in materia di opere e lavori pubblici (ex comma 1, art.4 cit.) - detta Autorità può altresì avvalersi "della collaborazione di altri organi dello Stato", quale appunto l'ANAS, ponendo una osmosi - vigilanza/gestione - da cui certamente ne giova la trasparenza e la correttezza nella gestione della finanza pubblica, "nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori".

5. Il controllo/vigilanza dell'Ente sulle Società concessionarie autostradali e dei trafori alpini =

5.1 - Premessa: lo svolgimento della situazione giuridica circa la revisione delle convenzioni che disciplinano le "concessioni di costruzione ed esercizio di

autostrade" =

Nel rinviare a quanto in «premessa» considerato, nel profilo storico (cfr. prg.1.2, pgg.4/6). circa il risanamento della finanza pubblica ed il riassetto della Pubblica Amministrazione, in tale indirizzo operativo si colloca altresì la revisione dell'intero comparto delle concessioni autostradali (già assentite, anteriormente all'entrata in vigore della menzionata legge 12 agosto 1982, n.531 sul piano decennale per la viabilità di grande comunicazione) e da cui trae origine l'art.11 della legge 23 dicembre 1992, n.498 (recante interventi urgenti in materia di finanza pubblica) secondo il quale il legislatore dispone che il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) - "su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del Tesoro e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica" - emana direttive "per la revisione delle convenzioni e degli atti aggiuntivi che disciplinano le concessioni autostradali nonché per la revisione, a partire dall'anno 1994, delle tariffe autostradali, tenuto conto dei piani finanziari, delle variazioni del costo della vita, dei volumi di traffico e dei dati scaturenti dagli indicatori di produttività" (ex comma 1, art.11, cit.).

Con la successiva legge 24 dicembre 1993, n.537, all'art.10 il legislatore prevede - tra l'altro - che "con il rinnovo delle convenzioni revisionate in applicazione dell'art.11 della legge 23 dicembre 1992, n.498, si definisce la natura privata dell'attività svolta dalle società concessionarie di autostrade nonché la esclusione della garanzia dello Stato per contrazione di mutui" (comma 8).

A séguito del riferito quadro di indirizzo operativo dettato dal legislatore, vanno menzionate le deliberazioni del CIPE recanti direttive per la revisione sia degli strumenti convenzionali disciplinanti le concessioni autostradali e sia delle tariffe autostradali, nel profilo normativo nonché economico e finanziario.

In particolare, si richiamano nell'ordine temporale le deliberazioni del 21

settembre 1993; del 7 dicembre 1994; e del 20 dicembre 1996.

Nel riassumere, per quanto presentemente interessa, il CIPE ha elaborato (come desumibile dalle ripetute deliberazioni) i seguenti principi e criteri direttivi, in conformità della legislazione di settore, affermando che:

= il piano finanziario è il documento contabile che consente la valutazione economica e finanziaria dell'attività oggetto della concessione (dirett. 1993, punto 3) e deve essere redatto secondo il "modello unificato che verrà approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica" (dirett. 1993, punto 3; dirett. 1996, punto 2.1);

= le tariffe di pedaggio autostradale sono fissate, nei modi di legge (ex art.11, comma 2, legge n.498/1992), "con i criteri che verranno stabiliti in via generale per la determinazione delle tariffe e dei prezzi dei pubblici servizi" (dirett. 1993, punto 1; dirett. 1996, punto 1.2);

= in sede di definizione dei nuovi strumenti convenzionali verranno, altresì, "verificati gli eventuali squilibri economico-finanziari derivanti dai mancati adeguamenti tariffari e «transattivamente» risolto l'esistente contenzioso insorto, anche in materia di canoni devolutivi" (dirett. 1993, punto 8; dirett. 1994, punto 3.1, lett. d.). includendovi pure gli "interventi realizzati ai sensi dell'art.4. quinto comma, della legge 29 maggio 1989, n.205" (interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990) nonché per le opere connesse alla esposizione internazionale "Colombo '92" (legge 18 marzo 1991, n.99) (dirett. 1993, punto 5). Per i menzionati interventi, il legislatore aveva previsto che l'equilibrio economico fosse "assicurato anche attraverso la proroga del termine di scadenza delle attuali concessioni" (ex art.4, comma quinto, legge cit.):

= il piano finanziario va elaborato pure per la "realizzazione di programmi di

investimento" (quali "interventi di adeguamento" delle infrastrutture autostradali, interventi necessari "alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio" - ex art.14 legge 531/1982) (dirett. 1994, punto 3.1, lett. a);

= il nuovo piano finanziario - premesso che "rappresenta il supporto all'inquadramento istituzionale della relazione tra ente concedente (ANAS) e società concessionaria - può prevedere, nel ristabilire il richiamato equilibrio economico, "in thesi" generale (come ritenuto e ribadito nelle premesse della stessa deliberazione del 20 dicembre 1996), pure il procedimento di proroga del termine di scadenza della concessione, proroga riconducibile "a investimenti a carattere straordinario o a cause individuate a priori";

= per quanto attiene, poi, al profilo normativo inerente all'affidamento dei lavori, le convenzioni dovranno richiamare la disciplina vigente in materia di opere pubbliche, nel rispetto della legislazione comunitaria (dirett. 1993, punto 6);

= infine, si confermano - nella menzionata deliberazione del 1996 (cfr. alleg.10) - tutte le precedenti (che non siano modificate dalla stessa deliberazione) "adottate da questo Comitato ai sensi dell'art.11 della legge n.498/1992" (punto 4.2).

Ciò posto, nella prima fase operativa - nel dare esecuzione al ripetuto art.11, legge n.498/1992, nonché alle richiamate deliberazioni del CIPE, di attuazione della stessa legge - devono considerarsi due distinti ed autonomi procedimenti che, dopo la pronuncia della Corte dei conti, Sezione del controllo Stato, n.136 in data 6 novembre 1997 (pronuncia resa sul decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del Tesoro, n.314 del 4 agosto 1997, recante approvazione della nuova convenzione tra l'ANAS e la società "Autostrade S.p.A." - cfr. alleg.11), trovano, detti procedimenti, il dovuto riscontro.

Il primo procedimento è riferibile all'attività istruttoria svolta dall'Ufficio di

controllo interno; il secondo inerisce all'attività del Ministero dei lavori pubblici, specificamente della Direzione generale del coordinamento territoriale (DICOTER).

In particolare, il Direttore dell'Ufficio di controllo interno riferiva (all'Amministratore ed altresì al Magistrato delegato al controllo dell'Ente, relaz. prot.307, del 5 agosto 1997) sugli accertamenti svolti, a decorrere dall'anno 1996, sulla situazione giuridica ed economica delle Società concessionarie presentemente in numero di ventidue, quali società concessionarie di costruzione e di esercizio di autostrade, ed in numero di tre quali Società concessionarie dei trafori alpini (cfr. alleg.15.1).

Dalla lettura del menzionato documento istruttorio, la Corte rileva che la verifica "de qua" (nel quadro di una complessa ed estesa indagine ricognitiva) ebbe inizio con l'esame degli effetti prodotti dalla legge 28 aprile 1971, n.287, che determinò la revisione di tutte le convenzioni accessive alle concessioni in essere e rielaborò anche i criteri da seguire nella redazione delle successive convenzioni.

Dalla medesima verifica si desume che la genericità delle disposizioni dettate dalla richiamata legge di revisione aveva causato la produzione di convenzioni non uniformi di talché non si è resa possibile una rappresentazione unitaria delle norme recepite nei medesimi atti convenzionali. Conseguentemente, lo stesso Ufficio di controllo ha elaborato delle tabelle di raffronto delle clausole principali, al fine di evidenziare le più evidenti disparità ravvisabili dall'intero sistema.

Si è proceduto, pertanto, sulla base di 12 capitoli di ricerca e di raffronto, relativi a:

1. premesse storico-legislative della convenzione;
2. indicazione formale della convenzione;
3. oggetto della concessione;

4. ultimo piano finanziario di riferimento;

5. principali obbligazioni della concessionaria;

6. poteri della concessionaria;

7. eventuali vincoli all'attività della concessionaria;

8. obbligazioni del concedente;

9. regime tariffario;

10. eventuali poteri di subconcessionari;

11. cause di decadenza;

12. regime delle controversie.

Nella visualità di un quadro di sintesi, concludeva il medesimo Direttore, uno dei profili più incerti appariva proprio il sistema dei controlli da parte dell'Ente concedente (che aveva assunto diritti ed obblighi dell'Azienda di Stato, ex art.11, comma 5, dec. leg.vo n.143 1994).

Invero, l'esercizio della vigilanza da parte del concedente non condiziona l'attività del concessionario, "in quanto la responsabilità in ordine alla progettazione ed esecuzione dei lavori rimane esclusivamente in capo agli stessi concessionari". Nelle convenzioni il riferimento alla menzionata attività di vigilanza è unicamente limitata a facoltà di visita e di esecuzione di prove o misurazioni, ma non è prevista alcuna conseguenza per il mancato esercizio della ripetuta vigilanza. In breve, le prescrizioni in materia di controlli possono rimanere inefficaci, con conseguenze non stimabili in fase di gestione ed in termini di danno all'utenza circa la qualità del servizio.

In ordine, poi, alla disciplina del sistema sanzionatorio a carico del concessionario, il sistema stesso si rileva sostanzialmente carente. Infatti, pur tassativamente previste tutte le cause di decadenza, la formulazione della stessa è talmente generica da rendere difficilmente identificabile le fattispecie concrete.

Le controversie sono comunque demandate alla competenza arbitrale.

Infine, circa la materia del contenzioso, si osserva che tutte le convenzioni "prevedono ancora il regime di devoluzione degli utili" di esercizio (ex art.1, legge n.287/1971). Rileva il cennato Direttore che la medesima previsione è ormai superata a séguito della disposizione dell'art.10, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n.537 che, dal 1° gennaio 1994, impone la corresponsione allo Stato di un canone annuo in misura fissa, commisurato ai proventi da pedaggio.

Circa le considerazioni conclusive - in punto di diritto e nel profilo economico/finanziario, ai fini della revisione delle convenzioni "de quibus" - l'avviso dello stesso Direttore viene riassunto in distinte relazioni (in data - rispettivamente - 5 agosto 1997; 27 novembre 1997; 2 aprile 1998; 20 aprile 1998; e 29 maggio 1998) esaminando, in particolare, i princìpi desumibili dalla giurisprudenza del controllo (Corte dei conti) e consultiva (Consiglio di Stato e Avvocatura generale dello Stato), nonché il parere richiesto (n.5028, del 23 dicembre 1997) dall'Ente e reso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Prot. n.20156), in data 22 maggio 1998 (cfr. alleg. n.12).

Nel riassumere quindi il secondo e distinto procedimento, inerente all'attività del Ministero dei lavori pubblici, va preliminarmente esaminata la ripetuta deliberazione del CIPE, in data 20 dicembre 1996, deliberazione che - nel dettare contenuti e termini operativi ben definiti - prevedeva dover concludere (come avanti precisato, pg.218) gli indirizzi espressi con le precedenti e menzionate deliberazioni del medesimo Comitato (in data - rispettivamente - 21 settembre 1993 e 7 dicembre 1994), ai fini della revisione delle cennate convenzioni, nonché delle tariffe di pedaggio autostradale, relative alle concessioni "de quibus" entro il 31 dicembre 1997.

Al riguardo, dispone la deliberazione "de qua", del dicembre 1996 (cfr. cit. alleg.

n.10):

"Entro il 28 febbraio 1997 il Ministro dei lavori pubblici , di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, approverà il modello unificato di piano finanziario alla stregua dei criteri indicati al punto 1.1 della presente delibera" (punto 2.1);

"Entro il 30 giugno 1997 le società autostradali presenteranno i piani finanziari elaborati sulla base del modello unificato di cui al punto precedente e riferiti all'intera situazione aziendale reddituale e patrimoniale esistente come base per la proiezione futura delle strategie di investimento" (punto 2.2);

"Entro il 31 dicembre 1997, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa, saranno approvati nuovi atti convenzionali con le società concessionarie: la decorrenza è fissata al 1° gennaio 1998" (punto 2.3).

Ciò posto, il Ministro dei lavori pubblici, con autonoma interpretazione della legislazione vigente, ha ravvisato conforme a legge poter accorpare, nell'attività del controllo inerente alla approvazione del "modello unificato di piano finanziario alla stregua dei criteri indicati al punto 1.1" della medesima delibera, anche la elaborazione e la redazione dello stesso modello unificato.

Veniva infatti istituita all'inizio dell'anno 1997 una Commissione presso il Ministero dei lavori pubblici con il compito di definire detto modello unificato di piano finanziario.

Con il menzionato decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con i Ministri del tesoro nonché del bilancio e della programmazione economica, n.125/Segr.

Dicoter, in data 15 aprile 1997, si approvava il menzionato modello unificato di piano finanziario.

Va comunque osservato che nelle premesse (e nel dispositivo) del decreto "de quo" non è rinvenibile l'organo o l'ufficio responsabile della elaborazione e della redazione dello stesso documento.

Procedimento analogo e pedissequo ha ritenuto dover seguire ancora il Ministro dei lavori pubblici con il conseguente "schema di convenzione-tipo" la cui elaborazione e redazione non va ascritta alla struttura dell'Ente (la Direzione centrale autostrade e trafori) e né, conseguentemente, sussiste la verifica dell'Ufficio di controllo interno e né, per quel che più rileva, la valutazione del Collegio dei revisori che "analizza i processi decisionali ed esecutivi degli organi e degli uffici dell'Ente" (ex art.8, comma 4, dec. leg.vo n.143/1994).

Dall'esame della documentazione acquisita, la Corte rileva che il Consiglio dell'Ente ha formulato "pareri" su documentazione inerente a materia elaborata dall'Amministrazione vigilante di talché il medesimo "Consiglio - esaminato il testo dello schema tipo di convenzione trasmesso in data odierna (9 luglio) con lettera n.251; - apportate contestualmente le modifiche (di seguito specificate) . . . . . delibera favorevolmente in ordine allo schema tipo di convenzione con le società autostradali così come modificato (verbale dell'adunanza del Consiglio in data 9 luglio 1997)".

Precisa tuttavia la Corte (per compiutezza di referto, per quanto emerge dalla documentazione acquisita) che il menzionato parere "favorevolmente" espresso dal Consiglio dell'ANAS, pur con il procedimento testé richiamato, è stato preceduto (nel corso dei lavori del medesimo Consiglio) da una non breve dialettica, in particolare con riferimento all'applicazione - a favore delle Società concessionarie partecipate dalla mano pubblica, direttamente od indirettamente (dall'I.R.I.) - della disposizione dell'art.14.

comma 4, della ripetuta legge 8 agosto 1992, n.359.

Né peraltro è mancato il richiamo al referto al Parlamento della Corte dei conti, a Sezioni riunite, n.2/REF/93 del 28 maggio 1993, sul tema "Le società a partecipazione statale: tipologia e caratteri dei rapporti contrattuali con le Amministrazioni dello Stato".

L'Amministratore, specificamente, ha ritenuto non applicabile - nel settore delle concessioni di costruzione e di esercizio di autostrade - la cennata disposizione dell'art.14, comma 4, legge n.359/1992, in ciò aderendo all'originario avviso dell'Avvocatura generale dello Stato (parere n.68640, sul ricorso al TAR Campania della Società Autostrade Meridionali - S.A.M.), in data 11 giugno 1993, secondo la quale detta inapplicabilità è avvalorata pure dal testo letterale della norma atteso che "il quarto comma (a differenza del terzo) non prevede il «dies a quo» da cui computare il nuovo termine di durata e non annulla la rilevanza del tempo già trascorso".

In buona sostanza, concludeva l'Avvocatura, "il nuovo termine fissato dal quarto comma è un termine di durata e non di scadenza; con la conseguenza che nessuna proroga si determina «ope legis » per le concessioni che già avessero la durata minima di venti anni prevista dal comma precedente".

Successivamente, a séguito di reiterazione del quesito da parte della società "Autostrade S.p.A." - nell'insistere sull'applicabilità nei confronti delle partecipate dalla Holding IRI della disposizione dell'art.14, comma 4, legge n.359/1992 - veniva dall'Amministratore dell'ANAS nuovamente richiesto, con nota n.2321, in data 18 giugno 1997, il parere dell'Avvocatura generale dello Stato.

Precisava lo stesso Amministratore, tra l'altro, nella riferita nota n.2321/97, che l'Avvocatura (con il menzionato parere n.68640, dell'11 giugno 1993, relativo alla Concessionaria autostradale SAM S.p.A.) aveva espresso l'avviso "secondo il quale la disposizione di cui all'art.14 della legge n.359 non riguarderebbe in primo luogo le

concessioni autostradali, in quanto per le stesse la durata delle concessioni è strettamente correlata all'ammortamento finanziario dei costi delle opere e, quindi, la proroga automatica si risolverebbe in un danno ingiustificato all'Erario, cui l'opera stessa deve essere devoluta al termine della concessione".

L'Avvocatura - dopo una pronuncia interlocutoria (prot. ANAS, n.35394 del 30 giugno 1997) intesa a "conoscere le eventuali osservazioni" dell'Amministrazione dei lavori pubblici - con parere n.98676, reso il 19 luglio successivo, mutava logica di lettura circa la interpretazione della disposizione dell'art.14, comma 4, legge n.359/1992.

Affermava la medesima Avvocatura (richiamato l'avviso delle " Amministrazioni del Tesoro e dei Lavori Pubblici" sulla applicabilità "alle concessioni in discorso dell'art.14 del D.L. 333/92 convertito con L.359/92") che "la decorrenza dei 20 anni di proroga lì previsti debba fissarsi dalla scadenza della concessione in atto" e che a tale soluzione si perveniva "da un punto di vista sistematico".

Il legislatore infatti - concludeva l'Organo consultivo - ha voluto, "nell'avviare la privatizzazione delle società a partecipazione statale, costituire una sorta di avviamento di tali società, incrementando la loro potenzialità economica, a tal fine fissando in almeno 20 anni la durata di concessioni nuove e prorogando di 20 anni le concessioni già in atto".

Ciò posto, il Ministero dei lavori pubblici nel richiedere il parere al Consiglio di Stato sul menzionato schema di convenzione/tipo per le concessioni autostradali - e come è dato rilevare dalla lettura dello stesso parere (Sez. II, n.1715/97) in data 23 luglio 1997 (cfr. alleg. n.13) - limitava la richiesta di parere (per quanto desumibile dalla lettura dell'art.2 - in rubrica «Oggetto» - di detto schema di convenzione) alla corretta interpretazione (tra le altre disposizioni) sia dell'art.5 e sia del successivo art.14 della legge 12 agosto 1982, n.531 (sul piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale), articoli inerenti ad interventi di "adduzione" ai

trafori alpini e alle grandi aree metropolitane ed altresì ad interventi di adeguamento richiesti da esigenze "relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello del servizio".

Nessun richiamo, nel medesimo "schema di convenzione-tipo", né nelle dettagliate premesse (in storica sequenza di rinvio alla legislazione di settore) e né nel menzionato art.2 dello stesso schema di convenzione, è rinvenibile all'art.14, comma 4, legge n.359/1992.

Pertanto, in merito alla valenza dell'efficacia nel comparto delle concessioni autostradali di detta ultima disposizione di legge (quale appunto il comma 4, dell'art.14 cit.) l'Amministrazione dei lavori pubblici ha ravvisato appagante, in punto di diritto, il solo parere reso dall'Avvocatura generale dello Stato e ciò in luogo della pronuncia del Consiglio di Stato, "organo di consulenza giuridico/amministrativa", secondo Costituzione (ex art.100), degli "organi di governo" (ex art.3, lett. f, decreto leg.vo 3 febbraio 1993 n.29, come novellato dal decreto leg.vo 31 marzo 1998, n.80).

Al riguardo, l'art.17, comma 25, della legge 15 maggio 1997, n.127 (recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo") dispone che il "parere del Consiglio di Stato è richiesto in via obbligatoria" altresì "sugli schemi generali di contratti-tipo, accordi e convenzioni predisposti da uno o più Ministri" di talché, rileva la Corte, la omissione della richiesta del medesimo parere sull'applicabilità nel settore delle concessioni autostradali del ripetuto art.14, comma 4, legge n.359/1992.[23]

[23] Per compiutezza, va annotato che la riferita omissione nel richiedere il parere (circa l'ammissibilità della c.d. "proroga generalizzata" nel settore in esame, ex art.14, legge n.359/1992) al Consiglio di Stato venne altresì rilevata (dopo il rifiuto di visto e della conseguente registrazione da parte della Corte dei conti - Sez. cont. Stato, delib. n.136/1997, del 27 ottobre/6 novembre 1997 - del decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 4 agosto 1997, recante l'approvazione della nuova convenzione tra l'Anas e la società "Autostrade S.p.A.") nella stessa sede parlamentare (cfr. Atti Camera dei Deputati - VIII Commissione "Ambiente, territorio e lavori pubblici" - seduta del 5 novembre 1997, "Audizione del Ministro dei lavori pubblici" - intervento On.le Sauro TURRONI, pg.450).

Tanto premesso, rileva ancora la Corte che l'Amministrazione vigilante - men' che inviare al preventivo esame di legittimità della Corte stessa (ex art.3, comma 1, lett. b, legge n.20/1994) il decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, con cui si sarebbe dovuto emanare la direttiva con unito lo schema di convenzione-tipo (quale «unicum» con la direttiva stessa, ex comma 25, art.17, cit.), direttiva recante gli indirizzi per la disciplina dei rapporti tra concedente (ANAS) e le Società concessionarie, trasmetteva al medesimo preventivo controllo di legittimità, altro provvedimento: il decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, n.314 in data 4 agosto 1997, concernente l'approvazione della convenzione, rep. n.230, in pari data 4 agosto 1997, tra l'ANAS e la società "Autostrade S.p.A.".

Per quanto desumibile dagli atti, unicamente nel piano finanziario, allegato a detta convenzione, si richiamava l'art.14 della legge n.359/1992, accordando così - alla medesima Società partecipata dall'IRI - una proroga generalizzata di anni venti decorrenti dalla scadenza di quella (allora) in vigore (dall'anno 2018 all'anno 2038).

La Delegazione della Corte dei conti, presso il Ministero dei lavori pubblici, formulava rilievo istruttorio (n.46), in data 27 agosto 1997, a séguito del quale (non ravvisate idonee le rituali controdeduzioni dell'Amministrazione, nel superare l'insorto contrasto sulla applicabilità del ripetuto art.14, cit. nel settore delle concessioni autostradali) il Consigliere della Corte medesima, delegato al riscontro sugli atti di detto Dicastero, deferiva la questione all'esame ed alla pronuncia della Sezione del controllo sulle amministrazioni dello Stato.

Con la richiamata deliberazione n.136, depositata il 6 novembre 1997, la stessa Sezione del controllo ricusava il visto e la conseguente registrazione del menzionato decreto n.314 del 4 agosto 1997, emanato dal Ministro dei lavori pubblici di concerto con

il Ministro del tesoro (cfr. alleg.11, cit.).

A séguito di detta pronuncia, il CIPE, con deliberazione (n.246/97) del 18 dicembre 1997 prorogava il termine del 31 dicembre 1997 (già previsto nella precedente deliberazione del 20 dicembre 1996, ex punto 2.3) al 30 giugno 1998 ai fini della revisione di tutti gli atti convenzionali con le Società concessionarie. La menzionata proroga era conseguente a specifica richiesta del Ministro dei lavori pubblici (nota n.449 del 16 dicembre 1997), proroga resasi necessaria per il riesame dell'intero procedimento revisionale.

In data 23 dicembre 1997, l'Amministratore dell'ANAS - preso atto della cennata deliberazione della Corte dei conti (secondo la quale l'art.14 della legge n.359/1992 è "intrinsecamente inapplicabile allo speciale comparto delle concessioni autostradali") - richiedeva (con nota n.5028 come innanzi precisato) all'Autorità garante della concorrenza e del mercato di conoscere, in particolare, se la proroga, svincolata da qualunque automatismo, in quanto connesso alla risoluzione di controversia e al riconoscimento dei diritti acquisiti, presentasse motivi rilevanti agli effetti della legge 10 ottobre 1990, n.287 (cfr. alleg.12, cit.).

Il Ministro dei lavori pubblici, con nota (prot. 342/98), del 30 gennaio 1998, trasmetteva al Presidente della Corte dei conti la risoluzione del Consiglio dei ministri, in data 16 gennaio 1998, di richiesta di riesame del provvedimento "de quo" da parte delle Sezioni riunite (ex art.25, comma secondo, regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e art.2, lett. n, legge 23 agosto 1988, n.400) unendo, a detta nota, la relazione dell'Ufficio studi e legislazione del medesimo Ministero che riassumeva le motivazioni le quali, ad avviso della stessa Amministrazione, rendevano ragione della affermata legittimità del ripetuto decreto (n.314, del 4 agosto 1997) che, con l'approvazione della nuova convenzione e del relativo piano finanziario, ricomprendeva altresì - a favore della Società "Autostrade

S.p.A." - la menzionata proroga ventennale sino al 2038.

Le Sezioni riunite con deliberazione n.20/E/98, depositata il 19 marzo 1998 (cfr. alleg. n.11.1) - esaminati gli atti prodotti nella loro compiutezza e rilevata altresì la connessione esistente tra la richiamata convenzione, rep. 230, del 4 agosto 1997, e la convenzione aggiuntiva, in data 15 gennaio 1998, stipulata tra le stesse parti (ANAS e società Autostrade) - ravvisavano non conformi a legge le convenzioni stesse, nonché il relativo piano finanziario, e per l'effetto i decreti di approvazione delle medesime convenzioni, decreti sui quali (ai sensi del cennato art.25, secondo comma, regio decreto n.1214/1934) ordinavano la registrazione, con apposizione del visto con riserva.

Per quanto presentemente rileva si riassumono, nel loro coordinamento, i princìpi affermati dalla Corte dei conti - in tema di revisione delle concessioni di costruzione e di gestione di autostrade - nelle due deliberazioni rese dalla Sezione del controllo Stato. n.136/1997, nonché dalle Sezioni riunite, n.20/E/1998.

In particolare, si è affermato che:

- non trova applicazione - a séguito di interpretazione letterale e sistematica della legislazione nazionale inerente al settore delle concessioni di lavori pubblici - l'art.14 della legge n.359/1992 (di conversione con modificazioni, del decreto legge n.333/1992) bensì l'art.11 della legge n.498/1992, nonché l'art.10 della successiva legge n.537/1993. disposizioni che vanno lette in conformità delle norme di attuazione di cui alle menzionate deliberazioni del CIPE (21 settembre 1993; 7 dicembre 1994; e 20 dicembre 1996) (cfr. pgg.218/219, cit.);
- le concessioni autostradali, a legislazione invariata, vanno ricondotte nelle concessioni amministrative di costruzione e di gestione di opera pubblica, e non in quelle di "concessioni di servizi";
- dall'esame coordinato della legislazione di settore, le concessioni autostradali che di

norma hanno durata trentennale (ex art.3, legge 21 maggio 1955, n.463; art.2, legge 24 luglio 1961, n.729), possono essere prorogate esclusivamente per ristabilire condizioni di equilibrio nei piani finanziari che le supportano, quando il concedente non ritenga possibile e/o conveniente - in relazione a sopravvenute e mutate esigenze - agire sulle altre due componenti, e cioè il contributo dello Stato ed il regime tariffario (ex art.5, legge n.729/1961; art.5, legge 28 aprile 1971, n.287; ex art.4, legge 29 maggio 1989, n.205; deliberazioni CIPE del 21 settembre 1993 e 20 dicembre 1996, cit.);

- il piano finanziario è un "prius" - oltre che per le convenzioni relative alle nuove concessioni - anche per la revisione delle convenzioni inerenti alle concessioni autostradali già assentite, ove ricorrano, per tale revisione, le condizioni normativamente previste (deliberazioni CIPE 21 settembre 1993, punto 3; 7 dicembre 1994, punto 3; 20 dicembre 1996, punti 1.2, 2.1 e 2.2, cfr. alleg. n.10, cit.);

- nel quadro della legislazione che disciplina le concessioni di costruzione e di esercizio autostradale, sussiste - in merito alla nuova convenzione conclusa tra l'Anas e la Società "Autostrade S.p.A" - la non conformità a legge per aver invertito l'ordine del sistema di revisione della convenzione stessa non essendo, la proroga ventennale della concessione accordata (sino al 31 dicembre 2038), il risultato della elaborazione prioritaria del ripetuto piano finanziario, bensì adeguamento di questo alla proroga;

- va ribadito, sia dalla Sezione controllo Stato e sia dalle SS.RR. (nel richiamare il referto al Parlamento, reso dalle stesse SS.RR. n.2/REF/93 del 28 maggio 1993) - quale logica derivazione della non applicabilità della proroga generalizzata di cui all'art.14, legge n.359/1992 - che sia nell'assentire nuove concessioni autostradali (qualora la nuova opera da costruire non possa essere ricompresa nella concessione in vigore) deve applicarsi la disciplina comunitaria di cui alla direttiva 89/440/CEE, del 18 luglio 1989, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto leg.vo 19 dicembre 1991. n.406, e sia quella

introdotta con la direttiva 93/37/CEE, del 14 giugno 1993, acquisita nell'ordinamento nazionale con la legge in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n.109 (e successive modificazioni).

• infine, va tenuta distinta, nella sua corretta interpretazione (letterale e sistematica) - eliminando qualsivoglia commistione che dev'essere disattesa - la legislazione inerente alla revisione delle convenzioni con le Società concessionarie di autostrade (ex art.11, legge n.498/1992) dalla legislazione relativa al procedimento di privatizzazione delle medesime Società, partecipate dalla mano pubblica (ex art.14 e sgg., legge 359/1992 e successive disposizioni). Sulla questione si sono specificamente pronunciate le SS.RR. (considerando altresì le motivazioni di supporto al parere reso dal Consiglio di Stato, Sez. I, n.2228/96, in data 9 ottobre 1996 - cfr. pgg.18/21, delib. n.20/E/98 cit.) precorrendo così le problematiche espresse con le note - sia di chiarimenti richiesti e sia di deduzioni espresse - dalla Commissione europea (Direzione generale XV, rispettivamente, in data 1 dicembre 1997; 30 luglio 1998; 7 gennaio 1999; e 29 marzo 1999) sul procedimento di privatizzazione della società "Autostrade S.p.A." (cfr. di seguito prg.5.4).

I riferiti princìpi, desumibili dalla ripetuta giurisprudenza della Corte dei conti, trovano compiutezza con quelli resi dalla giurisprudenza consultiva, specificamente richiamata nella identificazione delle distinte fattispecie che presentemente interessano.

In particolare, si considerano i pareri dell'Avvocatura generale dello Stato (n.74240) del 28 maggio 1997 ("concessioni autostradali - raccordi integrativi di rete - raccordo autostradale della Valtrompia") e (n.85704) del 19 giugno 1997 ("concessioni autostradali - raccordi integrativi di rete - autostrada Pedemontana Lombarda") (cfr. alleg. n.14 e 14.1) nonché il menzionato parere del Consiglio di Stato, Sez. II n.1715/97, del 23 luglio 1997, sul ripetuto schema di convenzione-tipo per le concessioni autostradali (cfr. alleg. n.13, cit.).

Con i cennati pareri si chiariscono e si determinano - secondo la legislazione nazionale - le condizioni ed i limiti di applicabilità degli articoli 5 e 14 della legge 531/1982 per adeguare la viabilità di adduzione ai trafori alpini esistenti e quella al servizio delle grandi aree metropolitane e sia per gli interventi di adeguamento, tra i quali le corsie aggiuntive, di connessioni viarie e di raccordi che siano richiesti da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio.

In conformità dei richiamati princìpi della giurisprudenza (sia del controllo e sia consultiva), quale supporto nella interpretazione della legislazione in materia di concessioni autostradali, la struttura dell'Ente (la Direzione centrale autostrade e trafori, coordinandosi con l'Ufficio di controllo interno) elaborava - a séguito dell'esame dei singoli piani finanziari prodotti dalle Società concessionarie (secondo la direttiva CIPE, del 20 dicembre 1996, punto 2.2) - i criteri revisionali (in coerenza con le considerazioni desumibili dalle riferite relazioni dello stesso Ufficio di controllo interno - cfr. pg.222) criteri specificamente raffrontati e desunti dalle valutazioni operate, sui medesimi piani finanziari, dalla menzionata Direzione centrale (valutazioni inerenti sia al contenzioso - nelle distinte causali di controversia - e sia ai nuovi interventi previsti per adeguamento della dovuta funzionalità della rete autostradale nazionale), redigendo - nel concludere la complessa operazione - il "documento programmatico".

Tutto ciò premesso, nell'adunanza del 4 giugno 1998 (verbale n.9, cfr. alleg. n.15), il Consiglio dell'Ente dichiarava distintamente:

- di aver esaminato il «documento programmatico», predisposto dalla Direzione centrale autostrade e trafori, "in coerenza con i princìpi desumibili dalle cennate relazioni dell'Ufficio di controllo interno";
- di aver preso atto che gli interventi previsti "rientrano nell'ambito delle fattispecie ex

articoli 5 e 14 della legge n.531/82 e rispondono ad esigenze connesse a migliorare la sicurezza ed elevare il livello del servizio, oppure al miglioramento della viabilità di adduzione, di raccordo e di connessione viaria";

- di aver considerato "le fasce di priorità degli interventi evidenziati nel documento";
- di aver valutato "l'importanza delle decisioni e le implicazioni di carattere socio-politico ed economico che tali decisioni rivestono per l'intero Paese";
- di approvare "nel suo complesso e nei suoi contenuti il documento proposto e di trasmetterlo al Ministro dei Lavori Pubblici per le determinazioni che riterrà di dover assumere al riguardo e per far fronte alle enunciate priorità di intervento".

Nella successiva adunanza del Consiglio - in data 10 giugno 1998 - l'Amministratore comunicava di aver "provveduto a trasmettere il «documento programmatico» approvato dal Consiglio stesso al Ministro dei lavori pubblici".

Il Consiglio quindi, preso atto della riferita comunicazione, deliberava - in ordine al procedimento - di rimanere "in attesa di conoscere gli indirizzi che il Ministro intende esprimere al riguardo, ai fini del successivo esame e della conseguente formalizzazione dei singoli atti convenzionali".

Nel menzionato verbale, in data 4 giugno 1998, del Consiglio dell'Ente sono riassunti.... i criteri inerenti alla revisione delle predette convenzioni, in particolare dei relativi piani finanziari, nonché delle valutazioni operate dalla competente Direzione centrale autostrade e trafori, con unito il relativo "documento programmatico".

Nella pagina che segue sono rappresentati i valori complessivi (il cui prospetto è desunto dal documento programmatico), valori inerenti - specificamente - sia al contenzioso, quali richieste delle Società concessionarie (4.077,556 mld.); sia all'importo del contenzioso, definibile con procedura transattiva (1.915,271 mld.); sia agli importi

riconoscibili dall'ANAS, per lavori eseguiti in conformità di leggi speciali, ex legge n.205/1989 e sgg. (1.809,132 mld.); nonché all'importo (per singola Società concessionaria) complessivo delle nuove opere previste nei piani finanziari, ex artt.5 e 14, legge n.531/1982 (11.418,616 mld.).

= ANNI DI PROROGA PER REALIZZARE NUOVI INVESTIMENTI, PER ESTINGUERE IL CONTENZIOSO E PER COMPENSARE OPERE GIÀ COSTRUITE =

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
N°		SCADENZA	CONTENZIOSO TARIFFARIO			LEGGE 205/89		Importo complessivo Nuove opere previste nel piano	Interventi previsti Fascia "A"	Interventi previsti Fascia "B"	Interventi previsti Fascia "C"	Proroga comprensiva di contenzioso e opere
			Richiesto	Stimato Anas	Anni Corrispondenti	Importi riconoscibili lavori	Anni Corrispondenti					
1	Ativa	2005	330,180	206,955	4,31	70,03	1,46	292,63	92,650	194,880	0 000	23 460
2	Brescia Padova	2002	211,099	60,981	0,61	0,00	0,00	2184,08	37,023	1544,719	347,827	16 520
3	C. Padane	2003	111,417	31,753	1,65	0,00	0,00	539 30	49,129	171,753	182,805	16 610
4	Cisa	2004	172,882	87,502	1,44	104,58	1,73	334,00	195 928	0,000	57,614	13,790
5	Fiori	2012	249,806	102,383	1,13	583,96	6 44	217,03	145 600	0,000	42,957	16 250
6	Consorzi siciliani	2032	0,000	0,000	0,00	0,00	0,00	1155,00	0 000	0 000	0 000	0 000
7	Autovie	2008	288 213	135,918	1,86	0,00	0,00	733,88	257,809	114,992	172,338	14 480
8	Serravalle	2018	395,194	228,376	1,89	159,00	1,32	400,00	218,000	131 000	0,000	11 940
9	Tang. Di Napoli	2007	157,000	157,000	0,00			70,79	0,000	0,000	0,000	0,000
10	Salt	2002	282 514	253,912	3,57	303,95	4,28	925 34	179,390	70,834	499,650	27 300
11	SAT	2026	175,000	172,155	0,00	0,00	0,00	0,00	0 000	0,000	0 000	0 000
12	SAM	1992	0 000	0,000	0,00	0,00	0,00	425 25	425,245	0 000	0 000	20 000
13	Satap	2018	821 040	133,212	2,72	0 00	0,00	1656 08	198,240	101,000	7 920	8 250
14	Sav	2005	224 612	97,675	4 06	352,20	14,64	256 27	0 000	0,000	256 267	41 700
15	Sitaf	2025	365 000	40,000	0,58	0,00	0 00	25 96	5,378	0,000	20 412	0 580
16	Torino-Milano	2014	128 905	96,979	1,45	54 17	0 81	722 69	209 686	0 000	0 000	5 450
17	Torino-Savona	2018	87 081	87 081	4,29	0 00	0 00	141 45	141 45	0,000	0 000	17 790
18	Venezia-Padova	2005	77 613	23 389	0,54	181 25	2 20	73 37	31 510	16 460	0 000	6 670
19	Pedemontana	2032	0,000	0,000	0,00		0 00	1265 51	0 000	0,000	0 000	0 000
		Totali	4077,556	1915,271		1809,132	0,00	11418,616	2187,042	2345,638	1587 790	

Tutto ciò riferito, in termini operativi la Corte dà pure atto dell'attività svolta dagli Organi e dagli Uffici dell'Ente per quanto previsto nell'accordo di programma relativo all'anno finanziario 1997, con riferimento alla ripetuta deliberazione del CIPE del 20 dicembre 1996 (ex art.6 dell'accordo - cfr. prg. 3.3.1, pg.102).

5.2 - Il decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (prot. n.283/Segr./Dicoter), in data 20 ottobre 1998, con cui si emana la direttiva inerente ai principi ed ai criteri direttivi da adottarsi per la revisione degli strumenti convenzionali che disciplinano le concessioni autostradali =

Dalla documentazione in atti si accerta che il Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale per il coordinamento territoriale - trasmetteva, con nota (prot. n.10) in data 11 gennaio 1999, all'Amministratore dell'Ente la "Direttiva interministeriale 20 ottobre 1998", n.283/Segr. (DICOTER) (cfr. alleg. n.15).

Si precisa, in detta nota, che il medesimo decreto, che emana la menzionata direttiva interministeriale, è stato registrato "dalla Corte dei conti in data 18 dicembre 1998, reg. 2, foglio 314" e rimesso "alla scrivente dalla Ragioneria centrale («recte», Ufficio centrale del bilancio) presso questo Ministero in data odierna".

A séguito della intervenuta registrazione - considerato il "termine 31 marzo 1999, deliberato dal CIPE nella seduta dell'11 novembre 1998 per la conclusione del processo di revisione delle convenzioni autostradali" - il competente Direttore generale invitava l' "Ente a voler avviare con ogni possibile urgenza, gli incontri tecnici, finalizzati al recepimento negli strumenti convenzionali dei contenuti della menzionata direttiva, con le società concessionarie a partire da quelle titolari di concessioni di più prossima scadenza".

Ciò posto, esaminati "i principi ed i criteri da adottarsi per la revisione degli strumenti convenzionali ai sensi della normativa citata" nella stessa premessa della Direttiva (ex art.1), con questa si dispone, in particolare che:

• di norma - in sede di revisione delle convenzioni accessive alle concessioni autostradali, tra l'Ente nazionale per le strade e le Società concessionarie - deve essere

"confermata la durata delle concessioni quale attualmente prevista" (ex art.2, comma 1);

- eccezionalmente, possono concedersi proroghe della durata delle concessioni al solo fine di risolvere «transattivamente il contenzioso formalmente insorto», anche in materia di canoni devolutivi, fino alla data del 30 giugno 1998. La convenzione deve espressamente prevedere la rinuncia, da parte del concessionario, ad ogni pretesa derivante da eventi precedenti la data della stipula della convenzione medesima (ex comma 2, art.2);
- la proroga del periodo concessorio, in anni e frazioni di anno, è pari al rapporto tra l'ammontare del contenzioso e la media aritmetica dei Margini Operativi Lordi (M.O.L.) degli ultimi tre esercizi (ex comma 3, art. cit.);
- l'eventuale contenzioso - derivante da titoli o pretese diversi da quello innanzi considerato ovvero da eventuali mancati versamenti dei canoni devolutivi - verrà definito transattivamente previa valutazione di ammissibilità e congruità da richiedersi dall'ANAS all'Avvocatura generale dello Stato (ex art.3 comma 4);
- determinata la misura della proroga sulla base dei riferiti criteri, "per le nuove opere eseguite in conformità della nuova convenzione, stipulata tra l'ANAS e il concessionario uscente, e non ancora ammortizzate (al termine della proroga assentita), il concessionario subentrante è tenuto al pagamento di un indennizzo" (ex art.5, comma 2);
- definiti quindi i rapporti economici (ponendo a carico del nuovo concessionario il medesimo pagamento dell'indennizzo dovuto all'originario concessionario), "le opere in corso di progettazione e/o di realizzazione devono essere completate dal concessionario subentrante secondo le indicazioni contenute nel piano finanziario e negli elaborati progettuali allegati alla convenzione stipulata tra l'ANAS e il concessionario uscente" (ex art.5, comma 3).

Pressoché, in pari data - il giorno successivo 12 gennaio 1999 - la stessa

Direzione generale per il coordinamento territoriale trasmetteva all'Ente il nuovo "Schema-tipo di convenzione, ex art.11, legge 23.12.1992, n.498".

L'art.25 (originariamente 24/bis - in rubrica "Rapporti inerenti la successione tra il subentrante ed il concessionario uscente") dispone che:

"1. Alla scadenza del periodo di durata della concessione il concessionario uscente resta obbligato a proseguire nell'ordinaria amministrazione dell'esercizio delle autostrade e delle relative pertinenze fino al trasferimento della gestione stessa".

"2. Per le nuove opere eseguite, di cui alle lettere . . . . . indicate al comma 2 dell'art.2, in base alla presente convenzione, e alla scadenza non ancora ammortizzate, il concessionario uscente ha diritto ad un indennizzo di tali poste dell'investimento da parte del subentrante. Tale indennizzo è regolato secondo quanto previsto dalla Direttiva interministeriale n.283/98".

Ciò premesso, la Corte dall'esame coordinato della documentazione in prosieguo richiamata, considera e rileva - in merito alle funzioni ed alle competenze ascritte agli Organi ed alla struttura dell'Ente ed alle loro valutazioni nonché a relativo comportamento - quanto segue.

Il Consiglio dell'Ente: 1) - preso atto di quanto rappresentato dall'Amministratore in merito ad un primo esame svolto sugli effetti derivanti dalla interpretazione e dall'applicazione della Direttiva interministeriale n.283/1998 "de qua", esame concluso con il supporto di una relazione estesa dal Direttore centrale della competente Direzione autostrade e trafori (nonché con ulteriori chiarificazioni personalmente rese - dal medesimo Direttore - nella stessa adunanza di trattazione, 5 novembre 1998); 2) - dopo ampio dibattito, il medesimo Consiglio "verificata l'entità del contenzioso ed i periodi di proroga corrispondenti (emergendo risultati non omogenei e spesso divergenti fra loro");

3) "da(va) mandato al Presidente di rappresentare al Ministro dei Lavori Pubblici gli effetti che verrebbero a prodursi da una prima applicazione della citata direttiva, rapportati a quelli connessi alle precedenti valutazioni effettuate nel mese di dicembre 1997 e giugno 1998".

E ciò "per tutelare gli interessi di cui l'Ente e lo stesso Ministero sono portatori" (verb. cit., adunanza Consiglio, pgg.15/16).

Con nota (prot. n.4943), in data 6 novembre 1998 (recante, in oggetto: "Revisione sugli strumenti convenzionali. Definizione del contenzioso esistente secondo la Direttiva del Ministro dei LL.PP. - di concerto con il Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica del 20 ottobre 1998) - in indirizzo al Ministro dei lavori pubblici ed altresì allo stesso Ministero, Direzione generale per il coordinamento territoriale (DICOTER) - l'Amministratore, nel riassumere, rappresentava che:

- gli anni di proroga, calcolati a dicembre 1997 (cfr. in particolare, prg.264/265) venivano determinati anche in funzione di una serie di investimenti in infrastrutture che le Società concessionarie si impegnavano ad eseguire. In sostanza, gli anni riportati nella corrispondente colonna erano tali da estinguere transattivamente il contenzioso esistente e realizzare gli investimenti in infrastrutture, inseriti nelle bozze dei nuovi piani finanziari (oltre 10.000 mld. di lire) (cfr. prg.5.1, pg.237, "prospetto", colonna 12);
- mentre nei periodi previsti a dicembre 1997 le Società concessionarie si impegnavano a porre in atto un consistente programma di investimenti, i valori da direttiva del 20.10.1998 garantiscono spesso un periodo di proroga vicino al precedente, talvolta anche superiore (cfr. Fiori S.p.A. e Venezia Padova S.p.A.) senza che a ciò corrisponda alcun obbligo in termini di nuove realizzazioni;
- il meccanismo di calcolo del contenzioso tariffario stabilisce in sostanza che devono

essere riconosciuti alle Società concessionarie i livelli tariffari previsti nei piani finanziari. Detto meccanismo, oltre a trascurare l'effetto economico positivo derivante dagli incrementi di traffico verificatisi, penalizza in misura maggiore le Società che, caratterizzate da una gestione più accorta, hanno ottenuto, nei piani finanziari vigenti, limitati incrementi tariffari;

- la trasformazione del solo contenzioso in tempo di proroga della concessione, basandosi sulla media del M.O.L. del triennio 1995/1997, in alternativa al M.O.L. dell'ultimo bilancio disponibile, assicura sistematicamente un incremento della proroga della concessione;
- nella valutazione del contenzioso tariffario, la direttiva del 20 ottobre 1998 non considera che gli accordi convenzionali in vigore stabiliscono che le tariffe da piano finanziario devono essere incrementate ogni anno di un coefficiente "r" (legato alla inflazione effettiva);
- infine, viene stabilito altresì - ai sensi dell'art.3 (definizione del contenzioso) comma 4 della stessa direttiva - che l'eventuale ulteriore "contenzioso derivante da titoli e pretese diversi" (da quello tariffario, come i mancati versamenti dei c.d. "canoni devolutivi") sia definito "transattivamente previa valutazione di ammissibilità e congruità da richiedersi a cura dell'Ente concedente all'Avvocatura generale dello Stato".

Dagli incontri e dalle conseguenti valutazioni intercorsi - tra la struttura dell'Ente e le Società concessionarie - in merito all'interpretazione ed all'applicazione della direttiva "de qua", l'Amministratore (con nota - prot. n.324 - del 27 gennaio 1999) rappresentava al Ministero dei lavori pubblici (DICOTER) le insorte divergenze, in particolare:

- sulle modalità per la quantificazione del contenzioso tariffario sostenendo le Società concessionarie (diversamente da quanto previsto dall'art.3, punto 1, della direttiva) che "le

tariffe da prendere in considerazione per il calcolo dei minori introiti erano quelle che derivavano dall'applicazione delle norme di convenzione (quindi, tariffe di piano finanziario revisionate, con il recupero dell'inflazione a consuntivo, e non quelle limitate di piano finanziario);

- sul Margine Operativo Lordo (M.O.L.), atteso che qualsivoglia metodologia di calcolo si adotti si registrerà sempre una diversità di trattamento per la ragione che tutte le Società concessionarie non si trovano nelle medesime condizioni;
- in ordine all'individuazione della durata della concessione, atteso che alcune Società sostengono che la scadenza "attualmente prevista" dovrebbe riferirsi alla data indicata negli atti "in itinere" (ex art.4, comma 5, legge 29 maggio 1989, n.205) e che non sono mai pervenuti alla formale approvazione con i relativi decreti interministeriali, in quanto le stesse Società hanno ottenuto le autorizzazioni - su parere favorevole dei Ministeri del tesoro nonché del bilancio e della programmazione economica - ad effettuare ammortamenti finanziari e contrarre mutui commisurati alla durata della concessione prevista negli atti convenzionali predisposti per l'accoglimento delle menzionate opere (ex lege n.205/1989).

Con nota (prot. n.321), pressoché in pari data alla precedente, del 26 gennaio 1999, verificate (a séguito anche dei menzionati incontri e valutazioni con le Società concessionarie) le distinte cause (diverse dal contenzioso tariffario) del contendere, ed ai fini della loro definizione transattiva, l'Amministratore richiedeva (in conformità della stessa Direttiva, ex art.3, comma 4) il relativo parere all'Avvocatura generale dello Stato. Per compiutezza di informativa (e ad ulteriore chiarimento della nota che precede) la medesima richiesta veniva trasmessa, per conoscenza, al Ministero dei lavori pubblici (DICOTER).

Specificamente, l'Amministratore chiedeva alla stessa Avvocatura:

1. se risultava possibile riconoscere un indennizzo alle Società concessionarie fondato sulla mancata approvazione di atti aggiuntivi in essere, che abbiano ottenuto l'iniziale parere favorevole da parte dell'ANAS. In caso affermativo, se il pregiudizio economico rivendicato poteva essere stimato pari alla somma del differenziale degli utili previsti per il periodo intercorrente tra le scadenze della concessione ed il termine previsto nel piano finanziario non formalizzato;

2. se era possibile riconoscere un risarcimento per fatti o operazioni economiche intraprese da società concessionarie condivise dal Concedente, che avessero prodotto perdite o minori introiti rispetto a quelli previsti nel piano finanziario approvato;

3. se era possibile tramutare quote di contributi finanziari previsti "ex lege" in un prolungamento della scadenza della concessione, commisurato alle somme dovute;

4. se risultava ammissibile, sulla base degli impegni assunti ai sensi della L.235/95 (Campionati Mondiali di Sci), concedere una proroga della concessione vigente finalizzata al perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario della società;

5. se erano dovuti i ristori economici richiesti dalle società concessionarie per la mancata o ridotta applicazione di pedaggi su tratte aventi caratteristiche autostradali eseguite ed aperte al traffico senza che ne sia derivato alcun introito;

6. se risultava possibile considerare nell'ammontare complessivo, ai fini della proroga, degli interventi realizzati e previsti da leggi speciali (Mondiali di Calcio, Italia '90 e Colombiane '92) anche l'importo delle riserve iscritte dalle Imprese esecutrici degli stessi lavori;

7. se il mancato raggiungimento dell'oggetto sociale, rispetto alla concessione assentita, derivante da cause non imputabili al Concessionario, poteva formare oggetto di proroga, tenuto conto che i previsti completamenti, allo stato, non trovavano la necessaria

copertura finanziaria nel vigente piano finanziario, avendo il concessionario realizzato gli altri interventi programmati con supero di spesa, autorizzata dall'ANAS, rispetto alle previsioni iniziali;

8. se nell'ambito del contenzioso derivante dalla legge n.287/1971 i conteggi per la determinazione dei "canoni devolutivi" dovevano ricavarsi dai valori di bilancio o da quelli del piano finanziario.

Alternativamente, se risultava possibile, in linea transattiva, assumere gli importi richiesti, a suo tempo dall'ANAS, ridotti in via equitativa al 50%, e maggiorati degli interessi legali maturati alla data odierna. Tale problematica aveva già formato oggetto di esame da parte dell'Ufficio di controllo interno (relaz. del 20 aprile 1998, pgg.21/25, cfr. pg.242).

Tanto richiamato, il Collegio dei revisori - premesso che dalla documentazione in atti risulta aver condiviso le osservazioni formulate dalla struttura dell'Ente ed altresì dal Consiglio circa i delineati effetti conseguenti all'applicazione della ripetuta Direttiva interministeriale n.283/1998 - unisce al riguardo le proprie considerazioni (involgenti pure la materia fiscale) e raccomandazioni (cfr. verbale n.19, del 10 dicembre 1998, adunanza del Consiglio - alleg. n.16).

In particolare, il medesimo Organo collegiale richiama (nel testo della sua relazione, prot. n.357, del 28 gennaio 1999, estesa sul bilancio di previsione, per detto anno) - in punto di diritto - le considerazioni e le osservazioni formulate dal Magistrato della Corte stessa, delegato al controllo dell'Ente (ex art.12, legge n.259/1958).

Dalla stessa documentazione acquisita, rileva la Corte, che le menzionate considerazioni ed osservazioni del Magistrato "de quo" sono raccolte - specificamente - in due verbali delle adunanze del Consiglio, rispettivamente, n.19 (innanzi richiamato in data 10 dicembre 1998 - cfr. pgg.6/16, alleg. n.16, cit.), e n.2 in data 28 gennaio 1999 (cfr.

pgg.10/38, alleg. n.16.1).

Evidenzia, detto Magistrato, il mancato richiamo della legislazione comunitaria (la direttiva del Consiglio 89/440/CEE, del 18 luglio 1990) nonché della legislazione nazionale di recepimento (il decreto leg.vo 19 dicembre 1991, n.406) per quanto attiene alla disciplina della proroga del termine, originariamente assentito in concessione, nonché della misura della proroga stessa.

Dalla lettura poi del menzionato art.5 della Direttiva in esame, il Magistrato osserva che la disposizione potrebbe provocare una duplice disparità di trattamento, tra gli stessi operatori nel settore delle concessioni autostradali (ex art.1, legge 11 febbraio 1994, n.109): la prima disparità attiene al raffronto con quanto riconosciuto con la c.d. "proroga generalizzata", concessa alla menzionata società "Autostrade S.p.A." (in cui è ricompresa la integrale esecuzione della c.d. "variante di valico" anche se il relativo decreto di approvazione della nuova convenzione è stato ammesso a registrazione dalla Corte dei conti previa apposizione del visto con riserva); la seconda, nel determinare la misura della medesima proroga, in relazione al solo periodo di assorbimento del contenzioso accertato (in misura inversa alla redditività delle singole Società concessionarie, secondo la media del M.O.L. inerente al triennio 1995/1997) e non all'effettivo recupero anche dei costi, con i conseguenti ricavi, per i nuovi interventi di adeguamento della rete autostradale esistente, nuovi interventi autorizzati per esigenze relative alla sicurezza del traffico ed al mantenimento del livello di servizio.

Così pure, osserva ancora il Magistrato, il frazionare la esecuzione di nuovi lavori la cui realizzazione supera la misura della proroga concessa - in ragione del contenzioso preventivamente accertato - frazionamento conseguente all'espletamento delle procedure di gara per il nuovo affidamento, nella vigenza del rapporto convenzionale, potrebbe risultare non in linea con la menzionata norma comunitaria (ex art.5, prg.3, lett. d, direttiva

89/440/CEE) e con quella nazionale di recepimento (ex art.9, comma 2, lett. d, dec. leg.vo n.406/1991) dando così ingresso al manifestarsi di una possibile e successiva attività contenziosa.

Nel riassumere le vicende intervenute e le deliberazioni assunte dagli Organi dell'Ente (per quanto testé riferito), la Corte rappresenta altresì che l'Amministratore - nell'adunanza del Consiglio dell'11 febbraio 1999 - dava notizia che il Ministero dei lavori pubblici non aveva espresso nessun avviso, né fornito chiarimento alcuno, in merito alle osservazioni dell'Ente - richiamate nel menzionato documento (nota prot. n.324) del 27 gennaio 1999 - e né peraltro, alla stessa data, l'Avvocatura generale dello Stato, aveva reso il richiesto parere, in merito alle tipologie di contenzioso non disciplinate dalla direttiva interministeriale, del 20 ottobre 1998.

Ciò posto, il Consiglio - dato mandato all'Amministratore di sollecitare in ordine alle prospettate e riferite problematiche, rispettivamente, sia il Ministero dei lavori pubblici e sia l'Avvocatura generale dello Stato - "dopo approfondito dibattito":

- "tenuto conto degli indirizzi espressi dalla direttiva del 20 ottobre 1998 emanata dal Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E. e registrata dalla Corte dei conti il 18 dicembre 1998";
- "preso atto delle problematiche sollevate ed evidenziate in materia dal Magistrato nelle precedenti adunanze del 10.12.1998, del 13 gennaio u.s. nonché, in particolare, del 28 gennaio successivo";
- "considerata l'importanza e l'urgenza di completare l'iter procedurale per la definizione degli stiumenti convenzionali e di fornire un contributo concreto e fattivo all'attuazione del complesso processo di riordino del sistema delle concessioni autostradali";
- "ritenuto quindi di dover dare attuazione alla citata direttiva pur in presenza di un quadro di incertezza, non avendo ancora ricevuto risposte alle richieste di parere formulate

rispettivamente al Ministero ed all'Avvocatura generale dello Stato";

- "atteso che si è proceduto a completare l'esame dello schema di convenzione tipo, nelle more della definizione degli elementi di dubbio espressi dallo stesso Magistrato",

"all'unanimità delibera"

"di approvare «lo schema di convenzione tipo definito» recependo i contenuti della direttiva stessa e nel rispetto dei termini previsti dal CIPE, come indicati dal Ministero, salvo procedere ad eventuali rettifiche in ordine ai chiarimenti richiesti" (cfr. verb. del Consiglio n.4, dell'11 febbraio 1999, alleg. n.16.2).

Ciò posto, dalla documentazione acquisita la Corte accerta che - non avendo il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E. né prodotta deduzione alcuna e né riconsiderato (in termini di revisione la Direttiva interministeriale, n.283/Segr. DICOTER, del 20 ottobre 1998) veruna delle disposizioni del medesimo provvedimento, a séguito delle considerazioni ed osservazioni espresse dal Consiglio dell'Ente, circa gli effetti economici e la rilevata manifesta disparità di trattamento - la struttura dell'Ente e quindi il Consiglio hanno proceduto alla conseguente applicazione, nella revisione dei singoli piani finanziari, della stessa Direttiva nonché delle disposizioni conseguenti (in particolare, l'art.25 inserito nel menzionato "schema-tipo di convenzione").

La nuova istruttoria svolta (a fronte della precedente conclusasi il 4 giugno 1998, con il ripetuto "documento programmatico", cfr. prg.5.1, pgg.234/237) - avendo il Consiglio assunto l'impegno di definire l'intera operazione nei termini (31 marzo 1999) previsti dalla direttiva del CIPE (n.131/98, dell'11 novembre 1998) - si completava, ai fini della sua formalizzazione, nelle adunanze del 31 marzo u.s. e del successivo 12 aprile del medesimo Consiglio come desumibile dal «prospetto» che segue.

Anni di proroga per la definizione del contenzioso
(Direttiva inter.le n.283/Segr. Dicoter del 20 ottobre 1998)

Parere Avv. Gen.le Stato 1	Piano finanziario approvato dal Consiglio nella adunanza del 2	SOCIETA' 3	ATTUALE SCADENZA CONCESSIONE 4	PROROGA 5	NUOVA SCADENZA CONCESSIONE 6	SCADENZA PIANI FINANZIARI (in relazione ai lavori da eseguire) 7
•	31 3 1999	ATIVA	2005	10.65	2015.65	2022
•	31.3.1999	AUTOVIE VENETE	2008	7,5	2015,5	2025
	26.6.1997	AUTOSTRADE *	2018	20	2038	2038
	7.4.1998	BRENNERO	2005	0	2005	2005
•	12.4 1999	BRESCIA-PADOVA	2002	4,5	2006,5	2024
	31.3.1999	CONSORZI SICILIANI	2003	30	2033	2033
•	12.4.1999	CISA	2004	5,9	2009,9	2034
•	31.3 1999	CENTRO PADANE	2003	7.7	2010.7	2027
	31 3.1999	FIORI	2013	8	2021	2021
		PEDEMONTANA	0	0	0	
	31.3.1999	RAV	2032	0	2032	2032
•	12.4.1999	SALT	2002	12.9	2014.9	2024
	12.4.1999	SAM	1992	20	2012	2024
•	12 4.1999	SAT	2026	--		2026
		SATAP	2018	15	2033	2033
	31.3.1999	SAV	2005	30	2035	2035
	31.3.1999	SERRAVALLE	2018	10	2028	2028
•		SITAF	2025	25	2050	2050
•	31.3.1999	TANGENZIALE NAPOLI	2007	30	2037	2037
	31.3.1999	TORINO-SAVONA	2018	30	2048	2048
	31.3.1999	TORINO-MILANO	2014	12	2026	2026
	31.3.1999	VENEZIA-PADOVA	2005	3,9	2008,9	2011

*Convenzione firmata il 4.8.1997 - I° Atto aggiuntivo 15 1.1998 (convenzioni registrate con riserva dalla Corte dei conti con deliberazione del 17.2.1998/19.3.1998).
II° Atto aggiuntivo firmato il 29.3 1999 (approvato nel C.d A. del 25 2 1999 ed in fase di registrazione)
*L'ammontare degli investimenti in infrastrutture previsti dalle Società Concessionarie risulta pari a £.12.000 mld. circa

Precisa ancora la Corte - per quanto desumibile dal medesimo "prospetto"

(suddiviso in sette colonne) - che agli anni di proroga, indicati nella colonna 5, dovranno aggiungersi gli ulteriori periodi (diversi dal contenzioso tariffario nonché dal ripianamento degli oneri di ammortamento per gli investimenti autorizzati dall'Azienda di Stato ai sensi della legge n.373/1988 e della legge n.205/1989), periodi conseguenti alla definizione, in via transattiva, delle distinte tipologie di contenzioso, indicate (negli otto punti) nella richiesta di parere all'Avvocatura generale dello Stato, richiesta formulata nella menzionata data del 26 gennaio 1999 (cfr. pg.243) dall'Amministratore dell'Ente.

L'Avvocatura ha dato riscontro (prot. n.041561), in data 24 aprile 1999 - con nota a contenuto interlocutorio - rappresentando (in disparte dalla prospettata e preliminare richiesta dell'Ente di valutazione sulla ammissibilità di tutte o di alcune delle cause di legittimazione del contenzioso, ai fini di una loro preventiva delimitazione) che "non possa prescindersi da una specifica e concreta rappresentazione del detto contenzioso, giacché la valutazione della convenienza della soluzione transattiva non può essere fatta se non caso per caso, con riguardo alla fondatezza ed entità delle pretese, delle possibili contestazioni che, nell'ambito di ciascun rapporto concessorio, sono state avanzate o sono avanzabili".

L'indirizzo così espresso dall'Avvocatura generale dello Stato, ai fini della definizione del contenzioso previsto nell'art.3, comma 4, della direttiva interministeriale n.283/1998 (contenzioso, ripetesi, diverso da quello tariffario nonché da quello derivante dagli investimenti per le opere delle Colombiadi e dei Mondiali Italia '90) è certamente tra le cause della ulteriore proroga del termine - al 31 dicembre 1999 - per l'approvazione dei nuovi atti convenzionali con le Società autostradali, proroga deliberata dal CIPE nell'adunanza del 14 maggio 1999 (cfr. G. Uff.le, n.123, del 28 maggio 1999).

Infine, considera la Corte - per quanto svolto nel suo "excursus", nella precedente ed in questa partizione (sub prg.5.1 e prg.5.2) - l'emergere della più volte ribadita necessità

del referto unitario alle Camere, per i tre esercizi finanziari (1995/1997), ma ripartiti altresì nei medesimi tre settori, in una prospettazione - tuttavia - sostanzialmente aderente ai più recenti accadimenti gestionali per un giudizio, sul risultato (perseguito e perseguibile), nel condurre a conclusione la presente "gestione intermedia" (del risanamento e del riordino) dell'Ente, secondo il disegno dal legislatore tracciato (cfr. prg.1.4, pgg.13/16).

5.3 - Il "rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori = Considerazioni ed osservazioni conclusive sugli «effetti» della "Direttiva interministeriale n.283/Segr. DICOTER, in data 20 ottobre 1998 =

Dispone la legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n.109 (da ultimo modificata dalla legge 18 novembre 1998, n.415) - legge che richiama norme di principio (Corte cost., sent. n.482/1995, cit.) - che in "attuazione dell'art.97 della Costituzione l'attività amministrativa" deve (tra l'altro) mirare al "rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori" (ex art.1, in rubrica, "Princìpi generali").

Lo stesso legislatore, nel garantire la libera concorrenza - e quindi la "par condicio" - non ha inteso limitarla agli appaltatori del settore, bensì estenderla agli "operatori", ricomprendendo nel sistema in esame i concessionari (ex art.1, lett. d, direttiva del Consiglio 89/440/CEE, del 18 luglio 1989).

Ciò posto, osserva la Corte - dall'esame del decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E. (prot. n.283/Segr. DICOTER), in data 20 ottobre 1998 con cui si è emanata la ripetuta Direttiva recante "i princìpi ed i criteri da adottarsi per la revisione degli strumenti convenzionali" accessivi

alle concessioni autostradali "de quibus" - che non è dato rinvenire, nelle premesse del medesimo decreto e né nelle disposizioni della stessa Direttiva, verun richiamo alla menzionata legislazione comunitaria di settore (la cit. direttiva n.89/440/CEE ed altresì la successiva n.93/37/CEE, del 14 giugno 1993), né alla legislazione nazionale di recepimento - il decreto leg.vo 19 dicembre 1991, n.406 - e né, infine, alla stessa legge n.109/1994.

Consegue - ad avviso della Corte - che esigenza di compiutezza nel referto alle Camere impone, innanzi tutto, la prospettazione e quindi la soluzione della questione preliminare sulla legittimità e sulla regolarità della gestione "de qua" (ex art.3, comma 4, prima parte, legge n.20/1994) cui, per quanto di ragione, segue la valutazione dei risultati (c dei possibili risultati della stessa gestione, come rappresentati nelle precedenti partizioni, prg.5.1 e prg.5.2), valutazione circa gli «effetti» che si determinano (o che si potranno determinare) a séguito dell'attività amministrativa svolta nel perseguire gli obiettivi stabiliti dalla legge (ex art.11, comma 1, legge n.415/1998 - cfr. prg.1.2, pgg.4/6) - in termini di economicità "di efficienza e di efficacia" (ex art.1, comma 1, legge n.415/1998) - "valutando «comparativamente» costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa" (ex art.3, comma 4, seconda parte, legge n.20/1994).

Precisa la Corte (per quanto presentemente interessa) che la legittimità e la regolarità della gestione in esame è verifica delle condizioni di ammissibilità, "ex lege", della proroga del termine - riferibile alla originaria "concessione di lavori pubblici" - nonché della misura della proroga stessa.

Pertanto, ai fini di chiarezza espositiva la materia in argomento viene ripartita in due punti: il primo (sub A) inerisce alla prospettazione della «questione preliminare», in breve, alla legittimità del procedimento revisionale delle convenzioni "de quibus"; il secondo (sub B), attiene alla valutazione degli effetti conseguenti ai due sistemi

revisionali, per quanto rappresentato nel prg.5.1 (sistema concluso nel mese di giugno 1998 - cfr. pgg.235/236) e nel successivo prg.5.2 (sistema concluso nel mese di aprile 1999 - cfr. pgg.248/249).

(A) Tanto premesso e considerato, ricorda la Corte che la direttiva del Consiglio 71/305/CEE, del 26 luglio 1971, che disciplinava le procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici prevedeva, nelle stesse premesse (II e III "considerando"), nel coordinare le procedure nazionali, il dover "rispettare per quanto possibile le procedure e le prassi in vigore in ognuno degli Stati membri".

Disponeva quindi l'art.2 di detta direttiva che: "Nell'aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici applicano le loro procedure nazionali adattate alle disposizioni della presente direttiva".

Nulla prevedeva in tema di "concessione di lavori pubblici" la menzionata legislazione comunitaria del 1971 sicché, nell'intera area della Comunità europea, la disciplina del settore era esclusivamente quella dettata da quella nazionale.

Al riguardo, occorre attendere la ripetuta direttiva 89/440/CEE, del 18 luglio 1989 (recante modificazioni alla menzionata direttiva 71/305/CEE), con cui si estende la disciplina della legislazione comunitaria anche alla materia delle concessioni affermando che, "tenuto conto della crescente importanza delle concessioni nel settore dei lavori pubblici e della loro natura specifica, è opportuno includere nella direttiva 71/305/CEE le regole di pubblicità in materia" (XI "considerando" delle premesse).

Da ciò, l'art.1 della stessa direttiva 89/440/CEE (nel sostituire l'art.1 della precedente 71/305/CEE) - chiarito che per «opera» s'intende "il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile che di per sé esplica una funzione economica o tecnica" - prevedeva, tra l'altro, che: "la «concessione di lavori pubblici» è un contratto che presenta

le stesse caratteristiche di quelle contemplate alla lettera a) (sugli «appalti di lavori pubblici»), ad eccezione del fatto che la controprestazione di lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera oppure in questo diritto accompagnato da un prezzo" (ex art.1, lett. d).

Il medesimo art.1, direttiva 89/440/CEE, inseriva poi alcuni articoli (nel testo della originaria direttiva 71/305/CEE), tra i quali l' "Articolo 1/ter", in cui si dettavano "le regole di pubblicità" inerenti al "contratto di concessione di lavori".

L'art.36 della successiva direttiva del Consiglio 93/37/CEE, del 14 giugno 1993 (attualmente in vigore), ha abrogato la originaria direttiva 71/305/CEE compiutamente ridisciplinando le disposizioni introdotte dalla direttiva 89/440/CEE (tacitamente abrogata). Va peraltro precisato - per quanto presentemente interessa - che nulla si è innovato in materia di "concessioni di lavori pubblici", circa il procedimento di affidamento di dette concessioni di costruzione e di gestione di opera pubblica con la nuova direttiva del 1993 che puntualmente ripete quella del 1989.

In particolare, non soltanto si ribadisce nell'art.1 che la "«concessione di lavori» è un contratto che presenta le stesse caratteristiche degli «appalti pubblici di lavori» (ad eccezione del fatto che nella concessione "la controprestazione dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo") ma altresì, nelle premesse della medesima direttiva 93/37/CEE, si riconferma che vanno rispettate "per quanto possibile le procedure e le prassi in vigore in ognuno degli Stati membri" (III "considerando", nelle premesse).

Tuttavia, il testo letterale della direttiva 93/37/CEE (similmente al testo della precedente 89/440/CEE) pur affermando che l'uno e l'altro contratto - di «appalti pubblici di lavori» e di «concessione di lavori pubblici» - presentano "le stesse caratteristiche" nulla prevede, a titolo di legittimazione della "procedura negoziata," per i "casi" verificabili nel

corso della gestione della «concessione di lavori».

Il riferimento è specifico all'art.7, paragrafo 3, della ripetuta direttiva 93/37/CEE (che puntualmente ribadisce il testo dell'art.5, paragrafo 3, della precedente 89/440/CEE) in cui, nel menzionato testo letterale, il legislatore comunitario non prevede (come per gli appalti di lavori pubblici) la procedura negoziata, anche per la concessione di lavori pubblici, "nei casi seguenti":

- "quando nessuna offerta o nessuna offerta appropriata è stata depositata in esito ad una procedura aperta o ristretta, purché le condizioni iniziali dell'appalto non siano sostanzialmente modificate. Una relazione deve essere presentata alla Commissione, su sua richiesta", (sub lett. a);
- "per i lavori complementari che non figurano nel progetto inizialmente aggiudicato né nel primo contratto concluso e che sono divenuti necessari, a séguito di una circostanza imprevista, all'esecuzione dell'opera quale è ivi descritta, a condizione che siano attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera":

= "quando tali lavori non possono essere, tecnicamente o economicamente, separati dall'appalto principale senza gravi inconvenienti per le amministrazioni aggiudicatrici";

= "oppure quando tali lavori, quantunque separabili dall'esecuzione dell'appalto iniziale, siano strettamente necessari al suo perfezionamento".

"Tuttavia, l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non deve superare il 50% dell'importo dell'appalto principale" (sub lett. d).

Il legislatore comunitario ha unicamente previsto il ricorso alla menzionata procedura negoziata (ex art.7, prg.3), qualora il concessionario dei lavori pubblici concluda appalti con terzi (per valore superiore a 5 milioni di ECU) per la esecuzione di detti lavori pubblici (ex art.3, prg.4, direttiva 93/37/CEE). il che è cosa ben diversa dal porre a carico, del medesimo concessionario, il valore di una nuova «opera» (quale

insieme di lavori di genio civile che di per sé esplica una funzione economica o tecnica - ex art.1. lett. c, direct. cit.) qualificabile come lavoro complementare all'oggetto della concessione di costruzione e di gestione originariamente assentita. In breve, nuova «opera» quali lavori complementari, ossia interventi di adeguamento richiesti "da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello del servizio" (ex art.14, legge n.531/1982).

Ed il valore dell' «opera», ossia dei lavori complementari all'oggetto della concessione autostradale, va recuperato (capitale ed interessi dell'investimento, nonché utile della gestione) dallo stesso concessionario come il "diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo" (ex art.1, lett. d, direct. 89/440/CEE).

Il legislatore nazionale ha inteso porre rimedio, a tale carenza del testo letterale della norma comunitaria (la mancata previsione dei cennati casi di ricorso alla procedura negoziata, per il concessionario dei lavori pubblici), per quanto attiene al contenuto prevalente della stessa disposizione (ammissibilità del ricorso alla trattativa privata) coinvolgendo (con logica e coerente interpretazione) anche il medesimo concessionario, quale gestore della concessione di costruzione e di esercizio di opera pubblica (oltre che quale stazione appaltante dopo la novella recata all'art.19, comma 3, della legge n.109/1994 dalla legge ultima in materia di lavori pubblici, 18 novembre 1998, n.415).

Dispone, infatti, il decreto leg.vo 19 dicembre 1991, n.406 (di attuazione della cennata direttiva 89/440/CEE) che "ai fini del presente decreto si considerano concessioni di lavori pubblici i contratti aventi gli oggetti di cui al comma 1 caratterizzati dal fatto che «la controprestazione a favore dell'impresa o dell'ente concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera oppure in questo diritto accompagnato da un prezzo»" (ex art.4, comma 2).

Il successivo art.8 (in rubrica "Procedure di aggiudicazione") prevede, tra l'altro,

che le "concessioni di cui all'art.4, comma 2, sono attribuite con le procedure della licitazione privata «ovvero della trattativa privata, di cui all'art.9» (comma 3, ex art.8 cit.).

Detto art.9 (in rubrica "trattativa privata"), in merito ai riferiti casi della direttiva comunitaria dispone (al comma 2) che gli "appalti di lavori pubblici di cui all'art.1, comma 1, possono essere affidati a trattativa privata, senza pubblicazione preliminare di un bando di gara":

- "in mancanza di offerte o di un'offerta appropriata a séguito di pubblico incanto, licitazione privata o appalto/concorso, purché le condizioni iniziali dell'appalto non siano sostanzialmente modificate, presentando una relazione alla Commissione delle comunità europee, se richiesta" (sub lett. a);
- "per i lavori complementari, non figuranti nel progetto inizialmente aggiudicato né nel primo contratto concluso, che siano divenuti necessari, a séguito di circostanza imprevista, all'esecuzione dell'opera ivi descritta, «purché vengano attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera» e sempreché non possano essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale senza gravi inconvenienti per l'amministrazione oppure, quantunque separabili dall'esecuzione dell'appalto iniziale, siano strettamente necessari al suo perfezionamento. L'importo degli appalti affidati per lavori complementari non può complessivamente superare il cinquanta per cento dell'importo dell'appalto principale" (sub lett. d).

Ciò posto, la proroga "ex se", - considera la Corte - quale ulteriore durata del periodo temporale, previsto nella concessione autostradale, originariamente assentita, è certamente ammissibile, anche per il diritto comunitario, per due ordini di considerazioni, tra loro coincidenti:

- la prima, attiene alla osservanza del riferito principio, enunciato dalle menzionate

direttive comunitarie, secondo il quale il coordinamento delle procedure nazionali di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori (e quindi delle concessioni di lavori pubblici) "deve rispettare per quanto possibile le procedure e le prassi in vigore in ognuno degli Stati membri".

In breve, l'interpretazione dell'art.11, comma 1, legge n.498/1992 - ai fini della rilevanza delle procedure e della prassi richiamata dalla legislazione comunitaria in termini di ammissibilità della proroga secondo l'ordinamento nazionale - va resa, detta interpretazione, richiamando l'art.5, legge 24 luglio 1961, n.729; l'art.5, legge 28 aprile 1971, n.287; l'art.4, legge 29 maggio 1989, n.205; nonché da ultimo le deliberazioni CIPE 21 settembre 1993 e 20 dicembre 1996;

- la seconda, è che "la controprestazione dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in un diritto accompagnato da un prezzo " (ex art.1, lett. d, dirett. 89/440/CEE; art.1, lett. d, dirett. 93/37/CEE).

Invero, secondo la normativa nazionale, il piano finanziario (che "costituisce il supporto all'inquadramento istituzionale della relazione tra l'ente concedente e la società concessionaria" - cfr. punto 1.1, delib. CIPE, 20 dicembre 1996) - quale parte integrante della convenzione (accessiva alla concessione) - contiene (detto piano finanziario) gli elementi per determinare i corrispettivi dovuti, in cambio della costruzione e della gestione della infrastruttura, sicché la mutazione di uno di detti elementi (tariffa di pedaggio per volumi di traffico e per durata della concessione), per cause sopravvenute, dopo assentita la originaria concessione, può legittimamente rendere ammissibile il riconoscimento della proroga, anche per il diritto comunitario (nel rispetto delle "procedure e della prassi in vigore" nello Stato italiano).

E ciò nella circostanza (prescindendo dal contributo dello Stato, inesistente ovvero non più adeguato) che - per evenienze sopravvenute, non imputabili al

concessionario (inflazione; diminuzione del livello di traffico; ecc.) - non si intenda intervenire sulla misura della tariffa di pedaggio, sicché la proroga rimane unica soluzione, legittimamente ammissibile, ai fini della dovuta remunerazione perseguibile "unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo" (ex art.1, lett. d. direttiva 93/37/CEE, cit.).

Pertanto, riconosciuta la ammissibilità della proroga della originaria concessione autostradale - anche secondo il diritto comunitario - occorre esaminare la legittimità della causa e la misura della durata della proroga stessa.

I. Circa la legittimità della causa della proroga - ulteriormente ravvisa la Corte - premesso che la situazione giuridica va accertata nel corso della vigenza della originaria concessione assentita (altrimenti, se scaduta, è a parlarsi di "rinnovo" il che esula dalla tipologia in esame, imponendo la relativa gara, secondo la procedura normativamente prevista), la medesima causa deve ricondursi alle menzionate evenienze sopravvenute, non imputabili - nel ripetere - al concessionario.

In dette evenienze sopravvenute, vanno ricondotti tutti quegli interventi (non previsti nel piano finanziario e quindi in convenzione) che direttamente si ricollegano alla infrastruttura autostradale, questa riconducibile nell'oggetto della stessa concessione, interventi da classificarsi nei lavori complementari, rendendo così ammissibile la proroga, in punto di fatto (nella qualificazione di «opera» complementare) ed in punto di diritto, secondo la previsione del combinato disposto degli articoli 8 (comma 3) e 9 (comma 2, lett. d) del decreto leg.vo n.406/1991 che dà attuazione alla riferita direttiva comunitaria (ex art.5, prg.3, lett. d - dirett. 89/440/CEE, disposizione ripetuta dall'art.7, prg.3, lett. d - dirett. 93/37/CEE).

In punto di fatto, per quanto inerisce alla revisione delle convenzioni in esame,

che disciplinano le concessioni autostradali previste dall'art.11 della legge n.498/1992, non può che rinviarsi alla legittima interpretazione ed applicazione degli articoli menzionati 5 e 14 della legge n.531/1982.

Ogni altro intervento infrastrutturale presuppone una nuova concessione.

II. Circa la legittimità della misura della proroga - ulteriormente ravvisa la Corte - questa non può certamente riconoscersi "in infinitum", in disparte cioè dalla legittimità delle cause che determinano la medesima proroga. E tale è la questione, pure letteralmente non risolta dal legislatore nazionale, verificatasi dopo il 19 luglio 1990, data di recepimento nel settore delle concessioni di lavori pubblici della legislazione comunitaria.

Criteri di ragionevolezza (nel quadro della interpretazione sistematica delle norme, non soccorrendo quella letterale, ex art.12, preleggi cod. civ.) inducono a considerare - quale parametro di riferimento - la non superabilità del valore del 50%, previsto per i lavori complementari a fronte dell'importo base dell'appalto principale (ex art.5, prg.3, lett. d - dirett. n.89/440/CEE ed art.9, comma 2, lett. d, - dec. leg.vo n 406/1991).

Non rinvenendo, pertanto, né nella legislazione comunitaria e né in quella nazionale altro riferimento in ordine al limite della misura "de qua", si ravvisa che la proroga della concessione non possa e non debba superare una durata superiore al 50% dell'intero periodo concessorio riconosciuto, con legge, o con atto formale legittimamente efficace, alla menzionata data del 19 luglio 1990.

Invero, nel rendere ragione dei menzionati criteri, la concessione di lavori pubblici essendo "un contratto che presenta le stesse caratteristiche di quelle contemplate" per la "esecuzione o congiuntamente, l'esecuzione e la progettazione di lavori pubblici" (ex art.1, lett. a - d. dirett. 89/440/CEE e 93/37/CEE) ogni situazione giuridica, legittimamente

intervenuta, dopo l'approvazione della originaria concessione, si pone - tale nuova situazione giuridica - come "complementare" alla gestione della infrastruttura viaria in concessione. La controprestazione di questa "consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera" (quale servizio di pubblico generale interesse) di talché la proroga deve assicurare i "presupposti e le condizioni di base che determinano l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione, da richiamare nelle premesse del contratto (di concessione) e ne costituiscono parte integrante. Le variazioni apportate dall'amministrazione aggiudicatrice a detti presupposti o condizioni di base, nonché norme legislative e regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o nuove condizioni per l'esercizio delle attività previste nella concessione, qualora determinino una modifica dell'equilibrio del piano, comportano la sua necessaria revisione da attuare mediante rideterminazione delle nuove condizioni di equilibrio, anche tramite la proroga del termine di scadenza delle concessioni, e in mancanza della predetta revisione il concessionario può recedere dalla concessione" (ex comma 2-bis, art.19, legge n.109/1994, come modif. dalla legge n.415 del 1998).

In breve, nella misura massima consentita della proroga (la durata non superiore al 50% di quella prevista al 19 luglio 1990) vanno ricomprese sia le situazioni giuridiche relative ai nuovi interventi (per lavori complementari) e sia quelli inerenti alla materia del contenzioso, come considerate nelle menzionate deliberazioni del CIPE del 21 settembre 1993; del 7 dicembre 1994; e del 20 dicembre 1996 (cfr. pgg.218/220).

Da quanto testé affermato, in merito alla inscindibile colleganza dei due riferiti princìpi (sub I e II), deriva - ad avviso della Corte - la corretta interpretazione, nel loro funzionale coordinamento del comma 2 e del successivo 2/bis (sopra cit.) dell'art.19, legge n.109/1994, come modificato dalla menzionata legge n.415/1998, disponendo il legislatore

- per quanto in esame - che:

- la "controprestazione a favore del concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati" (ex comma 2);
- la " durata della concessione non può essere superiore a trenta anni" (ex comma 2/bis);
- nel ripetere, le mutazioni intervenute - per variazioni, normativamente previste - incidenti sull'equilibrio del piano finanziario, consentono nel ricomporre il medesimo equilibrio, il ricorrere alla "proroga del termine di scadenza delle concessioni" (ex comma 2/bis), proroga in cui va, comunque, determinata (nella ragionevole, o sistematica, interpretazione della legislazione comunitaria e nazionale di recepimento) la misura non superabile. Tanto, ribadisce la Corte, "nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori" (ex art.1, legge n.415/1998).

Per compiutezza, precisa ancora la Corte - in merito alla data di entrata in vigore, 19 luglio 1990, della cennata direttiva 89/440/CEE del 18 luglio 1990 (notificata agli Stati membri il 19 luglio successivo) - che la medesima data è conseguente, nella sua decorrenza dal 19 luglio 1990, alla disposizione dell'art.3 della direttiva stessa in cui prevedesi che gli Stati membri devono conformarsi alla medesima direttiva "al più tardi un anno dopo la data della sua notifica".

Ciò posto, affermata la vigenza nell'ordinamento nazionale del decreto leg.vo n.406/1991 dalla stessa giurisprudenza del controllo e consultiva (cfr. prg.5.1, pgg. 232/233), certamente da coordinare dall'emanando regolamento in materia di lavori pubblici con la medesima legge n.109/1994 (ex art.3, comma 4 - come modificato dalla ripetuta legge n.415/1998) - in particolare, per quanto inerisce alla vigenza del combinato disposto, circa la disciplina dei "lavori complementari", dei menzionati articoli 4 (comma 2), 8 (comma 3) e 9 (comma 2, lett. d), di detto dec. leg.vo n.406/1991 - si rende

necessaria la verifica delle condizioni di legittimità, circa l'affidamento della costruzione dell' "opera" viaria all'originario concessionario, secondo la legislazione comunitaria e nazionale.

Nell'essenziale - rileva la Corte - i princìpi innanzi affermati sono di indirizzo per la dovuta interpretazione ed applicazione del richiamato art.11, legge n.498/1992, con cui il legislatore dispone la revisione delle convenzioni che disciplinano le concessioni autostradali, revisione da adottarsi in conformità delle norme di attuazione di cui alle cennate deliberazioni del CIPE che ricomprendono altresì - nello strumento remunerativo della proroga - "la realizzazione di programmi di investimento" (cfr. prg.5.1, pg.230).

Pertanto, l'art.11 cit. - innanzi tutto - va ricondotto nel quadro legislativo vigente dovendo richiamarsi la menzionata legge 28 aprile 1971, n.287 che - nel determinare una prima revisione delle convenzioni accessive alle concessioni già assentite (cfr. prg.5.1. pg.232) - sospese "il rilascio di concessioni per la costruzione di autostrade" a partire dall'entrata in vigore della medesima legge e "sino all'approvazione da parte del Parlamento del prossimo programma economico nazionale" (ex art.11).

La successiva legge 16 ottobre 1975, n.492 (di conversione del decreto/legge 13 agosto 1975, n.376, "concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche") previde - "fermo restando il disposto dell'art.11 della legge 28 aprile 1971, n.287" - la sospensione altresì della "costruzione di nuove autostrade o tratte autostradali e di trafori di cui non sia stato effettuato l'appalto. ancorché assentiti amministrativamente" (ex art.18/bis).

Ulteriormente, la ripetuta legge 12 agosto 1982, n.531 (istitutiva del piano decennale per la viabilità di grande comunicazione) stabilì che - ai fini della elaborazione di detto piano - "gli interventi e le relative scale di priorità" (anche in deroga alle menzionate disposizioni di cui agli articoli 11 della legge n.287/1971 e 18/bis della legge

n.492/1975) fossero individuati sulla base dei seguenti criteri generali:

"1) completamento ed ammodernamento di itinerari di grande comunicazione";

"2) realizzazione o ammodernamento di itinerari a servizio di infrastrutture portuali, aeroportuali, interportuali ed intermodali";

"3) miglioramento di itinerari per i quali non esistono sufficiente viabilità o mezzi di trasporto alternativo" (ex art.2, comma secondo).

Nel relativo "PROGRAMMA STRALCIO" (di cui al titolo II della stessa legge) si previde, specificamente, che:

- l'ANAS veniva autorizzata, "nel quadro di tutte le somme a sua disposizione, ad adeguare la viabilità di adduzione ai trafori alpini esistenti o già finanziati, ai valichi di confine e quella al servizio delle grandi aree metropolitane" (ex art.5, comma primo);
- la sospensione della costruzione di nuove autostrade, tratte autostradali e trafori (disposta dal menzionato art.18/bis, legge n.492/1975) "deve intendersi riferita ai soli lavori di primo impianto, con esclusione degli eventuali successivi interventi di adeguamento, tra i quali la realizzazione di corsie aggiuntive, di connessioni viarie e di raccordi che sia richiesta da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio" (ex art.14).

In tale assetto normativo si colloca, nel dicembre 1992, il dettato legislativo del medesimo art.11 della legge n.498/1992 su cui hanno inciso - osserva la Corte - nell'attuare il riordino dell'intero settore autostradale, le già descritte vicende, inerenti alla gestione dell'Azienda di Stato e richiamate nelle due Risoluzioni dell'VIII Commissione permanente della Camera dei deputati - n.8/0006 e n.7/00078 ((rispettivamente del 1995 e del 1997)- ed a cui si ricollegano i due cennati accordi di programma (conclusi "in sanatoria") per gli anni 1996 e 1997 (cfr. prg.3.3.1, da pg.71 e sgg.).

Per quanto è dato rilevare nel precedente prg.5.1 - ed a séguito della ripetuta

deliberazione del CIPE, del 20 dicembre 1996 - le operazioni di revisione hanno avuto inizio, dopo l'approvazione (con D.I., n.125/Segr. Dicoter, in data 15 aprile 1997) del menzionato "modello unificato di piano finanziario" (pg.224 e sgg.), con l'esame dei singoli piani finanziari, elaborati dalle Società concessionarie autostradali, in conformità dello stesso modello unificato (cfr. punti 2.1 e 2.2, delib. CIPE cit.).

Pertanto, la prima revisione di detti piani finanziari si concludeva - a séguito dell'esame dei medesimi, svolto dalla struttura dell'Ente, e le conseguenti deliberazioni assunte dal Consiglio - nel dicembre 1997 (in ottemperanza del termine previsto dalla cit. delibera del CIPE, punto 2.3).

Intervenuta poi - nel precisare ancora la Corte - la richiamata pronuncia della Corte stessa a SS.RR., la deliberazione n.20//E/98, la Direzione centrale autostrade e trafori dell'ANAS riesaminava - in coerenza con gli espressi indirizzi giurisprudenziali (cfr. prg.5.1, pgg.242/245) - i predetti piani finanziari, cui seguiva la redazione, da parte della struttura dell'Ente, del cennato "documento programmatico" che il Consiglio approvava, in via propositiva, nella ripetuta adunanza del 4 giugno 1998, rimanendo in attesa di conoscere, per i conseguenti effetti operativi, gli indirizzi del Ministro dei lavori pubblici ("pro tempore") (cfr. prg.5.1, pgg.234/235).

Tutto ciò ritenuto e considerato - in ordine alla interpretazione letterale e sistematica della legislazione comunitaria e nazionale di recepimento, circa le condizioni di legittimità della proroga delle concessioni autostradali in vigore, nonché della misura della proroga stessa - la Corte, innanzi tutto, ribadisce (secondo la ripetuta giurisprudenza, del controllo e consultiva) che le stesse "concessioni autostradali, a legislazione invariata, vanno ricondotte nelle concessioni amministrative di costruzione e di gestione di opera pubblica, e non in quello di «concessioni di servizi»" (cfr. prg.5.1, pg.232).

Conferma il riferito principio la recente disposizione dell'art.98 (che prevede le funzioni mantenute allo Stato nel settore della viabilità) del decreto leg.vo 31 marzo 1998, n.112 (di attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59) secondo cui (tra le altre funzioni) rimane intestata allo Stato stesso l' "approvazione delle concessioni di costruzione ed esercizio di autostrade" (ex comma 3, lett. c, art.98 cit.).

Pertanto - ravvisa la Corte - la disciplina, comunitaria e la nazionale di attuazione, prevista per "i lavori complementari" discrimina gli interventi relativi a quelle "tratte autostradali" (ex art.11, legge n.287/1971 e art.18/bis, legge 16 ottobre 1975, n.492) non ricomprese nella previsione normativa né dell'art.5 della legge n.531/1982 (interventi per adeguare la viabilità di adduzione ai trafori alpini e quella al servizio delle grandi aree metropolitane) e né nel successivo articolo 14 della stessa legge (interventi di adeguamento richiesti da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio).

Invero, la Corte ha già rilevato che la direttiva comunitaria, prima di definire la qualificazione della "concessione di lavori pubblici" (ex art.1, lett. d - dirett. 89/440/CEE) ha precisato il contenuto dell' «opera», quale "risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile che di per sé esplichi una funzione economica o tecnica (ex art.1, lett. c, dirett. cit.) (cfr. prg.5.2, pgg.253/254).

Pertanto, «opera» nuova può inerire sia alla previsione del ripetuto art.14 (quale realizzazione di corsie aggiuntive, di connessione viarie, di raccordi, di bretelle, ecc.) e sia alle "modificazioni del precedente tracciato" (come rilevato dal Consiglio di Stato, parere n.1715/97 cit. - alleg. n.13), apportando quindi innovazioni all'oggetto della originaria concessione. In questa evenienza "opera" nuova dà luogo ad una nuova "concessione di lavori pubblici" (non riconducibile nei "lavori complementari" necessari alla funzionalità dell'originaria infrastruttura oggetto della concessione), quindi nuova concessione con i

conseguenti effetti di legge, a livello comunitario e nazionale, in merito alla scelta del nuovo concessionario (ex art.20, comma 2, ed art.21, comma 2, lett. b, legge n.109/1994).

In via di principio la Corte ravvisa di poter affermare - coordinando anche gli indirizzi desumibili dalle pronunce rese, in sede di parere, dall'Avvocatura generale dello Stato - che vanno ricompresi nella previsione normativa dei ripetuti articoli 5 e 14, legge n.531/1982, tutti gli interventi che ineriscono al miglioramento della funzionalità della infrastruttura autostradale - "ex se" (considerando sia la sicurezza del traffico e sia la sua scorrevolezza, quale efficienza del livello del servizio) - interventi riconducibili nell'oggetto della originaria concessione e che trovano conferma negli enunciati "criteri generali" di cui al menzionato art.2, comma secondo, della citata legge n.531 (cfr. pgg.263/264).

Diversi, invece, sono gli interventi che mirano a migliorare il collegamento autostradale con località non previste nella concessione assentita: in questo caso si verte nella preclusione dell'art.18/bis, legge n.492/1975 - il divieto di "nuove tratte autostradali" - preclusione che involge pure il divieto dell'art.11, legge 287/1971, venendo a porre in essere, di fatto, una nuova concessione.

Chiarisce l'Avvocatura generale dello Stato - dando una ragionevole soluzione (in punto di fatto e di diritto) nell'identificare, in termini obiettivi, la ripetuta "modificazione del precedente tracciato" - che tale modificazione non è rinvenibile "avuto riguardo al tracciato parzialmente diverso (concordato con la Regione) che non modificando i capisaldi toponomastici di origine e destinazione dell'opera, ma riguardando soltanto alcune variazioni plano-altimetriche, non dovrebbe alterare la consistenza dell'originario intervento assentito in concessione" (parere n.85704, del 19 giugno 1997, cit. - cfr. prg.5.1, pg.228- alleg. n.14.1).

Il riferito parere dell'Avvocatura segue il precedente (già richiamato, n.74240 del

28 maggio 1997 - cfr. pg.244 - alleg. n.14) in cui il medesimo Organo, nella sua funzione consultiva, ha inteso soffermarsi - considerata la sospensione della costruzione di nuove autostrade e tratte autostradali posta dal menzionato art.18/bis, legge n.492/1974 - sulla corretta interpretazione dell'art.14, legge n.531/1982 confermando che i lavori di ammodernamento, ampliamento e completamento delle autostrade in esercizio - "quali le terze corsie o le corsie aggiuntive, i raccordi autostradali, le connessioni tra le varie autostrade nonché la viabilità di adduzione ai trafori alpini esistenti e già finanziati, ai valichi di confine e la viabilità al servizio delle grandi aree metropolitane (ex art.5, stessa legge) - sono fuori dalla sospensione limitata alla fase della costruzione di nuove autostrade, in quanto ricomprese dal legislatore tra gli interventi riguardanti il corretto ed adeguato esercizio della rete autostradale esistente e perciò rientranti tra i compiti di gestione dell'autostrada da parte della concessionaria, la cui necessità di realizzazione è rimessa alla responsabilità della concessionaria stessa con riguardo alle esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di esercizio del servizio autostradale".

I menzionati pareri confermano - e tale è l'avviso della Corte - che gli interventi mirati alla sicurezza ed alla efficienza funzionale della infrastruttura autostradale, oggetto della concessione assentita, vanno legittimamente ricompresi (quali "lavori complementari") nella previsione delle disposizioni degli articoli 5 e 14, legge n.531/1982, mentre gli interventi preordinati a migliorare il collegamento con località, non previste nell'oggetto della concessione, non sono riconducibili nella riferita previsione legislativa (in tal senso, concorda altresì il citato parere n.85704, del 19 giugno 1997, dell'Avvocatura generale dello Stato).

Compiutezza di referto induce la Corte a considerare altresì il limite della c.d. «soglia autostradale», con riferimento all'economia dei trasporti applicata alle autostrade.

Invero, richiamando ancora "i lavori complementari" (ex art.7, prg.3, lett. d, dirett. 93/37/CEE) all'autostrada originaria, tali lavori si identificano nei raccordi e bretelle che collegano al tronco originario uno o più centri limitrofi, posti ad uno o più assi di «adduzione» dell'infrastruttura principale (ex art.5, legge n.531/1982).

In particolare la brevità dei tratti complementari (funzionali esclusivamente all'autostrada preesistente) li rende privi di qualsivoglia autonomia economico/funzionale.

Infatti, - rileva la Corte - attesa la loro brevità, detti tratti non sono idonei a formare oggetto di autonome concessioni, mediante gare, a soggetti diversi dal concessionario del tronco, divenendo "strettamente necessari al perfezionamento" della stessa infrastruttura principale (ex art.7, prg.3, lett. d, dirett. 93/37/CEE). I relativi proventi non potrebbero mai remunerare, nel trentennio di durata ordinaria della concessione, l'investimento fatto.

(B) Passando quindi ad esaminare il punto seguente alla rappresentata questione preliminare (sub A), ravvisa la Corte utile precisare due concetti nel valutare gli «effetti» che derivano (o possono derivare) dai due sistemi revisionali elaborati dall'Ente, nel ripetere: il primo concluso nel giugno 1998 (cfr. prg.5.1, pgg.235/237); il secondo nel marzo/aprile 1999 (cfr. prg.5.2, pgg.248/249).

Il precisare i due concetti è preordinato, per quanto possibile, a rendere chiare le risultanze gestionali, per la obiettività del giudizio del Parlamento, cui il presente referto è dovuto.

Innanzi tutto, "le convenzioni. . . . che disciplinano le concessioni autostradali"(ex art.11, legge n.498/1992) sono una dicotomia, nel senso che la convenzione si compone di due parti, inscindibilmente connesse, la parte normativa (disciplina dei diritti/doveri tra le parti) e la parte economica (il piano finanziario, "il documento contabile che consente la

valutazione economica e finanziaria dell'attività oggetto dell concessione" - cfr. CIPE, delib. 21 settembre 1993, punto 3).

La parte economica non può subordinare la parte normativa della convenzione; la parte normativa deve assicurare la economicità nel senso che nella "concessione di lavori pubblici" la gestione deve garantire la dovuta remunerazione degli investimenti.

A questo primo concetto - da verificare nei due ripetuti sistemi revisionali in esame - segue il secondo concetto, essenziale al primo, a decorrere dal luglio 1990 (cfr. pg.262): la parte normativa deve assicurare (o garantire), il "rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori" (ex art.1, legge n.415/1998).

Il rapporto diritto comunitario e libera concorrenza (verificata la "par condicio") è sostanzialmente una endiadi, nel senso che ove si opera nel rispetto del diritto comunitario certamente si assicura la libera concorrenza; garantire questa, nella Comunità europea, è garantire il rispetto del diritto comunitario.

Ciò premesso, la Corte deve pronunciarsi - nel riferito quadro gestionale - sulla "rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge": all'art.11, legge n.498/1992. Valutare quindi gli «effetti» che derivano (o che possono derivare) dai due menzionati sistemi revisionali ai fini altresì della «comparazione» dei "costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa"(ex art.3, comma 4, seconda parte, legge n.20/1994).

Dalla documentazione in atti - iniziando dal primo sistema revisionale concluso nel giugno 1998 - la Corte non rinviene nei criteri elaborati dalla struttura dell'Ente (nel procedimento di valutazione dei singoli piani finanziari e nella redazione del documento programmatico, nel ripetuto quadro revisionale delle singole convenzioni) e nella conseguente deliberazione del Consiglio dell'ANAS (nella richiamata adunanza del 4

giugno 1998) verun' richiamo alla disciplina dei c.d. "lavori complementari" e ciò in particolare (oltre che ai fini di legittimità del periodo di proroga da assentire) per la «misura» della proroga stessa, da riconoscere all'originario concessionario.

Invero, come già rappresentato nella relativa partizione (prg.5.1), la rielaborazione dei piani finanziari venne operata dalla struttura dell'Ente (la Direzione centrale autostrade e trafori coordinandosi con l'Ufficio di controllo interno) in conformità della legislazione in materia di concessioni autostradali e seguendo altresì la più recente giurisprudenza, sia del controllo e sia consultiva (cfr. prg.5.1, pgg.241/243).

Tale giurisprudenza tuttavia, in particolare quella del controllo, si è pronunciata essenzialmente sulla c.d. "proroga generalizzata" (accordata alla società "Autostrade S.p.A.", con D.I. n.314, in data 4 agosto 1997) dichiarandone la non conformità a legge.

Specificamente, dalla Corte dei conti - in Sezione del controllo Stato ed altresì a Sezioni riunite (rispettivamente delib.ni n.136/1997 e n.20/E/1998) - si è affermato (nel ripetere), per quanto presentemente interessa, che:

- non trova applicazione, nel settore delle concessioni autostradali, l'art.14 della legge n.359/1992 (la c.d. "proroga generalizzata", ventennale);
- le concessioni autostradali, a legislazione invariata, vanno ricondotte nelle concessioni amministrative di costruzione e di gestione di opera pubblica, e non in quelle di «concessioni di servizi»;
- il piano finanziario è un "prius" - oltre che per le convenzioni relative alle nuove concessioni - anche per la revisione delle convenzioni inerenti alle concessioni autostradali già assentite, ove ricorrano, per tale revisione le condizioni normativamente previste;
- deve trovare applicazione la normativa comunitaria di cui alla direttiva 89/440/CEE. del 18 luglio 1990, nonché quella introdotta con la direttiva 93/37/CEE, del 14 giugno

1993, acquisite nell'ordinamento nazionale con il dec. leg.vo n.406/1991 e con la legge in materia di lavori pubblici n.109/1994 (e succ.ve modif.ni);

- infine (hanno precisato le SS.RR.), deve tenersi distinta, nella sua corretta interpretazione (letterale e sistematica) - eliminando qualsivoglia commistione - la legislazione inerente alla revisione delle convenzioni con le Società concessionarie di autostrade (ex art.11, legge n.498/1992) dalla legislazione relativa al procedimento di privatizzazione delle medesime Società, partecipate dalla mano pubblica (ex art.14 e sgg., legge n.359/1992 e successive disposizioni).

Pertanto, la riferita giurisprudenza non ha esaminato "funditus" la disciplina dei c.d. "lavori complementari", e conseguentemente la «misura» della proroga, pur richiamando puntualmente l'applicazione della legislazione comunitaria e nazionale di adeguamento nel settore delle concessioni autostradali.

Ciò premesso, nel valutare il risultato del primo sistema revisionale, la Corte rileva - dalla lettura della documentazione in atti, ed in particolare dall'esame del relativo «prospetto» (estratto dal "documento programmatico" - cfr. prg.5.1, pg.237) - che otto Società superavano, per interventi infrastrutturali di viabilità normativamente previsti (ex artt.5 e 14, legge n.531/1982), la misura del 50% della durata della concessione originariamente assentita (anni trenta).

Per le menzionate otto Società si prospettava - in punto di diritto - un'alternativa (secondo la legislazione comunitaria, ex artt.1 e 5, prg.3, lett. d, dirett. 89/440/CEE; e la nazionale di recepimento, ex artt.4, comma 2; 8, comma 3; 9, comma 2, lett, d, dec. leg.vo n.406/1991), ridurre la misura degli investimenti (ove possibile) ovvero procedere a gara per l'affidamento di una nuova concessione (ex art.20, comma 2, legge n.109/1994, come da ultimo modificato dalla legge n.415/1998).

Nella delineata seconda ipotesi, si sarebbe dovuto seguire l'indirizzo espresso dall'

"Autorità garante della concorrenza e del mercato" - di cui al menzionato parere (prot. 20156) reso in data 22 maggio 1998 (cfr. prg.5.1, pgg.223 - alleg. n.12) - secondo il quale la base d'asta ha "come riferimento l'ammontare del credito vantato dalle società concessionarie e la cui durata sia analoga a quella che l'Anas avrebbe previsto nell'ipotesi della proroga".

Diverse sono le valutazioni - in merito agli effetti - che emergono dalla lettura del «secondo prospetto» (cfr. pg.249), circa l'attività amministrativa conclusa con riferimento alle deliberazioni assunte dal Consiglio dell'Ente - in ottemperanza alla ripetuta Direttiva interministeriale n.283/Segr. DICOTER, del 20 ottobre 1998 - nelle due adunanze, rispettivamente, del 31 marzo u.s. e del successivo 12 aprile.

Rileva la Corte che si è inteso ricondurre la disciplina recata dalla direttiva "de qua" nella tipologia della «concessione di servizio pubblico», non prevista dalla legislazione comunitaria e nazionale di recepimento, per la materia dei lavori pubblici, sicchè viene disposta la revisione dei princìpi, normativamente previsti, che regolano le concessioni autostradali, a cui si riferisce l'art. 11 della legge n. 498/1992, nel disporre la revisione delle convenzioni accessive alle concessioni autostradali vigenti. Queste sono, a legislazione invariata, di costruzione e di esercizio (da ultimo, ex art. 3, comma 5, dec.leg.vo n. 143/1994; art. 98, comma 3, dec.leg.vo n. 112/1998; art. 19, commi 2 e 2/bis, legge n. 415/1998).

Il richiamare gli indirizzi espressi innanzi alla Commissione europea nel giugno 1998 dal Governo italiano (cfr. Presidenza del Consiglio dei ministri - nota prot. n.45 TESORO '97 - del 10 giugno 1998 - prg. 5.4, pg.295- alleg. n.17) - il separare (operazione di «scorporo») la "concessione di servizio pubblico" dall'originaria concessione di "costruzione e di esercizio di autostrade" - conferma la Corte nel riferito convincimento di mutazione del sistema concessorio, convincimento che trova valido supporto nella stessa

Direttiva interministeriale n.283/1998 secondo cui l'esecuzione dei lavori, ai fini della realizzazione dell'opera, è condizionata dal periodo di durata della proroga assentita unicamente per la definizione del contenzioso (ex artt.2, commi 2 e 3; e 5, commi 2 e 3, dirett.).

E ciò in disparte dalle deduzioni espresse dalla stessa Comunità europea (con la nota n.00469, in data 30 luglio 1998 - alleg. n.17.1) - in riscontro alla cit. nota del Governo italiano - in cui la Comunità distingue i due procedimenti, quello inerente alla "privatizzazione" della società "Autostrade S.p.A.", da quello di "concessione di lavori pubblici", questo intercorrente con l'ANAS che "rimane sempre una concessione di lavori.

Precisa in merito la stessa Commissione che "l'elemento caratterizzante della concessione di lavori, quale disciplinata dal legislatore comunitario, consiste infatti nella assunzione del rischio di gestione da parte del soggetto affidatario" (cfr. prg.5.4, pgg.286/287).

Invero, richiamando quanto innanzi rappresentato (circa le disposizioni dell'art.5, commi 2 e 3 della Direttiva "de qua" - cfr. pg.283) il concessionario a cui è assentita la proroga della concessione - unicamente sulla base dei valori del solo contenzioso riconosciuto e non considerando, nella misura della stessa proroga, i costi inerenti ai nuovi investimenti (ex artt.5 e 14, legge n.531/1982) - viene ad assumere, in ordine alla realizzazione di dette nuove opere, una qualificazione assimilabile alla situazione giuridica della «gestione di affari», "ex lege", nel quadro delle rispettive obbligazioni, (ex artt.2030 e 2031, cod. civ.) una gestione cioè per conto di altri, che certamente contrasta con il principio dell'interesse - diretto ed immediato - della buona esecuzione dell'opera che lo stesso concessionario deve gestire.

Si inverte - con l'art.5 della direttiva n.283/1998 e quindi con l'art.25 dello schema-tipo di convenzione - il principio della "concessione di lavori pubblici" ove.

secondo legge, la costruzione è il «prius» (l'interesse pubblico da perseguire) cui segue il sinallagma della gestione quale ristoro per l'opera prodotta.

Pertanto, nel rinviare a quanto innanzi rappresentato - circa l'incidenza negativa nel profilo economico, nel seguire il nuovo sistema revisionale, delineato dalla Direttiva in esame - incidenza negativa specificamente rappresentata all'Amministrazione vigilante dal Consiglio dell'Ente (cfr. prg.5.2, pgg.243/245), richiama la Corte, per la sua peculiare significazione, il rilievo del medesimo Consiglio secondo il quale "la trasformazione del solo contenzioso in tempo di proroga della concessione, basandosi sulla media del M.O.L. del triennio 1995/1997, in alternativa al M.O.L. dell'ultimo bilancio disponibile, assicura sistematicamente un incremento della proroga della concessione" (cfr. prg.5.2, pg.252).

Al riguardo, osserva la Corte - cogliendo la valutazione essenziale di sintesi che emerge dalle riferite considerazioni ed osservazioni del Consiglio sugli effetti conseguenti all'applicazione della Direttiva interministeriale n.283/1998 - è nell'evidenza che si è voluto introdurre un sistema che non premia il migliore gestore, ma offre un intervento di salvataggio alle Società concessionarie meno efficienti, ponendo in essere un modulo alternativo alla c.d. "proroga generalizzata".

La Direttiva interministeriale, infatti, non pone un limite obiettivo alla «misura» della proroga secondo legge; il limite è soggettivo. unicamente condizionato dalla misura del valore del "contenzioso formalmente insorto" e riconoscibile in capo ad ogni Società concessionaria (ex art.2, comma 2, Dirett.).

E la proroga del termine concessorio - già priva del limite obiettivo. normativamente previsto (ex art.8, comma 3, e art.9, comma 2, lett. d, dec. leg.vo n.406/1991) - verrà ulteriormente ad estendersi per effetto della disposizione dell'art.3. comma 4, della medesima Direttiva.

Dispone, infatti, il menzionato comma 4 (nel ripetere) che l' "eventuale

contenzioso derivante da titoli o pretese diversi da quelli considerati ai punti precedenti (ex art.2, comma 2, cit.) e dagli eventuali mancati versamenti dei canoni devolutivi, è definito transattivamente previa valutazione di ammissibilità e congruità da richiedersi a cura dell'Ente concedente all'Avvocatura Generale dello Stato". Circa la tipologia dell'eventuale contenzioso si rinvia a quanto rappresentato dall'Amministratore dell'ANAS alla stessa Avvocatura generale dello Stato con la richiamata nota (prot. n.321) del 26 gennaio u.s., mentre si attendono i ripetuti pareri della stessa Avvocatura (cfr. prg.5.2, pgg.243/245 e 250).

Consegue (come già precisato) che le annualità di proroga indicate nel menzionato secondo prospetto (in particolare, nella colonna n.5), non sono definitive ma dovranno essere aumentate per quanto verrà definito a conclusione del procedimento previsto dal ripetuto comma 4, art.3, della Direttiva in esame.

In merito, precisa il Consiglio dell'Ente che il Margine Operativo Lordo (M.O.L.), qualsivoglia metodologia di calcolo si adotti, registrerà sempre una diversità di trattamenti per la ragione che le Società concessionarie non si trovano tutte nelle medesime condizioni (cfr. prg.5.2, pgg.243).

Prima di concludere il quadro degli «effetti» - di ordine formale e sostanziale - rilevati e conseguenti all'applicazione della Direttiva "de qua", ravvisa la Corte doversi soffermare - per le correlate e non lievi implicazioni che possono derivarne - su quanto innanzi osservato dal Magistrato delegato al controllo dell'Ente in materia di frazionamento nella esecuzione dei nuovi lavori, appaltati dal concessionario uscente (cfr. prg.5.2, pgg.245/246).

Detto frazionamento può dar luogo a disparità di trattamento tra detti operatori - ed esser causa di ulteriore contenzioso - rilevata la mancanza di una obiettiva

determinazione del momento (secondo la progettazione esecutiva dell'opera, secondo l'ordine dei lavori ovvero secondo la stato di avanzamento dei medesimi) del trasferimento delle competenze e delle relative responsabilità nella costruzione della medesima opera in capo al nuovo concessionario (o concessionario/committente). Il che è particolarmente rilevante, non sussistendo responsabilità solidale del concessionario uscente a fronte del subentrante, specificamente per le responsabilità - ad estensione decennale (ex art. 1669. cod. civ.) - in caso di rovina e di difetti di viadotti e gallerie.

L'insorgere del contenzioso coinvolge anche l'Ente concedente per aver espresso l'assenso - in conformità della direttiva "de qua" - su tale clausola in convenzione.

Tali le considerazioni e le osservazioni conclusive della Corte in merito ai ripetuti «effetti» che derivano, o che potranno derivare, dall'applicazione della Direttiva interministeriale n.283/Segr. DICOTER, 20 ottobre 1998, e conseguentemente dalle relative convenzioni concluse tra l'ANAS e le singole Società concessionarie autostradali.

5.4 - La II convenzione aggiuntiva con la società "Autostrade S.p.A.": considerazioni ed osservazioni =

Rileva la Corte che con la II convenzione aggiuntiva (Rep. n.62584) - conclusa tra l'ANAS e la società concessionaria "Autostrade S.p.A." in data 29 marzo 1999 - vengono a modificarsi due particolari disposizioni della convenzione, in data 4 agosto 1997 (Rep. n.230), stipulata tra le stesse parti, ed approvate con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, (n.314) in pari data 4 agosto 1997.

Come è noto, detto decreto interministeriale - unitamente al successivo decreto interministeriale (n.30/DICOTER/Segr.) in data 9 febbraio 1998 (con sui si è approvata la prima "convenzione aggiuntiva", tra le medesime parti, in data 15 gennaio 1998) - è stato

dalla Corte dei conti ammesso a registrazione, previa apposizione del visto con riserva, a séguito di deliberazione delle Sezioni riunite n.20/E/98, del 19 marzo 1998, conseguente al rifiuto di visto (e pedissequa registrazione) da parte della Sezione del controllo Stato con deliberazione n.136/97, del 6 novembre 1997, del ripetuto D.l. (n.314), in data 4 agosto 1997 (cfr. alleg. n.11 e 11.1, cit.).

Tanto premesso e richiamato, con l'art.14 (in rubrica, "Rapporti inerenti la successione tra il subentrante ed il concessionario uscente") si dispone che "dopo l'art.24 della convenzione stipulata in data 4 agosto 1997, è aggiunto il seguente articolo":

"Alla scadenza del periodo di durata della concessione, il concessionario uscente resta obbligato a proseguire nell'ordinaria amministrazione dell'esercizio delle autostrade e delle relative pertinenze fino al trasferimento della gestione stessa".

"Per le nuove opere eseguite, che verranno eventualmente assentite successivamente alla presente convenzione, e non ancora ammortizzate, il concessionario uscente ha diritto ad un indennizzo di tali poste dell'investimento, da parte del subentrante. Tale indennizzo attuabile anche mediante subentro nei mutui esistenti, è regolato secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale n.283/98".

La seconda disposizione a commento riguarda il precedente art.10 (in rubrica, "Regime dei lavori e forniture di beni e servizi") che, tra l'altro, modifica (per quanto presentemente interessa) il comma 1 dell'art.19 della ripetuta convenzione del 4 agosto 1997.

Specificamente, detto comma 1 è modificato come segue:

"1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente convenzione, tutti i lavori, compresi quelli di manutenzione ordinaria di cui all'allegato F ed esclusi quelli necessari ad assicurare la minuta manutenzione e per esigenze di sicurezza e di sgombero della sede

autostradale effettuati tramite posti di manutenzione ed i posti neve del concessionario, sono affidati con le modalità previste dalla legge 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni e dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici di lavori".

"All'indizione della gara, alla quale non hanno diritto di partecipare il Concessionario e le Società dallo stesso controllate, ed all'aggiudicazione dei predetti lavori provvedono una o più commissioni nominate dal Ministro dei lavori pubblici, sulla base degli elaborati progettuali approvati dal Concedente nonché delle indicazioni e degli elaborati contrattuali trasmessi dal Concessionario tempestivamente alla predetta commissione. La commissione opera come organo indipendente ed è composta da tre membri, nominati tra persone che assicurino competenza ed imparzialità di giudizio, di cui uno con funzioni di Presidente. Gli oneri relativi al suo funzionamento nonché il supporto tecnico e logistico sono a carico del Concessionario che assicura anche le funzioni di segreteria tecnica. La commissione provvede affinché non vi siano discriminazioni tra gli imprenditori. Il Concessionario stipula il contratto di esecuzione dei lavori con il soggetto aggiudicatario sulla base delle menzionate procedure. Nei documenti di gara è specificato che l'aggiudicatario contrae con il Concessionario".

In merito alla prima disposizione - al menzionato art.14 della II Convenzione aggiuntiva in esame - la Corte rinvia alle osservazioni già espresse nel precedente prg.5.3 circa gli effetti conseguenti all'applicazione dell'art.5 della direttiva interministeriale n.283/1998. Precisa, tuttavia, che - nei confronti della società "Autostrade S.p.A." - acquisita la scadenza della concessione all'anno 2038, "il rilievo assume una valenza più formale che sostanziale".

Passando quindi ad esaminare la seconda disposizione, di cui al richiamato art.10 della presente Convenzione aggiuntiva, la Corte rileva che la competenza a nominare dette

commissioni, come l'espletamento delle relative gare, già di competenza dell'ANAS (ex art.19, comma 3, legge n.109/1994) viene ora dal legislatore intestata alla medesima società "Autostrade S.p.A.".

Rimane ascritta all'ANAS - secondo legge, ex art.2, dec. leg.vo n.143/1994 - la competenza del controllo/vigilanza sulla legittimità e sulla regolarità dell'intero procedimento di affidamento dei menzionati lavori da parte delle Società concessionarie, competenza ribadita dall'art.98, comma 3, lett. e, del decreto leg.vo 31 marzo 1998, n.112.

La lettura del testo del verbale (n.4) dell'adunanza del Consiglio, in data 11 febbraio 1999 (cfr. alleg. n.16.2), dà conferma - a fronte delle sollevate perplessità, in punto di diritto, dal Consiglio in merito alla istituzione delle commissioni "de quibus" - dell'esercizio di "alta direzione", men che di "alta vigilanza", svolto dal Ministro e dall'Amministrazione dei lavori pubblici.

In detto verbale (n.4) del Consiglio dell'ANAS, si dà atto che (a séguito della trasmissione all'Amministrazione vigilante del precedente verbale, n.2, del 28 gennaio 1999 - cfr. alleg. n.16.1) "si sono tenute presso il Ministero delle riunioni per illustrare le modifiche apportate, nel corso delle quali i rappresentanti del Ministero hanno fornito ragguagli in merito alle intese intercorse con la Comunità Europea relativamente alla istituzione della suindicata Commissione".

"Il Presidente, nell'evidenziare l'ampio risalto dato dalla stampa alla vicenda ed in particolare alle decisioni rimesse in capo al Consiglio dell'ANAS ed agli eventuali riflessi sul processo di privatizzazione della Società Autostrade, al fine di acquisire una compiuta informativa e consentire all'Ente, nell'ambito delle proprie competenze, una attenta valutazione di tutti gli aspetti della questione inerente alla Società Autostrade, ha richiesto al Ministero la documentazione relativa ai rapporti intercorsi con la Comunità Europea".

"Il Presidente mette quindi a disposizione dei presenti quanto già trasmesso in

data odierna dal Ministero dei lavori pubblici e precisamente la comunicazione del 7.01.1999 della Commissione Europea - avente ad oggetto la Società Autostrade - ed inoltre la precedente corrispondenza intercorsa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (lettera del 10.06.1998) e la Commissione Europea (lettera del 30.07.1998). documentazione che viene tutta acquisita agli atti".

"Segue un ampio dibattito a cui partecipano tutti i presenti, nel corso del quale viene data lettura della suddetta corrispondenza e viene discusso ed esaminato il contenuto dell'art.10 raffrontandolo con quanto disposto dalla sopravvenuta normativa ex Merloni/ter".

"Al termine della discussione, il Consiglio:

- tenuto conto di quanto è stato argomentato e rappresentato dal Ministero dei Lavori Pubblici;
- ritenuto che il Consiglio abbia responsabilmente adempiuto ai propri compiti, assumendo tempestivamente le decisioni di competenza, anche al fine di favorire il processo di privatizzazione della Società Autostrade deciso dal Governo;
- preso atto degli impegni assunti dal Governo Italiano nei confronti della Comunità Europea relativamente alla corrispondenza sopra citata e di cui il Consiglio è venuto solo oggi a conoscenza;
- considerato che l'atto aggiuntivo in questione sarà sottoposto al controllo preventivo della Corte dei conti per l'ammissione al visto e conseguente registrazione

all'unanimità delibera

di recepire nello schema di atto aggiuntivo, già approvato nella seduta del 28 gennaio u.s.. l'art.10 nel testo a suo tempo ipotizzato dallo stesso Ministero dei Lavori Pubblici". (cfr. pgg.6/8 verb. cit.).

Tutto ciò premesso, la Corte si dà carico, innanzi tutto, di esaminare le già menzionate note - sia di chiarimenti richiesti e sia di deduzioni espresse - dal Governo italiano e dalla Commissione europea (Direzione generale XV - rispettivamente, nel ripetere, in data 10 giugno 1998; 30 luglio 1998; 7 gennaio 1999; e 29 marzo 1999 - cfr. alleg. H) (cfr. prg.5.1, pg.233) e ciò nel verificare sia gli "impegni assunti dal Governo italiano nei confronti della Comunità Europea" e sia della compatibilità - secondo la legislazione comunitaria e nazionale - di detti impegni circa la necessarietà (sottraendo la competenza, "ex lege", intestata alla Società concessionaria Autostrade S.p.A.) di ascrivere al Ministro dei lavori pubblici la medesima competenza della nomina delle commissioni "de quibus".

Al riguardo, precisa la Corte che la disposizione dell'art.10 della Convenzione in esame - circa la nomina di dette commissioni, per l'aggiudicazione degli appalti inerenti ai lavori da affidare all'imprese di costruzione - opera unicamente per la concessionaria "Autostrade S.p.A." e non per le altre Società concessionarie autostradali. Queste, ai sensi della modificazione recata al testo originario dell'art.19, comma 3, della legge n.109/1994, dalla legge 415/1998 svolgono altresì le "funzioni e le attività di stazione appaltante di lavori pubblici".

Dalla disamina degli atti, nonché dalla rilettura delle stesse deliberazioni rese dalla Corte dei conti - dalla Sezione del controllo Stato, n.136/1997 e dalle SS.RR. n.20/E/1998 - emerge una una commistione tra due distinti procedimenti, tra quello inerente alla "privatizzazione" della società "Autostrade S.p.A." (ex art.1/bis, legge 30 luglio 1994, n.474, di conversione del d./l. 31 maggio 1994, n.332) e quello relativo alla revisione della convenzione che disciplina l'originaria concessione (ex art.11, legge n.498/1992; e art.10, comma 6, legge n.537/1993).

Il problema è insorto a séguito del rifiuto di visto da parte della Sezione del controllo Stato, con la cennata deliberazione n.136/97, del 6 novembre 1997 (non ravvisata conforme a legge la proroga generalizzata di anni venti - assentita alla società "Autostrade S.p.A." - della concessione in vigore, ex art.14, legge n.359/1992). pronuncia - sul punto in esame -, ribadita dalle SS.RR., con delib.ne n.20/E/98 del 19 marzo 1998, che peraltro (in motivazione) ha distinto, per i conseguenti effetti, le due situazioni giuridiche.

In particolare, affermano le SS.RR. che l' "Amministrazione (dei lavori pubblici) pone in essere una palese commistione tra la legislazione che disciplina la revisione delle convenzioni autostradali e la legislazione pure innanzi richiamata (ex art.1/bis, D.L. n.332/1994, convertito in legge n.474/1994), relativa al procedimento di privatizzazione, al procedimento cioè di legittima dismissione delle partecipazioni dello Stato, componenti il capitale sociale della medesima società Autostrade S.p.A.".

Precisano le SS.RR. che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha infatti richiesto di conoscere al Consiglio di Stato (di cui al parere n.2228/96, cfr. prg.5.1, pg.233) - "nella vigenza delle menzionate leggi n.474/1994 (ex artt.1/bis e 2) e n.481/1995 (ex artt.1 e 2) - se sussista «la necessità o meno della costituzione dell'organismo indipendente (la c.d. "Authority") ai fini della dismissione della quota di controllo della Società Autostrade», e ciò ai sensi degli articoli 1/bis e 2 della predetta legge n.474/1994 recanti norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazione detenute dalla mano pubblica".

Nella relativa disamina, chiarisce il Consiglio di Stato, si è "in presenza di una Società avente come suo compito precipuo «oltre alla costruzione delle infrastrutture autostradali su larga parte del territorio nazionale, anche la gestione del relativo servizio» - tanto da essere qualificata concessionaria di rete (ex art.1 legge 28 marzo 1968 n.385)" - di

talché viene meno qualsiasi dubbio sulla rilevanza pubblicistica di tale servizio, con conseguente riconoscimento della potenziale sua assoggettabilità alla speciale disciplina dettata dal citato art.1/bis.

Dispone detto articolo che le dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici nelle società per azioni di cui all'art.2 della medesima legge (ove prevedesi l'attribuzione di "poteri speciali" al Ministro del tesoro, da riconoscere nei relativi statuti , prima di ogni atto che determini la perdita del controllo da parte dello Stato stesso) sono subordinate, dette dismissioni, "alla creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe ed il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico".

Chiarisce al riguardo il Consiglio di Stato che "solo le società soggette a regolamentazione tariffaria possono dunque essere considerate destinatarie della disciplina di cui al citato art.1/bis, purché ricorra l'ulteriore condizione, desumibile dalla stessa norma, del loro assoggettamento alla procedura contenuta nell'art.2, finalizzata all'inserimento, nel loro statuto, degli speciali poteri previsti a favore dell'azionista pubblico (il c.d. «golden share»)".

Da ciò consegue, nel caso della Società in esame, che "l'approntamento della infrastruttura e la sua gestione si compenetrano a tal punto da assurgere a gestione di un vero e proprio pubblico servizio".

Pertanto, conclude il Consiglio di Stato, possono assumere rilievo le ragioni addotte dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (non avvalendosi del «golden share») - per escludere la necessità della previa costituzione dell'organismo indipendente (dell'Authority) - unicamente "sotto l'aspetto che non occorre la previsione di riservare speciali poteri, da introdurre nello statuto della Società Autostrade, prima di procedere alla

cessione della quota di controllo, anche se si tratta di una impresa che gestisce un servizio di pubblica utilità".

Nel condividere le SS.RR. il parere reso dal medesimo Consiglio di Stato - in ragione del ripetuto quesito proposto dal Governo - rilevano le stesse SS.RR., a fronte delle disposizioni che disciplinano la revisione delle convenzioni autostradali, la diversa menzionata finalità di detto parere n.2228/96 (nell'interpretare la legislazione relativa alle procedure di dismissione delle medesime partecipazioni) in cui si riconosce, in capo alla stessa società "Autostrade S.p.A.", la gestione di un servizio di pubblica utilità, il che (ribadiscono le SS.RR.) "non consente, in verun profilo, denegare - nel procedimento relativo alla revisione - la situazione giuridica della concessione di costruzione e di gestione di autostrade, per tutti i conseguenti effetti di legge".

Da quanto precede, concludono le SS.RR. "si rende manifesto il palese vizio logico che incide sulle argomentazioni dell'Amministrazione che vanno così disattese" nel voler ricondurre la società "Autostrade S.p.A." nella «concessione di servizio pubblico» con la conseguente disapplicazione della legislazione comunitaria nonché di quella nazionale di attuazione (delib. n.20/E/98, pgg.19/21 - cfr. alleg. 11.1).

E tale indirizzo giurisprudenziale del controllo trova puntuale conferma nei princìpi espressi dalla stessa Commissione europea.

Invero, la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la cit. nota (n.45 TESORO "97) del 10 giugno 1998 (nel dare riscontro a quanto dalla Commissione europea richiesto, con nota del 1° dicembre 1997, circa la "proroga della concessione alla società Autostrade") (cfr. alleg. n.17) affermava che il Governo italiano riconosceva "che la terminologia utilizzata dalla normativa nazionale e dalla concessione contengono un elemento di ambiguità".

Pertanto, nel ribadire quanto dedotto innanzi alla Corte dei conti (sulla

qualificazione di "concessione di servizio pubblico, intestata alla società Autostrade), nelle due sedi del controllo (Sezione del controllo Stato e Sezioni riunite) il Governo italiano rappresentava alla Commissione europea (con la nota in esame, punto 2) di aver rinvenuta la soluzione «in una ridefinizione della convenzione, tra concedente e concessionario, che costituisce la normativa disciplinare della concessione», riaffermando ancora il principio della «concessioni di servizio pubblico» involgente pure il settore della "concessione di lavori pubblici" (ex art.1, lett. d, direttiva 89/440/CEE; e art.1, lett. d, direttiva 93/37/CEE).

Invero, la delineata soluzione troverebbe attuazione in una operazione di «scorporo» dalla vigente concessione, intestata alla società "Autostrade S.p.A.", «dell'affidamento dei lavori e nella previsione che a detto affidamento provveda un organo pubblico. Detto organo sarà costituito da una Commissione nominata dal Ministro dei lavori pubblici, in modo che siano assicurate l'indipendenza e la competenza dei componenti»".

A fronte della riferita «soluzione» propositiva del Governo italiano (di cui alla menzionata nota del 10 giugno 1998) ha osservato la Commissione europea (Direzione generale XV) - con nota (n.00469) in data 30 luglio 1998 (cfr. alleg. n.17.I) - che la prospettata "disciplina non muta la qualifica del rapporto esistente tra la società Autostrade e l'ANAS, che rimane sempre una concessione di lavori".

"L'elemento caratterizzante della concessione di lavori, quale disciplinata dal legislatore comunitario, consiste infatti nella assunzione del rischio di gestione da parte del soggetto affidatario".

"Questo elemento non viene eliminato dalla disciplina prospettata dalle Autorità italiane. Esse stesse indicano infatti che detta disciplina non inciderà sul piano finanziario della società e che, di conseguenza, il costo dei lavori aggiudicati dalla predetta

commissione, nominata dal Ministro dei lavori pubblici, «continuerà a gravare su Autostrade, essendo previsto nel piano finanziario della concessione»".

"Peraltro i servizi della Commissione prendono atto dell'annunziata privatizzazione della società Autostrade e, in questo contesto, accolgono favorevolmente l'impegno delle Autorità italiane di porre in essere procedure che garantiscano la competitività e la «par condicio» dei concorrenti".

Nel concludere - rileva la Corte - ciò che essenzialmente interessa alla Comunità europea si riassume nella menzionata ultima nota (prot. n.00001913), in data 29 marzo 1999 (cfr. alleg. n.17.2), della medesima Commissione: è il procedimento inerente alla privatizzazione della società "Autostrade S.p.A.", procedimento che deve essere in linea nel rispetto della menzionata "competitività e «par condicio» dei concorrenti".

Il punto nodale - rappresenta la Commissione - è "per ciò che concerne la privatizzazione della società Autostrade (della quale peraltro non è stato comunicato un calendario definitivo) rilevandosi che, nonostante talune precisazioni fornite a proposito dalle autorità italiane, non sono state ancora fornite chiare indicazioni sulla percentuale di quote che sarà oggetto di dimissione. Il Disegno di legge presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante «Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni in materia di dismissione e gestione delle partecipazioni pubbliche». nella sua attuale formulazione, non esclude la possibilità per lo Stato di mantenere una maggioranza di controllo. La Commissione ricorda in proposito che qualora la privatizzazione della società Autostrade dovesse riguardare solo le quote di minoranza della stessa, o comunque comportasse la costituzione di un nucleo di azionisti di controllo con modalità che non consentono un'effettiva apertura della vendita delle quote alla concorrenza, i criteri di trasparenza e di parità di trattamento verrebbero disattesi, venendo meno anche l'osservanza degli impegni assunti dalle autorità italiane in proposito (lettera

della Rappresentanza Permanente dell'11.05.98)".

Dalle svolte considerazioni ed osservazioni, desumibili dall'esame delle note di chiarimento del Governo italiano e di deduzioni espresse dalla Comunità europea - dopo la proroga generalizzata assentita alla società "Autostrade S.p.A." - dette considerazioni ed osservazioni ineriscono specificamente alla legislazione ed al procedimento di privatizzazione della medesima Società, procedimento che deve assicurare - nel ripetere - la sostanziale concorrenzialità e la «par condicio» tra gli operatori.

Pertanto, mentre la proposta soluzione di «scorporo» non muta (per quanto attiene alla concessione di lavori pubblici) questa concessione - intestata alla società "Autostrade S.p.A." (anche nel rapporto esistente tra la stessa Società concessionaria e l'ANAS), in «concessione di servizio pubblico» (permanendo sempre la sua qualificazione di concessione di costruzione cui è inscindibile - secondo il legislatore comunitario - l' "assunzione del rischio della gestione" dell'opera) - la istituzione di dette commissioni di gara (come volute dal Governo italiano) non rafforza le garanzie già previste dalla vigente legislazione comunitaria che assicura, con altre idonee disposizioni (pure recepite dalla legislazione nazionale di adeguamento, dec. leg.vo n.406/1991 e legge n.415/1998), nella trasparenza, la "par condicio" e la libera concorrenza tra gli operatori.

Dispone, infatti, anche la più recente direttiva 93/37/CEE, del 14 giugno 1993, che "Gli Stati membri prendono le misure necessarie affinché «i concessionari di lavori pubblici», diversi dalle amministrazioni aggiudicatrici, applichino le regole di pubblicità definite all'art.11, paragrafi 4, 6, 7 e da 9 a 13 ed all'art.16, per gli appalti che essi concludono con terzi, se il valore di tali appalti è pari o superiore a 5.000.000 di ecu" (ex art.3, prg.4, dirett. cit.).

Dalla riferita norma comunitaria trae legittimazione la novella recata all'art.19, comma 3, della legge n.109/1994 con la ripetuta legge n.415/1998 secondo la quale (come

innanzi precisato, pg.290) "Le amministrazioni aggiudicatrici «e i soggetti di cui all'art.2, comma 2, lett. b) (i concessionari di lavori pubblici)» non possono affidare a soggetti pubblici o di diritto privato l'espletamento delle funzioni e delle attività di stazione appaltante di lavori pubblici".

Ad avviso della Corte, la proposta istituzione di dette commissioni di gara (limitate alla sola viabilità autostradale gestita dalla società Autostrade) mentre rileva tale proposta, per la Commissione europea, come mera presa d'atto ("della volontà delle Autorità italiane di rendere l'assetto applicativo della concessione quanto più trasparente ed aperto alla concorrenza possibile" - cfr. nota Comm. U.E. n.00469/1999, cit.), viene ad incidere sulla competenza intestata alla società "Autostrade S.p.A.", nonchè sul principio di autonomia gestionale dell'ANAS, per quanto attiene al controllo/vigilanza in ordine all' "esecuzione dei lavori di costruzione delle opere date in concessione" (ex art.2, lett. d, dec. leg.vo n.143/1994). Tale osservanza trova ulteriore conferma nell'art.98, comma 3, lett. c), del decreto leg.vo n.112/1998.

Inoltre, ascrivere al Ministro dei lavori pubblici la competenza di nominare una o più commissioni di gara, per l'affidamento dei menzionati appalti di lavori pubblici, è attribuire al Ministro stesso funzioni di "alta direzione" anzichè di "alta vigilanza", come dal legislatore prevista (ex art.1, comma 4, de. leg.vo n.143/1994).

Tutto ciò considerato, la Corte rileva gli «effetti» che il testo letterale della menzionata disposizione convenzionale di detto art.10 viene a produrre, ossia di sottrarre all'ANAS Il controllo e le connesse responsabilità, sulle aggiudicazioni degli appalti dei lavori per opere di viabilità nella rete gestita dalla società "Autostrade S.p.A.", e ciò,deviando dal sistema logico-giuridico cui è informato, in via generale, il processo di affidamento dei lavori pubblici.

6. La gestione degli investimenti =

6.1 - Gli investimenti relativi alle rete autostradale e stradale nazionale di competenza dell'ANAS =

Ravvisa la Corte dover richiamare le considerazioni e le osservazioni innanzi svolte, in ordine alla organizzazione dell'Ente, con riferimento alle distinte situazioni giuridiche trasferite dall'Azienda di Stato al nuovo Ente nazionale per le strade (cfr. prg.4.4) e, per quanto presentemente interessa, alla materia negoziale relativa agli investimenti per la manutenzione e per la costruzione di opere inerenti alla viabilità nazionale.

Alle riferite considerazioni ed osservazioni relative alla gestione sia di "tutti i rapporti attivi e passivi" insorti a séguito dell'attività amministrativa ascritta alla cessata Azienda di Stato, e sia degli affidamenti di nuovi lavori disposti dall'Ente (dal settembre 1995 e negli anni successivi), la Corte ha ritenuto dover rappresentare il proprio avviso - circa la presente organizzazione dell'Ente - coerente con la menzionata "gestione intermedia" (cfr. prg.1.4, pg.16; e prg.4.4, sub A, pg.207) nonché nella prospettazione della nuova situazione giuridica, "in fieri" (cfr. prg.4.4; sub B, pg.213 e sgg.), a séguito del riordino in atto degli "enti pubblici nazionali" (ex articoli 11, comma 1, lett. b, e 14, legge n.59/1997), riordino da concludersi entro la fine del presente anno (ex articoli (1, 3 e 7 legge cit.); ed in cui è specificamente ricompreso l'Ente ANAS (ex artt.9 e 100, decreto leg.vo n.112/1998).

Ciò posto, rileva la Corte che l'una e l'altra situazione giuridica - richiamate le considerazioni e le osservazioni innanzi svolte - trovano la dovuta verifica di giudizio nel valutare le modalità gestionali inerenti agli investimenti relativi alla rete viaria nazionale, da ascrivere al medesimo Ente, a fronte della pregressa attività amministrativa intestata

all'Azienda di Stato.

Invero, con riferimento alla prima situazione giuridica, da detta Azienda di Stato sono stati trasferiti, nella gestione dell'Ente, 902 contratti, inerenti ad opere viarie in corso di realizzazione (contratti conclusi dalla Direzione generale della ripetuta Azienda - cfr. prg.3.3.1, pg.84) a cui devono aggiungersi (per il periodo decorrente dal settembre 1995 al 31 dicembre 1997) 101 aggiudicazioni - a séguito di gara ad evidenza pubblica (ex art.21 legge n.109/1994 e succ.ve modif.ni) - disposte dallo stesso Ente (di cui 88 a livello di Direzione generale e 13 su delega conferita dall'Amministratore ai Capi compartimento).

Al riguardo si precisa che dei 902 contratti trasferiti dall'Azienda di Stato si sono conclusi definitivamente (con chiusura dei cantieri) - al 31 dicembre 1997 - n.95 contratti per un importo di £.3.635 mld,. mentre sono in fase di ultimazione n.166 contratti per un importo di £.1.378 mld.

Si rappresenta altresì che, nel periodo 1° marzo 1996/12 dicembre 1997, i menzionati contratti trasferiti dall'Azienda di Stato all'Ente, hanno reso necessarie - ai fini della regolare realizzazione delle opere in corso di esecuzione - n.274 perizie di varianti tecniche suppletive, per un importo complessivo di lire 601,495 mld.

Pertanto, nelle riferite modalità gestionali dell'Ente va ricondotta la risoluzione sia delle problematiche che hanno caratterizzato la passata gestione - da ascrive, in particolare, all' "alta direzione" già demandata al Ministero dei lavori pubblici (ex articoli 1 e 6, legge n.59/1961) nella vigenza dell'Azienda di Stato - e sia della scelta dei criteri di operatività della gestione attuale, in conformità della legislazione in vigore.

Il riferimento riguarda in particolare le attività di progettazione (da svolgersi secondo le regole dettate dalla normativa sui lavori pubblici), gli affidamenti di lavori mediante gare (in conformità della normativa comunitaria e nazionale di attuazione) e la "razionalizzazione delle attività di collaudazione", la cui necessità è emersa dalle verifiche

nel corso della gestione e come conseguentemente deliberato dal Consiglio dell'Ente in materia.

Per quanto attiene al primo aspetto è stato riscontrato dall'Ufficio di controllo dell'Ente una confortante inversione di tendenza rispetto al passato. Particolare attenzione viene riposta alla progettazione - d'intesa con la con le Direzione centrali competenti; al riguardo nessuna perizia di variante tecnica e/o suppletiva è pervenuta al Consiglio in merito ai lavori affidati dal momento dell'insediamento dell'Amministratore straordinario, ora Amministratore dell'Ente (ex art.11, comma 4, dec. leg.vo n.143/1994) ad oggi.

In ordine alle procedure di affidamento dei lavori, la gestione dell'Ente – per quanto attiene alla competenza della Direzione generale – ha comportato una sostanziale diminuzione del ricorso alla trattativa privata negli anni 1994 e 1995 (rispettivamente, sei affidamenti nel 1994 e uno nell'anno successivo) mentre si è esclusa detta procedura nei successivi anni 1996 e 1997, (come rilevabile dal successivo prospetto, cfr. pg.303).

Invero, a fronte di complessivi 440 affidamenti a trattativa privata operati dalla gestione della soppressa Azienda autonoma nel quadriennio 1990-1993, la gestione dell'Ente, nel triennio 1995-1997 ha operato un solo affidamento a trattativa privata nel 1995.

In materia negoziale e in ottemperanza al disposto dell'articolo 5, lettera f) del D.P.R. n.242/95, l'Amministratore - secondo il deliberato del Consiglio (verb. 30 ottobre 1995 e 15 maggio 1996) - ha seguìto il disposto dell'articolo 21, comma primo, della legge n.109/94. In particolare, l'aggiudicazione degli appalti a licitazione privata viene effettuata per i contratti da stipulare a misura, con il criterio del prezzo più basso, (determinato mediante offerta a prezzi unitari, anche riferiti ai sistemi o subsistemi di impianti tecnologici) e - nel caso di lavori di manutenzione periodica e di contratti da stipulare a corpo o parte a corpo e parte a misura - con il criterio del massimo ribasso sull'elenco

prezzi o sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara. Per le opere o provviste a corpo il prezzo convenuto è fisso e invariabile, in conformità di quanto specificato dall'articolo 326, secondo comma, della legge 20 marzo 1865, n.2248, allegato n.F.

Dall'attività istruttoria è emerso che l'Ente ha inteso seguire i princìpi desumibili dalla giurisprudenza del controllo della Corte dei conti, princìpi afferenti alle modalità del controllo inerente sia all'attività negoziale conclusa e trasferita dall'Azienda di Stato (i menzionati 902 contratti di lavori in corso di esecuzione) e sia a quella riferibile al nuovo Ente (per complessive 101 aggiudicazioni, nel biennio 1996 – 1997).

La motivazione della distinzione trae origine, per quanto di ragione, non soltanto dalla necessità di chiarezza e di trasparenza nella valutazione delle due gestioni - secondo il principio di netta separazione tra l'attività amministrativa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) e l'Ente nazionale per le strade - ma altresì ai fini della rilevazione come il medesimo Ente ha inteso gestire (e come presentemente gestisce) "tutti i rapporti attivi e passivi" che hanno fatto capo all'Azienda di Stato (ex art.11, comma 5, decreto leg.vo n.143/1994).

In punto di diritto, i criteri e gli indirizzi operativi assunti dal Consiglio dell'Ente per i contratti conclusi anteriormente al 3 giugno 1995 (entrata in vigore della legge 216/95), richiamano i princìpi desumibili dalla giurisprudenza della Corte dei conti, Sez. cont. Stato, deliberazioni n.1565/1985 e n.6/91, rispettivamente, del 20 giugno 1985 e del 21 giugno 1990 (cfr. allegati n.18 e n.18.1), coordinando la medesima giurisprudenza con il testo del decreto leg.vo 19 dicembre 1991, n.406 (di attuazione della direttiva 89/440/CEE in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, per quanto nel dettaglio chiarito nel prg.5.3 - sub A - ed a cui si rinvia).

Con la seconda deliberazione n.6/1991, la stessa Sezione del controllo si è pronunciata (come per la prima, ai fini di "risoluzione di questione di massima di

particolare importanza" ex art.1, legge 21 marzo 1953, n.161) circa i limiti per la pubblica amministrazione di ammissibilità - secondo la legislazione vigente - di approvazione di perizia di variante tecnica e suppletiva, nonché del conseguente atto aggiuntivo all'originario contratto di appalto, in luogo di un nuovo e distinto contratto, per variazioni od aggiunte da apportare al progetto originario dell'opera da costruire (progetto già approvato ed in corso di esecuzione) e recanti, tali variazioni od aggiunte, per la loro natura qualitativa e/o quantitativa, un aumento eccedente il quinto d'obbligo del prezzo del contratto di appalto, già stipulato (ex artt.343 e 344, legge 20 marzo 1865, n.2248, allg. F; art.20, regio decreto 25 maggio 1895, n.350; artt.13 e 14, D.P.R. 16 luglio 1962, n.1063).

Circa i nuovi contratti da concludere - in attesa dell'emanazione del "regolamento" (ex art.3, legge 109/94 e succ. modificazioni) - il Consiglio, in via di principio, ha manifestato l'avviso di dover seguire i criteri desumibili dalla stessa giurisprudenza della Corte dei conti, Sezione del controllo Stato, la menzionata delib. n.1565/1985, resa pure - come testé precisato - quale "risoluzione su questione di massima di particolare importanza" (specificamente sul "capitolato speciale tipo" - ex art.14, legge n.59/1961), ed i cui ripetuti indirizzi giurisprudenziali sono riassunti altresì nella unita massima (cfr. alleg. n.18.1).

Il Consiglio dell'Ente nell'uniformarsi alla richiamata giurisprudenza della Corte dei conti, Sezione del controllo Stato, ha ritenuto dover ottemperare ai princìpi - specificamente per i nuovi contratti, conseguenti a perizie di varianti tecniche e suppletive, da affidare all'originario appaltatore - alla normativa comunitaria ed altresì a quella nazionale di recepimento, in materia di opere e lavori pubblici. Circa la legislazione comunitaria, accertata l'esistenza di "lavori complementari", il valore di questi non doveva (come non deve) comunque "superare il 50% dell'importo dell'appalto principale" (ex art.7 direttiva 93/37/CEE del 14 giugno 1993 e art.9, comma 2, lett. b, dec. leg.vo n.406 del 19

dicembre 1991 - cfr. prg.5.3, pgg.262/266), in pari tempo riscontrando il Consiglio (nel valutare le analisi e le relazioni prodotte dalle competenti Direzioni centrali) che l'affidamento della esecuzione dei nuovi lavori traesse rispondenza nel rielaborato progetto esecutivo, ai fini della compiuta realizzazione dell'opera (cfr. delib.ni n.6/1991 e n.1565/85 cit.).

Per quanto riguarda la nuova attività contrattuale, ascritta all'Amministratore dell'Ente, la Corte ravvisa - in via prudenziale - prematura una definitiva valutazione per gli esercizi successivi al 1997. Va, comunque, richiamato quanto affermato dal Direttore dell'Ufficio di controllo interno - nella sua relazione del 5 agosto 1997 - che "nessuna perizia di variante tecnica e/o suppletiva è pervenuta al Consiglio in merito ai lavori affidati dal momento dell'insediamento dell'Amministratore straordinario (ora Amministratore unico) ad oggi".

Riconosce poi la Corte conforme a legge l'approvazione resa dal Consiglio dell'Ente, nell'adunanza del 30 ottobre 1995 (e ribadita in quella del 15 maggio 1996), circa i criteri di aggiudicazione, con il modulo della licitazione privata, degli appalti di lavori, per importi pari o superiori alla soglia comunitaria, ai sensi dell'art.21, comma 1, legge n.109/1994 (come sostituito dall'art.7, comma 1, legge n.216/1995), disposizione in linea con l'art.30, comma 1 lett. a), della direttiva 93/37/CEE.

Presentemente, non risultano aggiudicazioni di appalti mediante appalto concorso (ex art.21, legge n.109/1994).

Conclusivamente, pur in diversa prospettazione, la valutazione sia sull'attività negoziale trasferita dall'Azienda di Stato all'Ente e sia su quella da ascrivere al medesimo Ente, potrà essere compiutamente resa a séguito delle rilevazioni dei dati gestionali,

prodotti dal SIL, dopo l'iniz del 1998, circa le modalità del controllo tenendo altresì conto che alla richiamata mancata approvazione degli accordi di programma, nei termini normativamente previsti (bensì "a sanatoria", cfr.prg 3.3.1), si unisce poi - e non con minore rilievo - il perdurante e preoccupante quadro di incertezza normativa nel settore dei lavori pubblici, conseguente al mancato completamento dell'assetto posto dalla legge 11 febbraio 1994, n.109 come da ultimo modificata dalla legge n.415/1998, in attesa - per la sua applicazione nella organicità del testo normativo - del regolamento di esecuzione. Tale situazione del vigente sistema legislativo – che si protrae da oltre un quinquennio – ha generato e genera una insostenibile e pericolosa situazione di incertezza sia per la Pubblica Amministrazione e sia per gli appaltatori (cfr. Corte dei conti, SS.RR., relazione sul Rendiconto generale dello Stato, eserc. fin. 1996, Vol. I, capo X, pg.143 e sgg. "Attività contrattuale").

L'Ente ha ritenuto dover supplire alla ripetuta incertezza nella gestione delle opere e dei lavori pubblici inerenti alla viabilità nazionale indirizzando l'azione amministrativa secondo i princìpi desumibili dalla menzionata giurisprudenza del controllo e nella sua armonizzazione – in particolare per quanto attiene alla disciplina dei "lavori complementari" – con la legislazione comunitaria (ex direttive 89/440/CEE e 93/37CEE) nonché con la legislazione nazionale di recepimento (ex decreto leg.vo n.406/1991) ed altresì con quelle disposizioni della legge quadro in materia di lavori pubblici, di cui alla legge n.109/1994 (e successive modif.ni) disposizioni che trovano applicazione anche in assenza dell'emanando e richiamato regolamento della stessa legge quadro.

Si rappresenta nella tabella che segue, la situazione relativa alle aggiudicazioni nel 1995, 1996 e 1997:

Piani di riferimento		1995 (*) dal 1.8.'95 al 31.12.'95)	1996	1997	TOTALE
Accordo di Programma 1996				11	11
Accordo di Programma 1997				18	18
Di cui	QCS			10	10
Di cui	POP			5	5
Accordo di Programma 1998	Triennale				
Di cui	QCS				
Di cui	POP				
	No Trienn		0	0	
Cipe 1 e 2				7	7
Giubileo 2000				1	1
Altri interventi non appartenenti ai piani sopraindicati		0	36	15	51
Totale aggiudicazioni			36	52	88
Di cui	QCS			10	9
Di cui	POP			5	5
Totale aggiudicazioni delegate ai comp.ti			7	6	13
Totale complessivo aggiudicazioni			**43**	**58**	**101**

Le 88 aggiudicazioni effettuate dalla Direzione generale per gli anni 1996 e 1997, possono essere suddivise in relazione ai Compartimenti competenti per quanto attiene alla direzione dei lavori. I risultati di una tale suddivisione sono riportati nelle successive tabelle. Tuttavia, ai fini di una più compiuta analisi, accanto alle aggiudicazioni di competenza della Direzione generale, nelle tabelle successive, sono anche riportati i lavori aggiudicati direttamente dai Compartimenti, i lavori, cioè, o di importo inferiore a lire tre miliardi o superiore a tre miliardi ma per i quali l'Amministratore ha delegato l'affidamento al compartimento ai sensi dell'art.11, comma 3, D.P.R. 21 aprile 1995. n.242.

Aggiudicazioni della Direzione generale anno 1996		(importi in milioni di lire)
compartimento	Numero	Importo base d'asta
Ancona	1	59.022
Bari	3	56.874
Bologna	4	97.098
Catanzaro	11	348.752
Firenze	3	19.963
L'Aquila	1	58.152
Milano	3	102.443
Perugia	5	120.948
Torino	4	72.506
Venezia	1	20.810
Totale	***36***	***956.300***

Aggiudicazioni della direzione generale anno 1997		(importi in milioni di lire)
compartimento	Numero	Importo base d'asta
Bari	4	174.307
Bologna	7	108.832
Cagliari	10	335.454
Catanzaro	3	131.638
Firenze	3	197.877
L'Aquila	1	6.100
Milano	4	272.284
Perugia	1	13.102
Roma	5	315.425
Torino	2	77.579
u.s. Cosenza	11	575.156
Venezia	1	13.320
Totale	***52***	***2.221.079***

Aggiudicazioni di competenza compartimentale anno 1996		(importi in milioni dilire)
compartimento	Numero	Importo base d'asta
Ancona	83	29.443
Aosta	40	14.216
Bari	251	70.192
Bologna	172	85.084
Bolzano	104	52.607
Cagliari	248	68.794
Campobasso	55	15.797
Catanzaro	353	108.485
Firenze	344	74.720
Genova	181	56.560
L'Aquila	145	37.483
Milano	411	174.502
Napoli	287	53.315
Palermo	98	32.935
Perugia	116	46.633
Potenza	213	40.263
Roma	305	68.025
Torino	488	195.444
Trieste	137	28.661
Venezia	147	45.338
u.s. Cosenza	165	72.109
u.s. Palermo	85	28.489
Totale	***4.428***	***1.399.095***

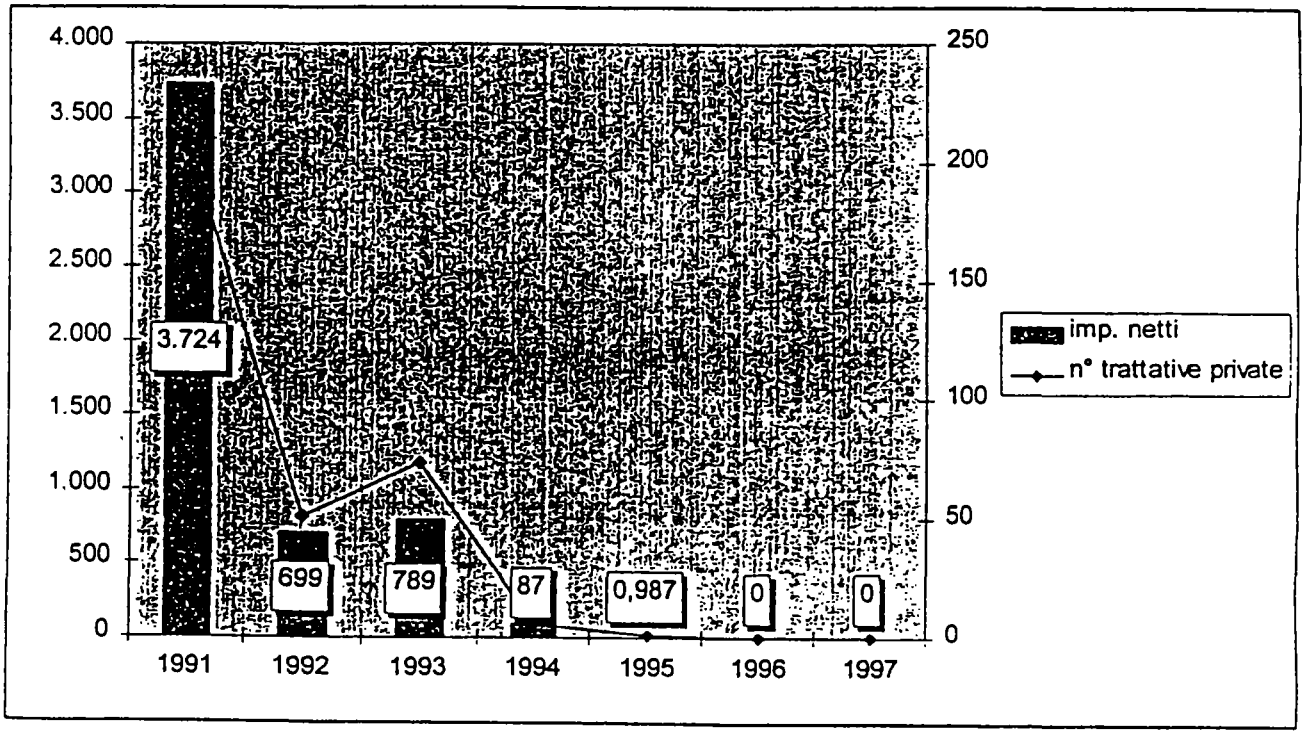
Aggiudicazioni di competenza compartimentale anno 1997		(importi in milioni di lire)
Compartimento	Numero	Importo base d'asta
Ancona	140	46.786
Aosta	43	12.876
Bari	293	91.453
Bologna	305	130.796
Bolzano	125	70.678
Cagliari	141	37.336
Campobasso	92	28.631
Catanzaro	319	69.168
Firenze	385	113.490
Genova	167	36.800
L'Aquila	211	78.437
Milano	440	176.736
Napoli	273	109.723
Palermo	215	65.813
Perugia	210	54.160
Potenza	98	27.976
Roma	300	76.316
Torino	422	157.091
Trieste	105	19.490
Venezia	210	73.589
u.s. Cosenza	162	68.900
u.s. Palermo	107	35.879
Totale	***4.763***	***1.582.126***

In questa e nelle pagine che seguono gli andamenti delle gare sono evidenziati con l'ausilio dei relativi grafici

LAVORI ASSEGNATI MEDIANTE TRATTATIVA PRIVATA IN DIREZIONE GENERALE dal 1991 al 1997

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
n° trattative private	209	51	74	6	1	0	0
imp. netti	3.724	699	789	87	0,987	0	0

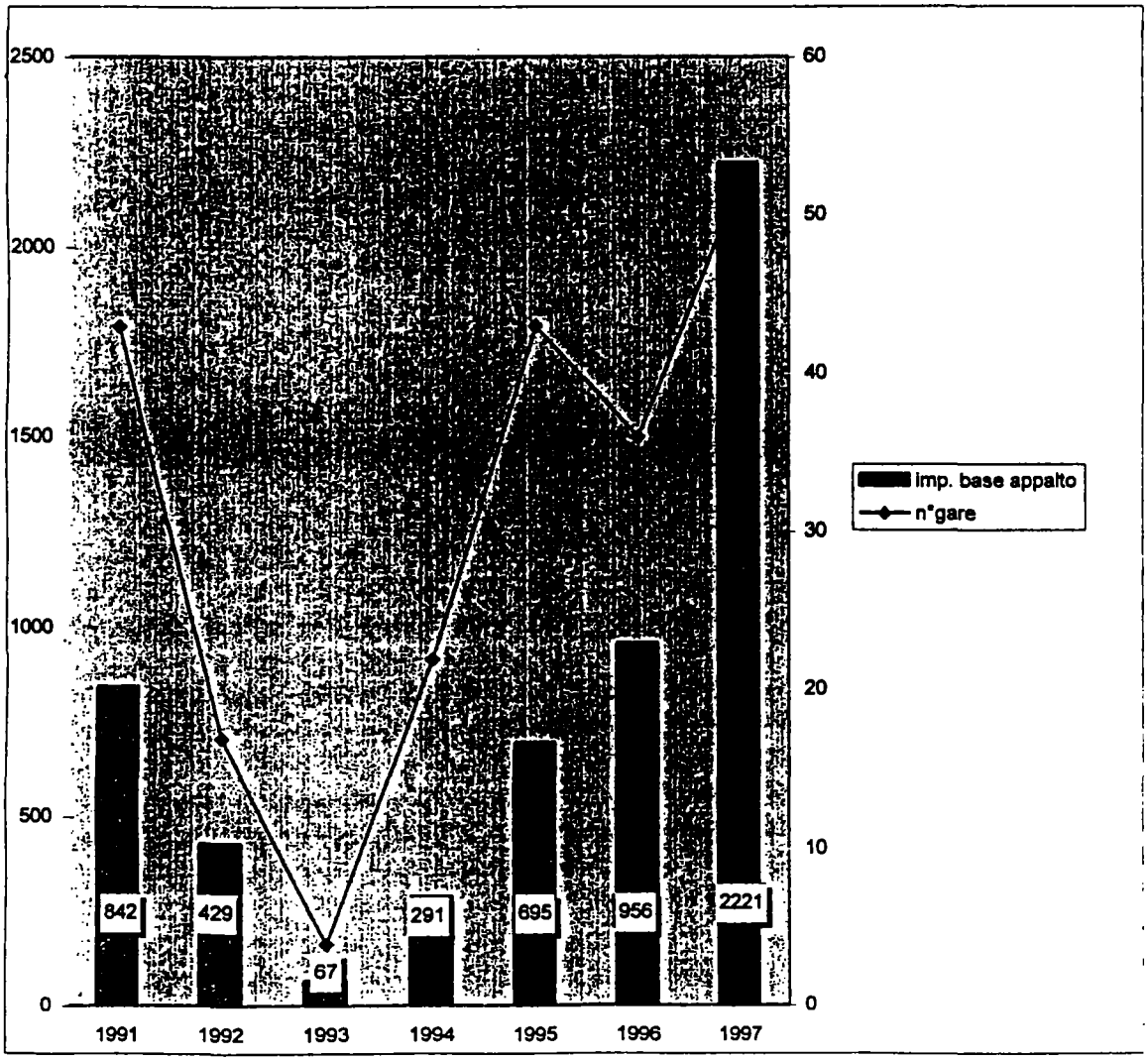
importi espressi in miliardi



LAVORI ASSEGNATI MEDIANTE GARA DI APPALTO IN DIREZIONE GENERALE dal 1991 al 1997

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
n° gare	43	17	4	22	43	36	52
imp. base d'appalto	842	429	67	291	695	956	2221

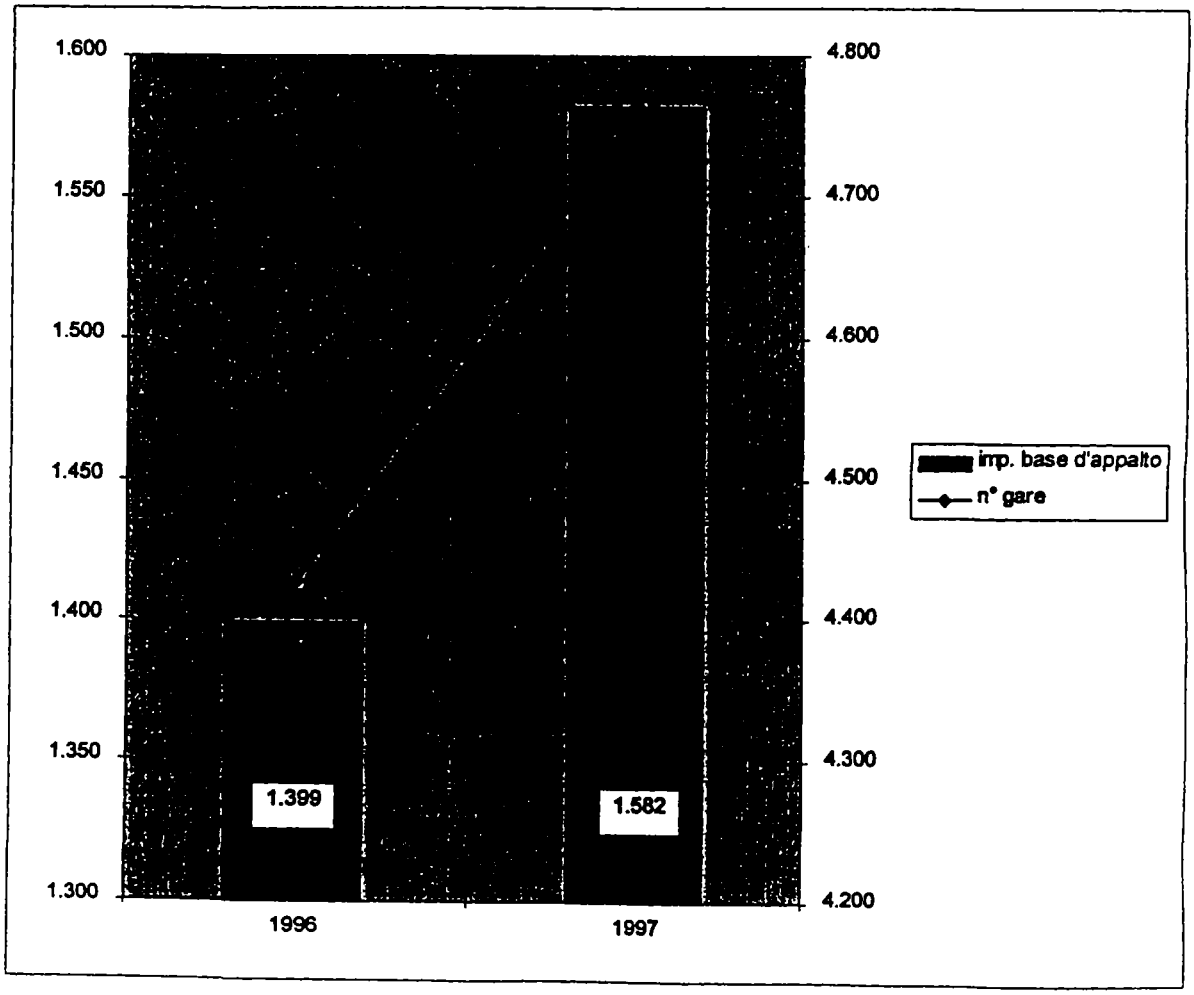
importi espressi in miliardi



LAVORI ASSEGNATI MEDIANTE GARA DI APPALTO NEI COMPARTIMENTI dal 1996 al 1997

	1996	1997
n° gare	4.428	4.763
imp. base d'appalto	1.399	1.582

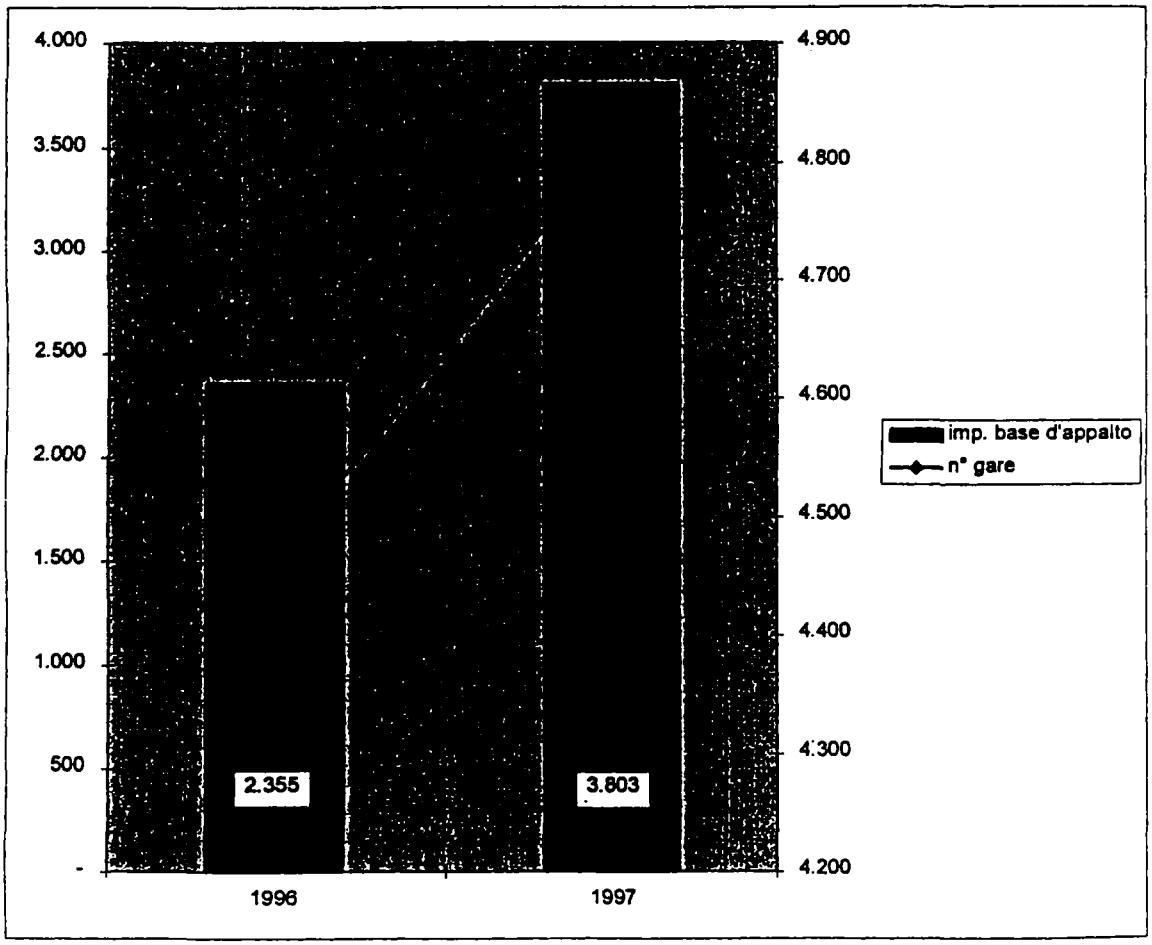
importi espressi in miliardi



LAVORI ASSEGNATI MEDIANTE GARA DI APPALTO IN DIREZIONE GENERALE E NEI COMPARTIMENTI dal 1996 al 1997

	1996	1997
n° gare	4.464	4.815
imp. base d'appalto	2.355	3.803

importi espressi in miliardi



6.2 - *Il sistema informativo lavori (SIL)* -

Si sono richiamati nei precedenti paragrafi la istituzione ed il funzionamento (nella sua graduale conduzione a regime) del "Sistema informativo lavori" (SIL) - sistema inserito nella organizzazione dell'Ufficio di controllo interno, quale sistema informatizzato di rilevazione e di certificazione dello stato avanzamento lavori - ed operante presso sia la Direzione generale e sia dei singoli Compartimenti (cfr. pg.215/216).

Il controllo dei lavori, infatti, veniva effettuato dagli uffici della soppressa Azienda autonoma su base non sistematica, basandosi sulle rilevazioni a posteriori dei flussi finanziari ad essi correlati. I lavori "decentrati", ad esempio, venivano seguiti solo dai Compartimenti.

In tale stato di cose, interventi correttivi sui lavori venivano avviati con ritardi, anche notevoli, rispetto alle cause che potevano incidere sulla regolarità della gestione, con le conseguenze facilmente intuibili (confermate anche dalla entità dei residui passivi dell'Ente).

A tal fine è stato ritenuto prioritario promuovere la progettazione di un sistema informatizzato di controllo dei lavori e l'attivazione operativa, presso tutti i Compartimenti e la Direzione generale, sistema che nella sua conduzione a regime sarà in grado di rendere sistematica la raccolta delle informazioni sugli aspetti rilevanti della esecuzione di un lavoro (dalla fase della progettazione fino al completamento delle opere), seguendo tutte le procedure amministrative e contabili ad esso relative (e verificando altresì la razionalità delle visite di collaudo in corso, in attesa della produzione del relativo "disciplinare", per quanto di séguito chiarito, prg.6.3, pg.213).

Nell'attuare detto sistema (conforme ai princìpi e ai criteri direttivi desumibili dall'art.17, lett. a, della legge n.59/97) l'Ufficio di controllo ha anche condotto altresì la fase di implementazione operativa a livello compartimentale e presso la Direzione

generale, demandando quindi alle competenti Direzioni centrali di adeguare la loro attività alle rilevazioni necessarie al funzionamento del SIL.

La Corte prende atto che il sistema "de quo" – quando compiutamente rispondente alla sua programmata operatività - consentirà alle Direzioni centrali interessate (Lavori e Autostrade), l'esercizio delle attività di vigilanza (con la dovuta efficienza) che sono loro proprie, ed anche all'Ufficio di controllo le analisi sulla gestione, di volta in volta ritenute necessarie.

Presentemente, è in via di completamento la struttura operativa sull'intera area nazionale decentrata, già in grado di raccogliere tutte le informazioni necessarie sui lavori correnti e pregressi, inclusi subappalti e dati sulle commissioni di collaudo.

Inoltre - previa attività di formazione del personale assegnato al SIL (cfr. prg.4.4) - è in corso di completamento la predisposizione per l'attività negoziale riferibile al 1996, presso le sedi compartimentali, dei dati relativi ai lavori "decentrati" di manutenzione, nonché dei dati concernenti i lavori già oggetto del programma di controllo della Corte dei conti - per l'anno 1997 - (gestione Azienda autonoma 1994-1995) della Delegazione della Corte stessa, presso il Ministero dei lavori pubblici (di cui alla deliberazione della Sezione controllo Stato n.1/97 dell'11 e 16 dicembre 1996).

Le schede informative prodotte dal SIL forniscono le necessarie ed essenziali informazioni concernenti i lavori appaltati (importo complessivo dei lavori, consegna lavori, sospensioni, proroghe, riserve, collaudi in corso d'opera, perizie di variante tecniche e/o suppletive, ultimazione dei lavori nei termini, componenti della commissione di collaudo, finanziamenti e stati d'avanzamento lavori, espropri, nominativo dei responsabili ecc.) e ciò anche in conformità del disposto di cui all'art.111 del regio decreto 23 maggio 1994, n.827.

L'approccio seguìto nell'attivazione del SIL consentirà di monitorare l' "ordine

dei lavori" (ex art.7, regio decreto 25 maggio 1985, n.350; art.22 Capo II, "ordine da tenersi nell'andamento dei lavori", D.M. lavori pubblici 29 maggio 1895 e succ.ve modif.ni e integrazioni) e quindi di verificare la regolarità della gestione "in tempo reale", auspicabilmente molto prima che eventi non conformi a legge incidano sui movimenti finanziari dell'Ente e sorgano cause di contestazione, irreversibili ovvero di immotivate interruzioni di lavori.

La Corte considera altresì che nella procedura informatizzata SIL è stato inoltre introdotto l'elemento innovativo della "previsione", in conformità al disposto della legge 3 aprile 1997, n. 94 (di modifica della legge n. 468/78 recante norme sulla contabilità generale dello Stato) la quale, all'articolo 1, opera un esplicito riferimento alle unità previsionali di base del bilancio dello Stato.

Negli elaborati dell'Ufficio di controllo interno si evidenzia la necessità di dare sistematicità ai flussi di informazioni di cui già l'Ente dispone. Soprattutto è manifesta l'esigenza di integrare i sistemi contabili ed introdurre la contabilità analitica anche nella considerazione che tale modello di rilevazione è, comunque, previsto per le Società concessionarie di autostrade secondo il disposto dell'art.19, comma 5 della legge 30 aprile 1999, n.136. Al riguardo, il medesimo Ufficio di controllo rappresenta di aver elaborato lo schema di integrazione delle contabilità esistenti, lo schema di alimentazione della contabilità analitica e delle rilevazioni occorrenti all'analisi per processi, il tutto in aderenza al corretto esercizio in materia di vigilanza sull'attività delle Società concessionarie (cfr. prg.5.1, pgg.221/222).

Ciò premesso, dalla documentazione in atti, la Corte accerta la vigenza di un sistema di monitoraggio – "in parte qua" – tra l'attività del Magistrato delegato al controllo dell'Ente (ex art.12, legge n.259/1958) e quella dell'Ufficio di controllo interno a livello sia centrale (Direzione generale) che periferico (Compartimenti). Segue poi

un'ulteriore considerazione (sulla funzionalità del SIL), relativa al tempo reale, affinché compiutamente possano elaborarsi dal menzionato Ufficio di controllo interno gli elementi ed i dati necessari alle dovute valutazioni, anche per i conseguenti controlli e verifiche intestati alla Corte medesima e ciò con particolare riferimento sia a "tutti i rapporti attivi e passivi", trasferiti dall'Azienda di Stato all'Ente (ex art.11, comma5, decreto leg.vo n.143/1994), e sia a quelli derivanti dall'attività amministrativa propria del nuovo Ente.

6.3 - L'attività di collaudazione =

Per un puntuale monitoraggio dell'attività di collaudazione, l'Ufficio collaudi, inserito nella Direzione centrale lavori dell'Ente, ha elaborato una «banca dati» attraverso la quale si perviene alla conoscenza dell'importo dei lavori, della composizione delle commissioni di collaudo, della data della loro nomina, nonché di quella di certificazione dei lavori collaudati ed altresì della revisione conclusiva di revisione, sulla medesima certificazione, operata dallo stesso Ufficio collaudi.

In merito ai dati inseriti in detta banca, si precisa che il menzionato Ufficio ha iniziato la registrazione dei lavori conseguenti all'attività delle commissioni di collaudo nominate a partire dal 1° gennaio 1986. Nella tabella che segue è indicato il numero dei contratti dei lavori conclusi, distinti per anno, per i quali l'Ufficio collaudi ha operato la revisione sino alla data del 15 ottobre 1998.

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	Totale
N.	2	3	4	7	22	28	58	47	53	42	266

I dati appena illustrati sono stati successivamente elaborati dall'Ufficio di controllo interno al fine di distinguere, per ciascun lavoro per il quale si è conclusa la fase

del collaudo, l'anno in cui - per il medesimo lavoro - si è nominata la relativa commissione di collaudo.

Nella tabella che segue sono quindi annotati i collaudi conclusi, suddivisi secondo la decorrenza dell'anno di nomina dei collaboratori ovvero delle commissioni di collaudo.

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	Totale
1989	2											2
1990	3											3
1991		2	1	1								4
1992	2		3	1		1						7
1993	5	1	7	4	3	1	1					22
1994	2	14	7	3	1	6	4	1				28
1995	6	3	4	15	5	6	6	3				58
1996	1	6	11	8	2	12	2	4	1			47
1997	1	3	7	9	8	10	4	6	1	3	1	53
1998	1	2	3	8	10	7	1	3	3	2	2	42

L'Ufficio di controllo ha, inoltre, calcolato per i lavori di cui sopra, la media, ponderata con il numero di lavori, del tempo che decorre dal momento di affidamento dell'incarico di collaudazione a quello di revisione da parte dell'Ufficio collaudi.

Anno del collaudo finale	Tempo medio (numero di anni) di effettuazione del collaudo
1989	2
1990	3
1991	2.25
1992	3
1993	3.72
1994	3.71
1995	3.81
1996	5.23
1997	5.52
1998	6.33

Il confronto, limitatamente agli anni 1996-1997, tra i lavori per i quali l'Ufficio collaudi ha operato la revisione della contabilità e quelli avviati negli stessi anni evidenzia un notevole "accumulo di pregresso".

	1996	1997	Totale
N. lavori con contabilità revisionate	47	53	142
Totale n. lavori finanziati provenienti da:	45	86	131
accordo di programma 1996	11	21	32
accordo di programma 1997	2	29	31
articolo 2 L.662/96	32	26	58
Roma Capitale (L.651/96)	-	3	3
Cipe (del. 23/4/97 e 29/8/97)	-	7	7

Per quanto attiene alla raccolta ed alla elaborazione delle informazioni relative ai collaudi, una specifica attività ricognitiva, condotta nel secondo semestre del 1997 - unita allo sviluppo di un sistema di rilevazione introdotto dallo stesso Ufficio collaudi - ha consentito, nel corso del 1998, di consolidare una "base dati" che corrisponde, presentemente, ad un'ampia fascia conoscitiva di attività adempiute, verosimilmente a quelle innanzi richiamate.

La criticità che permane a tutt'oggi è quella di non aver integrato il suddetto sistema di rilevazione con il sistema informativo lavori aziendale (SIL) e, pertanto, le informazioni restano isolate, a solo uso dell'ufficio interessato; va però segnalato che la non operatività dell'integrazione tra le specifiche funzioni dei collaudi e le più generali funzioni dei lavori, produrrà limitati inconvenienti ai lavori attivati dalla gestione del nuovo Ente: infatti gli avanzamenti di questi lavori, proprio perché inseriti in accordi, non investono ancora così da vicino la fase del collaudo finale.

Al riguardo la Corte accerta - dalla documentazione prodotta dall'Ufficio di controllo interno - che il sistema informativo lavori procede sviluppando nuove funzioni e potenzialità in ordine a:

- banca dati collaudatori e relative funzioni per l'accertamento dei requisiti (compresa l'incompatibilità del collaudatore per precedenti rapporti con l'impresa realizzatrice del lavoro);

- valutazioni sui tempi dei collaudi;
- estensione dei controlli ai collaudi compartimentali sino ad oggi completamente non verificati.

Dalla medesima documentazione, la Corte rileva altresì che s'impone (oltre alla tipologia di quei collaudi in cui l'operatore deve accertare se la costruzione, che deve entrare in esercizio, risponda ai prescritti requisiti di sicurezza) l'esigenza di introdurre controlli, cosiddetti di "analisi", che interessano opere costruite da diversi anni. In tale ipotesi, si opera certamente in situazioni caratterizzate da forte carenza di elementi certi sia sul progetto esecutivo e sia sulla esecuzione dei lavori, in genere con notizie prive di certezza sulle motivazioni che in passato possono aver sollecitato la realizzazione dell'opera. Le difficoltà sono, dunque, maggiori rispetto ad un collaudo per nuove opere in cui sono noti: il progetto, le caratteristiche elastico-resistive dei materiali impiegati, le modalità di esecuzione, ecc. Questo scenario dei collaudi "di analisi" sarà fortemente sollecitato dagli effetti del decentramento della legge Bassanini dal momento che significativi tratti infrastrutturali, non più riconosciuti statali, dovranno essere trasferiti alle regioni o agli enti locali.

Per ciò che attiene ai collaudi delle Società concessionarie di autostrade la Corte prende atto che l'Ufficio di controllo interno dalla documentazione acquisita ha iniziato, nel corso dell'esercizio 1997, una serie di accertamenti relativi alle attività di collaudazione di opere in cui la stazione appaltante sia una società autostradale (cfr. prg.5.1, pgg.221/223).

Da una prima attività di accertamento dei collaudi di opere appaltate dalle Società concessionarie è emerso un quadro non idoneo alla formulazione di un giudizio complessivo sull'attività di collaudazione e ciò per diverse ragioni che si identificano in primo luogo con la mancanza di dati tanto che, dal 1990 al 1996, su 491 commissioni

nominate, solo 22 avrebbero portato a termine il loro lavoro con l'emissione del certificato finale di collaudo.

Un simile scenario può essere dovuto sia alla difficoltà di reperire tutti i certificati finali, per gli anni considerati, che all'efficienza delle commissioni stesse le quali, per ragioni esogene ed endogene, non riescono a concludere tempestivamente, o in tempo ragionevole, il relativo incarico.

La Corte rileva, infine, che il Consiglio dell'Ente - a conclusione dell'esperienza acquisita nel settore in esame, sin dal 1996 - ai fini di una maggiore efficienza dell'attività di collaudazione, nell'adunanza del 23 gennaio 1997, ha dato mandato all'Amministratore di predisporre uno schema di "disciplinare" sull'attività dei collaudatori (specificamente delle commissioni di collaudo) disciplinare (la cui predisposizione è, ad oggi, in fase di avanzata elaborazione) su cui lo stesso Consiglio dovrà pronunciarsi, nell'approvarlo, ai sensi dell'art.5 dello Statuto.

In punto di diritto, il menzionato disciplinare dovrebbe prevedere, in via di principio, la tempistica dell'attività di collaudazione - intestata alle commissioni di collaudo - in corso d'opera, attività che dovrebbe svolgersi sin dal momento della consegna dei lavori, con la verifica della redazione del progetto esecutivo, secondo le disposizioni dell'art.16, comma 5, legge n.109/1994 (e succ.ve modif.ni) ed altresì (in attesa del cennato nuovo regolamento e del nuovo capitolato generale d'appalto, ex art.3, legge cit.) di quelle degli articoli 5, regio decreto 25 maggio 1895, n.350 ed 1 del D.P.R. 16 luglio 1962, n.1063. Dovrebbero poi stabilirsi visite periodiche, da parte delle medesime commissioni, secondo lo stato di avanzamento dei lavori ed in coerenza con l'ordine di esecuzione dei lavori stessi (ex art.7, regio decreto n.350/1895), sino al collaudo finale. Considera tuttavia la Corte che – presentemente – non essendo ancora emanati né il

regolamento di cui all'art.3 della legge 415/1998 e né il nuovo capitolato generale d'appalto sui lavori pubblici (ex comma 5, art.3 cit.) viene a subordinarsi, in attesa della vigenza della menzionata normazione, la produzione da parte dell'Ente del ripetuto disciplinare sulla collaudazione delle opere viarie.

Nella evenienza di "varianti in corso d'opera" (ex art.25, legge n.109/1994, come novellato dall'art.8/ter, legge n.216/1995) dovrebbero estendersi - sia per la Direzione centrale competente e sia per l'Ufficio di controllo interno - apposite relazioni, da parte delle commissioni di collaudo, circa le addotte motivazioni in ordine alla necessarietà delle cennate perizie di varianti tecniche, ed in particolari suppletive, a fronte della originaria progettazione, per la conseguente e dovuta approvazione.

La Corte raccomanda che il quadro delle garanzie, circa la nomina del collaudatore, dovrebbe prevedere obiettivi criteri di professionalità (sia nel profilo tecnico e sia in quello amministrativo) a séguito di acquisita pregressa esperienza rilevabile dal relativo "curriculum" professionale e ciò anche in conformità di quanto stabilito dall'art.28 della legge 415/1998.

E' pertanto da condividere quanto previsto dal regolamento di amministrazione dell'ANAS secondo cui i "collaudi sono eseguiti da soggetti di accertata specifica qualificazione professionale. I soggetti esterni all'Ente devono avere almeno cinque anni di anzianità di iscrizione negli albi professionali o di servizio presso pubbliche amministrazioni" (ex art. 12, comma 2, reg.to amm/ne - approvato dal Consiglio il 2 febbraio 1996) (cfr. alleg. n.3).

Infine, dovrebbero determinarsi limiti di valore dei lavori da collaudare nel corso dell'anno, ai fini della ammissibilità del conferimento di più di un incarico, nel medesimo periodo, allo stesso collaudatore, quale essenziale garanzia del migliore adempimento di detto incarico.

Osserva la Corte che la funzione di collaudazione si pone come efficace garanzia nella reale verifica di rispondenza della progettazione esecutiva all'opera da realizzare, dal momento iniziale sino alla sua intervenuta costruzione.

Invero, la precisa determinazione della progettazione esecutiva (oggetto del contratto di appalto) - "quale immagine riflessa dell'opera da realizzare e componente di riferimento del capitolato speciale" (in cui sono previsti il tempo di esecuzione ed il prezzo - ex art.22, D.M. 29 maggio 1895 e succ.ve modificazioni), a sua volta parte integrante del contratto (ex artt.323 e 330, legge 20 marzo 1865, n.2248, Alleg.F) - diviene, tale progettazione così intesa (ed in consonanza con il puntuale esercizio dell'attività di collaudazione), essenziale garanzia di efficienza e di efficacia, in materia di opere e lavori pubblici, secondo le richieste "procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori" (ex art.1, legge n.109/1994 e Corte dei conti, Sez. cont. Stato, del. n.1565/1985 cit. alleg. n.18.1).

Pertanto, ravvisa la Corte la opportunità di rappresentare alle Camere di riconoscere al collaudatore, "nell'esercizio delle sue funzioni, la qualità di pubblico ufficiale a tutti gli effetti di legge" (come previsto per gli iscritti al ruolo dei revisori contabili, già revisori ufficiali dei conti, ex art.13, R.D. 24 luglio 1936, n.1548, conv. con modif.ni in legge 3 aprile 1937, n.517), nonché da ultimo, per i "funzionari dell'Autorità" di vigilanza sui lavori pubblici (ex art.4, comma 6, legge n.415/1998).

6.4 - La definizione del contenzioso in materia di opere viarie =

Richiamato poi quanto già rappresentato dalla Corte in tema di definizione del contenzioso in materia di opere pubbliche (cfr. prg.3.3.1, pg.83) - specificamente, per lavori anticipatamente consegnati dall'Azienda di Stato (ex articolo 337, comma secondo,

legge 20 marzo 1865, n.2248, Alleg.F), ed i cui procedimenti erano stati sospesi dal Ministro dei lavori pubblici "pro tempore", con circolare n.140 del 12 giugno 1992 (contenzioso definito con una reiterata sequenza di decreti legge, sino all'ultimo del 24 settembre 1996, n.495), si accerta che - alla data del 30 settembre 1996 (termine ultimo previsto dall'art.7, dec. cit.) - risultavano presentate n.123 istanze dalle imprese interessate per un importo complessivo degli interventi di lire 3.118 mld.

Come innanzi precisato, il legislatore ha definitivamente disciplinato il contenzioso in esame con la legge n.662/1996, in particolare con l'art.2, commi 61 e 62.

Con l'art.61 si è disposto che "restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei menzionati decreti legge", ultimo il ripetuto decreto n.495/1996.

Con il successivo art.62, lo stesso legislatore ha autorizzato la menzionata Commissione (nominata ai sensi del medesimo art.7, decreto cit.) "a completare l'esame delle istanze pervenute entro la data stabilita del 30 settembre 1996" (cfr. prg.3.3.1, pg.84).

Ciò posto, la Commissione, a conclusione dei suoi lavori, ha ravvisato accoglibili - delle 123 istanze presentate ed esaminate - 88 istanze, respingendone 35.

Al 31 dicembre 1997 ne risultano aggiudicate 46 - per un importo complessivo di lire 1.068,860 mld. - come, distintamente specificato, in ordine all'oggetto dei lavori e dai singoli importi, nelle seguenti pagine:

CLASS	OGGETTO LAVORI	IMPORTO COMPLESSIVO al netto (in mld)
AN 193/751	TANGENZIALE DI ASCOLI PICENO - RADDOPPIO SEDE VIARIA TRA I KM.4+100 E 6+100.	29,816
AN 206/709	SS.SS.NN 16 E 76 LAVORI URGENTI PER LA RIPARAZIONE DELLE SOVRASTRUTTURE STRADALI FORTEMENTE AMMALORATE IN TRATTI SALTUARI	8,421
AN 207/709	S.S.n 360 -RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO CORPO STRADALE TRA I KM 34+800 E 37+000 E TRA I KM 38+600 E 41+000	7,675
AN 208/709	RAC AUT LE TOLENTINO CIVITANOVA MARCHE E SS 571	8,839
AQ 172/709	S.S N.16 -VARIANTE FRANCAVILLA AL MARE I STRALCIO, I LOTTO	99,292
AQ 201/709	SS.80 - RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE FRANATO TRA I KM 35+000 E 60+000 -	8,684
AQ 202/709	S.S.n 81- RAFFORZAMENTO PONTE VILLANOVA SUL FIUME PESCARA KM 132+000	3,416
AQ 203/709	S.S N.81- RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE TRA I KM 50+600 E 62+000 E CONSOLIDAMENTO PONTE SUL TORRENTE RIO KM 50+000	8,692
AQ 204/709	S.S N .81 -RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE TRA PROGRESSIVA KM 62+000 E 85+500	6,070
AQ 205/709	S.S.N.81 -RIPRISTINO CORPO STRADALE	4,549
AQ 206/709	S.S.N.84 - CONSOLIDAMENTO CORPO STRADALE KM42+250 IN PROSSIMITA' LAGO CASOLI	3,908
AQ 207/709	RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE SS 491 IN TRATTI SALTUARI E CONSOLIDAMENTO OPERE D'ARTE	4,933
AQ 208/709	RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE IN TRATTI SALTUARI DELLE SS 259, 262 E 262 DIR	4,105
AQ 209/709	S S N 364- RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO CORPO STRADALE	4,500

AQ 210/709	S.S.N.365 - RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE TRA 6+000 E 34+000	8,522
AQ 212/709	S.S.N.539- RISANAMENTO PONTE IN MURATURA TRA 0+000 E KM	8,076
AQ 213/709	S.S.N.553 -RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE	2,220
AQ 214/709	S.S.N.214 -CONSOLIDAMENTO CORPO STRADALE KM 48+700	4,785
AQ 240/709	LAVORI DI RICOSTRUZIONE PONTE SUL FIUME KM 14+814 DELLA S.S. N.	4,365
BO 601/709	S.S.N.63- VARIANTE ABITATO DI COLLAGNA KM. 47+500 - LAVORI	19,995
BO 382/709	S.S.N. 63 -VARIANTE STATALE CA' DEL MERLO DAL 77+650 AL KM 84+220	46,028
CA 337/750	S.S.N.131 -TRATTO SASSARI-PORTO TORRES - COMPLETAMENTO DELLA COSTRUZIONE DEL LOTTO TRA I KM. 2+850 E	41,490
CZ 693/750	S.S.N.112 - LAVORI DI EUMINAZIONE DI SITUAZIONI PERICOLO TRA I KM. 61+000 E 62+100 GALLERA	11,770
FI 715/709	S.S.N.1 - ADEGUAMENTO TRATTO FOLLONICA LOTTO 6A COMPLETAMENTO DELLA GALLERIA DI POGGIO	27,333
GE 610	S.S.N. 28- SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO KM 132+700 E 138+700 - 1° STRALCIO E VARIANTE PONTEDASSIO KM 132+700 E 134+800	60,156
MI 1034	S.S.N. 510 - LAVORI AMMODERNAMENTO 4°. 5° E 6° PISOGNE -	78,013
MI 1035	S.S.N. 470 - VARIANTE DI S.PELLEGRINO TERME TRA 22+000 E 26+000 LAVORI DI COMPLETAMENTO	57,068
MI 1036	S.S.N.38- LAVORI URGENTI DI VARIANTE TRATTO GROSIO-SONDALO-BORMIO - (TRONCO MAZZO-BORMIO) LAVORI DI COMPLETAMENTO	70,480
MI 660/709	S.S.N.596 - VARIANTE ALL'ABITATO DI GROPPELLO CAIROLI	22,848

MI 661/709	S S N 596 - VARIANTE ABITATO DI TROMELLO	13.237
MI 665/709	S S N 38 - TRONCO MAZZO-BORMIO - LAVORI URGENTI DI RICOSTRUZIONE IN VARIANTE DEL TRATTO GROSIO-SONDALO-BORMIO - LOTTO 3° - STRALCIO 3°	34,317
MI 1041	S S N 415 - LAVORI DI COMPLETAMENTO SVINCOLO A RASO IN CORRISPONDENZA DELLA S P 159 E DELLA BRETELLA AL COLLEGAMENTO CON SAN DONATO MILANESE	15.276
MI 681/709	S S N 45 BIS - LAVORI URGENTI COMPLETAMENTO COSTRUZIONE OPERE PROTEZIONE PIANO VIABILE DA CADUTA MASSI KM 75+420 E 75+550	1,255
MI 686/709	S S N 234 - LAVORI URGENTI DI COMPLETAMENTO PER RIPRISTINO CORPO STRADALE DISSESTATO DAL KM 7+700 AL KM 8+730 - TRONCO PAVIA-CASALPUSTERLENGO	1.239
MI 692/751	SS SS NN 42 E 510 - LAVORI DI COLLEGAMENTO TRA PISOGNE E DARFO BOARIO TERME CON RACCORDO AL LOTTO 1° - (VARIANTE DI COSTA VOLPINO)	9,761
MI 705/709	S S N 301 - LAVORI URGENTI DI ELIMINAZIONE PERICOLO DI VALANGHE MEDIANTE GALLERIA ARTIFICIALE TRA I KM 25+200 E 25+700	1,033
MI COMPI (636)	S S N 639 - TRATTO VERCURAGO-CISANO BERGAMASCO LAVORI URGENTI DI ELIMINAZIONE PASSAGGIO A LIVELLO KM 31+000 E KM 32+000	3,430
NA 319/750	LAVORI DI COSTRUZIONE VARIANTE TRA CAPUA E MADDALONI -2° LOTTO - 2° E 3° STRALCIO	98,800
NA 341 750	LAVORI SUL VIADOTTO SUL TORRENTE FASANELLA - KM 29+800 DELLA S S N 166	5,787
NA 474/709	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RECUPERO DEL PONTE BORBONICO SUL FIUME GARIGLIANO KM 156+248 DELLA S S N 7	3,768
PG 421/751	S G C E/45 - LAVORI DI RISANAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL CORPO STRADALE TRA I KM 39+700 E 40+000 E 47+850 E 47+500 DELLA SS 3BIS TIBERINA	6,230
PG 422/751	S S N 3 - LAVORI RISANAMENTO E ADEGUAMENTO CORPO STRADALE SVINCOLO S ERACLIO E SS 75	59,261
TN 662/709	S S N 239 - VARIANTE AL CENTRO DI MADONNA DI CAMPIGLIO KM 16+500 E 19+000	53,153
TO 402 709	S S N 29 - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE ESTERNA ALL'ABITATO DI MONTA'	55,231
TO 479/709	S.S N.21 - LAVORI URGENTI PROTEZIONE SEDE STRADALE COLLE DELLA MADDALENA - KM.9+700 -KM.45+000	13,045
TS 96/751	TANGENZIALE UDINE 1° LOTTO	27,898
TOTALE		1 068.860

Per quanto attiene alle riserve presentate dalle imprese ai sensi dell'art.31/bis della legge 109/1994 e succ.ve modif.ni, la situazione contabile - relativa all'anno 1997 - è illustrata nella tabella che segue. Rammenta la Corte (nel corrispondere ad una maggiore chiarezza espositiva nella lettura dei dati profferti) che la menzionata disposizione prevede, nel caso in cui l'importo dell'opera - a séguito dell'iscrizione di riserva - subisca un aumento di valore non inferiore al 10% a fronte del medesimo importo contrattuale, il responsabile del procedimento deve produrre all'amministrazione appaltante una proposta motivata di "accordo bonario" entro 90 giorni dalla apposizione dell'ultima riserva con la quale si raggiunge il menzionato aumento di detto importo contrattuale. L'amministrazione entro 60 giorni dal ricevimento della proposta dovrebbe deliberare in merito con provvedimento motivato.

L'ultima colonna della predetta tabella evidenzia - in fatto - un tempo medio più esteso di quello dalla norma previsto.

n. richieste	Importo richiesto (mld)	n. richieste esaminate	Imp. relativo domande esam. (mld)	Imp. proposto dall'Ente (mld)	n. provved.	Provv. Di pagamento (mld)	Tempo medio (giorni)
219	1.652	142	1.141	332	26	70	414

6.5 - Il controllo/vigilanza dell'Ente sulle Società concessionarie autostradali relativamente alla esecuzione dei lavori di costruzione e di manutenzione delle autostrade =

La Corte ha più volte rappresentato nei precedenti paragrafi (ed in particolare nel prg.5) che nei compiti istituzionali dell'Ente si ricomprende il "vigilare sull'esecuzione dei lavori di costruzione delle opere date in concessione e controllare la gestione delle autostrade il cui esercizio sia stato dato in concessione" (ex art.2, lett. d, dec. leg.vo n.143/1994).

La riferita norma puntualmente ripete quanto dal legislatore previsto ed attribuito nella competenza della cessata Azienda di Stato (ex art.2, legge n.59/1961) e risalente - nel tempo - detta competenza al decreto leg.vo Presidenziale 27 giugno 1946, n.38 relativo alla istituzione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) (ex art.1).

Ciò posto, presentemente precisa la Corte che i lavori autostradali (in corso o conclusi) - riferibili agli anni 1996 e 1997, di séguito contabilmente rappresentati, per competenza territoriale dei quattro Uffici speciali (Genova, Bologna, Napoli e Palermo), preposti alla vigilanza delle Società concessionarie "de quibus" (cfr. alleg. n.15.1) - ineriscono all'attuazione dei piani finanziari riferibili alle convenzioni vigenti (in corso di revisione, ai sensi dell'art.11 della ripetuta legge n.498/1992).

Detti piani finanziari e relative convenzioni trovano riscontro - nel quadro legislativo - in particolare nella legge 28 aprile 1971, n.287 (recante modifiche ed integrazioni alla preesistente legislazione autostradale). Al riguardo si rinvia a quanto già rappresentato nel precedente prg.5.1 (cfr. pgg.221/223).

Si precisa, infine, che i menzionati lavori - per effetto dell'art.11, della legge n.287/1971 nonché del successivo art.18/bis della legge 16 ottobre 1975, n.492 (con cui si è sospesa la costruzione di nuove autostrade o tratte autostradali o di trafori) - riguardano essenzialmente lavori di "adduzione" alle grandi aree metropolitane ovvero opere di adeguamento necessarie "alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello del servizio" (ex articoli 5 e 14, legge n.531/1982).

Pertanto, nei prospetti che seguono sono illustrati i quadri complessivi e riepilogativi dei lavori in corso ed ultimati da parte delle Società concessionarie di autostrade (c.d. investimenti indiretti) per gli anni 1996 e 1997 suddivisi per Ufficio speciale ANAS competente territorialmente:

(importi in miliardi di lire)

Ufficio speciale	**n. lavori**	**Importo complessivo**	*Ultimazione 1996*		**In corso 1996**	
			n.	Importo	n.	importo
GE	28	1.230,486	10	560,712	18	669,774
BO	29	334,095	0	0	29	334,095
NA	3	12,283	0	0	3	12,283
PA	13	249,767	1	017,835	12	231,932
Totale	**73**	**1.826,631**	**11**	**578,547**	**62**	**1.284,084**

(importi in miliardi di lire)

Ufficio speciale	**n. lavori**	**Importo complessivo**	*Ultimazione 1997*		**In corso 1997**	
			n.	importo	n.	importo
GE	29	952,202	4	131,009	25	821,093
BO	45	646,496	2	13,853	42	632,643
NA	6	129,435	1	3,015	5	126,420
PA	24	616,590	2	66,899	22	549,691
Totale	**104**	**2.344,723**	**9**	**214,776**	**94**	**2.129,847**

6.6 - Il controllo sulle c.d. "offerte anomale" =

Ulteriormente, in materia di offerte c.d. anomale il Consiglio dell'Ente, con delibera del 30 ottobre 1995, disponeva che nell'interpretazione dell'articolo 21, comma 1 bis, della legge n. 109/94 (come modificato dall'articolo 7 della legge n. 216/95), ai fini di armonizzazione con le norme comunitarie (e allo scopo di evitare rischi di disapplicazione della norma), dovesse seguirsi il criterio secondo cui la disciplina transitoria non fosse applicabile alla procedura di esclusione, ma unicamente all'individuazione della soglia di anomalia.

A tal fine il Consiglio (con delibera del 15 maggio 1996) approvava il procedimento proposto dall'Amministratore secondo il quale le offerte prodotte dalle imprese debbono essere giustificate fin dalla presentazione e cioè corredate dall'analisi di quei prezzi che secondo la stima dell'amministrazione concorrono a costituire almeno il 75% dell'importo complessivo posto a base d'appalto. Dette analisi debbono essere corredate dalla documentazione idonea a giustificare i prezzi offerti.

L'oggetto della valutazione è costituito dalle seguenti voci: mano d'opera; costi elementari dei materiali; impiego di mezzi d'opera ed impianti; trasporti; produttività; spese generali e utile d'impresa.

In materia di offerte anomale, quindi, la Corte prende atto che l'ANAS, relativamente agli appalti pari o superiori alla soglia comunitaria dei 5 milioni di ECU, adotta i criteri fissati dal Consiglio dell'Ente nella riferita adunanza del 15 maggio 1996 (di cui al verbale n.27/96, in pari data).

La Corte precisa altresì, che all'epoca della menzionata delibera il quadro normativo di riferimento era rappresentato dall'art.29, comma 5 del dec. leg.vo del 19 dicembre 1991 n.406, che ispirandosi ai princìpi comunitari, non conteneva alcun criterio oggettivo da consentire una valutazione automatica delle soglia di anomalia e dall'art.21 della legge 11 febbraio 1994 n.109 che prevedendo un meccanismo matematico per la determinazione automatica del limite di anomalia, costituiva un primo valido tentativo del legislatore nazionale, di sollevare le stazioni appaltanti dal compito di stabilire il limite delle offerte accettabili senza dover porre in atto ulteriori e discrezionali valutazioni.

La Corte osserva che l'esclusione automatica delle offerte risultate anomale, sebbene dettata dalla normativa nazionale per tutti gli appalti, doveva nella realtà intendersi applicabile solo alle gare di importo inferiore alla soglia comunitaria, atteso che

la normativa CEE non consente, come è noto, per le gare riconducibili nella disciplina comunitaria, esclusioni che siano frutto di automatismi, considerato il dettato dell'art.30 della direttiva 93/37/CEE ed a séguito degli indirizzi giurisprudenziali della Corte di Giustizia CEE.

Permaneva quindi - per le gare di importo pari o superiore alla soglia comunitaria - il problema collegato alla discrezionalità degli organi tecnici delle stazioni appaltanti nelle verifiche di congruità delle offerte anomale, problema che in quegli anni assumeva connotati particolarmente preoccupanti per il fatto che a causa di una progressiva contrazione degli investimenti nel settore delle opere pubbliche, le imprese operanti in tale ambito, pur di restare aggiudicatarie, venivano indotte ad offrire ribassi che non garantivano poi la realizzazione delle opere.

Si verificava, pertanto, nel settore degli appalti, quale conseguenza della particolare situazione economica di quegli anni e della genericità dei princìpi enunciati nel citato art.30 della Direttiva 93/37/CEE, una pressoché generalizzata accettazione dell'offerta più bassa, circostanza questa che riversava sui gestori dell'appalto il difficile compito di far realizzare opere a livelli qualitativamente accettabili pur in presenza di prezzi inadeguati. Sono di quel periodo gli appalti aggiudicati con ribassi sempre più crescenti, sino a raggiungere e superare il 50% dell'importo a base di gara, i lavori avviati e non conclusi con il pericolo incombente di non adeguata qualità realizzativa, il difficile contenzioso spesso instaurato, teso al recupero finanziario di quanto perso in sede di offerta.

In tale contesto si inserisce la delibera del Consiglio dell'ANAS la quale muove dai princìpi dettati dall'art.30 della direttiva 93/37/CEE nel quadro della disposizione dell'art.21 della legge 109/94, secondo cui, tra l'altro, le offerte devono essere corredate da giustificazioni relative alle voci di prezzo più significative che concorrono a raggiungere

un importo non inferiore al 75% di quello posto a base di gara. Tali giustificazioni sono strumento di indagine per valutare l'anomalia delle offerte così da ridurre al massimo i margini di discrezionalità ed assicurare un procedimento il più possibile oggettivo.

Alla base dell'indagine sono posti gli schemi di analisi, contenenti l'indicazione degli elementi che le compongono, forniti dall'ANAS per giustificare l'offerta, schemi che i concorrenti devono compilare in ogni loro parte, anche nell'ipotesi di subappalto, e trasmettere nel plico contenente l'offerta. Sempre nel plico che contiene l'offerta i concorrenti devono anche produrre la documentazione occorrente per la verifica dei dati inseriti nelle analisi.

Per la compilazione delle analisi e per la produzione della documentazione giustificativa vengono fornite ai partecipanti alla gara alcune inderogabili prescrizioni.

Per quanto attiene in particolare alla compilazione delle analisi, vengono illustrate ai concorrenti alcune considerazioni con riferimento anche alla variabilità degli elementi di analisi di ciascun prezzo che determinano il valore del prezzo stesso, considerazioni che di séguito vengono brevemente riportate:

- per la mano d'opera il relativo costo è rilevabile dall'ultima tabella salariale emessa dall'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O. del Ministero del lavoro e della previdenza sociale con le integrazioni previste dalla normativa vigente per definire il compenso orario ovvero dalle tabelle relative all'ultimo rilevamento bimestrale del Provveditorato alle OO.PP. redatto ai fini revisionali. Tali tabelle devono essere relative alla provincia ove si svolgeranno i lavori ed allegate (sia pure in copia) fermo restando che nel caso in cui si intenda utilizzare manodopera proveniente da altra provincia, il relativo costo deve essere aumentato della indennità trasferta;
- per quanto riguarda invece i costi elementari dei materiali occorre operare una distinzione: per i materiali la cui vendita avvenga sulla base di listini pubblici, l'impresa

deve riferirsi ai prezzi ivi fissati applicandovi un ribasso non superiore al 5%, ovvero in presenza di materiali non dotati di listino pubblico, l'impresa deve esibire copia autentica di contratti eventualmente già stipulati, ovvero di contratti preliminari di futura vendita o coltivazione, ovvero di corrispondenza commerciale, sottoscritta dalle parti, anch'essi in originale o copia autentica;

- per i mezzi d'opera e gli impianti di cantiere deve essere esibita copia autentica del registro dei beni ammortizzabili dal quale risultino i costi depurati dell'ammortamento totale o parziale dei mezzi da impiegare. Oltre alla spesa fissa del conducente, vanno considerati anche i costi di manutenzione, di ricambi, di energia, di carburanti e lubrificanti, bolli e assicurazioni etc. indispensabili per il funzionamento dei mezzi stessi. Qualora l'impresa voglia ricorrere al nolo dei mezzi d'opera ed impianti, deve esibire idonea documentazione del tutto corrispondente ai requisiti richiesti per i costi elementari dei materiali;
- per i trasporti al di fuori del cantiere l'impresa deve giustificare il costo mc/km inserito nelle analisi sia nel caso vengano utilizzati mezzi propri, che nel caso si ricorra al nolo di tali mezzi. In questa eventualità l'impresa deve esibire idonea documentazione del tutto corrispondente ai requisiti richiesti per i costi elementari dei materiali;
- quanto alla produttività essa non può essere superiore a quella espressa nelle analisi ANAS, peraltro incrementata di una percentuale pari alla media delle offerte anomale secondo la formula:

dove:

P = produttività massima ammissibile

Vpa = valore della produttività delle analisi ANAS

M = media delle offerte anomale

Tale correzione tiene conto della facilità di esecuzione dei singoli lavori che fanno parte

dell'appalto. Nel caso l'impresa intenda impiegare tecnologie eccezionali rispetto a quelle esposte nelle analisi ANAS, per l'esecuzione di una o più categorie di lavori a base d'appalto, le stesse tecnologie devono essere ampiamente ed esaustivamente illustrate, mediante apposita relazione, sulla base di risultati ottenuti precedentemente in cantieri di analoga difficoltà con l'impiego delle tecnologie in discorso per l'esecuzione delle predette categorie di lavoro;

- quanto alle spese generali esse devono essere articolate in due categorie distinguendole in fisse e variabili in rapporto alla durata del contratto. Per ciascuna di tali categorie devono essere precisate e opportunamente disaggregate, le voci di spesa e la relativa incidenza. Nel complesso tali spese non devono comunque essere inferiori al 6% ;
- per l'utile d'impresa, infine, è ammesso che l'impresa offerente esponga un utile inferiore al 10% previsto per legge, che deve essere opportunamente motivato con relazione da inserire nella busta contenente tutta la documentazione occorrente per la verifica dei dati previsti nelle analisi. Peraltro una percentuale di utile va considerata come recupero dell'incremento naturale dei costi, specie per i lavori di durata poliennale.

6.7 - La gestione dei fondi di provenienza comunitaria =

Nel medesimo profilo del rafforzare "l'apparato tecnico/amministrativo" dell'ANAS – secondo i ripetuti indirizzi della stessa Commissione parlamentare (Risoluzione, n.7/00078 cit.) – nel quadro della situazione giuridica "in fieri", va ricondotta la necessaria efficienza operativa dell'Ente nella gestione dei "fondi di provenienza comunitaria" la cui prospettazione dell'attività amministrativa svolta attiene essenzialmente, come di séguito precisato, agli esercizi finanziari successivi al 1997.

In particolare, la Corte nel premettere che la legislazione comunitaria affida ai fondi strutturali [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo

(FSE), Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura (FEOGA), Strumento Finanziario per l'Orientamento della Pesca (SFOP)] il compito principale di sostenere il perseguimento di alcuni obiettivi prioritari e di affrontare problemi strutturali specifici tra cui:

1. lo sviluppo delle regioni in ritardo;
2. la riconversione delle regioni frontaliere e in declino;
3. la lotta alla disoccupazione di lunga durata;
4. l'adattamento dei lavoratori;

e che sotto il profilo normativo la regolamentazione attualmente vigente è contenuta nel Reg. (CEE) n.2081/93, e nei Regg. (CEE) collegati (2080/93, 2082/93, 2083/93, 2084/93, 2085/93 e 2064/97) chiarisce quanto segue relativamente a quelle opere che pur di competenza dell'Ente nazionale per le strade risultano cofinanziate dall'Unione europea.

Il quadro comunitario di sostegno (QCS) 1994-1999 ha destinato, nell'ambito dell'asse prioritario "comunicazioni", per il sotto-asse "strade ed autostrade", la somma di 249 milioni di ECU (circa 490 miliardi di lire), gravante sul fondo FESR, per interventi interregionali su infrastrutture di competenza dell'ANAS. L'Ente ha successivamente proceduto alla redazione del programma operativo delle opere da realizzare associato al predetto quadro comunitario 1994-1999. Il piano, dopo diversi affinamenti operati di intesa con gli uffici comunitari preposti e con il Ministero del bilancio e della P.E., Dipartimento delle politiche di coesione, nel suo complesso è stato adottato dalla Commissione con decisione (C) 96/1878 del 26 luglio 1996. La decisione della Commissione, nel dare immediata attuazione al piano operativo, ha contestualmente impegnato la spesa di parte comunitaria, pari a 249 milioni di ECU sul bilancio comunitario, secondo il piano finanziario allegato al menzionato piano operativo.

L'erogazione di detti fondi è modulata in relazione alla reale attuazione del piano operativo. Il limite temporale per l'impegnabilità delle risorse finanziarie connesse al programma di cui trattasi, è stabilito al 31 dicembre 1999 mentre quello per la contabilizzazione delle spese relative a queste azioni è fissato al 31 dicembre 2001.

Rileva il sottolineare che il piano operativo associato al quadro comunitario di sostegno per il comparto stradale è finanziato per mezzo di sovvenzioni UE che coprono solo il 50% degli interventi inseriti in detto programma e che la parte restante deve trovare copertura attraverso le risorse dell'ANAS. Il programma, pertanto, richiede complessivamente un capitale pari a 498 milioni di ECU (circa 990 mld di lire) ed è articolato in un "Sottoprogramma 1 - Interventi sulle infrastrutture" e in un "Sottoprogramma 2 - Servizi di supporto tecnico".

Il Sottoprogramma 1 comprende le seguenti misure:

1. completamento dell'itinerario stradale Messina - Palermo;
2. adeguamento dell'itinerario autostradale Salerno - Reggio Calabria;
3. adeguamento dell'itinerario stradale Cagliari - Sassari;
4. adeguamento dell'itinerario stradale Bari - Brindisi - Otranto;
5. adeguamento dell'itinerario stradale Brindisi - Taranto - Lametia Terme.

La progettazione afferente alle cinque misure suesposte è sempre a carico dell'ANAS tranne che per l'itinerario Messina - Palermo in cui essa è affidata alle strutture tecniche del Consorzio ME-PA.

Il Sottoprogramma 2 comprende le seguenti misure:

1. attivazione di un sistema di monitoraggio del traffico sulla rete stradale principale delle regioni meridionali;
2. assistenza tecnica e monitoraggio del programma operativo.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria del programma operativo associato al QCS, si precisa che all'inizio di marzo 1999, sono stati impegnati complessivamente circa 480 miliardi di lire. In particolare, nel 1997, sul capitolo 806/S (Spese per interventi sulle infrastrutture viarie, in cofinanziamento con la Comunità Europea.....) sono stati assunti impegni sulla competenza per quasi 162 miliardi di lire (tale importo somma sia gli impegni provvisori che quelli definitivi). Sullo stesso capitolo le somme pagate ammontano a 44,681 mld di lire mentre quelle riscosse che afferiscono alla sovvenzione UE ammontano, sempre per l'esercizio 1997, a lire 27,653 mld (tali somme sono state versate sul capitolo 786 delle entrate "Versamenti effettuati dalla Commissione UE nell'ambito del cofinanziamento dell'Unione Europea....."). Si evidenzia, quindi, per il 1997 un saldo negativo di cassa tra le somme pagate e quelle riscosse relative agli interventi del programma operativo. Tale differenza può essere giustificata tenendo conto del piano finanziario di detto programma e delle modalità con cui avvengono i pagamenti da parte dell'Unione Europea. Infatti, gli accreditamenti (provenienti dal FESR ma che transitano sui conti del Ministero del tesoro del bilancio e della P.E.), avvengono sulla base delle spese effettivamente documentate. Nel 1996 l'impegno del FESR, per il finanziamento del piano operativo di cui trattasi, era pari a 28,75 milioni di Ecu suddivisi in un primo anticipo di 14,37 Mecu assegnato all'ANAS senza necessità da parte dell'Ente di documentare alcuna spesa, in un secondo anticipo pari a 8,63 Mecu attribuito all'ANAS solo nel caso in cui l'Ente fosse stato in grado di documentare delle spese pari a 7,19 Mecu e in un saldo di 5,75 Mecu da accreditare quando la spesa avesse raggiunto 57,50 Mecu. Il primo accredito, relativo alla iniziale anticipazione del 1996, è avvenuto il 18 novembre 1996 ed è stato iscritto, per il controvalore dell'importo anzidetto, nel bilancio dell'esercizio 1997. Si rileva che il piano finanziario inizialmente previsto è stato successivamente rimodulato per tenere conto dei ritardi dell'Ente nel rendicontare le spese.

Nel 1994, con decisione C(94)3128, la Commissione europea ha concesso un contributo per un programma operativo nella Regione Sardegna (programma che si integra con il QCS per interventi dell'obiettivo n.1) attraverso l'utilizzo del FESR, del FSE e del FEOGA.

Il programma prevede un insieme di misure tra cui l'attuazione, nell'asse prioritario "Comunicazioni" per il sottoasse "Strade ed autostrade", di alcuni interventi in cui l'ANAS partecipa con una propria dotazione finanziaria. Specificamente, il contributo dell'ANAS si riferisce alle seguenti misure:

1.1.1.1 nuova strada statale 125 da Cagliari a Tortoli;

1.1.1.2 completamento della maglia viaria del nord della Sardegna.

Per la prima misura è necessaria una copertura finanziaria paria a 418,13 Mecu (circa 830 mld di lire) garantita per il 78% attraverso contributi del FESR, dello Stato, della Regione e per il 22% assicurata direttamente dall'ANAS.

La seconda misura prevede un costo complessivo di 69,03 Mecu (circa 137 mld di lire) la cui copertura finanziaria è assicurata per il 73% dall'ANAS e per la parte restante dal FESR, dallo Stato e dalla Regione.

Relativamente alla quota di spettanza UE, si precisa che essa deve essere impegnata entro il 31 dicembre 1999 e che la contabilizzazione delle spese deve avvenire entro il 31.12.2001.

Nel profilo contabile si rileva che la situazione del POP (Programma operativo plurifondo), aggiornata a marzo 1999 evidenzia impegni per circa 182 mld di lire. In particolare, nel rendiconto finanziario del 1997, è stato iscritto un impegno di circa 35 mld di lire sul capitolo 808/S (Spesa per la realizzazione delle opere del programma operativo.....). A fronte dell'impegno anzidetto non sono stati eseguiti pagamenti né si

sono registrati versamenti sul capitolo 788/E (Entrate per la realizzazione delle opere di cui al Programma Operativo Plurifondo 1994/1999). Si sottolinea ulteriormente che il POP, per le opere in cui partecipa l'ANAS con proprie risorse, prevede una progettazione a carico della Regione e che l'erogazione da parte della Regione stessa della sua quota di competenza e di quella UE, avviene attraverso versamenti in favore dell'ANAS dopo l'approvazione dei progetti esecutivi delle singole opere. La Regione, pertanto, provvede al trasferimento all'ANAS delle occorrenze finanziarie sulla base delle previsioni trimestrali di cassa ed in relazione alle necessità di pagamento dei lavori.

La convenzione tra l'ANAS e le Regione prevede, inoltre, che il Compartimento di Cagliari conduca un'attività di controllo sulle attività progettuali e che nomini un responsabile unico del procedimento (ex art.7, legge 216/95). L'ANAS si impegna, infine. al compimento di tutte le attività relative all'appalto delle opere.

Pertanto, dalle soluzioni che verranno adottate (entro il 31 dicembre 1999) in merito al riordino dell'ANAS – nel mantenere e nel rafforzare il suo "apparato tecnico/amministrativo" – consegue anche l'efficienza e l'efficacia nella realizzazione delle opere viarie che beneficiano dei ripetuti cofinanziamenti comunitari.

6.8 - Considerazioni ed osservazioni conclusive sulla gestione degli investimenti di opere e lavori pubblici inerenti alla viabilità nazionale =

Ravvisa la Corte dover seguire, anche per il presente comparto operativo - inerente alla gestione degli investimenti dello Stato in materia di opere e lavori pubblici nel settore della viabilità nazionale - lo stesso procedimento ragionativo percorso per il comparto precedente (relativo al controllo/vigilanza sulle Società concessionarie autostradali e dei trafori alpini) così da verificare gli effetti che derivano (o che potranno derivare) quale "risultato dell'attività amministrativa" svolta nei tre esercizi finanziari

(1957/1997) in esame.

Pertanto, detto procedimento involge la valutazione della medesima gestione dell'Ente - "in attuazione dell'articolo 97 della Costituzione" circa la conformità ai "princìpi generali", in particolare, "nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori" (ex art.1, legge 109/1994 e succ.ve modif.ni).

Il che impone alla Corte - nel riferire alle Camere sul riscontro eseguito secondo il dettato legislativo - il dover rappresentare "la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge", a séguito sia della verifica, "in parte qua", della legittimità e della regolarità della gestione degli investimenti e sia nel valutare "comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa" (ex art.3, comma 4, legge n.20/1994 - cfr. prg.5.3, pgg.251/253).

Ciò posto, dalla lettura delle partizioni che precedono - e specificamente del prg.6.1 - emerge in tutta evidenza come nel settore in esame, relativo alla gestione degli investimenti dello Stato inerenti alla viabilità nazionale, investimenti relativi sia a "tutti i rapporti attivi e passivi" che hanno fatto capo all'Azienda di Stato e sia alle aggiudicazioni disposte dall'Ente, la puntuale distinzione dei ruoli, nel quadro dei rapporti istituzionali intersoggettivi - "alta vigilanza" intestata al Ministro (ed all'Amministrazione) dei lavori pubblici ed "autonomia organizzativa, amministrativa e contabile" propria dell'Ente (ex art.1, commi 1 e 4, dec. leg.vo n.143/1994) - abbia consentito, tale distinzione, il rispetto dei "princìpi generali", preliminarmente richiamati.

In breve, dalla documentazione in atti è dato rilevare, proprio dalle risultanze gestionali riferibili in particolare agli esercizi finanziari 1996 e 1997, il "rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori".

Né va sottaciuto che all'osservanza - "in parte qua" - del principio della separazione tra compiti e responsabilità di direzione politica da quelli di direzione delle

amministrazioni (ex art.11, comma 4, legge n.59/1994) - principio che la trascorsa esperienza (cfr. prg.1.4, pgg.4/6), ad avviso della Corte, non rende immotivato il ripeterlo, ove occorra - deve altresì unirsi, nell'architettura del sistema gestionale dell'Ente, l'equilibrio dei rapporti interorganici (tra il Consiglio e l'Amministratore), equilibrio che, con la "tempestività" dell'azione amministrativa, non priva questa (nell'esercizio della funzione "di indirizzo, di direzione e di controllo", propria del Consiglio) della dovuta "trasparenza e correttezza" (ex art.1, legge n.109/1994, cit.).

Rinvia, al riguardo, la Corte a quanto innanzi osservato - nel coordinamento delle disposizioni di legge (ex art.6, comma 2, dec. leg.vo n.143/1994) e dello statuto (ex art.5, lett. f, D.P.R. n.242/1995) - in merito all'approvazione da parte del Consiglio sia delle procedure proposte dall'Amministratore in ordine all'aggiudicazione o all'affidamento dei contratti di appalto in materia di opere e lavori pubblici di importo "superiore al limite di valore in ECU stabilito per l'applicazione della normativa comunitaria" e sia dei contratti di appalto di forniture e servizi "di importo superiore al decimo del valore suindicato".

La stessa disposizione completa il quadro dei rapporti interorganici - proprio ai ripetuti fini di assicurare "procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza" - prevedendo altresì l'approvazione da parte del Consiglio delle proposte dell'Amministratore circa gli "atti aggiuntivi qualora l'importo del nuovo contratto, a séguito dell'intervenute perizie di varianti (tecniche e suppletive), superi complessivamente il limite comunitario sopra indicato".

E tale seconda parte della menzionata disposizione dell'art.5, lett. f, dello statuto - inerente alle situazioni negoziali riconducibili nei c.d. "atti aggiuntivi" (il cui importo, sommato all'originario valore contrattuale supera altresì la ripetuta soglia comunitaria) - ha imposto la verifica, da parte del medesimo Consiglio, delle complesse procedure contrattuali, conseguenti ai ripetuti rapporti trasferiti dall'Azienda di Stato, e riconducibili

nei richiamati 902 contratti (cfr. pg.290, per un valore complessivo stimato di lire 21.776 miliardi il cui importo - al 29 febbraio 1996 - ancora da pagare assommava ad oltre lire 3.022 miliardi - cfr. prg.3.3.1, pg.84).

Per quanto testé precisato e richiamato, la Corte rinvia alle considerazioni svolte nel precedente prg.2.6.

Va comunque chiarito, come desumibile dalla documentazione acquisita (ed in particolare dai verbali delle adunanze del Consiglio) che tali complesse procedure negoziali (prevalentemente conseguenti all'esercizio dell' "alta direzione", intestata al Ministro dei lavori pubblici, "pro tempore") hanno imposto valutazioni complesse - certamente non sorrette da adeguata legislazione a regime, in materia di lavori pubblici - e, come innanzi ricordato (prg.6.1), con il rinvio, essenzialmente, alla legislazione comunitaria (specificamente, alla direttiva del Consiglio 89/440/CEE, del 18 luglio 1989), alla legislazione nazionale di recepimento (il decreto leg.vo 19 dicembre 1991, n.406) ed altresì alla giurisprudenza del controllo della Corte stessa.

Per quanto applicabile (permanendo allora situazioni negoziali riferibili agli anni 1990, 1991 e 1992, cfr. grafici pgg.301/304) si è pure richiamata la legge quadro in materia di lavori pubblici n.109/1994 (e succ.ve modif.ni), per quelle disposizioni non condizionate dal relativo regolamento da prodursi dal Governo ai sensi dell'art.3 della legge stessa.

Nella sintesi - nel rispetto del diritto comunitario - nella complessa tipologia dello "ius variandi", il Consiglio ha ritenuto dover distinguere (circa le condizioni ed i limiti di ammissibilità degli atti aggiuntivi):

- lavori aggiuntivi, estranei al piano originario dell'opera appaltata (i c.d. lavori "extracontrattuali", da escludere);
- lavori suppletivi complementari, in senso proprio (ex art.9, comma 2, lett. d, dec. leg.vo

n.406/1991);

- lavori suppletivi non complementari, ma inderogabilmente integrativi delle previsioni progettuali (ex art.1664, cod. civ.) considerando comunque che la spesa dei nuovi lavori complementari - a qualsivoglia titolo (da affidare a trattativa privata all'originario esecutore, appaltatore o concessionario) - "non può complessivamente superare il cinquanta per cento dell'importo originario" (ex art.9 cit.; art.5, lett. d, dirett. 89/440/CEE; e da ultimo art.7, lett. d, dirett. 93/37/CEE, del 14 giugno 1993).

L'atto aggiuntivo riconosciuto dal Consiglio ammissibile doveva essere unito ad un progetto esecutivo (questo rielaborato secondo i requisiti di legge), e comunque rispondente ai ricordati princìpi giurisprudenziali (cfr. Corte dei conti, Sez. cont. Stato, delib. n.1565/1985, cit.).

In tale prospettazione, che completa quanto innanzi già riferito nella precedente partizione (prg.6.1), devono interpretarsi i dati negoziali espressi, in termini sia di legittimità e di regolarità della gestione e sia nel valutare "comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa" (ex art.3, comma 4, legge n.20/1994).

E' appena il caso di osservare - nel profilo della comparazione - che nel quadriennio 1990/1993 si sono conclusi 440 contratti a trattativa privata mentre nel triennio in esame 1995/1997 si registra un solo affidamento a trattativa privata, nell'anno 1995, e nessuno negli anni 1996 e 1997.

Una valutazione complessiva sull'attività amministrativa svolta nel settore degli investimenti in materia di opere e lavori pubblici inerenti alla viabilità nazionale, un'attività amministrativa tuttora "in fieri" - considerata nel quadro della menzionata "gestione intermedia" - deve ricomprendere, in tale valutazione (in disparte la valenza dei dati statistici), anche le essenziali attività intraprese (ed in corso di completamento) quale supporto e garanzia in ordine alle procedure "improntate a tempestività, trasparenza e

correttezza". A tale finalità pertanto corrispondono sia il "sistema informativo lavori" (SIL), di cui al prg.6.2 (pgg.305 e segg.)e sia l'istaurato sistema di controlli sull'attività di collaudazione, di cui al successivo prg.6.3 (pgg.308 e segg.).

Ciò posto, la Corte nel richiamare le considerazioni svolte in ordine alla presente "gestione intermedia" (cfr. prg.1.4, pg.16), in particolare nel precedente prg.4.4 (pg.207 e sgg.) con riferimento al "riordino delle strutture" dell'ANAS (ex articoli 9 e 100 dec. leg.vo n.112/1998) - ed in coerenza con le riflessioni innanzi espresse (cfr. prg.4.4, sub B, pgg.213/217) a cui rinvia - ravvisa la necessità del rafforzare l' "apparato tecnico/amministrativo" dell'Ente, unendo le presenti valutazioni correlate alla rappresentata gestione degli investimenti in materia di opere e lavori pubblici nel settore della viabilità. Quanto dalla Corte precisato trova conferma negli indirizzi espressi dalla menzionata Risoluzione dell'VIII Commissione permanente della Camera (n.7/00078), in data 18 febbraio 1997, pur "nell'ambito del processo di riforma in senso federalista dello Stato" (cfr. prg.4.4, pg.214).

Pertanto, nel ribadire la Corte quanto innanzi considerato, nell'armonizzare il riordino ed il rafforzamento della struttura dell'Ente, occorre presentemente richiamare, quale ulteriore conferma delle svolte motivazioni, il testo dello schema del decreto legislativo sul ripetuto riordino degli "enti pubblici nazionali" (da sottoporre al parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 5 della legge n.59/1997), schema di decreto legislativo - deliberato dal Consiglio dei ministri nell'adunanza del 9 giugno u.s. - e prodotto ai sensi degli articoli 11, comma 1, lett. b, e 14 della medesima legge n.59/1997.

Dispone il menzionato documento (ex art.4, comma 5, schema cit.) che, ai sensi degli articoli 9 e 100 del dec. leg.vo. 31 marzo 1998, n.112, l'Ente nazionale per le strade viene riordinato tenendo conto della sua natura di «ente pubblico economico» e di quanto

stabilito dal decreto legislativo da emanarsi in attuazione dell'art.1, comma 4, lett. b), della legge 15 marzo 1997, n.59 (e sul cui schema lo stesso Consiglio dei ministri ha precedentemente deliberato, in data 28 maggio 1999).

In particolare, si precisa - nello schema del decreto legislativo in esame (comma 5, art.4 cit.) - che l' "Ente è sin d'ora autorizzato, «nel rispetto delle norme comunitarie», a costituire società miste con regioni, province e comuni, per la progettazione, costruzione e manutenzione delle strade di rispettiva competenza e ad esercitare le attività di progettazione, costruzione e manutenzione di strade anche per conto e nell'interesse di regioni province e comuni".

Tanto premesso, nel ribadire il riferito deliberato del Consiglio dei ministri il modulo della organizzazione dell'ANAS (a livello centrale - di Direzione generale - e periferico, Compartimenti), nel quadro della situazione giuridica "in fieri" ciò che presentemente interessa precisare - in materia di opere e lavori pubblici inerenti alla viabilità nel "garantirne la qualità ed uniformarsi a criteri di efficienza ed efficacia" (ex art.1, legge n.415/1998) - è il procedimento dell'attività progettuale, a legislazione invariata. Il che pertanto si pone nel profilo di compiutezza, per quanto dalla Corte già considerato circa il riordino dell'Ente (sub B, prg.4.4 cit.) con riferimento - sul tema della progettazione - alle funzioni ed ai compiti dei medesimi organi collegiali (ex artt.9 e 100, dec. leg.vo n.112/1998).

Al riguardo - osserva la Corte - vanno chiarite funzioni e competenze sia del Consiglio dell'Ente e sia dei Comitati tecnici/amministrativi, operanti presso i Compartimenti (ex art.12, legge n.86/1986), nel quadro di coordinamento con le disposizioni recate dai commi 4 e 5, dell'art.6 (sulle competenze del Consiglio superiore dei lavori pubblici) della legge 415/1998.

Dispone l'art.6, comma 2, del decreto leg.vo n.143/1994, che il Consiglio

dell'Ente approva "i progetti di lavori di importo superiore a 100 miliardi di lire".

Prevede inoltre l'art.2, comma 2, dello stesso decreto che l' "approvazione da parte dei competenti organi dell'Ente, dei progetti relativi ai lavori di cui al comma 1 equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza, al fine dell'applicazione delle leggi in materia di espropriazione per pubblica utilità".

L'art.5, comma 1, lett. e), dello statuto, pedissequamente ripete che è nella competenza del Consiglio dell'Ente "l'approvazione di progetti di lavori di importo superiore a 100 miliardi".

Dispone altresì il menzionato art.6, comma 5, legge n.415/1998, che "il Consiglio superiore dei lavori pubblici esprime «parere obbligatorio» sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50 per cento dallo Stato, di importo superiore ai 25 milioni di Ecu".

Preliminarmente, ripete la Corte il rilievo della mancanza nello statuto - approvato con D.P.R. n.242/1995 - di norme regolamentari "che diano compiutezza alle menzionate disposizioni del decreto delegato del 1994 garantendo, nella lettura di questo, la sua armonizzazione operativa con la legislazione recante norme di princìpi (cfr. prg.3.1, pgg.49/50). E' il caso appunto della mancata chiarificazione tra le distinte competenze dei menzionati Organi collegiali (Consiglio dell'Ente e Consiglio superiore dei lavori pubblici) non specificandosi peraltro (nello stesso statuto, ex art.5, lett. e) la qualificazione progettuale di riferimento, se preliminare o definitiva (cfr. art.16, legge n.415/1998).

Tuttavia, ravvisa la Corte, come l'approvazione da parte degli Organi dell'Ente (del Consiglio o dell'Amministratore) attenga alla legittimità ed al merito della scelta progettuale che comunque interessi la viabilità nazionale, richiedendosi poi l'approvazione del Consiglio dell'Ente per le progettazioni superiori ai 100 miliardi di lire.

Conferma la riferita interpretazione la menzionata disposizione dell'art.2, comma

2, del dec. leg.vo n.143/1994.

Diversa è la finalità del parere obbligatorio - voluta dal legislatore - da rendere dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per progettazioni «definitive» superiori ai 25 milioni di ECU, attesa la natura (e la competenza) squisitamente tecnica di detto parere(ex art.4, comma 5, legge n.415/1998).

Lo stesso Amministratore dell'ANAS, a legislazione invariata, deve richiedere il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici per progetti di lavori inerenti alla viabilità il cui importo superi i 25 milioni di ECU. La disposizione del comma 5, dell'art.6, legge n.415/1998, ha natura tassativa ad avviso della Corte.

Per i progetti definitivi inerenti ad opere viarie, di importo inferiore ai 25 milioni di ECU, deve riconoscersi (come già dalla Corte precisato, cfr. prg.4.4, pgg.215/216) la competenza dei Comitati tecnici/amministrativi, operanti presso i Compartimenti della viabilità. Tale competenza è desumibile dal combinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art.6, cit., competenza estensibile alle opere viarie delle regioni nonché degli enti locali integrando la composizione dei Comitati stessi in conformità del decreto del Presidente della Repubblica da emanare su proposta del Ministro dei lavori pubblici, previa deliberazioni del Consiglio dei ministri (ex comma 4, cit.).

Nel pervenire alla conclusione del presente referto e nel formulare le proprie considerazioni sul risultato della presente "gestione intermedia" dell'Ente, la Corte ravvisa - nel condividere gli indirizzi espressi nella stessa Risoluzione n.7/00078 dell'VIII Commissione permanente della Camera dei deputati (del febbraio 1997, cfr. alleg. n.5) - la necessità del rafforzare l' "apparato tecnico/amministrativo" dell'ANAS.

Al riguardo, ad avviso della Corte, oltre al potenziamento delle strutture decentrate, dei Compartimenti (con le osservazioni innanzi svolte, in particolare con la

dovuta funzionalità dei Comitati tecnici-amministrativi, in ragione delle competenze normativamente previste, ex art.12 legge n.86/1986), va riconsiderato l'apparato tecnico/amministrativo della stessa Direzione generale, potenziando ed armonizzando tre settori, tra loro interdipendenti:

• la progettazione, che deve pervenire a livelli di elevata qualificazione (ed è tra i compiti propri dell'Ente - con produzione progettuale anche "per conto di altre pubbliche amministrazioni od enti italiani e stranieri" - ex art.2, lett. i, dec. leg.vo n.143/1994 ed art.14, D.P.R. n.242/1995).

Le distinte fasi progettuali (preliminare, definitiva ed esecutiva, ex art.16 legge n.415/1998) sono un "unicum" ai fini della realizzazione dell'opera pubblica pur se collegate, la preliminare e la definitiva - rispettivamente - alle necessità della programmazione e della verifica circa la rispondenza (la definitiva) all'opera stessa da costruire;

• il "Centro sperimentale" di Cesano (Roma), di cui alla legge 7 febbraio 1968, n.95, Centro (incluso nei laboratori ufficiali dello Stato) cui è attribuita la finalità di "provvedere alle ricerche, alle prove di laboratorio ed altresì agli studi nel campo stradale"[24];

---

[24] Il Centro sperimentale di Cesano ha visto i suoi albori nei primi anni sessanta ed ha ottenuto l'inserimento nell'elenco dei laboratori ufficiali dello Stato con legge 7 febbraio 1968, n.95.

Tale norma lo riconosce come ufficio alle dirette dipendenze del servizio tecnico dell'ANAS con il compito di provvedere alle ricerche, alle prove di laboratorio ed agli studi nel campo stradale.

Il Centro - inquadrato a séguito della trasformazione in Ente nella Direzione Centrale Progettazione, Programmazione, Studi e Rapporti con le Regioni ed altri Enti - ha conservato la propria destinazione istituzionale sviluppando in particolare, per alcuni periodi, prevalentemente le attività di laboratorio di prove e di analisi per l'esecuzione dei lavori di costruzione di competenza dell'ANAS nonché di quelli di manutenzione della rete viaria.

Tali attività di laboratorio interessano: i calcestruzzi, gli acciai, i conglomerati, i bitumi, la geotecnica, la meccanica delle terre, la geologia e i materiali lapidei, il settore chimico e i leganti idraulici, la segnaletica, i geotessili, l'acustica e l'energia, le macchine ad alto rendimento in tal modo rispondendo al disegno funzionale di abbracciare con le varie analisi tutta l'opera stradale.

Il Centro ha, inoltre, in dotazione una serie di laboratori mobili per effettuare prove "in loco" che riguardano essenzialmente la geotecnica e le pavimentazioni mentre è in corso di allestimento un laboratorio mobile strutturale. Nel quadro delle nuove funzioni previste per l'Ente, i servizi di laboratorio, sulla base di apposito tariffario, possono essere richiesti sia per i lavori dell'ANAS sia per quelli realizzati da altri Enti o di privati.

Unitamente all'attività sperimentale, che costituisce quella tradizionale del Centro, si sta sempre più sviluppando quella di ricerca e di studio nel campo delle costruzioni stradali, con particolare studio rivolto agli aspetti manutentivi dell'opera d'arte e delle pavimentazioni.

• il "Sistema informativo lavori (SIL) la cui attività di rilevazione, a regime, assicura certamente chiarezza e trasparenza nella gestione della finanza pubblica, garantendo tempestività - in tempo reale - nei controlli, nel richiamare quanto innanzi rappresentato (cfr. prg.6.2, pgg.318/321).

Tali le considerazioni e le osservazioni conclusive della Corte.

Ulteriori studi sono stati avviati, per l'adeguamento delle barriere sicurezza nonché per l'utilizzo di materiali alternativi ed innovativi.

Particolare cura viene posta ai problemi concernenti l'inquinamento acustico dipendente dalla rete viaria, con riferimento alla misurazione del rumore in conformità della legge quadro n.447/1995, con riferimento alle barriere antirumore, all'acustica architettonica ed alla valutazione del rischio di danno auditivo.

Inoltre, si stanno conducendo una serie di progetti di ricerca, in collaborazione con partners italiani ed europei finanziati dalla Comunità Europea.

Infine dal settembre 1997 il Centro sta predisponendo il progetto per il Catasto delle strade ANAS.

Si tratta di un ampio progetto che dovrà prevedere l'acquisizione di tutti i dati concernenti la rete viaria nazionale considerando che il Catasto è destinato a divenire luogo di archiviazione, consultazione ed elaborazione di ogni attività dell'Ente.

In particolare dovrà ivi prevedersi il raggruppamento di tutte le caratteristiche tecniche e amministrative delle strade, ed in particolare quelle della:

- pavimentazione stradale,
- segnaletica,
- opere d'arte,
- incidentistica,
- traffico veicolare,
- monitoraggio ambientale (inquinamento acustico ed atmosferico),
- occupazioni, pertinenze, edifici, attraversamenti ecc.,
- cartografia dei vincoli (idrogeologici, parchi, zone protette, vincoli militari, piani paesaggistici, vincoli archeologici, rischio sismisico, idrografia),
- fotografia delle opere d'arte, dettagli costruttivi, ecc.,
- cartografie tematiche(confini comunali, provinciali, itinerari, monitoraggio del traffico ecc.),
- licenze e concessioni,
- pubblicità.

ALLEGATI

Alleg. n.1 - Verbale del Consiglio dell'Ente del 13 settembre 1995 (riferimento pgg.3 -7 - 74);

Alleg. n.2 - Relazione della Corte dei conti, a Sezioni riunite, sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994 comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato il 28 giugno 1995 (Documento XIV n.2), Volume II (Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Azienda nazionale autonoma delle strade - A.N.A.S. - per l'esercizio 1994) (riferimento pgg.3 - 74);

Alleg. n.3 - Regolamenti dell'Ente (Organizzazione - Amministrazione - Contabilità - Personale) (riferimento pgg.12 - 36 - 42 - 342);

Alleg. n.4 - Risoluzione (n.8/00006 del settembre 1995) dell'VIII Commissione permanente "Ambiente, territorio e lavori pubblici" della Camera dei deputati (riferimento pgg.8 - 90);

Alleg. n.5 - Risoluzione /n.7/00078 del 18 febbraio 1997) dell'VIII Commissione permanente "Ambiente, territorio e lavori pubblici" la c.d. "Risoluzione VIGNI" (riferimento pgg.91 - 98 - 216);

Alleg. n. 6 - Direttiva del Ministro dei lavori pubblici, in data 15 settembre 1998, recante: "Criteri e modalità per l'esercizio del potere di vigilanza sulle opere pubbliche di competenza dello Stato" (riferimento pg.25);

Alleg. n.7 - Documentazione relativa al bilancio dell'anno finanziario 1995 (riferimento pg.90);

Alleg. n.8 - Documentazione relativa al bilancio dell'anno finanziario 1996 (riferimento pgg.90);

Alleg. n.9 - Documentazione relativa al bilancio dell'anno finanziario 1997 (riferimento pgg.91 - 188); ?

Alleg. n.10 - Delibera del CIPE (Comitato interministeriale per la Programmazione Economica) del 20 dicembre 1996 (G.U. n.305 del 31 dicembre 1996) (riferimento pgg.223 - 232);

Alleg. n.11 - Corte dei conti - Sezione controllo Stato delibera n. 136/1997 (riferimento pgg.230 - 278 - 220);

11.1 - Corte dei conti - Sezioni riunite delibera n.20/E/1998 (riferimento pgg.230 - 278);

Alleg. n.12 - Autorità garante della concorrenza e del mercato, parere (prot. n.20156) del 22 maggio 1998, a seguito di richiesta dell'Amministratore dell'ANAS (nota n.5028) in data 23 dicembre 1997) (riferimento pgg.230 - 273);

Alleg. n.13 - Parere del Consiglio di Stato, Sez. II, n.1715/97 del 23 luglio 1997) (riferimento pgg.227 - 233 - 266);

Alleg. n.14 - Parere dell'Avvocatura generale dello Stato n.72240, del 28 maggio 1997 (raccordo autostradale della Valtrompia) (riferimento pgg.233 - 268);

14.1 - Parere dell'Avvocatura generale dello Stato n.85704, del 19 giugno 1997 (raccordo autostradale Pedemontana Lombarda) (riferimento pgg. 233 - 267);

Alleg. n.15 - Decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E. (prot. n.283/Segr. DICOTER), in data 20 ottobre 1998, con cui si emana la direttiva inerente ai princìpi ed ai criteri direttivi da adottarsi per la revisione degli strumenti convenzionali (riferimento pgg.234 - 238);

15.1 - Elenco delle Società concessionarie autostradali (in numero di 22) e Società concessionarie dei trafori alpini (in numero di 3) (riferimento pgg.221);

Alleg. n.16 - Verbale n.19, in data 10 dicembre 1998, adunanza del Consiglio dell'Ente (riferimento pg.245);

16.1 - Verbale n.2, in data 28 gennaio 1999, adunanza del Consiglio dell'Ente (riferimento pgg.246 - 280);

16.2 - Verbale n.4, in data 11 febbraio 1999, del Consiglio dell'Ente (riferimento pgg.248 - 280);

Alleg. n.17 - Note della Comunità Europea:
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Nota prot. n.45 TESORO 1997 - del 10 giugno 1998 (riferimento pg.285);

17.1 - Commissione Europea (prot.00469) del 30 luglio 1998 (riferimento pgg.274 - 285);

17.2 - Commissione Europea (prot.00001913) del 29 marzo 1999 (riferimento pg.297);

Alleg. n.18 - Corte dei conti - Sezione controllo Stato, delib. n.6/91 del 21 giugno 1990 (riferimento pg.293);

18.1 - Corte dei conti - Sezione controllo Stato, delib. n.1565 del 20 giugno 1995 (con unita massima) (riferimento pgg.294 - 314).

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

Oggetto: Rendiconto generale per l'esercizio Finanziario 1995.

Signori Consiglieri,

prima di passare all'esame delle singole poste contabili è opportuno precisare i motivi che hanno portato a redigere il rendiconto per l'esercizio 1995 nella presente forma e non come previsto dal Decreto Legislativo del 26 febbraio 1994 n. 143, istitutivo dell'Ente ANAS.

Come è noto il citato decreto prevedeva entro 90 giorni, dall'entrata in vigore dello stesso, la trasformazione dell'Azienda nell'Ente Nazionale per le Strade previa emanazione di provvedimenti normativi fondamentali, quali: l'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente e l'emissione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la trasformazione dell'Azienda autonoma in Ente pubblico economico.

In effetti lo Statuto veniva pubblicato il 23.6.1995 ed il Decreto citato il 19.8.1995 rispettivamente dopo 15 e 18 mesi dal Decreto istitutivo.

Il protrarsi dell'emanazione dei provvedimenti citati, unitamente alla costituzione degli Organi dell'Ente, quale: il Consiglio, che ha, tra l'altro, competenza per l'approvazione dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione, di contabilità e del personale - deliberati nelle sedute del 27.12.1995 e del 2.2.1996 - ed il Collegio dei Revisori, istituiti nel settembre 1995, non hanno consentito l'adozione del bilancio così come previsto dal D.L.vo 143/94.

Infatti con la legge n. 110 del 6.3.1996, che convertiva diversi reiterati decreti, l'art. 15, allo scopo di assicurare il funzionamento dell'ANAS, disponeva:

"Con effetto dal 1° gennaio 1995 e fino all'entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione e di contabilità, di cui all'art. 6 comma 2, del D.L.vo 26 febbraio 1994 n. 143, continuano ad applicarsi all'ANAS le disposizioni contabili già vigenti per l'Azienda Nazionale Autonoma per le Strade Statali. I regolamenti dovranno essere emanati entro il 1° marzo 1996. Per lo stesso periodo restano ferme le competenze già rispettivamente esercitate nei confronti della medesima Azienda dal sistema informativo Ragioneria Generale dello Stato, dai servizi periferici del Ministero del Tesoro e dal Servizio di Tesoreria della Banca d'Italia".

Conseguentemente quanto esposto nel Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 1995 è stato gestito, con le stesse strutture e modalità, esistenti da tempo, della Direzione Centrale di Ragioneria del Ministero del Tesoro distaccata presso l'ANAS, ed è stato redatto, per l'anno 1995, con gli stessi criteri adottati per gli anni precedenti.

Quanto sopra varrà anche per il Rendiconto relativo al periodo 1° gennaio-29 febbraio 1996, così come disposto dal Ministero del Tesoro e comunicato all'Ente precisando che il distacco del proprio personale operante presso la citata Direzione di Ragioneria, sarebbe durato per il tempo necessario all'espletamento dei rendiconti medesimi.

Lo stesso Collegio dei Revisori nella relazione, dell'8.11.1995 allegata al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1995, nel constatare quanto sopra esposto, dava atto che l'elaborato contabile, predisposto dall'"Amministratore Straordinario", non poteva non essere redatto che con l'identica struttura degli anni precedenti e cioè secondo le norme della contabilità dello Stato e con tale veste veniva deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15.11.1995 e trasmesso, il 30 novembre 1995, al ministero dei LL.PP. che l'approvava con nota n. 10209/28/448 del 4.3.1996.

Sono anche note le vicissitudini che, oltre a quelle sopra esposte, hanno contraddistinto l'anno 1995. La reiterazione dei vari decreti legge, la mancata conversione del D.L.vo 193/95, hanno paralizzato per oltre un mese l'attività economica dell'Ente con il conseguente blocco dei pagamenti con pesanti effetti indotti sulla gestione, superata, poi, dalla pubblicazione del D.P.C.M. del 19.08.1995.

Passiamo ora ad illustrarvi, con note integrative alle poste contabili, il consuntivo dell'esercizio finanziario 1995 precisando che le Entrate riscosse sono state di £. 9.419.047.856.063= e le Spese pagate di £. 5.739.022.181.497=

ENTRATE

Titolo I° Entrate correnti

Categoria	
I° Vendita di Beni e Servizi	£. 57.615.357.705=
II° Trasferimenti	£. 1.788.542.748.000=
III° Redditi	£. 3.663.792.000=
IV° Poste compensative delle spese	£. 5.654.902.804=
V° Somme non attribuibili	£. 209.639.362.311=
Sub-Totale	£. 2.065.116.162.820=

Titolo II° Entrate in conto Capitale

VI° Vendita Beni patrimoniali	£. 567.327.200=
VII° Ammortamenti	£. 3.800.000.000=
VIII° Trasferimenti	£.3.986.964.366.039=
Accensione di prestiti	£.3.362.600.000.004=
Sub-Totale	£.7.353.931.693.243=
Totale Generale	£.9.419.047.856.063=

Titolo I° Entrate Correnti - Categoria

VENDITE DI BENI E SERVIZI
(Dal Capitolo 101 al Capitolo 109)

Gli importi per complessive £. 57.615.357.705=, rappresentano principalmente i proventi da canoni sulle pubblicità lungo le strade e autostrade statali, i canoni per licenze e concessioni, i proventi attribuiti da leggi speciali, le entrate eventuali e diverse, i proventi per prove di laboratorio sui materiali, il versamento di importi per spese contrattuali.

Per tali entrate si stanno attuando iniziative atte al loro accrescimento mediante rivalutazione di tariffe e canoni, nonchè al completo riordino dei sistemi di accertamento e di gestione.

TRASFERIMENTI **Titolo I° e II° - Categoria II e VIII**
(Dal Capitolo 161 e dal Capitolo 751 al 784)

Gli importi relativi ai trasferimenti riguardano il contributo posto nello Stato di Previsione dell'Entrata e della Spesa del Ministero dei Lavori Pubblici così come disposto dalla Legge Finanziaria 1995.

Il contributo suddetto si distingue in :

- Entrate correnti (Dal Capitolo 161 al Capitolo 168)	£. 1.788.542.748.000=
Entrate in conto Capitale (Capitolo 751)	£. 3.033.463.757.000=
	£. 4.822.006.505.000=

Se tale importo fosse erogato ai sensi e per gli effetti della Legge 181/1962, contributo proporzionale alla imposta di fabbricazione degli oli minerali, ecc., il medesimo si sarebbe attestato sui 7.800 miliardi contro i 4.822 effettivamente erogati.

Nel complessivo importo di £. 3.986.964.366.039=, evidenziato nel **Titolo II°** Categoria, VIII° Entrate in Conto Capitale sono anche considerati trasferimenti i contributi di seguito elencati derivanti da specifiche leggi per l'esecuzione di alcune opere straordinarie e/o interventi per le zone colpite da eventi sismici o alluvionali.

- SEGUE TRASFERIMENTI

- SOMMINISTRAZIONI DAL MINISTERO DEL TESORO

1. Costruzione per l'esercizio di Autostrade (Capitolo 752)	£. 42.144.675.886=	
2. Per la realizzazione di un programma triennale di interventi per il piano decennale della grande viabilità (Capitolo 764)	£. 100.000.000.000=	
3. Per il completamento della funzionalità dei lotti Legge 3/10/1985 n. 526 - Capitolo 765)	£. 297.800.000.000=	
4. Per le zone colpite dagli eventi sismici Dicembre 1990 SR-CT-RG (Capitolo 778)	£. 10.000.000.000=	
5. Per le zone colpite dagli eventi alluvionali Dicembre 1993 (Capitolo 783)	£. 50.000.000.000=	
6. Per le zone colpite dagli eventi alluvionali Novembre 1994 (Capitolo 783)	£. 18.716.334.000=	£. 518.661.009.886=
- ENTI VARI		
per la esecuzione di alcune opere	£. 11.033.505.100=	
straordinarie	£. 36.984.482.448=	
(Capitli 753, 780 e 781)	£. 84.130.695=	£. 48.102.118.243=
- RIMBORSO DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO		
rate ammortamento mutui	£. 98.719.639.660=	
(Capitoli 757 e 763)	£. 288.017.841.250=	£. 386.737.480.910=

- REDDITI
(Capitolo 251)

Rappresentano gli interessi maturati sulle somme depositate nel c/c esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti per complessive £. 3.663.792.000=.

- POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE
(Capitolo 272)

Trattasi di I.V.A. versata da parte di terzi e a rimborsi diversi per complessive £. 5.654.902.804=.

- SOMME NON ATTRIBUIBILI
(Dal Capitolo 301 al Capitolo 304)

Il maggiore importo pari a £. 202.339.623.428= è rappresentato dai miglioramenti di bilancio per effetto sia di economie di spesa che di maggiori accertamenti in entrata e costituisce l'avanzo di gestione dell'esercizio 1994 come riportato, per il medesimo importo, nella corrispondente voce "Spese".

Il restante importo di £. 7.299.738.883= riguarda il recupero di somme imputate alla spesa e al rimborso da parte dell'I.N.P.S. per pensioni anticipate.

SPESA

L'ammontare delle spese effettuate nell'anno 1995 è pari a £. 5.739.022.181.497= così suddiviso:

Titolo		
I°	Spese correnti	£. 2.013.188.646.156=
II°	Spese in conto capitale	£. 2.923.993.506.156=
	Rimborso prestiti	£. 801.840.029.185=
	Sub-Totale	£. 5.739.022.181.497=

E' opportuno precisare che la voce "rimborso di prestiti" rappresenta la sorte capitale dei mutui rimborsati, mentre la quota "interessi" è inglobata nelle spese "correnti".

Nell'esercizio in esame gravano interessi per £. 951.059.779.790= per cui l'ammontare delle spese correnti, risulta di £. 1.062.128.866.366= che rappresentano i costi sostenuti per il funzionamento dell'Ente.

Sotto il profilo economico il totale delle spese risulta così suddiviso:

Titolo I° - Spese correnti

Categoria :

I° Personale in attività di servizio		£. 408.465.333.875=
II° Personale in quiescenza		£. 243.118.462.083=
III° Acquisto di beni e servizi		£. 187.136.923.827=
IV° Trasferimenti		£. 862.244.020=
V° Interessi		£. 951.059.779.790=
VI° Poste correttive		£. 5.543.500.888=
VII° Ammortamenti		£. 3.800.000.000=
VIII° Somme non attribuibili		£. 213.202.401.673=
	Sub-Totale	£. 2.013.188.646.156=

Titolo II° - Spese in conto capitale

Categoria

IX° Costituzione di capitali fissi (lavori)		£. 2.875.671.244.221=
X° Trasferimenti		£. 48.322.261.935=
	Sub-Totale	£. 2.923.993.506.156=
Rimborsi prestiti		£. 801.840.029.185=
	Sub-Totale	£. 3.725.833.535.341=
	Totale Generale Spesa	£. 5.739.022.181.497=

Le voci più rappresentative sono quelle attinenti ai lavori ed al rimborso dei mutui che incidono, rispettivamente sul totale della spesa, per oltre il 30% e per circa il 50,1%.

Di seguito esponiamo le singole poste contabili.

Titolo I° - Spese correnti - Categorie

- PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO
(Dal Capitolo 101 a Capitolo 125)

I dipendenti dell'Ente sono stati gestiti retributivamente delle Direzioni Provinciali del Tesoro ad esclusione di quelli occupati presso la Direzione Generale di Roma per i quali gli stessi adempimenti sono stati effettuati dalla Direzione Centrale di Ragioneria del Ministero del Tesoro.

Il personale in servizio al 31.12.1995 è di 9251unità al netto di 541 unità posti in quiescenza.

Nell'unito allegato i dati medesimi sono suddivisi per singolo Compartimento.

Il costo del personale rinviene come segue:

1) Retribuzione netta	£. 251.415.655.189=
2) Oneri fiscali e previdenziali	£. 108.250.121.740=
3) Competenze accessorie	£. 48.799.556.946=
	£. 408.465.333.875=

Nel bilancio di previsione relativo all'esercizio 1995 erano stati previsti costi per retribuzione netta di £. 362 miliardi, ivi comprendendo gli oneri derivanti dall'entrata in vigore del primo C.C.N.L. dei dipendenti dell'Ente nonchè il recupero inflattivo ed economico inerente al mancato adeguamento retributivo relativo agli anni precedenti.

Il rinvio al 1996 ha determinato una minore incidenza di circa 111 miliardi che saranno utilizzati, in sede di assestamento del preventivo 1996, allo stesso fine essendo stati stipulati, nel frattempo, i C.C.N.L. dei dipendenti, sia impiegati che dirigenti.

Le medesime considerazioni valgono per la minore spesa registrata con gli oneri fiscali e previdenziali.

Le competenze accessorie consistono nella retribuzione del lavoro straordinario, del premio di produzione, delll'indennità di servizio, delle indennità di missione, del premio di incentivazione, ecc.

Gli importi erogati per ogni singola voce sono i seguenti:

- Premio di produzione-	£. 14.651.443.736=
- Lavoro straordinario	£. 19.941.658.773=
- Spese per personale a contratto per programma estero	£. 138.529.635=
- Indennità di rischio	£. 1.940.789.040=
- Missioni nazionali	£. 4.012.687.741=
- Missioni estere	£. 158.297.196=
- Indennità e rimborsi per trasferimenti	£. 39.566.222=
- Missioni per programmi stradali all'estero	£. 30.000.000=
- Fondo di incentivazione	£. 7.886.584.603=
	£. 48.799.556.946=

- PERSONALE IN QUIESCENZA
(Capitolo 201 e 202)

Nel corso del 1995 i dipendenti posti in quiescenza è stato di 541 unità. L'incremento del costo, rispetto al 1994, è stato di oltre il 9,4% con una spesa che è passata da £. 222.432.868.745= a £.243.118.462.083=.

- ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
(Dal Capitolo 271 al Capitolo 302 e 503)

Rappresentano i costi sostenuti per la gestione ed il funzionamento degli uffici, degli autoparchi, degli automezzi e macchinari, ecc. e a quanto più propriamente attinente alle spese generali di gestione.

Per il 1995 le spese di funzionamento propriamente dette sono state di £. 93.774.217.744= così suddivise:

Funzionamento uffici e forestere	£. 8.838.510.445=
Manutenzione uffici, autoparchi, ecc.	£. 3.345.138.150=
Cancelleria e stampati	£. 2.457.925.625=
Visite medico-fiscali	£. 82.693.560=
Funzionamento Centro Sperimentale di Cesano	£. 679.358.595=
Gestione e manutenzione mezzi di trasporto	£. 23.747.957.505=
Gestione e manutenzione macchinari	£. 15.816.672.914=
Fornitura divise di servizio	£. 3.772.598.113=
Studi e consulenze	£. 1.266.750.331=
Acquisto libri e pubblicazioni	£. 134.813.359=
Corsi di aggiornamento al personale	£. 59.865.300=
Partecipazione a convegni e congressi	£. 159.222.125=
Fitto locali	£. 2.563.008.515=
Imposte e tasse	£. 1.208.760.090=
Spese casuali e di rappresentanza	£. 156.000.000=
Assistenza a programmi aut.li in Stati esteri	£. 60.000.000=
Rilevamenti statistica circolazione ecc.	£. 2.111.505.553=
Funzionamento Consiglio, Commissioni, ecc.	£. 52.202.851=
Spese per cure, ricoveri ed equo indennizzi al personale	£. 998.825.800=
Spese contrattuali	£. 4.570.424.045=
Gestione Centro Elaborazione Dati	£. 10.246.687.210=
Prove di esami per concorsi	£. 3.886.636=
Spese telefoniche	£. 4.732.787.008=
Spese per licenze e concessioni	£. 685.850.334=
Funzionamento ufficio ex Gestione Aut.de RM-AQ	£. 5.754.744.370=
Compensi, ecc. Consiglio di Am.ne dell'Ente	£. 288.211.310=
Sub-Totale	£. 93.774.217.744=
Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di galleria, ecc. (Capitolo 503).	£. 93.342.524.083=
	£.187.136.741.827=

Nel presente rendiconto sono comprese in questa voce anche le spese relative al Cap. 503 che comprende costi sostenuti per la gestione e la manutenzione di impianti di illuminazione di gallerie e di svincoli, nonchè quelle per sgombraneve, ecc. che sarebbero più correttamente riconducibili alle spese proprie di manutenzione e quindi allocati nel titolo II° "Spese in conto capitale".

Nella stesura nello stato di previsione per il 1997 tali spese saranno imputate alla voce "manutenzioni" al fine di meglio rappresentare il contenuto di ogni voce di spesa.

- TRASFERIMENTI
(Dal Capitolo 351. al Capitolo 353)

La spesa sostenuta nel 1995, pari a £. 862.244.020=, riguarda principalmente la corresponsione di "sussidi" al personale nei casi previsti (morte di congiunti, spese mediche elevate, ecc.) nonchè per il contributo a favore l'attività relativa alle colonie estive per i figli dei dipendenti.

L'erogazione di tali somme avviene tramite apposite commissini tra le Organizzazioni Sindacali e l'Amministrazione.

- INTERESSI
(Dal Capitolo 381 al Capitolo 390)

Rappresentano il costo di £. 951.059.779.790= degli oneri finanziari sostenuti a fronte del rimborso delle rate di prestito.

- POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE
(Dal Capitolo 401 al Capitolo 404)

Riguardano quelle spese che non incidono sul bilancio dal punto di vista economico ma rappresentano correzioni di entrate erroneamente riscosse o spese per le quali è stato incassato il valore corrispondente.

1) Rimborso di entrate indebitamente precette	£. 75.233.888=
2) Versamento IVA corrisposta da terzi	£. 5.468.267.000=
	£. 5.543.500.888=

- AMMORTAMENTI
(Capitolo 431)

Trattasi di importi a titolo di ammortamento di beni patrimoniali per £. 3.800.000.000= che troviamo nella corrispondente voce, per il medesimo importo, nelle Entrate.

- SOMME NON ATTRIBUIBILI
(Dal Capitolo 451 al Capitolo 453)

Sono così suddivise:

- Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori e per il patrocinio legale dei dipendenti.	£. 10.862.778.245=
- Versamento in entrata delle somme concretanti Miglioramenti di bilancio, per effetto sia di economie di spesa che di maggiori accertamenti di entrata	£. 202.339.623.428=
	£. 213.202.401.673=

L'importo di £. 10.862.778.245= è un costo nel quale sono compresi i risarcimenti agli utenti della strada, che hanno subito danni imputabili a cause direttamente riconducibili alla sicurezza stradale, ed al pagamento delle spese legali per giudizi contro l'Ente, sia per quanto attiene controversie sul riconoscimento di risarcimenti, nonchè per giudizi arbitrali attinenti ai lavori.

E' a carico di questo titolo di spesa anche la corresponsione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi arbitrali, qualora la decisione adottata ponga a carico dell'Ente tale onere.

Nel capitolo relativo a tali spese attengono anche i rimborsi ai dipendenti chiamati in giudizio per fatti relativi alla propria attività nell'Ente per i quali intervenga sentenza di assoluzione.

Per quanto riguarda i "risarcimenti danni" c'è da osservare che gli stessi intervengono a seguito di difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Particolare menzione merita l'importo indicato per £.202.339.623.428= il cui ammontare rappresenta l'avanzo di gestione dell'esercizio1994 consistente sulle economie di spesa accertate nel corso del predetto anno rispetto gli importi previsti per le spese correnti, qualora non siano impegnati, confluiscono nelle "economie".

Queste contribuiscono a formare l'avanzo di gestione che viene "stornato" nelle "Entrate" del bilancio dell'anno successivo che sarà riproposto, nei capitoli di spesa a seconda delle necessità emerse, in sede di "assestamento" di bilancio relativo l'esercizio corrente.

Nel corso del 1995, si sono create economie di spesa e accertamenti di maggiori entrate che hanno determinato un "avanzo di gestione" di £. 313.692.135.878= che formeranno oggetto di nuovo impiego, secondo la proposta di "assestamento", in corso della redazione di bilancio 1996.

Titolo II° - Spese in conto capitale - Categorie
(Dal Capitolo 701 al Capitolo 801)

L'importo complessivo di £. 2.875.671.244.220= rappresenta la voce più consistente del consuntivo in esame e si riferisce ai lavori eseguiti.

Nel considerare questa voce dobbiamo tenere presente le difficoltà di gestione causate dal lungo iter di trasformazione dell'Azienda in Ente e dal susseguirsi di norme che hanno generanto incertezze e criticità.

Ciò malgrado l'importo speso di 2.875,6 miliardi, pur non rappresentando copiutamente tutte le iniziative intraprese per il rilancio delle attività, denota gli sforzi messi in atto per superare la situazione di stallo appesantita anche, come è noto, dalla scarsa operatività degli esercizi precedenti.

I pagamenti effettuati rappresentano circa il 16,3% delle risorse disponibili (massa spendibile) e risulta molto contenuta rispetto a questa per il meccanismo degli "impegni assunti".

Evidenziamo di seguito, raggruppati per destinazione, i vari capitoli di spesa.

- LAVORI FINANZIATI CON LEGGI SPECIALI :

Strada Grande Comunicazione Grosseto-Fano	£. 1.094.902.430=
Autostrada SA-RC	£. 11.760.776.094=
Col.to tra Aut.da VE-TV-GO e Confine di Stato	£. 6.707.092.650=
Opere varie in Calabria e aree metropolitane NA	£. 2.250.868.340=
Comp.to opere tra aut.de e centri urbani	£. 36.439.047.215=
Racc.do tra Porto di Ancona e SS.16	£. 421.990.385=
Col.to Aut.da VE-TS-GO e Valico D. Andrea	£. 2.849.352=
Realiz.ne strada monte Sabatino (Iugoslavia)	£. 58.048.080=
Col.to Bardonecchia e Traforo del Frejus	£. 10.278.371.475=
Completamento SS.SS. 52, 552, 335 e 13	£. 14.997.754.620=
Variante SS. 38 tra Sondalo e Tola	£. 98.992.860=
Ripristino agibilità SS.SS. 300 e 301	£. 57.496.380=
Lavori mondiali di calcio 1990	£. 2.256.010.590=
Manutenz. strade interessate mondiali calcio '90	£. 572.062.239=
Lavori pronto intervento eventi calamitosi	£. 1.169.923.790=
Sistemaz. gen.li autorizzati da leggi speciali	£. 17.427.235=
Ripristino SS. 38 a seguito alluvione 1987	£. 1.734.270.055=
Compl.to Aut.da A/24 e A/25 Roma-AQ-PE	£. 18.594.835.075=
	£.108.512.318.915=

I pagamenti sopra indicati si riferiscono a finanziamenti specifici derivanti da provvedimenti legislativi alcuni dei quali di data abbastanza lontana.

- LAVORI DI PIANO DECENNALE E DI PIANI TRIENNALI :

a) Esame di programma stralcio viabilità G.C.	£. 6.432.032.316=
b) Realizzazione programma triennale di interv.	£. 35.917.642.888=
c) Piano triennale 79/81	£. 28.781.066.855=
d) Esec. opere completamento viabilità statale	£. 9.005.783.550=
e) Piani trien. 79/81-82/87 Lazio e centro Sud	£. 424.923.200.009=
f) Piani trien. 79/81-82/87 Strade centro Nord	£. 560.424.493.606=
	£.1.065.484.219.224=

Riteniamo che, per una corretta impostazione contabile, sia sotto il profilo economico che finanziario, le procedure che determinano il citato meccanismo degli "impegni" dovrà rappresentare fonte di rivisitazione affinchè siano imputati gli importi relativi a quegli impegni che ragionevolmente si ritiene di dover pagare nel corso dell'esercizio in esame.

E' in corso una accurata e specifica ricognizione degli "impegni assunti" al fine di indentificare possibili risorse libere da svincolare dagli obblighi allo scopo di poterle utilizzare per programmi attuali.

Per quanto sopra indicato è in avanzato stato di realizzazione un quadro generale che partendo dal valore delle risorse disponibili evidenzi gli impegni ancora in essere con la quantificazione finanziaria delle somme che è possibile dirottare verso verso altri programmi.

Si è inoltre del parere, di unificare tutti gli importi in un unico capitolo di spesa al fine di semplificare la struttura del bilancio.

- ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO O DI MACCHINARI
(Capitolo 705 e Capitolo 706)

Gli importi pagati nel 1995 si riferiscono per £. 1.553.219.100= all'acquisto di mezzi di trasporto e per £. 3.396.772.020= ai macchinari e apparecchiature adibiti ai lavori stradali e rappresentano l'avvio di un attento programma di rinnovo indispensabile, considerato che la stragrande maggioranza di dette dotazioni risale a molti anni addietro e la cui manutenzione ha raggiunto costi elevati.

E' in corso una attenta ricognizione delle dotazioni esistenti che oltre a verificare l'obsolescenza, determini se gli stessi sono in "linea" con i parametri di sicurezza, sia sotto il profilo antinfortunistico che ambientale.

- RIPARAZIONI STRAORDINARIE E OPERE DI CONSOLIDAMENTO
(Capitolo 707)

E' la voce in cui vengono considerate le spese relative agli interventi di somma urgenza o ritenuti tali al fine di ripristinare la viabilità lungo le strade ed autostrade statali.

Nel 1995 si è provveduto al pagamento di interventi per £.154.112.621.918=

- COSTRUZIONE, ACQUISTO E RIPARAZIONE PER SEDI UFFICIO
(Capitolo 708)

Nel 1995 la spesa, a tale scopo, è stata di £. 26.577.196.176=

- LAVORI DI SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA RETE DELLE STRADE STATALI
(Capitolo 709)

E' uno dei capitoli di spesa più rappresentativi dell'attività dell'Ente; in esso sono comprese le nuove costruzioni e i principali lavori di adeguamento ed ammodernamento della rete viaria, nel 1995 si è provveduto a pagamenti per £.792.603.280.198=

- LIQUIDAZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA REVISIONE DEI PREZZI CONTRATTUALI
(Capitolo 713)

I pagamenti effettuati nel 1995 sono di £. 33.745.775.790= e si riferiscono a lavori pregressi per i quali vigeva ancora tale istituto.

- LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
(Capitolo 727)

Per tale voce di spesa si è provveduto a pagamenti per £.679.887.729.541= e si sono gettate le basi per interventi più significativi per l'anno 1996.

E' auspicabile poter destinare a tale voce, negli esercizi futuri, risorse più consistenti al fine di poter attuare completamente il già predisposto piano straordinario manutentorio.

- SPESE PER RILIEVI GEOLOGICI. ECC.
(Capitolo 728)

Per questo titolo di spesa sono state erogate somme per £.7.014.231.368= a seguito delle alluvioni verificatesi negli ultimi anni in varie Regioni d'Italia.

Occorre destinare, in futuro, più consistenti risorse a questa importante attività di prevenzione per un più compiuto e attento studio dei terreni limitrofi alle strade ed autostrade, il cui costo iniziale trova, nel prosequio, riscontro positivo in una minore incidenza manutentoria.

- RIMBORSO IVA A SEGUITO DI AUMENTI DELLA RELATIVA ALIQUOTA
(Capitolo 735)

La spesa per il 1995 ammonta a £. 2.783.879.971= e si riferisce al rimborso delle differenze di aliquota su impegni di spesa assunti anteriormente a tali aumenti.

- CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI E CONCESSIONARI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI AUT.DE
(Dal Capitolo 901 al Capitolo 913)

Nel corso del 1995 sono state erogate somme per complessive £.48.322.261.935= alle sottoelencate Società:

1) SARA	£.	1.112.563.894=
2) S.p.A. Autostrada del Brennero	£.	2.989.249.997=
3) S.p.A. Aut. Valdostane	£.	1.534.748.840=
4) S.p.A. Aut. Centro Padane	£.	10.748.000=
5) S.p.A. - S.A.L.T.	£.	2.415.511.361=
6) S.p.A. Autostrada dei Fiori	£.	3.834.999.999=
7) S.p.A. Serravalle-Milano-Ponte Chiasso	£.	18.929.668=
8) S.p.A. - S.A.T.A.P.	£.	1.144.508.304=
9) S.p.A. Aut. Torino Savona	£.	152.808.878=
10) S.p.A. Autocamionale della Cisa	£.	2.345.300.000=
11) S.p.A. Autostrade	£.	5.900.000.000=
12) S.p.A. - S.A.T.	£.	26.812.918.910=
13) Enti locali	£.	50.000.000=
	£.	48.322.287.951=
	£.	48.322.261.935=

- RIMBORSO DI PRESTITI
(Dal Capitolo 951 al Capitolo 960)

Come indicato nelle premesse la spesa si distingue in rimborso per interessi (£. 951.059.779.790) e per quota capitale (£. 801.840.029.185).

Nell'ambito delle classificazioni sopra enunciate confluiscono importi che sono a carico del Ministero del Tesoro per i quali si è provveduto ad indicare i relativi contributi nella parte riguardante le entrate della presente relazione.

Restano da rimborsare per quota capitale, sino al 2005, oltre 9.300 miliardi, mentre gli interessi stimati ammontano a circa 4.700 miliardi.

Nel solo esercizio 1996, a fronte di trasferimenti dello Stato per 5.500 miliardi, il rimborso dei mutui, comprensivi di interessi, incideranno per circa 2.200 miliardi assorbendo il 40% del contributo.

Il Direttore
(Rag. V. Pandolfi)

Sono allegati alla presente nota:

1) **Tavola di raffronto previsioni iniziali e finali delle Entrate**
(Con evidenziazione dei Capitoli più rappresentativi)

2) **Tavola di raffronto previsioni iniziali e finali delle Uscite**
(Con evidenziazione dei Capitoli più rappresentativi)

3) **Tavola dipendenti in forza e in quiescenza 1995**

DIREZIONE CENTRALE
Amministrativa e Finanziaria
Area Bilancio

TAVOLA di RAFFRONTO PREVISIONI INIZIALI e FINALI delle ENTRATE
CON EVIDENZIAZIONE DEI CAPITOLI PIU' RAPPRESENTATIVI

1995

TIT	Rubr.	Cat.	ENTRATE		PREVISIONE INIZIALE	VARIAZIONI ATTI Amm.vi	VARIAZIONI ASSESTAMENTO	PREVISIONE Assestata al 30/09/95	% (*)	VARIAZIONI Atti Amm vi dal 30/09 al 31/12/95	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI al 31/12/95	RISCOSSIONI al 31/12/95	% (**)
I	1	I	**VENDITA di BENI e PRESTAZIONI di SERVIZI**	CP	47.513.000.000	3.305.600 042	0	50.818.600.042	6.250,69		50.818.600.042	59.689.545 454	50.818.792.992	99,61
				RS	0	0	7.422.646.663	7.422 646 663	7.060,70		7.422.646.663		6.996.584.713	94,26
				CS	47.513.000.000	3.305.600.042	7.422 646.663	58.241.246.705	8.068,99		58.241.246.705	0	57.815.357.705	98,93
			Proventi canoni pubblicitari lungo le S S., etc. (Cap. 101)	CP	6.000.000.000	0	0	6 000.000.000	0,00		6.000.000.000	3 101.922.148	3.101.922.148	51,70
				RS	0	0	0	0	0,00		0		0	0,00
				CS	6 000.000.000	0	0	6 000.000 000	0,00		6.000.000.000	0	3.101.922.148	51,70
			Canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni (Cap.102)	CP	20.000.000.000	0	0	20 000.000.000	0,00		20.000.000.000	36.025.267.961	33.963.400.546	169,82
				RS	0	0	20.000.000	20 000.000	0,00		20.000.000		0	0,00
				CS	20.000.000.000	0	20.000.000	20.020.000 000	0,10		20.020.000.000	0	33 963.400.546	169,65
			Entrate eventuali e diverse (Cap. 105)	CP	13.000.000.000	0	0	13 000 000.000	0,00		13.000.000.000	7.250 743.808	392.317.511	3,02
				RS	0	0	407.202.000	407.202.000	0,00		407.202.000		0	0,00
				CS	13.000.000 000	0	407.202.000	13.407.202.000	3,13		13.407.202.000	0	392.317.511	2,93
			Quota introiti lordi per vendita biglietti transito Autostr. TO-MI (Cap.106)	CP	2.000 000.000	0	0	2.000.000.000	6.250,69		2.000.000.000	0	0	0,00
				RS	0	0	0	0	7.060,70		0		0	0,00
				CS	2.000.000.000	0	0	2 000.000.000	8 065,76		2.000 000.000	0	0	0,00
			Versamenti da parte di terzi per copie, stampa, carta bollata, etc (Cap. 108)	CP	6.000.000.000	0	0	6 000.000.000	0,00		6.000.000.000	3.933.466.381	3.933.466.381	65,56
				RS	0	0	0	0	0,00		0		0	0,00
				CS	6.000.000 000	0	0	6.000.000.000	0,00		6.000.000.000	0	3.933.466.381	65,56
			Versamenti da ex contabilita' speciale (Cap. 109)	CP	0	3.305 600 042	0	3.305 600.042	0,00		3.305.600.042	8 720.230.934	8.570.230.934	259,26
				RS	0	0	6.991.514.713	6.991.514.713	0,00		6.991.514.713		6.991.514.713	100,00
				CS	0	3.305.600 042	6 991.514.713	10.297.114.755	0,00		10.297.114.755	0	15.561.745.647	151,13
I	1	II	: **TRASFERIMENTI**	CP	1.761.535.543.000	0	0	1.761.535.543.000	0,00		1.761.535.543.000	1.788.542.748.000	1.788.542.748.000	100,39
				RS	0	0	0	0	0,00		0		0	0,00
				CS	1.761.535.543.000	0	0	1.761.535.543 000	0,00		1.761.535.543.000	0	1.788.542.748.000	100,39
			Quota parte del contributo dello Stato (Cap.161)	CP	1.761.535.543 000	0	0	1.761.535.543.000	6.250,69		1.761.535.543.000	1.761.535.543.000	1.761.535.543.000	100,00
				RS	0	0	0	0	7.060,70		0		0	0,00
				CS	1.761.535.543 000	0	0	1.761.535 543.000	7.318,52		1.761.535.543.000	0	1.761.535.543.000	100,00
		III	**REDDITI**	CP	500.000.000	0	0	500.000.000	0,00		500.000.000	1.831.896.000	1.831.896.000	366,38
				RS	0	0	1.868.084.365	1.868.084.365	0,00		1.868.084.365		1.831.896.000	98,06
				CS	500.000.000	0	1.868.084.365	2 368.084.365	373,62		2.368.084.365	0	3 663.792.000	154,72
			Interessi sulle somme depositate sul C/C (Cap 251)	CP	500.000.000	0	0	500.000.000	0,00		500.000.000	1.831.896.000	1.831.896 000	366,38
				RS	0	0	1.868.084.365	1.868.084.365	0,00		1.868.084.365		1.831.896.000	98,06
				CS	500.000.000	0	1.868.084.365	2 368 084.365	373,62		2.368.084.365	0	3 663 792 000	154,72

(*) Percentuale di incidenza delle Variazioni (Atti Amm.vi+Assestamento) rispetto alla Previsione Iniziale.
(**) Percentuale di incidenza delle Riscossioni sulle Previsioni definitive.

DIREZIONE CENTRALE
Amministrativa e Finanziaria
Area Bilancio

TAVOLA di RAFFRONTO PREVISIONI INIZIALI e FINALI delle ENTRATE
CON EVIDENZIAZIONE DEI CAPITOLI PIU' RAPPRESENTATIVI

1995

TIT	Rubr.	Cat.	ENTRATE		PREVISIONE INIZIALE	VARIAZIONI Atti Amm.vi	VARIAZIONI ASSESTAMENTO	PREVISIONE Assestata al 30/09/95	% (*)	VARIAZIONI Atti Amm.vi dal 30/09 al 31/12/95	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI al 31/12/95	RISCOSSIONI al 31/12/95	% (**)
		IV	POSTE COMPENSATIVE	CP	4.000.000.000	0	0	4.000.000.000	0,00		4.000.000.000	5.517.725.629	4.520.827.618	113,02
			delle	RS	0	0	1.134.075.186	1.134.075.186	0,00		1.134.075.186		1.134.075.186	100,00
			SPESE	CS	4.000.000.000	0	1.134.075.186	5.134.075.186	28,35		5.134.075.186	0	5.654.902.804	110,14
			Imposte, IVA e bollo	CP	4.000.000.000	0	0	4.000.000.000	3.137,77		4.000.000.000	4.412.803.742	4.412.803.742	110,32
			versate da parte di terzi, etc.	RS	0	0	985.258.506	985.258.506	7.060,70		985.258.506		985.258.506	100,00
			(Cap. 272)	CS	4.000.000.000	0	985.258.506	4.985.258.506	3.418,18		4.985.258.506	0	5.398.062.248	108,28
		V	SOMME	CP	6.500.000.000	0	202.339.623.428	208.839.623.428	3.112,92		208.839.623.428	209.668.834.419	209.033.163.181	100,09
			NON	RS	0	0	769.340.984	769.340.984	0,00		769.340.984		606.199.130	78,79
			ATTRIBUIBILI	CS	6.500.000.000	0	203.108.964.412	209.608.964.412	3.124,75		209.608.964.412	0	209.639.362.311	100,01
			Somme concretanti	CP	0	0	202.339.623.428	202.339.623.428	0,00		202.339.623.428	202.339.623.428	202.339.623.428	100,00
			miglioramenti di bilancio	RS	0	0	0	0	0,00		0		0	0,00
			(Cap.301)	CS	0	0	202.339.623.428	202.339.623.428	0,00		202.339.623.428	0	202.339.623.428	100,00
I	1	V	Recupero somme	CP	3.000.000.000	0	0	3.000.000.000	0,00		3.000.000.000	4.381.218.679	3.745.547.441	124,85
			imputate alla Spesa	RS	0	0	642.055.906	642.055.906	0,00		642.055.906		606.199.130	94,42
			(Cap.302)	CS	3.000.000.000	0	642.055.906	3.642.055.906	21,40		3.642.055.906	0	4.351.746.571	119,49
			Rimb. dall'INPS importo	CP	3.500.000.000	0	0	3.500.000.000	13,68		3.500.000.000	2.947.992.312	2.947.992.312	84,23
			pensioni anticipate al pers.	RS	0	0	127.285.078	127.285.078	7.060,70		127.285.078		0	0,00
			assistato (Cap.304)	CS	3.500.000.000	0	127.285.078	3.627.285.078	147,09		3.627.285.078	0	2.947.992.312	81,27
			[redacted]	CP	1.840.048.543.000	3.305.600.042	202.339.623.428	2.045.693.766.470	11,18		2.045.693.766.470	2.065.250.749.502	2.054.547.427.791	100,43
				RS	0	0	11.194.147.198	11.194.147.198	0,00		11.194.147.198		10.588.735.029	94,41
				CS	1.840.048.543.000	3.305.600.042	213.533.770.626	2.056.887.913.668	11,78		2.056.887.913.668	0	2.065.116.162.820	100,40
		VI	VENDITA	CP	50.000.000	0	0	50.000.000	0,00		50.000.000	567.327.200	567.327.200	1.134,65
			di BENI	RS	0	0	56.575.000	56.575.000	0,00		56.575.000		0	0,00
			PATRIMONIALI	CS	50.000.000	0	56.575.000	106.575.000	113,15		106.575.000	0	567.327.200	532,33
		VII	AMMORTAMENTI	CP	3.800.000.000	0	0	3.800.000.000	0,00		3.800.000.000	3.800.000.000	3.800.000.000	100,00
			e	RS	0	0	0	0	0,00		0		0	0,00
			RINNOVAMENTI	CS	3.800.000.000	0	0	3.800.000.000	0,00		3.800.000.000	0	3.800.000.000	100,00
		VIII		CP	3.579.087.757.000	27.666.392.484	17.176.000.000	3.623.930.149.484	1,25		3.623.930.149.484	3.623.957.717.239	3.623.957.717.239	100,00
			TRASFERIMENTI	RS	10.000.000.000	0	353.006.648.800	363.006.648.800	3.530,07		363.006.648.800		363.006.648.800	100,00
				CS	3.589.087.757.000	27.666.392.484	370.182.648.800	3.986.936.798.284	11,08		3.986.936.798.284	0	3.986.964.366.039	100,00
			[redacted]	CP	3.562.937.757.000	27.666.392.484	17.176.000.000	3.627.780.149.484	1,25		3.627.780.149.484	3.628.325.044.439	3.628.325.044.439	100,02
				RS	10.000.000.000	0	353.063.223.800	363.063.223.800	3.530,63		363.063.223.800		363.006.648.800	99,98
				CS	3.592.937.757.000	27.666.392.484	370.239.223.800	3.990.843.373.284	11,07		3.990.843.373.284	0	3.991.331.693.239	100,01
			ACCENSIONE	CP	0	0	0	0	0,00	1.362.600.000.000	1.362.600.000.000	1.362.600.000.000	1.362.600.000.004	100,00
			di	RS	0	0	2.000.000.000.000	2.000.000.000.000	0,00		2.000.000.000.000		2.000.000.000.000	100,00
			PRESTITI	CS	0	0	2.000.000.000.000	2.000.000.000.000	0,00	1.362.600.000.000	3.362.600.000.000	0	3.362.600.000.004	100,00

(*) Percentuale di incidenza delle Variazioni (Atti Amm.vi+Assestamento) rispetto alla Previsione iniziale.
(**) Percentuale di incidenza delle Riscossioni sulle Previsioni definitive.
TOTALE Titolo II - Variazioni dovute ad Atti Amministrativi (CP e RS) importi rettificati per un piu' esatto accertamento sul cap.780.
ACCENSIONE di PRESTITI - Mutui intervenuti dopo il 30/09/96 (Capp.955 e 956)

DIREZIONE CENTRALE
Amministrativa e Finanziaria
Area Bilancio

TAVOLA di RAFFRONTO PREVISIONI INIZIALI e FINALI delle ENTRATE
CON EVIDENZIAZIONE DEI CAPITOLI PIU' RAPPRESENTATIVI

1995

TIT	Rubr.	Cat.	ENTRATE		PREVISIONE INIZIALE	VARIAZIONI ATTI Amm.vi	VARIAZIONI ASSESTAMENTO	PREVISIONE Assestata al 30/09/95	% (*)	VARIAZIONI Atti Amm.vi dal 30/09 al 31/12/95	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI al 31/12/95	RISCOSSIONI al 31/12/95	% (**)
			RIEPILOGO ENTRATE	CP	5.422.986.300.000	30 971 992 526	219.515.623.428	5.673.473.915.954	4,62	1.362.600.000.000	7.036.073.915 954	7.056.175.793 941	7.045.472.472.234	100,13
			[illegible]	RS	10.000.000.000	0	2.364.257.370.998	2.374.257.370.998	23.642,57	0	2.374.257.370.998		2.373.575.383.829	99,97
			[illegible]	CS	5 432.986.300.000	30 971.992.526	2 583.772 994.426	8 047.731.286.952	48,13	1.362.600 000.000	9 410.331.286 952	0	9.419.047.856.063	100,09

(*) Percentuale di incidenza delle Variazioni (Atti Amm.vi+Assestamento) rispetto alla Previsione iniziale.
(**) Percentuale di incidenza delle Riscossioni sulle Previsioni definitive.

Totale RISCOSSO 9 419.047.856 063

DIREZIONE CENTRALE
Amministrativa e Finanziaria
Area Bilancio

TAVOLA di RAFFRONTO PREVISIONI INIZIALI e FINALI delle USCITE

CON EVIDENZIAZIONE DEI CAPITOLI PIU' RAPPRESENTATIVI

TIT.	Rubr.	Cat.	USCITE		PREVISIONE INIZIALE	VARIAZIONI ATTI Amm.vi	VARIAZIONI ASSESTAMENTO	PREVISIONE Assestata al 30/09/95	VARIAZIONI Atti Amm.vi dal 30/09 al 31/12/95	PREVISIONI DEFINITIVE	% (*)	IMPEGNI al 31/12/95	% (**)	PAGATO al 31/12/95	% (***)
I	1	I	PERSONALE	CP	492.364.276.000	5 000.000.000	113.639.457.000	611.003.732.000		611.003.732.000	24,10	419 716.792.367	68,69	383.322.633.857	62,74
			IN	RS	34.842.171.000	0	23.406.848.599	58.248.019.599		58.248 019.599	67,18	0	0,00	25.142.700.018	43,16
			ATTIVITA'	CS	511.674.276.000	5 000.000 000	129.695.402.446	646.269.677.445		646.269 677.445	26,33	0	0,00	408.465.333.876	63,20
			Stipendi, Retribuzioni	CP	301.934.732 000	0	60.000.000.000	361.934.732.000		361.934.732.000	19,87	251.438.786.909	69,47	250.995.126.319	69,35
			ed altri assegni fissi	RS	0	0	429.349.585	429.349.585		429.349.585	0,00	0	0,00	420.529.870	97,95
			(Cap.101)	CS	301.934.732 000	0	60.429.349.585	362.364.081.585	-2.000 000.000	360.364.081.585	20,01	0	0,00	251.416.656.189	69,77
			Compensi per lavoro	CP	11.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	21.000.000.000		21.000.000.000	90,91	20.972.655.838	99,87	8.296.463.602	39,51
			straordinario	RS	11.476.834.000	0	7.792.344.186	19.268.178.186		19.268.178.186	67,90	0	0,00	11.645.195.171	60,44
			(Cap.103)	CS	17.000.000 000	6.000 000.000	9.000.000.000	32.000.000.000	2.000.000.000	34.000.000.000	88,24	0	0,00	19 941.658.773	58,65
			Contributi previdenziali	CP	93.193.543.000	0	18.206.457.000	111.400.000.000		111.400.000.000	19,54	74.146 516.950	66,56	73.816.353.042	66,26
			ed assistenziali	RS	0	0	2.595.860	2.595 860		2.595.860	0,00	0	0,00	1.334.400	51,40
			(Cap.124)	CS	93.193.543.000	-1.000.000 000	19.209.052.860	111.402.595.860		111.402.595.860	19,54	0	0,00	73.816.687.442	66,26
			Ritenute erariali sugli	CP	63.386.000.000	0	12.383.000.000	75.769.000.000		75.769 000.000	19,54	34 433.507.238	45,45	34.433.507.238	45,45
			stipendi	RS	0	0	0	0		0	0,00	0	0,00	0	0,00
			(Cap.126)	CS	63.386.000.000	0	12.383.000.000	75.769 000.000		75.769.000.000	19,54	0	0,00	34.433.507.238	45,45
		II	PERSONALE	CP	210.700.000.000	0	30.000.000.000	240.700.000.000		240.700.000.000	14,24	243.258 810.208	101,06	242.851.388.794	100,89
			IN	RS	82.698.000	0	284.661.438	367.259.438		367.259.438	344,10	0	0,00	267.073.289	72,72
			QUIESCENZA	CS	210.700.000.000	0	30.200.000.000	240.900.000.000		240.900 000 000	14,33	0	0,00	243 118.462.083	100,92
		III	ACQUISTO DI BENI	CP	74.446.000.000	5 067.037.672	46.970.058.571	126.483.096.243	-761.437.630	125 721.658.613	69,90	57.555.069.625	45,78	37.113.646.888	29,52
			E	RS	59.856.632.000	0	88.139.283.659	147.995.815.659		147.995.815.659	147,26	34.340.962.166	23,20	56.680.752.856	38,30
			SERVIZI	CS	113 445 000.000	16.893.416 032	101.237.632.671	236.576.948.603	-6.761.437.630	229 814.510.973	103,26	0	0,00	93.794.399.744	40,81
			Spese per acquisto,	CP	10.000.000.000	0	3.000.000.000	13.000.000.000		13.000.000.000	30,00	6.638.489.220	51,07	4.801.115.276	36,93
			manut., ripar. macchine,	RS	873.040.000	0	4.324.282.310	5.197.322.310		5.197.322.310	495,31	2.460.128.688	47,33	4.037.395.169	77,68
			arredi, ecc. (Cap.271)	CS	10 000.000.000	0	6.000.000.000	16.000.000.000		16.000.000.000	60,00	0	0,00	8.838.510.445	55,24
I	1	III	Esercizio, manutenzione	CP	15.000.000.000	0	7.000.000.000	22.000.000.000		22.000.000.000	46,67	17.893.914.967	80,43	13.324.411.672	60,57
			e noleggio di mezzi di	RS	5.573.032.000	0	10.215.157.077	15.788.189.077		15.788.189.077	183,30	5.608.872.798	35,53	10.423.545.833	66,02
			trasporto (Cap.276)	CS	18.000.000.000	0	17.000.000.000	35.000.000.000		35 000.000.000	94,44	0	0,00	23.747.957.505	67,85
			Attrezzature ed impianti	CP	10.000.000.000	0	10.000.000.000	20.000.000.000		20.000.000.000	100,00	10.794.830.311	53,97	5.677.987.041	28,39
			adibiti a lavori e servizi	RS	4.851.011.000	0	10.260.049.518	14.911.060.518		14.911.060.518	220,60	4.800.122.895	32,19	376.179.135	2,52
			stradali (Cap.277)	CS	12.000 000.000	0	18.000.000.000	30 000.000 000		30.000.000.000	150,00	0	0,00	6.054.166.176	20,18
			Compensi, indennita' e	CP	0	0	0	0	600.000.000	600.000.000	0,00	400.000.000	66,67	288.211.310	48,04
			rimborsi ai componenti	RS	0	0	0	0		0	0,00	0	0,00	0	0,00
			organi Ente (Cap 301)	CS	0	0	0	0	600.000.000	600.000 000	0,00	0	0,00	288.211.310	48,04
		IV	TRASFERIMENTI	CP	551.000.000	0	700.000.000	1.251.000.000		1.251.000.000	127,04	798.884.690	63,86	376.179.135	30,07
				RS	140.470.000	0	686.174.476	826.644.476		826.644.476	487,77	149.170.407	18,07	486.064.885	58,87
				CS	563 000.000	300.000.000	850.000.000	1.703.000.000		1.703.000.000	207,96	0	0,00	862.244.020	50,63
		V	INTERESSI	CP	886.058.268.000	0	63.278.732.000	949.337.000.000		949.337.000.000	7,14	923.463.151.815	97,27	923.463.151.815	97,27
				RS	0	0	27.596.627.976	27.596.627.976		27.596.627.976	0,00	27.460.317.496	99,58	27.596.627.976	100,00
				CS	886.058.268.000	0	90.759.049.495	976.817.317.495		976.817.317.496	10,24	0	0,00	951.059.779.790	97,36
			Quota interessi sui mutui	CP	143.000.000.000	0	63.000.000.000	206.000.000.000		206.000.000.000	44,06	198.256.621.670	96,24	198.256.621.670	96,24
			conc. per finanz. progr.	RS	0	0	24.429.179.995	24.429.179.995		24.429.179.996	0,00	24.429.179.996	100,00	24.429.179.995	100,00
			costr. ANAS (Cap.369)	CS	143.000.000.000	0	87.429.179.995	230.429.179.995		230.429.179.996	61,14	0	0,00	222.685.801.665	96,64
		VI	POSTE CORRETTIVE e	CP	4.115.000.000	0	0	4.115.000.000		4.115.000.000	0,00	3.994.042.000	97,06	3.994.042.000	97,06
			COMPENSATIVE delle	RS	4.339.361.000	0	3.862.816.026	8.202.177.026		8.202.177.026	89,02	1.253.774.373	15,65	1.549.456.888	18,89
			ENTRATE	CS	8.400.000 000	0	3.000.000.000	9.400.000.000		9.400.000.000	46,88	0	0,00	5.543.500.888	58,97
		VII	AMMORTAMENTI	CP	3.800.000.000	0	0	3.800.000.000		3.800.000.000	0,00	3.800.000.000	100,00	3.800.000.000	100,00
			RINNOVAMENTI e	RS	0	0	0	0		0	0,00	0	0,00	0	0,00
			MIGLIORIE	CS	3.800 000.000	0	0	3.800.000.000		3.800.000.000	0,00	0	0,00	3.800.000.000	100,00

(*) Percentuale di incidenza delle variazioni (Atti amm.vi + Assestamento) rispetto alla Previsione Iniziale.
(**) Percentuale di incidenza degli Impegni rispetto alle Previsioni Definitive.
(***) Percentuale di incidenza del Pagato rispetto alle Previsioni Definitive.

DIREZIONE CENTRALE
Amministrativa e Finanziaria
Area Bilancio

TAVOLA di RAFFRONTO PREVISIONI INIZIALI e FINALI delle USCITE
CON EVIDENZIAZIONE DEI CAPITOLI PIU' RAPPRESENTATIVI

TIT.	Rubr.	Cat.	USCITE		PREVISIONE INIZIALE	VARIAZIONI ATTI Amm.vi	VARIAZIONI ASSESTAMENTO	PREVISIONE Assestata al 30/09/95	VARIAZIONI Atti Amm.vi dal 30/09 al 31/12/95	PREVISIONI DEFINITIVE	% (*)	IMPEGNI al 31/12/95	% (**)	PAGATO al 31/12/95	% (***)
		VIII	SOMME	CP	13.000.000.000	-5.000.000.000	21.000.000.000	29.000.000.000	-1.000.000.000	28.000.000.000	123,08	324.630.158.625	1.159,39	7.980.257.295	28,50
			NON	RS	1.643.680.000	0	206.084.195.909	207.727.875.909		207.727.875.909	12.537,98	2.243.970.419	1,08	205.222.144.378	98,79
			ATTRIBUIBILI	CS	14.000.000.000	-5.000.000.000	226.339.623.428	235.339.623.428	-1.000.000.000	234.339.623.428	1.581,00	0	0,00	213.202.401.673	90,98
I	1	VIII	Spese per lit, arbitraggi,	CP	8.000.000.000	0	1.000.000.000	9.000.000.000	3.000.000.000	12.000.000.000	12,50	10.938.022.747	91,15	7.980.257.295	66,50
			risarcimenti ed accessori.	RS	1.643.680.000	0	3.744.572.481	5.388.252.481		5.388.252.481	227,82	2.243.970.419	41,65	2.882.620.950	53,50
			(Cap.451)	CS	9.000.000.000	0	4.000.000.000	13.000.000.000	3.000.000.000	16.000.000.000	44,44	0	0,00	10.882.778.245	67,89
			Fondo di riserva per	CP	6.000.000.000	-6.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	-4.000.000.000	16.000.000.000	300,00	0	0,00	0	0,00
			imposte e maggiori spese.	RS	0	0	0	0		0	0,00	0	0,00	0	0,00
			(Cap.452)	CS	6.000.000.000	-6.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	-4.000.000.000	16.000.000.000	300,00	0	0,00	0	0,00
	2	III	ACQUISTO DI BENI	CP	122.000.000.000	0	0	122.000.000.000		122.000.000.000	0,00	66.340.776.784	54,38	39.564.090.397	32,43
			E	RS	81.382.435.000	0	135.705.435.529	217.087.870.529		217.087.870.529	166,75	40.126.941.028	18,48	53.778.433.686	24,77
			SERVIZI	CS	170.000.000.000	-10.826.378.360	135.000.000.000	288.173.621.640	6.000.000.000	294.173.621.640	73,04	0	0,00	93.342.524.083	31,73
		IV		CP	33.014.000.000	0	0	33.014.000.000		33.014.000.000	0,00	0	0,00	0	0,00
			TRASFERIMENTI	RS	1.685.338.000	0	1.499.999.682	3.185.337.682		3.185.337.682	89,00	0	0,00	0	0,00
				CS	34.484.000.000	-300.000.000	0	34.184.000.000		34.184.000.000	-0,87	0	0,00	0	0,00
			TOTALE	CP	1.840.048.543.000	5.067.037.672	275.588.247.571	2.120.703.828.243	-1.761.437.630	2.118.942.390.613	15,26	2.043.556.686.114	96,44	1.642.465.390.181	77,51
				RS	183.972.685.000	0	487.253.943.293	671.236.628.293	0	671.236.628.293	264,86	105.624.135.888	15,74	370.723.255.975	55,23
				CS	1.950.984.543.000	5.067.037.672	717.081.607.939	2.673.143.188.611	-1.761.437.630	2.671.381.750.981	37,01	0	0,00	2.013.188.646.156	75,36
II	1	IX	COSTITUZIONE	CP	2.618.004.599.000	32.479.129.917	181.698.163.857	2.732.381.892.774	1.327.845.262.567	4.060.227.155.341	8,51	867.402.952.362	21,36	275.900.018.154	6,80
			DI	RS	8.084.379.977.000	0	5.594.235.087.928	13.658.615.064.928		13.658.615.064.928	69,37	1.711.939.411.696	12,53	2.599.771.226.067	19,03
			CAPITALI FISSI	CS	6.616.784.705.000	32.479.129.917	2.773.927.074.535	9.423.170.909.452	1.327.845.262.567	10.751.016.172.019	42,41	0	0,00	2.875.671.244.221	26,75
			Riparazioni straordinarie,	CP	253.000.000.000	0	0	253.000.000.000		253.000.000.000	0,00	68.074.659.287	26,91	54.486.344.127	21,54
			opere di consolidamento,	RS	54.872.245.000	0	377.077.216.627	431.949.461.627		431.949.461.627	687,19	71.540.989.820	16,56	99.626.277.791	23,06
			etc. (Cap. 707)	CS	280.000.000.000	0	200.000.000.000	480.000.000.000		480.000.000.000	71,43	0	0,00	154.112.621.918	32,11
			Lavori di sistemazione gen.	CP	903.204.599.000	-20.966.494.900	147.523.787.542	1.029.761.891.642	-10.000.000.000	1.019.761.891.642	14,01	160.894.383.268	15,78	62.410.648.406	6,12
			e di miglioramento della rete	RS	1.800.479.751.000	0	1.737.634.549.399	3.538.114.300.399	-50.000.000.000	3.488.114.300.399	96,51	616.474.562.198	17,67	730.192.631.792	20,93
			stradale, etc. (Cap. 709)	CS	1.920.000.000.000	-181.261.206.376	1.500.000.000.000	3.238.738.793.625	-50.000.000.000	3.188.738.793.625	68,68	0	0,00	792.603.280.198	24,86
II	2	IX	Spese per l'esecuzione di	CP	900.000.000.000	21.389.061.877	30.993.208.330	952.382.270.207	-4.812.737.433	947.569.532.774	5,82	269.135.552.231	27,35	76.440.910.881	8,07
			opere straordinarie, etc.	RS	1.188.502.616.000	0	817.570.611.306	1.986.073.126.306		1.986.073.126.306	69,97	440.690.652.258	22,19	603.446.818.660	30,38
			(Cap.727)	CS	1.500.000.000.000	21.389.061.877	500.000.000.000	2.021.389.061.877	-4.812.737.433	2.016.576.324.444	34,76	0	0,00	679.887.729.541	33,71
			Esec. di un programma	CP	0	0	0	0		0	0,00	0	0,00	0	0,00
			straord. di interventi nel	RS	191.590.593.000	0	110.159.804.162	301.750.397.162		301.750.397.162	57,50	1.546.382.893	0,51	28.781.066.855	9,54
			triennio 79/81. (Cap. 731)	CS	100.000.000.000	0	50.000.000.000	150.000.000.000		150.000.000.000	50,00	0	0,00	28.781.066.855	19,19
			Spesa da dest., nel Mezzog.	CP	202.800.000.000	0	0	202.800.000.000		202.800.000.000	0,00	184.584.391.699	91,07	27.055.945.225	13,34
			e nel Lazio, ai compl. lotti	RS	1.870.246.436.000	0	560.477.647.642	2.430.723.983.642		2.430.723.983.642	29,97	98.800.629.407	4,06	397.867.254.784	16,37
			Progr. trienn. (Cap. 750)	CS	1.000.000.000.000	0	200.000.000.000	1.200.000.000.000		1.200.000.000.000	20,00	0	0,00	424.923.200.009	35,41
			Programma triennale	CP	195.000.000.000	0	0	195.000.000.000		195.000.000.000	0,00	138.560.326.627	71,06	34.764.357.606	17,83
			Legge 310/85 n. 526	RS	1.993.545.637.000	0	932.618.336.323	2.926.163.973.323		2.926.163.973.323	46,78	461.661.672.373	15,78	525.660.136.001	17,96
			(Cap. 751)	CS	1.000.000.000.000	0	300.000.000.000	1.300.000.000.000		1.300.000.000.000	30,00	0	0,00	560.424.493.606	43,11
			Programma straclo 95/96	CP	0	0	0	0	1.000.000.000.000	1.000.000.000.000	0,00		0,00	0	0,00
			P.D. della Viabilita' G.C.	RS	0	0	0	0		0	0,00		0,00	0	0,00
			(Cap.801)	CS	0	0	0	0	1.000.000.000.000	1.000.000.000.000	0,00		0,00	0	0,00
		X		CP	22.109.370.000	0	0	22.109.370.000	29.942.000.000	52.051.370.000	0,00	21.459.383.026	41,23	21.459.330.820	41,23
			TRASFERIMENTI	RS	156.939.130.000	0	153.150.015.160	310.089.145.160		310.089.145.160	97,59	0	0,00	26.862.931.115	8,66
				CS	135.959.370.000	0	62.000.000.000	197.959.370.000	29.942.000.000	227.901.370.000	45,60	0	0,00	48.322.261.935	21,20

(*) Percentuale di incidenza delle variazioni (Atti emm.vi + Assestamento) rispetto alla Previsione iniziale.
(**) Percentuale di incidenza degli impegni rispetto alle Previsioni Definitive.
(***) Percentuale di incidenza del Pagato rispetto alle Previsioni Definitive.

DIREZIONE CENTRALE
Amministrative e Finanziaria
Area Bilancio

TAVOLA di RAFFRONTO PREVISIONI INIZIALI e FINALI delle USCITE
CON EVIDENZIAZIONE DEI CAPITOLI PIU' RAPPRESENTATIVI

TIT.	Rubr.	Cat.	USCITE		PREVISIONE INIZIALE	VARIAZIONI ATTI Amm.vi	VARIAZIONI ASSESTAMENTO	PREVISIONE Assestata al 30/09/95	VARIAZIONI Atti Amm.vi dal 30/09 al 31/12/95	PREVISIONI DEFINITIVE	% (*)	IMPEGNI al 31/12/95	% (**)	PAGATO al 31/12/95	% (***)
			Contributo a favore della	CP	0	0	0	0		0	0,00	0	0,00	0	0,00
			SAT S.p.a.	RS	88 012 020 000	0	99 999 999 705	188 012 019 705		188 012 019 705	113,62	0	0,00	26 812 914 910	14,26
			(Cap.907)	CS	60 000 000 000	0	90 000 000 000	150 000 000 000		150 000 000 000	150,00	0	0,00	26 812 914 910	17,88
			Trasferimenti alle Concess.	CP	0	0	0	0	29 942 000 000	29 942 000 000	0,00	0	0,00	0	0,00
			per danni alluvione	RS	0	0	0	0		0	0,00	0	0,00	0	0,00
			Novembre 94 (Cap.913)	CS	0	0	0	0	29 942 000 000	29 942 000 000	0,00	0	0,00	0	0,00
II	2	XI	PARTECIPAZIONI	CP	500 000 000	0	0	500 000 000		500 000 000	0,00	0	0,00	0	0,00
			AZIONARIE	RS	5 261 953 000	0	4 825 089 430	10 087 042 430		10 087 042 430	91,70	0	0,00	0	0,00
			E CONFERIMENTI	CS	4 000 000 000	0	3 000 000 000	7 000 000 000		7 000 000 000	75,00	0	0,00	0	0,00
			[redacted]	CP	2 540 613 969 000	32 479 129 917	181 898 163 857	2 754 991 262 774	1 357 787 262 567	4 112 778 525 341	8,44	888 862 315 388	21,61	297 359 348 974	7,23
				RS	8 226 581 060 000	0	5 752 210 192 518	13 978 791 252 518	0	13 978 791 252 518	69,92	1 711 939 411 598	12,25	2 626 634 157 182	18,79
				CS	6 756 724 076 000	32 479 129 917	2 838 927 074 535	9 628 130 279 452	1 357 787 262 567	10 985 917 542 019	42,50	0	0,00	2 923 993 506 156	26,62
				CP	1 042 323 788 000	0	-237 970 788 000	804 353 000 000		804 353 000 000	-22,83	801 727 243 200	99,67	801 727 243 200	99,67
			RIMBORSO DI PRESTITI	RS	0	0	112 785 985	112 785 985		112 785 985	0,00	0	0,00	112 785 985	100,00
				CS	1 042 323 788 000	0	-237 858 002 015	804 465 785 985		804 465 785 985	-22,82	0	0,00	801 840 029 186	99,67
			[redacted]	CP	5 422 986 300 000	37 546 167 589	219 515 623 428	5 680 048 091 017	1 356 025 824 937	7 036 073 916 954	4,74	3 734 146 244 702	53,07	2 741 551 982 355	38,96
				RS	8 410 563 745 000	0	8 239 586 921 796	14 650 140 666 796	0	14 650 140 666 796	74,19	1 817 563 547 486	12,41	2 997 470 199 142	20,46
				CS	9 750 042 406 000	37 546 167 589	3 318 150 680 459	13 105 739 264 048	1 356 025 824 937	14 461 765 078 985	34,42	0	0,00	5 739 022 181 497	39,68
											TOTALE	5 551 709 792 188	TOTALE	5 739 022 181 497	

*) Percentuale di incidenza delle variazioni (Atti amm vi + Assestamento) rispetto alla Previsione iniziale.
**) Percentuale di incidenza degli Impegni rispetto alle Previsioni Definitive.
(***) Percentuale di incidenza del Pagato rispetto alle Previsioni Definitive.

Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria

Allegato

SEDE	Dipendenti in forza al 31.12.1995	Dipendenti cessati dal servizio dall' 1.1.1995 al 31.12.1995
Ancona	213	8
Aosta	57	0
L'Aquila	393	60
Bari	481	41
Bologna	258	18
Cagliari	804	12
Campobasso	163	7
Catanzaro	678	33
Dir. Generale	716	26
Firenze	350	25
Genova	264	11
Milano	435	26
Napoli	802	50
Palermo	742	82
Perugia	213	21
Potenza	373	17
Roma	554	43
Trento (BZ)	228	9
Torino	442	15
Trieste	152	5
Venezia	334	12
U.S. Bologna	5	0
U.S. Cosenza	387	12
U.S. Genova	11	1
U.S. Palermo	196	7
Totale Generale :	9.251	541

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO FINANZIARIO 1995 DELL'ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

1. Aspetti generali

Al Collegio dei revisori, quale organo interno di controllo, compete di esaminare e valutare gli elaborati contabili costituenti lo schema di conto consuntivo e di redigere apposita relazione contenente, fra l'altro, l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili nonchè valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione. Peraltro gli adempimenti richiesti all'organo di controllo in ordine al predetto conto non possono di norma prescindere dall'attività di revisione espletata nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento sui singoli atti di gestione e sulle modalità di funzionamento dell'assetto organizzativo ed operativo dell'Ente dei quali occorre tener conto in quanto costituenti i necessari presupposti per la esatta comprensione di una situazione generale dell'Ente che solo la sede riepilogativa consente di valutare nella sua globalità.

Siffatti adempimenti richiedono, quindi, una vasta ed incisiva attività di revisione espletata nel corso dell'anno finanziario di pertinenza sulla cui efficacia - è d'uopo sottolinearla - incide in misura rilevante sia la qualità che la quantità delle informazioni acquisibili e comunque esaustive delle reali condizioni dell'Ente controllato, affinchè i destinatari del "bilancio" ne siano doverosamente informati.

In tale contesto assume particolare rilevanza e significatività l'assidua presenza dei componenti il Collegio alle sedute dell'organo di amministrazione, i quali mediante le loro osservazioni realizzano un momento essenziale del controllo concomitante, valutando la legittimità e proficuità di un'attività in itinere pur senza dare a siffatte osservazioni necessariamente contenuti di giudizi definitivi ma concretatisi pur sempre in espressioni di pareri che i singoli

componenti l'organo di revisione o l'intero Collegio effettuano nell'interesse dell'Ente controllato.

Questo organo di revisione, sin dal suo insediamento, ha operato in tale direzione informando il Consiglio di amministrazione sugli effetti giuridici oltre che economico-finanziari che potevano derivare dall'attività che si voleva porre in essere, evitando in tal modo assunzioni di decisioni viziate di illegittimità o non congruenti sul piano economico-finanziario. Va peraltro sottolineato che siffatto doveroso comportamento da parte del Collegio dei revisori s'impone in termini più stringenti ove si considerino sul piano normativo i più vasti ed incisivi compiti di controllo al medesimo attribuiti rispetto alla generalità degli enti pubblici economici nonchè su un piano di responsabile e consapevole collaborazione delle avvertite esigenze connesse a tale nuova formula organizzativa dell'ANAS, il cui processo di effettiva costituzione richiede, soprattutto nella fase iniziale, un impegno costante ed incisivo al fine di imprimere all'Ente quel carattere aziendalistico liberandolo, pur con la necessaria gradualità, del vizio di origine di un formale e sostanziale ufficio ministeriale.

Nell'ottica del perseguimento di siffatto obiettivo fondamentale il Collegio ha improntato la sua azione alla massima collaborazione possibile con il Consiglio di amministrazione e gli Uffici dell'Ente mediante l'individuazione di percorsi logico-procedimentali ritenuti essenziali per realizzare il processo di aziendalizzazione individuando a tal fine, come del resto si evince dall'esame dei numerosi verbali, gli interventi e le iniziative da assumere in un quadro generale offerto da una legislazione dell'Ente non sempre in sintonia e talvolta non congruente con un effettivo assetto di tipo aziendalistico. Non a caso quest'organo interno di controllo ha già fin dal suo insediamento raccomandato l'esigenza di effettuare un attento monitoraggio della normativa vigente al fine di verificare la congruità, l'adeguatezza e la praticabilità di talune norme contenute in più leggi o regolamenti che apparivano poco chiare e spesso tra loro contrastanti e comunque di difficile interpretazione.

Molti i temi toccati dal Collegio, quali in particolare: l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed operativo ed il sistema informativo in esso adeguatamente innervato come fattore fondamentale di innovazione organizzativa e gestionale; la definizione dei regolamenti di organizzazione, contabilità e del personale (che quanto prima si auspica siano riconsiderati); i

flussi informativi ai fini conoscitivi delle modalità di gestione; l'impianto della contabilità analitica, con l'individuazione dei centri di costo e di responsabilità; l'analisi costante dei flussi finanziari mediante documenti formalizzati indicativi dell'equilibrio finanziario in relazione all'evolversi dei fabbisogni generati dalla gestione ordinaria e straordinaria; la valorizzazione delle risorse umane e connessa definizione del C.C.N.L.; l'ordine delle competenze tra Consiglio di amministrazione, Amministratore e dirigenza; modalità e limiti del controllo di gestione; programma di dismissione dei beni patrimoniali previa formulazione di un apposito programma; etc.

Nè sono mancati e da parte dell'intero Collegio e dei singoli componenti di esso interventi puntuali su taluni aspetti giuridici inerenti la materia contrattualistica oltre ovviamente alle altre attività di verifica amministrativo-contabile e di corretta tenuta della contabilità, etc.

E' evidente che una più incisiva funzione di controllo, di garanzia e di collaborazione attiva il Collegio avrebbe potuto offrire al soggetto giuridico ed a quello economico dell'Ente in qualunque modo quest'ultimo si voglia individuare, qualora avesse potuto fruire di una diversa e più articolata struttura interna, di adeguati supporti operativi, della necessaria informativa qualificata su aree di gestione "delegate".

In tale nuova prospettiva va vista la proposta, accolta dal Consiglio di Amministrazione, di una diversa articolazione dell'Organo interno di controllo sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo.

Le considerazioni che precedono - delle quali è dato ampio risalto nel verbale che integra la presente relazione - inducono ad evidenziare la seguente situazione:

1) l'Organo interno di controllo non è, allo stato, in condizione di coprire la vastissima area oggetto di revisione e di controllo di legalità, di analisi dei processi decisionali ed esecutivi degli organi e degli uffici di un'Azienda di così notevoli dimensioni che opera in posizione di monopolio ed impegna cospicue risorse finanziarie apprestate dallo Stato;

2) l'attenuazione delle attività di controllo del Collegio per fatti ad esso non imputabili affievolisce notevolmente le responsabilità reali dei singoli componenti chiamati, peraltro, a svolgere funzioni per le quali è preminente una professionalità di tipo aziendalistico.

2. Procedure di bilancio nella fase transitoria

Com'è noto, il conto consuntivo in esame rappresenta in termini contabili-quantitativi i risultati dell'attività di amministrazione e gestione svolta nell'anno 1995 dall'ANAS in base ad un bilancio di previsione "adottato" o "redatto" dal'Amministratore straordinario secondo l'identica struttura e criteri di impostazione del modello statale ma autonomo rispetto al bilancio dello Stato posto che all'atto della predisposizione del disegno di legge sul tale bilancio l'Azienda era già stata istituita come Ente pubblico in ordine al D.L.vo 26.2.1994 n.143.

Il predetto bilancio venne predisposto dall'Amministratore straordinario a norma del D.L. 25.11.1994 n.649 "Misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata" il quale, appunto, all'art.9, comma 3, stabiliva "l'adozione da parte dell'Amministratore straordinario dell'Ente del bilancio di previsione 1995 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione al momento della sua istituzione nella prima seduta utile successiva alla sua costituzione".

Il predetto D.L. n.649 è stato poi reiterato con i DD.LL. 25.1.1995 n.24, 27.3.1995 n.88, 26.5.1995 n.193, 28.8.1995 n.358, 23.12.1995 n.546, 8.1.1996 n.6, convertito nella legge 6.3.1996 n.110 e da ultimo con il D.L. 8.8.1996 n.443 i quali confermano i contenuti del primo decreto d'urgenza con eccezione negli ultimi decreti della disposizione inerente la parte che prevedeva "l'approvazione" del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Giova peraltro ricordare che per effetto della mancata reiterazione del D.L. 193/1995 si è venuto a creare un "vuoto legislativo" e la conseguente carenza a gestire il bilancio con il risultato di blocco dell'attività dell'Ente, blocco che è venuto a cessare a seguito dell'emanazione del D.L. n.358/1995 il quale, all'art.3, comma 14, ha sanzionato la vigenza del bilancio "redatto dall'Amministratore straordinario" fino all'adozione del bilancio di cui al D.L.vo n.143/1994 "e in ogni caso non oltre il 31.12.1995".

Siffatta situazione normativa in atto al momento dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori ha posto il problema se il bilancio redatto dall'Amministratore straordinario potesse avere autonoma vigenza, pur dopo l'insediamento degli organi di governo e di controllo dell'Ente per effetto della non più richiamata procedura in quei decreti-legge che

prevedevano "l'approvazione" del Consiglio di Amministrazione "nella prima seduta utile successiva alla sua costituzione".

A tale riguardo giova ricordare le considerazioni formulate dai Revisori in sede di relazione sul predetto bilancio che si ritiene opportuno riportare integralmente:

"Questo Collegio ha ravvisato che l'elaborato contabile in esame, in virtù del combinato disposto di cui all'art.20 comma 6 e dell'art.22 comma 5 del D.P.R. 21.4.1995, n.242 recante "Approvazione del nuovo Statuto dell'Ente Nazionale per le Strade", ancorchè ad esercizio finanziario quasi concluso, dovesse essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e soggetto all'approvazione del Ministero vigilante entro il previsto termine di sessanta giorni dalla data di insediamento degli organi dell'Ente.

"In merito giova ricordare che una eventuale diversa interpretazione si porrebbe in contrasto con i principi generali dell'ordinamento contabile secondo i quali i documenti contabili degli Enti pubblici, economici e non, necessitano di apposita espressa pronunzia da parte degli organi ed autorità competenti anche nel caso in cui le norme vigenti sui singoli Enti non la prevedono espressamente.

"Tale posizione, che potrebbe sembrare tuzioristica se non affatto formalistica, muove altresì dalla considerazione di una doverosa tutela anche da parte dell'organo interno di revisione dell'interesse proprio della finanza pubblica qualificato dalle risorse apprestate dallo Stato per il conseguimento delle finalità pubbliche dell'ANAS nello svolgimento ordinato della sua attività, interesse - giova ricordarlo - che viene ad affiancarsi ad altri interessi che trovano sicura immediata tutela nella configurazione dell'ANAS stessa come Ente pubblico economico e nel necessario regime giuridico di diritto comune significativamente permeato di correttivi di carattere pubblicistico."

Peraltro, nell'ambito della interpretazione fornita dal Collegio, che è stata poi accolta dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato sul bilancio 1995 e dal Ministero vigilante che l'ha formalmente approvato, è stato, fra l'altro, valutato in linea logica prima che giuridica che il documento contabile previsionale non poteva configurarsi come strumento di autonoma programmazione ma bensì come mero piano di gestione predisposto per ragioni di urgenza gestoria al di fuori di ogni quadro programmatico che non può che essere frutto di scelte politiche.

Il che, peraltro, avrebbe recato conseguenze anche notevoli sui poteri e sulle scelte che residuavano ad un Consiglio di Amministrazione operante nonchè agli organi di indirizzo politico una volta eventualmente accolta la tesi interpretativa della "intangibilità" del bilancio redatto dall'Amministratore.

Nè d'altra parte era possibile non tener conto, proprio ai fini di adottare una corretta procedura di bilancio, soprattutto della norma transitoria di cui all'art.22, comma 5, dello Statuto dell'Ente, laddove stabilisce che "il bilancio preventivo per il 1995 è approvato entro sessanta giorni dalla data di insediamento degli organi dell'Ente". Peraltro non può sembrare azzardato ritenere che proprio tale norma per il fatto di essere stata inserita nello Statuto dell'Ente fra le norme transitorie e finali aveva determinato la sua eliminazione nei decreti-legge successivi in quanto ritenuta pleonastica.

Tali problematiche, che sono ora emerse in occasione delle procedure relative al conto consuntivo in esame, hanno dato luogo a divergenti tesi interpretative che per ragioni di organicità e completezza si ravvisa di evidenziare nella presente relazione.

La tesi sostenuta in ambito ANAS è stata illustrata formalmente nei seguenti termini (ved. verbale Collegio dei Revisori n.17 del 24.6.1996):

"A partire dal D.L. 25.11.1994 n.649 in merito al bilancio ANAS 1995 si sono sviluppati due filoni normativi che, fatte salve alcune sfumaturè che emergono nelle varie reiterazioni, si possono così riassumere:

- Competenza dell'Amministratore Straordinario dell'ANAS a redigere il bilancio 1995. Questo filone normativo è tuttora in corso in quanto i relativi decreti legge non sono ancora approdati all'esame del Parlamento;
- Proroga delle competenze degli Organi che hanno redatto il bilancio ANAS 1994. Questo secondo filone trova la sua conclusione nell'art.15 del D.L. 8.1.1996 n.6 convertito nella L. 6.3.1996 n.110.

"Malgrado la non perfetta formulazione delle norme sopraricordate non si può prescindere dalla lettura coordinata dei due filoni normativi, tenendo anche conto della evoluzione della decretazione d'urgenza alla quale si è fatto sopra riferimento sottolineando l'esistenza di alcune sfumature.

"Ritornando ora alla L. n.110/1996 si deve osservare come all'art.15, con effetto dal 1°.1.1995 e fino all'entrata in vigore dei Regolamenti, continuano ad applicarsi all'ANAS "le disposizioni contabili già vigenti per l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade".

"Conseguentemente vengono confermate le competenze esercitate nei confronti della medesima Azienda dal Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato, dai Servizi periferici del Ministero del Tesoro e dal Servizio di Tesoreria della Banca d'Italia.

"La stessa norma fa salvo il modello di controllo della Corte dei Conti di cui all'art.9, comma 3, del D.L.vo n.143. La norma, non sembra casualmente, nulla dice a proposito del Collegio dei Revisori.

"Con riferimento al secondo filone normativo ed alla sua evoluzione legislativa non può apparire privo di significato che fino al D.L. 7.9.1995 n.372 si precisava che il bilancio redatto dall'Amministratore Straordinario doveva essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

"Tale formula non è stata in seguito più ripetuta, mentre nei decreti legge successivi si precisa che il bilancio redatto dall'Amministratore Straordinario vige fino a quando non viene adottato il bilancio di cui al D.L.vo n.143 e in ogni caso non oltre il 31.12.1995. Da tutto ciò discende che in linea di fatto, prima ancora che di diritto, il consuntivo 1995 contiene due diversi periodi di gestione: uno quello affidato all'Amministratore Straordinario e l'altro agli Organi dell'Ente, che è bene ricordare è stato costituito con D.P.C.M. 26.7.1995, registrato alla Corte dei Conti il 9.8.1995.

"Conseguentemente, essendo state perpetuate procedure, controlli, modalità di registrazione che appartengono ad un ordinamento che il D.L.vo n.143 afferma non doversi più applicare all'Ente, la redazione del conto consuntivo è rimasta estranea all'Ente stesso.

"Vorrà il Collegio dei Revisori vagliare se sussistano i presupposti - in fatto ed in diritto - per l'esercizio dei propri poteri nei confronti di altre Amministrazioni dello Stato nei cui confronti l'Ente non esercita alcuna influenza.

"Per tutte queste ragioni il conto consuntivo così come pervenuto all'Ente e con le rettifiche, che anche grazie all'interessamento e la collaborazione dell'Ente stesso, sarà portato al Consiglio di Amministrazione perchè ne prenda atto e successivamente trasmesso ai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, unitamente alle considerazioni testè esposte. Per ragioni di completezza è bene anticipare alcuni comportamenti futuri che sono la logica inevitabile conseguenza di quanto fin qui esposto:

a) per i ben noti motivi la gestione delle Amministrazioni estranee all'Ente è continuata fino al 29.2.1996 e pertanto dovrà pervenire dalla Ragioneria il conto consuntivo fino a quella data;

b) in base al consuntivo a quella data, saranno effettuate le scritture di apertura del nuovo sistema contabile.

"Corollario di tale impostazione è che tutte le richieste contenute negli ultimi due verbali del Collegio dei Revisori hanno già formato oggetto di altrettante ed ulteriori problematiche che hanno determinato la costituzione di appositi gruppi di lavoro con lo scopo precipuo di verificare la correttezza delle scritture di apertura a valle di quelle di chiusura."

A tale proposito il Collegio, pur non considerando del tutto priva di validità la tesi suindicata, ha ritenuto che una mera "presa d'atto" da parte del Consiglio di Amministrazione del conto consuntivo attivava "una procedura quanto meno singolare nella misura in cui un organo decisionale dotato di competenza specifica ed esclusiva in tale materia" sarebbe stato "privato di ogni potere decisionale su un documento contabile riepilogativo dei risultati di una gestione, la quale in sede previsionale, ancorchè avanzata, aveva formato oggetto di apposita deliberazione di tale organo, previa meditata verifica dei propri poteri". Pertanto i Revisori proprio per ragioni di coerenza e di ragionevolezza con quanto già operato in occasione della deliberazione dei bilanci 1995 e 1996 - deliberati dal nuovo Consiglio di Amministrazione, approvati dal Dicastero vigilante ed avallati dal Ministero del Tesoro - hanno ritenuto che "una diversa ed opposta tesi dovrebbe essere sostenuta da moduli argomentativi in punto di diritto di particolare e significativa pregnanza giuscontabile tale da indurre a mutare un indirizzo già consolidato". In siffatta situazione il Collegio dei Revisori, considerati i risvolti che la questione potesse assumere sotto il profilo della validità dei documenti contabili, prospettò la possibilità di porre apposito quesito all'Autorità vigilante ed al Dicastero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato, rilevando peraltro che il Consiglio di Amministrazione non poteva esimersi, allo stato, "da una puntuale verifica, sul piano della nuova interpretazione, dei propri poteri, ad evitare la non validità del documento contabile con le conseguenze che ne potrebbero derivare anche ai fini dell'utilizzo delle risorse finanziarie scaturenti dal predetto conto consuntivo".

In effetti, nella seduta del 4.7.1996 l'organo di governo dell'Ente stabilì che il conto consuntivo 1995 sarebbe stato dallo stesso "deliberato" una volta

definito e "redatto dalla ex Direzione Centrale di Ragioneria dello Stato, accompagnato da tre relazioni: 1) della ex Direzione Centrale di Ragioneria dello Stato; 2) della Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria; 3) dell'Ufficio di Controllo Interno"

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, coerentemente con la procedura già adottata per i bilanci di previsione 1995 e 1996 ha accolto la tesi interpretativa del Collegio, chiedendo, altresì, una ulteriore relazione da parte dell'Ufficio di controllo interno.

Ha inoltre accolto implicitamente l'ulteriore tesi, già sostenuta dal Magistrato della Corte dei Conti, secondo la quale la relazione dell'Organo interno di controllo sul conto in esame va presentata in data successiva alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione e trasmessa, per la prescritta approvazione, al Dicastero vigilante nonchè comunicata al Ministero del Tesoro unitamente al documento contabile di cui trattasi.

Ciò posto, giova peraltro far considerare che l'adozione della descritta procedura di bilancio, a sommesso avviso del Collegio, non implica nè per il Consiglio di Amministrazione nè per il Collegio stesso, responsabilità di vario genere sulla attività di gestione complessiva relativa all'anno 1995, essendosi questa svolta in base ad un bilancio di previsione redatto e gestito dall'Amministratore straordinario e dalle apposite strutture fino alla data di insediamento di detti Organi.

Ne consegue che eventuali responsabilità aziendali per il periodo precedente al funzionamento dei predetti Organi ricadono su chi ha operato in ordine al bilancio, su chi ha concorso all'amministrazione ed alla gestione dell'Ente, su chi era tenuto ad assicurare la corretta tenuta delle scritture contabili e su chi, infine, ha svolto funzioni di controllo sull'ANAS.

3. I dati della gestione finanziaria

Il bilancio di previsione dell'ANAS per l'anno finanziario 1995, adottato dall'Amministratore con determinazione 12.12.1994 n.171, recava entrate e spese complessive per L.5.422.986.300.000, così costituite:

	ENTRATE	SPESE
- Correnti	L.1.840.048.543.000	L.1.840.048.543.000
- In conto capitale	L.3.582.937.757.000	L.2.540.613.969.000
- Accensione prestiti	_____.	L.1.042.323.788.000
TOTALE	L.5.422.986.300.000	L.5.422.986.300.000

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state apportate variazioni alle previsioni iniziali ("atti amministrativi" e "assestamento") per complessive L.1.613.087.615.954, così definite:

	ENTRATE	SPESE
- Correnti	L. 205.645.223.470	L. 278.893.847.613
- In conto capitale	L. 44.842.392.484	L.1.572.164.556.341
- Accensione prestiti	L.1.362.600.000.000	-L. 237.970.788.000
TOTALE	L.1.613.087.615.954	L.1.613.087.615.954

Ne è conseguito un quadro delle previsioni definitive di complessive L.7.036.073.915.954, come segue **(1)**:

	ENTRATE	SPESE
- Correnti	L.2.045.693.766.470	L.2.118.942.390.613
	(L.2.056.887.913.668)	(L.2.671.381.750.981)
- In conto capitale	L.3.627.780.149.484	L.4.112.778.525.341
	(L.3.990.843.373.284)	(L.10.985.917.542.019)
- Accensione prestiti	L.1.362.600.000.000	L.804.353.000.000
	(L.3.362.600.000.000)	(L.804.465.785.985)
TOTALE	L.7.036.073.915.954	L.7.036.073.915.954
	(L.9.410.331.286.952)	(L.14.461.765.078.985)

(1) Tra parentesi i dati in termini di cassa determinati com'è noto, in base ai volumi delle masse acquisibili e spendibili (residui + competenza).

Rispetto al predetto quadro di previsioni definitive, il conto consuntivo dell'ANAS, per l'anno finanziario 1995 presenta le seguenti risultanze contabili:

ENTRATE	**Previsioni definitive**	**Accertamenti**	**Differenza**
- Correnti	L.2.045.693.766.470	L.2.065.250.749.502	L.19.556.983.032
	(L.2.056.887.913.668)	(L.2.065.116.162.820)	(L.8.228.249.152)
- In conto capitale	L.3.627.780.149.484	L.3.628.325.044.439	L.554.894.955
	(L.3.990.843.373.284)	(L.3.991.331.693.239)	(L.488.319.955)
- Accens. prestiti	L.1.362.600.000.000	L.1.362.600.000.004	L.4
	(L.3.362.600.000.000)	(L.3.362.600.000.004)	(L.4)
TOTALE	L.7.036.073.915.954	L.7.056.175.793.945	L.20.101.877.991
	(L.9.410.331.286.952)	(L.9.419.047.856.063)	(L.8.716.569.111)

SPESE	**Previsioni definitive**	**Impegni**	**Differenza**
- Correnti	L.2.118.942.390.613	L.2.169.956.385.930	51.013.995.317
	(L.2.671.381.750.981)	(L.2.013.188.646.156)	(-L.658.193.104.825)
- In conto capitale	L.4.112.778.525.341	L.4.112.118.194.131	- L.660.331.210
	(L.10.985.917.542.019)	(L.2.923.993.506.156)	(-L.8.061.924.035.863)
- Rimborso prestiti	L.804.353.000.000	L.804.352.500.000	- L.500.000
	(L.804.465.785.985)	(L.801.840.029.185)	(-L.2.625.756.800)
TOTALE	L.7.036.073.915.954	L.7.086.427.080.061	L.50.353.164.107
	(L.14.461.765.078.985)	(L.5.739.022.181.497)	(-L.8.722.742.897.488)

In relazione al predetto quadro finanziario si precisa che fra le entrate di parte corrente è iscritto al cap.301 "Somme concretanti miglioramenti di bilancio etc." - Rubrica V "Somme non attribuibili" l'importo di L.202.339.623.426 concernente l'avanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1994, mentre al cap.453 delle spese "Versamento delle somme concretanti miglioramenti di bilancio" dell'analoga Rubrica VIII figura tra gli impegni la somma di L.313.692.135.878 relativa all'avanzo di gestione realizzato nell'anno 1995.

Tale avanzo è così costituito:

ENTRATA	
Competenza (maggiori entrate)	L. 20.101.877.991
Residui (minori entrate)	-L. 2.480.641
A) TOTALE MAGGIORI ENTRATE	L. 20.099.397.350
SPESA	
Competenza (minori impegni)	L. 263.338.971.771
Residui (minori impegni)	L. 30.253.766.757
B) TOTALE MINORI IMPEGNI	L. 293.592.738.528
Avanzo di gestione (A+B)	**L. 313.692.135.878.**

Il totale A) "maggiori entrate" è così composto:

Competenza	
a) maggiori entrate correnti	L. 32.834.810.633
b) minori entrate correnti	-L. 13.277.827.601
c) maggiori entrate c/capitale	L. 544.894.959
Residui	
d) minori entrate correnti	-L. 2.480.641
TOTALE	L. 20.099.397.350

Il totale B) "minori impegni" risulta dalla seguente classificazione

Competenza

a) minori spese correnti	L. 265.435.937.272
b) minori spese c/capitale	L. 660.831.210
c) maggiori spese correnti (pensioni)	-L. 2.757.796.711

Residui

d) minori spese correnti	L. 13.387.387.211
e) minori spese c/capitale	L. 16.866.379.546
TOTALE	**L. 293.592.738.528**

Le singole voci delle "entrate" e delle "spese" riguardano i capitoli e gli importi di cui all'allegato n.1.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio finanziario 1994 in L.2.374.257.370.998 risultano stabiliti per effetto di minori entrate in L.2.374.254.890.357.

I residui attivi al 31.12.1995 ammontano a complessive L.11.382.828.239, così risultanti:

	Somme versate	**Somme rimaste da versare**	**Totale**
Accertamenti	L.7.045.472.472.234	L.10.703.321.711	L.7.056.175.793.945
Residui attivi dell'eserc. 1994	L.2.373.575.383.829	L.679.506.528	L.2.374.254.890.357
		L.11.382.828.239	

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1994 in L.14.650.140.666.796 risultano stabiliti - per effetto di economie accertate sul costo della gestione - in L.14.619.886.900.039.

I residui passivi al 31.12.1995 ammontano a complessive L.15.967.291.798.603, così risultanti:

	Somme pagate	**Somme rimaste da pagare**	**Totale**
Impegni	L.2.741.551.982.355	L.4.344.875.097.706	L.7.086.427.080.061
Residui passivi dell'eserc. 1994	L.2.997.470.199.142	L.11.622.416.700.897	L.14.619.886.900.039
		L.15.967.291.798.603	

La situazione finanziaria dell'Ente, al 31.12.1995, risulta così determinata:

ENTRATE dell'es. 1995	L.7.056.175.793.945		
SPESE dell'es.1995	L.7.086.427.080.061		
Saldo passivo della gestione di competenza			**L.30.251.286.116**
Diminuzione nei residui attivi			
Accertati			
al 1°.1.1995	L.2.374.257.370.998		
al 31.12.1995	L.2.374.254.890.357		
		L.2.480.641	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'es. 1994			
Accertati			
al 1°.1.1995	L.14.650.140.666.796		
al 31.12.1995	L.14.619.886.900.039		
		L.30.253.766.757	
Saldo attivo dell'es.1994			**L.30.251.286.116**
Saldo al 31.12.1995			**L. --- .**

Per quanto attiene ai minori accertamenti dei residui attivi di L.2.480.641, si sottolinea che gli stessi, come attestato dalla relazione della ex Direzione Centrale di Ragioneria (pag.15) derivano da incassi effettuati sullo stanziamento del cap.104/E di L.1.243.000 "realizzatisi negli anni precedenti e regolarmente contabilizzati ma non correttamente imputati"; da "incassi relativi al cap.302/E avvenuti nel 1994 per L.1.100.000 non defalcati dai residui dell'anno stesso e per L.137.640 da una errata attribuzione della somma stessa a favore dell'ANAS, operata direttamente dalla Tesoreria".

Relativamente ai residui passivi di L.15.967,3 miliardi si precisa che i residui propri ammontano a L.8.679,7 e quelli di stanziamento a L.7.287,6 miliardi e costituiscono, rispettivamente, il 54,4% ed il 45,6% del totale.

Detti residui al 1°.1.1995 ammontavano a complessive L.14.650,1 miliardi, di cui L.8.897,3 relativi a residui propri e L.5.752,8 a residui di stanziamento, costituenti, rispettivamente il 60,7% ed il 39% del totale. Ne consegue che, rispetto all'anno 1995, i residui complessivi sono aumentati di L.1.317,2 miliardi derivanti dalla somma algebrica fra i maggiori residui di stanziamento (+ L.1.544,8 miliardi) e quelli propri (- L.117,6 miliardi).

La situazione amministrativa al 31.12.1995 presenta un disavanzo di amministrazione di L.82.972.575, così costituito:

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		**L.12.275.800.323.223**
- RISCOSSIONI		
in c/competenza	L.7.045.472.472.234	
in c/residui	L.2.373.575.383.829	
		L.9.419.047.856.063
- PAGAMENTI		
in c/competenza	L.2.741.551.982.355	
in c/residui	L.2.997.470.199.142	
		-L.5.739.022.181.497
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		**L.15.955.825.997.789**
- RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi prec.	L.10.703.321.711	
dell'esercizio	L.679.506.528	
		L.11.382.828.239
- RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi prec.	L.11.622.416.700.897	
dell'esercizio	L.4.344.875.097.706	
		-L.15.967.291.798.603
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1995		**L.82.972.575**

Si precisa in proposito che l'ammontare del fondo di cassa al 31.12.1995 rilevato dalle scritture contabili come tenute dalla ex Direzione Centrale di Ragioneria, non concorda con quello desunto dall'estratto conto della Banca d'Italia (C/C 20060) di L.19.157.324.275.537, per l'importo di L.3.201.498.277.748 derivante dal rimborso delle note di accertamento di L.1.098.875.015.386 e L.2.102.623.262.362 dai pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato e dalle somme da rimborsare per i pagamenti stessi alla Banca d'Italia (ved. relazione ex Direzione centrale e relativi allegati).

Per quanto attiene all'avanzo di amministrazione, si evidenzia una differenza di L.82.972.575 tra le scritture del S.I.R.G.S. e l'estratto conto della Banca d'Italia relativo al medesimo periodo di riferimento. In merito a tale discordanza di dati, la ex Direzione Centrale di Ragioneria ha comunicato - con nota in data 27.11.1996 n.480 - che essa "ha origine ... a partire dall'esercizio finanziario 1971 ... fino a stabilizzarsi nell'esercizio 1981 nel ricordato importo ... il quale si trascina fino alla fine dell'esercizio 1995 e senz'altro fino al 29.2.1995". La stessa ex Direzione fa presente - correttamente - che la suddetta differenza debba essere sanata apportando una pari variazione in decremento all'entità della cassa patrimoniale. Si allega - ad ogni buon fine - la nota della ex Direzione Centrale di Ragioneria.

4. Analisi finanziaria

Le entrate accertate di parte corrente ammontano nel 1995 a complessive L.2.065.250,7 milioni con una diminuzione rispetto al 1994 (L.2.194.932,2 milioni) di L.129.681,5 milioni, pari al 5,9%. Le minori entrate derivano principalmente dalla riduzione del contributo dello Stato finalizzato alla copertura delle spese correnti (-L.193.000,0 milioni). Detto contributo, infatti, nel 1994 ammontava a L.1.954.535,5 milioni mentre nel 1995 è stato determinato nel minore importo di L.1.761.535,5 milioni che peraltro non risulta bilanciato dai proventi derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi" che rispetto al decorso esercizio evidenziano una riduzione di complessive L.7.581,6 milioni. E' da notare in proposito la contrazione degli introiti derivanti dai "canoni sulla

pubblicità lungo le strade, etc" pari a L.1.774,9 milioni (inferiori di circa il 50% alle previsioni definitive) a fronte di un significativo incremento dei "canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni sulle strade ed autostrade, per L.8.344,4 milioni per i quali rispetto alle previsioni definitive si registrano maggiori accertamenti di ben L.16.025,2 milioni. Merita particolare menzione la flessione ancorchè di lieve entità (-L.7,6 milioni) dei proventi derivanti dalle prove di laboratorio del Centro di Cesano (cap.107) il cui importo di L.656,8 milioni risulta irrisorio rispetto ai notevoli oneri in termini di spesa di mantenimento di tale struttura di L.2.000,0 milioni impegnate nell'anno 1995 (cap.275 delle spese correnti) oltre a L.6.888,2 milioni di residui passivi.

Di scarso rilievo è la diminuzione di entrata rispetto al 1994 (-L.2.853,3 milioni) relativa al cap.105 "Entrate eventuali e diverse". Su tale capitolo, infatti, figurano voci di entrata di vario genere quali: fitti attivi, introiti per pignoramenti, per risarcimento danni, per proventi contravvenzionali, abbattimento piante, etc. Peraltro, tale dotazione include entrate per complessive L.6.858,4 milioni (su un totale di L.7.250,7 milioni) costituite da "addebiti", successivamente posti a carico dei pertinenti capitoli della rubrica "Servizi Lavori" relativi a pignoramenti di somme effettuate da terzi creditori sul conto corrente 2060 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, talchè si configurano sostanzialmente come partite di giro.

A tale riguardo il Collegio deve rappresentare l'esigenza che per l'avvenire tale entrata sia opportunamente regolata insieme ad altre "voci" di spesa le quali avendo un oggetto specifico richiedono l'istituzione di capitoli ad hoc e ciò in osservanza dei fondamentali principi di chiarezza e trasparenza dei bilanci.

Si raccomanda, altresì, in linea generale che l'Ente in sede di predisposizione del piano dei conti per la formazione del nuovo bilancio finanziario - da raccordare con quello "economico" - provveda ad una accurata analisi dei singoli capitoli al fine di pervenire ad aggregazione di voci di spesa fra loro funzionalmente collegate od a disaggregazione delle stesse laddove ciò risponda ad esigenze di chiarezza ed intelligibilità dei documenti contabili, che, com'è noto, costituiscono regole le quali assumono un ruolo strumentale rispetto al principio di verità.

Altra voce di entrata concernente la categoria 3^ "Redditi" è costituita dal cap.251 (dividendi sulle partecipazioni azionarie) di L.1.831,8 milioni che,

rispetto al 1994 (L.1.867,6 milioni) registra una diminuzione di L.35,8 milioni conseguenti a riduzione di utili della Società del Montebianco S.p.A.

Privi di alcuna rilevanza sotto l'aspetto finanziario altre voci di entrata quali il cap.302 "Recupero di somme imputate alla spesa" di L.4.381,2 milioni, il cap.304 "Rimborso all'INPS dell'importo delle previsioni anticipate, etc." di L.2.947,9 milioni, in quanto costituenti sostanzialmente delle partite di giro.

Altra voce di entrata riguarda il cap.272 "Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi, etc." relativa agli introiti per canoni di pubblicità di L.5.409,7 milioni.

L'entrata di cui al cap.301 "Somme concretanti miglioramenti di bilancio, etc." di L.202.339,6 milioni, come già precisato, concerne l'avanzo di gestione relativo all'anno 1994, già utilizzato per la copertura delle maggiori spese derivanti dal provvedimento di assestamento di bilancio 1995.

Dall'analisi dei predetti dati contabili emerge che il contributo dello Stato, pari a L.1.761.535,3 milioni costituisce l'85,3% del totale delle entrate correnti, così come esposte in bilancio, il quale, data l'esiguità delle entrate proprie dell'Ente risulta insufficiente a coprire il totale delle spese dello stesso titolo, tant'è che la parte corrente delle entrate e delle uscite presenta un saldo negativo di L.104.705,6 milioni.

Per quanto attiene alla gestione di cassa si evidenzia chè a fronte di una "massa acquisibile" di L.2.157.635,1 milioni risultano riscosse somme per complessive L.2.065.116,1 milioni che rappresenta, nel caso dell'ANAS, un indicatore di buona funzionalità gestoria realizzata soprattutto per effetto del sistema di finanziamento apprestato dallo Stato.

Le spese correnti hanno raggiunto nel 1995 l'importo di L.2.169.956,3 milioni, con un aumento rispetto al 1994 (L.1.978.169,1 milioni) di L.191.787,2 milioni, pari al 9,7%. Dette spese risultano coperte dall'apposito contributo dello Stato (L.1.761.535,5 milioni) nella misura percentuale dell'81,2%, mentre le entrate proprie dell'ANAS (categoria I^ e categoria VI^) concorrono solo per il 2,8%. Le somme pagate ammontano a complessive L.2.013.186,6 milioni di cui L.370.732,2 milioni in c/residui e L.1.642.465,4 in c/competenza.

La velocità di gestione delle spese correnti, costituita dal rapporto fra i predetti pagamenti di spese di competenza e correlativi impegni si attesta sullo 0,75%.

Maggiori impegni di spesa si registrano nelle spese per il personale in servizio, che passano da L.402.906,3 milioni del 1994 a L.419,715,7 milioni nel 1995, con un aumento di L.16.809,4 milioni dovuto probabilmente ad aumenti di stipendi, a forme di incentivazione, a missioni all'estero, etc.

Le spese di personale in quiescenza, che nel 1994 ammontavano a L.222.773,2 milioni si elevano a L.243.258,8 milioni, con un incremento di L.20.485,6 milioni. In proposito si rileva un'eccedenza di impegni e pagamenti sul cap.201 relativo alle pensioni dovuto al particolare sistema di pagamento di tali oneri aventi carattere obbligatorio (+L.2.529,5 milioni) comunque inferiore rispetto al decorso esercizio finanziario (+L.10.280 milioni).

Nel richiamare al riguardo quanto precisato nella relazione illustrativa dell'Ente, si segnala che tale eccedenza richiede comunque in sede di approvazione del conto consuntivo 1995 espressa dichiarazione di sanatoria.

Gli oneri di personale ammontanti a complessive L.662.974,5 milioni costituiscono il 30,5% delle spese correnti ed assorbono il 37,6% del contributo dello Stato assegnato per il finanziamento di tali spese. Dette percentuali sugli analoghi dati del 1994 erano rispettivamente del 31,6% e del 32%.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi ammontano a complessive L.125.714,6 milioni, con una riduzione rispetto al 1994 (L.127.639,6) di L.1.925 milioni).

In proposito merita di essere rilevato che nell'ambito di tale categoria i maggiori impegni riguardano in particolare il cap.299 "Spese per l'attività istruttoria, inerente alle licenze e concessioni rilasciate dall'Azienda ed ai sopralluoghi per l'accertamento di danni recati al patrimonio statale, etc." (+L.6.054,4 milioni), il cap.274 "Onorari e spese per visite medico-fiscali" (+L.1.800 milioni), il cap.273 "Spese per cancelleria, stampati, etc." (+L.1.997,4 milioni), il cap.277 "Esercizio, manutenzione e trasporto di macchinari, attrezzature, etc." (+L.4.000 milioni), il cap.281 "Spese per l'attuazione di corsi di formazione, aggiornamento del personale, etc." (L.800,0 milioni), il cap.279 "Spese per studi, consulenze, etc." (+L.3.000,5 milioni). I minori impegni concernono il cap.276 "Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto, etc." (-L.2.998,5 milioni), il cap.278 "Spese per la fornitura delle divise di servizio, etc. (-L.1.000 milioni), il cap.289 "Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari, compresi il catasto delle strade e quello generale del traffico, etc." (-L.10.000,0 milioni), il cap.292 "Spese di copia, stampa, etc." (-L.2.001,0

milioni), il cap.293 "Spese per l'installazione, la gestione e l'esercizio del centro elaborazione dati, etc." (-L.2.000 milioni).

Nell'ambito di tale categoria assume particolare rilevanza la contrazione rispetto al 1994 delle spese per l'informatica che, comprese quelle di parte capitale (cap.710) si attestano su complessive L.4.000,0 milioni, ove si consideri la ridotta dimensione operativa del sistema informativo che riguarda sia le applicazioni e le procedure di tipo istituzionale, sia le attività amministrativo contabili e gestionali, anche se deve darsi atto che l'Ente è ben consapevole del ruolo che l'informatizzazione assume come fattore di "eccellenza" ai fini dell'innovazione organizzativa ed operativa dell'Azienda. Il Collegio auspica pertanto che vengano intensificati gli sforzi per garantire che il processo di innovazione si evolva con maggiore celerità ponendo particolare cura nelle fasi di progettazione, adeguamento e sviluppo del sistema stesso, i quali laddove non adeguatamente definiti possono porre ostacoli - poi di difficile rimozione - per il conseguimento di obiettivi quantitativi e qualitativi in termini di riduzione di costi, di maggiore accertamento e riscossione di entrate, per le quali l'Ente ha già assunto iniziative finalizzate al loro incremento. D'altra parte la peculiare normativa sull'assetto organizzativo dell'ANAS e sulla conformazione dei poteri decisionali richiedono rilevanti e significativi fabbisogni informativi diversificati: i vertici aziendali necessitano di flussi informativi aggregati sui fondamentali fenomeni di gestione laddove i livelli più bassi della struttura organizzativa necessitano di flussi informativi più analitici in relazione agli specifici processi decisionali che caratterizzano la loro area di responsabilità.

In tale contesto ne consegue la necessità che l'Ente adotti un piano informatico che richiede una fase di impegno formativo nel settore adeguato alla diffusione del mezzo informatico in ambito aziendale sorretta da un processo culturale di "socializzazione fra informatica ed apparato amministrativo".

Del pari rilevante è il notevole incremento di spesa registrato al cap.279, che include le consulenze in ordine alle quali si rinvia alle osservazioni e considerazioni svolte al successivo punto.

Desta qualche perplessità la riduzione di spesa di cui al cap.289 concernente le spese per rilevamenti statistici, compresi il catasto delle strade e del traffico, anche nella misura in cui i minori impegni per tali attività possano comprimere soprattutto la piena realizzazione di fondamentali finalità istituzionali dell'Ente quali la tutela e la sicurezza del traffico stradale ed autostradale.

Peraltro in un'azienda organizzata su basi informatiche la stretta correlazione fra dati statistici e sistema informativo esige che l'assunzione delle decisioni debba avvenire in base ad una analisi sistematica ed obiettiva dei dati raccolti ed elaborati.

Quanto al cap.300 "Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Direttore Generale, titolare dell'ex gestione (S.A.R.A.) premesso che a fronte di impegni per L.148,8 milioni sussistono residui pari a L.5.826,37 milioni, il Collegio ritiene necessario fornire in particolare chiarimenti, circa i motivi che giustificano il permanere di tale ex contabilità speciale, atteso che la Società S.A.R.A. è stata dichiarata decaduta nel 1976 e che secondo accertamenti dell'Ufficio di controllo interno sarebbero ancora da definire i rapporti giuridici con la Società stessa verso la quale l'ANAS vanterebbe un credito da proventi di attività, allo stato, stimabile in circa lire 93 miliardi.

Altra voce significativa concerne il cap.451 "Spese per liti, etc." di L.11.999,9 milioni, in ordine alla quale il Collegio ha già rappresentato in sede di relazione del bilancio di previsione 1996 l'esigenza di adottare le necessarie iniziative, ove necessario anche sul piano legislativo, per contrastare il fenomeno del contenzioso, non solo per le sue dimensioni quantitative, ma anche per la costante dinamica espansiva della spesa che, rispetto al 1994 registra un incremento di L.2.660,2 milioni. Peraltro non può ignorarsi che tale fenomeno, proprio per i costi crescenti che comporta, impone oramai l'esigenza che, preliminarmente all'adozione delle predette iniziative, sia effettuata una accurata ricognizione dei casi di contenzioso iniziando da quelli che comportano una conflittualità con le Imprese esecutrici di opere per danni "che continuano a maturare giorno per giorno senza che vi sia una prospettiva concreta di soluzione" (Relazione n.1 dell'Ufficio di controllo interno).

Si precisa che su tale capitolo gravano anche le spese relative ai rimborsi ai dipendenti chiamati in giudizio per atti o fatti inerenti al rapporto di servizio con l'Ente per i quali è intervenuta sentenza di assoluzione.

Quanto alla Categoria IV^, Rubrica I^ "Trasferimenti" si evidenzia che la stessa include le spese relative alla corresponsione di sussidi al personale nonchè per il contributo a favore della Cassa di mutuo soccorso per attività inerenti alla colonia estiva dei figli dei dipendenti, con una spesa impegnata di complessive L.1.250,5 milioni, comportante un incremento, rispetto al 1994, di L.699,5 milioni.

La Categoria V^ "Interessi" (dal cap.381 al cap.390) espone impegni per complessive L.924.359,5 milioni di cui L.923.463,1 pagate e L.896,4 da pagare. Trattasi di spese per interessi passivi (in parte vincolati) su mutui contratti verso Istituti di credito (I.M.I., Banco di Napoli, etc) per il finanziamento di programmi costruttivi dell'ANAS (ex art.28, legge n.59/1961). Le economie sugli interessi realizzate sui capitoli relativi, in particolare i capp.389 e 390 (rispettivamente per L.7.743,3 milioni e L.9.478,1 milioni) derivano dalle oscillazioni positive dei tassi variabili applicati ai mutui stessi.

Per quanto attiene alla Rubrica 2^ "Servizio lavori" - Categ. III^ "Acquisto di beni e servizi" costituita dal solo cap.503 "Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di gallerie ed incroci, etc, spese per canoni manutentori, per sgombraneve, etc" di L.121.999,9 milioni in termini di impegni si evidenzia che a fronte di previsioni definitive pari a L.122.000,0 milioni le somme pagate ammontano a sole L.39.564,1 mentre rimangono da pagare L.82.435,8 milioni. Nel complesso, a fronte di una massa spendibile di complessive L.339.087,8 milioni, i pagamenti effettuati ammontano a sole L.93.342,5 milioni.

In ordine a tale capitolo si evidenzia la notevole eterogeneità delle spese ad esso imputate, le quali in quanto fra loro non funzionalmente collegate andavano opportunamente e correttamente disaggregate in più capitoli, ai fini di una maggiore chiarezza ed intelligibilità delle voci di spesa e dei sottostanti servizi ed attività.

Relativamente al cap.552 "Contributo alla Società Tangenziale di Napoli S.p.a., etc" va segnalato che la dotazione iscritta fra le previsioni definitive per L.32.964,0 milioni in termini di competenza e cassa non si è tradotta in impegni e pagamenti: tant'è che essa figura tra economie di bilancio. La mancata erogazione del contributo alla predetta Società Tangenziale di Napoli è dovuta, secondo quanto precisato nella relazione dell'ex Direzione Centrale di Ragioneria, ai seguenti motivi:

a) mancanza di verifica degli effetti sugli introiti conseguenti all'aumento tariffario del 25%;

b) mancata presentazione del nuovo piano finanziario così come previsto dal punto 3 della delibera CIPE 21.9.1993.

Viene precisato in proposito che la Direzione Centrale Autostrade e Trafori - Area amministrativa ha rinviato al corrente anno finanziario (1996) la individuazione dell'importo del contributo di che trattasi.

Al riguardo il Collegio, considerato il notevole lasso di tempo trascorso dalla emanazione della predetta delibera CIPE, chiede che siano forniti puntuali ed esaustivi elementi conoscitivi sulle cause determinanti il ritardo in ordine alla definizione ed erogazione del predetto contributo e se eventualmente ciò implichi responsabilità a carico di funzionari dell'Ente.

Le entrate in conto capitale ammontano a complessive L.3.628.325,0 milioni con una diminuzione rispetto al 1994 (L.4.921.222,2 milioni) di L.1.292.897,2 milioni pari al 26,3%. Alle minori entrate hanno concorso la riduzione del contributo dello Stato erogato in relazione all'art.1, comma 1, del D.L.vo n.143/1994 finalizzato alla copertura delle spese dello stesso titolo ed al rimborso prestiti (cap.751), pari a L.440.000,7 milioni. Detto contributo, infatti, nel 1994 era stato fissato in L.3.473.464,4 milioni mentre nel 1995 è stato determinato in L.3.033.463,7 milioni.

Ulteriori riduzioni si registrano negli altri capitoli di parte capitale relativi a *trasferimenti statali*: -L.20.000,0 *milioni* (cap.764), -L.3.050,0 *milioni* (cap.778), mentre risultano aumenti nei capitoli 757 (+L.21.982,2 milioni e 765 (+L.1.300,0 milioni).

Nel complesso i contributi statali in c/capitale erogati in base alla legge finanziaria 1995 ammontano a L.3.596.263,7 milioni, con un aumento di L.17.176,0 milioni rispetto agli originari stanziamenti iscritti nello Stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici (cap.7276).

Tali contributi costituiscono il 99% del totale delle entrate in c/capitale e concorrono alla copertura delle spese dello stesso titolo ivi comprese le quote capitale dei mutui (L.4.917.131,5 milioni) per il 73,1%.

Alla copertura delle maggiori spese di investimento rispetto ai contributi statali ed entrate proprie l'Ente ha fatto fronte mediante accensione di mutui per la maggior parte a proprio carico (l'80% circa) e per il resta a totale carico del Ministero del Tesoro.

Fra le predette voci di entrata merita di essere segnalata quella afferente al cap.701 "Proventi derivanti dalla vendita di relitti e di aree disponibili, etc" di L.567,3 milioni derivanti dalla alienazione di case cantoniere (L.232.950.000), di relitti e di barriere metalliche.

In proposito il Collegio fa considerare che la vendita dei predetti beni patrimoniali - che si inseriscono allo stato nell'ambito della finanza straordinaria - pur determinando entrate finanziarie incidono negativamente ed in via permanente sulle consistenza del patrimonio netto aziendale alla voce "immobilizzazioni materiali". Il Collegio ricorda altresì di aver già raccomandato all'Ente di predisporre, nel quadro generale di una ottimale gestione del proprio patrimonio e di acquisizione di nuove fonti di entrate proprie, un piano di dismissione di beni immobili di sua proprietà ivi compresi gli alloggi di servizio, non utilizzabili come beni strumentali o da reddito, delineando a tal proposito un programma operativo di larga massima del quale erano state indicate le varie fasi procedimentali e che una volta definito doveva essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto ad approvazione degli Organi vigilanti (vedasi verbale n.13 del 31.1.1996).

Quanto al cap.731 "Somme da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali" di L.3.800,0 milioni, si evidenzia che trattasi di partita compensativa che trova allocazione per pari importo al cap.431 della Categ.VII^ delle spese correnti. Tale appostazione contabile è specifica, come è noto, del bilancio dello Stato nel quale l'ammortamento ha natura finanziaria anzichè economica e che, peraltro, allo stato, ha una valenza informativa pressochè insignificante tanto più che la stessa da anni non risulta aggiornata in relazionè al variare del patrimonio dell'ANAS. E' evidente, quindi, che in sede di formazione del nuovo bilancio annuale finanziario ed in quello economico tale voce dovrà assumere la natura tipicamente economica secondo procedure e modalità di calcolo differenziate in relazione ai vari beni da ammortizzare.

Quanto alle entrate derivanti dall'accensione di prestiti si rileva che l'importo complessivo della previsione definitiva di L.3.302.600,0 milioni (residui + competenza) risulta interamente riscosso. Di tale importo L.1.362.600,0 milioni concernono gli incassi di competenza dell'anno 1995. Al riguardo va segnalato che l'entrata di cui al cap.955 di L.362.100,0 milioni concerne la contrazione di un mutuo con onere di ammortamento a totale carico dello Stato ed è finalizzato ai lavori di ripristino delle strutture viarie danneggiate dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 (ex art.8 L. 16.2.1995, n.35). Detta entrata trova corrispondenza al cap.800 delle spese in conto capitale, il cui stanziamento non risulta utilizzato.

L'entrata relativa al cap.956 attiene ad un mutuo di L.1.000.000,0 milioni contratto dall'Ente, con onere a proprio carico, per il finanziamento del piano decennale della viabilità di grande comunicazione (piano stralcio anni 1995 e 1996). Detta entrata è stata riassegnata al cap.801 delle spese in conto capitale e non utilizzata nell'anno 1995.

Si precisa che nell'anno 1995 sono venute meno le autorizzazioni a contrarre mutui previste dalla legge finanziaria 1991 (L.8.000 miliardi) e dalla legge finanziaria 1992 (L.2.100 miliardi) per il finanziamento dei programmi costruttivi dell'ANAS.

Le spese impegnate in c/capitale nel 1995 ammontano a L.4.112.118,2 milioni con un incremento rispetto al decorso esercizio finanziario (L.6.216.266,9 milioni) di L.2.104.148,8 milioni, pari al 33,8%. I pagamenti in c/competenza, che nel 1994 risultavano di L.917.720,1 milioni subiscono una contrazione di ben L.620.360,8 milioni, pari al 67,6% attestandosi in L.297.359,3 milioni a fronte di stanziamenti definitivi di L.4.112.778,5 milioni e costituiscono in termini percentuali appena il 7,2%. Nel 1994 il rapporto fra pagamenti e stanziamenti definitivi era del 14,7%.

I pagamenti in c/residui, che nel 1994 ammontavano a L.3.815.683,4 milioni su una massa di residui di L.12.519.961,3 milioni (30,4%) nel 1995 risultano di L.2.997.470,2 milioni sull'omologo dato pari a L.14.650.140,6 milioni, con una incidenza percentuale del 20,4%.

Pertanto sia sul conto della competenza che dei residui l'anno 1995 ha fatto registrare una consistente riduzione dei pagamenti sia in cifre assolute che percentuali.

Complessivamente i pagamenti in c/capitale, che nel 1994 erano pari a L.4.733,4 miliardi, su una massa spendibile di L.18.737,6 miliardi, nel 1995 si attestano su L.2.923,9 miliardi a fronte di una massa spendibile di L.18.091,5 miliardi con una riduzione del 61,2%.

Il "trend" negativo in ordine alla capacità di utilizzazione delle risorse per investimenti, iniziato nel 1993, risulta quindi nel 1995 ulteriormente peggiorato in misura molto consistente. Infatti il tasso di utilizzazione delle risorse si attesta sul 16,1% rispetto al 25,2% del 1994.

Le risorse finanziarie dell'ANAS provenienti dallo stanziamento di competenza, quali risultano dalla previsione definitiva della Cat. IX (L.4.060,23 miliardi) evidenziano una diminuzione rispetto all'anno precedente del 34,41%

(L.6.190,23 miliardi) e 20,07% rispetto al 1993 (L.5.079,26 miliardi). Anche la già rilevante incidenza della loro entità rispetto agli stanziamenti totali è scesa nel 1995 al 57% rispetto al 68,23% del 1994.

La massa impegnabile nel 1995 pari a L.8.769,5 miliardi (residui di stanziamento + competenza 1995) fa registrare un decremento del 30,7% rispetto al 1994 e raggiunge l'85% della massa impegnabile totale.

Tuttavia alla considerevole entità delle risorse della predetta categoria non è corrisposta una analoga elevata utilizzazione, tant'è che dall'esame dei dati contabili emerge un aumento consistente dei residui passivi di stanziamento nel 1995 (+27,6% in valore assoluto miliardi) di L.1.480 miliardi.

Né contribuisce a migliorare la situazione l'entità degli impegni e dei pagamenti che, oltre ad essere poco elevata in valore assoluto, denota anche valori percentualmente bassi; il rapporto impegni/massa impegnabile si attesta sul 23,67% ed i pagamenti in conto capitale raggiungono appena il 16,3% della massa spendibile.

La massa spendibile, attestatasi su livelli elevati nel 1995 (L.17.718,84 miliardi) mostra una diminuzione del 3,8% rispetto al 1994 (L.18.394,02 miliardi) e senza che a tale entità sia corrisposta un'analoga elevata percentuale di utilizzazione; come già detto il rapporto pagamenti/massa spendibile si è mantenuto su livelli molto bassi (0,25% nel 1994 e 0,16% nel 1995).

Nell'ambito dei pagamenti è interessante notare che la maggior parte di essi è stata erogata sui residui (90,41% nel 1995); in valore percentuale le erogazioni sono diminuite del 61,05% nel 1995 (L.2.875,7 miliardi) rispetto al 1994 (L.4.709,98 miliardi).

La notevole diminuzione dei pagamenti è, comunque, indice di scarsa capacità di utilizzare le risorse disponibili e di intempestività nella realizzazione degli interventi; che è comunque indicativa, pur tenendo in debito conto le particolari difficoltà di carattere "congiunturale" di sofferenza organizzativa.

La situazione di rigidità delle strutture preposte agli investimenti ha comportato notevoli rallentamenti nella esecuzione delle opere; tant'è che si sono registrati casi di ritardi pluriennali nella progettazione e nella esecuzione di lavori per i quali erano previsti precisi tempi di realizzazione; ne è anche seguito un considerevole aumento dei costi con aggravio degli oneri a carico dell'Azienda.

E' mancata nell'attività dell'ANAS una corrispondenza tra previsioni e obiettivi e risultati conseguiti sia in termini economici che temporali.

L'esame in dettaglio di alcuni tra i più rilevanti capitoli di spesa confermano la valutazione espressa, sui dati globali. Lo stesso capitolo 707, cui vengono imputate le spese per interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità a seguito di eventi di calamità naturale, su una massa spendibile di L.684,95 miliardi, registra pagamenti per L.154,12 miliardi con residui di stanziamento dell'ordine di L.326,51 miliardi, e non si discosta dall'andamento che riguarda in modo costante tutti i capitoli di spesa.

Il capitolo 709, che è la voce di spesa più rappresentativa di tutta la categoria, su una massa spendibile di L4.507,87 miliardi registra pagamenti per L.792,60 miliardi, con residui di stanziamento di L.1.396,37 miliardi mentre per taluni capitoli si rileva la totale mancanza di realizzazioni a fronte di notevoli dotazioni delle previsioni definitive e della più consistente entità dei residui pregressi (capp.705, 706, 794, 800).

La valutazione complessiva dei dati risultanti dal consuntivo 1995, riferiti alla sola categoria IX^, acquista un valore emblematico di tutta l'attività dell'Ente ove si consideri che tale categoria costituisce il settore per eccellenza degli investimenti in attività reali e testimonia in modo eloquente le gravi difficoltà che hanno caratterizzato la vita dell'Azienda, restringendo l'operatività dello stessa a livelli piuttosto bassi di produttività.

Significativa è in proposito la comparazione con i dati del consuntivo 1994 che, pur in un contesto organizzativo-gestionale caratterizzato da una situazione di crisi, evidenzia risultati migliori rispetto a quelli dell'esercizio 1995.

In proposito, nel mentre non possono essere ignorate le vicende che hanno contrassegnato la vita organizzativa dell'Ente a seguito delle inchieste della magistratura, va altresì sottolineato che la nomina dell'Amministratore Straordinario, con i poteri del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, in siffatta situazione aziendale non ha sortito significativi effetti sollecitatori nell'attività aziendale.

In particolare va rilevato il progressivo affievolirsi della capacità di provvedere alla progettazione ed alle funzioni tecniche di direzione e controllo nei procedimenti di esecuzione di opere pubbliche, aspetti questi di una crisi strutturale che solo in una nuova e diversa organizzazione potranno trovare una adeguata risposta.

Oltre alla necessità di garantire nel modo più rigoroso le condizioni di tutela della concorrenza del mercato, vi è l'esigenza di un rapido recupero delle capacità tecniche ed operative delle strutture preposte alla realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Accanto ad altri aspetti che hanno inciso negativamente sul piano dell'efficienza operativa (quali ad es. il blocco degli impegni disposto dal Governo Dini, la mancata approvazione del programma triennale 1994-1996), occorre ricordare la incertezza che ha contraddistinto l'iter approvativo dello Statuto e quindi il processo di trasformazione dell'Azienda in Ente Pubblico Economico che si è realizzato solo con il D.P.C.M. 26.7.1995 pubblicato sulla G.U. n.193 del 19.8.1995, e le oscillazioni del quadro legislativo riferito alle opere pubbliche, con particolare riguardo allo stesso ambito di applicazione delle norme, alla progettazione, alla programmazione, al fenomeno delle offerte anomale.

Così pure problematiche di grande spessore si sono poste e, non di meno, continuano a porsi, in ordine alle perizie di variante tecnica e suppletiva e quelle in sanatoria, a tutto il contenzioso - notevolissimo - in atto, per il quale è stata prevista un'apposita commissione con il compito di definire e comporre le cause sospensive delle opere.

Per una maggiore comprensione dei dati sopra esposti, si rinvia alla relazione illustrativa della ex Direzione Centrale di Ragioneria e della Direzione Amministrativa e Finanziaria dell'Ente.

5. Situazione e gestione del personale

L'art.10 del Decreto Legislativo 26 febbraio 1994, n.143, istitutivo dell'Ente nazionale per le strade, prescrive che il rapporto di lavoro del personale dipendente dell'Ente stesso è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva di lavoro.

Il primo contratto collettivo nazionale di lavoro, dopo la trasformazione dell'Azienda in Ente pubblico economico, è stato stipulato in data 18 aprile 1996 tra l'Ente e le Organizzazioni sindacali.

L'art.14 dello Statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1995, n.242, prevede che la dotazione del personale, sia al centro che in periferia, deve essere tale da assicurare lo svolgimento dei compiti propri dell'Ente sia nell'attività di realizzazione di nuove opere sia nell'attività di vigilanza e manutenzione delle strade in esercizio.

L'art.3 - 2° comma - del Regolamento del personale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 dicembre 1995, prevede che in sede di prima applicazione la relativa dotazione organica è quella esistente al momento di entrata in vigore del Regolamento stesso. Nell'ambito numerico di tale dotazione organica l'Amministratore può procedere all'assunzione di figure professionali necessarie per il funzionamento dell'Ente, in attesa che il Consiglio di Amministrazione deliberi la dotazione organica complessiva.

Dagli elementi forniti dalla Direzione Centrale del Personale risulterebbero vacanti - nel settore delle figure dirigenziali - 38 posti, di cui 11 tra i dirigenti amministrativi e 27 tra i dirigenti tecnici, su un organico previsto di 102 unità.

Per quanto concerne i dipendenti dell'area quadri di primo livello si avrebbe una vacanza di 77 unità (su 104 previste) nel settore amministrativo e di 89 unità (su 237 previste) nel settore tecnico.

Carenze si riscontrano anche nell'organico dei geologi (14 unità su 24 previste) e degli architetti (9 unità su 11 previste).

Per quanto riguarda le carenze degli organici del personale su strada si è fatto ricorso al personale assunto a tempo determinato sulla base della legge n.1248 del 1961, prima della trasformazione in Ente pubblico economico e, successivamente, avvalendosi della normativa che disciplina il lavoro privato.

Il Collegio dei Revisori ritiene fondamentale - in materia di personale - l'adempimento previsto dal 1°comma dell'art.3 del Regolamento del personale sul quale richiama l'attenzione degli organi competenti e ne sollecita l'urgente attivazione delle necessarie procedure.

Il Consiglio di Amministrazione, infatti, è chiamato a deliberare entro il mese di maggio di ogni singolo esercizio, su proposta dell'Amministratore, la dotazione organica complessiva "avuto riguardo della struttura organizzativa adottata e dello stato di attuazione della stessa, ai costi di funzionamento ed alla individuazione di criteri entro i quali dovranno identificarsi le incidenze degli ausili esterni, del part-time, dei contratti di lavoro a tempo determinato ed al turn-over".

Le dotazioni organiche esistenti alla data di trasformazione dell'ANAS in Ente pubblico economico risultano ancora quelle fissate con il D.P.R. n.1077 del 1970, tenuto conto delle modifiche successivamente apportate dal D.P.R. n.748 del 1972, dalla legge n.65 del 1982 e, da ultimo, dalla legge n.86 del 1986.

Trattasi di contingenti che riflettono ancora la superata ripartizione per qualifiche e per carriere in quanto non si è data piena attuazione al nuovo ordinamento per qualifiche funzionali e profili professionali previsto dalla legge n.312/1980 (e sue successiva modifiche), dal momento che il provvedimento contenente le nuove dotazioni per singolo profilo non ha ottenuto la registrazione da parte della Corte dei Conti.

Le dotazioni in atto esistenti, pertanto, tengono conto della corrispondenza delle varie qualifiche del precedente ordinamento con i livelli retributivo-funzionali; l'organico di ciascun livello, quindi, risulta dalla sommatoria dei contingenti previsti per ognuna delle precedenti qualifiche ascritte a quel livello.

La situazione organica del personale dell'Azienda alla data del 1° gennaio 1995 risultava costituita complessivamente da n.9.592 unità, alla quale vanno aggiunte n.170 unità del ruolo locale di Bolzano e di personale comandato per un totale di n.9.762 dipendenti.

La situazione organica del personale dell'Ente alla data 31 dicembre dello stesso anno 1995 risultava costituita da complessive n.9.093 unità, più n.168 unità del ruolo locale di Bolzano o comandati, per un totale di n.9261 dipendenti.

Si rileva dal raffronto una diminuzione di circa 500 unità, suddivise all'interno di ciascuna posizione lavorativa, ad eccezione dei dirigenti ove si ha un aumento di quattro presenze dovute all'espletamento di alcuni concorsi che hanno visto concludere nell'anno il loro iter procedurale nonchè di tre assunzioni disposte nei riguardi di soggetti in possesso di specifiche professionalità.

Appare evidente il divario esistente tra la dotazione complessiva prevista dal decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 13 novembre 1991 in 13.658 dipendenti più 102 dirigenti ed il numero delle unità presenti (9.093+106 del ruolo locale di Bolzano). Divario che si appalesa maggiormente in seno alla categoria dei quadri e dei dirigenti, con le conseguenze che tale situazione comporta a livello organizzativo e funzionale.

Risulta comunque che a seguito dell'entrata in vigore del regolamento del personale ed utilizzando la procedura prevista dall'art.3, 2° comma, del citato regolamento l'Ente stia provvedendo a ripianare le attuali carenze dell'organico sia dirigenziale, sia dei quadri oltre che del personale di esercizio, nonchè mediante il ricorso a consulenze esterne.

Nell'anno 1995 risultano impegnati e pagati incarichi di consulenza esterna posti a carico del cap.279 per complessive L.705.754.100, così costituite:

- Consulenze tecniche	L. 64.867.100
- Consulenze giuridiche	L. 58.262.400
- Consulenze amministrative	L. 582.624.600

Risultano, inoltre, concessi collaudi per lavori ANAS per l'importo complessivo di L.15.373.599.

Il Collegio nel rilevare che il ricorso a tali consulenti è conseguente all'esigenza di assicurare funzioni tecniche specialistiche per l'adeguamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, raccomanda di limitare - per il futuro - il ricorso a professionisti esterni alle reali esigenze ed ai compiti per i quali l'Ente non è assolutamente in grado di adempiere con le proprie strutture e risorse interne.

In ogni caso si ribadisce la necessità che per ogni incarico di consulenza venga determinato l'opus professionale, il tempo ed i risultati conseguiti.

Peraltro, il Collegio deve riconoscere, ove si tenga conto, fra l'altro, delle condizioni di inefficienza nella quale era incorsa l'ANAS a causa delle ben note vicende giudiziarie nelle quali è stata coinvolta, nonchè delle esigenze di adeguamento e potenziamento delle strutture organizzative ed operative, unitamente ad altre idonee misure, quali ad esempio la formazione professionale, l'utilità che a tali fini riveste il ricorso a specifiche figure professionali estranee all'Azienda, che comunque non possono essere utilizzati che per periodi di tempo ragionevoli dovendo l'Ente provvedere contestualmente all'adozione di provvedimenti a medio e lungo termine di reclutamento, di affinamento e di conversione di professionalità interne. Nè può revocarsi in dubbio che i consulenti esterni debbano essere oltre che adeguati nel numero e nella qualità, in possesso di professionalità ed esperienze sia

della macchina amministrativa (purchè non condizionati da impostazioni pangiuridiche) sia delle regole e tecniche aziendalistiche, di modo che con l'impiego di managers aventi siffatte caratteristiche il processo di aziendalizzazione dell'Ente già avviato non può che risultare agevolato quanto ai tempi di realizzazione ed ai risultati.

In tale quadro, qui sommariamente delineato, le risorse umane dell'Ente si configurano come fattore critico di successo e l'azione formativa, con l'apporto significativo dei consulenti esterni, deve assumere valenza strategica in quanto obbligato ad intervenire sul piano della mediazione culturale fra contesto dato e modello operativo di riferimento, in base ad obiettivi programmati dall'Azienda.

6. Considerazioni conclusive

Le condiderazioni svolte nella parte introduttiva della presente relazione, in particolare laddove vengono evidenziati i motivi della procedura amministrativa seguita in ordine al documento contabile in esame, esimono questo Collegio da un esame puntuale e circostanziato dei sottostanti accadimenti gestionali in quanto, come già evidenziato, realizzatisi in arco temporale di molto anteriore all'insediamento dell'Organo collegiale di amministrazione e di quello revisionale (13 settembre 1995). E' appena il caso di ricordare in proposito che la tesi sostenuta dai Revisori muove dall'esigenza di assicurare il rispetto della normativa vigente sull'ANAS in merito ai processi di bilancio sanciti nella fase transitoria nonché da ragioni di coerenza logico-giuridica con le analoghe procedure applicate in sede di provvedimento di assestamento del bilancio 1995 e del bilancio di previsione 1996.

Peraltro, giova evidenziare che a seguito della predisposizione delle relazioni sul conto consuntivo 1995 da parte della ex Direzione Centrale di Ragioneria e dell'ANAS sembra emergere con maggiore chiarezza, anche sul piano fattuale, il quadro delle competenze funzionali e gestorie e quindi dei correlativi centri di riferimento e di imputazione dei risultati e delle responsabilità espressi sul piano contabile-quantitativo ed analitico-descrittivo rispettivamente dal documento contabile in esame e dalle relazioni di accompagno.

D'altra parte una analisi puntuale oltre che dei dati contabili anche dell'assetto organizzativo, operativo e gestionale dell'Ente con riferimento

all'anno 1995 e dei relativi esiti di gestione implicanti un giudizio sulla economicità, efficienza e produttività dell'Ente, a prescindere da altre considerazioni, sarebbe al momento azzardato proprio in ragione del carattere "sperimentale" del nuovo modello organizzativo-istituzionale divisato dalla recente normativa sull'Ente nonché dei margini di tempo ristretti per poter valutare su di un piano di concretezza se il mutamento di "paradigma" espresso da quel modello di riferimento possa considerarsi una scelta riuscita tale da ritenere come irreversibile in quanto idonea nel suo complesso ad evitare il prodursi dei gravi fenomeni distorsivi del recente passato ed a sospingere nel contempo l'Azienda verso soglie di maggiore efficienza e funzionalità. Peraltro un siffatto giudizio va apprezzato sul piano politico laddove il Collegio, come osservatorio ravvicinato, può soltanto, nei limiti delle proprie competenze, individuare taluni aspetti organizzativo-funzionali e gestori che, come linee di tendenza, sembrano particolarmente significativi ai fini di una valutazione complessiva dell'attuale "sistema" ANAS.

A tali fini viene anzitutto in considerazione la peculiarità dell'assetto dei poteri di governo e di gestione dell'Azienda e le connesse modalità di esercizio, rimaste, sotto taluni aspetti relazionali, non del tutto esplorati.

In tale contesto emerge come dato normativo particolarmente significativo la figura dell'Amministratore. Presidente del Consiglio di Amministrazione che assume in sé funzioni di governo e di gestione complessiva dell'Azienda configurandosi come amministratore delegato ex lege "per tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria che la legge e lo statuto non riservano al Consiglio", poteri che sembrano bilanciati dall'obbligo cui è tenuto "di informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'attività svolta", ovviamente con un sistema informativo particolarmente qualificato, a fini conoscitivi e decisionali.

Sembra quindi potersi affermare che sul piano normativo la figura dell'Amministratore sia quella di un leader "posizionatore" che, soprattutto in carenza del Direttore Generale, assume in sé anche le funzioni di responsabile dell'assetto organizzativo, operativo e gestionale, e quindi delle relative strategie aziendali nonché conseguentemente del sistema dei rapporti che si instaurano fra le diverse aree dirigenziali in ordine alle quali deve assicurare un sistema di relazioni efficiente e comunque in grado di interpretare ed attuare con la

necessaria rapidità le esigenze di innovazione dei processi organizzativi e gestionali.

In tal senso sembra potersi affermare che della "visione" complessiva dell'Azienda, come essenza della leadership sia depositario l'Amministratore ricadendo nell'ambito della sue complesse responsabilità - in specie nella difficile fase di transizione in atto - il sistema dei valori essenziali dell'Azienda, la capacità di modellare la cultura, di orientare i comportamenti, di realizzare i progetti e focalizzare gli interventi, di gestire le risorse umane con modelli gestionali di tipo manageriale. E' evidente che un siffatto modello organizzativo indubbiamente peculiare per poter funzionare adeguatamente esige a livello di governo e di gestione dell'Azienda un ordine di competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Amministratore e fra Organi di governo e dirigenza ben definite nei rispettivi ruoli e responsabilità, imponendo altresì che il volgersi della gestione si attui con il massimo possibile della trasparenza e visibilità.

In tal senso il Collegio richiama l'attenzione sull'imprescindibile esigenza che l'Ente definisca in modo più compiuto i regolamenti di organizzazione, amministrazione e contabilità e quello del personale a suo tempo adottati, sulla base di uno schema organizzativo e gestionale di riferimento dotato della necessaria flessibilità ed adattabilità ben definito nelle relazioni che lo caratterizzano, ed idoneo alle esigenze di cambiamento' imposte dalle circostanze ambientali e/o dalle condizioni di esistenza della stessa Azienda come Ente pubblico economico. In tale contesto non può non considerarsi la necessità di disporre di adeguate professionalità posto che la centralità delle risorse umane in specie nell'attuale difficile fase di costruzione dell'Azienda è un'esigenza incontestabile per il successo dell'impresa e per la qualità complessiva delle performance che essa è chiamata ad assicurare. Su altro versante appare decisiva per la configurazione giuridica dell'Azienda l'assunzione di iniziative in ordine all'assetto patrimoniale ed al potenziamento e acquisizione di risorse finanziarie proprie, la cui attuale esiguità mal si concilia con la natura di Ente pubblico economico.

D'altra parte i sintomi di carenze funzionali e programmatorie emerse dai dati di consuntivo - pur se connesse in parte a difficili situazioni contingenti - impongono oramai in termini stringenti la individuazione come obiettivo strategico di definire un modello organizzativo di riferimento che risponda alle esigenze di cambiamento da attuare sul sistema decisionale complessivo, sulla

responsabilità di risultato e gestionale, sugli strumenti contabili di controllo ed informatici di sostegno, sui processi di lavoro, sulla formazione manageriale, sulle capacità di realizzazione dei programmi operativi nei tempi e contenuti fissati, nonché sugli aspetti culturali tipici del vecchio modello statale.

Sotto tale ultimo aspetto, il Collegio ha già avuto modo di far considerare come l'attuale contesto organizzativo dell'Ente risulti ancora in parte connotato da pluralità di consuetudini operative e comportamentali tipiche dell'ex Azienda connesse ad un deficit di identificazione e senso di appartenenza al nuovo organismo pubblico nel mentre a livello decisionale ed operativo viene posta forse eccessiva enfasi sugli aspetti giuridico-formali rispetto a qualli economico-aziendalistici con conseguente insufficiente attenzione ai profili della dinamica organizzativa e gestionale dell'Ente cui invece questo Organo interno di controllo annette una valenza strategica ai fini di agevolare e velocizzare il processo di aziendalizzazione già avviato al di fuori però di un quadro generale di riferimento di cui si auspica in tempi rapidi l'adozione.

Com'è noto il bilancio di previsione per l'anno 1995 redatto dall'Amministratore si configura come bilancio-programma posto che esso è stato impostato in assenza di uno scenario di indirizzi programmatici relativi al triennio 1995-1997 così come previsto dall'art.3 del D.L.vo 26.2.1994 n.143 sull'istituzione dell'Ente.

Ne consegue che ai fini dell'individuazione degli obiettivi programmatici dell'attività amministrativa dell'ANAS realizzati nel 1995 occorre fare riferimento a quei capitoli di spesa che per il loro oggetto rappresentano le finalità e/o gli obiettivi selezionati e predeterminati in sede di documento contabile previsionale e successivamente modificati anche in termini quantitativi mediante il provvedimento di assestamento del bilancio.

Va da sé quindi che questo Collegio non potrebbe comunque certificare lo stato di attuazione del programma di cui al citato art.3.

I dati di conto consuntivo analizzati in precedenza evidenziano in modo piuttosto eloquente da un lato la delicata situazione finanziaria in cui versa l'ANAS, dall'altro la ulteriore caduta della performance complessiva misurata dalla notevole flessione, rispetto al 1994, delle risorse utilizzate con conseguente significativa caduta degli investimenti diretti.

La situazione finanziaria dell'Azienda, infatti, presenta condizioni di sostanziale instabilità ove si consideri che le entrate proprie dell'Ente (L.60,2 miliardi) rappresentano l'1,1% dei trasferimenti statali complessivi (L.5.357,7 miliardi) e lo 0,6% delle entrate totali versate (L.9.419,0 miliardi). Ne consegue come aspetto tendenziale che l'Azienda, in carenza di risorse finanziarie aggiuntive a fronte dei crescenti oneri derivanti dal necessario processo di adeguamento organizzativo e gestionale imposto dalla formula dell'Ente pubblico economico, ben difficilmente potrà raggiungere l'equilibrio economico e finanziario di gestione, stante peraltro la rigidità delle spese per il funzionamento difficilmente comprimibili a livelli significativi.

Il Collegio ignora il potenziale di sviluppo delle risorse proprie acquisibile dall'Ente nel periodo, ma ritiene che in tale direzione deve essere indirizzata in termini di maggiore concretezza e praticabilità la possibilità offerta da un potenziamento delle fonti di entrate finanziarie mediante l'adeguamento delle strutture a ciò preordinate (arg. ex art.18 del D.P.R. 21.4.1995 n.242 sull'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente). Di tali aspetti occorrerà d'ora in poi, necessariamente tener conto segnatamente per quanto attiene al Centro di Cesano il cui patrimonio di risorse complessive deve trovare una adeguata collocazione nella dinamica espansiva dell'attività dei servizi prodotti imposta anche dall'esigenza di ridurre i notevoli costi di tale struttura e di incrementare conseguentemente la produttività e la possibilità di una maggiore redditività.

Tali esigenze emergono in modo stringente dall'analisi dei risultati di bilancio già illustrati ampiamente in precedenza.

Da un quadrodi sintesi dei dati contabili relativi alle spese in conto capitale emerge, infatti, una forte decelerazione rispetto al 1994 - i cui risultati erano peggiorati rispetto all'anno precedente - dei pagamenti, che hanno subito una riduzione di circa il 61,2% a fronte di una massa spendibile pressoché analoga a quella del 1994, con una ulteriore forte discesa del tasso di utilizzazione delle risorse disponibili che nel 1995 si attesta sul 16,1% rispetto al 25,2% del 1994, mentre la massa dei residui è passata da L.14.650,0 miliardi nel 1994 a L.15.967,3 miliardi nel 1995, di cui L.8.697 miliardi riguardano i residui propri e L.7.287,6 quelli di stanziamento, con un incremento di L.1.317,2 miliardi, pari al 9%.

Non v'è dubbio, quindi, che i dati contabili della gestione 1995 denotano una situazione di grave sofferenza organizzativo-funzionale che tuttavia

sarebbe ingiusto oltre che errato attribuire integralmente al "sistema ANAS" nel suo complesso e tanto meno alla nuova amministrazione, non potendosi ignorare gli eventi extraaziendali già evidenziati, che hanno condizionato le capacità operative dell'Ente e determinato quei deludenti esiti gestionali.

D'altra parte non può nemmeno ignorarsi che le vicissitudini di carattere giudiziario del recente passato connesse a ben noti gravi fenomeni distorsivi i quali hanno inciso in profondità sulle strutture organizzative, sui processi gestionali e sui comportamenti del management, possano essere rimossi in tempi relativamente brevi. In siffatte situazioni appare logico ed ovvio che quei fenomeni distorsivi possano prodursi solo in presenza di carenze organizzative ad essi funzionali e con proporzionate soglie di inefficienza operativa e quindi con danni e costi il cui "recupero", poi, impone un sistema di misure correttive di per sé complesse e difficili da definire e da attuare ed ancor più se in un contesto necessariamente emergenziale. Ed invero è in questa fase transitoria non breve che il nuovo Ente con la necessaria gradualità deve far leva a tutti i livelli - decisionali ed esecutivi - su alte professionalità, su normative adeguate, su programmi complessi ben definiti e concreti, su una strategia complessiva delineata in base a una "visione" chiara dell'Azienda che dovrà conformarsi secondo il nuovo regime giuridico e contabile coerente alla formula dell'Ente pubblico economico voluta dal legislatore proprio per rimediare agli "errori" del passato.

Le linee di tendenza che sembrano emergere dai fatti segnalati dal Collegio nel 1996 denotano che la scommessa sul futuro dell'ANAS si preannuncia ricca di incognite ed irta di difficoltà ove l'auspicata strategia aziendale, dianzi indicata a grandi linee, dovesse rivelarsi soprattutto sul piano operativo intralciata da azioni non coerenti o inadeguate a vincere il processo di stagnazione, a spezzare i vincoli imposti da meccanismi frenanti, o compromessa da errori nella costruzione di percorsi formativi a livello organizzativo, di imprenditorialità, di management, di tecniche appropriate, di amministrazione, di controlli, etc e cioè, in sintesi, di tutto ciò che occorre per costruire un Ente economico capace di produrre servizi sempre più efficienti nell'interesse della collettività e che perciò va considerato come un bene sociale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Gesualdo Morabito

Dott. Luciano Novella

Dott. Pasquale Stracquadanio

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
0117586 16.10.96
DIREZIONE CENTRALE AMM.VA E FINANZIARIA

Roma, 15 ottobre 1996

Direzione Centrale di Ragioneria
Segreteria

Alla Direzione Centrale Amministrativa
e Finanziaria
S E D E
(Seguito a nota n. 427 del 24/7/'96)

Prot. 452 All. 3

OGGETTO: Trasmissione relazione al Conto Consuntivo relativo all'esercizio 1995 dell'Ente ANAS.

Per i successivi adempimenti di competenza si trasmette in triplice copia la relazione al Conto Consuntivo Finanziario dell'esercizio 1995 dell'Ente ANAS redatta dalla scrivente Direzione.

Si richiama l'attenzione di codesta Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria che la relazione suddetta oltre ad evidenziare un avanzo di gestione di £. 313.692.135.878 dimostra che nell'esercizio in esame si è anche pervenuti ad un disavanzo di amministrazione pari a £. 82.972.575.-

IL DIRETTORE CENTRALE DI RAGIONERIA
(Dr. G. Cavaliere)

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 1995

Considerazioni preliminari.

Il bilancio di previsione dell'A.N.A.S. 1995 è stato redatto dall'Amministratore Straordinario in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 9 comma 4 del D.L. 25 novembre 1994, n. 649, successivamente reiterato dai seguenti provvedimenti :

1. D.L. 26 gennaio 1995, n. 24; art. 9 comma 4;
2. D.L. 27 marzo 1995, n. 88; art. 9 comma 3;
3. D.L. 26 maggio 1995, n. 193; art. 9 comma 3;

vuoto legislativo: periodo 27 luglio compreso - 28 agosto del 1995 compreso.

4. D.L. 28 agosto 1995, n. 358; art. 3 comma 14;
5. D.L. 27 ottobre 1995, n. 445; art. 3 comma 14;
6. D.L. 23 dicembre 1995, n. 546; art. 3 comma 14;
7. D.L. 26 febbraio 1996, n. 81; art. 3 comma 14;
8. D.L. 26 aprile 1996, n. 217; art. 3 comma 14;
9. D.L. 25 giugno 1996, n. 335; art. 3 comma 13;
10. D.L. 8 agosto 1996, n. 443; art. 3 comma 13 - non convertito in legge in quanto nella seduta del 9/10/1996 la Camera dei Deputati ha respinto, nella votazione finale, il disegno di legge n° 2164 recante: "Conversione in legge del D.L. 8 agosto 1996, n. 443" (G.U. n° 238 del 10/10/1996).

Si segnala che il vuoto legislativo sopraindicato ha comportato la caducazione del presupposto legislativo che legittimava il bilancio di previsione 1995 e che per tale motivo la Direzione centrale di Ragioneria è stata costretta a sospendere ogni attività circa le assunzioni di impegni e le emissioni dei titoli di spesa.

Si evidenzia ancora che con altre disposizioni sono state modificate le originarie competenze della Direzione Centrale di Ragioneria limitandole a quelle "esercitate nei confronti dell'Azienda A.N.A.S. dal sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato". La esatta portata delle disposizioni è stata esplicitata dalla Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. - Divisione 8^ con nota prot. n. 188229 del 19 settembre 1995 con la quale è stato delimitato il campo di attività della Direzione Centrale di Ragioneria ai soli "compiti di gestione del bilancio

e di tenuta della contabilità dell'Ente tramite il S.I.R.G.S.". Le norme in questione sono riportate qui di seguito;

1. D.L. 7 settembre 1995, n. 372; art. 16, comma 1;
2. D.L. 8 novembre 1995, n. 462; art. 16, comma 1;
3. D.L. 8 gennaio 1996, n. 6; art. 15, comma 1; convertito senza modificazioni in legge con legge 6 marzo 1996, n. 110.

Premesso quanto sopra si illustra il bilancio di previsione del 1995 che si compendia nelle seguenti risultanze:

BILANCIO 1995

ENTRATE	PREVISIONI	VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
Entrate correnti	1.840.048.543.000	205.645.223.470	2.045.693.766.470
Entrate in conto capitale	3.582.937.757.000	44.842.392.484	3.627.780.149.484
Accensione prestiti	═══	1.362.600.000.000	1.362.600.000.000
Totale	5.422.986.300.000	1.613.087.615.954	7.036.073.915.954

USCITE	PREVISIONI	VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
Spese correnti	1.840.048.543.000	278.893.847.613	2.118.942.390.613
Spese in conto capitale	2.540.613.969.000	1.572.164.556.341	4.112.778.525.341
Rimborso prestiti	1.042.323.788.000	- 237.970.788.000	804.353.000.000
Totale	5.422.986.300.000	1.613.087.615.954	7.036.073.915.954

Le variazioni di cui sopra relative alla competenza sono giustificate dai seguenti decreti:

Estremi del decreto	Cap.	ENTRATA	Cap		SPESA
n. 21 del 1°/3/1995			709	-	24.000.000.000
"			713		24.000.000.000
n. 42 del 20/3/95			709	-	8.000.000.000
"			713		8.000.000.000
n. 273 del 4/5/95			452	-	5.000.000.000
"			103		5.000.000.000
Assestamento 1995	301	202.339.623.428	101		60.000.000.000
			102		6.000.000.000
			103		5.000.000.000
			108		4.000.000.000

			110	800.000.000
			123	7.250.000.000
			124	18.206.457.000
			125	12.383.000.000
			201	30.000.000.000
			271	3.000.000.000
			273	2.000.000.000
			274	2.000.000.000
			276	7.000.000.000
			277	10.000.000.000
			278	3.000.000.000
			279	3.000.000.000
			280	300.000.000
			281	800.000.000
			282	300.000.000
			286	300.000.000
			290	590.000.000
			293	3.000.000.000
			299	11.531.241.891
			300	148.816.680
			351	700.000.000
			386	- 9.000.000.000
			387	- 10.000.000.000
			389	63.000.000.000
			390	14.131.944.000
			451	1.000.000.000
			452	20.000.000.000
			709	147.523.787.542
			727	30.993.208.330
			796	3.381.167.985
			960	- 250.000.000.000
	757	17.176.000.000	384	5.146.788.000
			954	12.029.212.000
Totali assestamento		219.515.623.428		219.515.623.428
n. 411 del 20/7/95	780	100.000.000	727	100.000.000
n. 501 del 5/10/95	780	2.282.852.200	727	2.282.852.200
n. 520 del 6/11/95	780	10.225.435.692	727	10.225.435.692
n. 537 del 6/11/95	780	1.000.000.000	727	1.000.000.000
n. 440 del 22/2/95	753	6.228.179.765	709	6.228.179.765
n. 298 del 20/2/95	753	4.805.325.335	709	4.805.325.335
n. 561 del 13/11/95			452	- 1.000.000.000
			301	600.000.000
			302	400.000.000

n. 587 del 1°/12/95				452	-	3.000.000.000
				451		3.000.000.000
n. 168 del 7/11/95				709	-	10.000.000.000
				713		10.000.000.000
n. 214 dell'8/3/96	109	-	1.761.437.630	299	-	1.761.437.630
n. 146 dell'8/3/96	780	-	20.169.100.979	727	-	20.169.100.979
n. 296 del 24/5/96	109		5.067.037.672	299		5.067.037.672
	780		21.289.061.877	727		21.289.061.877
	781		56.562.940	796		56.562.940
n.2884 del 23/2/96	780		1.848.075.654	727		1.848.075.654
n.2884/1 del 23/2/96	956		1.000.000.000.000	801		1.000.000.000.000
n. 2885/2 del 23/2/96	955		362.600.000.000	800		362.600.000.000
Totale variazioni			1.613.087.615.954			1.613.087.615.954

Tra le principali variazioni merita di essere segnalata quella relativa alla stipula di un mutuo di £ 1.000 miliardi (Cap. 956 Entrata) con conseguente iscrizione della stessa somma al Cap. 801 - Spesa concernente il piano decennale della viabilità di grande comunicazione.

Si tratta di un mutuo al cui ammortamento dovrà provvedere l'Ente con le proprie risorse.

Il suddetto mutuo alla data del 31/12/95 fa ascendere il debito complessivo per rimborso mutui a £ 10.465.772.892.678 di cui £ 9.877.362.500.000 a totale carico dell'Ente e £. 588.410.392.678 con contribuzione a carico del Tesoro.

Sempre in tema di mutui si richiama la variazione sul Cap. 955 Entrata di £. 362.600.000.000 per contrazione di un mutuo con corrispondente iscrizione della stessa somma sul Cap. 800 (Spesa - Lavori di ripristino strutture viarie danneggiate dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994). Il rimborso del citato mutuo è a carico dello Stato.

La variazione nell'assestamento 1995 sul capitolo 757 Entrata di £. 17.176.000.000 con corrispondente imputazione ai Capp. 384 e 954 della Spesa si riferisce all'ammortamento

di mutui contratti dall'A.N.A.S. per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979/1981.

I suddetti mutui sono iscritti tra le passività dell'A.N.A.S. anche se lo Stato fornisce le somme necessarie per l'ammortamento. L'entità delle variazioni è spiegata dal fatto che la maggior parte dei mutui sono stipulati in monete estere o vengono adottati tassi di interesse variabili.

La diminuzione di £. 250.000.000.000 sul Capitolo 960 (spesa nell'assestato) è da ricercarsi nello slittamento al 1996 del rimborso del corrispondente mutuo riscosso nel 1995 anziché nel 1994.

Al di fuori delle variazioni concernenti i mutui si segnala quella al Cap 301 - Entrata - concernente il versamento dell'avanzo di gestione pari a £. 202.339.623.428 determinato alla chiusura dell'esercizio 1994.

Con il provvedimento di assestamento, poi, sono stati incrementati i capitoli relativi alle spese di personale (dal Cap. 101 al Cap. 125) le pensioni (Cap. 201) e le spese di investimento (Capp. 709 e 727) in base alle necessità dell'Ente.

L'esame del conto consuntivo 1995 ha evidenziato le sottoelencate risultanze:

ENTRATE

	Previsioni definitive	Accertamenti	Diff. acc. e prev. def.	Riscossioni	Diff. fra acc. e risc.
Entrate correnti	2.045.693.766.470	2.065.250.749.502	19.556.983.032	2.054.547.427.791	10.703.321.711
Entrate c/cap	3.627.780.149.484	3.628.325.044.439	544.894.955	3.628.325.044.439	=
Acc. di prestiti	1.362.600.000.000	1.362.600.000.004	4	1.362.600.000.004	=
TOTALE	7.036.073.915.954	7.056.175.793.945	20.101.877.991	7.045.472.472.234	10.703.321.711

USCITE

	Previsioni definitive	Impegni	Diff. imp e prev. def.	Pagamenti	Diff. imp e pag.
Spese correnti	2.118.942.390.613	2.169.956.385.930	51.013.995.317	1.642.465.390.181	527.490.995.749
Spese. in c/ cap.	4.112.778.525.341	4.112.118.194.131	-660.331.210	297.359.348.974	3.814.758.845.157
Rimb. prestiti	804.353.000.000	804.352.500.000	-500.000	801.727.243.200	2.625.256.800
TOTALE	7.036.073.915.954	7.086.427.080.061	50.353.164.107	2.741.551.982.355	4.344.875.097.706

Dall'esame del suindicato prospetto si determina un saldo passivo della gestione di competenza pari a £. 30.251.286.116 quale differenza fra le somme accertate di £. 7.056.175.793.945 e quelle impegnate di £. 7.086.427.080.061.

Comunque, il predetto saldo passivo di competenza risulta annullato da un saldo attivo nella gestione dei residui (diminuzione nei residui attivi -2.480.641 e diminuzione nei residui passivi +30.253.766.757).

Lo stesso prospetto evidenzia la determinazione dei residui attivi di competenza di £. 10.703.321.711 e dei residui passivi di competenza di £. 4.344.875.097.706.

ENTRATE

Le entrate accertate nell'esercizio 1995 per titoli e per totali complessivi, poste a confronto con quelle analoghe dell'esercizio 1994 evidenziano le seguenti variazioni percentuali:

	Entrate accertate 1995	Entrate accertate 1994	Variazioni assolute	%
Entrate correnti	2.065.250.749.502	2.194.932.221.199	- 129.681.471.697	-5,9
Entrate in c/ capitale	3.628.325.044.439	4.921.222.224.590	- 1.292.897.180.151	- 26,3
Accensione di prestiti	1.362.600.000.004	2.000.000.000.000	- 637.399.999.996	- 31,8
TOTALE	7.056.175.793.945	9.116.154.445.789	- 2.059.978.651.844	- 22,5

Analogamente si procede ora alla determinazione delle variazioni percentuali delle riscossioni tra gli esercizi in questione.

	Entrate riscosse 1995	Entrate riscosse 1994	Variazioni assolute	%
Entrate correnti	2.054.547.427.791	2.183.992.684.116	- 129.445.256.325	- 5,9
Entrate in c/ capitale	3.628.325.044.439	4.558.159.000.790	- 929.833.956.351	- 20,4
Accensione di prestiti	1.362.600.000.004	=	+ 1.362.600.000.004	+ 100.0
TOTALE	7.045.472.472.234	6.742.151.684.906	+ 303.320.787.328	+ 4,5

Come si evince dai surriportati prospetti le entrate accertate durante l'esercizio in esame ammontano a complessive £. 7.056.175.793.945 di cui £. 7.045.472.472.234 riscosse e £. 10.703.321.711 rimaste da riscuotere.

Le entrate rimaste da riscuotere riguardano esclusivamente le entrate correnti.

Analisi economica.

La diversità della provenienza delle entrate conduce ad una analisi economica delle stesse che si evidenzia come appresso:

nel 1995 l'A.N.A.S. ha incassato sulla competenza £. 7.045,4 miliardi così distinti:

a)	5.357,8	per somministrazione dei LL.PP.	76,1%	del totale
b)	1.362,6	per accensione mutui	19,3%	" "
c)	59,9	per entrate proprie	0,8%	" "
d)	62,8	per entrate diverse	0,9%	" "
e)	202,3	per avanzo	2,9%	" "
	7.045,4	**Totale**	**100,0%**	

a) somministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici

Il contributo spettante all'A.N.A.S., indicato nella Tabella C della legge finanziaria (£. 4.795 mld per il 1995), proviene dal ministero dei LL.PP. attraverso due capitoli d'entrata, Cap. 161 £. 1.761,5 mld per la parte ordinaria e Cap. 751 £. 3033,5 mld per la parte in conto capitale.

Parimenti si è proceduto ad incassare le autorizzazioni iscritte nella Tabella F. della legge finanziaria 1995.

cap. LL.PP	cap. entrate A.N.A.S.	somministrazione
7273	764	100,0 mld
7274	765	297,8 mld

Le altre somministrazioni del ministero dei LL.PP sono:

cap. LL.PP	cap. entrate A.N.A.S.	somministrazione
7276	757	155,0 mld
7275	778	10,0 mld

b) accensione mutui

Nel 1995 sono stati incassati per mutui 1.362,6 mld. Vedi variazione capp. 956 e 955

c) entrate proprie

Nel 1995 sono stati incassati £. 59,9 mld suddivisi tra i seguenti capitoli di entrata:

cap. entrata	importo
101	3,1
102	34,0
107	0,7
109	8,6
251	1,8
753	11,3
761	0,6
Totale	59,9

d) entrate diverse

Nel 1995 sono stati incassati 62,8 mld suddivisi tra i seguenti capitoli di entrata:

cap. entrata	importo
105	0,4
108	3,9
162	27,0
272	4,4
274	0,1
302	3,7
304	2,9
731	3,8
780	16,6
Totale	62,8

e) avanzo

Come precedentemente indicato nella variazione relativa all'assestamento l'avanzo di gestione determinato a chiusura dell'esercizio 1994 è stato versato in c/ entrate A.N.A.S. (£. 202,3 mld).

Sempre in tema di entrate si rileva che le entrate accertate superano quelle previste di £. 20.101.877.991.

Tale differenza positiva è la risultante della somma algebrica fra maggiori entrate correnti (£. 32,8 mld), minori entrate correnti (13,2 mld) e maggiori entrate in c/ capitale (£. 0,5 mld). Quanto sopra risulta meglio specificato nel prospetto che segue:

A) Maggiori Entrate di Parte Corrente			
Cap 102	Canoni licenze e concessioni	mld	16,0
Cap 107	Prove di laboratorio	"	0,2
Cap 109	Versamenti ex contab. speciale	"	5,4
Cap 162	Ritenuta pensioni su stipendi	"	7,0
Cap 251	Partecipazioni azionarie	"	1,3
Cap 272	Imposte sul valore aggiunto	"	1,4
Cap 274	Ex contab. Spec Ex SARA	"	0,1
Cap 302	Recupero somme imput. a spesa	"	1,4
		£ mld	32,8
B) Minori Entrate di Parte Corrente			
Cap 101	Canoni per pubblicità	mld	-2,9
Cap 105	Entrate eventuali e diverse	"	-5,7
Cap 106	Biglietti transito TO-MI	"	-2,0
Cap 108	Versam spese contrattuali	"	-2,1
Cap 304	Rimborso dell'INPS	"	-0,5
		£ mld	-13,2
Maggiori entrate correnti (punto A - punto B)			19,6
C) Maggiori Entrate in Conto Capitale			
Cap 701	Vendita di relitti stradali	mld	0,5
Totale maggiori entrate		mld	20,1

Tra le principali maggiori entrate meritano di essere evidenziate quelle riguardanti:

Cap. 102 (+16 mld) - Oltre che rispettare quanto era previsto nei bilanci preventivi degli anni precedenti i maggiori incassi registrati sono stati determinati sostanzialmente da due aspetti:

-- una emissione di circa 80.000 bollettini per canoni licenze e concessioni avvenuta nell'ultimo trimestre dell'anno 1994 ha comportato che la maggior parte delle riscossioni è stata realizzata nell'anno 1995.

-- i canoni relativi al 1995 facenti carico alle società petrolifere sono stati aumentati delle variazioni ISTAT nel rispetto dei dispositivi di legge in materia.

Cap. 109 (+5,4 mld) - Il capitolo comprende entrate per risarcimento danni, spese di sopralluogo e incassi dovuti a versamenti effettuati dai compartimenti delle disponibilità libere sulle ex contabilità speciali chiuse in applicazione della legge 559/'93. Le entrate per risarcimento danni hanno fatto registrare un incremento non preventivabile dovuto soprattutto da versamenti delle società assicuratrici per danni subiti al patrimonio dell'Ente la cui entità, data la natura aleatoria dell'entrata non è possibile quantificare a priori.

Cap. 162 (+7 mld) - Come per i precedenti capitoli la previsione fa riferimento a quelle degli anni precedenti. L'incremento delle somme versate rispetto alla previsione è determinato da effettivi versamenti per ritenute su stipendi, per fondi pensione per il personale in servizio. La quantificazione complessiva è data da due versamenti effettuati uno a saldo per l'anno 1994 ed uno quale acconto per l'anno 1995.

Per quanto riguarda le minori entrate meritano di essere segnalati i seguenti capitoli:

Cap. 101 (-2,9 mld) - Nel 1995 vi è stato un minore accertamento di entrata nei confronti dell'esercizio precedente a causa di una errata previsione. Ciò in quanto la previsione era stata effettuata sulla base di quanto previsto negli anni precedenti.

Cap. 105 (-5,7 mld) - Il capitolo riguarda "entrate eventuali e diverse". In esso sono stati introitati importi per £ 392,3 milioni mentre rimangono da riscuotere importi per £ 6.858,4 milioni a causa di pignoramenti prefettizi. La differenza in negativo del saldo del capitolo è dovuta alla aleatorietà degli incassi in questione il cui ammontare, come per gli esercizi precedenti, è di difficile quantificazione.

Cap. 108 (-2,1 mld) - La relazione previsionale e programmatica redatta dall'Ente per il Ministero del Bilancio e Programmazione Economica per il 1° semestre 1996 ha posto in evidenza nel confronto fra il pagato del '94 e quello del '95 un forte calo percentuale dei pagamenti da correlare logicamente alla ridotta attività contrattuale dell'Ente. Quindi il debito di consuntivo del cap. 108 di entrata riflette l'andamento più generale nel quale il nuovo Ente si è trovato ad operare conseguentemente alla sua trasformazione il cui iter normativo, giova rammentare, si è concluso con la pubblicazione del DPCM 26/7/95 sulla G.U. n. 193 del 19/8/95 e con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei regolamenti interni avvenuta per una parte in data 27/12/95 e per un'altra in data 7/2/96. Altro aspetto negativo che di fatto ha rallentato l'azione di spesa dell'ANAS, e quindi anche quello contrattuale, è rappresentato dagli effetti del blocco degli impegni disposto con il D.L. n. 41/95 e superato completamente solo dopo il 2° semestre dell'anno 1995.

USCITE

Le spese dell'esercizio per titoli e per totali complessivi poste a confronto con quelle analoghe dell'esercizio 1994 evidenziano le seguenti variazioni percentuali:

	Spese impegnate 1995	Spese impegnate 1994	Variazioni assolute	%
Spese correnti	2.169.956.385.930	1.978.169.123.197	+ 191.787.262.733	+ 9,6
Spese in c/ capitale	4.112.118.194.131	6.216.266.991.952	- 2.104.148.797.821	- 33,8
Rimborso di prestiti	804.352.500.000	956.926.518.920	- 152.574.018.920	- 15,9
TOTALI	7.086.427.080.061	9.151.362.634.069	- 2.064.935.554.008	- 22,5

Analogamente si procede ora alla determinazione delle variazioni percentuali dei pagamenti tra gli esercizi di cui trattasi.

	Pagamenti 1995	Pagamenti 1994	Variazioni assolute	%
Spese correnti	1.642.465.390.181	1.493.993.263.239	+ 148.472.126.942	+ 9,9
Spese in c/ capitale	297.359.348.974	917.720.167.532	- 620.360.818.558	- 67,6
Rimborso di prestiti	801.727.243.200	956.813.732.935	- 155.086.489.735	- 16,2
TOTALE	2.741.551.982.355	3.368.527.163.706	- 626.975.181.351	- 18,6

Tra i dati compresi nei prospetti surriportati è da sottolineare senz'altro quello relativo alla contrazione delle spese in conto capitale che nell'esercizio 1995 hanno subito un decremento rispetto al precedente esercizio, di circa il 68% . Quanto sopra, comunque, verrà meglio evidenziato nella relativa categoria delle spese in conto capitale.

Inoltre, e sempre dai prospetti suesposti, ove sono state indicate le spese impegnate ed i pagamenti eseguiti nell'esercizio in esame risulta che i residui passivi ammontano a £. 4.344.875.097.706-.

Analisi per aggregati.

I 2.741,5 miliardi pagati dall'ANAS sulla competenza dell'esercizio 1995, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, vanno opportunamente suddivisi nelle seguenti voci economiche:

	1995		1994	
Personale in servizio	383,3	14,0%	363,0	10,8%
Personale in quiescenza	242,8	8,9%	222,4	6,6%
Acquisto di beni e servizi	76,7	3,0%	74,3	2,2%
Trasferimenti	21,8	0,1%	58,4	1,7%
Investimenti diretti	275,9	10,1%	894,5	26,7%
Oneri per ammortamento prestiti	1.725,2	63,9%	1.741,5	52,0%
Altre	15,8	0,0%	14,4	0,0%
TOTALE	2.741,5	100,0%	3.368,5	100,0%

Si procederà alle doverose valutazioni dopo la presentazione dei dati dei pagamenti relativi ai residui.

Sempre in tema di spesa si rileva che le spese impegnate di £. 7.086.427.080.061 nei confronti delle previsioni definitive di £. 7.036.073.915.954 sono superiori di £. 50.353.164.107-.

Al riguardo si precisa che nelle somme impegnate è stato compreso al Cap. 453 delle spese l'importo dell'avanzo di gestione di £. 313.692.135.878-. Pertanto gli impegni, depurati dell'avanzo di gestione, ammontano a complessive £. 6.772.734.944.183 che confrontati con lo stanziamento definitivo, dànno minori impegni per £. 263.338.971.771-.

Tali minori impegni distribuiti sui vari capitoli di bilancio sono la risultante della somma algebrica fra minori impegni di £. 266,0 miliardi ed il maggiore impegno verificatosi sul Cap. 201 - pensioni - per £. 2,7 miliardi.

Infatti:	minori impegni	-266,0 miliardi
	maggiori impegni	+ 2,7 miliardi
	tornano	-263,3 miliardi

Quanto sopra risulta dimostrato dal sottoindicato prospetto:

Minori Spese Correnti
Su competenza 1995

Cap 101	Stipendi ed altri assegni	mld	110,5
Cap 104	Contrattisti	"	1,0
Cap 107	Indennità di rischio	"	1,1
Cap 124	Contr. previd. su stip.	"	37,3

Cap 125	Riten. erariali su stipendi	"	41,3
Cap 202	Indennità in luogo pensione	"	0,2
Cap 386	Interessi su mutui	"	1,6
Cap 387	Interessi su mutui	"	2,9
Cap 388	Interessi su mutui	"	3,3
Cap 389	Interessi su mutui	"	7,7
Cap 390	Interessi su mutui	"	9,5
Cap 452	Fondo di riserva	"	16,0
Cap 552	Contrib. a Soc. Tang. di Napoli	"	33,0
Minori Spese in Conto Capitale			
Cap 735	IVA	mld	0,6
TOTALE		mld	266,0
Maggiori Spese Correnti			
Cap 201	Pensioni ordinarie	mld	2,7

Relativamente, poi, ai suesposti minori impegni nei confronti della previsione definitiva si illustrano quelli di maggiore entità verificatisi nei seguenti capitoli.

Cap. 101 (- 110,5 mld) - La previsione di spesa per il 1995 è stata effettuata al fine di ottenere disponibilità necessarie al rinnovo contrattuale a favore dei lavoratori dell'Ente ed in considerazione che il C.C.N.L. siglato il 18/4/1995 è stato il primo per il nuovo Ente. Anche il contratto collettivo dei dirigenti ANAS, secondo il verbale d'accordo siglato fra l'Amministratore dell'Ente e le OO.SS., avrebbe dovuto avere efficacia a partire dal 1995 se l'ANAS avesse approvato preventivamente i regolamenti aziendali (i regolamenti, com'è noto, sono stati approvati completamente il 7/2/1996).

Cap. 124 - E' un capitolo di spesa collegato direttamente con il Cap. 101 essendo riferito alle contribuzioni sugli stipendi.

Capp. 389 e 390 - I due capitoli riguardano le spese per interessi su mutui calcolati con tassi variabili. Tali tassi, essendo variati in senso positivo per l'Ente nel corso dell'anno 1995, hanno determinato una minore spesa complessiva.

Cap. 552 - Per quanto concerne il contributo che l'ANAS corrisponde alla Società Tangenziale di Napoli per il 1995 non si è provveduto alla sua erogazione per due motivi:

1°) si è in attesa della verifica degli effetti sugli introiti conseguenti all'aumento tariffario del 25%;

2°) non è ancora stato presentato il nuovo piano Finanziario così come previsto dal punto 3 della delibera CIPE 21/9/1993. A seguito di ciò la Direzione Centrale Autostrade e Trafori Area Amministrativa ha rinviato al corrente esercizio la individuazione dell'importo del contributo dovuto.

Cap. 201 - Circa invece il maggiore impegno sostenuto sul capitolo in esame di £ 2,7 mld si rappresenta che esso è stato determinato dal forte incremento del numero dei pensionamenti verificatisi nell'anno 1995 e che, comunque, come è stato autorevolmente osservato, l'eccedenza di spesa sulle pensioni discende dal

"peculiare meccanismo di pagamento - ruolo di spesa fissa decentrato - che non consente un tempestivo adeguamento delle connesse dotazioni di bilancio. L'iderogabilità e l'indifferibilità delle spese comportano, quindi, necessariamente la loro erogazione....." .

(pg. 85 - Volume I . Tomo 1 bis - decisione della Corte dei Conti per il Rendiconto dell'esercizio finanziario 1994).

Comunque si riportano i pagamenti eseguiti sul capitolo in questione nel quinquiennio 1991-1995:

(miliardi di lire)

1991	1992	1993	1994	1995
181,8	201,4	210,9	222,5	243,1

RESIDUI ATTIVI

Nel prospetto seguente viene dimostrata la consistenza dei residui attivi dell'esercizio di competenza , la gestione dei residui attivi provenienti dagli anni precedenti ed il totale complessivo dei residui stessi.

Esercizio 1995: c/ competenza:

Entrate accertate	£ 7.056.175.793.945	
Riscossioni	£ 7.045.472.472.234	
Residui attivi competenza		£ 10.703.321.711

Esercizio 1995: c/ residui:

Residui attivi degli anni prec.ti esistenti inizio esercizio 1995		£ 2.374.257.370.998	
Risc. in C/R	2.373.575.383.829		
diminuzione per un più esatto accertamento	2.480.641		
		£ 2.373.577.864.470	
Residui attivi es. prec.ti ancora da riscuotere			679.506.528
Totale complessivo residui			£ 11.382.828.239

Le cause dell'eliminazione dei residui attivi per complessive £. 2.480.641 sono dovute:

a) per quanto concerne il Cap. 104/E di £ 1.243.000 ad incassi già avvenuti negli anni precedenti regolarmente contabilizzati ma non correttamente imputati;

b) per quanto concerne invece il cap. 302/E ad incassi già avvenuti nell'anno 1994 per £. 1.100.000, non defalcati dai residui dell'anno stesso e per £. 137.640 ad una errata attribuzione della somma stessa a favore dell'ANAS, operata direttamente dalla Tesoreria.

RESIDUI PASSIVI

Analogamente a quanto si è fatto per la determinazione dei residui attivi, si procede per la determinazione complessiva dei residui passivi.

Esercizio 1995: c/ competenza.

Uscite impegnate	£. 7.086.427.080.061	
Pagamenti	£. 2.741.551.982.355	
Residui passivi di competenza		£. 4.344.875.097.706

Esercizio 1995: c/ residui

Res. passivi anni prec.ti esistenti all'inizio dell'es. 1995		14.650.140.666.796	
Pagamenti in c/ residui	2.997.470.199.142		
Diminuzioni di residui passivi	30.253.766.757	3.027.723.965.899	
Residui pass. esercizi precedenti ancora da pagare			11.622.416.700.897
Totale compl.vo residui passivi			15.967.291.798.603

Si indicano di seguito i capitoli che presentano diminuzione nei residui passivi:

Cap 102	Premio di produzione	mld	5,8
Cap 103	Lavoro straordinario	"	3,2
Cap 104	Retrib. personale a contratto	"	0,3
Cap 107	Indennità di rischio	"	0,8
Cap 108	Indennità di missione	"	1,8
Cap 123	Fondo di incentivazione	"	1,6
Cap 705	Acquisto mezzi di trasporto	"	0,2
Cap 706	Acquisto macchinari	"	0,1
Cap 708	Acquisto fabbricati	"	16,3
Cap 727	Manutenzione	"	0,1
		Totale	30,2

In particolare per quanto riguarda l'eliminazione dei residui passivi si fa presente che il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato imputa automaticamente tra le economie i residui che hanno superato gli anni di conservazione autorizzati (vedi allegato L allo Stato di previsione dell'ANAS per il 1994).

Le somme eliminate sono indicate nel modello RG-11-MR38 RESIDUI provenienti da esercizi precedenti.

Si precisa, poi, che nel citato prospetto la minore spesa di £. 16,3 mld è dimostrata dalla Ragioneria Regionale di Perugia per £. 1,0 mld , dalla Direzione Generale per £. 6,2 mld e dalla Ragioneria Regionale di Cagliari per £. 2,7 mld. I restanti 6,4 mld sono dimostrati dalle altre Ragionerie Regionali.

Si pone a confronto la consistenza dei residui passivi all'inizio e alla fine del 1995.

	1/1/1995	%	31/12/1995	%
Residui propri	8.897,3	60,7	8.679,7	54,4
Residui di stanziamento	5.752,8	39,3	7.287,6	45,6
Totale	14.650,1	100	15.967,3	100

Il raffronto evidenzia come i residui passivi complessivi nel corso dell'esercizio 1995 sono aumentati e, percentualmente, è aumentato il peso dei residui di stanziamento.

I pagamenti effettuati in c/ residui vengono di seguito indicati:

(miliardi di lire)

	1995	1994
Personale in servizio	25,1	25,9
Personale in quiescenza	0,2	0,0
Acquisto di beni e servizi	110,5	92,5
Trasferimenti	27,4	0,9
Investimenti diretti	2.599,8	3.815,5
Oneri per ammortamento mutui	27,7	0,0
Altre poste	206,7	132,7
	2.997,4	4.067,5

Tra la denominazione "altre poste" appare il versamento dell'avanzo di gestione determinato alla chiusura del 1994 (£. 202,3 mld).

Nel prospetto che segue la somma complessiva dei residui passivi pari a miliardi 15.967,3 viene ripartita in relazione agli anni di formazione:

Esercizi	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73
Titolo I										0,3	0,4
Titolo II	7,0	1,0	2,2	2,1	2,9	3,5	2,2	3,2	5,5	6,7	8,1
Prestiti											
Totale	7,0	1,0	2,2	2,1	2,9	3,5	2,2	3,2	5,5	7,0	8,5

Esercizi	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84
Titolo I	0,3	0,4	0,2	0,2	0,4	0,2	0,1	0,5	51,2	72,1	106,6
Titolo II	8,2	14,3	9,5	13,7	22,2	31,7	23,1	41,1	0,8	1,2	0,6
Prestiti											
Totale	8,5	14,7	9,7	13,9	22,6	31,9	23,2	41,6	52,0	73,3	107,2

Esercizi	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	TOTALE
Titolo I	241,5	243,7	351,9	399,0	133,2	570,0	17,3	27,2	35,5	157,9	527,5	2.937,6
Titolo II	2,1	5,4	5,4	9,3	5,6	15,7	679,7	1.756,4	2.181,7	4.340,2	3.814,8	13.027,1
Prestiti											2,6	2,6
Totale	243,6	249,1	357,3	408,3	138,8	585,7	697,0	1.783,6	2.217,2	4.498,1	4.344,9	15.967,3

Avanzo di gestione.

L'avanzo di gestione è stato determinato a seguito di una precisa disposizione legislativa e cioè quella recata dal sesto comma dell'art. 10 della legge 24 dicembre 1993, n. 539 che recita: "Le somme concretanti miglioramenti di bilancio, per effetto sia di economie di spesa che di maggiori accertamenti di entrata, ed iscritte in sede di consuntivo dell'esercizio 1993 ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, sono riassegnate, con il provvedimento legislativo di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1994, agli stati di previsione dell'entrata e della spesa della predetta Azienda."

La predetta disposizione seppur riferita agli esercizi 1993 e 1994, è stata applicata anche per il 1995 in virtù di reiterate norme legislative contenute in vari decreti, di cui l'ultimo il D.L. 8 gennaio 1996, n. 6 convertito senza modificazioni in legge con la Legge 6 marzo 1996, n. 110, le quali hanno statuito che "fino all'entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione e di contabilità di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, continuano ad applicarsi all'ANAS le disposizioni contabili già vigenti per l'azienda Nazionale Autonoma per le Strade Statali".

Premesso quanto sopra si riporta il prospetto da cui si evince la determinazione dell'avanzo di gestione:

A) MAGGIORI ENTRATE DI PARTE CORRENTE		
Cap. 102 canoni licenze e concessioni	mld	16,0
Cap. 107 prove di laboratorio		0,2
Cap. 109 versamenti ex contabilità speciale		5,4
Cap. 162 ritenuta pensioni su stipendi		7,0
Cap. 251 partecipazioni azionarie		1,3
Cap. 272 imposta sul valore aggiunto		1,4
Cap. 274 ex contabilità speciale ex SARA		0,1
Cap. 302 recupero somme imputate a spese		1.4
	mld	32,8
B) MINORI ENTRATE DI PARTE CORRENTE		
Cap. 101 canoni per pubblicità		-2,9
Cap. 105 entrate eventuali e diverse		-5,7
Cap. 106 biglietti transito TO-MI		-2,0
Cap. 108 versamento spese contrattuali		-2,1
Cap. 304 rimborso dell'INPS		-0.5
	mld	-13,2
Maggiori entrate correnti	mld	19,6
C) MAGGIORI ENTRATE IN CONTO CAPITALE		

Cap. 701 vendita di relitti stradali	mld	0,5
Totale maggiori entrate	mld	20,1
D) MINORI SPESE CORRENTI		
1– Su competenza 1995		
Cap. 101 stipendi ed altri assegni	mld	110,5
Cap. 104 contrattisti		1,0
Cap. 107 indennità di rischio		1,1
Cap. 124 contributi previdenziali su stipendi		37,3
Cap. 125 ritenute erariali su stipendi		41,3
cap. 202 indennità in luogo pensione		0,2
Cap. 3876 interessi su mutui		1,6
Cap. 387 interessi su mutui		2,9
Cap. 388 interessi su mutui		3,3
Cap. 389 interessi su mutui		7,7
Cap. 390 interessi su mutui		9,5
Cap. 452 fondo di riserva		16,0
Cap. 552 contributo a Società Tangenziale di Napoli		33,0
	mld	265,4
2 – Su residui al 31/12/1994		
Cap. 102 premio di produzione	mld	5,7
Cap. 103 lavoro straordinario		3,1
Cap. 104 retribuzione personale a contratto		0,3
Cap. 107 indennità di rischio		0,8
Cap. 108 indennità di missione		1,7
Cap. 123 fondo di incentivazione		1,6
	mld	13,2
Totale minori spese correnti	mld	278,6
E) MINORI SPESE IN CONTO CAPITALE		
1– Su competenza 1995		
Cap. 735 IVA	mld	0,6
2– Su residui al 31/12/1994		
MINORI SPESE IN CONTO CAPITALE SU RESIDUI		
Cap. 705 acquisto mezzi di trasporto		0,2
Cap. 706 acqvuisto macchinari		0,1
Cap. 708 acquisto fabbricati		16,3
Cap. 727 manutenzione		0,1
	mld	16,7
Totale minori spese	mld	295,9
F) MAGGIORI SPESE CORRENTI		
Cap. 201 pensioni ordinarie	mld	2,7

RIEPILOGO

MAGGIORI ENTRATE	mld	20,1
MINORI SPESE	mld	295,9
MAGGIORI SPESE	mld	-2.7
ARROTONDAMENTO	mld	0,3
AVANZO DI GESTIONE	mld	313,6

Disavanzo di amministrazione.

Il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 1995 viene determinato nel modo seguente:

Cassa al 1° gennaio 1995		12.275.800.323.223
Riscossioni 1995		
c/ competenza	7.045.472.472.234	
c/ residui	2.373.575.383.829	9.419.047.856.063
Pagamenti 1995		
c/ competenza	2.741.551.982.355	
c/ residui	2.997.470.199.142	5.739.022.181.497
Fondo cassa al 31/12/1995		15.955.825.997.789

Tale saldo di £. 15.955.825.997.789 non concorda con l'estratto conto della Banca d'Italia (c/c 20060) di £. 19.157.324.275.537, la differenza di £. 3.201.498.277.748 è dovuta al rimborso delle note di accertamento di £. 1.098.875.015.386 e £. 2.102.623.262.362.-

Fondo cassa al 31/12/1995		15.955.825.997.789
Residui attivi di competenza	10.703.321.711	
Residui attivi anni prec.ti	679.506.528	
Residui attivi complessivi		11.382.828.239
Totale		15.967.208.826.028
Residui passivi di competenza	4.344.875.097.706	
Residui passivi anni prec.ti	11.622.416.700.897	
Residui passivi complessivi		15.967.291.798.603
Disavanzo di amministrazione al 31/12/1995		82.972.575

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che il disavanzo di amministrazione di £. 82.972.575 è stato ottenuto partendo da una disponibilità di cassa di £. 12.275.800.323.223 che trova concordanza tra le scritture finanziarie dell'Ente (registro di cassa) e l'estratto conto della Banca d'Italia..

GESTIONE DI CASSA

Entrata.

Per quanto riguarda la cassa le previsioni iniziali di entrata vengono poste a confronto nel prospetto che segue con le previsioni definitive e le effettive riscossioni.

(Le cifre sono espresse in miliardi)

Entrate	Previsioni iniziali	Variazioni	previsioni definitive	Riscossioni	Diff. tr Prev. e Risc.	%
Entrate correnti	1.840,0	+ 216,9	2.056,9	2.065,1	+ 8,2	0,0
Entrate in c/ Cap.	3.592,9	+ 397,9	3.990,8	3.991.3	+ 0,5	0,0
Accensione di prestiti	═══	+ 3.362,6	3.362,6	3.362,6	═══	
TOTALE	5.432,9	+ 3.977,4	9.410,3	9.419,0	+ 8,7	0,0

Si esplicita che:

⇒ La variazione nell'accensione dei prestiti per complessive £. 3.362,6 mld va attribuita per 2000 mld ad un mutuo contratto nel 1994 e riscosso nel 1995.

⇒ Per quanto riguarda, invece, i restanti 1362,6 mld si fa rinvio alle spiegazioni fornite in sede di commento alle variazioni riguardanti la competenza dell'esercizio.

⇒ Con la riscossione del mutuo di £. 2.000 mld si sono esaurite le autorizzazioni a contrarre mutui previste dalla legge finanziaria 1991 (8.000 mld) e dalla legge finanziaria 1992 (2.100 mld) per il finanziamento dei programmi costruttivi dell'A.N.A.S.

Di seguito si presenta il quadro di allocazione in bilancio del complessivo programma di mutui per 10.100 mld:

	CAPITOLI					
	707	709	727	750	751	TOTALI
I tranche 1991- 2.000 mld	0	500	0	600	900	2.000
Totale al 31-12-91	0	500	0	600	900	2.000
II tranche 1992 - 2.000 mld	0	300	0	680	1.020	2.000
Mutuo 1992 - 2.100 mld	100	700	100	500	700	2.100

Totale al 31.12.92	100	1.500	100	1.780	2.620	6.100
III tranche 1993 - 2.000 mld	0	300	0	680	1.020	2.000
Totale al 31.12.93	100	1.800	100	2.460	3.640	8.100
IV tranche 1994 - 2.000 mld	0	300	300	560	840	2.000
Totale al 31.12.94	100	2.100	400	3.020	4.480	10.100

In particolare è da rammentare che nei capitoli 750 e 751, concernenti il piano decennale, gli stanziamenti surriportati sono stati ulteriormente incrementati in base agli stanziamenti previsti dalle leggi, operanti a tutto il 1995, di cui al prospetto che segue:

ESERCIZIO	STANZIATI											DA STANZIARE		TOTALE
	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	Totale	1997	Totale
CAP.729														
Legge n 41/86	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	200,00
CAP.750														
Totale da Leggi	0,00	102,00	825,00	0,00	23,00	275,00	360,00	200,00	216,50	202,80	232,91	2 437,21	237,63	2 674,86
Legge n 41/86	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	200,00	130,00	100,00	120,00	50,00	0,00	1000,00	0,00	1.000,00
Legge n 910/86	0,00	102,00	425,00	0,00	23,00	75,00	230,00	100,00	96,50	152,80	232,91	1 437,21	237,65	1 674,86
CAP.751														
Totale da Leggi	0,00	102,00	723,00	0,00	0,00	322,00	273,00	300,00	200,00	195,00	158,00	2275,00	0,00	2275,00
Legge n.41/86	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	300,00	150,00	100,00	0,00	50,00	0,00	1000,00	0,00	1 000,00
Legge n.910/86	0,00	102,00	323,00	0,00	0,00	22,00	125,00	200,00	200,00	145,00	158,00	1 275,00	0,00	1 275,00
TOTALE	100,00	304,00	1.548,00	0,00	23,00	597,00	635,00	500,00	416,50	397,80	390,91	4 912,21	237,65	5 149,86

La Legge n 41 ha stanziato Lire 2 200,00 miliardi

La Legge n.910 ha stanziato per gli interventi di cui all' art. 7 comma 15 lettera b) Lire 1.700,00 miliardi

lettera c) Lire 1.275,00 miliardi

Con la Legge Finanziaria 1994 Lire -3,50 miliardi

Con la Legge Finanziaria 1995 Lire -2,20 miliardi

Con il D.L. Finanziaria 1996 Lire -19,44 miliardi

Totale Lire 5.149,86 miliardi

Tenendo conto anche degli stanziamenti di leggi ormai esaurite (L. 526/85), le somme stanziate per il piano decennale sono riepilogate qui di seguito:

Capitolo	SOMME STANZIATE													DISPONIBILITA' al 31/12/95		DA STANZIARE	
	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	Totale	c/Rs	c/Cp	1997	1998
729 (Da Leggi)	258,0	1885,0	1225,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3368,0	di stanz 0,0	0,0	0,0	0,0
750 (Da Leggi)	0,0	0,0	102,0	825,0	0,0	348,0	400,0	360,0	200,0	216,5	202,8	232,9	2887,2			237,7	0,0
750 (Da Mutui)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	600,0	1180,0	680,0	560,0	0,0	0,0	3020,0			0,0	0,0
750 Totale	0,0	0,0	102,0	825,0	0,0	348,0	1000,0	1540,0	880,0	776,5	202,8	232,9	5907,2	1848,4	237,9	237,7	0,0
751 (Da Leggi)	0,0	0,0	102,0	723,0	0,0	325,0	447,0	275,0	300,0	200,0	195,0	158,0	2725,0			0,0	0,0
751 (Da Mutui)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	900,0	1720,0	1020,0	840,0	0,0	0,0	4480,0			0,0	0,0
751 Totale	0,0	0,0	102,0	723,0	0,0	325,0	1347,0	1995,0	1320,0	1040,0	195,0	158,0	7205,0	573,8	158,0	0,0	0,0
TOTALE da Leggi	258,0	1885,0	1429,0	1548,0	0,0	673,0	847,0	635,0	500,0	416,5	397,8	390,9	8980,2			237,7	0,0
TOTALE da Mutui	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1500,0	2900,0	1700,0	1400,0	0,0	0,0	7500,0			0,0	0,0
TOTALE GENERALE	258,0	1885,0	1429,0	1548,0	0,0	673,0	2347,0	3535,0	2200,0	1816,5	397,8	390,9	16480,2	1422,2	390,9	237,7	0,0

Uscite

Le previsioni iniziali di spesa vengono poste a confronto nel prospetto che segue, con le previsioni definitive e i pagamenti effettivi.

(le cifre vengono espresse in miliardi)

Uscite	Prev. Iniziali	Variazioni	Prev. Definitive	Pagamenti	Differenza	%
Spese correnti	1.951,0	+ 720,4	2.671,4	2.013,2	658,2	24,6
Spese in c/ cap.	6.756,7	+ 4.229,2	10.985,9	2.924,0	8.061,9	73,3
Rimb. Prestiti	1.042,3	- 237,8	804,5	801,8	2,7	0,3
Totale	9.750,0	+ 4.711,8	14.461,8	5.739,0	8.722,8	60,3

Il prospetto mostra un notevole scarto (8.722,8 mld.) tra le previsioni definitive e i pagamenti. In particolare si registra una differenza in meno di 8.061,9 miliardi (pari al 73,3%) nelle spese in c/ capitale.

I dati dei pagamenti vengono esposti di seguito per grandi aggregati e posti a confronto con i dati del 1994.

	1995		**1994**	
	Importi	%	Importi	%
Personale in servizio	408,4	7,12	388,9	5,23
Personale in quiescenza	243,0	4,24	222,4	3,00
Acquisto di beni e servizi	187,2	3,27	166,8	2,25
Trasferimenti	49,2	0,86	59,3	0,80
Investimenti diretti	2.875,7	50,11	4.710,0	63,32
Oneri per ammortamento mutui	1.752,9	30,55	1.741,5	23,42
Altre	222,5	3,85	147,1	1,98
Totale	5.738,9	100,00	7.436,0	100,00

INVESTIMENTI DIRETTI - CATEGORIA IX

La categoria degli investimenti diretti com'è noto rappresenta l'attività istituzionale dell'Ente ed è l'aggregato più consistente di spesa.

Si elencano qui di seguito i pagamenti eseguiti negli ultimi anni sia in conto competenza che in conto residui:

(le cifre vengono espresse in miliardi)

1990	4.132,4
1991	5.309,1
1992	5.906,0
1993	5.244,6
1994	4.710,0
1995	2.875,7

Per un esame più approfondito dei citati dati si pongono a confronto le possibilità di spesa dell'A.N.A.S. rappresentate da competenza più residui (massa spendibile) e le effettive erogazioni di cassa con il prospetto che segue, prendendo in esame i dati dal 1990 al 1995, si pone in risalto il flusso di spesa verificatosi negli esercizi di cui trattasi.

Esercizio		Massa spendibile	Pagamenti	% di realizz.ne
1990	RS	10.497,4		
	CP	4.168,5		
		14.665,9	4.132,4	28,2
1991	RS	10.532,9		
	CP	5.292,7		
		15.825,6	5.309,1	33,5
1992	RS	10.516,4		
	CP	7.774,5		
		18.290,9	5.906,0	32,3
1993	RS	12.378,8		
	CP	5.079,3		
		17.458,1	5.244,6	30,0
1994	RS	12.203,8		
	CP	6.190,2		
		18.394,0	4.710,0	25,6
1995	RS	13.658,6		
	CP	4.060,2		
		17.718,8	2.875,7	16,3

N.B. - i residui passivi dell'esercizio 1995 ammontanti a £. 13.658,6 derivano dalla differenza tra la massa spendibile di 18.394,0 - relativa al 1994 - ed i pagamenti di £. 4.710,0 eseguiti nel 1994 nonché dalle economie verificatesi alla chiusura dell'esercizio 1994 di 25,4 mld.

A completamento di quanto detto a proposito del tasso di realizzazione dei pagamenti in relazione alla massa spendibile si procede ora ad illustrare le variazioni nel tasso di impegnabilità (Competenza + Residui di stanziamento / Impegni) riguardanti gli esercizi dal 1990 al 1995:

		Massa Impegnabile	Impegni	%
1990	CP	4.168,4		
	RS Stanz.	3.705,5		
		7.873,9	4.908,7	62,3
1991	CP	5.292,7		
	RS	2.965,2		
		8.257,9	6.928,1	83,8
1992	CP	7.774,5		
	RS	1.329,8		
		9.104,3	5.676,2	62,3
1993	CP	5.079,3		
	RS	3.428,0		
		8.507,3	5.925,9	69,6
1994	CP	6.188,6		
	RS	2.580,9		
		8.769,5	3.412,9	38,9
1995	CP	4.060,2		
	RS	5.356,9		
		9.417,1	2.579,3	27,4

Sempre in tema di investimenti diretti - Categoria IX si rappresenta che i pagamenti complessivi di £ 2875,7 mld sono stati eseguiti come appresso indicato:

Direzione Centrale di Ragioneria	1.997,1	mld
Assegnazioni	878,6	mld
Totale	2.875,7	mld

Nei pagamenti disposti dalla Direzione Centrale di Ragioneria sono compresi quelli effettuati dai Funzionari Delegati per £. 390,6 miliardi per cui il prospetto può essere più analiticamente presentato nel modo che segue:

Direzione Centrale di Ragioneria	1.606,5
Assegnazioni	878,6
Funzionari delegati	390,6
Totale	2.875,7

Il dettaglio delle somme pagate dai funzionari delegati è poi riportato nel seguente prospetto:

	Somme a disp.ne.	**% su totale somme a disposizione**	**Pagato (mld)**	**% su totale pagamenti**	**% pagamenti per comp.ti**
Comp. TORINO	44,6	7,07	25,2	6,45	56,50
Comp. AOSTA	3,1	0,49	2,8	0,72	90,32
Comp. MILANO	91,1	14,44	81,1	20,76	89,02
Comp. GENOVA	18,7	2,96	14,6	3,74	78,07
Comp. BOLZANO	15,3	2,43	12,8	3,28	83,66
Comp. VENEZIA	31,0	4,91	15,7	4,02	50,65
Comp. TRIESTE	11,6	1,84	3,9	1,00	33,62
Comp. BOLOGNA	39,4	6,25	27,6	7,70	70,05
Comp. FIRENZE	27,8	4,41	16,4	4,20	58,99
Comp. PERUGIA	9,0	1,43	4,2	1,08	46,67
Comp. ANCONA	6,9	1,09	5,1	1,31	73,91
Comp. ROMA	37,4	5,93	29,1	7,45	77,81
Comp. L'AQUILA	6,4	1,01	3,6	0,92	56,25
Comp. CAMPOBASSO	5,0	0,79	4,9	1,25	98,00
Comp. NAPOLI	9,8	1,55	4,5	1,15	45,92
Comp. BARI	58,1	9,21	45,9	11,75	79,00
Comp. POTENZA	16,1	2,55	10,3	2,64	63,98
Comp. CATANZARO	30,0	4,76	17,4	4,45	58,00
Comp. PALERMO	6,8	1,08	5,6	1,43	82,35
Comp. CAGLIARI	15,3	2,43	8,9	2,28	58,17
Uff. Spec. COSENZA	12,7	2,01	7,6	1,95	59,84
Uff. Spec. PALERMO	23,9	3,79	15,9	4,07	66,53
1° Dir. Amm.vo - MILANO	5,4	0,86	2	0,51	37,04
1° Dir. Amm.vo - GENOVA	0,1	0,02	0	0,00	0,00
1° Dir. Amm.vo - VENEZIA	0,6	0,10	0,5	0,13	83,33
1° Dir. Amm.vo - BOLOGNA	0.4	0,06	0,3	0,08	75,00
1° Dir. Amm.vo - FIRENZE	0,1	0,02	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Amm.vo - ROMA	0.3	0,05	0,3	0,08	100,00
1° Dir. Amm.vo - CAMPOBASSO	0,0	0,00	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Amm.vo - L'AQUILA	0,0	0,00	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Amm.vo - NAPOLI	0,5	0,08	0,2	0,05	40,00
1° Dir. Amm.vo - BARI	1,1	0,17	1,1	0,28	100,00
1° Dir. Amm.vo - CATANZARO	1,9	0,30	1,0	0,26	52,63
1° Dir. Amm.vo - Uff. Spec. COSENZA	0,0	0.00	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Amm.vo - PALERMO	2,5	0,40	2,0	0,51	80,00
1° Dir. Amm.vo - Uff. Spec. PALERMO	1,7	0,27	1,6	0,41	94,12
1° Dir. Tec. - BOLOGNA	0,9	0,14	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Tec. - ROMA	0,1	0,02	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Tec. - CAMPOBASSO	2,0	0,32	0,0	0,00	0,00

1° Dir. Tec. - NAPOLI	15,2	2,41	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Tec. - BARI	43,8	6,94	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Tec. - POTENZA	5,3	0,84	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Tec. - PALERMO	4,9	0,78	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Tec. - Uff. Spec. COSENZA	3,9	0,62	0,0	0,00	0,00
1° Dir. Tec. - Uff. Spec. PALERMO	0,0	0,00	0,0	0,00	0,00
Ing. Cap. Sez. Tec. POTENZA	1,4	0,22	0,0	0,00	0,00
DIRETTORE UFFICIO S.A.R.A.	18,8	2,98	18,5	4,74	98,40
	630,9	100,0	390,6	100,00	61,91

Il prospetto che segue, invece, dimostra le assegnazioni attribuite ai vari comparti-menti ed i relativi pagamenti.

RAGIONERIE REGIONALI	MASSA SPENDIBILE a assegnaz.in c/ comp b assegnaz. in c/ res. c residui al 31/12/94	PAGATO SULLE ASSEGNAZIONI	% DEL PAGATO sulla massa spend.
ANCONA	83.395.580.007	28.105.338.085	33,70
BARI	147.497.859.725	39.848.213.125	27,02
BOLOGNA (5)	200.131.239.201	77.882.528.090	38,92
CAGLIARI	126.420.084.435	41.166.031.835	32,56
CAMPOBASSO	55.749.391.379	17.738.474.635	31,82
CATANZARO (3)	248.386.049.151	86.299.893.870	34,74
FIRENZE	185.188.131.212	61.442.757.581	33,18
GENOVA (4)	136.773.276.936	38.978.027.163	28,50
L'AQUILA	99.884.509.445	24.793.506.060	24,82
MILANO	300.396.724.516	85.353.951.530	28,41
NAPOLI	151.470.775.822	23.173.559.365	15,30
PALERMO (2)	249.713.888.826	102.378.420.590	41,00
PERUGIA	90.096.854.047	21.075.684.185	23,39
POTENZA	79.414.945.948	15.937.761.425	20,07
ROMA	157.660.179.164	37.717.153.005	23,92
TORINO (1)	421.667.287.092	73.044.412.927	17,32
TRENTO	120.412.973.561	52.501.784.640	43,60
TRIESTE	71.607.604.846	18.977.421.280	26,50
VENEZIA	129.615.202.558	32.241.714.412	24,87
	3.055.482.557.871	878.656.633.803	28,76

N.B. (1) La Ragioneria Regionale di Torino comprende anche il comp.to di Aosta;
(2) La Ragioneria Regionale di Palermo comprende anche l'U. S. di Palermo;
(3) La Ragioneria Regionale di Catanzaro comprende anche l'U. S. di Cosenza;
(4) La Ragioneria Regionale di Genova comprende anche l'U. S. di Genova;
(5) La Ragioneria Regionale di Bologna comprende anche l'U. S. di Bologna.

Limitatamente a Napoli e a Torino, che presentano la più bassa percentuale dei pagamenti, si presenta il dettaglio dei residui passivi distinti per esercizi di provenienza e per capitolo:

NAPOLI	95	94	93	92	91
Cap. 707	62.014.470	841.898.527			
Cap. 708	200.000.000	400.000.000	323.971.930	222.347.550	107.026.455
Cap. 709		29.515.908.000			
Cap. 727	16.100.000.000	39.258.930.400	27.135.528.080	2.808.104.965	1.587.767.740
Cap. 728	300.000.000	750.000.000	550.000.000	501.383.305	161.499.550
Totali	16.662.014.470	70.766.736.927	28.009.500.010	3.531.835.820	1.856.293.745
TORINO					
Cap. 707	82.285.739.144	129.952.341.767			
Cap. 708	225.000.000	307.144.455	291.638.795	414.637.170	206.828.890
Cap. 709		28.526.005.255			
Cap. 727	27.045.506.955	54.196.667.965	27.382.987.590	3.130.450.543	3.009.884.354
Cap. 728	375.000.000	800.000.000	1.155.816.050	649.582.100	706.822.005
Totali	109.931.246.099	213.782.159.442	28.830.442.435	4.194.669.813	3.923.535.249

NAPOLI	90	89	88	87	86
Cap. 707					
Cap. 708	996.344.573			423.427.554	
Cap. 709					
Cap. 727	975.941.620	946.004.540	854.784.465	1.135.761.245	
Cap. 728	210.566.090		678.928.000	938.000.390	
Totali	2.182.852.283	946.004.540	1.533.712.465	2.497.189.189	
TORINO					
Cap. 707					
Cap. 708	548.857.980		186.458.453	798.198.498	
Cap. 709					
Cap. 727	3.993.584.275	3.589.073.874	3.503.155.947	2.790.246.845	
Cap. 728	269.945.615	265.413.905	866.067.360	936.984.515	75.000.000
Totali	4.812.387.870	3.854.487.779	4.555.681.760	4.525.429.858	75.000.000

NAPOLI	IMPORTI
Totale Cap. 707	903.912.997
Totale Cap. 708	2.673.118.062
Totale Cap. 709	29.515.908.000
Totale Cap. 727	90.802.823.055
Totale Cap. 728	4.090.377.335
Totale Generale	127.986.139.449

TORINO	IMPORTI
Totale Cap. 707	212.238.080.911
Totale Cap. 708	2.978.764.241
Totale Cap. 709	28.526.005.255
Totale Cap. 727	128.641.558.348
Totale Cap. 728	6.100.631.550
Totale Generale	378.485.040.305

Confrontando i pagamenti per assegnazioni effettuate in periferia con i pagamenti fatti al centro si ha una visione d'insieme dell'incidenza dei diversi centri di spesa e un criterio indicativo delle ripartizioni delle attività comportanti erogazioni tra Direzione Generale e Uffici ubicati in periferia.

CAP	DENOMINAZIONE	CENTRO	%	PERIFERIA	%	CENTRO+PERIF	TOT %
707	Riparazione straordinaria S.S.	17.069.324.441	2,18	137.043.297.487	15,60	154.112.621.928	9,28
708	Costruzione e acq. fabbricati	14.777.639.879	1,89	11.799.556.297	1,34	26.577.196.176	1,60
709	Lavori	692.242.683.138	88,57	100.360.597.060	11,42	792.603.280.198	47,74
727	Manutenzione straordinaria	56.980.640.302	7,29	622.907.089.239	70,89	679.887.729.541	40,95
728	Studi geologici	468.237.648	0,06	6.545.993.720	0,75	7.014.231.368	0,42
	TOTALE	781.538.525.408	100,00	878.656.533.803	100,00	1.660.195.059.211	100,00

I pagamenti disposti dalla Direzione Centrale di Ragioneria per lavori oltre a comprendere una parte del Cap. 709 includono tutti i pagamenti per lavori, autorizzati da leggi speciali, tra i quali i più importanti riguardano quelli per il piano decennale Cap. 750 Lavori nel mezzogiorno £. 424,9 mld e Cap. 751 Lavori nel centro-nord £. 560,4 mld.

Una parte dei lavori è effettuata in regime di concessione.

Nel prospetto che segue vengono indicati i pagamenti effettuati nella categoria IX a favore di Società Concessionarie Autostradali.

Cap.	**1995**	**1994**	**1993**	**1992**	**1991**
704	----	----	11,5	4,9	13,0
709	47,4	56,8	119,6	111,0	28,7
711	----	----	7,5	----	12,0
729	20,0	53,0	198,3	59,6	403,0
749	36,2	62,3	108,1	141,5	195,4
750	14,3	58,1	39,9	70,0	49,9
751	55,2	277,4	193,6	146,6	17,0
783	10,1	----	50,7	----	4,9
789	----	----	----	----	46,0
Totali	183,2	507,6	729,2	533,6	769,9

Limitata incidenza hanno quelle spese che comportano incrementi del patrimonio come il Cap. 708, costruzione di fabbricati £. 26,6 mld, il Cap. 705, acquisto di mezzi di trasporto £. 1,5 mld e il Cap. 706 - acquisto di macchinari - £. 3,4 mld.

CONTABILITA' SPECIALI

Prima dell'entrata in vigore della legge n.559/1993 concernente **"Disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato".** le contabilita' speciali in essere presso l'ANAS erano quelle indicate nell'apposito elenco allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1993, che qui si riporta:

ELENCO N. 10

(art.5, terzo comma della legge 5 agosto 1978, n.468 e successive modificazioni)

1) Contabilita' speciale presso il compartimento ANAS (20 organi gestori) (legge 7 febbraio 1961, n.59);

2) Contabilita' speciale presso l'Ufficio speciale autostrada Salerno-Reggio Calabria (legge 7 febbraio 1961, n.59);

3) Contabilita' speciale presso l'Ufficio speciale per la grande viabilita' in Sicilia (legge 7 febbraio 1961, n.59);

4) Ufficio del Direttore generale dell'ANAS per le autostrade romane ed abbruzzesi ((decreto-legge 10 febbraio 1977, n.19, convertito nella legge 6 aprile 1977, n.106);

5) Ufficio del Direttore generale dell'ANAS per la costruzione di opere affidate a varie societa' autostradali (decreto-legge 23 dicembre 1978, n.813, convertito nella legge 19 febbraio 1979, n.51).

Tutte le suddette gestioni sono state soppresse dalla ricordata Legge n. 559/1993 e le relative disponibilità fatte affluire sul conto corrente infruttifero n.20060 aperto a favore dell'ANAS presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ad eccezione delle somme vincolate da parte di alcune Sezioni di Tesoreria Provinciale a seguito di atti di pignoramento per le quali si attendono le decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

La situazione al 27/2/96 (nota per il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. - n.1644 del 27/2/96) dei conti accesi alle contabilita' speciali e' riportata qui di seguito:

	DISPONIBILITA'	SOMME ACCANTONATE A SEGUITO ATTO DI PIGNORAMENTO
ANCONA	0	0
AOSTA	0	0
BARI	0	30.000.000
BOLOGNA	0	0
CAGLIARI	0	0
CAMPOBASSO	0	391.588.328
CATANZARO	0	9.600.000
FIRENZE	0	150.000.000
GENOVA	0	0
L'AQUILA	0	0
MILANO	0	0
NAPOLI	0	48.490.000
PALERMO	0	0
PERUGIA	0	0
POTENZA	0	0
ROMA	0	8.790.542.855
TORINO	0	0
TRENTO	0	0
TRIESTE	0	0
VENEZIA	0	0
U.S. COSENZA	0	0
U.S. PALERMO	0	4.816.900
S.A.R.A.	0	1.187.785.060

Roma, 15 ottobre 1996

IL DIRETTORE CENTRALE DI RAGIONERIA
(Dott. Guido CAVALIERE)

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Rendiconto inizio 1995 - fasc. 15 relazioni

N. 1911

Allegato A/9

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

(DINI)

di concerto con il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica

(MASERA)

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 1994

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GIUGNO 1995

ALLEGATO A/9

CONTI DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1994

DEL

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

(Bilancio dello Stato)

	RESIDUI DERIVANTI DA IMPEGNI FORMALI (A)	RESIDUI DI STANZIAMENTO: PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1996 (B)	RESIDUI DI STANZIAMENTO: PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI (C)	TOTALE RESIDUI DI STANZIAMENTO (D=B+C)	TOTALE RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1996 (E=A+D)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	406170335930	18977491250	7529137985	26506629236	67123662829
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	84910102348	39079526777	15790283399	54877810177	139787912525
RIMBORSO DI PRESTITI	1127859		112785	112785	1127859
TOTALE GENERALE	889729335671	409772759028	1655119719	5752847310	1465014066

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1995

	RESIDUI DERIVANTI DA IMPEGNI FORMALI (A)	RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1995 (B)	RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI (C)	TOTALE RESIDUI D1 STANZIAMENTO (D=B+C)	TOTALE RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1995 (E=A+D)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	528775124565	12639969816	15944215647 5	28584185629 1	814616980856
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	8150952076085	3223255878743	3775841606119	6999097484862	15150049560947
RIMBORSO DI PRESTITI		2625256800		2625256800	2625256800
TOTALE GENERALE	8679727200650	3352280835359	3935283762594	7287564597953	15967291798603

I-VC-SUF 0

Allegato N. _____

RESIDUI PROVENIENTI DA ANNI PRECEDENTI

ESERCIZIO 1995 — 640 RAGIONERIA CENTRALE — CAPITOLO N 0708 — ES. 1995

STATO DI PREVISIONE 09 1 MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — CAPITOLO N 0708 — ES. 1996

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.) — PAG. 1

EPR	RESIDUI ACCERTATI ANNO PRECEDENTE	ASSEGNAZIONI (L. 908 - 1960)	RESIDUI ACCERTATI CHIUSURA	LETTERA A	LETTERA B	LETTERA C	LETTERA D	LETTERA F
94	49611951115	-1775000000	31881951115	0	0	585761105	0	31278190010
93	50000000000	0	40471167000	0	0	253470000	0	40218200000
92	11527348335	0	10746827335	0	0	417111955	0	10329708000
90	12887276125	0	3865377731	30891030	0	5834886701	0	0
88	3563034450	0	343972970	0	0	343972970	0	0
87	23780568126	0	16849449822	198571535	0	16495878087	0	0
86	13043950477	0	7430421835	3819775	0	7426602060	0	0
85	35612817001	0	5436231245	390511000	0	5045720245	0	0
84	16614511160	0	1657356357	0	0	1657356357	0	0
83	8863020365	0	859275246	0	0	859275246	0	0
82	424885268	0	424381203	0	0	424381203	0	0
81	3412059411	0	3412059411	0	0	3412059411	0	0
80	8558424804	0	854311404	0	0	854311404	0	0
79	7444923226	0	743968036	0	0	743968036	0	0
78	4218857790	0	421871185	0	0	421871185	0	0
77	3080790795	0	302008815	0	0	302008815	0	0
76	4968567758	0	4968567758	7481445	0	4887375513	0	0
75	1299487561	0	1299487561	10842980	0	1188644581	0	0
74	1279301002	0	1279301002	2599010	0	1233331092	0	0
XX	726714978	0	726714978	165025	0	726549953	0	0

EPR	ECONOMIA GESTIONE	ECONOMIA ART 36 RES IMPEGNI FORMALI	ECONOMIA ART 36 RES STANZIAMENTO	TOTALE	RITENUTE
94	0	0	0	0	0
93	0	0	0	0	0
92	0	0	0	0	0
90	0	0	885886719	885886719	0
88	0	0	0	0	0
87	5333843954	0	0	5333843954	0
86	0	0	0	0	0
85	0	0	0	0	0
84	543952	0	0	543952	0
83	1051593	0	0	1051593	0
82	0	0	0	0	0
81	0	0	0	0	0
80	1274905	0	0	1274905	0
79	0	0	0	0	0
78	14605	0	0	14605	0
77	2033880	0	0	2033880	0
76	0	0	0	0	0
75	0	0	0	0	0
74	0	0	0	0	0
XX	0	0	0	0	0

TOTALE RESIDUI ACCERTATI ANNO PRECEDENTE		73942754616
VARIAZIONI DI STANZIAMENTO		0
ASSEGNAZIONI (L. 908, 1960)		-1775000000
PAGAMENTI EFF. CONTO RESIDUI		14777639879
a) MANDATI DIRETTI	10807670895	
b) ORDINI DI ACCREDITAMENTO	3969968984	
c) RUOLI DI SPESA FISSA	0	
d) ECCEDENZE DI PAGATO	0	
TOTALE ECONOMIE		6[illegible]4449608
ECCEDENZE DI IMPEGNO		0
TOTALE RESIDUI ACC. CHIUSURA		51165665109

RESIDUI PROVENIENTI DA ANNI PRECEDENTI

ESERCIZIO 1985 — RAGIONERIA [illegible] — CAPITOLO N [illegible] ES. 1985

STATO DI PREVISIONE [illegible] — [illegible] — CAPITOLO N [illegible] ES. [illegible]

[illegible] — PAG [illegible]

	RESIDUI ACCERTATI ANNO PRECEDENTE	ASSEGNAZIONI L. 908 - 1960.	RESIDUI ACCERTATI CHIUSURA	LETTERA A	LETTERA B	LETTERA C	LETTERA D	LETTERA F
94	320000000		320000000			0		320000000
93	320000000		125946857			398170		125907040
92	320000000		320000000			0		320000000
[illegible]	320000000	0	320000000			0	0	320000000
90	1061075680		1349175			1349175	0	0
[illegible]	69[illegible]	0	3736505			3736505	0	0
87	5317640		5311647			5311647		

EPR	ECONOMIA GESTIONE	ECONOMIA ART. 36 RES. IMPEGNI FORMALI	ECONOMIA ART. 36 REE STANZIAMENTO	TOTALE	RITENUTE
94	0	0	0	0	0
93	0	0	0	0	0
92	0	0	0	0	0
[illegible]	0	0	0	0	0
90	0	0	105070792	105070792	0
88	12800	0	0	13500	0
87	[illegible]				

TOTALE RESIDUI ACCERTATI ANNO PRECEDENTE		[illegible]1556[illegible]
VARIAZIONI DI STANZIAMENTO		0
ASSEGNAZIONI (L. 908, 1960)		0
PAGAMENTI EFF. CONTO RESIDUI		134979940
a) MANDATI DIRETTI	134979940	
b) ORDINI DI ACCREDITAMENTO	0	
c) RUOLI DI SPESA FISSA		
d) ECCEDENZE DI PAGATO	0	
TOTALE ECONOMIE		105072725
ECCEDENZE DI IMPEGNO		0
TOTALE RESIDUI ACC. CHIUSURA		[illegible]

12/02/96

Allegato N. _____

RESIDUI PROVENIENTI DA ANNI PRECEDENTI

ESERCIZIO 1995 052 RAGIONERIA REGIONALE DI CAGLIARI CAPITOLO N. 0705 ES. 1995

STATO DI PREVISIONE CD 1 MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI CAPITOLO N. 0705 ES. 1996

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.) PAG. 1

EPR	RESIDUI ACCERTATI ANNO PRECEDENTE	ASSEGNAZIONI (L 908 - 1986)	RESIDUI ACCERTATI CHIUSURA	LETTERA A	LETTERA B	LETTERA C	LETTERA D	LETTERA F
94	790000000	0	790000000	0	0	0	0	790000000
93	790000000	0	790000000	0	0	0	0	790000000
92	790000000	0	681893750	0	0	0	0	681893750
91	790000000	0	790000000	0	0	0	0	790000000
90	284154955	0	2359025	0	0	2359025	0	0
88	233093056	0	167333561	0	0	167333561	0	0
87	450459143	0	449314202	0	0	449314202	0	0

EPR	ECONOMIA GESTIONE	ECONOMIA ART. 36 RES. IMPEGNI FORMALI	ECONOMIA ART. 36 RES. STANZIAMENTO	TOTALE	RITENUTE
94	0	0	0	0	0
93	0	0	0	0	0
92	0	0	0	0	0
90	0	0	2677307145	2677307145	0
88	599135	0	0	599135	0
87	628856	0	0	628856	0

TOTALE RESIDUI ACCERTATI ANNO PRECEDENTE		6685100749
VARIAZIONI DI STANZIAMENTO		0
ASSEGNAZIONI (L 908, 1960)		0
PAGAMENTI EFF. CONTO RESIDUI		335665075
a) MANDATI DIRETTI	335665075	
b) ORDINI DI ACCREDITAMENTO	0	
c) RUOLI DI SPESA FISSA	0	
d) ECCEDENZE DI PAGATO	0	
TOTALE ECONOMIE		2678535136
ECCEDENZE DI IMPEGNO		0
TOTALE RESIDUI ACC. CHIUSURA		3670900536

BANCA D'ITALIA
TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO
SEZIONE DI: CENTRALE (600)

SGT UNIFICATO (T.C.)

TAB. 05601-PAG. 2
MIN.TES.DIV.V/T.C.

MOVIMENTI E SITUAZIONE RELATIVI AL MESE DI DICEMBRE 1994 CONTABILITA' SPECIALE: 20060 E.N.A.S.

INTROITI RIEPILOGATI PER AMMINISTRAZIONE DI PROVENIENZA E CAPITOLO

AMM. CAP.	IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO
	14.499.985.058	29 7733	1.933.836.834.100	29 7734	5.327.839.624
29 7890	16.950.000.000				

ESITI RIEPILOGATI PER AMMINISTRAZIONE DI PROVENIENZA E CAPITOLO

AMM. CAP.	IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO
	394.894.535.132				

SITUAZIONE

	ENTRATE	USCITE
***** TOTALE MESE	1.970.610.833.362	394.894.535.132
MESI PRECEDENTI	7.547.394.556.746	7.139.713.104.563
*** TOTALE	9.518.005.390.108	7.534.607.639.695
DEBITO TRASPORTATO	13.832.640.086.156	0
*** TOTALE GENERALE	23.350.645.476.264	7.534.607.639.695

di Lf + 15816037836.569
- 3.540.702.072.447
12.275335759.122
524 718.301
+ 12 275860532 423
- 60 214 200
£ + 12.275800323 223

Rimborsi note accertamento

Fino Pondi

Ulteriori Pagamenti

All (2)

TAB. 05601-PAG.
MIN.TES.DIV.V/T.C.

...CENTRALE DELLO STATO
...CENTRALE (600)

SITUAZIONE RELATIVI AL MESE DI DICEMBRE - 1995 CONTABILITA' SPECIALE: 20060 A.N.A.S.

INTROITI RIEPILOGATI PER AMMINISTRAZIONE DI PROVENIENZA E CAPITOLO

IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO
1.370.535.612.952	20 3301	10.716.334.000	21 7272	42.144.675.000
117.176.000.000	29 7748	98.719.639.660	29 7760	50.000.000.000
139.017.841.250				

ESITI RIEPILOGATI PER AMMINISTRAZIONE DI PROVENIENZA E CAPITOLO

IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO	AMM. CAP.	IMPORTO
15.152.735.880.044				

SITUAZIONE

	ENTRATE	USCITE
TOTALE MESE	1.730.310.003.748	1.152.735.880.044
PRECEDENTI	7.717.387.248.329	4.953.674.933.065
TOTALE	9.447.697.252.077	6.106.410.813.109
RIPORTATO	15.816.037.836.569	0
TOTALE GENERALE	(+) 25.263.735.088.646	(-) 6.106.410.813.109 = DIFF. 19.157.324.275.537

0 CT

25 263 735 088 646 +1
6 106 410 813 109 -1
19 157 324 275 537 T1

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
011753 24.07.96
DIREZIONE CENTRALE AMM.VA E FINANZIARIA

Roma, 24 luglio 1996

Alla Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria
S E D E

Direzione Centrale di Ragioneria
Segreteria

Prot. 427 All. 6

OGGETTO: Trasmissione Conto Consuntivo relativo all'esercizio 1995 dell'Ente ANAS e relativa nota preliminare.

Per i successivi adempimenti di competenza si trasmette in triplice copia il Conto Consuntivo Finanziario dell'esercizio 1995 dell'Ente ANAS corredato della nota preliminare redatta dalla scrivente Direzione.

Si richiama l'attenzione di codesta Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria che il documento contabile di cui trattasi, trasmesso dal S.I.R.G.S. in data 24 luglio 1996, evidenzia a fine esercizio 1995 un avanzo di gestione di £ 313.692.135.878.

IL DIRETTORE CENTRALE DI RAGIONERIA
(Dr. G. Cavaliere)

NOTA PRELIMINARE

Il bilancio di previsione dell'A.N.A.S. per l'anno finanziario 1995 adottato dall'Amministratore dell'Ente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione recava entrate e spese complessive per L. 5.422.986.300.000, così, costituite:

Entrate correnti	L.	1.840.048.543.000
Entrate in conto capitale	L.	3.582.937.757.000
Accensione prestiti	L.	====
Totale	L.	5.422.986.300.000

Spese correnti	L.	1.840.048.543.000
Spese in conto capitale	L.	2.540.613.969.000
Rimborso prestiti	L.	1.042.323.788.000
Totale	L.	5.422.986.300.000

Nel corso dell'esercizio, alle predette previsioni, sono state approvate variazioni comportanti un aumento netto di L. 1.613.087.615.954 così costituito:

Entrate correnti	L.	205.645.223.470
Entrate in conto capitale	L.	44.842.392.484
Accensione di prestiti	L.	1.362.600.000.000
Totale		1.613.087.615.954

Spese correnti	L.	278.893.847.613
Spese in conto capitale	L.	1.572.164.556.341
Rimborsi prestiti	L.	- 237.970.788.000
Totale	L.	1.613.087.615.954

Le previsioni definitive, quindi sono ammontate a L. 7.036.073.915.954, così distinte:

Entrate correnti	L.	2.045.693.766.470
Entrate in conto capitale	L.	3.627.780.149.484
Accensione di prestiti	L.	1.362.600.000.000
Totale	L.	7.036.073.915.954

Spese correnti	L.	2.118.942.390.613
Spese in conto capitale	L.	4.112.778.525.341
Rimborso prestiti	L.	804.353.000.000
Totale	L.	7.036.073.915.954

Per quanto riguarda la cassa, le previsioni definitive sono ammontate, per l'entrata, a lire 9.410.331.286.952, così distinte:

Entrate correnti	L.	2.056.887.913.668
Entrate in conto capitale	L.	3.990.843.373.284
Accensione di prestiti	L.	3.362.600.000.000
Totale	L.	9.410.331.286.952

Le previsioni definitive di cassa per la spesa sono ammontate a L. 14.461.765.078.985, così distinte:

Spese correnti	L.	2.671.381.750.981
Spese in conto capitale	L.	10.985.917.542.019
Rimborso di prestiti	L.	804.465.785.985
Totale	L.	14.461.765.078.985

Rispetto a tali previsioni, i dati di consuntivo pongono in evidenza le seguenti risultanze:

ENTRATA

	Previsione definitive	Accertamenti		Differenza
Entrate correnti	2.045.693.766.470	2.065.250.749.502	+	19.556.983.032
Entrate in c/capitale	3.627.780.149.484	3.628.325.044.439	+	544.894.955
Accensione di prestiti	1.362.600.000.000	1.362.600.000.004	+	4
Totale	7.036.073.915.954	7.056.175.793.945		20.101.877.991

Del complessivo importo di L. 7.056.175.793.945, accertate sul conto della competenza sono state riscosse L. 7.045.472.472.234 per cui sono rimaste da riscuotere L. 10.703.321.711.

Per quanto concerne il conto dei residui attivi al 1 gennaio 1995 esso presentava una consistenza di L. 2.374.257.370.998. Nel 1995 sono state riscosse L. 2.373.575.383.829, mentre sono rimaste da riscuotere L. 679.506.528.

La differenza tra la somma dei due importi parziali (lire 2.373.575.383.829 + lire 679.506.528 = lire 2.374.254.890.357) e la consistenza iniziale, pari a lire 2.480.641 è dovuta alla diminuzione di residui attivi per più esatti accertamenti.

Pertanto i residui attivi al 31 dicembre 1995 si stabiliscono in lire 11.382.828.239, così costituiti:

Sono rimaste da riscuotere sul conto della competenza	L. 10.703.321.711

Sono rimaste da riscuotere sul conto residui L. 679.506.528

In complesso L. 11.382.828.239

Il conto della cassa presenta al 31.12.1995 una maggiore entrata di L. 8.716.569.111, risultante dalla differenza tra le somme previste in lire 9.410.331.286.952 e le somme riscosse di lire .9.419.047.856 = 7.045.472.472.234.+ L. 2.373.575.383.829.

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DIFFERENZA
Spese correnti	2.118.942.390.613	2.169.956.385.930	51.013.995.317
Spese in c/ capitale	4.112.778.525.341	4.112.118.194.131	-660.331.210
Rimborso prestiti	804.353.000.000	804.352.500.000	-500.000
Totale	7.036.073.915.954	7.086.427.080.061	50.353.164.107

In ordine agli impegni delle spese correnti, va precisato che il predetto importo di lire 2.169.956.385.930 include la somma di L. 313.692.135.878 costituente l'ammontare dei miglioramenti di bilancio accertati a chiusura dell'esercizio da versare in entrata. Del complessivo importo di L. 7.086.427.080.061 impegnato sul conto della competenza, sono state pagate lire 2.741.551.982.355 per cui sono rimaste da pagare L. 4.344.875.097.706.

Per quanto concerne il conto dei residui passivi, al 1 gennaio 1995 esso presentava una consistenza di lire 14.650.140.666.796. Nel 1995 sono state pagate lire 2.997.470.199.142, mentre sono rimaste da pagare lire 11.622.416.700.897. La differenza fra la somma dei due importi parziali (lire 2.997.470.199.142 + lire 11.622.416.700.879 = lire 14.619.886.900.039) e la consistenza iniziale, pari a lire 30.253.766.757 è dovuta alla diminuzione dei residui passivi per più esatti accertamenti.

Pertanto i residui passivi al 31 dicembre 1995 si stabiliscono in lire 15.967.291.798.603, B21 così costituiti:

Somme rimaste da pagare sul conto della competenza L. 4.344.875.097.706

Somme rimaste da pagare sul conto dei residui L. 11.622.416.700.897

In complesso L. 15.967.291.798.603

Il conto della cassa presenta al 31 dicembre 1995 una minore spesa di lire 8.722.742.897.488 risultante dalla differenza tra le previsioni iniziali di lire 14.461.765.078.985 e le somme pagate pari a lire 5.739.022.181.497 = lire 2.741.551.982.355 + lire 2.997.470.199.142.

Roma, 24 luglio 1996

IL DIRETTORE CENTRALE DI RAGIONERIA
(Dr G. Cavaliere)

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	E N I R A I A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME VERSATE (B) (P)	RISCOSSE DA VERSARE (C) (I) R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) (L) S=D+L	TOTALE E=B+C+D H=H+I+L (P) T = R + S RESIDUI 31 DIC	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A / F = A - E N = H - G / N = G - M Q = P - D / Q = O - P
	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI							
	CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI							
0101	PROVENTO DEI CANONI SULLA PUBBLICITA' LUNGO LE STRADE E LE AUTOSTRADE STATALI FUORI DEGLI ABITATI	RS						
		CP	6000000000	3101922148			3101922148	2898077852
		CS	6000000000	3101922148			3101922148	2898077852
		T						
0102	CANONI ED ALTRE SOMME DOVUTE PER LICENZE E CONCESSIONI SULLE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI	RS	20000000			20000000	20000000	
		CP	20000000000	33963400546		2061887415	36025287961	+16025287961
		CS	20020000000	33963400546			33963400546	+13943400546
		T				2081887415	2081887415	
0103	PROVENTI DI QUALSIASI NATURA DERIVANTI DALLA CONCESSIONE IN USO DELLE PERTINENZE DELLE STRADE E AUTOSTRADE STATALI	RS						
		CP	10000000					10000000
		CS	10000000					10000000
		T						
0104	PROVENTI VARI ATTRIBUITI DA LEGGI O DA PARTICOLARI CONVENZIONI ALL'A.N.A.S. O ALLA SOPPRESSA A.A.S.S.	RS	3929950	50000		2636950	2686950	1243000
		CP	3000000	609000		438750	1047750	1952250
		CS	6929950	659000			659000	6270950
		T				3075700	3075700	
0105	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	RS	407202000	5000000		402202000	407202000	
		CP	13000000000	392317511		6858426297	7250743808	5749256192
		CS	13407202000	397317511			397317511	13009884489
		T				7260628297	7260628297	
0106	QUOTA DEGLI INTROITI LORDI DERIVANTI DALLA VENDITA DEI BIGLIETTI DI TRANSITO SULL'AUTOSTRADA "TORINO-MILANO"	RS						
		CP	2000000000					2000000000
		CS	2000000000					2000000000
		T						

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1 9 9 5	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	E N T R A T A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE	RS / CP / CS / T	RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME RISCOSSE VERSATE (B) / (H) / (P)	SOMME RISCOSSE DA VERSARE (C) / (I) / R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) / (L) / S=D+L	TOTALE E=B+C+D / M=H+I+L / (P) / T = R + S RESIDUI 31 DIC	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A / F = A - E / N = M - G / N = G - M / Q = P - O / Q = O - P
0107	PROVENTI DERIVANTI DA PROVE ED ANALISI DI LABORATORIO ESEGUITE DAL CENTRO SPERIMENTALE STRADALE DELL'ANAS DI CESANO	RS						
		CP	500000000	656846472			656846472	+156846472
		CS	500000000	656846472			656846472	+156846472
		T						
0108	VERSAMENTO DA PARTE DI TERZI CONTRAENTI CON L'AZIENDA DELLE SOMME OCCORRENTI PER COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI, IVI COMPRESE LE INDENNITA' DI MISSIONE PER SOPRALLUOGHI OCCORRENTI PER IL RILASCIO DI LICENZE E CONCESSIONI	RS						
		CP	6000000000	3933466381			3933466381	2066533619
		CS	6000000000	3933466381			3933466381	2066533619
		T						
0109	VERSAMENTI EFFETTUATI DA TERZI SULLE EX CONTABILITA' SPECIALI PREVISTE PER CIASCUN UFFICIO COMPARTIMENTALE DALL'ARTICOLO 31 COMMI 4- E 5- DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59, PER SPESE DI ISTRUTTORIA INERENTI A DOMANDE DI CONCESSIONI DI QUALSIASI SPECIE E PER RISARCIMENTO DI DANNI ARRECATI DA TERZI	RS	6991514713	6991514713			6991514713	
		CP	3305600042	8570230934		150000000	8720230934	+5414630892
		CS	10297114755	15561745647			15561745647	+5264630892
		T				150000000	150000000	
	TOTALE DELLA CATEGORIA I	RS	7422646663	6996564713		424838950	7421403663	1243000
		CP	50818600042	50618792992		9070752462	59689545454	+8870945412
		CS	58241246705	57615357705			57615357705	625889000
		T				9495591412	9495591412	
	CATEGORIA II - TRASFERIMENTI							

RS-II-VC-SUFO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995 — AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE — ENTRATA — CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO CAPITOLO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN PREVIS. CASSA (A) (Q) (O)	SOMME VERSATE (B) (H) (P)	RISCOSSE DA VERSARE (C) (I) R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) (L) S=D+L	TOTALE E=B+C+D M=H+I+L T = R + S RESIDUI 31 DIC. (P)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A N = M - G Q = P - O R = Q - P
D161	QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO DELLO STATO	RS						
		CP	1761535543000	1761535543000			1761535543000	
		CS	1761535543000	1761535543000			1761535543000	
		T						
D162	RITENUTA PENSIONE SUGLI STIPENDI DEL PERSONALE IN SERVIZIO	RS						
		CP	20000000000	27007205000			27007205000	+7007205000
		CS	20000000000	27007205000			27007205000	+7007205000
		T						
D163	QUOTA DEL PROVENTO DELLE CONCILIAZIONI, OBLAZIONI E CONDANNE A PENE PECUNIARIE PER CONTRAVVENZIONI ALLE NORME PER LA TUTELA DELLE STRADE E SULLA CIRCOLAZIONE, DEVOLUTA ALL'AZIENDA	RS						
		CP						
		CS						
		T						
D164	APPORTI FINANZIARI CORRISPOSTI DA PARTE DI PAESI ESTERI CHE SI AVVALGONO DELLA COLLABORAZIONE DELL'ANAS PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRADALI ED AUTOSTRADALI	RS						
		CP						
		CS						
		T						
D166	SUVVENZIONE STRAORDINARIA DEL TESORO PER L'ATTUAZIONE DELL'ART.2 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 LUGLIO 1977, N.422	RS						
		CP						
		CS						
		T						
D168	SUVVENZIONE STRAORDINARIA DEL TESORO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 31 LUGLIO 1975, N.364 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	RS						
		CP						
		CS						
		T						

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	ENTRATA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME RISCOSSE VERSATE (B) / (H) / (P)	SOMME RISCOSSE DA VERSARE (C) / (I) / R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) / (L) / S=D+L	TOTALE E=B+C+D / M=H+I+L / (P) / T = R + S RESIDUI 31 DIC.	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A / F = A - E / N = M - G / N = G - M / Q = P - O / Q = O - P
	TOTALE DELLA CATEGORIA II	RS						
		CP	1781535543000	1788542748000			1788542748000	+7007205000
		CS	1781535543000	1788542748000			1788542748000	+7007205000
		T						
	CATEGORIA III - REDDITI							
0251	INTERESSI SULLE SOMME DEPOSITATE NEL CONTO CORRENTE PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI O INVESTITI IN TITOLI DI STATO, NONCHE' SULLE SOMME DERIVANTI DAI MUTUI CONTRATTI DALL'ANAS. DIVIDENDI SULLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	RS	1868084365	1831896000		36188365	1868084365	
		CP	500000000	1831896000			1831896000	+1331896000
		CS	2368084365	3663792000			3663792000	+1295707635
		T				36188365	36188365	
0252	DIVIDENDI SULLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE IN SOCIETA' AVENTI PER FINE LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE E LA TEMPORANEA GESTIONE DI AUTOSTRADE IN TERRITORIO ESTERO	RS						
		CP						
		CS						
		T						
	TOTALE DELLA CATEGORIA III	RS	1868084365	1831896000		36188365	1868084365	
		CP	500000000	1831896000			1831896000	+1331896000
		CS	2368084365	3663792000			3663792000	+1295707635
		T				36188365	36188365	
	CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE							
0271	CONTO CORRENTE ORDINARIO PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI ED INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO	RS						
		CP						
		CS						
		T						

RS-11-VC-SUF O

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	ENTRATA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO			SOMME VERSATE	RISCOSSE DA VERSARE	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	(B)	(C)	(D)	E=B+C+D	F = E - A
		CP	PREVIS. COMP. (G)	(H)	(I)	(L)	M=H+I+L	N = M - G
		CS	PREVIS. CASSA (O)	(P)			(P)	Q = P - O
		T			R=C+I	S=D+L	T = R + S RESIDUI 31 DIC	Q = O - P
0272	IMPOSTE SUL VALORE AGGIUNTO E DI BOLLO VERSATE DA PARTE DI TERZI SUGLI INTROITI AD ESSE SOGGETTI	RS	985258506	985258506			985258506	
		CP	4000000000	4412803742		996898011	5409701753	+1409701753
		CS	4985258506	5398062248			5398062248	+412803742
		T				996898011	996898011	
0273	SOMME VERSATE PER RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DI PERTINENZA DELLA CONTABILITA' SPECIALE INTESTATA AL DIRETTORE GENERALE DELL'A.N.A.S. AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE 10 FEBBRAIO 1977, N.19, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 6 APRILE 1977, N.106	RS						
		CP						
		CS						
		T						
0274	SOMME DERIVANTI DALLA CONTABILITA' SPECIALE INTESTATA AL DIRETTORE GENERALE DELL'A.N.A.S. AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO LEGGE 10 FEBBRAIO 1977, N. 19, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 6 APRILE 1977, N. 106	RS	148816680	148816680			148816680	
		CP		108023876			108023876	+108023876
		CS	148816680	256840556			256840556	+108023876
		T						
	TOTALE DELLA CATEGORIA IV	RS	1134075186	1134075186			1134075186	
		CP	4000000000	4520827618		996898011	5517725629	+1517725629
		CS	5134075186	5654902804			5654902804	+520827618
		T				996898011	996898011	
	CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI							

RS--11--AC--SUP O (ed. marzo 1 m 1991)

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1 9 9 5	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	E N T R A T A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME RISCOSSE VERSATE (B) / (H) / (P)	SOMME RISCOSSE DA VERSARE (C) / (I) / R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) / (L) / S=D+L	TOTALE E=B+C+D / M=H+I+L / (P) / T = R + S RESIDUI 31 DIC	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A / F = A - E / N = M - G / N = G - M / Q = P - O / Q = O - P
0301	SOMME CONCRETANTI MIGLIORAMENTI DI BILANCIO, PER EFFETTO SIA DI ECONOMIE DI SPESA CHE DI MAGGIORI ACCERTAMENTI DI ENTRATA, ACCERTATI A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	RS						
		CP	202339623428	202339623428			202339623428	
		CS	202339623428	202339623428			202339623428	
		T						
0302	RECUPERO DI SOMME IMPUTATE ALLA SPESA	RS	642055906	606199130		34619135	640818265	1237641
		CP	3000000000	3745547441		635671238	4381218679	+1381218679
		CS	3642055906	4351746571			4351746571	+709690665
		T				670290373	670290373	
0303	ECONOMIE NEI RESIDUI PASSIVI E MAGGIORI ACCERTAMENTI NEI RESIDUI ATTIVI DEI PRECEDENTI ESERCIZI FINANZIARI	RS						
		CP						
		CS						
		T						
0304	RIMBORSO DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE DELL'IMPORTO DELLE PENSIONI ANTICIPATE AL PERSONALE SALARIATO	RS	127285078			127285078	127285078	
		CP	3500000000	2947992312			2947992312	552007688
		CS	3627285078	2947992312			2947992312	679292766
		T				127285078	127285078	
	TOTALE DELLA CATEGORIA V	RS	769340984	606199130		161904213	768103343	1237641
		CP	208839623428	209033163181		635671238	209668834419	+829210991
		CS	209608964412	209639362311			209639362311	+30397899
		T				797575451	797575451	
	TOTALE DEL TITOLO I	RS	11194147198	10568735029		622931528	11191666557	2480641
		CP	2045693766470	2054547427791		10703321711	2065250749502	+19556983032
		CS	2056887913668	2065116162820			2065116162820	+8228249152
		T				11326253239	11326253239	

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	ENTRATA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME RISCOSSE VERSATE (B) / (H) / (P)	SOMME RISCOSSE DA VERSARE (C) / (I) / R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) / (L) / S=D+L	TOTALE E=B+C+D / M=H+I+L / (P) / T = R + S RESIDUI 31 DIC	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A / F = A - E / N = M - G / N = G - M / Q = P - O / Q = O - P
	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
	CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI							
0701	PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DEI RELITTI E DI AREE RIMASTE DISPONIBILI DOPO LA CESSAZIONE DELL'USO PUBBLICO DELLE STRADE STESSE O DI PARTE DI ESSE	RS	56575000			56575000	56575000	
		CP	50000000	567327200			567327200	+517327200
		CS	106575000	567327200			567327200	+460752200
		T				56575000	56575000	
	TOTALE DELLA CATEGORIA VI	RS	56575000			56575000	56575000	
		CP	50000000	567327200			567327200	+517327200
		CS	106575000	567327200			567327200	+460752200
		T				56575000	56575000	
	CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE							
0731	SOMMA DA INTROITARE PER L'AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	RS						
		CP	3800000000	3800000000			3800000000	
		CS	3800000000	3800000000			3800000000	
		T						
0732	ASSEGNAZIONE A CARICO DELLE SPESE CORRENTI PER IL RINNOVAMENTO DELLA RETE VIARIA E RELATIVE PERTINENZE	RS						
		CP						
		CS						
		T						
	TOTALE DELLA CATEGORIA VII	RS						
		CP	3800000000	3800000000			3800000000	
		CS	3800000000	3800000000			3800000000	
		T						

ESERCIZIO FINANZIARIO

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO – DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME VERSATE (B) / (H) / (P)	RISCOSSE DA VERSARE (C) / (I) / R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) / (L) / S=D+L	TOTALE E=B+C+D / H=H+I+L / (P) T = R + S RESIDUI_31_DIC.	MAGGIORI O MINORI_ENTRATE F = E - A / F = A - E / N = M - G / N = G - M / Q = P - O / Q = O - P
	CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	RS						
		CP						
		CS						
		T						
0751	QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO DELLO STATO	RS	3033463757000	3033463757000			3033463757000	
		CP	3033463757000	3033463757000			3033463757000	
		CS						
		T						
0752	SOMMINISTRAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI AUTOSTRADE	RS	42144675886	42144675886			42144675886	
		CP	42144675886	42144675886			42144675886	
		CS						
		T						
0753	CONCORSI DI ENTI VARI NELLE SPESE PER LA ESECUZIONE DI ALCUNE OPERE STRAORDINARIE	RS	110335050100	110335050100			110335050100	
		CP	110335050100	110335050100			110335050100	
		CS						
		T						
0754	CONTRIBUTO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELL'AUTOSTRADA FORNOVO-PONTREMOLI E SUOI PROLUNGAMENTI	RS						
		CP						
		CS						
		T						
0757	RIMBORSO DAL MINISTERO DEL TESORO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI PER L'ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO 1979-1981	RS	133017841250	133017841250			133017841250	
		CP	155000000000	155000000000			155000000000	
		CS	288017841250	288017841250			288017841250	
		T						

DEL L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO – DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME VERSATE (B) / (H) / (P)	RISCOSSE DA VERSARE (C) / (I) / R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) / (L) / S=O+L	TOTALE E=B+C+D / M=H+I+L / (P) T = R + S RESIDUI_31_DIC.	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A / F = A - E / N = M - G / N = G - M / Q = P - O / Q = O - P
0763	RIMBORSO DEL MINISTERO DEL TESORO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI PER LA REALIZZAZIONE DEI COLLEGAMENTI STRADALI CON IL TRAFORO DEL FREJUS	RS	98719639660	98719639660			98719639660	
		CP						
		CS	98719639660	98719639660			98719639660	
		T						
0764	SOMMINISTRAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI RELATIVO AL PIANO DECENNALE DELLA GRANDE VIABILITA'	RS	100000000000	100000000000			100000000000	
		CP						
		CS	100000000000	100000000000			100000000000	
		T						
0765	SOMMINISTRAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO DA DESTINARE AL COMPLETAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI LOTTI DELLE AREE DI PRIORITA' DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALLA LEGGE 3 OTTOBRE 1985, N. 526, E AD INTERVENTI DI VIABILITA' STATALE PREVISTI NEL PIANO DECENNALE, CON PRIORITA' PER GLI ITINERARI INTERREGIONALI, NONCHE' ALLA DEFINITIVA CONCLUSIONE DEI PROGRAMMI 1979-1981 E DEL PIANO STRALCIO 1982-1987	RS	297800000000	297800000000			297800000000	
		CP						
		CS	297800000000	297800000000			297800000000	
		T						
0778	SOMMINISTRAZIONE DEL TESORO PER INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ANAS NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL DICEMBRE 1990 NELLE PROVINCE DI SIRACUSA, CATANIA E RAGUSA	RS	100000000000	100000000000			100000000000	
		CP						
		CS	100000000000	100000000000			100000000000	
		T						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO CAPITOLO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME VERSATE (B)	RISCOSSE DA VERSARE (C)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D)	TOTALE E=B+C+D	MAGGIORI D MINORI ENTRATE F = E - A / F = A - E
			PREVIS. COMP. (G)	(H)	(I)	(L)	M=H+I+L	N = M - G / N = G - M
			PREVIS. CASSA (O)	(P)	R=C+I	S=D+L	T = R + S RESIDUI 31 DIC. (P)	Q = P - O / Q = O - P
0780	VERSAMENTI EFFETTUATI DA ENTI ED AMMINISTRAZIONI VARIE SULLE EX CONTABILITA' SPECIALI PREVISTE PER CIASCUN UFFICIO COMPARTIMENTALE DALL' ARTICOLO 31 COMMI 4- E 5- DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 ATTUALE DI CONTRIBUTO NELLA ESECUZIONE DI LAVORI	RS	20408158004	20408158004			20408158004	
		CP	16576324444	16576324444			16576324444	
		CS	36984482448	36984482448			36984482448	
		T						
0781	SOMME DERIVANTI DALLA CONTABILITA' SPECIALE INTESTATA AL DIRETTORE GENERALE DELL' A.N.A.S. AI SENSI DELL' ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE 10 FEBBRAIO 1977, N. 19, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 6 APRILE 1977, N. 104	RS	566562940	84130695			84130695	+27567755
		CP	566562940	84130695			84130695	+27567755
		CS						
		T						
0783	SOMMINISTRAZIONE DEL TESORO PER INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ANAS NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI NEI MESI DA SETTEMBRE A DICEMBRE 1993 NELLE REGIONI DELLA LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA LOMBARDIA, TOSCANA, LAZIO, FRIULI-VENEZIA GIULIA, VENETO, SARDEGNA, PUGLIA E SICILIA	RS	500000000000	500000000000			500000000000	
		CP	500000000000	500000000000			500000000000	
		CS						
		T						
0784	SOMMINISTRAZIONE PER GLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ANAS NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI NELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994.	RS	18716334000	18716334000			18716334000	
		CP	18716334000	18716334000			18716334000	
		CS						
		T						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO			SOMME VERSATE (B)	RISCOSSE DA VERSARE (C)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D)	TOTALE E=B+C+D	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A F = A - E N = M - G N = G - M Q = P - O Q = O - P
	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)					
			PREVIS. COMP. (G)	(M)	(I)	(L)	M=H+I+L	
			PREVIS. CASSA (O)	(P)	R=C+I	S=D+L	T = R + S RESIDUI 31 DIC. (P)	
	TOTALE DELLA CATEGORIA VIII	RS	363006448800					
		CP	362393011494484	362395771717239			362395771717239	+2756775
		CS	398693673798284	398696436603 9			398696436603 9	+2756775
		T						
	TOTALE DEL TITOLO II	RS	363006448800					
		CP	362780011494484	362832504443 9		56575000	362832504443 9	+5448949
		CS	399084337328 4	399133169323 9			399133169323 9	+4883199
		T				56575000	56575000	

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	E N T R A T A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (G) / PREVIS. CASSA (O)	SOMME VERSATE (B) / (H) / (P)	RISCOSSE DA VERSARE (C) / (I) / R=C+I	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D) / (L) / S=D+L	TOTALE E=B+C+D / M=H+I+L / (P) T = R + S RESIDUI 31 DIC	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A / I = A - E / N = M - G / N = G - M / Q = P - O / Q = O - P
	ACCENSIONE DI PRESTITI							
0952	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI CON IL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59, PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS CP CS T						
0953	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DEI MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DEI COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI DEL FREJUS	RS CP CS T						
0954	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI CON UN POOL DI ISTITUTI DI CREDITO, AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961 N. 59 PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'ANAS	RS CP CS T	20000000000000 20000000000000	20000000000000 20000000000000			20000000000000 20000000000000	
0955	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI UN MUTUO CON ONERE DI AMMORTAMENTO PER CAPITALE ED INTERESSI A CARICO DELLO STATO PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994, AI SENSI DELLA LEGGE 16.2.1995 N. 35, ART.8	RS CP CS T	3626000000000 3626000000000	3626000000000 3626000000000			3626000000000 3626000000000	

RS-11-VC-SUF O 4977 Ammesso alla stampa

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO CAPITOLO	DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A)	SOMME VERSATE (B)	RISCOSSE DA VERSARE (C)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D)	TOTALE E=B+C+D	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A
		CP PREVIS. COMP. (G)		(H)	(I)	(L)	M=H+I+L	N = M - G
		CS PREVIS. CASSA (O)		(P)	R=C+I	S=O+L	T = R + S RESIDUI 31 DIC.	Q = P - O
		T					(P)	Q = O - P
0956	ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI CON ISTITUTI DI CREDITO PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO STRALCIO 1995/ 1996 DEL PIANO DECENNALE DELLA VIABILIT DI GRANDE COMU- NICAZIONE	RS	10000000000000	10000000000004			10000000000004	+4
		CP	10000000000000	10000000000004			10000000000004	+4
		CS						
		T						
	TOTALE ACCENSIONE DI PRESTITI	RS	20000000000000	20000000000004			20000000000004	+4
		CP	13626000000000	13626000000004			13626000000004	+4
		CS	33626000000000	33626000000004			33626000000004	
		T						

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	ENTRATA	RIASSUNTI E RIEPILOGHI

		RESIDUI I GEN (A)	SOMME VERSATE (B)	RISCOSSE DA VERSARE (C)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D)	TOTALE E=B±C±D	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A
		PREVIS. COMP. (G)	(H)	(I)	(L)	M=H±I±L	N = M - G
		PREVIS. CASSA (O)	(P)			(P)	Q = P - O
	T			R=C+I	S=D+L	T = R + S RESIDUI 31 DIC.	Q = Q - P
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI							
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	RS	7422446663	6996564713		424838950	7421403663	1243000
	CP	5038186000042	5061879299 2		9070752462	5968954545 4	+8870945412
	CS	5824124670 5	5761535770 5			5761535770 5	625889000
	T				9495591412	9495591412	
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	RS						
	CP	1781535543000	1788542748000			1788542748000	+7007205000
	CS	1781535543000	1788542748000			1788542748000	+7007205000
	T						
CATEGORIA III - REDDITI	RS	1868084365	1831896000		36188365	1868084365	
	CP	500000000	1831896000			1831896000	+1331896000
	CS	2368084365	3663792000			3663792000	+1295707635
	T				36188365	36188365	
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	RS	1134075186	1134075186			1134075186	
	CP	4000000000	4520827618		996898011	5517725629	+1517725629
	CS	5134075186	5654902804			5654902804	+520827618
	T				996898011	996898011	
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	RS	769340984	606199130		161904213	768103343	1237641
	CP	208839623428	209033163181		635671238	209668834419	+829210991
	CS	209608964412	209639362311			209639362311	+30397899
	T				797575451	797575451	
TOTALE DEL TITOLO I	RS	11194147198	10568735029		622931528	11191666557	2480641
	CP	2045693766470	2054547427791		10703321711	2065250749502	+19556983032
	CS	2056887913668	2065116162820			2065116162820	+8228249152
	T				11326253239	11326253239	
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE							

RS---::--VC--SUF 0 (RT) Pagina 1 di 1991

1995 | AZIENDA AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | RIASSUNTI E RIEPILOGHI

			RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME VERSATE (B)	RISCOSSE DA VERSARE (C)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D)	TOTALE E=B+C+D	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A
			PREVIS. COMP. (G)	(H)	(I)	(L)	M=H+I+L	N = M - G
			PREVIS. CASSA (Q)	(P)	R=C+I	S=D+L	T = R + S RESIDUI AL 31 DIC.	Q = P - O R = Q - P
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	RS		56575000			56575000	56575000	+517327200
	CP		500000000	567327200			567327200	+440752200
	CS		1065575000	567327200		56575000	567327200	
	T						56575000	
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	RS		3800000000				3800000000	
	CP		3800000000	3800000000			3800000000	
	CS		3800000000	3800000000			3800000000	
	T							
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	RS		3630066488800				3630066488800	+27567755
	CP		3623930149484	3623957717239			3623957717239	+27567755
	CS		3986936798284	3986964366039			3986964366039	
	T							
TOTALE DEL TITOLO II	RS		3630066488800			56575000	3630063223800	+544894955
	CP		3627780149484	3628325044439			3628325044439	+488319955
	CS		3990843373284	3991331693239		56575000	3991331693239	
	T						56575000	
ACCENSIONE DI PRESTITI								
TOTALE ACCENSIONE DI PRESTITI	RS		2000000000000	2000000000000			2000000000000	+4
	CP		1362600000004	1362600000004			1362600000004	+4
	CS		3362600000004	3362600000004			3362600000004	
	T							

RS-11-VC-SUF 0 ...

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	E N T R A T A	RIASSUNTI E RIEPILOGHI

		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME VERSATE (B)	RISCOSSE DA VERSARE (C)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (D)	TOTALE E=B±C±D	MAGGIORI O MINORI ENTRATE F = E - A
		PREVIS. COMP. (G)	(H)	(I)	(L)	M=H±I±L	N = M - G
		PREVIS. CASSA (O)	(P)			(P)	Q = P - O
				R=C+I	S=D+L	T = R + S RESIDUI 31 DIC	
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	RS	11194147198	10568735029		622931528	11191666557	2480641
	CP	2045693766470	2054547427791		10703321711	2065250749502	+19556983032
	CS	2056887913668	2065116162820			2065116162820	+8228249152
	T				11326253239	11326253239	
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	RS	363063223800	363006648800		56575000	363063223800	
	CP	3627780149484	3628325044439			3628325044439	+544894955
	CS	3990843373284	3991331693239			3991331693239	+488319955
	T				56575000	56575000	
ACCENSIONE DI PRESTITI	RS	2000000000000	2000000000000			2000000000000	
	CP	1362600000000	1362600000004			1362600000004	+4
	CS	3362600000000	3362600000004			3362600000004	+4
	T						
TOTALE GENERALE	RS	2374257370998	2373575383829		679506528	2374254890357	2480641
	CP	7036073915954	7045472472234		10703321711	7056175793945	+20101877991
	CS	9410331286952	9419047856063			9419047856063	+8716569111
	T				11382828239	11382828239	

RS=1-VC-SUF 0 1997 Pagina 1 di 1997

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE							
	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI							
0102	CANONI ED ALTRE SOMME DOVUTE PER LICENZE E CONCESSIONI SULLE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI	RS	20000000				20000000	20000000
		CP	2000000000				20000000	2000000000
		CS	2000000000				20000000	2002000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					20000000	
		CS						
0104	PROVENTI VARI ATTRIBUITI DA LEGGI O DA PARTICOLARI CONVENZIONI ALL'A.N.A.S. O ALLA SOPPRESSA A.A.S.S.	RS	3929950				3929950	3929950
		CP	3000000					3000000
		CS	3000000					6929950
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					3929950	
		CS						
0105	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	RS	407202000				407202000	407202000
		CP	1300000000					1300000000
		CS	1300000000				407202000	1340702000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					407202000	
		CS						
0109	(NUOVA ISTITUZIONE) VERSAMENTI EFFETTUATI DA TERZI SULLE EX CONTABILITA' SPECIALI PREVISTE PER CIASCUN UFFICIO COMPARTIMENTALE DALL'ARTICOLO 31 COMMI 4- E 5- DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59, PER SPESE DI ISTRUTTORIA INERENTI A	RS	699151 4713				3305600042	699151 4713
		CP					1029711 4755	3305600042
		CS						1029711 4755

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DOMANDE DI CONCESSIONI DI QUALSIASI SPECIE E PER RISARCIMENTO DI DANNI ARRECATI DA TERZI	RS						
		CP						
		CS						
	DM 29.12.95 N. 214	RS						
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					-1761437630	
		CS					-1761437630	
	DM 24.05.95 N. 296	RS					5067037672	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					5067037672	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					6991514713	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
D251	INTERESSI SULLE SOMME	RS	1868084365					1868084365
	DEPOSITATE NEL CONTO CORRENTE	CP	500000000					500000000
	PRESSO LA CASSA DEPOSITI E	CS	500000000				1868084365	2368084365
	PRESTITI O INVESTITI IN							
	TITOLI DI STATO, NONCHE'							
	SULLE SOMME DERIVANTI DAI							
	MUTUI CONTRATTI DALL'ANAS.							
	DIVIDENDI SULLE							
	PARTECIPAZIONI AZIONARIE							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					1868084365	
		CS						
D272	IMPOSTE SUL VALORE AGGIUNTO E	RS	985258506					985258506
	DI BOLLO VERSATE DA PARTE DI	CP	4000000000					4000000000
	TERZI SUGLI INTROITI AD ESSE	CS	4000000000				985258506	4985258506
	SOGGETTI							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					985258506	
		CS						
D274	(NUOVA ISTITUZIONE)	RS						
	SOMME DERIVANTI DALLA	CP	148816680					148816680
	CONTABILITA' SPECIALE	CS					148816680	148816680
	INTESTATA AL DIRETTORE							

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	GENERALE DELL'A.N.A.S. AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO LEGGE 10 FEBBRAIO 1977, N. 19, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 6 APRILE 1977, N. 106							
	DM 15.08.95 N. 433	RS					140816680	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0303	SOMME CONCRETANTI MIGLIORAMENTI DI BILANCIO, PER EFFETTO SIA DI ECONOMIE DI SPESA CHE DI MAGGIORI ACCERTAMENTI DI ENTRATA, ACCERTATI A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	RS					202339623428	202339623428
		CP					202339623428	202339623428
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					202339623428	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					202339623428	
		CS						
0302	RECUPERO DI SOMME IMPUTATE ALLA SPESA	RS	642055906					642055906
		CP	3000000000					3000000000
		CS	3000000000					3642055906
	DM 15.08.95 N. 433	RS					642055906	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0304	RIMBORSO DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE DELL'IMPORTO DELLE PENSIONI ANTICIPATE AL PERSONALE SALARIATO	RS	127285078					127285078
		CP	3500000000					3500000000
		CS	3500000000					3627285078
	DM 15.08.95 N. 433	RS					127285078	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	TOTALI DI TITOLO I	RS						

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
		CP CS					205645223470 216839370668	

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	TITOLO II – ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
0701	PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DEI RELITTI E DI AREE RIMASTE DISPONIBILI DOPO LA CESSAZIONE DELL'USO PUBBLICO DELLE STRADE STESSE O DI PARTE DI ESSE	RS	56575000				56575000	56575000
		CP	50000000					50000000
		CS	50000000				56575000	106575000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					56575000	
0752	SOMMINISTRAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI AUTOSTRADE	RS	42144675886					42144675886
		CP						
		CS					42144675886	42144675886
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					42144675886	
0753	CONCORSI DI ENTI VARI NELLE SPESE PER LA ESECUZIONE DI ALCUNE OPERE STRAORDINARIE	RS					11033505100	11033505100
		CP						
		CS					11033505100	11033505100
	DM 24.05.95 N. 298 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					48053253335	
		CP						
		CS					48053253335	
	DM 22.02.95 N. 440 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					62281797765	
		CP						
		CS					62281797765	
0757	RIMBORSO DAL MINISTERO DEL TESORO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI PER L'ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO	RS	133017841250					133017841250
		CP	137824000000				17176000000	155000000000
		CS	137824000000				150193841250	288017841250

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	1979-1981							
	DM 15.08.95 N. 433	RS					17176000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					15019384250	
		CS						
0763	RIMBORSO DEL MINISTERO DEL TESORO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI PER LA REALIZZAZIONE DEI COLLEGAMENTI STRADALI CON IL TRAFORO DEL FREJUS	RS	98719639660					98719639660
		CP						
		CS						
							98719639660	98719639660
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
							98719639660	
0778	SOMMINISTRAZIONE DEL TESORO PER INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ANAS NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL DICEMBRE 1990 NELLE PROVINCE DI SIRACUSA, CATANIA E RAGUSA	RS	10000000000					10000000000
		CP	20000000000					10000000000
		CS						
							10000000000	
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
							10000000000	
0780	(NUOVA ISTITUZIONE) VERSAMENTI EFFETTUATI DA ENTI ED AMMINISTRAZIONI VARIE SULLE EX CONTABILITA' SPECIALI PREVISTE PER CIASCUN UFFICIO COMPARTIMENTALE DALL' ARTICOLO 31 COMMI 4- E 5- DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 A TITOLO DI CONTRIBUTO NELLA ESECUZIONE DI LAVORI	RS	20408158004					20408158004
		CP					16576324444	16576324444
		CS					36984482448	36984482448
	DM 29.12.95 N. 146	RS						
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					-20169100979	
		CS					-20169100979	

RS-11-VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	ENTRATA	SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 24.05.95 N. 296	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					21289061877	
		CS					21289061877	
	DM 20.07.95 N. 411	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					100000000	
		CS					100000000	
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					20408158004	
	DM 05.10.95 N. 501	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					2282852200	
		CS					2282852200	
	DM 06.11.95 N. 520	RS						
	IN APPL. L 23.12.93 N. 559	CP					10225435692	
		CS					10225435692	
	DM 06.11.95 N. 537	RS						
	IN APPL. L 23.12.93 N. 559	CP					1000000000	
		CS					1000000000	
	DM 29.12.95 N. 28841	RS						
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					1848075654	
		CS					1848075654	
0781	(NUOVA ISTITUZIONE) SOMME DERIVANTI DALLA CONTABILITA' SPECIALE INTESTATA AL DIRETTORE GENERALE DELL' A.N.A.S. AI SENSI DELL' ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE 10 FEBBRAIO 1977, N. 19, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 6 APRILE 1977, N. 106	RS						
		CP					56562940	56562940
		CS					56562940	56562940
	DM 24.05.95 N. 296	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					56562940	
		CS					56562940	
0783	(NUOVA ISTITUZIONE) SUMMINISTRAZIONE DEL TESORO	RS	50000000000					50000000000

RS-11-VC-SUF O.

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	ENTRATA	SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	PER INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ANAS NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI NEI MESI DA SETTEMBRE A DICEMBRE 1993 NELLE REGIONI DELLA LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA LOMBARDIA, TOSCANA, LAZIO, FRIULI-VENEZIA GIULIA, VENETO, SARDEGNA, PUGLIA E SICILIA	CP						
		CS					50000000000	50000000000
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					50000000000	
0784	(NUOVA ISTITUZIONE) SOMMINISTRAZIONE PER GLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ANAS NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI NELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994.	RS	18716334000					18716334000
		CP						
		CS					18716334000	18716334000
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					18716334000	
	TOTALI DI TITOLO II	RS						
		CP					44842392484	
		CS					397905616284	

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DENOMINAZIONE							
	ACCENSIONE DI PRESTITI							
0954	(NUOVA ISTITUZIONE) ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI CON UN POOL DI ISTITUTI DI CREDITO, AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961 N. 59 PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'ANAS	RS	2000000000000					2000000000000
		CP					2000000000000	2000000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					2000000000000	
		CP						
		CS						
0955	(NUOVA ISTITUZIONE) ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI UN MUTUO CON ONERE DI AMMORTAMENTO PER CAPITALE ED INTERESSI A CARICO DELLO STATO PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994, AI SENSI DELLA LEGGE 16.2.1995 N. 35, ART.8	RS					3626000000000	3626000000000
		CP					3626000000000	3626000000000
		CS						
	DM 29.12.95 N. 28842 IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	RS					3626000000000	
		CP					3626000000000	
		CS						
0956	(NUOVA ISTITUZIONE) ENTRATA DERIVANTE DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI CON ISTITUTI DI CREDITO PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO STRALCIO 1995/ 1996 DEL PIANO DECENNALE DELLA VIABILIT DI GRANDE COMU- NICAZIONE	RS					1000000000000	1000000000000
		CP					1000000000000	1000000000000
		CS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | ENTRATA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 29.12.95 N.288843 IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	RS					1000000000000	
		CP					1000000000000	
		CS					0	
	TOTALI DI TITOLO III	RS					1362600000000	
		CP					3362600000000	
		CS					0	
TOT.	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	RS					1613087615954	
		CP					3977344986952	
		CS						

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI						
	CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO						
0101	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ERARIALI	RS	429.349.585	420.529.870	6.319.715	426.849.585	2.500.000
		CP	361.934.732.000	250.995.125.319	443.661.590	251.438.786.909	110.495.945.091
		CS	360.364.081.585	251.415.655.189		251.415.655.189	108.948.426.396
		T			449.981.305		
0102	PREMIO DI PRODUZIONE	RS	16.955.552.031	3.982.539.621	7.251.349.228	11.233.888.849	5.721.663.182
		CP	19.000.000.000	10.668.904.115	8.328.488.046	18.997.392.161	2.607.839
		CS	30.000.000.000	14.651.443.736		14.651.443.736	15.348.556.264
		T			15.579.837.274		
0103	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE	RS	19.268.178.186	11.645.195.171	4.502.041.111	16.147.236.282	3.120.941.904
		CP	21.000.000.000	8.296.463.602	12.676.192.236	20.972.655.838	27.344.162
		CS	34.000.000.000	19.941.658.773		19.941.658.773	14.058.341.227
		T			17.178.233.347		
0104	RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI, COMPETENZE E INDENNITA' AL PERSONALE ASSUNTO A CONTRATTO A TERMINE PER L'ASSISTENZA TECNICA NELLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI STRADALI ED AUTOSTRADALI IN TERRITORIO ESTERO	RS	704.072.649	133.779.440	274.866.351	408.645.791	295.426.858
		CP	1.000.000.000	4.750.195		4.750.195	995.249.805
		CS	1.500.000.000	138.529.635		138.529.635	1.361.470.365
		T			274.866.351		

RS-II-VC-SUF 0 (ISTAT - Periodico 3/94 - 1991)

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / F = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0107	INDENNITA' DI RISCHIO, DI MANEGGIO VALORI DI CASSA, MECCANOGRAFICA, DI SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO, INDENNITA' DI MANSIONE AI CENTRALINISTI NON VEDENTI, INDENNITA' DI TURNO	RS	2907860064	1039664678	1013561094	2053225772	854634292
		CP	3000000000	901324362	953588044	1854913206	1145086794
		CS	5000000000	1940789040		1940789040	3059210960
		T			1967149938		
0108	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE DISPOSTE NELL'INTERESSE DELL'AZIENDA E DI TERZI	RS	5775423164	1772242044	2328818452	4101060496	1674362668
		CP	6500000000	2240445697	4256609518	6497055215	2944785
		CS	11000000000	4012687741		4012687741	6987312259
		T			6585427970		
0110	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO	RS	9348681	6483916	2864765	9348681	
		CP	1000000000	151813280	840924299	992737579	7262421
		CS	900000000	158297196		158297196	741702804
		T			843789064		
0111	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER TRASFERIMENTI	RS	44440084	18691914	8528542	27220456	17219628
		CP	100000000	20874308	79125141	99999449	551
		CS	144000000	39566222		39566222	104433778
		T			87653683		
0112	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO EFFETTUATE DAL PERSONALE DEI RUOLI DELL'A.N.A.S. PER L'ASSISTENZA NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI STRADALI ED AUTOSTRADALI IN TERRITORIO ESTERO	RS	1555570		1555568	1555568	2
		CP	200000000	30000000	170000000	200000000	
		CS	190000000	30000000		30000000	160000000
		T			171555568		

RS-111-VC-SUFO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0122	SOMME OCCORRENTI PER LA REGOLARIZZAZIONE DI SOSPESI DI TESORERIA VERIFICATISI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PRESSO LE TESORERIE PROVINCIALI	RS					
		CP					
		CS					
		T					
0123	FONDO DI INCENTIVAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 14 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1 FEBBRAIO 1986, N.13	RS	12.149.643.725	6.122.511.904	4.611.704.312	10.534.216.216	1.615.427.509
		CP	10.100.000.000	1.764.072.699	8.313.402.928	10.077.475.627	22.524.373
		CS	16.000.000.000	7.886.584.603		7.886.584.603	8.113.415.397
		T			12.725.107.240		
0124	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SUGLI STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESI QUELLI A CARICO DEL PERSONALE STESSO	RS	2.595.860	1.261.460	1.334.400	2.595.860	
		CP	111.400.000.000	73.815.353.042	331.165.908	74.146.518.950	37.253.481.050
		CS	111.402.595.860	73.816.614.502		73.816.614.502	37.585.981.358
		T			332.500.308		
0125	RITENUTE ERARIALI SUGLI STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, IVI COMPRESE QUELLE RELATIVE AL CONGUAGLIO FISCALE	RS					
		CP	75.769.000.000	34.433.507.238		34.433.507.238	41.335.492.762
		CS	75.769.000.000	34.433.507.238		34.433.507.238	41.335.492.762
		T					
	TOTALE DELLA CATEGORIA I	RS	58.248.019.599	25.142.700.018	19.802.943.538	44.945.643.556	13.302.376.043
		CP	611.003.732.000	383.322.633.857	36.393.158.510	419.715.792.367	191.287.939.633
		CS	646.269.677.445	408.465.333.875		408.465.333.875	237.804.343.570
		T			56.196.102.048		
	CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA						

RS-II-VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (E) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = O - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0201	PENSIONI ORDINARIE ED ALTRI ASSEGNI FISSI	RS					
		CP	240000000000	242529517948	228278763	242757796711	+2757796711
*	PER L'ECCEDENZA DI CUI ALLA COLONNA L VERRA' PROPOSTA SANATORIA LEGISLATIVA	CS	240000000000	242529517948		242529517948	+2529517948
		T			228278763		
	PER L'ECCEDENZA DI CUI ALLA COLONNA O VERRA' PROPOSTA SANATORIA LEGISLATIVA						
0202	INDENNITA' PER UNA SOLA VOLTA IN LUOGO DI PENSIONE, INDENNITA' DI LICENZIAMENTO E SIMILARI. SPESE DERIVANTI DALLA RICONGIUNZIONE DEI SERVIZI. INDENNITA' PER UNA VOLTA TANTO AI MUTILATI ED INVALIDI PARAPLEGICI PER CAUSA DI SERVIZIO.	RS	367259438	267073289	100186149	367259438	
		CP	700000000	321870846	179142651	501013497	198986503
		CS	900000000	588944135		588944135	311055865
		T			279328800		
	TOTALE DELLA CATEGORIA II	RS	367259438	267073289	100186149	367259438	
		CP	240700000000	242851388794	407421414	243258810208	+2558810208
		CS	240900000000	243118462083		243118462083	+2218462083
		T			507607563		
	CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI						

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A)	PREVIS. COMP. (E)	AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B)	(G)	(N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	(H)	RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C	I=G+H	O=M-N	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E=A-D	L=F-I	O=N-M
0271	SPESE PER L'ACQUISTO, RIPARAZIONE, MANUTENZIONE E TRASPORTO DI MOBILI, ARREDAMENTI, STRUMENTI, MACCHINE DI UFFICIO E VARIE. SPESE VARIE RELATIVE ALL'IMPIANTO DEGLI UFFICI E DELLE FORESTERIE NONCHE' SPESE PER IL LORO FUNZIONAMENTO, PER ILLUMINAZIONE, FORZA MOTRICE, RISCALDAMENTO, AEREAZIONE, ACQUA, PULIZIA, FACCHINAGGIO E CUSTODIA DEI LOCALI. SPESE PER LA CINETECA E RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE DEGLI ATTI DI ARCHIVIO	RS	5197322310			4037395169			1158176884			5195570053			1752257		
		CP	13000000000			4801115276			8198884724			13000000000					
		CS	16000000000			8038610445			9357059608			8838510445			7161489555		
		T															
0272	SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA E ADATTAMENTO DI LOCALI ADIBITI AD UFFICI, A FORESTERIE ED AUTOPARCHI.	RS	11260089299			2164527240			9095532062			11259059302			2029997		
		CP	4000000000			1180610910			2819389090			4000000000					
		CS	10000000000			3345138150			11912921152			3345138150			6654861850		
		T															
0273	SPESE PER CANCELLERIA E STAMPATI - SPESE PER LA STAMPA DI PUBBLICAZIONI A CURA DELL'AZIENDA - SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE - SPESE PER NOTIFICA ATTI D'UFFICIO	RS	4036475884			1864458495			2172006349			4036464844			11040		
		CP	5100000000			593467130			4503532870			5097000000			3000000		
		CS	8000000000			2457925625			6675539219			2457925625			5542074375		
		T															
0274	ONORARI E SPESE PER VISITE MEDICO-FISCALI	RS	989043210			71878435			917164775			989043210			2317306440		
		CP	2200000000			10515125			2189484875			2200000000					
		CS	2400000000			82693560			3106549650			82693560					
		T															
0275	CENTRO SPERIMENTALE STRADALE DI CESANO. ACQUISTO, RIPARAZIONE, RINNOVAMENTO DEI MOBILI, ARREDAMENTI,	RS	6888193669			679358595			6208835021			6888193616			53		
		CP	2000000000						2000000000			2000000000					
		CS	5000000000			679358595			8208835021			679358595			4320641405		
		T															

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO — DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) (G) (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) (H) RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C L=G+H O=N+M	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E=A-D I=F-L Q=M-N
	ATTREZZATURE E MACCHINE TECNICO-SCIENTIFICHE, ACQUISTO DI INDUMENTI PROTETTIVI E DI LAVORO DEGLI OPERATORI; MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE, ADATTAMENTO, MIGLIORAMENTO E RIPARAZIONE DEGLI EDIFICI ADIBITI A UFFICI, LABORATORI ED AUTOPARCO DEL CENTRO SPERIMENTALE STRADALE, DEI LOCALI E DEGLI IMPIANTI TECNICI E SCIENTIFICI; STAMPA DELLE PUBBLICAZIONI DI STUDIO, RELAZIONI ED ARTICOLI REDATTI DAL CENTRO SPERIMENTALE STRADALE; ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE, SPESE VARIE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO GENERALE DEL CENTRO SPERIMENTALE STRADALE - SPESE PER ESECUZIONE DI PROVE, ANCHE IN SITO, A CARATTERE SPERIMENTALE.						
0276	ESERCIZIO, MANUTENZIONE E NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO - SPESE RELATIVE AI SERVIZI DEGLI AUTOPARCHI E DELLE UFFICINE	RS	15788189077	10423545833	5557177894	15780723427	7465650
		CP	22000000000	13324611672	8675170828	21999782500	217500
		CS	35000000000	23747957505		23747957505	11252042495
		T			14032348722		

RS-11-VC-SUF 0 (STET Poligrafico dello Stato 1991)

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME PAGATE (B)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	TOTALE D=B+C	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D
		CP PREVIS. COMP. (E)		(G)	(H)	I=G+H	L = F - I
		CS AUTORIZ. CASSA (M)		(N)	RESIDUI 31 DIC P=G+H	(N)	D = M - N O = N - M
0277	ESERCIZIO, MANUTENZIONE E TRASPORTO DI MACCHINARI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI ADIBITI A LAVORI E SERVIZI STRADALI ED AL CONTROLLO TECNICO DELLA LORO ESECUZIONE, NONCHE' DI PONTI DI EMERGENZA. SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE	RS	14911640518	10130685873	4772270710	14902956583	103935
		CP	20000000000	5677987041	14322012959	20000000000	
		CS	30000000000	15816672914	19094283669	15816672914	14183327086
		T					
0278	SPESE PER LA FORNITURA DELLA DIVISA DI SERVIZIO E DEGLI INDUMENTI DI LAVORO AGLI AGENTI SUBALTERNI STRADALI, CASELLANTI, AUTISTI, PERSONALE AUSILIARIO ED OPERAI DI RUOLO ACQUISTO DI INDUMENTI PROTETTIVI PER GLI OPERATORI	RS	6866000791	3635998248	3230002532	6866000780	11
		CP	5500000000	136599865	5363400135	5500000000	
		CS	10000000000	3772598113	8593402667	3772598113	6227401887
		T					
0279	SPESE PER STUDI, CONSULENZE TECNICHE E GIURIDICHE, TRADUZIONI, RICERCHE SPERIMENTALI ED ESPERIMENTI DAL VERO. COMPILAZIONE, REVISIONE DI PROGETTI E COMPENSI A LIBERI PROFESSIONISTI PER LO STUDIO E LA REDAZIONE DEI MEDESIMI, COMPRESI I CONTRIBUTI DOVUTI ALLA CASSA DI PREVIDENZA PER INGEGNERI ED ARCHITETTI. SPESE PER APPRONTAMENTO ATTI DI ESPROPRIO, DIREZIONE DI OPERE, COLLAUDI E RELATIVI COMPENSI ED INDENNITA'. SPESE PER LA REDAZIONE DEL PIANO NAZIONALE MANUTENTORIO	RS	4222228146	448301678	3773315287	4221616965	611181
		CP	4200000000	818466653	3381551347	4200000000	
		CS	7000000000	1266750331	5715866634	1266750331	5733249669
		T					

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = H - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0280	SPESE PER ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE. ABBONAMENTI A PERIODICI E RIVISTE. SPESE PER DOCUMENTAZIONI FOTOGRAFICHE E PER RIPRESE CINEFOTOGRAFICHE A CARATTERE DOCUMENTARIO - SPESE PER LA RILEGATURA	RS	273262043	101983249	169333784	271317033	1945010
		CP	450000000	32830110	417169890	450000000	
		CS	600000000	134813359		134813359	465186641
		T			586503674		
0281	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE. PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI E STUDI INDETTI DA ENTI, ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	RS	426194420	59865300	366329120	426194420	
		CP	1000000000		1000000000	1000000000	
		CS	1350000000	59865300		59865300	1290134700
		T			1366329120		
0282	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI. QUOTE DI ASSOCIAZIONE AD ORGANISMI INTERNAZIONALI DI STUDIO E RICERCA NEL SETTORE STRADALE ED AUTOSTRADALE	RS	29590958	18424270	11164383	29588653	2305
		CP	360000000	140797855	219202145	360000000	
		CS	380000000	159222125		159222125	220777875
		T			230366528		
0283	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	RS	4228951689	2456150690	1771552494	4227703184	1248505
		CP	1300000000	106857825	1193142175	1300000000	
		CS	4500000000	2563008515		2563008515	1936991485
		T			2964694669		
0284	IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE, CONTRIBUTI CONSORTILI ED ALTRI ONERI GRAVANTI SUGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELL'AMMINISTRAZIONE, NONCHE' CONTRIBUTI SU BENI DEMANIALI	RS	3884415605	841983115	3040432940	3882416055	1999550
		CP	1410000000	366776975	1040819215	1407596190	2403810
		CS	3900000000	1208760090		1208760090	2691239910
		T			4081252155		

RS-11-VC-SUF O.

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO — DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME PAGATE (B)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	TOTALE D=B+C	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D E = D - A
		CP	PREVIS. COMP. (E)	(G)	(H)	I=G+H	L = F - I L = I - F
		CS	AUTORIZ. CASSA (M)	(N)	RESIDUI 31 DIC P=C+H	(N)	O = M - N O = N - M
		T					
0285	SPESE DI QUALSIASI NATURA, PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE DI TALUNE ENTRATE DELL'AZIENDA	RS	70000000		70000000	70000000	
		CP	10000000		10000000	10000000	
		CS	300000000				300000000
		T			80000000		
0286	SPESE CASUALI E DI RAPPRESENTANZA	RS	15000000	6000000	9000000	15000000	
		CP	306000000	150000000	156000000	306000000	
		CS	310000000	156000000		156000000	154000000
		T			165000000		
0288	ASSISTENZA AI PROGRAMMI STRADALI ED AUTOSTRADALI DI STATI ESTERI. SPESE PER LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE E LA DIREZIONE DEI LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI OPERE VIARIE IN TERRITORIO ESTERO, COMPENSI A CONSULENTI TECNICI ESTERNI PER DETTE ATTIVITA', NONCHE' SPESE COMUNQUE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA NELLA REALIZZAZIONE DEGLI ANZIDETTI PROGRAMMI	RS	1065683293	600000000	1005683293	1065683293	
		CP	2000000000		2000000000	2000000000	6600
		CS	700000000	600000000		600000000	440000000
		T			1205683293		

RS-11-VC-SUF 0...

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - E / O = M - N / O = N - M
0289	SPESE PER RILEVAMENTI STATISTICI E CENSIMENTI VARI, COMPRESI IL CATASTO DELLE STRADE E QUELLO GENERALE DEL TRAFFICO SULLE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI NONCHE' PER LA ELABORAZIONE DEI RELATIVI DATI E STAMPA DELLE RELAZIONI. MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI - ANCHE DI TIPO ELETTRONICO OD AUTOMATICO E MATERIALI OCCORRENTI PER LE RILEVAZIONI, PAGAMENTO DI RETRIBUZIONI E COMPENSI AL PERSONALE OPERANTE PER I RILEVAMENTI STESSI	RS	24213730977	1980326666	22201404311	24181730977	32000000
		CP	5000000000	131178887	4868821000	4999999887	113
		CS	23000000000	2111505553		2111505553	20888494447
		T			27070225311		
0290	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO - COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI AI COMPONENTI E LE INDENNITA' PER MISSIONI ED IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AZIENDA - DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI	RS	1533897763	41383175	1492514584	1533897759	4
		CP	1200000000	10819676	1189180324	1200000000	
		CS	2100000000	52202851		52202851	2047797149
		T			2681694908		
0291	SPESE PER CURE, RICOVERI, PROTESI ED EQUO INDENNIZZO	RS	291473340	246431940	45041400	291473340	
		CP	1000000000	752393860	246398268	998792128	1207872
		CS	1150000000	998825800		998825800	151174200
		T			291439668		

RS-11-VC-SUF O

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. CUMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0292	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AZIENDA COMPRESE LE SPESE PRELIMINARI AL CONTRATTO E QUELLE OCCORRENTI PER LA PUBBLICAZIONE SU QUOTIDIANI DI AVVISI DI GARE DI APPALTO	RS	10503112368	3791804410	6711258958	10503063368	49000
		CP	4000000000	778619635	3221370365	3999990000	10000
		CS	12000000000	4570424045		4570424045	7429575955
		T			9932629323		
0293	SPESE PER L'ISTALLAZIONE, LA GESTIONE E L'ESERCIZIO DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI DELL'AZIENDA E DELLE APPARECCHIATURE ACCESSORIE PRESSO GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI, NONCHE' TUTTE LE ALTRE SPESE NECESSARIE PER IL FUNZIONAMENTO DI DETTO CENTRO E DELLE APPARECCHIATURE MEDESIME. SPESE PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO DI ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE COLLEGATE A SISTEMI INFORMATIVI ESTERNI	RS	5697129539	4316928075	1379517631	5696445706	683833
		CP	10000000000	5929759135	4070240865	10000000000	
		CS	14000000000	10246687210		10246687210	3753312790
		T			5449758496		
0294	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DI PROVE DI ESAME RELATIVE A CONCORSI INDETTI DALL'ANAS	RS	2371511505	3886636	2367624369	2371511005	500
		CP	400000000		400000000	400000000	
		CS	1000000000	3886636		3886636	996113364
		T			2767624369		
0295	SPESE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI UN COLLOGAMENTO STABILE ATTRAVERSO LO STRETTO DI MESSINA IVI COMPRESE QUELLE PER CONSULENZA, RICERCHE SPERIMENTALI, STUDIO DI PROGETTI, ACQUISTO DI RISULTATI DI INDAGINI,	RS	19756822		19756822	19756822	
		CP					
		CS	10000000				10000000
		T			19756822		

RS-II-VC-SUF 0 stati Roma 3/84 (1991)

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E=A-D / F=D-A / L=F-I / L=I-F / O=M-N / O=N-M
	GETTONI DI PRESENZA E INDENNITA' PER MISSIONI AI COMPONENTI DI COMMISSIONI E COMITATI ALL'UOPO ISTITUITI, PREMI DA CORRISPONDERE A SEGUITO DI CONCORSI DI IDEE O DI PROGETTAZIONE						
0296	SPESE TELEFONICHE	RS	7215574023	3420127304	3795402451	7215529755	44268
		CP	5000000000	1312659704	3687339630	4999999334	666
		CS	10000000000	4732787008		4732787008	5267212992
		I			7482742081		
0298	SPESE DI PUBBLICITA' PER LA SICUREZZA E L'INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA VIABILITA' STATALE	RS	1399069450		1399069450	1399069450	
		CP	100000000		100000000	100000000	
		CS	800000000				800000000
		I			1499069450		
0299	SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA INERENTE ALLE LICENZE E CONCESSIONI RILASCIATE DALL'AZIENDA NONCHE' AI SOPRALLUOGHI DA EFFETTUARE PER L'ACCERTAMENTO DI DANNI ARRECATI AL PATRIMONIO STRADALE	RS	8772474000	116564090	8655909910	8772474000	
		CP	14836841933	569286244	14267555689	14836841933	
		CS	23609315933	685850334		685850334	22923465599
		I			22923465599		
0300	SPESE DI FUNZIONAMENTO AFFERENTI L'UFFICIO DEL DIRETTORE GENERALE, TITOLARE DELLA EX-GESTIONE DELLA SOCIETA' AUTOSTRADE ROMANE ED ABRUZZESI (S.A.R.A.)	RS	5826378360	5754744370	71633990	5826378360	
		CP	148816680		148816680	148816680	
		CS	5975195040	5754744370		5754744370	220450670
		I			220450670		
0301	COMPENSI, INDENNIT E RIMBORSI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	RS					
		CP	600000000	288211310	311788690	600000000	
		CS	600000000	288211310		288211310	311788690
		I			311788690		

RS--I--VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / L = F - I / O = M - N / Q = N - M
0302	COMPENSI, INDENNITA' E RIMBORSI AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	RS					
		CP	400.000.000		400.000.000	400.000.000	400.000.000
		CS	400.000.000				
		T			400.000.000		
	TOTALE DELLA CATEGORIA III	RS	147.995.815.659	56.680.752.856	91.265.109.104	147.945.861.960	49.953.699
		CP	125.721.658.613	37.113.646.808	88.600.971.764	125.714.618.652	7.039.961
		CS	229.814.510.973	93.794.399.744		93.794.399.744	136.020.111.229
		T			179.866.080.868		
	CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI						
0351	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO E DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE. ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE ED ASSISIENZIALI; ASILI NIDO, COLONIE ESTIVE E VARIE	RS	820.144.476	486.064.885	334.079.091	820.143.976	500
		CP	1.250.000.000	376.179.135	873.320.865	1.249.500.000	500.000
		CS	1.700.000.000	862.244.020		862.244.020	837.755.980
		T			1.207.399.956		
0352	SPESE PER L'ASSISTENZA E LA PREVIDENZA DEL PERSONALE CHE ESPLETA IL SERVIZIO DI POLIZIA STRADALE	RS					
		CP					
		CS					
		T					
0353	CONTRIBUTO ALLA CASSA DI MUTUO SOCCORSO FRA IL PERSONALE AUSILIARIO CANTONIERI STRADALI DELL'ANAS	RS	5.500.000		5.500.000	5.500.000	
		CP	1.000.000		1.000.000	1.000.000	
		CS	3.000.000				3.000.000
		T			6.500.000		
	TOTALE DELLA CATEGORIA IV	RS	825.644.476	486.064.885	339.579.091	825.643.976	500
		CP	1.251.000.000	376.179.135	874.320.865	1.250.500.000	500.000
		CS	1.703.000.000	862.244.020		862.244.020	840.755.980
		T			1.213.899.956		
	CATEGORIA V - INTERESSI						

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME PAGATE (B)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	TOTALE D=B+C	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D
		CP PREVIS. COMP.	(E)	(G)	(H)	I=G+H	L = F - I
		CS AUTORIZ. CASSA	(M)	(N)	RESIDUI 31 DIC P=C+H	(N)	O = M - N
0381	INTERESSI VINCOLATI A FAVORE DEL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE SUI MUTUI CONCESSI ALL'ANAS	RS	6337000000	6336725000		6336725000	275000
		CP	6337000000	6336725000		6336725000	275000
		CS					
		T					
0384	QUOTA INTERESSI SUI MUTUI CONCESSI ALL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE PER L'ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO 1979-1981	RS	1163106480	1163106480		1163106480	
		CP	7400000000	7310357320D	89626800	7400000000	
		CS	7400000000	7321988360D	89626800	7321988360	78011640
		T					
0385	QUOTA INTERESSI SU MUTUI CONTRATTI DALL' AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE PER LA REALIZZAZIONE DEI COLLEGAMENTI STRADALI CON IL TRAFORO DEL FREJUS	RS					
		CP					
		CS					
		T					
0386	INTERESSI VINCOLATI A FAVORE DEL BANCO DI NAPOLI, QUALE CAPOFILA DEL POOL DI ISTITUTI DI CREDITO, SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS	1510000000000	1493916666665		1493916666665	16083333335
		CP	1510000000000	1493916666665		1493916666665	16083333335
		CS					
		T					

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
		RS	RESIDUI 1 GEN (A)			E = A - D
		CP	PREVIS. COMP. (F)	(B) (G)	(C) (H) D=B+C I=G+H	E = D - A L = F - I
		CS	AUTORIZ. CASSA (M)	(N)	(N)	O = M - N O = N - M
		T			RESIDUI 31 DIC P=C+H	
0387	INTERESSI VINCOLATI A FAVORE DEL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE, QUALE CAPOFILA DI UN POOL DI ISTITUTI DI CREDITO, SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS				
		CP	180000000000	177134027780	177134027780	2865972220
		CS	180000000000	177134027780	177134027780	2865972220
		T				
0388	INTERESSI VINCOLATI A FAVORE DELL'ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO QUALE RAPPRESENTANTE DI ALCUNI ISTITUTI DI CREDITO, SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS	3051137500	3051137500	3051137500	
		CP	187000000000	183718662500	183718662500	3281337500
		CS	190051137500	186769800000	186769800000	3281337500
		T				
0389	QUOTA INTERESSI SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS	24429179995	24429179995	24429179995	
		CP	206000000000	198256621670	198256621670	7743378330
		CS	230429179995	222685801665	222685801665	7743378330
		T				
0390	QUOTA INTERESSI SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS				
		CP	145000000000	135521875000	135521875000	9478125000
		CS	145000000000	135521875000	135521875000	9478125000
		T				

RS—11—VC—SUF 0.

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D, E = D - A, L = F - I, L = I - F, O = M - N, O = N - M
	TOTALE DELLA CATEGORIA V	RS	27596627975	27596627975		27596627975	
		CP	949337000000	923463151815	896426800	924359578615	24977421385
		CS	976817317495	951059779790		951059779790	25757537705
		T			896426800		
	CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE						
0401	RIMBORSI EVENTUALI DI ENTRATE INDEBITAMENTE PERCETTE	RS	473286026	75233888	398008409	473242297	43729
		CP	115000000		115000000	115000000	
		CS	400000000	75233888		75233888	324766112
		T			513008409		
0402	CONTO CORRENTE ORDINARIO PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI ED INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO	RS					
		CP					
		CS					
		T					
0403	VERSAMENTO DELLE IMPOSTE SUL VALORE AGGIUNTO E DI BOLLO CORRISPOSTE DA TERZI SUGLI INTROITI DI COMPETENZA DELL'ANAS	RS	7728891000	1474225000	6254666000	7728891000	
		CP	4000000000	3994042000	5958000	4000000000	
		CS	9000000000	5468267000		5468267000	3531733000
		T			6260624000		
0404	SOMMA DA ACCREDITARE ALLA CONTABILITA' SPECIALE INTESTATA AL DIRETTORE GENERALE DELL'A.N.A.S. PER RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DI PERTINENZA DELLA DETTA CONTABILITA' VERSATI AL BILANCIO DI ENTRATA DELL'AZIENDA	RS					
		CP					
		CS					
		T					

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME PAGATE (B)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	TOTALE D=B+C	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D
		CP PREVIS. COMP.					E = D - A
		CS AUTORIZ. CASSA (E)		(G)	(L)	I=G+L	L = F - I
		(M)		(N)	RESIDUI 31 DIC P=C+L	(N)	O = M - N
		T					Q = N - M
	TOTALE DELLA CATEGORIA VI	RS	8202117026	1549458886	6652674609	8202133297	43729
		CP	4115000000	3994042000	120958000	4115000000	
		CS	9400000000	5543500888	6773632609	5543500888	3856499112
		T					
	CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE						
D431	SOMMA DA VERSARE IN ENTRATA A TITOLO DI AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	RS	3800000000	3800000000		3800000000	
		CP	3800000000	3800000000		3800000000	
		CS	3800000000	3800000000		3800000000	
		T					
	TOTALE DELLA CATEGORIA VII	RS	3800000000	3800000000		3800000000	
		CP	3800000000	3800000000		3800000000	
		CS	3800000000	3800000000		3800000000	
		T					
	CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI						
D451	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI E PER IL PATROCINIO LEGALE DEI DIPENDENTI.	RS	5388252681	2882520950	2505570014	5388090964	161517
		CP	12000000000	7980257295	4019736705	11999994000	6000
		CS	16000000000	10862778245	6525306719	10862778245	5137221755
		T					
D452	*FONDO DI RISERVA PER* IMPREVISTE E MAGGIORI SPESE DI PERSONALE E DI CARATTERE GENERALE	RS	16000000000				16000000000
		CP	16000000000				16000000000
		CS	16000000000				
		T					
D453	VERSAMENTO IN ENTRATA DELLE SOMME CONCRETANTI MIGLIORAMENTI DI BILANCIO, PER EFFETTO SIA DI ECONOMIE DI SPESA CHE DI MAGGIORI ACCERTAMENTI DI ENTRATA,	RS	2023396234428	2023396234428	313692135878	2023396234428	+313692135878
		CP	2023396234428				
		CS	2023396234428	2023396234428	313692135878	2023396234428	
		T					

RS-11-VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E=A-D / L=F-I / O=M-N / O=N-M
	ACCERTATI A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO						
*	PER L'ECCEDENZA DI CUI ALLA COLONNA L VERRA' PROPOSTA SANATORIA LEGISLATIVA						
	TOTALE DELLA CATEGORIA VIII	RS	207727875909	205222144378	2505570014	207727714392	161517
		CP	28000000000	7980257295	317711872583	325692129878	+297692129878
		CS	234339623428	213202401673		213202401673	21137221755
		T			320217442597		
	TOTALE DELLA RUBRICA 01	RS	450963420082	316944822289	120666062305	437610884594	13352535488
		CP	1963928390613	1602901299784	445005129936	2047906429720	483978039107
		CS	2343044129341	1919846122073		1919846122073	423198007268
		T			565671192241		
	RUBRICA 2 - SERVIZIO LAVORI						
	CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI						
0503	SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI GALLERIE E DI INCROCI, DI VENTILAZIONE. SEMAFORI E RELATIVI CANONI MANUTENTORI. SPESE PER CANONI PASSIVI. SPESE PER SGOMBRANEVE E SMOTTAMENTI. SPESE PER IL TRASPORTO DI MATERIALI OCCORRENTI PER LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRADE E AUTOSTRADE STATALI. SPESE PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA STRADALE ANCHE A MEZZO DI APPOSITE CONVENZIONI CON ENTI E SOCIETA'	RS	217087870529	53778433686	163274585120	217053018806	34851723
		CP	122000000000	39564090397	82435865813	121999956210	43790
		CS	294173621640	93342524083		93342524083	200831097557
		T			245710450933		

RS-11-VC-SUF.0.mmf Pagina: 1/54 1995

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / I = I - F / O = M - N / O = N - M
	TOTALE DELLA CATEGORIA III	RS	217087870529	53778433686	163274585120	217053018806	34851723
		CP	122000000000	39564090397	82435865813	121999956210	43790
		CS	294173621640	93342524083		93342524083	200831097557
		T			245710450933		
	CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI						
0551	INDENNITA' AI COMUNI PER IL MANTENIMENTO DELLE TRAVERSE E CONCORSI PER RINNOVAZIONI DEI PAVIMENTI DEI TRONCHI DI STRADE COMPRESI ENTRO GLI ABITATI	RS	3185337682		3185337682	3185337682	
		CP	50000000		50000000	50000000	
		CS	1200000000				1200000000
		T			3235337682		
0552	CONTRIBUTO ALLA SOCIETA' TANGENZIALE DI NAPOLI SPA A PARZIALE COPERTURA DEI MINORI INTROITI DERIVANTI DAL RIDOTTO LIVELLO TARIFFARIO RISPETTO A QUELLO PREVISTO DALLA VIGENTE NORMATIVA DI CONVENZIONE	RS					
		CP	32964000000				32964000000
		CS	32964000000				32964000000
		T					
	TOTALE DELLA CATEGORIA IV	RS	3185337682		3185337682	3185337682	
		CP	33014000000		50000000	50000000	32964000000
		CS	34164000000				34164000000
		T			3235337682		
	TOTALE DELLA RUBRICA 02	RS	220273208211	53778433686	166459922802	220238356488	34851723
		CP	155014000000	39564090397	82485865813	122049956210	32964043790
		CS	328337621640	93342524083		93342524083	234995097557
		T			248945788615		
	TOTALE DEL TITOLO I	RS	671236628293	370723255975	287125985107	657849241082	13387387211
		CP	2118942390613	1642465390181	527490995749	2169956385930	+51013995317
		CS	2671381750981	2013188646156		2013188646156	658193104825
		T			814616980856		

RS-11-VC-SUF O

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
		RS	RESIDUI 1 GEN (A)	(C)	D=B+C	E = A - D E = D - A
		CP	PREVIS. COMP. (E)	(H)	I=G+H	L = F - I L = I - F
		CS	AUTORIZ. CASSA (M)		(N)	O = M - N O = N - M
		T		RESIDUI 31 DIC P=C+H		
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
	RUBRICA 2 - SERVIZIO LAVORI					
	CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI					
0701	SPESA PER PROVVEDERE AI LAVORI DI COSTRUZIONE DEL TRATTO MUCCIA-COLFIORITO DELLA STRADA STATALE N. 77	RS	20000000000	20000000000	20000000000	
		CP				
		CS	8000000000			8000000000
		T		20000000000		
0702	SPESA PER PROVVEDERE AI LAVORI DI COSTRUZIONE DEL TRATTO MERCATELLO-SELCI DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE GROSSETO-FANO	RS	3198647375	2103744945	3198647375	
		CP				
		CS	2000000000		1094902430	905097570
		T		2103744945		
0703	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL RADDOPPIO DELLA STRADA STATALE N. 16 NEL TRATTO FALCONARA-PONTELUNGO DI ANCONA	RS	40000000000	40000000000	40000000000	
		CP				
		CS	18000000000			18000000000
		T		40000000000		
0704	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI PER I SERVIZI CONFINARI, COMPRESI QUELLI DOGANALI, CONNESSI CON LA PROSECUZIONE DELL'AUTOSTRADA UDINE-CARNIA-TARVISIO.	RS	3648212635	3648212635	3648212635	
		CP				
		CS	1200000000			1200000000
		T		3648212635		
0705	ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO	RS	10273106465	8497492819	10050711919	222394546
		CP	3000000000	3000000000	3000000000	
		CS	10000000000		1553219100	8446780900
		T		11497492819		

RS-11-VC-SUF O.

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = O - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0706	ACQUISTO DI MACCHINARI, DI IMPIANTI E DI APPARECCHIATURE ADIBITI A LAVORI E SERVIZI STRADALI NONCHE' AL CONTROLLO DELLA LORO ESECUZIONE; ACQUISTO ED IMPIANTO DI APPARECCHIATURE RADIOTELEFONICHE E DI TELECOMUNICAZIONE. ACQUISTO DI RICOVERI PREFABBRICATI DI TIPO SMONTABILE. ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER IL COMPLETAMENTO O LA TRASFORMAZIONE DI MACCHINE OPERATRICI; ACQUISTO DI MATERIALI PER PONTI DI EMERGENZA E DI ATTREZZATURE INFORMATICHE PER I RILEVAMENTI STATISTICI	RS	44188038295	3396772020	40648380811	44045152831	142885464
		CP	10000000000		10000000000	10000000000	
		CS	35000000000	3396772020		3396772020	31603227980
		T			50648380811		
0707	RIPARAZIONI STRAORDINARIE, OPERE DI CONSOLIDAMENTO, DI DIFESA E DI SISTEMAZIONE SALTUARIA LUNGO LE STRADE E LE AUTOSTRADE STATALI. INDENNITA' DI ESPROPRIO E RISARCIMENTO DANNI E SPESE PER LE RELATIVE PROCEDURE	RS	431949461627	99626277791	332323183836	431949461627	
		CP	253000000000	54486344127	198513655873	253000000000	
		CS	480000000000	154112621918		154112621918	325887378082
		T			530836839709		
0708	COSTRUZIONE, ACQUISTO, RIPARAZIONE DI FABBRICATI PER SEDI DI UFFICIO, CASE CANTONIERE, CASELLI AUTOSTRADALI, PER RICOVERO DI AUTOMEZZI, MACCHINE ED ATTREZZATURE PER IL SERVIZIO DELLE STRADE STATALI. ACQUISTO DI AREE PER LA COSTRUZIONE DEI FABBRICATI STESSI E COSTITUZIONE DI PERTINENZE STRADALI. INDENNITA' DI ESPROPRIO.	RS	151302159951	26323405306	108677681051	135001086357	16301073594
		CP	10000000000	253790870	9746004417	9999795287	204713
		CS	100000000000	26577196176		26577196176	73422803824
		T			118423685468		

RS-11-VC-SUF O.

1 9 9 5	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
		RS	RESIDUI 1 GEN (A)	(C)	D=B+C	E = A - D E = D - A
		CP	PREVIS. COMP. (F)	(H)	I=G+H	L = F - I L = I - F
		CS	AUTORIZ. CASSA (M)		(N)	O = M - N O = N - M
		T		RESIDUI 31 DIC P=C+H		
	RISARCIMENTO DANNI E SPESE PER LE RELATIVE PROCEDURE. ACQUISTO RICOVERI PREFABBRICATI A CARATTERE STABILE					
0709	LAVORI DI SISTEMAZIONE GENERALE E DI MIGLIORAMENTO DELLA RETE DELLE STRADE STATALI. ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLE STRADE DI NUOVA CLASSIFICA; SISTEMAZIONE DI TRATTI DI STRADE CHE ATTRAVERSANO GLI ABITATI; COSTRUZIONEDI NUOVE ARTERI E E DI OPERE DI ARTE VARIE. COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE O DI RADDOPPIO DELLE AUTOSTRADE STATALI. COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DEI RACCORDI AUTOSTRADALI. SPESE PER L'IMPIANTO DI ALBERATURE ED ARBUSTI. SIEPI ANTIABBAGLIANTI E VEGETAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLE SCARPATE. INDENNITA' DI ESPROPRIO E RISARCIMENTO DANNI E SPESE PER LE RELATIVE PROCEDURE. IMPIANTI DI SICUREZZA, ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE DI GALLERIE ED INCROCI	RS	3488114300399	2757921668607	3488114300399	
		CP	1019761891642	957351243236	1019761891642	
		CS	3188738793625	792603280198	792603280198	2396135513427
		T		3715272911843		
0710	SPESE PER L'ACQUISTO DI UN SISTEMA ELETTRONICO CENTRALE PER L'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI DELL'AZIENDA E PER EVENTUALI AMPLIAMENTI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI	RS	24473057962	24473057962	24473057962	
		CP	8000000000	8000000000	8000000000	
		CS	20000000000			20000000000
		T		32473057962		

RS-11-VC-SUF O.

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO — DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME PAGATE (B)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	TOTALE D=B+C	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D
		CP PREVIS. COMP. (E)		(G)	(H)	I=G+H	L = F - I
		CS AUTORIZ. CASSA (M)		(N)	RESIDUI 31 DIC P=C+H	(N)	O = M - N
		T					Q = N - M
	APPARECCHIATURE ACCESSORIE PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELL'AZIENDA MEDESIMA E DI MINI ELABORATORI DI SUPPORTO AL SISTEMA CENTRALE. SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI PROGRAMMI APPLICATIVI SPECIFICI PRESSO TERZI						
0711	ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRALCIO DI INTERVENTI DI VIABILITA' DI GRANDE COMUNICAZIONE	RS	3921598774	6432032316	32783955430	39215987746	
		CP	2000000000				
		CS		6432032316	32783955430	64320323 16	13547967684
		T					
0712	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE NECESSARIE AL RIPRISTINO DELLE STRADE STATALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI FRANOSI DEL MAGGIO 1983 NEI COMUNI DELLE PROVINCE DI SONDRIO, BRESCIA, BOLZANO E TRENTO	RS	996213692		996213692	996213692	
		CP					
		CS	300000000				300000000
		T					
0713	SOMMA OCCORRENTE PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI UNERI DERIVANTI DALLA REVISIONE DEI PREZZI CONTRATTUALI	RS	8166344 8639	14987708260	666757 40379	81663448639	
		CP	5200000000	18758067530	33241930425	51999997955	2045
		CS	7400000000	33745775790	99917670804	33745775790	4025422 4210
		T					
0722	SPESA DA DESTINARE ALL'AMMODERNAMENTO, ALLA RISTRUTTURAZIONE ED ALLA MANUTENZIONE, ANCHE STRAORDINARIA, DELL'AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA	RS	5874497 0868	11760776094	46938569641	58699345735	45625133
		CP					
		CS	4000000000	11760776094	46938569641	11760776094	28239223906
		T					

RS-17-VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

| CAPITOLO | | |

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (E) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
	CARATTERE DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL TRAFFICO STRADALE. SPESE PER ABBATTIMENTO DI COSTRUZIONI O MANUFATTI ABUSIVI LUNGO LE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI.						
0728	SPESE PER I RILIEVI AEROFOTOGRAMMETRICI, PER STUDI GEOLOGICI, GEOGNOSTICI E GEOTECNICI, PER L'ESECUZIONE DI SONDAGGI GEOGNOSTICI E DIAGNOSTICI, RILIEVI DI FALDE SOTTERRANEE E DI STABILITA' DEI TERRENI PER PROVE DI LABORATORIO E PER QUANTO ALTRO OCCORRE PER LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI	RS	68898516791	6938587008	61952167710	68890754718	7762073
		CP	12000000000	75644360	11924355640	12000000000	
		CS	60000000000	7014231368		7014231368	52985768632
		T			73876523350		
0729	REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI RELATIVO AL PIANO DECENNALE DELLA GRANDE VIABILITA'	RS	185516005401	35917642888	149598362513	185516005401	
		CP					
		CS	100000000000	35917642888		35917642888	64082357112
		T			149598362513		
0730	SPESA PER LA REALIZZAZIONE, ANCHE A MEZZO DI ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, OPPURE DI SOCIETA' E CONSORZI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO, DEI COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI, SENZA PEDAGGIO, FRA L'AUTOSTRADA VENEZIA-TRIESTE-GORIZIA-TARVISIO ED I VALICHI CONFINARI DI FERNETTI, DI PESE E DI RABUIESE	RS	48636103049	6707092650	41929010399	48636103049	
		CP					
		CS	20000000000	6707092650		6707092650	13292907350
		T			41929010399		

AS-it-VC-SUF 0 1995 numero: 3.01.1011

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = O - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0731	ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO 1979-1981	RS	301750397162	28781066855	272969330307	301750397162	
		CP					
		CS	150000000000	28781066855		28781066855	121218933145
		T			272969330307		
0735	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO DA RIMBORSARE, A SEGUITO DI AUMENTI DELLA RELATIVA ALIQUOTA, SUGLI IMPEGNI ASSUNTI ANTERIORMENTE A DETTI AUMENTI, IVI COMPRESI QUELLI ASSUNTI A CARICO DI STANZIAMENTI ISCRITTI CON LEGGI SPECIALI	RS	13183777535	2443397676	10740379859	13183777535	
		CP	10000000000	340682295		340682295	659517705
		CS	50000000000	2783879971		2783879971	2216120029
		T			10740379859		
0746	ESECUZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' STATALE	RS	153155039790	9005783550	144149256240	153155039790	
		CP					
		CS	80000000000	9005783550		9005783550	70994216450
		T			144149256240		
0747	ESECUZIONE DI OPERE DI VIABILITA' IN CALABRIA E NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI	RS	17249655244	2250868340	14998786904	17249655244	
		CP					
		CS	14000000000	2250868340		2250868340	11749131660
		T			14998786904		
0749	SPESA DE DESTINARE ALL'ACCELERATA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO OD AVVIO DI OPERE AUTOSTRADALI GIA' PROGRAMMATI E PARZIALMENTE FINANZIATI AI SENSI DELLE LEGGI 12 AGOSTO 1982, N. 531, E 3 OTTOBRE 1985, N. 526, CON PRIORITA' PER L'ACCESSO E L'ATTRAVERSAMENTO DELLE AREE METROPOLITANE	RS	61092802845	36439047215	24653755630	61092802845	
		CP					
		CS	50000000000	36439047215		36439047215	13560952785
		T			24653755630		

RS-11-VC-SUF 0.

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | CONSUNTIVO PER CAPITOLI

NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME PAGATE			SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
				(B)	(G)	(N)	(G) (H) RESIDUI 31 DIC P=G+H	D=B+G I=G+H (N)	E = A - D F = D - A L = F - I I = L - E O = M - N Q = N - M
0750	SPESA DA DESTINARE, NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO E NEL LAZIO, AL COMPLETAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI LOTTI DELLE AREE DI PRIORITA' DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALLA LEGGE 3 OTTOBRE 1985, N. 526, E AD INTERVENTI DI VIABILITA' STATALE PREVISTI NEL PIANO DECENNALE, CON PRIORITA' PER GLI ITINERARI INTERREGIONALI, NONCHE' ALLA DEFINITIVA CONCLUSIONE DEI PROGRAMMI 1979-1981 E DEL PIANO STRALCIO 1982-1987	RS	2630723983542	397867254784		2032854728758	2430723983542	4
		CP	202800000000	27055945225		175744054771	202799999996	
		CS	120000000000	42492320009		220860078529	424923200009	775076799991
		T						
0751	SPESA DA DESTINARE, NELLE REGIONI DEL CENTRO-NORD, AL COMPLETAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI LOTTI DELLE AREE DI PRIORITA' DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALLA LEGGE 3 OTTOBRE 1985, N. 526, E AD INTERVENTI DI VIABILITA' STATALE PREVISTI NEL PIANO DECENNALE, CON PRIORITA' PER GLI ITINERARI INTERREGIONALI, NONCHE' ALLA DEFINITIVA CONCLUSIONE DEI PROGRAMMI 1979-1981 E DEL PIANO STRALCIO 1982-1987	RS	2926163973323	525460136001		2400503837322	2926163973323	3
		CP	195000000000	34764357605		160235642392	194999999997	
		CS	130000000000	56042493606		256073947914	560424493606	7395755063 94
		T						
0752	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL RACCORDO TRA IL PORTO DI ANCONA E LA STRADA STATALE N. 16 (ASSE ATTREZZATO)	RS	81880442 65	421990385		77660538 80	81880442 65	4109274615
		CP						
		CS	453126500 0	421990385		77660538 80	421990385	
		T						

RS-11-VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO				SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
NUMERO	DENOMINAZIONE						
		RS	RESIDUI I GEN (A)	(B)	(C)	D=B+C	E = A - D
		CP	PREVIS. COMP. (F)	(G)	(H)	I=G+H	L = F - I
		CS	AUTORIZ. CASSA (M)	(N)		(N)	O = M - N
		T			RESIDUI 31 DIC P=C+H		Q = N - M
1753	SPESA PER LA PROSECUZIONE DEI LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA STRADA STATALE N. 77 DELLA VAL DI CHIENTI FINO ALLA LOCALITA' MUCCIA	RS	7074704718		7074704718	7074704718	
		CP					
		CS	3000000000				3000000000
		T			7074704718		
1777	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE TRA L'AUTOSTRADA VENEZIA-TRIESTE-GORIZIA-TARVISIO ED IL VALICO CONFINARIO DI S.ANDREA (GORIZIA), MEDIANTE IL COMPLETAMENTO DELLO SVINCOLO TERMINALE CON LA STRADA STATALE 55 E CON IL VALICO CONFINARIO DI S.ANDREA E LA REALIZZAZIONE DI OPERE VIARIE CONSEGUENTI ALLA COSTRUZIONE DI TALE SVINCOLO E DELL'AUTOPORTO DI S.ANDREA	RS	158863426	2849352	156014074	158863426	
		CP					
		CS	50000000	2849352		2849352	47150648
		T			156014074		
1782	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA REGIONE JUGOSLAVA DEL COLLIO E SALCANO (STRADA DEL MONTE SABOTINO)	RS	2215629900	58048080	2157581820	2215629900	
		CP					
		CS	800000000	58048080		58048080	741951920
		T			2157581820		
1783	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEI COLLEGAMENTI STRADALI TRA BARDONECCHIA E RIVOLI CON IL TRAFORO DEL FREJUS	RS	10278387796	10278371475	16321	10278387796	
		CP					
		CS	10278377475	10278371475		10278371475	6000
		T			16321		

RS-II-VC-SUF 0.

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0784	ESECUZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO, AMMODERNAMENTO E SISTEMAZIONE DELLE STRADE STATALI N. 52 CARNICA, N. 552 DI MONTE REST E N. 355 DI VAL DEGANO, NONCHE' PER GLI INTERVENTI SULLA STRADA STATALE N. 13 PONTEBBANA	RS	94418091356	14997754620	79420336736	94418091356	
		CP					
		CS	55000000000	14997754620		14997754620	40002245380
		T			79420336736		
0785	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN COLLEGAMENTO VIARIO PROVVISORIO FRA L'ABITATO DI LE PRESE IN COMUNE DI SONDALO E L'ABITATO DI TOLA IN COMUNE DI VALDISOTTO, IN VARIANTE AL TRATTO DELLA STRADA STATALE N. 38	RS	558196929	98592860	459604069	558196929	
		CP					
		CS	383440000	98592860		98592860	284847140
		T			459604069		
0786	SPESA PER I LAVORI RELATIVI AI RIPRISTINI DELLA AGIBILITA' SULLE STRADE STATALI N. 300 E N. 301 E PER LA RIATTAZIONE DEL PONTE SUL FIUME ADDA AL KM. 18,500 DELLA STRADA STATALE N. 38	RS	983230736	57496380	925734356	983230736	
		CP					
		CS	500000000	57496380		57496380	442503620
		T			925734356		
0789	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, NEL SETTORE DELLA VIABILITA' STATALE, NELLE AREE INTERESSATE DAI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO DEL 1990	RS	28523574818	2256010590	26267564228	28523574818	
		CP					
		CS	18000000000	2256010590		2256010590	15743989410
		T			26267564228		

RS-11-VC-SUF O.

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI I GEN (A) / PREVIS. COMP. (E) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E=A-O E=D-A / L=F-I L=I-F / O=N-N O=N-M
0790	SPESA PER INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA MIGLIORATIVA, FINALIZZATA AD ESIGENZE DI SICUREZZA E FLUIDITA' DEL TRAFFICO, LIMITATAMENTE AGLI ITINERARI DI COLLEGAMENTO E SERVIZIO DELLE AREE INTERESSATE DAI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO DEL 1990	RS	28502892265	572062239	27930830026	28502892265	
		CP					
		CS	150000000000	572062239		572062239	144279377761
		T			27930830026		
0791	LAVORI DI PRONTO INTERVENTO E RIPRISTINO STRADE STATALI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI	RS	38514856415	1169923790	37344932625	38514856415	
		CP					
		CS	200000000000	1169923790		1169923790	188300762210
		T			37344932625		
0792	LAVORI DI SISTEMAZIONE GENERALE DI STRADE E AUTOSTRADE STATALI AUTORIZZATI DA LEGGI SPECIALI	RS	12249575918	17427285	12232148633	12249575918	
		CP					
		CS	80000000000	17427285		17427285	7982572715
		T			12232148633		
0793	SPESE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE STRADE STATALI NUMERI 38, COMPRESO IL COLLEGAMENTO SONDALO BORMIO, 36, 340 DIRAMAZIONE REGINA, 659, 479 DELLA VAL BREMBANA, DANNEGGIATE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO 1987, NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DEI RACCORDI FUNZIONALI ALL'ATTRAVERSAMENTO DI LECCO ED AL COLLEGAMENTO CON L'ESISTENTE VIABILITA'	RS	42451856747	1734270055	40717586692	42451856747	
		CP					
		CS	200000000000	1734270055		1734270055	18265729945
		T			40717586692		

AS-11-VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0794	LAVORI PER LA SISTEMAZIONE E LA RIPARAZIONE DI STRADE STATALI COMPRESE LE OPERE DI CONSOLIDAMENTO, RISANAMENTO E DIFESA DA ESEGUIRSI CON I MIGLIORAMENTI TECNICI INDISPENSABILI NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL DICEMBRE 1990 NELLE PROVINCE DI SIRACUSA, CATANIA E RAGUSA	RS	55000000000		55000000000	55000000000	
		CP	10000000000		10000000000	10000000000	
		CS	30000000000				30000000000
		T			65000000000		
0795	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA VIABILITA' DELLA REGIONE LIGURIA IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DEL CIPE DEL 21 DICEMBRE 1993	RS	602000000000		602000000000	602000000000	
		CP					
		CS	100000000000				100000000000
		T			602000000000		
0796	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DELLE AUTOSTRADE A24 E A25 PER LAVORI PRINCIPALI, PER LAVORI COMPLEMENTARI ED ESPROPRIAZIONI	RS	17345906550	17281008220	64898330	17345906550	
		CP	3437730925	1313826855	2123904070	3437730925	
		CS	20783637475	18594835075		18594835075	2188802400
		T			2188802400		
0797	LAVORI PER LA SISTEMAZIONE E PER LA RIPARAZIONE DI AUTOSTRADE E STRADE STATALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI NEI MESI DA SETTEMBRE A DICEMBRE 1993 NELLE REGIONI DELLA LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LOMBARDIA, TOSCANA, LAZIO, FRIULI-VENEZIA GIULIA, VENETO, SARDEGNA, PUGLIA E SICILIA	RS	50000000000		50000000000	50000000000	
		CP					
		CS	50000000000				50000000000
		T			50000000000		

RS-11-VC-SUF O

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (E) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0798	LAVORI DI SISTEMAZIONE E DI RIPARAZIONE DI OPERE VIARIE DI COMPETENZA STATALE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI VERIFICATISI NELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994, DA EFFETTUARSI NELLE ZONE COLPITE DALLE PREDETTE AVVERSITA' ATMOSFERICHE.	RS	18716334000		18716334000	18716334000	
		CP					
		CS	18716334000				18716334000
		T			18716334000		
0799	FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE DELL'ENTE ANAS COSTITUITO AI SENSI DELLO ART. 11 COMMA 6 DEL D.L.VO 26 FEBBRAIO 1994, N. 143	RS	50000000000		50000000000	50000000000	
		CP					
		CS	50000000000				50000000000
		T			50000000000		
0800	LAVORI DI RIPRISTINO STRUTTURE VIARIE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994 DI COMPETENZA DELL'ANAS AI SENSI DELL'ART.8 COMMA 1, LEGGE 16.2.1995,N.35	RS					
		CP	332658000000		332658000000	332658000000	
		CS	332658000000				332658000000
		T			332658000000		
0801	SPESA DA DESTINARE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO (ANNI 1995/1996) DEL PIANO DECENNALE DELLA VIABILIT DI GRANDE COMUNICAZIONE	RS					
		CP	1000000000000		1000000000000	1000000000000	
		CS	1000000000000				1000000000000
		T			1000000000000		
	TOTALE DELLA CATEGORIA IX	RS	13658615064928	2599771226067	11041977459315	13641748685382	16866379546
		CP	4060227155341	275900018154	3783666812951	4059566831105	660324236
		CS	10751016172019	2875671244221		2875671244221	7875344927798
		T			14825644272266		
	CATEGORIA X - TRASFERIMENTI						

RS-11-VC-SUF O.

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (E) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / L = I - F / O = M - N / O = N - M
0901	CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI CONCESSIONARI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI AUTOSTRADE	RS	16205	16205		16205	
		CP	13214070000	13214036835	32206	13214069041	959
		CS	13214086000	13214053040		13214053040	32960
		T			32206		
0902	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA SOCIETA' CONCESSIONARIA DELLE AUTOSTRADE MILANO-NAPOLI, FIRENZE-MARE, MILANO-BRESCIA, MILANO-LAGHI, COMO-CHIASSO, SERRAVALLE-GENOVA, GENOVA-SAVONA, GENOVA-SESTRI LEVANTE, PADOVA-BOLOGNA, BOLOGNA-CANOSA, ROMA-CIVITAVECCHIA E NAPOLI-BARI	RS	15600000000		15600000000	15600000000	
		CP	6550000000	5099998000	650000000	5649998000	2000
		CS	20000000000	5899998000		5899998000	14100002000
		T			16250000000		
0903	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA SOCIETA' CONCESSIONARIA PER LA COSTRUZIONE DELL'AUTOSTRADA FORNOVO-PONTREMOLI E SUOI PROLUNGAMENTI	RS					
		CP	2345300000	2345295985		2345295985	4015
		CS	2345300000	2345295985		2345295985	4015
		T					
0904	CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI NELLA ESECUZIONE DI OPERE STRADALI NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEI COMPITI AFFIDATI ALL'AZIENDA	RS	4255000000	50000000	4205000000	4255000000	
		CP					
		CS	2000000000	50000000		50000000	1950000000
		T			4205000000		
0905	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GENOVA A TITOLO DI CONCORSO INVARIABILE PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA STRADA PEDEMONTANA "GENOVA-NERVI"	RS	500000000		500000000	500000000	
		CP					
		CS	200000000				200000000
		T			500000000		

RS-11-A/C-3UFO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / E = D - A / L = F - I / I = I - F / O = M - N / O = N - M
0906	CORRESPONSIONE DI CONTRIBUTI NEL CASO DI CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E DI ESERCIZIO DI AUTOSTRADE, NONCHE' PER IL RADDOPPIO DELLE STESSE	RS	722109250		722109250	722109250	
		CP					
		CS	200000000				200000000
		T			722109250		
0907	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA SAT S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA LIVORNO-GROSSETO-CIVITAVECCHIA	RS	188012019705	26812914910	161199104795	188012019705	
		CP					
		CS	150000000000	26812914910		26812914910	123187085090
		T			161199104795		
0912	SOMMA DA VERSARE ALLA CONTABILITA' SPECIALE INTESTATA AL DIRETTORE GENERALE DELL'ANAS PER IL COMPLETAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DEL LABORATORIO DI FISICA NUCLEARE DEL GRAN SASSO	RS	101000000000		101000000000	101000000000	
		CP					
		CS	9999984000				9999984000
		T			101000000000		
0913	SOMMME DA TRASFERIRE ALLE SOCIET CONCESSIONARIE: SOC. ATIVA, SOC. AUTOSTRADE, SOC.AUTOSTRADA TORINO-SAVONA SOCIET AUTOSTRADA TORINO MILANO, AI SENSI DELL'ART.8, COMMA I DELLA LEGGE 16.2.1995, N. 35 PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE VIARIE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIO- NALI DEL MESE DI NOVEMBRE 1994.	RS					
		CP	29942000000		29942000000	29942000000	
		CS	29942000000				29942000000
		T			29942000000		
	TOTALE DELLA CATEGORIA X	RS	310089145160	26862931115	283226214045	310089145160	
		CP	52051370000	21459330820	30592032206	52051363026	6974
		CS	227901370000	48322261935		48322261935	179579108065
		T			313818246251		

RS-11-VC-SUF O.

RS ... CP ... CS ... T ...

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		RESIDUI 1 GEN (A) / PREVIS. COMP. (F) / AUTORIZ. CASSA (M)	SOMME PAGATE (B) / (G) / (N)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C) / (H) / RESIDUI 31 DIC P=C+H	TOTALE D=B+C / I=G+H / (N)	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D / O = D - A / L = F - I / I = I - F / O = M - N / O = N - M
	CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI						
0941	QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI SOCIETA' AVENTI PER FINE LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE E LA TEMPORANEA GESTIONE DI AUTOSTRADE IN TERRITORIO ESTERO	RS	2.787.042.430		2.787.042.430	2.787.042.430	
		CP					
		CS	1.000.000.000				1.000.000.000
		T			2.787.042.430		
0942	PARTECIPAZIONI AZIONARIE ALLA SOCIETA' ITALIANA PER IL *TRAFORO AUTOSTRADALE DEL* FREJUS (SITAF)	RS	7.300.000.000		7.300.000.000	7.300.000.000	
		CP	500.000.000		500.000.000	500.000.000	
		CS	6.000.000.000				6.000.000.000
		T			7.800.000.000		
	TOTALE DELLA CATEGORIA XI	RS	10.087.042.430		10.087.042.430	10.087.042.430	
		CP	500.000.000		500.000.000	500.000.000	
		CS	7.000.000.000				7.000.000.000
		T			10.587.042.430		
	TOTALE DELLA RUBRICA 02	RS	13.978.791.252.518	2.626.634.157.182	11.335.290.715.790	13.961.924.872.972	16.866.379.546
		CP	4.112.778.525.341	297.359.348.974	3.814.758.845.157	4.112.118.194.131	660.331.210
		CS	10.985.917.542.019	2.923.993.506.156		2.923.993.506.156	8.061.924.035.863
		T			15.150.049.560.947		
	TOTALE DEL TITOLO II	RS	13.978.791.252.518	2.626.634.157.182	11.335.290.715.790	13.961.924.872.972	16.866.379.546
		CP	4.112.778.525.341	297.359.348.974	3.814.758.845.157	4.112.118.194.131	660.331.210
		CS	10.985.917.542.019	2.923.993.506.156		2.923.993.506.156	8.061.924.035.863
		T			15.150.049.560.947		

RS-11-VC-SUF 0...

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO			SOMME PAGATE		SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
NUMERO	DENOMINAZIONE	RS RESIDUI 1 GEN (A) CP PREVIS. COMP. (E) CS AUTORIZ. CASSA (M) T	(B) (G) (N)		(C) (H) RESIDUI 31 DIC P=C+H	D=B+C I=G+H (N)	E = A - D F = D - A L = F - I L = I - F O = M - N O = N - M
	RIMBORSO DI PRESTITI						
0951	QUOTE DI CAPITALE, VINCOLATE A FAVORE DEL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE, RELATIVE ALLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONCESSI ALL'A.N.A.S.	RS CP 13353000000 CS 13353000000 T	13352500000 13352500000			13352500000 13352500000	500000 500000
0954	QUOTA DI CAPITALE SUI MUTUI CONCESSI ALL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE PER L'ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO 1979-1981	RS 112785985 CP 81000000000 CS 81112785985 T	112785985 78374743200 78487529185		2625256800 2625256800	112785985 81000000000 78487529185	2625256800
0956	QUOTA DI CAPITALE VINCOLATA A FAVORE DEL BANCO DI NAPOLI, QUALE CAPOFILA DEL POOL DI ISTITUTI DI CREDITO SUI MUTUI CONCESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59, PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS CP 250000000000 CS 250000000000 T	250000000000 250000000000			250000000000 250000000000	
0957	QUOTA DI CAPITALE VINCOLATA A FAVORE DEL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE, QUALE CAPOFILA DI UN POOL DI ISTITUTI DI CREDITO, SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS CP 250000000000 CS 250000000000 T	250000000000 250000000000			250000000000 250000000000	

RS—11—VC—SUF 0

1 9 9 5	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	CONSUNTIVO PER CAPITOLI

CAPITOLO				SOMME PAGATE		SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
NUMERO	DENOMINAZIONE	RS	RESIDUI 1 GEN (A)	(B)		(C)	D=B+C	E = A - D E = D - A
		CP	PREVIS. COMP. (F)	(G)		(H)	I=G+H	L = F - I L = I - F
		CS	AUTORIZ. CASSA (M)	(N)			(N)	O = M - N O = N - M
		T				RESIDUI 31 DIC P=C+H		
0958	QUOTA DI CAPITALE VINCOLATA A FAVORE DLL'ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO, QUALE RAPPRESENTANTE DI ALCUNI ISTITUTI DI CREDITO, SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS						
		CP	210000000000	210000000000			210000000000	
		CS	210000000000	210000000000			210000000000	
		T						
0959	QUOTA DI CAPITALE SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER I FINANZIAMENTI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS						
		CP						
		CS						
		T						
0960	QUOTA DI CAPITALE SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER I FINANZIAMENTI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS						
		CP						
		CS						
		T						
	TOTALE RIMBORSO DI PRESTITI	RS	112785985	112785985			112785985	
		CP	804353000000	801727243200		2625256800	804352500000	500000
		CS	804465785985	801840029185			801840029185	2625756800
		T				2625256800		

RS-11-VC-SUF O.

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	RIASSUNTI E RIEPILOGHI

		RESIDUI I GEN (A)	SOMME PAGATE (B)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	TOTALE D=B+C	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D
		PREVIS. COMP. (F)	(G)	(H)	I=G+H	E = D - A
		AUTORIZ. CASSA (M)	(N)	RESIDUI 31 DIC P=C+H	(N)	L = F - I
						L = I - F
						O = M - N
						O = N - M
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	RS	58248019599	25142700010	19802943538	44945643556	13302376043
	CP	611003732000	383322633857	36393158510	419715792367	191287939633
	CS	646269677445	408465333875		408465333875	237804343570
	T			56196102048		
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	RS	367259438	267073289	100186149	367259438	
	CP	240700000000	242851388794	407421414	243258810208	+2558810208
	CS	240900000000	243118462083		243118462083	+2218462083
	T			507607563		
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	RS	365083686188	110459186542	254539694224	364998880766	84805422
	CP	247721658613	76677737285	171036837577	247714574862	7083751
	CS	523988132613	187136923827		187136923827	336851208786
	T			425576531801		
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	RS	4010982158	486064885	3524916773	4010981658	500
	CP	34265000000	376179135	924320865	1300500000	32964500000
	CS	35867000000	862244020		862244020	35004755980
	T			4449237638		
CATEGORIA V - INTERESSI	RS	27596627975	27596627975		27596627975	
	CP	949337000000	923463151815	896426800	924359578615	24977421385
	CS	976817317495	951059779790		951059779790	25757537705
	T			896426800		
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	RS	8202177026	1549458888	6652674409	8202133297	43729
	CP	4115000000	3994042000	120958000	4115000000	
	CS	9400000000	5543500888		5543500888	3856499112
	T			6773632409		
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	RS					
	CP	3800000000	3800000000		3800000000	
	CS	3800000000	3800000000		3800000000	
	T					

RS--11-VC-SUF 0..

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	RIASSUNTI E RIEPILOGHI

		SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
	RS	RESIDUI I GEN (A)	(B)	(C)	D=B+C	E = A - D E = D - A
	CP	PREVIS. COMP. (E)	(G)	(H)	I=G+H	L = F - I L = I - F
	CS	AUTORIZ. CASSA (M)	(N)		(N)	O = M - N O = N - M
	T			RESIDUI 31 DIC P=C+H		
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	RS	207727875909	205222144378	2505570014	207727714392	161517
	CP	28000000000	7980257295	317711872583	325692129878	4297692129878
	CS	234339623428	213202401673		213202401673	21137221755
	T			320217442597		
TOTALE DEL TITOLO I	RS	671236628293	370723255975	287125985107	657849241082	13387387211
	CP	2118942390613	1642465390181	527490995749	2169956385930	151013995317
	CS	2671381750981	2013188646156		2013188646156	658193104825
	T			814616980856		
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	RS	13658615064928	2599771226067	11041977459315	13641748685382	16866379546
	CP	4060227155341	275900018154	3783666812951	4059566831105	660324236
	CS	10751016172019	2875671244221		2875671244221	7875344927798
	T			14825644272266		
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	RS	310089145160	26862931115	283226214045	310089145160	
	CP	52051370000	21459330820	30592032206	52051363026	6974
	CS	227901370000	48322261935		48322261935	179579108065
	T			313818246251		
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	RS	10087042430		10087042430	10087042430	
	CP	500000000		500000000	500000000	
	CS	7000000000				7000000000
	T			10587042430		
TOTALE DEL TITOLO II	RS	13978791252518	2626634157182	11335290715790	13961924872972	16866379546
	CP	4112778525341	297359348974	3814758845157	4112118194131	660331210
	CS	10985917542019	2923993506156		2923993506156	8061924035863
	T			15150049560947		
RIMBORSO DI PRESTITI						

RS-II-VC-SUF O.

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | RIASSUNTI E RIEPILOGHI

		RESIDUI 1 GEN (A)	SOMME PAGATE (B)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (C)	TOTALE D=B+C	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE E = A - D	
		PREVIS. COMP. (F)	(G)	(H)	I=G+H	L = F - I	
		AUTORIZ. CASSA (M)	(N)	RESIDUI 31 DIC P=C+H		U = M - N O = N - M	
TOTALE RIMBORSO DI PRESTITI	RS	112785985	112785985	2625256800	112785985	500000	
	CP	80435300000	80172743200		80435200000		
	CS	80466578598	80140029185	2625256800	80140029185	2625756800	
	T						

1 9 9 5	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	S P E S A	RIASSUNTI E RIEPILOGHI

			SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
	RS	RESIDUI 1 GEN (A)	(B)	(C)	D=B+C	E = A - D E = D - A
	CP	PREVIS. COMP. (F)	(G)	(H)	I=G+H	L = F - I L = I - F
	CS	AUTORIZ. CASSA (M)	(N)		(N)	O = M - N O = N - M
	T			RESIDUI 31 DIC P=C+H		
TITOLO I - SPESE CORRENTI	RS	671236628293	370723255975	287125985107	657849241082	13387387211
	CP	2118942390613	1642465390181	527490995749	2169956385930	+51013995317
	CS	2671381750981	2013188646156		2013188646156	658193104825
	T			814616980856		
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	RS	13978791252518	2626634157182	11335290715790	13961924872972	16866379546
	CP	4112778525341	297359348974	3814758845157	4112118194131	660331210
	CS	10985917542019	2923993506156		2923993506156	8061924035863
	T			15150049560947		
RIMBORSO DI PRESTITI	RS	112785985	112785985		112785985	
	CP	804353000000	801727243200	2625256800	804352500000	500000
	CS	804465785985	801840029185		801840029185	2625756800
	T			2625256800		
TOTALE GENERALE	RS	14650140666796	2997470199142	11622416700897	14619886900039	30253766757
	CP	7036073915954	2741551982355	4344875097706	7086427080061	+50353164107
	CS	14461765078985	5739022181497		5739022181497	8722742897488
	T			15967291798603		

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE							
	TITOLO I - SPESE CORRENTI							
D101	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI ED ERARIALI	RS						
		CP	429349585					429349585
		CS	301934732000				60000000000	361934732000
			301934732000				58429349585	360364081585
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					60000000000	
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					60429349585	
	DM 04.12.95 N. 588 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					-20000000000	
D102	PREMIO DI PRODUZIONE	RS	16955552031					16955552031
		CP	13000000000				6000000000	19000000000
		CS	19000000000				11000000000	30000000000
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					6000000000	
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					11000000000	
D103	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE	RS	19268178186					19268178186
		CP	11000000000				10000000000	21000000000
		CS	17000000000				17000000000	34000000000
	DM 04.05.95 N. 273 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					5000000000	

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 13.07.95 N. 401 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CS					500000000	
		RS						
		CP						
		CS					1000000000	
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					5000000000	
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					9000000000	
	DM 04.12.95 N. 588 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					2000000000	
0104	RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI, COMPETENZE E INDENNITA' AL PERSONALE ASSUNTO A CONTRATTO A TERMINE PER L'ASSISTENZA TECNICA NELLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI STRADALI ED AUTOSTRADALI IN TERRITORIO ESTERO	RS	7040726491					7040726491
		CP	1000000000					1000000000
		CS	1500000000				1000000000	1500000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					1000000000	
0107	INDENNITA' DI RISCHIO, DI MANEGGIO VALORI DI CASSA, MECCANOGRAFICA, DI SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO, INDENNITA' DI MANSIONE AI CENTRALINISTI NON VEDENTI, INDENNITA' DI TURNO	RS	2907860064					2907860064
		CP	3000000000					3000000000
		CS	4000000000				1000000000	5000000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					1000000000	

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
D108	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE DISPOSTE NELL'INTERESSE DELL'AZIENDA E DI TERZI	RS	5775423164					5775423164
		CP	2500000000					6500000000
		CS	5000000000					11000000000
	DM 22.04.95 N. 313 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					4000000000	
		CP					6000000000	
		CS						
	DM 07.07.95 N. 382 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					500000000	
		CP						
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					500000000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					4000000000	
		CP						
		CS						
D110	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO	RS	9348681				5000000000	9348681
		CP	2000000000					10000000000
		CS	2000000000				800000000	9000000000
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					700000000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					800000000	
		CP						
		CS						
D111	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER TRASFERIMENTI	RS	44440084				700000000	44440084
		CP	100000000					100000000
		CS	260000000				-116000000	144000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					-116000000	
D112	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI	RS	1555570					1555570
		CP	200000000					200000000

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	ALL'ESTERO EFFETTUATE DAL PERSONALE DEI RUOLI DELL'A.N.A.S. PER L'ASSISTENZA NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI STRADALI ED AUTOSTRADALI IN TERRITORIO ESTERO	CS	200000000				-100000000	100000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					-100000000	
		CS						
D123	FONDO DI INCENTIVAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 14 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 FEBBRAIO 1986, N.13	RS	12149643725					12149643725
		CP	2850000000				7250000000	10100000000
		CS	6000000000				10000000000	16000000000
	DM 22.04.95 N. 313 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					-500000000	
		CS						
	DM 07.07.95 N. 382 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					-500000000	
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					7250000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					11000000000	
		CS						
D124	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SUGLI STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESI QUELLI A CARICO DEL PERSONALE STESSO	RS	2595860				18206457000	18209052860
		CP	93193543000					111400000000
		CS	93193543000				18209052860	111402595860
	DM 13.07.95 N. 401 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					-10000000000	
		CS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 11.08.95 N. 432	RS					102646570000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					192095286000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
D125	RITENUTE ERARIALI SUGLI	RS	633864000000				123830000000	757690000000
	STIPENDI, RETRIBUZIONI E	CP						
	ALTRI ASSEGNI FISSI AL	CS	633864000000				123830000000	757690000000
	PERSONALE, IVI COMPRESE							
	QUELLE RELATIVE AL CONGUAGLIO							
	FISCALE							
	DM 11.08.95 N. 432	RS					123830000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					123830000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
D201	PENSIONI ORDINARIE ED ALTRI	RS	2100000000000				300000000000	2400000000000
	ASSEGNI FISSI	CP						
		CS	2100000000000				300000000000	2400000000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS					300000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					300000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
D202	INDENNITA' PER UNA SOLA VOLTA	RS	3672594638					3672594638
	IN LUOGO DI PENSIONE,	CP	7000000000					7000000000
	INDENNITA' DI LICENZIAMENTO E	CS	7000000000				2000000000	9000000000
	SIMILARI. SPESE DERIVANTI							
	DALLA RICONGIUNZIONE DEI							
	SERVIZI. INDENNITA' PER UNA							
	VOLTA TANTO AI MUTILATI ED							
	INVALIDI PARAPLEGICI PER							
	CAUSA DI SERVIZIO.							

RS-11-VC-3UF0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					200000000	
		CP						
		CS						
0271	SPESE PER L'ACQUISTO,	RS	5197322310					5197322310
	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE E	CP	10000000000				3000000000	13000000000
	TRASPORTO DI MOBILI,	CS	10000000000				6000000000	16000000000
	ARREDAMENTI, STRUMENTI,							
	MACCHINE DI UFFICIO E VARIE.							
	SPESE VARIE RELATIVE							
	ALL'IMPIANTO DEGLI UFFICI E							
	DELLE FORESTERIE NONCHE'							
	SPESE PER IL LORO							
	FUNZIONAMENTO, PER							
	ILLUMINAZIONE, FORZA MOTRICE,							
	RISCALDAMENTO, AEREAZIONE,							
	ACQUA, PULIZIA, FACCHINAGGIO							
	E CUSTODIA DEI LOCALI. SPESE							
	PER LA CINETECA E							
	RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE							
	DEGLI ATTI DI ARCHIVIO							
	DM 11.08.95 N. 432	RS					3000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					6000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0272	SPESE DI MANUTENZIONE E	RS	1126008929 9					1126008929 9
	RIPARAZIONE ORDINARIA E	CP	4000000000				4000000000	8000000000
	ADATTAMENTO DI LOCALI ADIBITI	CS	6000000000				4000000000	10000000000
	AD UFFICI, A FORESTERIE ED							
	AUTOPARCHI.							
	DM 15.08.95 N. 433	RS					4000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0273	SPESE PER CANCELLERIA E	RS	4036475884					4036475884
	STAMPATI - SPESE PER LA	CP	3100000000				2000000000	5100000000
	STAMPA DI PUBBLICAZIONI A	CS	4000000000				4000000000	8000000000
	CURA DELL'AZIENDA - SPESE							

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO CAPITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	POSTALI, TELEGRAFICHE - SPESE PER NOTIFICA ATTI D'UFFICIO							
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					2000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0274	ONORARI E SPESE PER VISITE	RS	989043210					989043210
	MEDICO-FISCALI	CP	200000000				4000000000	2200000000
		CS	600000000					2400000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					2000000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					2000000000	
		CS						
0275	CENTRO SPERIMENTALE STRADALE	RS	6888193669					6888193669
	DI CESANO; ACQUISTO,	CP	2000000000				1000000000	2000000000
	RIPARAZIONE, RINNOVAMENTO DEI	CS	4000000000					5000000000
	MOBILI, ARREDAMENTI,							
	ATTREZZATURE E MACCHINE							
	TECNICO-SCIENTIFICHE;							
	ACQUISTO DI INDUMENTI							
	PROTETTIVI E DI LAVORO DEGLI							
	OPERATORI; MANUTENZIONE,							
	SISTEMAZIONE, ADATTAMENTO,							
	MIGLIORAMENTO E RIPARAZIONE							
	DEGLI EDIFICI ADIBITI A							
	UFFICI, LABORATORI ED							
	AUTOPARCO DEL CENTRO							
	SPERIMENTALE STRADALE, DEI							
	LOCALI E DEGLI IMPIANTI							
	TECNICI E SCIENTIFICI; STAMPA							
	DELLE PUBBLICAZIONI DI							
	STUDIO, RELAZIONI ED ARTICOLI							
	REDATTI DAL CENTRO							
	SPERIMENTALE STRADALE;							
	ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI							

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	TECNICO-SCIENTIFICHE, SPESE VARIE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO GENERALE DEL CENTRO SPERIMENTALE STRADALE - SPESE PER ESECUZIONE DI PROVE, ANCHE IN SITO, A CARATTERE SPERIMENTALE.							
	DM 15.08.95 N. 433	RS					1000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		ES						
		RS	15788189077					15788189077
0276	ESERCIZIO, MANUTENZIONE E NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO - SPESE RELATIVE AI SERVIZI DEGLI AUTOPARCHI E DELLE OFFICINE	CP	15000000000				7000000000	22000000000
		ES	18000000000				17000000000	35000000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					7000000000	
		ES						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					17000000000	
		ES						
		RS	14911060518					14911060518
0277	ESERCIZIO, MANUTENZIONE E TRASPORTO DI MACCHINARI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI ADIBITI A LAVORI E SERVIZI STRADALI ED AL CONTROLLO TECNICO DELLA LORO ESECUZIONE, NONCHE' DI PONTI DI EMERGENZA. SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE	CP	10000000000				10000000000	20000000000
		ES	12000000000				18000000000	30000000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					10000000000	
		ES						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					10000000000	
		ES						

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
0278	SPESE PER LA FORNITURA DELLA DIVISA DI SERVIZIO E DEGLI INDUMENTI DI LAVORO AGLI AGENTI SUBALTERNI STRADALI, CASELLANTI, AUTISTI, PERSONALE AUSILIARIO ED OPERAI DI RUOLO ACQUISTO DI INDUMENTI PROTETTIVI PER GLI OPERATORI	RS	6866000791					6866000791
		CP	2500000000				3000000000	5500000000
		CS	8000000000				2000000000	10000000000
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					3000000000	3000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					2000000000	2000000000
		CS						
0279	SPESE PER STUDI, CONSULENZE TECNICHE E GIURIDICHE, TRADUZIONI, RICERCHE SPERIMENTALI ED ESPERIMENTI DAL VERB. COMPILAZIONE, REVISIONE DI PROGETTI E COMPENSI A LIBERI PROFESSIONISTI PER LO STUDIO E LA REDAZIONE DEI MEDESIMI, COMPRESI I CONTRIBUTI DOVUTI ALLA CASSA DI PREVIDENZA PER INGEGNERI ED ARCHITETTI. SPESE PER APPRONTAMENTO ATTI DI ESPROPRIO, DIREZIONE DI OPERE, COLLAUDI E RELATIVI COMPENSI ED INDENNITA'. SPESE PER LA REDAZIONE DEL PIANO NAZIONALE MANUTENTORIO	RS	4222228146					4222228146
		CP	1200000000				3000000000	4200000000
		CS	2000000000				5000000000	7000000000
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					3000000000	3000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					5000000000	5000000000
		CS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
0280	SPESE PER ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE, ABBONAMENTI A PERIODICI E RIVISTE. SPESE PER DOCUMENTAZIONI FOTOGRAFICHE E PER RIPRESE CINEFOTOGRAFICHE A CARATTERE DOCUMENTARIO - SPESE PER LA RILEGATURA	RS	273262043				300000000	273262043
		CP	150000000				300000000	450000000
		CS	240000000				360000000	600000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0281	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE. PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI E STUDI INDETTI DA ENTI, ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI VARIE	RS	426194420				800000000	426194420
		CP	200000000				800000000	1000000000
		CS	350000000				1000000000	1350000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0282	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI. QUOTE DI ASSOCIAZIONE AD ORGANISMI INTERNAZIONALI DI STUDIO E RICERCA NEL SETTORE STRADALE ED AUTOSTRADALE	RS	29590958				300000000	29590958
		CP	60000000				300000000	360000000
		CS	60000000				320000000	380000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS						

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					300000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					320000000	
		CS						
0283	FITTO DI LOCALI ED ONERI	RS	4228951689					4228951689
	ACCESSORI	CP	1500000000					1500000000
		CS	3500000000				1000000000	4500000000
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					1000000000	
		CS						
0284	IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE,	RS	3384415605					3384415605
	CONTRIBUTI CONSORTILI ED	CP	1410000000					1410000000
	ALTRI ONERI GRAVANTI SUGLI	CS	2900000000				1000000000	3900000000
	IMMOBILI DI PROPRIETA'							
	DELL'AMMINISTRAZIONE, NONCHE'							
	CONTRIBUTI SU BENI DEMANIALI							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					1000000000	
		CS						
0286	SPESE CASUALI E UI	RS	150000000				300000000	150000000
	RAPPRESENTANZA	CP	60000000				300000000	360000000
		CS	100000000				300000000	310000000
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					300000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					300000000	
		CS						
0288	ASSISTENZA AI PROGRAMMI	RS	1045689893					1045689893
	STRADALI ED AUTOSTRADALI DI	CP	200000000					200000000
	STATI ESTERI; SPESE PER LO	CS	500000000				200000000	700000000
	STUDIO, LA PROGETTAZIONE E LA							
	DIREZIONE DEI LAVORI PER LA							

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	COSTRUZIONE DI OPERE VIARIE IN TERRITORIO ESTERO, COMPENSI A CONSULENTI TECNICI ESTERNI PER UETTE ATTIVITA', NONCHE' SPESE COMUNQUE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA NELLA REALIZZAZIONE DEGLI ANZIDETTI PROGRAMMI							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					2000000000	
		CS						
0289	SPESE PER RILEVAMENTI	RS	2421373097					2421373097
	STATISTICI E CENSIMENTI VARI,	CP	5000000000					5000000000
	COMPRESI IL CATASTO DELLE	CS	1800000000				5000000000	2300000000
	STRADE E QUELLO GENERALE DEL TRAFFICO SULLE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI NONCHE' PER LA ELABORAZIONE DEI RELATIVI DATI E STAMPA DELLE RELAZIONI. MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI STRUMENTI – ANCHE DI TIPO ELETTRONICO OD AUTOMATICO E MATERIALI OCCORRENTI PER LE RILEVAZIONI, PAGAMENTO DI RETRIBUZIONI E COMPENSI AL PERSONALE OPERANTE PER I RILEVAMENTI STESSI							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					5000000000	
		CS						
0290	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO –	RS	1533897763					1533897763
	COMPRESI I GETTONI DI	CP	6100000000				5900000000	12000000000
	PRESENZA, I COMPENSI AI	CS	1100000000				1000000000	2100000000
	COMPONENTI E LE INDENNITA' PER MISSIONI ED IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI ALL'AZIENDA – DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI							

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					590000000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					1000000000	
		CP						
		CS						
0292	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AZIENDA COMPRESE LE SPESE PRELIMINARI AL CONTRATTO E QUELLE OCCORRENTI PER LA PUBBLICAZIONE SU QUOTIDIANI DI AVVISI DI GARE DI APPALTO	RS	10503112368					10503112368
		CP	4000000000					4000000000
		CS	5000000000				7000000000	12000000000
	DM 25.07.95 N. 29 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					2000000000	
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					7000000000	
	DM 06.11.95 N. 532 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					-2000000000	
0293	SPESE PER L'ISTALLAZIONE, LA GESTIONE E L'ESERCIZIO DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI DELL'AZIENDA E DELLE APPARECCHIATURE ACCESSORIE PRESSO GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI, NONCHE' TUTTE LE ALTRE SPESE NECESSARIE PER IL FUNZIONAMENTO DI DETTO CENTRO E DELLE APPARECCHIATURE MEDESIME. SPESE PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO DI ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE COLLEGATE A SISTEMI INFORMATIVI ESTERNI	RS	5697129539					5697129539
		CP	7000000000				3000000000	10000000000
		CS	8000000000				6000000000	14000000000

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 25.07.95 N. 30	RS					4000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432	RS					3000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					6000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 06.11.95 N. 532	RS					-4000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0294	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DI	RS	2371511505				3000000000	2371511505
	PROVE DI ESAME RELATIVE A	CP	400000000					400000000
	CONCORSI INDETTI DALL'ANAS	CS	700000000					1000000000
	DM 15.08.95 N. 433	RS					3000000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
		RS	19756822				5000000	19756822
0295	SPESE PER LO STUDIO DEI	CP						
	PROBLEMI RELATIVI ALLA	CS	5000000					10000000
	REALIZZAZIONE DI UN							
	COLLEGAMENTO STABILE							
	ATTRAVERSO LO STRETTO DI							
	MESSINA IVI COMPRESE QUELLE							
	PER CONSULENZA, RICERCHE							
	SPERIMENTALI, STUDIO DI							
	PROGETTI, ACQUISTO DI							
	RISULTATI DI INDAGINI,							
	GETTONI DI PRESENZA E							
	INDENNITA' PER MISSIONI AI							
	COMPONENTI DI COMMISSIONI E							
	COMITATI ALL'UOPO ISTITUITI,							
	PREMI DA CORRISPONDERE A							
	SEGUITO DI CONCORSI DI IDEE O							
	DI PROGETTAZIONE							
	DM 15.08.95 N. 433	RS					5000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	C A P I T O L O – DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
1296	SPESE TELEFONICHE	RS	7215574023					7215574023
		CP	5000000000					5000000000
		CS	7000000000					10000000000
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					3000000000	
		CS					3000000000	
1298	SPESE DI PUBBLICITA' PER LA SICUREZZA E L'INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLA VIABILITA' STATALE	RS	13990696950					13990696950
		CP	1000000000					1000000000
		CS	5000000000				5000000000	8000000000
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					3000000000	
1299	(NUOVA ISTITUZIONE) SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA INERENTE ALLE LICENZE E CONCESSIONI RILASCIATE DALL'AZIENDA NONCHE' AI SOPRALLUOGHI DA EFFETTUARE PER L'ACCERTAMENTO DI DANNI ARRECATI AL PATRIMONIO STRADALE	RS	8772674000				1683684933	8772674000
		CP					2360931593	14836841933
		CS						23609315933
	DM 29.12.95 N. 214	RS					-1761137630	
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					-1761137630	
		CS						
	DM 24.05.95 N. 296	RS					5067037672	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					5067037672	
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432	RS					11531241891	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					15303715891	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 23.01.95 N.777771	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						

RS=11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	D E N O M I N A Z I O N E							
		CS					500000000	
0300	(NUOVA ISTITUZIONE) SPESE DI FUNZIONAMENTO AFFERENTI L'UFFICIO DEL DIRETTORE GENERALE, TITOLARE DELLA EX-GESTIONE DELLA SOCIETA' AUTOSTRADE ROMANE ED ABRUZZESI (S.A.R.A.)	RS	582637836O					582637836O
		CP					148816680	148816680
		CS					597519504O	597519504O
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					148816680	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					148816680	
		CS						
	DM 23.01.95 N.777771	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					582637836O	
		CS						
0301	(NUOVA ISTITUZIONE) COMPENSI, INDENNITA' E RIMBORSI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	RS					600000000	600000000
		CP					600000000	600000000
		CS						
	DM 13.11.95 N. 561	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					600000000	
		CS					600000000	
0302	(NUOVA ISTITUZIONE) COMPENSI, INDENNITA' E RIMBORSI AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI	RS					600000000	600000000
		CP					600000000	600000000
		CS						
	DM 13.11.95 N. 561	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					400000000	
		CS					400000000	
0351	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO E DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E	RS	820144476				700000000	1520144476
		CP	550000000				1150000000	1250000000
		CS	550000000				1150000000	1700000000

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DELLE LORO FAMIGLIE. ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE ED ASSISTENZIALI ASILI NIDO, COLONIE ESTIVE E VARIE							
	DM 18.05.95 N. 292 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					300000000	
		CP						
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					700000000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					850000000	
		CP						
		CS						
0386	QUOTA INTERESSI SUI MUTUI CONCESSI ALL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE PER L'ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO 1979-1981	RS	116310680				5146788000	116310680
		CP	68053212000				5146788000	74000000000
		CS	68053212000				5146788000	74000000000
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					5146788000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					5146788000	
		CP						
		CS						
0386	INTERESSI VINCOLATI A FAVORE DEL BANCO DI NAPOLI, QUALE CAPOFILA DEL POOL DI ISTITUTI DI CREDITO, SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS	160000000000				-9000000000	151000000000
		CP	160000000000				-9000000000	151000000000
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432	RS						

RS-II-VC-SUFO

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DENOMINAZIONE							
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-90000000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-90000000000	
		CS						
0387	INTERESSI VINCOLATI A FAVORE	RS						
	DEL CONSORZIO DI CREDITO PER	CP	190000000000				-100000000000	180000000000
	LE OPERE PUBBLICHE, QUALE	CS	190000000000				-100000000000	180000000000
	CAPOFILA DI UN POOL DI							
	ISTITUTI DI CREDITO, SUI							
	MUTUI CONCESSI - AI SENSI							
	DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE							
	7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER							
	IL FINANZIAMENTO DEI							
	PROGRAMMI COSTRUTTIVI							
	DELL'A.N.A.S.							
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-100000000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-100000000000	
		CS						
0388	INTERESSI VINCOLATI A FAVORE	RS	3051137500					3051137500
	DELL'ISTITUTO MOBILIARE	CP	187000000000				3051137500	187000000000
	ITALIANO QUALE RAPPRESENTANTE	CS	187000000000					190051137500
	DI ALCUNI ISTITUTI DI							
	CREDITO, SUI MUTUI CONCESSI -							
	AI SENSI DELL'ARTICOLO 28							
	DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961,							
	N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO							
	DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI							
	DELL'A.N.A.S.							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					3051137500	
		CS						
0389	QUOTA INTERESSI SUI MUTUI	RS	24429179995					24429179995
	CONCESSI - AI SENSI DELL'ART.	CP	143000000000				63000000000	206000000000
		CS						

RS-11-VC-SUF 0

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	CS	143000000000				87429179995	230429179995
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					63000000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					87429179995	
0390	QUOTA INTERESSI SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS						
		CP	130868056000				14131944000	145000000000
		CS	130868056000				14131944000	145000000000
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					14131944000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					14131944000	
0403	VERSAMENTO DELLE IMPOSTE SUL VALORE AGGIUNTO E DI BOLLO CORRISPOSTE DA TERZI SUGLI INTROITI DI COMPETENZA DELL'ANAS	RS	7728891000					7728891000
		CP	4000000000					4000000000
		CS	6000000000				3000000000	9000000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP						
		CS					3000000000	
0451	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI E PER IL PATROCINIO LEGALE DEI DIPENDENTI.	RS	5388252481					5388252481
		CP	8000000000				4000000000	12000000000
		CS	9000000000				7000000000	16000000000

RS-11-VC-SUFO

1995	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	SPESA	SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

CAPITOLO NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					1000000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					4000000000	
	DM 01.12.95 N. 587	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					3000000000	
		CS					3000000000	
0452	FONDO DI RISERVA PER	RS						
	IMPREVISTE E MAGGIORI SPESE	CP	5000000000				11000000000	16000000000
	DI PERSONALE E DI CARATTERE	CS	5000000000				11000000000	16000000000
	GENERALE							
	DM 04.05.95 N. 273	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-5000000000	
		CS					-5000000000	
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					20000000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					20000000000	
	DM 13.11.95 N. 561	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-1000000000	
		CS					-1000000000	
	DM 01.12.95 N. 587	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-3000000000	
		CS					-3000000000	
0453	VERSAMENTO IN ENTRATA DELLE	RS	202339623428					202339623428
	SOMME CONCRETANTI	CP						
	MIGLIORAMENTI DI BILANCIO,	CS					202339623428	202339623428
	PER EFFETTO SIA DI ECONOMIE							
	DI SPESA CHE DI MAGGIORI							
	ACCERTAMENTI DI ENTRATA,							
	ACCERTATI A CHIUSURA							
	DELL'ESERCIZIO							

RS-11-VC-SUF O

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					202339623628	
0503	SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI GALLERIE E DI INCROCI, DI VENTILAZIONE, SEMAFORI E RELATIVI CANONI MANUTENTORI. SPESE PER CANONI PASSIVI. SPESE PER SGOMBRANEVE E SMOTTAMENTI. SPESE PER IL TRASPORTO DI MATERIALI OCCORRENTI PER LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRADE E AUTOSTRADE STATALI. SPESE PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA STRADALE ANCHE A MEZZO DI APPOSITE CONVENZIONI CON ENTI E SOCIETA'	RS	217087870529					217087870529
		CP	122000000000					122000000000
		CS	170000000000				124173621640	294173621640
	DM 25.07.95 N. 29	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					-20000000000	
	DM 25.07.95 N. 30	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					-40000000000	
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					135000000000	
	DM 04.11.95 N. 532	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					60000000000	
	DM 23.01.95 N.777771	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					-108263780360	
0551	INDENNITA' AI COMUNI PER IL MANTENIMENTO DELLE TRAVERSE E CONCORSI PER RINNOVAZIONI DEI	RS	318537682					318537682
		CP	50000000					50000000
		CS	150000000000				-30000000000	120000000000

RS-13-VC-SUF 0

1995 AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

SPESA

SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	PAVIMENTI DEI TRONCHI DI STRADE COMPRESI ENTRO GLI ABITATI	RS						
	DM 18.05.95 N. 292 III APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					-300000000	
	TOTALI DI TITOLO I	RS					27869384613	
		CP					72038772079	
		CS					81	

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	RS						
		CP	3198647575					3198647575
		CS						
0702	SPESA PER PROVVEDERE AI LAVORI DI COSTRUZIONE DEL TRATTO MERCATELLO-SELCI DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE GROSSETO-FANO	RS						
		CP	1500000000				500000000	2000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					500000000	
		CS						
0704	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI PER I SERVIZI CONFINARI, COMPRESI QUELLI DOGANALI, CONNESSI CON LA PROSECUZIONE DELL'AUTOSTRADA UDINE-CARNIA-TARVISIO.	RS						
		CP	3648212635					3648212635
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP	2000000000				1000000000	12000000000
		CS						
0706	ACQUISTO DI MACCHINARI, DI IMPIANTI E DI APPARECCHIATURE ADIBITI A LAVORI E SERVIZI STRADALI NONCHE' AL CONTROLLO DELLA LORO ESECUZIONE) ACQUISTO ED IMPIANTO DI APPARECCHIATURE RADIOTELEFONICHE E DI TELECOMUNICAZIONE. ACQUISTO DI RICOVERI PREFABBRICATI DI TIPO SMONTABILE. ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER IL COMPLETAMENTO O LA TRASFORMAZIONE DI MACCHINE OPERATRICI ACQUISTO DI MATERIALI PER PONTI DI EMERGENZA E DI ATTREZZATURE	RS						
		CP	4418803295					4418803295
		CS	1000000000					1000000000
			2500000000				1000000000	3500000000

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	INFORMATICHE PER I RILEVAMENTI STATISTICI							
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					100000000000	
		CP						431949461627
		CS						253000000000
0707	RIPARAZIONI STRAORDINARIE, OPERE DI CONSOLIDAMENTO, DI DIFESA E DI SISTEMAZIONE SALTUARIA LUNGO LE STRADE E LE AUTOSTRADE STATALI. INDENNITA' DI ESPROPRIO E RISARCIMENTO DANNI E SPESE PER LE RELATIVE PROCEDURE	RS	431949461627				200000000000	480000000000
		CP	253000000000					
		CS	280000000000					
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					200000000000	
		CP						151302159951
		CS						100000000000
0708	COSTRUZIONE, ACQUISTO, RIPARAZIONE DI FABBRICATI PER SEDI DI UFFICIO, CASE CANTONIERE, CASELLI AUTOSTRADALI, PER RICOVERO DI AUTOMEZZI, MACCHINE ED ATTREZZATURE PER IL SERVIZIO DELLE STRADE STATALI. ACQUISTO DI AREE PER LA COSTRUZIONE DEI FABBRICATI STESSI E COSTITUZIONE DI PERTINENZE STRADALI. INDENNITA' DI ESPROPRIO. RISARCIMENTO DANNI E SPESE PER LE RELATIVE PROCEDURE. ACQUISTO RICOVERI PREFABBRICATI A CARATTERE STABILE	RS					300000000000	
		CP	151302159951					
		CS	100000000000					
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS	700000000000					100000000000
		CP						
		CS						
0709	LAVORI DI SISTEMAZIONE	RS	353811430U399				-50000000000	348811430U399

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO — DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE: IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	GENERALE E DI MIGLIORAMENTO	CP	903204599000				116557292642	1019761891642
	DELLA RETE DELLE STRADE STATALI. ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLE STRADE DI NUOVA CLASSIFICAI SISTEMAZIONE DI TRATTI DI STRADE CHE ATTRAVERSANO GLI ABITATI) COSTRUZIONEDI NUOVE ARTERI E E DI OPERE DI ARTE VARIE. COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI COSIRUZIONE O DI RADDOPPIO DELLE AUTOSTRADE STATALI. COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DEI RACCORDI AUTOSTRADALI. SPESE PER L'IMPIANTO DI ALBERATURE ED ARBUSTI. SIEPI ANTIABBAGLIANTI E VEGETAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLE SCARPATE. INDENNITA' DI ESPROPRIO E RISARCIMENTO DANNI E SPESE PER LE RELATIVE PROCEDURE. IMPIANTI DI SICUREZZA, ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE DI GALLERIE ED INCROCI	CS	1920000000000				1268738793625	3188738793625
	DM 01.03.95 N. 21	RS						
	IN APPL. L 05.08.78 N. 468	CP					-21000000000	
		CS						
	DM 01.03.95 N. 22	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-30000000000	
		CS						
	DM 20.03.95 N. 42	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-80000000000	
		CS						
	DM 07.11.95 N. 168	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					-100000000000	
		CS						
	DM 24.05.95 N. 298	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					4005325335	

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
		CS						
	DM 04.07.95 N. 331 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					4805325335	
		CP						
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					-2300000000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					1475237875 42	
		CP						
		CS						
	DM 22.02.95 N. 440 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					15000000000000	
		CP						
		CS						
	DM 13.11.95 N. 560 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					6228179765	
		CP					6228179765	
		CS						
	DM 17.02.95 N. 1857 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					-5000000000	
		CP						
		CS						
	DM 23.01.95 N.777771 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					-5000000000	
		CP						
		CS						
		RS					-6278377475	
		CP						
		CS						
		RS					-1837163340 00	
		CP						
		CS						
0710	SPESE PER L'ACQUISTO DI UN SISTEMA ELETTRONICO CENTRALE PER L'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI DELL'AZIENDA E PER EVENTUALI AMPLIAMENTI, NONCHE' PER L'ACQUISTO DI APPARECCHIATURE ACCESSORIE PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELL'AZIENDA MEDESIMA E DI MINI ELABORATORI DI SUPPORTO AL SISTEMA CENTRALE. SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI PROGRAMMI APPLICATIVI SPECIFICI PRESSO TERZI	RS	2467305796 2				2000000000	2467305796 2
		CP	8000000000					8000000000
		CS	1800000000				2000000000	2000000000

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					20000000000	
		CP	3921598746					3921598746
		CS						
0711	ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRALCIO DI INTERVENTI DI VIABILITA' DI GRANDE COMUNICAZIONE	RS						
		CP	1000000000				10000000000	2000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					10000000000	
		CS						
0713	SOMMA OCCORRENTE PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA REVISIONE DEI PREZZI CONTRATTUALI	RS						
		CP	8166348639				42000000000	81663348639
		CS	1000000000				2400000000	5200000000
			5000000000					7400000000
	DM 01.03.95 N. 21 IN APPL. L 05.08.78 N. 468	RS						
		CP					21000000000	
		CS						
	DM 01.03.95 N. 22 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					30000000000	
		CS						
	DM 20.03.95 N. 42 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					8000000000	
		CS						
	DM 07.11.95 N. 168 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					10000000000	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					24000000000	
		CS						
0722	SPESA DA DESTINARE ALL'AMMODERNAMENTO, ALLA RISTRUTTURAZIONE ED ALLA MANUTENZIONE, ANCHE STRAORDINARIA, DELL'AUTOSTRADA	RS						
		CP	5874497868					5874497868
		CS	1500000000				25000000000	4000000000

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	SALERNO-REGGIO CALABRIA							
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS CP CS						
0727	SPESA PER L'ESECUZIONE DI OPERE STRAORDINARIE DI MANUTENZIONE DELLE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI. UISTESE GENERALI PERIODICHE ED INTERVENTI VARI MANUTENTORI DELLE SOVRASTRUTTURE STRADALI E RELATIVE OPERE COMPLEMENTARI, COMPRESO L'IMPIANTO DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE NONCHE' IL RICARICO E SOVRALZO DELLE BANCHINE LATERALI NEI TRATTI INTERESSATI DALLE DISTESE. RISARCIMENTI PARZIALI ED OPERE VARIE DI MANUTENZIONE DELLE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI, CASE CANTONIERE, CASELLI AUTOSTRADALI ED EDIFICI VARI CONNESSI. SPESE PER LA SEGNALETICA ED UTENSILI DI LAVORO. SPESE PER LA COLTIVAZIONE, PER L'IMPIANTO E LA MANUTENZIONE DI ALBERATURE ED ARBUSTI, SIEPI ANTIABBAGLIANTI E VEGETAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLE SCARPATE. INDENNIZZI VARI PER DANNI COMPRESI QUELLI PER OCCUPAZIONI TEMPORANEE E PERMANENTI. INTERVENTI A CARATTERE DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DEL TRAFFICO STRADALE. SPESE PER ABBATTIMENTO DI COSTRUZIONI O MANUFATTI ABUSIVI LUNGO LE STRADE ED AUTOSTRADE STATALI.	RS CP CS	1986073126306 900000000000 1500000000000				25000000000 47569532774 51657632444	1986073126306 94756953277 4 2016576324444
	DM 29.12.95 N. 146	RS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					-20169100979	
		CS					-20169100979	
	DM 24.05.95 N. 296	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					21289061877	
		CS					21289061877	
	DM 20.07.95 N. 411	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					100000000	
		CS					100000000	
	DM 11.08.95 N. 432	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					309932081330	
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					500000000000	
		CS						
	DM 05.10.95 N. 501	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					2282852200	
		CS					2282852200	
	DM 06.11.95 N. 520	RS						
	IN APPL. L 23.12.93 N. 559	CP					10225435692	
		CS					10225435692	
	DM 06.11.95 N. 537	RS						
	IN APPL. L 23.12.93 N. 559	CP					1000000000	
		CS					1000000000	
	DM 29.12.95 N. 28841	RS						
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					1840075654	
		CS					1840075654	
0728	SPESE PER I RILIEVI	RS	688985167791					688985167791
	AEROFOTOGRAMMETRICI, PER	CP	120000000000					120000000000
	STUDI GEOLOGICI, GEOGNOSTICI	CS	60000000000				200000000000	60000000000
	E GEOTECNICI, PER							
	L'ESECUZIONE DI SONDAGGI							
	GEOGNOSTICI E DIAGNOSTICI,							
	RILIEVI DI FALDE SOTTERRANEE							
	E DI STABILITA' DEI TERRENI							
	PER PROVE DI LABORATORIO E							
	PER QUANTO ALTRO OCCORRE PER							
	LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI							

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	TECNICI							
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59							
U729	REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI RELATIVO AL PIANO DECENNALE DELLA GRANDE VIABILITA'	RS	185516005401				20000000000	185516005401
		CP	40000000000				60000000000	100000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					60000000000	486361033049
		CP						
		CS						
U730	SPESA PER LA REALIZZAZIONE, ANCHE A MEZZO DI ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, OPPURE DI SOCIETA' E CONSORZI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO, DEI COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI, SENZA PEDAGGIO, FRA L'AUTOSTRADA VENEZIA-TRIESTE-GORIZIA-TARVISIO ED I VALICHI CONFINARI DI FERNETTI, DI PESE E DI RABUIESE	RS	486361033049				100000000000	486361033049
		CP	100000000000				200000000000	200000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					100000000000	301750397162
		CP						
		CS						
U731	ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO 1979-1981	RS	301750397162				50000000000	150000000000
		CP	100000000000					
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					50000000000	153155039790
		CP						
		CS						
U746	ESECUZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' STATALE	RS	153155039790				40000000000	80000000000
		CP	40000000000					
		CS						

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					400000000000	
		CP						
		CS						
0747	ESECUZIONE DI OPERE DI VIABILITA' IN CALABRIA E NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI	RS	17249655244					17249655244
		CP					500000000000	
		CS	900000000000					1400000000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					500000000000	
		CS						
0749	SPESA DE DESTINARE ALL'ACCELERATA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO ED AVVIO DI OPERE AUTOSTRADALI GIA' PROGRAMMATI E PARZIALMENTE FINANZIATI AI SENSI DELLE LEGGI 12 AGOSTO 1982, N. 531, E 3 OTTOBRE 1985, N. 526, CON PRIORITA' PER L'ACCESSO E L'ATTRAVERSAMENTO DELLE AREE METROPOLITANE	RS	61092802845					61092802845
		CP					-2500000000000	
		CS	3000000000000					5000000000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS						
		CP					-2500000000000	
		CS						
0750	SPESA DA DESTINARE, NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO E NEL LAZIO, AL COMPLETAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI LOTTI DELLE AREE DI PRIORITA' DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALLA LEGGE 3 OTTOBRE 1985, N. 526, E AD INTERVENTI DI VIABILITA' STATALE PREVISTI NEL PIANO DECENNALE, CON PRIORITA' PER GLI ITINERARI INTERREGIONALI, NONCHE' ALLA DEFINITIVA CONCLUSIONE DEI PROGRAMMI 1979-1981 E DEL	RS	2430723983542					2430723983542
		CP	202800000000					202800000000
		CS	1000000000000				2000000000000	1200000000000

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE AILE PREVISIONI

NUMERO	C A P I T O L O		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	D E N O M I N A Z I O N E							
	PIANO STRALCIO 1982-1987							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					2000000000000	
		CS						
0751	SPESA DA DESTINARE, NELLE	RS	2926163973323					2926163973323
	REGIONI DEL CENTRO-NORD, AL	CP	1950000000000					1950000000000
	COMPLETAMENTO DELLA	CS	1300000000000				3000000000000	1300000000000
	FUNZIONALITA' DEI LOTTI DELLE							
	AREE DI PRIORITA' DEL							
	PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI							
	ALLA LEGGE 3 OTTOBRE 1985, N.							
	526, E AD INTERVENTI DI							
	VIABILITA' STATALE PREVISTI							
	NEL PIANO DECENNALE, CON							
	PRIORITA' PER GLI ITINERARI							
	INTERREGIONALI, NONCHE' ALLA							
	DEFINITIVA CONCLUSIONE DEI							
	PROGRAMMI 1979-1981 E DEL							
	PIANO STRALCIO 1982-1987							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					3000000000000	
		CS						
0752	SPESA PER LA REALIZZAZIONE	RS	818804426 5					818804426 5
	DEL RACCORDO TRA IL PORTO DI	CP					2000000000	
	ANCONA E LA STRADA STATALE N.	CS	2531265000					4531265000
	16 (ASSE ATTREZZATO)							
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					2000000000	
		CS						
0783	SPESA PER LA REALIZZAZIONE	RS	10278387796					10278387796
	DEI COLLEGAMENTI STRADALI TRA	CP					6278377475	
	BARDONECCHIA E RIVOLI CON IL	CS	4000000000					10278377475
	TRAFORO DEL FREJUS							
	DM 17.02.95 N. 1857	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					6278377475	
		CS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | S P E S A | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
D784	ESECUZIONE DI OPERE DI COMPLETAMENTO, AMMODERNAMENTO E SISTEMAZIONE DELLE STRADE STATALI N. 52 CARNICA, N. 552 DI MONTE REST E N. 355 DI VAL DEGANO, NONCHE' PER GLI INTERVENTI SULLA STRADA STATALE N. 13 PONTEBBANA	RS	94618091356					94618091356
		CP	40000000000				15000000000	55000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					15000000000	
		CS						
D789	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, NEL SETTORE DELLA VIABILITA' STATALE, NELLE AREE INTERESSATE DAI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO DEL 1990	RS	28523574818					28523574818
		CP	12000000000				6000000000	18000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					6000000000	
		CS						
D793	SPESE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE STRADE STATALI NUMERI 38, COMPRESO IL COLLEGAMENTO SONDALO BORMIO, 36, 340 DIRAMAZIONE REGINA, 459, 479 DELLA VAL BREMBANA, DANNEGGIATE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO 1987, NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DEI RACCORDI FUNZIONALI ALL'ATTRAVERSAMENTO DI LECCO ED AL COLLEGAMENTO CON L'ESISTENTE VIABILITA'	RS	42451856747					42451856747
		CP	10000000000				10000000000	20000000000
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					10000000000	
		CS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
0795	(NUOVA ISTITUZIONE) SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA VIABILITA' DELLA REGIONE LIGURIA IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DEL CIPE DEL 21 DICEMBRE 1993	RS	602000000000					602000000000
		CP						
		CS						
	DM 23.01.95 N.777771	RS					100000000000	100000000000
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0796	(NUOVA ISTITUZIONE) SPESE PER IL COMPLETAMENTO DELLE AUTOSTRADE A24 E A25 PER LAVORI PRINCIPALI, PER LAVORI COMPLEMENTARI ED ESPROPRIAZIONI	RS	1734590655O					1734590655O
		CP					3437730925	3437730925
		CS					2078363774 75	2078363774 75
	DM 24.05.95 N. 296	RS					54562940	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					54562940	
		CS						
	DM 06.07.95 N. 331	RS					2300000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432	RS					3381167985	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433	RS					3427074535	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
	DM 23.01.95 N.777771	RS					1500000000	
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS						
0797	(NUOVA ISTITUZIONE) LAVORI PER LA SISTEMAZIONE E PER LA RIPARAZIONE DI AUTOSTRADE E STRADE STATALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI NEI MESI DA	RS	500000000000				500000000000	500000000000
		CP						
		CS						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	SETTEMBRE A DICEMBRE 1993 NELLE REGIONI DELLA LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LOMBARDIA, TOSCANA, LAZIO, FRIULI-VENEZIA GIULIA, VENETO, SARDEGNA, PUGLIA E SICILIA	RS						
	DM 23.01.95 N.777771	CP						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CS					500000000000	
0798	(NUOVA ISTITUZIONE) LAVORI DI SISTEMAZIONE E DI RIPARAZIONE DI OPERE VIARIE DI COMPETENZA STATALE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI VERIFICATISI NELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994, DA EFFETTUARSI NELLE ZONE COLPITE DALLE PREDETTE AVVERSITA' ATMOSFERICHE.	RS	187163340000					187163340000
	DM 23.01.95 N.777771	CP						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CS					187163340000	187163340000
		RS						
0799	(NUOVA ISTITUZIONE) FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE DELL'ENTE ANAS COSTITUITO AI SENSI DELLO ART. 11 COMMA 6 DEL D.L.VO 26 FEBBRAIO 1994, N. 143	CP					500000000000	500000000000
		CS					500000000000	500000000000
	DM 13.11.95 N. 560	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						
		CS					500000000000	
		RS						
0800	(NUOVA ISTITUZIONE) LAVORI DI RIPRISTINO STRUTTURE VIARIE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DEL MESE	CP						
		CS					500000000000	
		RS					332658000000	332658000000
		CP						
		CS					332658000000	332658000000

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	DI NOVEMBRE 1994 DI COMPETENZA DELL'ANAS AI SENSI DELL'ART.8 COMMA 1, LEGGE 16.2.1995,N.35							
	DM 29.12.95 N. 28842	RS					332658000000	
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					332658000000	
		CS						
0801	(NUOVA ISTITUZIONE) SPESA DA DESTINARE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO (ANNI 1995/1996) DEL PIANO DECENNALE DELLA VIABILIT DI GRANDE COMUNICAZIONE	RS					100000000000	100000000000
		CP					100000000000	100000000000
		CS						
	DM 29.12.95 N.288843	RS					100000000000	
	IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	CP					100000000000	
		CS						
		RS	16205					16205
0901	CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI CONCESSIONARI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI AUTOSTRADE	CP	132140700000					132140700000
		CS	132140700000				16000	132140860000
	DM 19.10.95 N. 507	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP					16000	
		CS						
		RS	1560000000000					1560000000000
0902	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA SOCIETA' CONCESSIONARIA DELLE AUTOSTRADE MILANO-NAPOLI, FIRENZE-MARE, MILANO-BRESCIA, MILANO-LAGHI, COMO-CHIASSO, SERRAVALLE-GENOVA, GENOVA-SAVONA, GENOVA-SESTRI LEVANTE, PADOVA-BOLOGNA, BOLOGNA-CANOSA, ROMA-CIVITAVECCHIA E NAPOLI-BARI	CP	655000000000					655000000000
		CS	800000000000				120000000000	200000000000
	DM 15.08.95 N. 433	RS						
	IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CP						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO / DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
		CS						
0907	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA SAT S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA LIVORNO-GROSSETO-CIVITAVECCHIA	RS	188012019705				12000000000	188012019705
		CP						
		CS	60000000000				90000000000	150000000000
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					90000000000	
		CP						
		CS						
0912	SOMMA DA VERSARE ALLA CONTABILITA' SPECIALE INTESTATA AL DIRETTORE GENERALE DELL'ANAS PER IL COMPLETAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DEL LABORATORIO DI FISICA NUCLEARE DEL GRAN SASSO	RS	101000000000				-40000016000	99999984000
		CP						
		CS	50000000000					
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					-40000000000	
		CP						
		CS						
	DM 19.10.95 N. 507 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					-16000	
		CP						
		CS						
0913	(NUOVA ISTITUZIONE) SOMME DA TRASFERIRE ALLE SOCIETA' CONCESSIONARIE: SOC. ATIVA, SOC. AUTOSTRADE, SOC.AUTOSTRADA TORINO-SAVONA SOCIETA' AUTOSTRADA TORINO MILANO, AI SENSI DELL'ART.8, COMMA 1 DELLA LEGGE 16.2.1995, N. 35 PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE VIARIE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL MESE DI NOVEMBRE 1994.	RS					29942000000	29942000000
		CP					29942000000	29942000000
	DM 29.12.95 N. 28842 IN APPL. DLG 26.02.94 N. 143	RS					29942000000	
		CP						

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
1942	PARTECIPAZIONI AZIONARIE ALLA SOCIETA' ITALIANA PER IL TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS (SITAF) DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	CS					29942000000	
		RS	7300000000					7300000000
		CP	500000000					500000000
		CS	3000000000				3000000000	6000000000
	TOTALI DI TITOLO II	RS					15721664563341	
		CP					4229193567019	
		CS					3000000000	

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE		PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
	RIMBORSO DI PRESTITI							
0954	QUOTA DI CAPITALE SUI MUTUI CONCESSI ALL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE PER L'ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTI NEL TRIENNIO 1979-1981	RS	112785985				12029212000	81112785985
		CP	68970788000				12141997985	81000000000
		CS	68970788000					81112785985
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					12029212000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					12141997985	
		CP						
		CS						
0960	QUOTA DI CAPITALE SUI MUTUI CONCESSI - AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1961, N. 59 - PER I FINANZIAMENTI COSTRUTTIVI DELL'A.N.A.S.	RS	250000000000				-250000000000	
		CP	250000000000				-250000000000	
		CS						
	DM 11.08.95 N. 432 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					-250000000000	
		CP						
		CS						
	DM 15.08.95 N. 433 IN APPL. L 07.02.61 N. 59	RS					-250000000000	
		CP						
		CS						
	TOTALI DI TITOLO III	RS					-237970788000	
		CP					-237858002015	
		CS						
TOT.	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE	RS					1613087615954	
		CP						

RS-11-VC-SUF 0

1995 | AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE | SPESA | SVILUPPO PER CAPITOLI DELLE VARIAZIONI APPORTATE ALLE PREVISIONI

NUMERO	CAPITOLO DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	LEGGI DI VARIAZIONI	DECRETI DI VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE
						4711722672985	

NOTA ILLUSTRATIVA DELLO STATO DI PREVISIONE DELL'A.N.A.S. 1995

Il presente bilancio di previsione dell'A.N.A.S. per l'esercizio 1995 è stato adottato tenendo presenti le linee di impostazione giuridico-contabile degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei precedenti esercizi finanziari.

Occorre svolgere al riguardo alcune considerazioni preliminari.

Con il decreto legislativo 26.2.1994 n.143 le somministrazioni del Ministero del Tesoro - che costituiscono la principale fonte di entrate dell'A.N.A.S. - sono ora iscritte a titolo di contributo a favore dell'Ente Nazionale per le Strade su appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

La prima e principale considerazione riguarda l'entità di tale contributo che, in conseguenza di emendamenti riduttivi apportati in corso di approvazione della legge di bilancio e della legge finanziaria ammonta a complessive L.4.794.999.300.000 con un decremento rispetto alle previsioni iniziali ed alla modulazione prevista dalla legge finanziaria 1994 di ben 1.500 miliardi di lire, con una riduzione percentuale pari al 25% circa che si rifletterà inevitabilmente sui programmi e sull'attività dell'A.N.A.S.

Ancora più preoccupante è il fatto che sul complessivo importo di L.5.423 miliardi ben oltre 2.000 miliardi sono destinati a fronteggiare i mutui che l'A.N.A.S. ha contratto, in mancanza di specifiche somministrazioni, in dipendenza degli oneri e degli impegni di attuazione del piano triennale e dei programmi viari esaminati ed approvati.

L'esiguità degli stanziamenti complessivi ha comportato la variazione in diminuzione sia della spesa corrente sia delle spese in conto capitale.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno esaminare alcuni aspetti dello stato di previsione della spesa dell'A.N.A.S. per il 1995.

Esso prevede:

Per la parte corrente uno stanziamento di L.1.761 miliardi, inferiore del 10% circa rispetto al 1994, di cui:

L.492 miliardi per il personale in servizio ivi compresi assegni fissi, competenze accessorie, contributi e ritenute;

L.210 miliardi per il personale in quiescenza ivi compresa l'indennità una-tantum in luogo di pensione e l'indennità di licenziamento;

L.196 miliardi di spesa per acquisto di beni e servizi, di cui L.74 miliardi per spese generali e di amministrazione (riconducibili a spese di esercizio per il funzionamento degli uffici e dei mezzi) e 122 miliardi per lavori di manutenzione stradale ed autostradale con ulteriore riduzione rispetto alle previsioni 1994;

Appare significativo, infine, l'ammontare della spesa per interessi pari a L.886 miliardi costituita essenzialmente da quote relative a mutui contratti dall'A.N.A.S. sia per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi per il triennio 1979-81, sia per i programmi costruttivi propri dell'Ente.

Per la spesa in conto capitale lo stanziamento previsto ammonta a L.3.579 miliardi di cui L.3.033 miliardi quale quota-parte del contributo dello Stato e la restante parte finanziato da leggi speciali;

Sulle spese in conto capitale ben 1.042 miliardi costituiscono quote per ammortamento mutui.

Tra le spese in conto capitale, quelle di maggior rilievo riguardano la categoria IX "costituzione di capitali fissi", ove incidono in particolare le seguenti voci:

- lavori di sistemazione generale e di miglioramento delle strade statali

Cap.709 per L.903 miliardi;

- spese per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione

Cap.727 per L.900 miliardi.

Si richiama in particolare l'attenzione sullo sforzo dell'A.N.A.S. per adeguare gli stanziamenti da destinare alla manutenzione stradale ed alle esigenze ormai imprescindibili di attuare un piano manutentorio che in un'ottica di programmazione nell'ambito della politica nazionale del trasporto, si ponga

obiettivo prioritario di finalizzare le risorse presenti al recupero del deficit regresso di manutenzione pur nella presente situazione di scarsezza di otazione finanziaria.

Al riguardo, non può non rammentarsi che tramite l'A.N.A.S. si è erseguita una politica volta alla realizzazione di infrastrutture adeguate alle sigenze dello sviluppo economico-industriale del Paese, in grado di consentirne, data anche la particolare configurazione geografica, una crescita conomica equilibrata.

Si è più volte segnalato negli anni precedenti l'esiguità degli stanziamenti destinati alla manutenzione, che non tengono conto della naturale bsolescenza delle rete stradale, e non sono pertanto sufficienti a contrastarne l progressivo degrado.

Benché sia di tutta evidenza che la strada è un bene non durevole e degradabile nel tempo, non si è finora attribuito al bilancio A.N.A.S. un fondo specifico di ammodernamento del patrimonio aziendale, destinato a rigenerare l'efficienza dell'infrastruttura al termine della sua vita utile.

È bene considerare inoltre che ogni ulteriore procrastinazione dell'intervento può comportare pregiudizio all'economia e gravi conseguenze sull'utenza, anche dal punto di vista della sicurezza della circolazione.

In tale ottica deve inquadrarsi l'esigenza di autorizzare l'A.N.A.S. a contrarre per il 1995 mutui volti anzitutto al recupero delle disponibilità finanziarie, che negli anni trascorsi erano nell'ordine degli 8.000 miliardi (con contestuale accollo al Ministero del Tesoro degli interessi per i mutui precedentemente contratti), disponibilità da destinare alla acquisizione delle risorse fondamentali per la prosecuzione dell'attività aziendale, ai fini necessari di programmazione ed attuazione del piano manutentorio.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Dott. Giuseppe D'Angiolino)

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri,

il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31.12.1996, è il primo redatto dall'Ente ed è conseguente alla trasformazione dell'ex Azienda Autonoma.

Per quanto possibile, in un quadro di riferimento legislativo ampio e di prima applicazione è stato redatto, nell'intento di armonizzare le varie esigenze, un modulo di bilancio in grado di recepire le diverse istanze, talora con oneri di carattere civilistico e talaltro con oneri di carattere pubblicistico:

Il medesimo comprende le risultanze contabili dei mesi di gennaio e febbraio 1996 di gestione del Ministero del Tesoro (Ragioneria Centrale e Ragionerie Regionali) che sono state integrate nelle scritture dell'Ente allo scopo di rendere, con unicità espositiva, il consuntivo dello intero esercizio 1996.

Come è noto, la legge n°110 del 6.3.1996 che convertiva diversi reiterati decreti, con l'art. 15 disponeva tra l'altro che "*.....fino all'entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione, di amministrazione e di contabilità, di cui all'art. 6 comma 2, del D.L.vo 26 febbraio 1994 n. 143, continuano ad applicarsi all'ANAS le disposizioni contabili già vigenti per l'Azienda Nazionale Autonoma per le Strade Statali. I regolamenti dovranno essere emanati entro il 1° marzo 1996. Per lo stesso periodo restano ferme le competenze già rispettivamente esercitate nei confronti della medesima Azienda dal sistema informativo Ragioneria Generale dello Stato, dai servizi periferici del Ministero del Tesoro e dal Servizio di Tesoreria della Banca d'Italia*".

Conseguentemente con effetto dal 1° marzo 1996, ad esercizio iniziato, cessavano le attività della Ragioneria Generale dello Stato che operava, presso la Direzione Generale dell'Azienda, con una propria struttura formata da dipendenti del citato Ministero, 76 impiegati e 5 Dirigenti, come pure le attività periferiche svolte dalle varie Direzioni Provinciali del Tesoro presso i Compartimenti (n°24) ed il servizio di Tesoreria svolto dalla Banca d'Italia.

L'Ente, con pari data, è subentrato nelle attività anzidette con proprio personale in quanto le risorse sopra citate rientravano al Ministero di appartenenza.

Quanto sopra ha comportato un cambiamento radicale di mentalità ed usi. In un contesto di "tipica contabilità pubblica" sono stati introdotti i concetti di bilancio civilistico, di flussi finanziari, di gestione degli introiti, di anagrafiche, di bilanci di verifica, ecc. Di fatto si è passati da una contabilità di pura rendicontazione ad una contabilità civilistica, impostando metodologie e sistemi contabili istituendo, ex novo, la Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria.

Con decorrenza 5 marzo 1996 l'Ente, a seguito di appalto concorso, ha nominato la Banca di Roma S.p.A., Tesoriere dell'Ente ai sensi e per gli effetti della Legge 720/84.

Nella relazione allegata al rendiconto finanziario sono esposte le analisi di dettaglio dei singoli movimenti finanziari relativi alla gestione di competenza, alla cassa ed ai residui con le relative note esplicative.

Si allega inoltre la nota integrativa quale commento alle poste contabili del Bilancio civilistico.

Di seguito vengono esposti, in sintesi, i dati che meglio hanno evidenziato l'attività dell'Ente nel periodo.

L'Ente nel corso del 1996, ha incassato sulla competenza, 6.177 miliardi di questi: 5.598 (90,6%) per somministrazione da parte del Ministero dei LL.PP., 108 (1,7%) di entrate proprie, 157 (2,6%) di entrate diverse e 314 (5,1%) quale avanzo di gestione dell'esercizio 1995.

Per quanto concerne le spese impegnate ammontano a 6.213 miliardi di cui 2.618 (42,2%) per investimenti (lavori), 2.176 (35%) per rimborso mutui (di cui 1.045 quota interessi) e 1.419 (22,8%) per spese correnti.

Si rileva che le somme impegnate per "lavori" nel corso del 1996 per 2.618 miliardi non si discostano da quelle dell'esercizio 1995 (2.579 miliardi) tenendo conto che detti esercizi, sino a tutto luglio 1996, sono stati contraddistinti da vicissitudini che hanno penalizzato fortemente l'attività economica dell'Ente, quali: il blocco dei pagamenti, i vincoli ai tiraggi di Tesoreria, l'indeterminazione legislativa, ecc. ecc.

Di diverso impatto l'esercizio 1997. A tutto il 30 settembre, gli impegni per "lavori" hanno assunto notevole rilevanza. Sono stati sottoscritti oltre 2.500 miliardi di impegni "definitivi" e circa 3.000 di quelli "provvisori". Stimiamo di attestarci, a fine esercizio, con impegni definitivi pari a 4.500/4.800 miliardi. Ciò rappresenta il miglior risultato degli ultimi quattro anni. In termini c.d. "industriali" il nostro "fatturato" per addetto è passato da 311 milioni circa .a 468 milioni circa.

Questi risultati sono il frutto dello sforzo organizzativo operato nel secondo semestre del 1996 razionalizzando i flussi decisionali di spesa producendo un proficuo incremento degli impegni per investimenti dando, così, un concreto impulso alla primaria attività dell'Ente.

Le spese correnti, per 2.467 miliardi, comprendono 1.048 miliardi di interessi passivi su rimborsi mutui con una incidenza di oltre il 42%.

Nei restanti 1.419 sono compresi il costo del personale, per oltre 550 miliardi, il costo del personale in quiescenza, acquisto di beni e servizi e spese diverse.

Particolare menzione riguarda il personale. Come è noto tra l'aprile e maggio 1996 sono stati sottoscritti, rispettivamente il primo C.C.N.L. degli impiegati ed il primo C.C.N.L. dei Dirigenti.

Le problematiche affrontate e le soluzioni attuate, attraverso intense e complesse trattative sindacali hanno recuperato, in un ambiente sfiduciato ed abulico, anni di completa disattenzione e di non governo delle risorse umane.

Pur nella complessità e vastità della materia e degli interessi contrapposti la gestione condotta ed il responsabile, costruttivo e consapevole comportamento delle Organizzazioni Sindacali hanno consentito che nessuna ora di sciopero caratterizzasse l'intera trattativa contrattuale, impostando una corretta gestione delle relazioni industriali e ponendo il primo C.C.N.L. dell'Ente tra i primi, quale Ente Pubblico Economico, ad impostare e governare l'autoregolamentazione dell'esercizio di sciopero, reperibilità, flessibilità orario di lavoro.

Questo importante risultato ha consentito di riportare serenità comportamentale e compattare le risorse sugli obiettivi - operando con capillare, sistematica ed intensa formazione che si protrae a tutt'oggi, anche se più specifica e qualificata, a tutto il personale sia centrale che periferico.

Inoltre si è provveduto all'assegnazione di un elevato numero di personale operativo "su strada" acquisendo ex personale "precario", con lunga anzianità in tale irregolare posizione.

Nel contempo si è iniziato a sostituire con gradualità e con ridotte risorse qualificate, i numerosi pensionamenti.

Inoltre si è provveduto ad attivare, ed ora siamo in fase di completamento, la informatizzazione di tutti gli uffici centrali e periferici dell'Ente, intervenendo con l'acquisto di notevoli mezzi operativi (oltre 600 P.C.) e sulla formazione del personale addetto, dando l'avvio alla creazione del Sistema Informativo Aziendale.

Desidero ricordare che non si è proceduto ad alcuna assegnazione di lavori a "trattativa privata" con totale e completa inversione di quanto si era verificato negli anni precedenti.

Nel corso del 1996 in occasione delle adunanze di questo Consiglio si è avuto modo di illustrarVi le problematiche che hanno caratterizzato l'avvio della trasformazione e pur tra le logiche difficoltà derivanti desidero ringraziare tutti i settori che si sono prodigati alla realizzazione di questa nuova realtà di così vitale importanza per il nostro Paese.

L ' Amministratore
Dott. G. D 'Angiolino

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUI RISULTATI DELLA GESTIONE E SULLA TENUTA DELLA CONTABILITA' DELL'ANAS PER L'ESERCIZIO 1996

Il giorno 21 del mese di novembre 1997, a seguito delle riunioni tenute nei giorni 13, 14, 17, 18, 19 e 20 dello stesso mese, per procedere all'esame della documentazione contabile per la stesura definitiva della presente relazione, si è riunito il Collegio dei revisori dell'ANAS presso la sede di via Monzambano n.10

Sono presenti:

- il dott. Arnaldo RICCIUTO, presidente del Collegio:
- il dott. Pasquale STRACQUADANIO, componente;
- il dott. Luciano NOVELLA, componente.

Assiste, alla riunione del giorno 21 novembre, il dott. Mario POLIFRONI, Magistrato della Corte dei Conti, delegato al controllo dell'ANAS. Ha partecipato ai lavori del Collegio, nelle precedenti sedute, il rag. Virgilio PANDOLFI, Direttore Centrale del Servizio Amministrazione e Finanza dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori prende in esame i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'ANAS in data 22 ottobre 1997:

1) Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1996;
2) Rendiconto finanziario esercizio 1996;
3) Bilancio dell'esercizio 1996;
4) Nota integrativa del Consiglio di Amministrazione al bilancio dell'esercizio 1996.

Il Collegio prende, altresì, in esame la Relazione degli amministratori sulla gestione.

1. Premessa

Il Collegio, nel richiamare il contenuto della Relazione al conto consuntivo dell'anno finanziario 1995 ed in particolare le considerazioni esposte negli "Aspetti generali", sottolinea quanto segue:

- il Collegio ha avuto possibilità di funzionare nella sua interezza solamente a partire dal maggio 1997 con la nomina del Presidente;
- il Collegio per la sua insufficienza numerica e per la carenza di struttura operativa di supporto non è nelle condizioni di "controllare l'amministrazione della società..." ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. dovendosi limitare a seguire per ora solamente le attività del Consiglio di amministrazione;

- la proposta di ampliamento del Collegio, peraltro già deliberata dal Consiglio di Amministrazione, non ha ancora avuto seguito.

2. Rendiconto generale e Rendiconto finanziario per l'esercizio 1996

Il Rendiconto generale porge una visione operativa di ciascun capitolo di entrata e spesa individuando la gestione dei fondi in relazione alla provenienza (CP e RS), alla manifestazione finanziaria (incassi e pagamenti RS; CP; CS), alle rimanenze (residui attivi e passivi provenienti da residui degli anni precedenti o da competenza), agli accertamenti ed agli impegni, alle maggiori o minori entrate o spese.

Il Rendiconto generale in apposita sezione dà conto delle variazioni alle previsioni e riepiloga Entrate e Spese seguendo la classificazione economica.

Il Rendiconto finanziario disaggrega i dati presentati nel Rendiconto generale e li ripresenta secondo lo schema indicato dal D.P.R. n.696/79 con varianti nella struttura del rendiconto: distingue, infatti, le gestioni di competenza, dei residui e di cassa. I dati del rendiconto sono illustrati da una apposita relazione.

Il seguente prospetto evidenzia le variazioni alle previsioni iniziali intervenute nel corso dell'esercizio e porge un quadro che pone a confronto le masse acquisibili o spendibili con le previsioni di cassa.

PREVISIONI	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	CONSISTENZA RESIDUI	MASSA ACQUISIBILE	CASSA
ENTRATE						
CORRENTI	2.115 663.000 000	126.498 265.878	2 242.161.265 878	11.326.253 239	2 253.487 519.117	2.242.161.265 878
C/CAPITALE	3 684 410.000 000	50.000 000 000	3.734 410 000.000	56 575 000	3 734.466 535 000	3 734 410 000.000
ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-	-	-	-
TOTALI	5 800 073 000 000	176 498.265 878	5 976 571.265 878	11 382 828.239	5 987.954.094 117	5.976 571.265.878
SPESE					MASSA SPENDIBILE	
CORRENTI	2 115 663 000 000	114 498 265 878	2.230.161.265.878	814.616 980 856	3 044.778.246.734	2 593.433.480.568
C/CAPITALE	2 656 088 000.000	-38 000 000 000	2.618.088.000 000	15 150.049 560.947	17.768.137.560.947	7.549.915 300 000
RIMBORSO PRESTITI	1.028 322 000.000	100.000 000.000	1.128 322.000.000	2.625 256 800	1.130 947.256 800	1.128.322.000.000
TOTALI	5 800 073 000 000	176 498.265.878	5 976 571.265 878	15.967.291.798.603	21.943.863.064.481	11.271.670.780.568
DIFFERENZE TRA ENTRATE E SPESE	PAREGGIO	PAREGGIO	PAREGGIO	15.955.908 970 364	15.955.908.970.364	5.295 099.514 690

Al 31 dicembre 1996 per la gestione di competenza si rilevano le seguenti risultanze contabili:

ENTRATE	Accertamenti	Incassi	Da incassare
CORRENTI	2.353.095.567.834	2.317.841.479.569	35.254.088.265
C/CAPITALE	3.850.994.325.339	3.850.550.223.430	444.101.357
ACCENSIONE PRESTITI	8.621.653.430	8.621.653.430	
	6.212.711.546.603	6.177.013.356.981	35.698.189.622

SPESE	Impegni	Pagamenti	Da pagare
CORRENTI	2.467.085.822.916	1.753.921.780.837	713.164.042.079
C/CAPITALE	2.618.088.000.000	411.779.854.960	2.206.308.145.040
RIMBORSO PRESTITI	1.128.322.000.000	1.114.657.841.527	13.664.158.473
	6.213.495.822.916	3.280.359.477.324	2.933.136.345.592

Confrontando i dati previsionali con quelli di consuntivo si rilevano i seguenti elementi:

- gli accertamenti si sono rivelati maggiori delle previsioni di entrata del 3,95%;
- gli impegni assunti superano le previsioni di spesa del 3,96%;
- gli impegni assunti risultano superiori agli accertamenti per L.784.276.313; tra gli impegni di spesa, al cap. 453, risulta l'iscrizione della somma di L.236.924.557.038 quali economie di spesa il cui dettaglio è riportato alle pagg. 16/19 della Relazione al Rendiconto Finanziario; in tale avanzo sono incluse economie derivanti dalla gestione dei residui;
- il disavanzo di amministrazione di L.82.972.575 rilevato nell'esercizio 1995 è stato collocato tra gli aggregati che hanno concorso alla determinazione dell'avanzo di gestione disponibile (pag.18 Relazione al Rendiconto);
- i residui attivi della gestione di competenza rappresentano solamente il 5,75% degli accertamenti ed il 5,78% delle somme incassate;
- i residui passivi della gestione di competenza rappresentano il 47,21% degli impegni assunti e sono pari all'89,42% dei pagamenti eseguiti..

Gli aggregati più significativi della gestione di competenza, contenuti nel rendiconto finanziario, sono esposti nel seguente prospetto:

VOCI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI O IMPEGNI	INCASSI O PAGAMENTI	RESIDUI ATTIVI O PASSIVI (milioni di lire)
ENTRATE CORRENTI	2.242.161,3	2.353.095,6	2.317.841,5	35.254,1
SPESE CORRENTI	2.230.161.3	2.467.085,8	1.753.921,8	713.164,0
RISPARMIO	+ 12.000,0	- 113.990,2	+ 563.919,7	+ 677.909,9
ENTRATE C/CAPITALE	3.734.410,0	3.850.994,3	3.850.550.,2	444,1
DISPONIBILITA'	3.746.410,0	3.737.004,1	4.414.469,9	+ 677.465,8
SPESE C/CAPITALE	2.618.088,0	2.618.088,0	411.779,9	2.206.308,1
DIFFERENZA	+ 1.128.322,0	+ 1.118.916,1	4.002.690,0	+ 2.883.773,9
ACCENSIONE PRESTITI	-	8.621,7	8.621,7	-
RIMBORSO PRESTITI	1.128.322,0	1.128.322,0	1.114.657,8	+ 13.664,2
RISULTATI	PAREGGIO	- 784,2	+ 2.896.653,9	+ 2.897.438,1

Le entrate correnti comprendono l'avanzo di amministrazione al 31.12.1995 pari a L.313.692,1 milioni (cap.301). I residui passivi di parte corrente contengono la somma di L.236.924,6 milioni che rappresenta economie di spesa - così come illustrato alle pagine 17 e 18 della Relazione al Rendiconto - da riassegnare nell'anno finanziario 1997 a determinati capitoli di spesa per gli scopi indicati a pag.19 della stessa Relazione al Rendiconto finanziario. A tale proposito il Collegio dei revisori rileva la commistione tra le gestioni di competenza e dei residui.

Dal prospetto si rileva che:

- il disavanzo di parte corrente è pari a L.113.990,2 milioni;
- il disavanzo di competenza è di L.784,2 milioni;
- gli incassi di parte corrente sono stati inferiori agli accertamenti per L.35.254,1 milioni;
- gli incassi in conto capitale sono stati minori degli accertamenti per L.444,1 milioni;
- i pagamenti di parte corrente sono stati inferiori agli impegni per L.713.164 milioni pari al 28,9% degli impegni medesimi;
- i pagamenti in c/capitale, in relazione ai procedimenti di spesa, sono stati eseguiti solamente per L.411.779,9 milioni, dando luogo a residui di nuova formazione per L.2.206.308,1 milioni, pari all'84,3% degli impegni;

- il surplus di cassa si è determinato in L.2.896.653,9 milioni;
- al 31.12.1996 risultano impegnati tutti i fondi stanziati ai singoli capitoli di spesa, sia di parte corrente che in conto capitale;
- al cap.731 delle entrate in c/capitale figurano introiti per ammortamenti di beni per L.3.800,0 milioni, cui corrisponde, al cap.431 delle spese correnti, un versamento per ammortamenti di beni per L.3.800,0 milioni. Il Collegio dei revisori, a tale proposito, riscontra che nel conto economico sono state calcolate svalutazioni e dismissioni delle immobilizzazioni tecniche per L.9.613,2 milioni.

Al 31.12.1996 la gestione dei residui si determinava nei seguenti termini

	ATTIVI	PASSIVI
Residui all'inizio dell'esercizio	11.382.828.239	15.967.291.798.603
Economie (cap. 453 spese)	-	313.692.135.878
Residui	11.382.828.239	15.653.599.662.725
Variazioni in più	-	-
Variazioni in meno	-	867.248.888
	11.382.828.239	15.652.732.413.837
Riscossioni	9.906.808.108	-
Pagamenti	-	2.598.233.608.725
Rimanenze	1.476.020.131	13.054.498.805.112
Residui di nuova formazione	35.698.189.622	2.933.136.345.592
Residui al 31.12.996	37.174.209.753	15.987.635.150.704

Il prospetto dimostra che i residui attivi e passivi, nel corso dell'esercizio 1996, sono cresciuti rispettivamente del 226,6% e dello 0,1%.

Il Collegio dei revisori, nel constatare che i Residui attivi e passivi non sono stati oggetto di formale riaccertamento antecedentemente alla delibera di approvazione del Rendiconto finanziario, pur considerando che la Direzione Centrale di Ragioneria presso l'ANAS alla chiusura dell'esercizio 1994 calcolava i residui passivi in L.14.650.140.666.796, pur constatando che le partite da esaminare sono circa 70.000, osserva che l'Amministrazione debba procedere ad una accurata revisione di ciascuna partita al fine del riaccertamento dei crediti e dei debiti.

La consistenza dei residui attivi figura nella sezione dell'attivo dello Stato patrimoniale alle seguenti voci:

C) II Crediti

- verso clienti 31.722.286.430

- verso enti per sovvenzioni	444.101.357
- verso istituti di previdenza	127.285.078
- verso altri creditori	4.880.536.888
TOTALE CREDITI	37.174.209.753
Arrotondamenti	2
TOTALE	37.174.209.755

La consistenza dei residui passivi figura nella sezione del passivo dello Stato patrimoniale alle seguenti voci:

B) Fondi rischi ed oneri	
3) Altri:	
– Fondi vincolati per lavori	14.304.932.231.467
– Fondi per programmi in corso di attuazione	143.748.984.544
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	516.059.168
D) Debiti:	
6) Debiti verso fornitori:	
– per fornitura di beni e servizi	675.936.310.259
– per note di credito da emettere	391.603.123
– per liti ed arbitraggi	10.362.455.167
9) Debiti verso imprese collegate	10.587.042.430
11) Debiti tributari	5.263.506.593
13) Altri debiti:	
– verso il personale	310.109.134.190
– verso lo Stato	93.416.215.667
– verso enti e società conces.	287.762.364.477
– per depositi cauzionali	93.175.572.494
– verso altri	1.433.671.125
TOTALE DEBITI	15.937.635.150.704
Fondo dotazione Ente	50.000.000.000
TOTALE	15.987.635.150.704

Il Collegio dei revisori, nel constatare che i residui attivi e passivi contenuti nel rendiconto finanziario dell'esercizio 1996 corrispondono ai crediti ed ai debiti esposti

nello Stato patrimoniale, non può non rilevare che, nella gestione dei residui, al cap.799 rimangono da pagare 50 miliardi, per dotare l'Ente di un proprio fondo nel mentre che, nello Stato patrimoniale, i predetti 50 miliardi figurano nel patrimonio netto alla voce "capitale". Trattandosi di una distonia sarebbe opportuno attivare le operazioni finanziarie di storno o di giro conto.

CONTO DI CASSA

Il Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio 1996 durante la gestione ha avuto i seguenti movimenti contabili:

Fondo di cassa all'1.1.96		15.955.825.997.789
Incassi in c/competenza	6.177.013.356.981	
Incassi in c/residui	9.906.808.108	
Totale incassi	6.186.920.165.089	6.186.920.165.089
Disponibilità di cassa		22.142.746.162.878
Pagamenti in c/competenza	3.280.359.477.324	
Pagamenti in c/residui	2.911.925.744.603	
Totale pagamenti	6.192.285.221.927	6.192.285.221.927
FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1996		15.950.460.940.951

Sono stati emessi:

n.	Reversali per Lire	6.186.920.165.089	
n.	Mandati per Lire	6.192.285.221.927	
	Differenza	- 5.365.056.838	- 5.365.056.838
Fondo di cassa all'1.1.96			+ 15.955.825.997.789
Fondo di cassa al 31.12.96			15.950.460.940.951

Al 31 dicembre 1996 risultano le seguenti giacenze di cassa:

Tesoreria Centrale dello Stato		12.089.912.494.660
Tesoreria Provinciale dello Stato		4.240.284.921.824
	Totale	16.330.197.416.484

RETTIFICHE

Anticipazioni nette Banco Roma	395.063.006.854
	15.935.134.409.630
Pignoramenti eseguiti in Tesoreria	14.773.159.761
	15.949.907.569.391
Consistenza di cassa presso la Direzione Generale	553.371.560.
Totale	15.950.460.940.951

In effetti, al 31 dicembre 1996, l'ANAS aveva le seguenti disponibilità:

- Fondo di cassa al 31 dicembre 1996	15.950.460.940.951
- Consistenza di cassa presso la Direzione Generale	553.371.560
	15.951.014.312.511
- Pignoramenti eseguiti in Tesoreria	14.773.159.761
DISPONIBILITA'	15.936.241.152.750

DETERMINAZIONI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo di cassa al 31.12.1996		+ 15.950.460.940.951
Residui attivi	37.174.209.753	
Residui passivi	15.987.635.150.704	
Differenza	15.950.460.940.951	- 15.950.460.940.951
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0

CONTO DELLA COPERTURA FINANZIARIA

(milioni di lire)	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALI
Incassi correnti	2.317.841,5	9.903,8	2.327.745,3
Pagamenti correnti	1.753.921,8	462.223,5	2.216.145,3
RISPARMIO	+ 563.919,7	- 452.319,7	+ 111.600,0
Incassi c/capitale	3.850.550,2	3,0	3.850.553,2
DISPONIBILITA'	+ 4.414.469,9	- 452.316,7	+ 3.962.153,2
Pagamenti c/capitale	411.779,9	2.447.077,0	2.858.856,9
DIFFERENZE	+ 4.002.690,0	- 2.899.393,7	+ 1.103.296,3
Accensione prestiti	8.621,7	-	8.621,7
Rimborso prestiti	1.114.657,8	2.625,2	1.117.283,0
RISULTATI	+ 2.896.653,9	- 2.902.018,9	- 5.365,0

Dal conto della copertura finanziaria si può rilevare:

- il risparmio di competenza è stato utilizzato per far fronte ai pagamenti in conto residui facendo segnare anche un saldo positivo di 111,6 miliardi;
- gli incassi di competenza in c/capitale sono stati sufficienti per far fronte ai pagamenti in c/capitale ed in c/residui;
- i pagamenti per rimborso di prestiti sono stati eseguiti con le disponibilità finanziarie provenienti dalla gestione di competenza;
- in conclusione il risultato positivo tra incassi e pagamenti di competenza ha assicurato la copertura finanziaria per il surplus nei pagamenti nella gestione dei residui;
- il saldo negativo di L.5.365 milioni va a diminuire il fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio.

Situazione di cassa

	(milioni di lire)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 1996	15.955.826,0
Minus finanziario	5.365,0
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1996	15.950.461,0

LA GESTIONE DELLA CASSA

ENTRATE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI INCASSI	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI INCASSI
	Previsioni	Incassi	PREVISIONI	Accertamen.	Resid.Attivi	Massa acquis.	Incassi	MASSA ACQUISIB.
CORRENTI	2 242.161,3	2.327.745,3	103,8	2.353.095,6	11.326,2	2.364.421,8	2.327.745,3	98,4
C/CAPITALE	3.734 410,0	3 850.553,2	103,1	3.850 994,3	56,6	3.851.050,9	3.850.553,2	99,9
ACCENS. PRESTITI	-	8.621,7	-	8.621,7	-	8 621,7	8 621,7	-
TOTALI	5.976.571,3	6.186.920,2	103,5	6 212.711,6	11.382,8	6.224.094,4	6.186.920,2	99,4
SPESE	**GESTIONE CASSA**		**RAPPORTI PAGAMENTI**	**GESTIONE BILANCIO**				**RAPPORTI PAGAM.**
	Previsioni	Pagamenti	PREVISIONI	Impegni.	Resid.Pass.	Massa spend.	Pagamenti	MASSA SPENDIB.
CORRENTI	2.593.433,5	2.216.145,3	85,5	2.467 085,8	813.870,4	3 280.956,2	2.216.145,3	67,5
C/CAPITALE	7.549.915,3	2 858 856,8	37,9	2.618.088,0	15.149 928,9	17.768.016,9	2 858.856,9	16,0
RIMBOR. PRESTITI	1.128.322,0	1.117.283,1	99,0	1.128 322,0	2 625,2	1.130.947,2	1.117.283,1	98,8
TOTALI	11.271.670,8	6.192.285,2	54,9	6 213 495,8	15 966.424,5	22.179.920,3	6.192.285,3	27,9

Il prospetto porge un quadro della gestione di cassa e fa rilevare i diversi andamenti evidenziati dai rapporti tra incassi, previsioni di cassa e massa acquisibile e dai rapporti tra pagamenti, previsioni di cassa e massa spendibile.

Assume particolare significato il rapporto tra massa spendibile in c/capitale e pagamenti in conto capitale che evidenzia le difficoltà per l'esecuzione dei programmi di investimento.

3. Analisi finanziaria

Le entrate accertate di parte corrente ammontano nel 1996 a complessive L.2.353.095,5 milioni con un aumento rispetto al 1995 di L.287.844,8 milioni, pari al 13,94%. Le maggiori entrate derivano principalmente dall'incremento del contributo dello Stato finalizzato alla copertura delle spese correnti (+L.106.420,6 milioni). Detto contributo nel 1995 ammontava a L.1.761.535,5 milioni mentre nel 1996 è stato determinato un maggiore importo di L.1.867.956,1 milioni che risulta, in minima parte, bilanciato dai proventi derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi" che ammontano a complessive L.105.233,5 milioni con un aumento rispetto al decorso esercizio di L.45.543,9 milioni. E' da notare in proposito l'aumento degli introiti derivanti dai "canoni sulla pubblicità lungo le strade, etc" pari a L.4.899,0 milioni, dei "canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni sulle strade ed autostrade, per L.24.084,9 milioni, per i quali rispetto alle previsioni definitive si registrano maggiori accertamenti di ben L.35.110,0 milioni nonché delle entrate "Eventuali e diverse" per L.16.340,0 milioni. Merita particolare menzione la flessione significativa (-L.42,2 milioni) dei proventi derivanti dalle prove di laboratorio del Centro di Cesano (cap.107) il cui importo di L.614,6 milioni risulta irrisorio rispetto ai notevoli oneri in termini di spesa di mantenimento di tale struttura di L.1.000,0 milioni impegnate nell'anno 1996 (cap.275 delle spese correnti) oltre a L.8.923,7 milioni di residui passivi propri complessivi (+L.2.035,5 milioni rispetto al 1995).

Di scarso rilievo è l'aumento di entrata rispetto al 1995 della dotazione del cap.105 "Entrate eventuali e diverse", posto che la medesima include entrate per complessive L.3.585,6 milioni (su un totale di L.23.590,7 milioni) costituite da "addebiti", successivamente posti a carico dei pertinenti capitoli della rubrica "Servizi Lavori" relativi a pignoramenti di somme effettuate da terzi creditori sul conto corrente 20060 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, talché si configurano sostanzialmente come partite di giro.

A tale riguardo il Collegio deve rappresentare nuovamente l'esigenza che per l'avvenire, tale entrata sia opportunamente regolata insieme ad altre "voci" di spesa le quali, avendo un oggetto specifico, richiedono l'istituzione di capitoli "ad hoc" e ciò in osservanza dei fondamentali principi di chiarezza e trasparenza dei bilanci.

Altra voce di entrata, concernente la categoria 3^ "Redditi", è costituita dal cap.251 (dividendi sulle partecipazioni azionarie) di L.1.831,8 milioni che, presente lo stesso importo del precedente esercizio finanziario, rappresenta l'ammontare dei dividendi, già riscossi, relativi alla collegata Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.

Prive di alcuna rilevanza sotto l'aspetto finanziario altre voci di entrata quali il cap.302 "Recupero di somme imputate alla spesa" di L.10.328,0 milioni, il cap.304 "Rimborso all'INPS dell'importo delle pensioni anticipate, etc." di L.3.125,9 milioni, in quanto costituenti sostanzialmente delle partite di giro.

Altra voce di entrata riguarda il cap.272, "Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi, etc.", relativa agli introiti per canoni di pubblicità di L.13.642,6 milioni.

L'entrata di cui al cap.301 "Somme concretanti miglioramenti di bilancio, etc." di L.313.692,1 milioni, come già precisato, concerne l'avanzo di gestione relativo all'anno 1995, già utilizzato, a parziale copertura, delle maggiori spese e delle minori entrate derivanti dal provvedimento di assestamento di bilancio 1996. In proposito, per le notazioni di dettaglio. si rinvia alle pagine 4 e 5 della relazione illustrativa.

Dall'analisi dei predetti dati contabili emerge che il contributo dello Stato, pari a L.1.867.956,1 milioni, costituisce il 79,4% del totale delle entrate correnti, così come esposte in bilancio; detto contributo, data l'esiguità delle entrate proprie dell'Ente, risulta insufficiente tant'è che la parte corrente delle entrate e delle uscite presenta un saldo negativo di L.113.990,2 milioni.

Per quanto attiene alla gestione di cassa si evidenzia che, a fronte di una "massa acquisibile" di L.2.253.487,4 milioni, risultano riscosse somme per complessive L.2.327.745,3 milioni con una differenza positiva di L.74.257,9 milioni derivante da maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni.

Le spese correnti hanno raggiunto nel 1996 l'importo di L.2.467.085,8 milioni, con un aumento rispetto al 1995 (L.2.169.956,3 milioni) di L.297.129,4 milioni, pari al 13,7%. Dette spese risultano coperte dall'apposito contributo dello Stato (L.1.867.956,1 milioni) nella misura percentuale del 75,7%, mentre le entrate proprie dell'ANAS (L.107.164,4 milioni) concorrono solo per il 4,3%. L'avanzo di gestione del precedente esercizio finanziario, pari a L.313.692,1 milioni concorre per il 12,7%. Le

somme pagate ammontano a complessive L.2.216.146,3 milioni, di cui L.462.223,5 milioni in c/residui e L.1.753.921,8 milioni in c/competenza.

La velocità di gestione delle spese correnti, costituita dal rapporto fra i predetti pagamenti di spese di competenza e correlativi impegni, si attesta sullo 0,71%.

Maggiori impegni di spesa si registrano nelle spese per il personale in servizio, che passano da L.419.715,8 milioni del 1995 a L.601.975,8 milioni nel 1996, con un aumento di L.182.260,0 milioni.

In proposito si evidenzia che le spese relative al trattamento economico del Presidente dell'Ente sono state imputate al cap.101 "Stipendi, retribuzioni ed assegni fissi al personale, etc." mentre le indennità inerenti al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori, posti a carico, rispettivamente, dei capp.301 e 302, laddove tali spese, secondo corretti principi contabili, andavano imputate a specifico capitolo in apposita Categoria "Spese per gli Organi istituzionali dell'Ente".

Le spese di personale in quiescenza, che nel 1995 ammontavano a L.243.258,8 milioni, si elevano a L.265.825,8 milioni con un incremento di L.22.566,2 milioni.

Gli oneri di personale, ammontanti a complessive L.867.800,8 milioni, costituiscono il 35,2% delle spese correnti ed assorbono il 46,5% del contributo dello Stato, assegnato per il finanziamento di tali spese. Dette percentuali sugli analoghi dati del 1995 erano rispettivamente del 30,5% e del 37,6%.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi Cat.III^ - Rub.I^ ammontano a complessive L.72.900,0 milioni, con una riduzione rispetto al 1995 (L.125.714,6) di L.52.814,6 milioni.

In proposito merita di essere rilevato che, nell'ambito di tale categoria, le maggiori somme impegnate riguardano in particolare il cap.284 "Imposte e tasse, contributi consortili ed altri oneri etc." (+L.1.592,4 milioni); il cap.285 "Spese di qualsiasi natura per l'accertamento e la riscossione di talune entrate dell'Ente" (+L.90,0 milioni); il cap.300 "Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Direttore Generale, titolare della ex gestione della Società S.A.R.A." (+L.151,2 milioni).

I minori impegni concernono il cap.271 "Spese per l'acquisto e riparazione materiale d'ufficio, etc." (-L.6.000,0 milioni), il cap.273 "Spese per cancelleria, stampati, etc." (-3.097,0 milioni), il cap.274 "Onorari e spese per visite medico-fiscali" (-200,0 milioni), il cap.276 "Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto, etc." (-4.499,6 milioni), il cap.277 "Esercizio, manutenzione e trasporto di macchinari, attrezzature, etc." (-6.500,0 milioni), il cap.278 "Spese per la fornitura delle divise di servizio, etc. (-L.4.500,0 milioni), il cap.279 "Spese per studi, consulenze, etc." (-1.200,0 milioni), il cap.289 "Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari, compresi

il catasto delle strade e quello generale del traffico, etc." (-L.4.000,0 milioni), il cap.292 "Spese di copia, stampa, etc." (-L.1.000,0 milioni) ed il cap.293 "Spese per l'installazione, la gestione e l'esercizio del centro elaborazione dati, etc." (-L.3.000,0 milioni).

Nell'ambito di tale categoria assume particolare rilevanza l'ulteriore contrazione, rispetto al 1995, delle spese per l'informatica con una riduzione complessiva (spese correnti e spese in c/capitale) di L.11.000,0 milioni.

Destano qualche perplessità i minori impegni di cui al cap.289 relativi ai rilevamenti statistici, compresi il catasto delle strade e del traffico, anche nella misura in cui la riduzione di spesa per tali attività possano comprimere soprattutto la piena realizzazione di fondamentali finalità istituzionali dell'Ente quali la tutela e la sicurezza del traffico stradale ed autostradale.

Quanto al cap.300 "Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Direttore Generale, titolare dell'ex gestione (S.A.R.A.)" premesso che a fronte di impegni per L.300,0 milioni sussistono residui dell'anno pari a L.70,9 milioni, il Collegio chiede nuovamente di conoscere i necessari elementi di informativa sulla organizzazione e gestione di tale struttura nonché sulle prospettive che si delineano per il definitivo assetto societario.

Altra voce significativa concerne il cap.451 "Spese per liti, etc." di L.22.000,0 milioni che rispetto al decorso anno finanziario evidenzia maggiori impegni per L.10.000,0 milioni. Al riguardo il Collegio, richiamandosi a quanto rilevato in sede previsionale, ribadisce l'esigenza di adottare le necessarie misure ove necessario, anche sul piano legislativo, atte a contrastare il crescente fenomeno del contenzioso. Il che impone peraltro l'esigenza che, preliminarmente all'adozione delle predette iniziative, sia effettuata una accurata ricognizione dei casi di contenzioso iniziando da quelli che comportano conflittualità con le Imprese esecutrici di opere per danni.

Si precisa che su tale capitolo gravano anche le spese relative ai rimborsi ai dipendenti chiamati in giudizio per atti o fatti inerenti al rapporto di servizio con l'Ente, per i quali è intervenuta sentenza di assoluzione.

Quanto alla Categoria IV^, "Trasferimenti" si evidenzia che la stessa include le spese relative alla corresponsione di sussidi al personale nonché il contributo, a favore della Cassa di mutuo soccorso, per attività inerenti alla colonia estiva dei figli dei dipendenti, con una spesa impegnata di complessive L.601,0 milioni, comportante un decremento, rispetto al 1995, di L.649,5 milioni.

La Categoria V^ "Interessi" (dal cap.381 al cap.391) espone impegni per complessive L.1.127.878,7 milioni di cui L.1.048.126,6 pagate e L.79.752,0 da pagare.

Trattasi di spese per interessi passivi (in parte vincolati) su mutui contratti verso Istituti di credito (I.M.I., Banco di Napoli, etc) per il finanziamento di programmi costruttivi dell'ANAS (ex art.28, legge n.59/1961).

Per quanto attiene alla Categoria III^ "Acquisto di beni e servizi" costituita dal solo cap.503 "Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di gallerie ed incroci, etc, spese per canoni manutentori, per sgombraneve, etc" di L.111.885,0 milioni in termini di impegni, si evidenzia che, a fronte di previsioni definitive pari a L.111.885,0 milioni, le somme pagate ammontano a sole L.29.881,4, mentre rimangono da pagare L.82.003,6 milioni. Nel complesso, a fronte di una massa spendibile di complessive L.357.595,4 milioni, i pagamenti effettuati ammontano a L.113.057,9 milioni.

In ordine a tale capitolo si evidenzia la notevole eterogeneità delle spese ad esso imputate, le quali, in quanto fra loro non funzionalmente collegate, andavano opportunamente e correttamente disaggregate in più capitoli, ai fini di una maggiore chiarezza ed intelligibilità delle voci di spesa e dei sottostanti servizi ed attività.

Relativamente al cap.552 "Contributo alla Società Tangenziale di Napoli S.p.a., etc" va segnalato che la dotazione iscritta fra le previsioni definitive per L.15.000,0 milioni in termini di competenza e cassa si è tradotta in impegno e pagamento.

Le entrate in conto capitale ammontano a complessive L.3.850.994,3 milioni con un aumento rispetto al 1995 (L.3.628.325,0 milioni) di L.222669,3 milioni pari al 6,1%. Alle maggiori entrate ha concorso l'aumento del contributo dello Stato erogato in relazione all'art.1, comma 1, del D.L.vo n.143/1994 finalizzato alla copertura delle spese dello stesso titolo ed al rimborso prestiti (cap.751), pari a L.149.186,3 milioni. Detto contributo, infatti, nel 1995 era stato fissato in L.3.033.463,7 milioni mentre nel 1996 è stato determinato in L.3.182.650,0 milioni.

Ulteriori aumenti, relativi a trasferimenti statali, si registrano in altri capitoli di parte capitale nel capitolo 757 (+L.2.000,0 milioni) e nel capitolo 765 (+L.93.110,0 milioni).

Nel complesso i contributi statali in c/capitale erogati in base alla legge finanziaria 1996 ammontano a L.3.730.560,0 milioni, con un aumento di L.134.296,3 milioni rispetto agli stanziamenti iscritti nello Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (cap.7276).

Tali contributi costituiscono il 97% del totale delle entrate in c/capitale e concorrono alla copertura delle spese dello stesso titolo ivi comprese le quote capitale dei mutui (L.3.746.410,0 milioni) per il 99,6%.

Fra le predette voci per entrate proprie merita di essere segnalata quella afferente al cap.753 "Concorsi di Enti vari nelle spese per la esecuzione di alcune

opere straordinarie" di L.55.930,3 milioni derivanti dal concorso alla partecipazione alle spese da parte di Enti, pubblici, territoriali, quali Regioni, Provincie e Comuni.

Quanto al cap.731 "Somme da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali" di L.3.800,0 milioni, si evidenzia che trattasi di partita compensativa che trova allocazione per pari importo al cap.431 della Categ.VII^ delle spese correnti. Tale appostazione contabile è specifica, come è noto, del bilancio dello Stato nel quale l'ammortamento ha natura finanziaria anziché economica e che, peraltro, allo stato, ha una valenza informativa pressoché insignificante tanto più che la stessa da anni non risulta aggiornata in relazione al variare del patrimonio dell'ANAS.

Quanto alle entrate derivanti dall'accensione di prestiti, si rileva che l'importo complessivo, accertato nel corso dell'anno ed incassato pari a L.8.621,6 milioni, concerne la contrazione di un mutuo con onere di ammortamento a totale carico dello Stato ed è finalizzato ai lavori di ripristino delle strutture viarie danneggiate dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 (ex art.8 L. 16.2.1995, n.35).

Le spese impegnate in c/capitale nel 1996 ammontano a L.2.618.088,0 milioni con un decremento rispetto al decorso esercizio finanziario (L.4.112.118,2 milioni) di L.1.494.030,2 milioni, pari al 36,3% che corrisponde alla minore dotazione dei capitoli in conto capitale. I pagamenti in c/competenza, che nel 1995 risultavano di L.297.359,3 milioni, nel 1996 aumentano di L.114.420,6 milioni con un incremento pari al 38,5% attestandosi in L.411.779,9 milioni a fronte di stanziamenti definitivi di L.2.618.088,0 milioni e ne costituiscono in termini percentuali il 15,7%. Nel 1995 il rapporto fra pagamenti e stanziamenti definitivi era del 7,2%.

I residui in c/capitale, che nel 1995 ammontavano a L.15.150.049,5 milioni, passano al 31.12.1996 a L.14.908.509,2 milioni, con una riduzione di L.241.532,3 milioni, pari all'1,6%.

I pagamenti in c/residui, che nel 1995 ammontavano a L.2.626.634,2 milioni su una massa di residui di L.13.978.791,2 milioni (18,8%), nel 1996 risultano di L.2.447.077,0 milioni sull'ammontare dei residui iniziali pari a L.15.150.049,6 milioni, con una incidenza percentuale del 16,2%.

Complessivamente i pagamenti in c/capitale che nel 1995 erano di L.2.923.993,5 (su una massa spendibile di L.18.091.569,7 milioni), nel 1996 si attestano in L.2.858.856,8 milioni (a fronte di una massa spendibile di L.17.768.137,6 milioni) con una riduzione pari al 2,2%.

Il "trend" negativo in ordine alla capacità di utilizzazione delle risorse, iniziato nel 1993, mostra una linea di tendenza sostanzialmente stabile. Infatti il tasso di

utilizzazione delle risorse si attesta, in termini percentuali, allo stesso livello del 1995, pari al 16,1%.

I dati di sintesi del conto consuntivo in esame riferiti alla Categoria IX^ "Costituzione di capitali fissi" - che rappresentano gli investimenti in attività reali e assumono quindi particolare significatività ai fini della qualificazione sull'attività istituzionale dell'ANAS - confermano le precedenti valutazioni.

Le previsioni definitive di tale categoria, ammontanti a L.2.597.922,7 milioni, evidenziano, rispetto al precedente esercizio finanziario (L.4.060.227,1 milioni), una riduzione del 36,0% e del 34,4% rispetto al 1994 (L.6.190.225,9 milioni). L'incidenza delle loro entità sugli stanziamenti totali è scesa nel 1996 al 43,5% rispetto al 57,0% del 1995 (-13,5%).

Il totale degli impegni, che nel 1995 era di L.4.059.566,8 milioni, nel 1996 risulta di L.2.597.992,7 milioni, con una riduzione di L.1.461.574,1 milioni, pari al 64,0%.

La massa spendibile si attesta su livelli elevati anche nel 1996 (L.17.423.566,9 milioni) registrando una flessione dell'1,6% rispetto al 1995 (L.17.718.842,1 milioni) talché, in base ai pagamenti pari a L.2.809.399,2 milioni, il tasso di utilizzazione delle risorse si attesta su valori molto bassi e nella stessa percentuale del decorso esercizio finanziario (16,1%).

I residui passivi ammontano a complessive L.14.825.644,7 milioni con un incremento rispetto all'anno1995 (L.13.658.615,0 milioni) di L.1.167.029,7 milioni, pari in percentuale a +7,8%.

Per quanto attiene ai pagamenti va notato che la maggior parte degli stessi è stata effettuata in c/residui (86,0%); in valore percentuale il totale dei pagamenti pari a L.2.809.399,2 milioni nel 1996 registra, rispetto all'anno 1995 (L.2.875.671,2 milioni). una riduzione di L.66.272,0 milioni, pari in percentuale a -2,30%.

L'esame in dettaglio di alcuni tra i più rilevanti capitoli di spesa conferma la valutazione espressa, su dati globali. Lo stesso capitolo 707, cui vengono imputate le spese per interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità a seguito di eventi di calamità naturale, su una massa spendibile di L.730.836,8 milioni, registra pagamenti per L.167.142,8 milioni con residui di stanziamento (L.278.812,7 milioni).

Il capitolo 709, che è la voce di spesa più rappresentativa di tutta la Categoria, su una massa spendibile di L.4.700.285,6 milioni, registra pagamenti per L.958.876,5 milioni con un aumento del 20,9% rispetto al 1995.

Va peraltro sottolineato che per taluni capitoli (704 e 705) si evidenzia la totale mancanza di realizzazioni a fronte di notevoli dotazioni in sede di previsioni definitive nonché della più consistente entità dei residui pregressi.

4. Situazione e gestione del personale

Nella relazione per il 1995, il Collegio dei revisori evidenziava la necessità - in materia di personale - di attivare le procedure idonee all'adempimento previsto dal 1° comma, art.3, del Regolamento del personale, in base al quale il Consiglio di amministrazione è chiamato a deliberare entro il mese di maggio di ogni singolo esercizio, su proposta dell'Amministratore, la dotazione organica complessiva "avuto riguardo della struttura organizzativa adottata e dello stato di attuazione della stessa...".

Al riguardo, il Collegio rileva che nel corso del 1996 sono state attivate le suddette procedure. Infatti, la Direzione centrale del personale tramite l'Ufficio organizzazione e metodo appositamente costituito, ha svolto un'attività dettagliata di rilevazione ed analisi dei processi produttivi a livello centrale e periferico e dei relativi carichi di lavoro, in modo da poter pervenire alla predisposizione di un modello organizzativo complessivo per le strutture dell'Ente, nel pieno rispetto delle norme statutarie, regolamentari e contrattuali.

Questa attività, mai compiuta in precedenza in ANAS, ha consentito di procedere alla determinazione della relativa esigenza di dotazione organica e funzionale dell'Ente, condizione necessaria per l'adempimento regolamentare sopra citato.

In particolare, sono stati prodotti nel corso del 1996 alcuni documenti analitici sulla struttura organizzativa degli Uffici centrali e periferici, nonché un documento finale di sintesi che, sulla base del nuovo modello organizzativo, individua il fabbisogno complessivo di risorse umane derivante dal confronto tra l'organico attuale e l'organico teorico. Il suddetto documento è stato approvato successivamente dal Consiglio di amministrazione (delibera n.18/97 del 17.4.1997).

Nel quadro generale di tale fabbisogno è emersa, peraltro, la necessità di provvedere con urgenza ad una prima copertura dell'organico al fine di assicurare un livello adeguato di servizio all'utenza e, più in generale, di garantire lo svolgimento dei compiti istituzionalmente attribuiti all'Ente.

Di conseguenza, nel corso del 1996, è stato intrapreso un programma complessivo di ripianamento delle carenze organico-funzionali dell'Ente a partire dai livelli e dalle strutture dove sono state rilevate le più gravi ed urgenti criticità. Tale programma ha trovato, poi, ulteriore impulso in seguito alla deliberazione n.6/97 del Consiglio di amministrazione del 23.1.1997, che ha deciso favorevolmente in ordine

alla assunzione di trecento unità per sopperire ad esigenze ritenute improcrastinabili di personale.

Il Collegio tuttavia non è a conoscenza di procedure e criteri codificati in ordine alle assunzioni effettuate e da effettuare.

Con particolare riferimento alla copertura della dotazione organica vanno evidenziate in sintesi tre rilevanti interventi attuati dall'Ente nel corso del 1996.

In primo luogo, è stata portata a compimento la copertura e l'eliminazione delle vacanze e degli interinati delle strutture dirigenziali negli uffuci periferici. Si è proceduto infatti alla soppressione di tutti gli incarichi attribuiti ad interim di Capo compartimento, con evidente recupero della funzionalità degli Uffici medesimi.

Contestualmente, anche mediante la nomina a dirigente di funzionari che da tempo svolgevano tali funzioni, sono stati coperti tutti gli incarichi previsti a livello dirigenziale amministrativo.

In secondo luogo, è stato realizzato il riassorbimento graduale del personale chiamato in precedenza a prestare la propria attività in via precaria, sulla base delle graduatorie con il criterio, concordato con le organizzazioni sindacali, della maggiore anzianità lavorativa maturata in posizioni di precariato.

Ciò ha consentito all'Ente, da un lato, di sanare una situazione pregressa e, in tal modo, di adeguarsi alla normativa vigente (a partire dalla legge n.537/1993), che stabilisce limiti e vincoli per il settore pubblico all'avvalimento di personale precario; dall'altro, di sopperire almeno in parte alle esigenze di organico, in base alle maggiori criticità operative, secondo la nuova struttura organizzativa, attraverso il mantenimento di professionalità ormai acquisite da anni.

In terzo luogo, sono state avviate, e in parte concluse, nel corso del 1996 alcune selezioni, interne ed esterne, per il reperimento di personale tecnico e amministrativo sia laureato che diplomato, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione. In particolare, sono stati realizzati i seguenti interventi: selezione interna ed esterna curata dalla Società Hay Management Consultans, di funzionari laureati tecnici (ingegneri ed architetti) e amministrativi; selezione esterna di laureati e diplomati in ingegneria ambientale; selezione esterna di procuratori legali; selezione interna di geometri.

Infine, a fronte delle nuove assunzioni, si è tenuto conto della necessità di ripianamento del turn over per effetto delle numerose richieste di cessazione dal servizio, e ciò al fine di non vanificare l'immissione di nuove forze per colmare le carenze di organico. Al riguardo, si riscontra, infatti, un numero complessivo di oltre trecento pensionamenti richiesti a vario titolo nel corso del 1996.

La situazione organica del personale dell'Azienda al 1.1.96 risultava costituita da n. 9261 unità e, per tutto ciò sopra affermato, si è giunti al 31.12.1996 ad un numero di unità complessivo di n. 9.877.

Nell'ambito del regolamento dell'Ente anche per il 1996 si è ricorso a consulenze esterne che hanno comportato un costo complessivo di L.1.546.458.793 milioni (nel 1995 L.705.754.100) così ripartito:

- Consulenze tecniche	L.	721.395.212
- Consulenze giuridiche	L.	111.196.250
- Consulenze amministrative	L:	713.867.331

Risultano, inoltre, concessi collaudi per lavori ANAS per l'importo complessivo di L.13.716.358 (nel 1995 L. 15.373.599).

Il Collegio, nel rilevare che il ricorso a tali consulenti è conseguente all'esigenza di assicurare funzioni tecniche specialistiche non rinvenibili nell'ambito dell'apparato organizzativo dell'Ente, ribadisce l'esigenza di limitare il ricorso a professionisti esterni in relazione a reali comprovate esigenze funzionali e comunque per il tempo necessario, verificandone altresì i risultati conseguiti.

5. Bilancio dell'esercizio 1996

Il Bilancio dell'Ente, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico ai sensi degli articolo 2423 del Codice civile, è strettamente legato al rendiconto della gestione.

Il Bilancio si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

Attività:

- Immobilizzazioni immateriali		3.396.273.325
- Immobilizzazioni materiali		152.701.552.315
- Immobilizzazioni finanziarie		82.311.190.000
- Rimanenze		2.186.915.886
- Crediti		51.947.369.514
- Disponibilità liquide		16.330.750.788.044
- Ratei e risconti		0
	Totale attività	16.623.294.089.084

Passività:		
- Fondi vincolati per lavori		14.304.932.231.467
- Programmi in corso		143.748.984.544
- T.F.R.		516.059.168
- Anticipazioni del Tesoriere		395.063.006.854
- Debiti verso fornitori		686.690.368.549
- Debiti verso imprese collegate		10.587.042.430
- Debiti tributari		5.263.506.593
- Altri debiti		785.896.957.953
- Ratei e risconti passivi		2.383.527.989
	Totale passività	16.335.081.685.547
Totale passività		16.335.081.685.547
Patrimonio netto:		
Capitale	50.000.000.000	
Beni in via di trasferimento	238.212.403.537	
	288.212.403.537	288.212.403.537
		16.623.294.089.084
UTILE NETTO		0
Totale a pareggio		16.623.294.089.084

I beni in via di trasferimento al 31.12.1996, al netto di acquisizioni, rivalutazioni, alienazioni, svalutazioni e dismissioni di cui all'allegato 4 della nota integrativa, sono stati così valutati:

Immobilizzazioni immateriali		3.396.273.325
Immobilizzazioni materiali		152.701.552.315
Immobilizzazioni finanziarie		82.311.190.000
Rimanenze di materiali di consumo		2.186.915.886
		240.595.931.526
Ratei e risconti passivi		2.383.527.989
	Totale	238.212.403.537

Tra i conti d'ordine risultano altre due partite di beni in via di trasferimento per complessive L.528.547.821.996.

CONTO ECONOMICO

Ricavi		4.813.069.102.227
Costi:		
- Costi della produzione	3.687.796.305.263	
- Proventi ed oneri finanziari	1.126.046.797.885	
- Partite straordinarie	- 774.000.921	
	4.813.069.102.227	4.813.069.102.227
UTILE NETTO		0

CONTI D'ORDINE

In calce allo Stato patrimoniale risultano iscritti tre conti d'ordine del sistema improprio degli impegni relativi a:

1.a - Beni ex ANAS da ricevere in trasferimento	285.238.545.638
1.b - Beni mobili registrati ex ANAS da ricevere in trasferimento	243.309.276.358
1.c - Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	8.927.941.899.000
Totale	9.456.489.720.996

La nota integrativa, alle pagine 9 e10 dà indicazioni in merito. La medesima nota dà informazioni sulle varie poste della stato patrimoniale del conto economico.

La relazione degli Amministratori illustra la situazione dell'Ente e l'andamento della gestione nel suo complesso.

In particolare il Collegio dei revisori rileva che:

- le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo storico e quindi non tengono conto delle perdite della SITAF (31,7% del capitale circa) e della Società Stretto di Messina S.p.A. (5,5% del capitale circa), né degli utili della Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.;
- tra i fondi rischi ed oneri sono collocati i Fondi vincolati per lavori per 14.304,9 miliardi sui lavori gravano "riserve" non ancora determinate nel loro importo;
- non sono state calcolate le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali o immateriali in relazione al fatto che i beni sono in via di trasferimento;

- il Fondo per il trattamento di fine rapporto lavoro del personale, assunto dopo la trasformazione dell'Azienda Autonoma in Ente pubblico economico, è calcolato in L.516.059.168;
- i debiti tributari sono calcolati in L.5.263,5 milioni;
- la contabilità finanziaria è tenuta sulla base degli schemi indicati dal DPR n. 696/79; da tale contabilità è stato formato il rendiconto Finanziario dell'Esercizio 1996; il conto patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti sulla base delle scritture finanziarie e con l'ausilio di scritture della Ragioneria centrale della ex Azienda;
- l'accordo di programma annuale di attività dell'Ente relativamente al 1996 è stato approvato dall'Amministratore dell'Ente e dal Ministro dei LL.PP. in data 31 dicembre 1996,

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può confermare che le stesse si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie.

Il Collegio dei revisori

- preso atto delle indicazioni contenute nella Relazione , concernente "la verifica e le valutazioni sui risultati di gestione degli uffici centrali e periferici" redatta dall'Ufficio di controllo interno;
- preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 ottobre 1997 ha approvato all'unanimità dei presenti:
  - la Relazione dell'Amministratore;
  - il Rendiconto finanziario dell'esercizio 1996;
  - il Bilancio dell'esercizio del 1996, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico e corredato dalla nota integrativa;
- ritenuto che le osservazioni formulate nella presente relazione vanno peraltro valutate nel contesto della complessa gestione dell'Ente e dei risultati conseguiti;

esprime il parere che il Bilancio possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI REVISORI
Dott. Arnaldo RICCIUTO
Dott. Pasquale STRACQUADANIO
Dott. Luciano NOVELLA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Bilancio dell'esercizio 1996.

- Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31/12/1996, è il primo redatto dall'Ente ed è conseguente alla trasformazione dell'ex Azienda Autonoma.

- Per quanto possibile, in un quadro di riferimento legislativo ampio e non specificatamente delineato, abbiamo redatto, nell'intento di armonizzare le varie esigenze, il Bilancio dell'Ente sulla base dei seguenti presupposti:

Decreto Legislativo 143/94 art. 9:

"Non si applicano all'Ente le norme di contabilità dello Stato".

artt. 19 e 20 dello Statuto D.P.R. 242/95:

"L'Ente provvede alla tenuta delle scritture contabili previste dal Codice Civile" (Art. 19)

Art. 20 lett. "b"
"il sistema contabile comprende lo stato patrimoniale e il rendiconto della gestione correlati da apposita nota integrativa del Consiglio"

Art. 20 lett. "c"
- "Per la redazione dello stato patrimoniale e del rendiconto della gestione si applicano, in quanto compatibili, gli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile"

- Partendo da tali presupposti e per una organica rappresentazione contabile dalla realtà operativa dell'Ente che meglio sintetizzi, unitariamente, sia i criteri espositivi che i risultati della gestione abbiamo proceduto alla redazione dei seguenti documenti:

1) Bilancio dell'esercizio 1996 concernente lo stato patrimoniale e il rendiconto della gestione corredati da apposita nota integrativa

   - Per rispondere a tali finalità abbiamo applicato, nella rappresentazione del bilancio suddetto, in quanto contabili, i principi desumibili dagli art. 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio, di chiarezza espositiva, completezza, previsione e trasparenza informativa.

   - Inoltre, ai fini della redazione e stesura del bilancio medesimo abbiamo ottemperato alle disposizioni della legge 720/1984 sul sistema di Tesoreria Unica per enti ed organismi pubblici.

2) "Il bilancio consuntivo concernente gli impegni nonchè i pagamenti delle spese e gli accertamenti, nonchè le riscossioni delle entrate".

- Il suddetto rendiconto è stato redatto così come previsto dallo Statuto dell'Ente (art. 20 lett. "c").

Inoltre il medesimo risponde a quanto previsto dalla legge 468/78 in materia di bilanci "pubblici", poichè l'Ente deve, quale ente economico, predisporre il rendiconto in termini di cassa quale documento giustificativo dei pagamenti effettuati a fronte dei "trasferimenti finanziari" ottenuti.

I consuntivi di entrata e di spesa per capitoli, sono redatti con gli stessi schemi, in quanto identici, dei consuntivi del 1994 e del 1995 assicurando, quindi, continuità sia espositiva che valutativa.

3) Il Rendiconto Finanziario per l'anno 1996.

Il suddetto documento contabile espone:

- La Gestione di competenza;
- La Gestione dei residui;
- La Gestione di cassa;
- La Relazione al rendiconto finanziario;
- La Situazione amministrativa.

- Sono parte integrante, sia del bilancio che dei rendiconti, i movimenti contabili/amministrativi dei mesi di gennaio e febbraio 1996 che, come è noto, sono stati gestiti dalla Ragioneria Generale dello Stato, i cui trasferimenti contabili sono avvenuti alla fine dell'esercizio 1996, in quanto il Ministero del Tesoro, con nota del 6/12/1996, ha ritenuto che "le risultanze contabili dei primi due mesi del 1996 debbano essere rappresentate piuttosto che da un rendiconto finanziario, da una situazione contabile, necessaria all'Ente per integrare le proprie scritture contabili con le operazioni dal 1° gennaio al 29 febbraio 1996".

Il Direttore Centrale
Rag. V. Pandolfi

Bilancio d'esercizio 1996

Si compone dei seguenti documenti:

- Stato patrimoniale al 31/12/1996
- Conto economico 1996

  * Stato patrimoniale al 31/12/1995

  * Legenda "Stato patrimoniale al 31/12/1996"

  * Legenda "Conto economico 1996"

- Nota integrativa

  * Nota integrativa - Stato patrimoniale al 31/12/1996

  * Nota integrativa - Conto economico 1996

  * Nota integrativa - Allegati

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale

al 31/12/1996

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale attivo al 31/12/1996

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		0
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi d'impianto e ampliamento		
2) Costi di ricerca & sviluppo	27.500.000	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	3.026.865.925	
4) Concessioni e licenze, marchi e diritti simili	328.407.400	
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso		
7) Altre	13.500.000	
Totale		3.396.273.325
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari	133.051.274.687	
3) Attrezzature industriali		
4) Altri beni	19.650.277.628	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale		152.701.552.315
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	73.924.000.000	
c) altre imprese	8.387.190.000	
2) Crediti		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie		
Totale		82.311.190.000
Totale immobilizzazioni		238.409.015.640
C) Attivo circolante		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.186.915.886	
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
Totale		2.186.915.886
II) Crediti		
1) Verso clienti	31.722.286.430	
2) Verso imprese controllate		
3) Verso imprese collegate		
4) Verso controllanti		
5) Verso altri:		
- Verso Enti per sovvenzioni	444.101.357	
- Verso Istituti di previdenza	127.285.078	
- Depositi cauzionali	14.773.159.761	
- Altri crediti	4.880.536.888	
Totale		51.947.369.514
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi presso Tesoreria Centrale e Provinciale	16.330.197.416.484	
2) Assegni e titoli	493.629.240	
3) Denaro e valori in cassa	59.742.320	
Totale		16.330.750.788.044
Totale attivo circolante		16.384.885.073.444
D) Ratei e risconti		
1) Disaggi su prestiti ed oneri pluriennali		
2) Altri ratei e risconti attivi		
Totale ratei e risconti		0
Totale attivo		16.623.294.089.084

Stato Patrimoniale passivo al 31/12/1996

A)	Patrimonio netto		
I)	Capitale		50.000.000.000
II)	Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi		
III)	Riserve da rivalutazioni		
IV)	Riserva legale		
V)	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VI)	Riserve statutarie		
VII)	Altre riserve:		
	- Patrimonio in fase di trasferimento	238.212.403.537	
			238.212.403.537
VIII)	Utili (perdite) portate a nuovo		
IX)	Utile (perdita d'esercizio)		
	Totale patrimonio netto		288.212.403.537
B)	Fondi rischi ed oneri		
1)	Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Fondi imposte		
3)	Altri		
	- Fondi vincolati per lavori	14.304.932.231.467	
	- Fondo per programmi in corso di attuazione	143.748.984.544	
			14.448.681.216.011
	Totale fondi rischi ed oneri		14.448.681.216.011
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		516.058.168
D)	Debiti		
1)	Obbligazioni :		
	- in scadenza nell'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
3)	Debiti verso banche:		
	- Anticipazioni del Tesoriere	395.063.006.854	
			395.063.006.854
4)	Debiti verso altri finanziatori		
5)	Acconti		
6)	Debiti verso fornitori:		
	- Per forniture di beni e servizi	675.936.310.259	
	- Per note di credito da emettere	391.603.123	
	- Per liti e arbitraggi	10.362.455.167	
			686.690.368.549
7)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
8)	Debiti verso imprese controllate		
9)	Debiti verso imprese collegate		10.587.042.430
10)	Debiti verso controllanti		
11)	Debiti tributari		5.263.506.593
12)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
13)	Altri debiti:		
	- Verso il personale	310.109.134.190	
	- Verso lo Stato	93.416.215.667	
	- Verso Enti e Soc. concessionarie	287.762.364.477	
	- Per depositi cauzionali	93.175.572.494	
	- Verso altri	1.433.671.125	
			785.896.957.953
	Totale debiti		1.883.500.882.579
E)	Ratei e risconti passivi		
1)	Aggi su prestiti ed oneri pluriennali		
2)	Altri ratei e risconti passivi		2.383.527.989
	Totale ratei e risconti		2.383.527.989
	Totale passivo		16.339.779.089.084

Conti d'ordine

I)	Conti d'ordine del sistema improprio degli impegni		
1.a	Beni immobili ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	285.238.545.638	
1.b	Beni mobili registrati ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	243.309.276.358	
1.c	Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	8.927.941.899.000	
	Totale		9.456.489.720.996

Conto economico 1996

PAGINA BIANCA

Conto economico 1996

A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		104 293.185 201
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso di lavorazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi		
- Vari	308 928.867.791	
- Contributi in conto esercizio	1.871 924 349 235	
- Contributi per lavori	2 527 922 700 000	
		4 708.775 917.026
Totale valore della produzione		**4.813.069.102.227**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) Per servizi		
a) servizi propri dell'Ente	206.785 000 000	
b) per lavori sulla rete stradale	2 527.922.700.000	
c) per contributi a favore di terzi	15 601 000 000	
		2 750.308.700 000
8) Per il godimento di beni di terzi		
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	424 614 097 033	
b) oneri sociali	177.361 881 464	
c) trattamento di fine rapporto	516 058.168	
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	265 825 045.496	
		868.316 893 161
10) Ammortamenti e svalutazioni		8 613.218 232
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		34.347 237
12) Accantonamenti per rischi		
13) Altri accantonamenti		59 523.146 633
14) Oneri diversi di gestione		
Totale costi della produzione		**3.687.799.305.263**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate	1 831 896 000	
- altri		
		1 831 896.000
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
		0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri		
		0
17) Interessi e altri oneri finanziari		(1 127 878 693 885)
Totale proventi e oneri finanziari		**(1.126.046.797.885)**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**0**
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni		
- varie	889 000 921	
		889.000 921
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni		
- varie	(115 000 000)	
		(115.000.000)
Totale delle partite straordinarie		**774.000.921**
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)		**0**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**0**

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale

al 31/12/1995

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale attivo al 31/12/1995

A) Crediti verso soci per versamenti ancora vovuti		0
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi d'impianto e ampliamento		
2) Costi di ricerca & sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno		
4) Concessioni e licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso		
7) Altre		
Totale		0
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari	140.172.414.497	
3) Attrezzature industriali		
4) Altri beni	18.861.143.253	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale		159.033.557.750
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	73.924.000.000	
c) altre imprese	3.749.970.000	
2) Crediti		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie		
Totale		77.673.970.000
Totale immobilizzazioni		236.707.527.750
C) Attivo circolante		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.221.263.123	
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
Totale		2.221.263.123
II) Crediti		
1) Verso clienti	3.285.360.426	
2) Verso imprese controllate		
3) Verso imprese collegate		
4) Verso controllanti		
5) Verso altri:		
- Verso Enti per sovvenzioni		
- Verso Istituti di previdenza	127.285.078	
- Depositi cauzionali		
- Altri crediti	7.970.182.735	
Totale		11.382.828.239
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi presso Tesoreria Centrale e Provinciale	15.955.825.997.789	
2) Assegni e titoli		
3) Denaro e valori in cassa		
Totale		15.955.825.997.789
Totale attivo circolante		15.969.430.089.151
D) Ratei e risconti		
1) Disaggi su prestiti ed oneri pluriennali		
2) Altri ratei e risconti attivi		
Totale ratei e risconti		0
Totale attivo		16.206.137.616.901

Stato Patrimoniale passivo al 31/12/1995

A)	Patrimonio netto		
I)	Capitale		50.000.000.000
II)	Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi		
III)	Riserve da rivalutazioni		
IV)	Riserva legale		
V)	Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VI)	Riserve statutarie		
VII)	Altre riserve:		
	- Patrimonio in fase di trasferimento	237.485.556.914	
			237.485.556.914
VIII)	Utili (perdite) portate a nuovo		(82.972.575)
IX)	Utile (perdita d'esercizio)		
	Totale patrimonio netto		287.402.584.339
B)	Fondi rischi ed oneri		
1)	Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Fondi imposte		
3)	Altri		
	- Fondi vincolati per lavori	14.562.601.655.206	
	- Fondo per programmi in corso di attuazione	313.692.135.878	
			14.876.293.791.084
	Totale fondi rischi ed oneri		14.876.293.791.084
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D)	Debiti		
1)	Obbligazioni :		
	- in scadenza nell'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
3)	Debiti verso banche:		
	- Anticipazioni del Tesoriere	0	
			0
4)	Debiti verso altri finanziatori		
5)	Acconti		
6)	Debiti verso fornitori:		
	- Per fornitura di beni e servizi	633.826.108.016	
	- Per note di credito da emettere	513.008.409	
	- Per liti e arbitraggi	6.525.306.719	
			640.864.423.144
7)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
8)	Debiti verso imprese controllate		
9)	Debiti verso imprese collegate		10.587.042.430
10)	Debiti verso controllanti		
11)	Debiti tributari		10.341.876.155
12)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
13)	Altri debiti:		
	- Verso il personale	57.917.608.567	
	- Verso lo Stato	3.521.683.600	
	- Verso Enti e Soc. concessionarie	317.053.583.933	
	- Per depositi cauzionali		
	- Verso altri	711.788.690	
			379.204.665.790
	Totale debiti		1.040.998.007.519
E)	Ratei e risconti passivi		
1)	Aggi su prestiti ed oneri pluriennali		
2)	Altri ratei e risconti passivi		1.443.233.858
	Totale ratei e risconti		1.443.233.858
	Totale passivo		18.206.737.816.901

Conti d'ordine

1	Conti d'ordine del sistema improprio degli impegni		
1.a	Beni immobili ex A.N.A.S. da *ricevere in trasferimento*	183.713.617.735	
1.b	Beni mobili registrati ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	260.763.621.750	
1.c	Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	10.056.211.398.960	
	Totale		10.500.688.638.445

Legenda
Stato patrimoniale
al 31/12/1996

PAGINA BIANCA

Stato Patrimoniale attivo al 31/12/1996

	Riferimento Nota Integrativa		
	Pagina numero	Allegato numero	pagina allegato
B) Immobilizzazioni			
I) Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi d'impianto e ampliamento			
2) Costi di ricerca & sviluppo	1		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1		
4) Concessioni e licenze, marchi e diritti simili	1		
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso			
7) Altre	1		
Totale			
II) Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati			
2) Impianti e macchinari	1	4	29
3) Attrezzature industriali			
4) Altri beni	1	4	29
5) Immobilizzazioni in corso e acconti			
Totale			
III) Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate			
b) imprese collegate	2	3	28
c) altre imprese	2	3	28
2) Crediti			
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie			
Totale			
Totale immobilizzazioni			
C) Attivo Circolante			
I) Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
Totale			
II) Crediti			
1) Verso clienti	2		
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso controllanti			
5) Verso altri:			
- Verso Enti per sovvenzioni	3		
- Verso Istituti di previdenza	3		
- Depositi cauzionali	3	2	26
- Altri crediti	3		
Totale			
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV) Disponibilità liquide			
1) Depositi presso Tesoreria Centrale e Provinciale	4	1	21
2) Assegni e titoli	4		
3) Denaro e valori in cassa	4		
Totale			
Totale attivo circolante			
D) Ratei e risconti			
1) Disaggi su prestiti ed oneri pluriennali			
2) Altri ratei e risconti attivi			
Totale ratei e risconti			
Totale attivo			

Stato Patrimoniale passivo al 31/12/1996

	Riferimento Nota integrativa		
	Pagina numero	Allegato numero	pagina allegato
A) Patrimonio netto			
I) Capitale	5		
II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi			
III) Riserve da rivalutazioni			
IV) Riserva legale			
V) Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VI) Riserve statutarie			
VII) Altre riserve:			
- Patrimonio in fase di trasferimento	5		
VIII) Utili (perdite) portate a nuovo			
IX) Utile (perdita d'esercizio)			
Totale patrimonio netto			
B) Fondi rischi ed oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi imposte			
3) Altri			
- Fondi vincolati per lavori	5		
- Fondo per programmi in corso di attuazione	5		
Totale fondi rischi ed oneri			
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6		
D) Debiti			
1) Obbligazioni :			
- in scadenza nell'esercizio successivo			
2) Obbligazioni convertibili			
3) Debiti verso banche:			
- Anticipazioni del Tesoriere	6	5	36
4) Debiti verso altri finanziatori			
5) Acconti			
6) Debiti verso fornitori:			
- Per fornitura di beni e servizi	6		
- Per note di credito da emettere	7		
- Per lidi e arbaraggi	7		
7) Debiti rappresentati da titoli di credito			
8) Debiti verso imprese controllate			
9) Debiti verso imprese collegate	7		
10) Debiti verso controllanti			
11) Debiti tributari	7		
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
13) Altri debiti:			
- Verso il personale	7		
- Verso lo Stato	7		
- Verso Enti e Soc. concessionarie	8		
- Per depositi cauzionali	8		
- Verso altri	8		
Totale debiti			
E) Ratei e risconti passivi			
1) Aggi su prestiti ed oneri pluriennali			
2) Altri ratei e risconti passivi	9		
Totale ratei e risconti			
Totale passivo			

Conti d'ordine

I) Conti d'ordine del sistema improprio degli impegni			
1.a Beni immobili ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	9	4	35
1.b Beni mobili registrati ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	10	4	30
1.c Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	10	6	37
Totale			

Legenda
Conto economico 1996

PAGINA BIANCA

Conto economico 1996

	Riferimento Nota integrativa		
	Pagina numero	Allegato numero	Pagina allegato
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso di lavorazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- Vari	12		
- Contributi in conto esercizio	13		
- Contributi per lavori	14		
Totale valore della produzione			
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) Per servizi			
a) servizi propri dell'Ente	15		
b) per lavori sulla rete stradale	15		
c) per contributi a favore di terzi	16		
8) Per il godimento di beni di terzi			
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	16		
b) oneri sociali	17		
c) trattamento di fine rapporto	17		
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi	17		
10) Ammortamenti e svalutazioni	18	4	29
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	18		
12) Accantonamenti per rischi			
13) Altri accantonamenti	19		
14) Oneri diversi di gestione			
Totale costi della produzione			
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate	19		
- altri			
16) Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
17) Interessi e altri oneri finanziari	20		
Totale proventi e oneri finanziari			
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	20		
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			
- varie	20		
Totale delle partite straordinarie			
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + / D + / E)			
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
23) Utile (Perdita) dell'esercizio			

PAGINA BIANCA

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

ATTIVITA

B) Immobilizzazioni

I) Immobilizzazioni immateriali 3.396.273.325

Riguardano costi relativi all'acquisto di beni immateriali a fecondità ripetuta perfezionatesi nel corso dell'esercizio. In termini analitici tali costi riguardano:

2) Costi di ricerca & sviluppo	27.500.000
3) Software	3.026.865.925
4) Concessioni e licenze	328.407.400
7) Costi di manutenzione e riparazione da ammortizzare	13.500.000
Totale	3.396.273.325

II) Immobilizzazioni materiali 152.701.552.315

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in classi omogenee per natura e valore, per conformare la loro rappresentazione ai corretti principi contabili. La riclassificazione è avvenuta analizzando i dati contenuti nell'inventario dei beni mobili redatto dagli uffici interni, il quale è stato predisposto e aggiornato secondo le modalità regolamentate dalla Circolare n. 12464/62.
L'Ente a seguito anche del disposto della Legge n. 662/1996 ha in corso il completamento degli inventari in forma analitica sia per quanto riguarda la Direzione Generale che gli Uffici periferici.
Si precisa che i valori sono stati esposti al netto di ammortamenti, svalutazioni e deperimenti rilevati nell'esercizio 1996.
Tali rilevazioni sono state compiute secondo i criteri e le modalità indicate con nota ANAS n. 8820 del 19.06.1996, la quale, in attesa della completa definizione di procedure informatiche per l'acquisizione dei dati relativi ai beni mobili, ha fornito le specifiche relative all'inventariazione e alla stima delle immobilizzazioni tecniche.
Per una visione analitica delle classi di immobilizzazioni tecniche di seguito indicate, delle loro variazioni intervenute nel corso dell'anno 1996 e della loro consistenza al 31/12/1996, si veda tabella allegata (Allegato

2) Impianti attrezzature e macchinari	133.051.274.687
3) Mobili e macchine d'ufficio	19.650.277.628
Totale	152.701.552.315

III) Immobilizzazioni finanziarie 82.311.190.000

Rappresenta l'ammontare (espresso in valori pari al costo di acquisizione) delle partecipazioni azionarie dell'Ente nelle seguenti società (Allegato 3):

b) S.I.T.A.F. S.p.a.	40.000.000.000
b) Società per il Traforo del Monte Bianco S.p.a	33.924.000.000
c) Stretto di Messina S.p.a.	8.387.190.000
Totale	82.311.190.000

Si precisa che la valutazione delle partecipazioni al costo di acquisizione, determinato secondo i valori trasferiti dal sistema R.G.S., è avvenuta in ossequio al principio di continuità delle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

C) Attivo circolante

I) Rimanenze 2.186.915.886

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo 2.186.915.886

Rappresentano le consistenze finali al 31/12/1996 di: carburanti, lubrificanti, materiali di consumo (sale, sabbia, ecc.), materiali di ricambio e materiale segnaletico. I criteri di valutazione adottati si fondano sul principio di continuità delle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.
Rispetto all'esercizio precedente si è registrata una diminuzione delle rimanenze di magazzino del 1,6% pari a lire 34.347.237.

II) Crediti 51.947.369.514

1) Verso clienti 31.722.286.430

Questa voce accoglie i crediti, comprensivi dell'IVA addebitata per rivalsa, verso acquirenti e utenti; tali crediti originano, per massima parte dalla attività di vendita di beni e di prestazione di servizi. In particolare risultano essere così costituiti:

Crediti verso utenti per canoni di pubblicità	1.443.701.655
Crediti verso utenti per canoni di licenze e concessioni	30.064.585.894
Crediti verso acquirenti per prove ed analisi di laboratorio	160.423.881
Crediti verso acquirenti per la vendita di relitti ed aree	53.575.000
Totale	31.722.286.430

5) Verso altri: 20.225.083.084

⇨ *Verso Enti per sovvenzioni* 444.101.357

Rappresentano i crediti verso Enti territoriali per il contributo all'effettuazione di lavori in base alla convenzione n. 11/1995. In particolare risultano essere così suddivisi:

Crediti verso la Provincia di Pistoia	311.101.357
Crediti verso il Comune Serravalle Pistoiese	133.000.000
Totale	444.101.357

⇨ *Verso Istituti di previdenza* 127.285.078

Rappresenta il credito verso istituti di previdenza per il rimborso dei pagamenti delle pensioni anticipate dall'Ente al personale salariato. In particolare risultano essere così costituiti:

Cassa Previdenza dipendenti enti locali (CEPDEL)	124.039.385
Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS)	3.245.693
Totale	127.285.078

⇨ *Depositi vincolati* 14.773.159.761

Rappresentano somme pignorate da creditori a seguito di azioni giudiziarie esecutive. Le stesse sono state prelevate sulla Tesoreria Centrale (c/c 20060) e sono in attesa della formalizzazione contabile, che dovrà avvenire per mezzo di un provvedimento amministrativo con il quale si provvederà al reintegro delle somme (Allegato 2).

⇨ *Altri crediti* 4.880.536.888

Riguardano crediti di diversa natura, non classificati tra le voci precedenti e sono così distinti:

Contributi manutentori attribuiti all'Ente da leggi o convenzioni	3.542.500
Pignoramenti imputati alle entrate	3.585.604.085
Accertamenti per cauzioni provvisorie	788.836.565
Interessi per somme depositate presso la Cassa DD.PP.	36.188.365
Recupero di somme imputate alla spesa	466.365.373
Totale	4.880.536.888

Fra i recuperi di somme imputate alla spesa, gli importi di maggior rilievo risultano essere costituiti da crediti verso compagnie assicurative per polizze fidejussorie, presentate a garanzia di contratti per lavori successivamente rescissi (Soc.Reale Mutua Assicurazioni L. 190.870.000, Soc. Assicurazioni CARD L. 163.195.000).

IV Disponibilità liquide 16.330.750.788.044

1) Depositi presso Tesoreria Centrale e Provinciale 16.330.197.416.484

Tale importo deriva dalle disponibilità risultanti al 31/12/1996, presso:

la Tesoreria Centrale dello Stato (c/c 20060) per lire	12.089.912.494.660
la Tesoreria Provinciale dello Stato (c/c 153268) per lire	4.240.284.921.824
Totale	16.330.197.416.484

Gli importi risultano essere perfettamente riconciliati con quanto contabilizzato dalle Tesorerie Centrale e Provinciale rispettivamente nei modelli: "56 T unificato" e "56 T" (Allegato 1).

2) Assegni e titoli 493.629.240

Rappresenta la giacenza di numerario presso il cassiere della Direzione Generale dell'Ente, costituita da assegni circolari per lire 493.629.240, rilasciati dal tesoriere Banca di Roma a fronte di ordinativi di pagamento rimasti inevasi alla data del 31/12/1996.

3) Denaro e valori in cassa 59.742.320

Rappresenta la giacenza di numerario presso il cassiere della Direzione Generale dell'Ente, costituita da banconote per lire 59.742.320.

PASSIVITA

A) Patrimonio Netto

I) Capitale 50.000.000.000

Rappresenta il fondo di dotazione dell'Ente attribuito con Decreto Legislativo n. 143/94, ai sensi dell'art. 11, comma 6.
Si precisa, che tale fondo risulta essere iscritto nel Rendiconto Finanziario come residuo passivo nel capitolo 799 (dell'anno 1994).

VII) Altre riserve 238.212.403.537

⇨ *Patrimonio in fase di trasferimento* 238.212.403.537

Rappresenta il patrimonio dell'Ente, costituito dalla differenza fra, il valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, delle partecipazioni, delle rimanenze attive d'esercizio, e l'ammontare delle rimanenze passive d'esercizio.
Si precisa, che per quanto riguarda i valori attribuiti, si è fatto riferimento, per i cespiti già esistenti ad inizio anno, ai valori trasferiti dal sistema R.G.S.. La titolarità degli immobili e dei beni mobili registrati (iscritti nei conti d'ordine) sarà, presumibilmente, trasferita all'Ente nel corso del corrente esercizio in virtù di quanto stabilito dall'art. 3 comma 115, della Legge n.662/1996.

B) Fondi rischi ed oneri

3) Altri 14.448.681.216.011

⇨ *Fondi vincolati per lavori* 14.304.932.231.467

Rappresentano gli oneri futuri relativi agli impegni iscritti nella categoria di spesa 9° (riferita ai lavori sulla rete viaria, con esclusione dei capitoli 705, 706, 708, 710, 799). Rispetto all'esercizio 1995, si è avuto un decremento del 1,77%, pari a lire 257.669.423.739.

⇨ *Fondo per programmi in corso di attuazione* 143.748.984.544

Rappresentano somme per maggiori entrate ed economie di spese iscritti nel capitolo 453, al netto degli importi evidenziati nella posta: *Altri debiti per depositi cauzionali - D) 13*

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato 516.059.168

Tale posta rappresenta, l'ammontare della quota di T.F.R. accantonata nell'esercizio 1996, suddivisa in:

Quota dirigenti	122.374.501
Quota impiegati	393.684.667
Totale	516.059.168

Si precisa che la costituzione del Fondo T.F.R. riguarda solo i dirigenti e gli impiegati dell'Ente ANAS, assunti dopo la trasformazione da Azienda Autonoma in Ente pubblico economico.

D) Debiti

3) Debiti verso banche 395.063.006.854

⇨ *Anticipazioni del tesoriere* 395.063.006.854

Rappresentano le anticipazioni di pagamento effettuate dalla Banca di Roma e non ancora rimborsate dalla Banca D'Italia al 31/12/1996. Tale importo è stato iscritto al netto di partite varie a credito dell'Ente Anas, come risulta dal prospetto di riconciliazione redatto in contraddittorio con il Tesoriere incaricato, Banca di Roma (Allegato 5).

Anticipazioni pagamenti	419.380.618.592
Partite varie a credito	- 24.317.611.738
Totale	395.063.006.854

6) Debiti verso fornitori 686.690.368.549

⇨ *Per fornitura di beni e servizi* 675.936.310.259

Rappresentano i debiti e gli impegni iscritti nella categoria di spesa 3ª (con l'esclusione dei capitoli 284, 301, 302), e dei capitoli 503, 705, 706, 708, 710.
Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un incremento del 6,64%, pari a lire 42.110.202.243.

Nota integrativa
Stato patrimoniale

⇨ *Per note di credito da emettere* 391.603.123

Rappresentano i debiti relativi ad entrate proprie indebitamente percette ed iscritte nel capitolo di spesa 401.

⇨ *Per liti e arbitraggi* 10.362.455.167

Rappresentano i debiti e gli impegni iscritti nel capitolo 451. Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un incremento del 58,8%, pari a lire 3.837.148.448.

9) Debiti verso imprese collegate 10.587.042.430

Rappresentano i debiti e gli impegni iscritti nella categoria di spesa 11°.
Rispetto all'esercizio 1995, non si è avuta alcuna variazione.

11) Debiti tributari 5.263.506.593

Rappresentano i debiti e gli impegni iscritti nei capitoli 284 e 403. Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un decremento del 49,10%, pari a lire 5.078.369.562.

13) Altri debiti 785.896.957.953

⇨ *Verso il personale* 310.109.134.190

Rappresantano i debiti e gli impegni iscritti nelle categorie di spesa 1°, 2° e 4°, relativamente alle competenze accessorie del personale (straordinari, premi produzione, trasferte, ecc.) e alle pensioni non liquidate dalla R.G.S. negli esercizi precedenti che saranno pagati nel corso del futuro esercizio.

⇨ *Verso lo Stato* 93.416.215.667

Rappresantano i debiti verso il Ministero LL. PP. per somme residuate da stanziamenti per rimborso di prestiti, per quota capitale e quota interessi. Le somme risultano essere così distinte:

Quota Capitale	13.664.158.473
Quota Interessi	79.752.057.194
Totale	93.416.215.667

Nei confronti dell'esercizio 1995, si è registrato un aumento imputabile, in parte, a differenze di cambio positive derivanti dalle fluttuazioni delle valute estere.

⇨ *Verso Enti e Società Concessionarie* 287.762.364.477

Rappresentano debiti per trasferimenti da effettuare a favore di:

Enti territoriali diversi per il mantenimento ed il rinnovo dei tronchi stradali siti nei centri abitati;

Società Concessionarie delle autostrade per la manutenzione e la realizzazione di tratti autostradali.

Rispetto all'esercizio 1995, si è registrata una riduzione del 10,18% pari a lire 29.291.219.456.

⇨ *Per depositi cauzionali* 93.175.572.494

Rappresentano le somme versate dalla Società Autostrade romane ed abruzzesi a titolo di deposito cauzionale infruttifero. Le stesse sono espresse nei capitoli di entrata (cap. 274 per lire 33.175.572.494 e cap. 781 per lire 60.000.000.000) del Rendiconto finanziario.

⇨ *Verso altri* 1.433.671.125

Risultano essere così costituiti :

⇨ Debiti diversi 1.433.671.125

Rappresentano debiti di natura diversa riferiti a:

Impegni verso i componenti del C.d.A.	(cap. 301)	649.155.745
Impegni verso i componenti del C.d.R.	(cap. 302)	784.515.380
	Totale	1.433.671.125

Rispetto all'esercizio precedente si è avuto un incremento del 32,9%, pari a lire 600.477.149.

E) Ratei e risconti passivi

2) Altri ratei e risconti passivi	2.383.527.989

Rappresentano entrate, relative ai canoni di pubblicità lungo la rete viaria, che pur avendo avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, sono di competenza economica degli esercizi successivi.

Conti d'ordine

1 Conti d'ordine del sistema improprio degli impegni

1.a Beni immobili ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento	285.238.545.638

Come è noto. l'art. 3, comma 115, della Legge n.662/1996, ha sancito il diritto dell'Ente ad acquisire la proprietà di beni immobili e beni mobili registrati, di cui aveva la disponibilità e l'uso la previgente azienda autonoma. Recita infatti l'articolo citato:

"[....] I beni già in capo alla Azienda nazionale autonoma delle strade, strumentali alle attività dell'Ente nazionale per le strade, sono trasferiti in proprietà all'Ente medesimo, con le seguenti modalità, anche agli effetti dell'art. 2657 del codice civile:

a) per i beni mobili, all'atto dell'iscrizione nell'inventario dell'Ente;

b) per i beni mobili registrati, alla data di presentazione ai pubblici registri di apposite richieste da parte della direzione generale dell'Ente o dei compartimenti competenti per territorio;

c) per i beni immobili, alla data di presentazione ai competenti uffici e conservatorie delle schede di identificazione di cui al comma 116 [...]".

Nelle more del trasferimento e delle modalità di trascrizione l'Ente ha avviato un progetto pilota, in collaborazione con il Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio - Direzione Centrale del Demanio, per l'adozione di procedure idonee ad agevolare la compilazione delle schede di identificazione, propedeutiche al trasferimento dei beni immobili, di cui art. 3, comma 116 della Legge n. 662/1996. Peraltro, ad oggi l'Ente ha già provveduto ad inventariare i fabbricati dislocati lungo il territorio nazionale.

Allo stato attuale, i dati numerici sopra indicati relativi ai beni immobili (fabbricati, edifici, ecc.) da ricevere in trasferimento, sono stati ripresi dai valori di carico in precedenza assunti dal sistema R.G.S..

1.b Beni mobili registrati ex A.N.A.S. da ricevere in trasferimento 243.309.276.358

Si tratta del valore di carico attribuito dal sistema R.G.S. ai beni mobili registrati (autovetture, automezzi di trasporto, mezzi speciali, ecc.), che ai sensi dell'art.3, comma 115, della Legge n.662/1996, sopra riportato, e sulla base delle medesime considerazioni sopra effettuate, dovranno essere trasferiti in proprietà all'Ente.
In conformità ai principi normativi in materia e ai corretti principi contabili, giova precisare che tali beni, analogamente ai beni immobili, sono iscritti in questa sezione poiché il trasferimento della proprietà degli stessi, a favore dell'Ente, non è ancora avvenuto.

1.c Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari 8.927.941.899.000

Rappresenta l'ammontare del debito residuo per la quota capitale relativamente a mutui e prestiti obbligazionari contratti dall'Ente, il cui rimborso è garantito dallo Stato. Per una visione analitica si veda il prospetto riportato per memoria nella Nota intergrativa (Allegato 6).
Si precisa, inoltre, che l'ammontare stimato degli interessi da corrispondere fino a scadenza su mutui e prestiti obbligazionari corrisponde a lire 2.570.659.065.000.

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni — *104.293.185.201*

Contiene:

a) le entrate proprie, in conto competenza, dell'Ente relative a:

• Proventi dei canoni sulla pubblicità lungo le strade statali, lire	8.000.979.899
+ Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio, lire	1.443.233.959
- Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi, lire	(2.383.527.989)
• Canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni sulle strade statali, lire	60.110.138.641
• Proventi di qualsiasi natura derivanti dalla concessione in uso delle pertinenze delle strade statali, lire	68.668.863
• Proventi vari attribuiti da leggi o da particolari convenzioni, lire	1.047.750
• Entrate eventuali e diverse, lire	23.590.754.531
• Proventi derivanti da prove ed analisi di laboratorio eseguite dal Centro Sperimentale di Cesano, lire	614.644.609
• Proventi derivanti dal versamento di somme occorrenti per copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti, lire	4.049.410.499
• Proventi derivanti da versamenti effettuati da terzi sulle ex contabilità speciali per spese di sopralluogo, istruttoria e risarcimento di danni, lire	8.797.834.439

5) Altri ricavi e proventi | *4.708.775.917.026*

⇨ *Vari* | 308.928.867.791

Risultano costituiti da (a+b-c):

a) Categoria 5° Somme non attribuibili *327.146.036.314*

- Somme concretanti miglioramenti di bilancio, per effetto sia di economie di spese, che di maggiori accertamenti di entrata, accertati a chiusura dell'esercizio 1995 per lire 313.692.135.878
- Recuperi di somme imputate alla spesa per lire 10.328.013.588
- Rimborso dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale dell'importo delle pensioni anticipate al personale salariato per lire 3.125.886.848

b) importi residuali riguardanti risarcimenti danni e somme iscritte nelle entrate per pignoramenti relativi alla Società Autostrade romane ed abruzzesi, per lire *141.596.323*

c) I pignoramenti imputati alle entrate *(18.358.764.846)*

Tale posta si riferisce all'ammontare dei pignoramenti subiti dall'Ente e iscritti nel Rendiconto finanziario tra le entrate correnti (capitolo 105). Poiché tale iscrizione costituisce un'entrata meramente fittizia (rilevata per bilanciare finanziariamente il momentaneo squilibrio rispetto alle somme contabilizzate e risultanti in Tesoreria Centrale), ai fini economici, si è provveduto, in questa sezione, alla sua rettifica.

Per una analitica esposizione delle somme pignorate in Tesoreria vedasi l'Allegato 2 della Nota integrativa.

⇨ *Contributi in conto esercizio* **1.871.924.349.235**

Contiene, per la gran parte, trasferimenti in conto esercizio erogati dallo Stato per l'anno 1996 lire 1.867.956.130.000. Inoltre, contiene i versamenti relativi alle ritenute per pensioni sugli stipendi del personale in servizio lire 3.179.908.175 e la quota dei proventi relativi alle conciliazioni, oblazioni e condanne a pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme previste dal codice della strada lire 788.311.060.

⇨ *Contributi per lavori* **2.527.922.700.000**

L'importo totale iscritto risulta essere così determinato:

• Contributo dello Stato per il finanziamento e la programmazione dell'attività - per ammortamento mutui (spese in conto capitale)	3.182.650.000.000
• Concorsi di Enti vari nelle spese per la esecuzione di alcune opere straordinarie	55.930.279.230
• Somministrazione del Ministero del Tesoro da destinare a completamento della funzionalità dei lotti delle aree [...] di cui alla Legge 3 ottobre 1985, n.526....	390.910.000.000
• Somme derivanti dalla contabilità speciale intestata al Direttore Generale dell'ANAS.	60.604.831.852
Totale contributi percepiti in c/capitale	3.690.095.111.082
Destinazione dei contributi:	
* per rimborso mutui iscritti nel cap. 7272 bilancio del Ministero LL.PP.	1.046.322.000.000
* per acquisto immobilizzazioni	70.000.000.000
Totale contributi non utilizzati direttamente per lavori sulla rete viaria	1.116.322.000.000
Totale contributi percepiti in c/capitale	3.690.095.111.082
Totale contributi non utilizzati direttamente per lavori sulla rete viaria	- 1.116.322.000.000
Contributi netti per lavori	2.573.773.111.082
Contributi per lavori accertati nell'esercizio di pertinenza di esercizi successivi	- 45.850.411.082
Contributi per lavori di competenza dell'esercizio	2.527.922.700.000

B) Costi della produzione

7) Per servizi — *2.750.308.700.000*

a) Servizi propri dell'ente — 206.785.000.000

Risultano essere così costituiti:

Categoria 3° Acquisto di beni e servizi — 184.785.000.000

Accoglie le spese relative all'acquisto di beni e servizi destinati al funzionamento degli uffici dell'Ente. In tale categoria sono ricomprese anche le spese relative ai compensi, indennità e rimborsi spettanti agli organi dell'Ente (Consiglio d'Amministrazione) per lire 1.000.000.000 e ai Componenti del Collegio dei Revisori per lire 500.000.000.

Categoria 8° Somme non attribuibili — 22.000.000.000

Si riferisce alle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori.
Tra le somme non attribuibili alle spese non sono state ricomprese quelle relative agli avanzi di gestione iscritte nel capitolo di spesa 453, per lire 236.924.557.038

b) Per lavori sulla rete stradale — 2.527.922.700.000

Le spese relative ai lavori e alle opere sulla rete viaria, si riferiscono più precisamente a:

- lavori di costruzioni di nuove arterie e di opere d'arte varie;
- lavori di sistemazione generale e di miglioramento, adeguamento e ammodernamento della rete viaria;
- lavori di impianto, di alberature ed arbusti, siepi antiabbaglianti e vegetazione per il contenimento delle scarpate;

- interventi vari manutentori delle sovrastrutture stradali e relative opere complementari, compreso l'impianto della segnaletica orizzontale, nonché il ricarico e sovralzo delle banchine laterali;
- impianti di sicurezza, illuminazione e ventilazione di gallerie ed incroci.

c) Per contributi a favore di terzi **15.601.000.000**

Riguarda le spese relative a:

• Provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie, per lire	600.000.000
• Contributo alla Cassa di mutuo soccorso fra il personale ausiliario cantonieri stradali dell'ANAS, per lire	1.000.000
• Contributo alla Società Tangenziale di Napoli S.p.a., a parziale copertura dei minori introiti derivanti dalla riduzione tariffaria, per lire	15.000.000.000

9) Per il personale ***868.316.893.161***

a) salari e stipendi **424.614.097.033**

Contiene le spese per retribuzioni al personale in attività comprensive di premi di produzione, compensi per lavoro straordinario, indennità di rischio, rimborsi spese.

b) oneri sociali | *177.361.691.464*

Riguarda l'ammontare dei contributi previdenziali ed assistenziali di competenza dell'esercizio.

c) trattamento di fine rapporto | *516.059.168*

Rappresenta l'ammontare della quota di Trattamento di fine rapporto accantonata nell'esercizio 1996, suddivisa in:

- quota dirigenti £. 122.374.501
- quota impiegati £. 393.684.667

Si precisa che l'accantonamento al Fondo T.F.R. riguarda la quota relativa ai dirigenti e agli impiegati dell'Ente ANAS assunti dopo la trasformazione da Azienda Autonoma in Ente pubblico economico

e) altri costi | *265.825.045.496*

Tale posta residuale si riferisce alle spese sostenute per il personale in quiescenza, relative al pagamento di pensioni a totale carico dell'Ente e alla corresponsione di indennità in luogo di pensioni.

10) Ammortamenti e svalutazioni — *9.613.218.232*

⇒ *Impianti, attrezzature e macchinari*	9.134.251.422
⇒ *Mobili e macchine d'ufficio*	478.966.810

Rappresentano gli ammortamenti, comprensivi di deperimenti e svalutazioni, delle immobilizzazioni tecniche, effettuati nel corso dell'esercizio (vedasi 'Allegato 4' della Nota integrativa).

11) Variazioni delle rimanenze — *34.347.237*

⇒ *Materie prime e materiali di consumo*	2.221.263.123

Rappresentano il valore delle consistenze iniziali al 01/01/1996, relativamente a: carburanti, lubrificanti, materiali di consumo (sale, sabbia, ecc.), materiali di ricambio e materiale segnaletico.

⇒ *Materie prime e materiali di consumo*	(2.186.915.886)

Rappresentano il valore delle consistenze finali al 31/12/1996, relativamente a: carburanti, lubrificanti, materiali di consumo (sale, sabbia, ecc.), materiali di ricambio e materiale segnaletico, che saranno impiegate nei processi produttivi dell'Ente negli esercizi futuri.

13) Altri accantonamenti | *59.523.146.633*

Questa voce residuale trova giustificazione nella significatività prettamente economica di questa Sezione, ai fini della quale occorre rettificare le rilevazioni strettamente finanziarie dei componenti negativi, effettuate fino allo scorso esercizio: conseguentemente occorre tener conto, ad esempio, di costi per beni e servizi a fecondità ripetuta, rilevati finanziariamente nei precedenti esercizi ovvero, anche, di componenti negativi di competenza dell'esercizio testè chiuso, la cui manifestazione finanziaria avrà luogo in quelli successivi.

La residualità di tale voce trova, quindi, fondamento nella consapevolezza dell'esistenza di tali componenti economiche e, unitamente, nella difficoltà pratica di una loro analitica rilevazione: poiché, come noto, quello testè chiuso rappresenta il primo esercizio in cui si è provveduto ad effettuare siffatte considerazioni di natura strettamente economica.

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni | *1.831.896.000*

⇨ da imprese collegate | 1.831.896.000

Rappresentano i proventi derivanti dalla quota della partecipazione nell'impresa collegata Società per il Traforo del Monte Bianco S.p.a.

17) Interessi ed altri oneri finanziari	*1.127.878.693.885*

Riguarda le quote interessi sui mutui e prestiti obbligazionari contratti dall'Ente ANAS ed ancora in essere (analiticamente esposti nell'Allegato 6 della Nota integrativa).

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi	*889.000.921*
⇨ varie	889.000.921

Rappresentano le rivalutazioni contabili effettuate nel corso dell'esercizio in base a più esatti accertamenti della consistenza delle immobilizzazioni tecniche (vedasi Allegato 4 della Nota integrativa). Tali rivalutazioni sono avvenute attraverso stime, perizie e valutazioni effettuate dai competenti organi degli Uffici centrali e periferici.

21) Oneri	*115.000.000*
⇨ varie	115.000.000

Tale voce riguarda insussistenze passive per rimborsi di entrate indebitamente percette.

Nota integrativa

(Allegati)

PAGINA BIANCA

Allegato 1

Tesoreria Centrale c/c 20060

		Entrate	Uscite
	Saldo conto 1/1/1996	19.157.324.275.537	//
Gennaio 1996	(scheda n. 1)	1.807.605.421	//
	Saldo al 31/1/1996	19.159.131.880.958	
Febbraio 1996	(scheda n. 2)	1.416.406.325.975	319.732.874.402
	Saldo al 29/2/1996	20.255.805.332.531	
Marzo 1996	(scheda n. 3)	6.806.311.488	5.062.684.282.417
	Saldo al 31/3/1996	15.199.927.361.602	
Aprile 1996	(scheda n. 4)	126.155.846	725.700.665.073
	Saldo al 30/4/1996	14.474.352.852.375	
Maggio 1996	(scheda n. 5)	5.542.623.190	6.998.378.645
	Saldo al 31/5/1996	14.472.897.096.920	
Giugno 1996	(scheda n.6)	207.031.809	2.103.674.544.932
	Saldo al 30/6/1996	12.369.429.583.797	
Luglio 1996	(scheda n.7)	62.583.465	125.000.000
	Saldo al 30/7/1996	12.369.367.167.262	
Agosto 1996	(scheda n.8)	3.562.245	281.321.405.927
	Saldo al 30/8/1996	12.088.049.323.580	
Settembre 1996	(scheda n.9)	//	7.150.000
	Saldo al 30/9/1996	12.088.042.173.580	
Ottobre 1996	(scheda n.10)	3.208.595.505	1.338.274.425
	Saldo al 31/10/1996	12.089.912.494.660	
Novembre 1996	(scheda n.11)	//	//
	Saldo al 30/11/1996	12.089.912.494.660	
Dicembre 1996	(scheda n.12)	//	//
	Saldo al 31/12/1996	12.089.912.494.660	

Allegato 1

BANCA D'ITALIA
TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO
SEZIONE DI: CENTRALE (600)

5GT UNIFICATO (T.C.)

TAB: 05601-PAG: 1/2
MIN.TES.DIV.V/T.C.S.

MOVIMENTI E SITUAZIONE RELATIVI AL MESE DI DICEMBRE 1996 CONTABILITA' SPECIALE: 20060 A.N.A.S.

	ENTRATE	USCITE	SITUAZIONE
***** TOTALE MESE	0	0	
MESI PRECEDENTI	1.434.170.791.944	8.501.582.575.021	
*** TOTALE	1.434.170.791.944	8.501.582.575.021	
DEBITO TRASPORTATO	19.157.324.275.537	0	
*** TOTALE GENERALE	20.591.495.070.481	8.501.582.575.021	

Allegato 1

Tesoreria Provinciale c/c 153268

		Entrate	Spese
Febbraio 1996	nessun movimento	//	//
Marzo 1996	(scheda n. 1)		
	Fruttifero	39.720.883	39.720.883
	Infruttifero	5.000.423.349.214	60.363.316.259
	Saldo al 31/3/1996	**4.940.060.032.955**	
Aprile 1996	(scheda n. 2)		
	Fruttifero	//	//
	Infruttifero	185.943.958	761.326.201.270
	Saldo al 30/4/1996	**4.178.919.775.643**	
Maggio 1996	(scheda n. 3)		
	Fruttifero	//	//
	Infruttifero	4.211.760.619.692	355.655.805.789
	Saldo al 31/5/1996	**8.035.024.589.546**	
Giugno 1996	(scheda n.4)		
	Fruttifero	//	//
	Infruttifero	859.983.188	686.243.811.183
	Saldo al 30/6/1996	**7.349.640.761.551**	
Luglio 1996	(scheda n.5)		
	Fruttifero	//	//
	Infruttifero	521.018.272	631.172.969.354
	Saldo al 30/7/1996	**6.718.988.810.469**	
Agosto 1996	(scheda n.6)		
	Fruttifero	//	//
	Infruttifero	678.432.037	397.735.751.894
	Saldo al 30/8/1996	**6.321.931.490.612**	
Settembre 1996	(scheda n.7)		
	Fruttifero	916.489.119	916.489.119
	Infruttifero	27.915.584.756	265.840.392.346
	Saldo al 30/9/1996	**6.084.006.683.022**	
Ottobre 1996	(scheda n.8)		
	Fruttifero	//	//
	Infruttifero	276.562.709	784.330.433.680
	Saldo al 31/10/1996	**5.299.952.812.051**	
Novembre 1996	(scheda n.9)		
	Fruttifero	84.510.826.106	78.839.911.176
	Infruttifero	284.362.495	231.624.144.516
	Saldo al 30/11/1996	**5.074.283.944.960**	
Dicembre 1996	(scheda n.10)		
	Fruttifero	//	5.670.914.930
	Infruttifero	9.459.389.929	837.787.498.135
	Saldo al 31/12/1996	**4.240.284.921.824**	

D'ITALIA
...ORERIA PROVINCIALE DELLO STATO
...EZIONE DI ROMA SUCC

MOD. 56 I. (I.O.) PAG. 8-151440

SITUAZIONE RELATIVA AL MESE DI DICEMBRE 1996

ENTE 153268 ANAS - ENTE PUBBLICO ECONOMICO

	SC/FRUTTIFERO	SC/INFRUTTIFERO		SOMME VINCOLATE
SITUAZIONE A FINE MESE PRECEDENTE:	5.670.914.930	5.068.613.030.030	[illegible]	0
ENTRATE DEL MESE:	0	9.459.389.929	AUMENTI:	0
USCITE DEL MESE:	5.670.914.930	837.787.498.135	DIMINUZIONI:	0
SITUAZIONE A FINE MESE DI RIFERIMENTO:	0	4.240.284.921.824		0

LA PRESENTE SITUAZIONE SI INTENDE APPROVATA SE, TRASCORSI 20 GIORNI DALLA DATA DI RICEZIONE DELL'ELABORATO, NON VENGANO FORMULATE ECCEZIONI PER ISCRITTO.

Allegato 1

Consistenza di cassa al 31/12/1996

Descrizione	Importi	Documentazione a supporto
Totale consistenze presso la Tesoreria Centrale e Provinciale	16.330.197.416.484	Allegato 1: modelli: 56T e 56T unificato
Anticipazioni nette del Tesoriere (Banca di Roma)	395.063.006.854	Allegato 5: prospetto di riconciliazione redatto in contraddittorio con il Tesoriere incaricato, Banca di Roma.
Somme prelevate in Tesoreria, a seguito di pignoramenti esecutivi, in attesa di reintegro contabile	14.773.159.761	Allegato 2: situazione pignoramenti
Consistenza contabile di cassa (al netto della Cassa Direzione Generale)	15.949.907.569.391	Situazione amministrativa al 31/12/1996, contenuta nel Rendiconto finanziario esercizio 1996
Consistenza cassa Direzione Generale	553.371.560	Come da registro di cassa del cassiere della Direzione Generale
Totale consistenza contabile di cassa	15.950.460.940.951	Situazione amministrativa al 31/12/1996, contenuta nel Rendiconto finanziario esercizio 1996

Allegato 2

Pignoramenti diretti sul c/c 20060 nell'anno 1996

Uscite dal 1/1/96 al 29/2/96 :

Oggetto	Creditore	Importo	Prelevato il	Reintegrato	su c/c
Pignoramento	Ferrocemento	3.500.000.000	08/02/96	Mand.1663	153268
Somma prededuz.	Ferrocemento	150.000	08/02/96	Mand.1663	153268
Pignoramento	Donati spa	5.500.000.000	22/02/96	Mand.252/253	20060
	Totale	**9.000.150.000**			

Uscite dal 1/3/96 al 31/12/96:

Oggetto	Creditore	Importo	Prelevato il	Reintegrato	su c/c
Pignoramento	Grassetto Costruz.	119.687.820	18/03/96		
Somma prededuz.	Grassetto Costruz.	100.000	18/03/96		
Pignoramento	Ruvolo	50.585.000	05/04/96	Bollette 1390 -2160	2500
Somma prededuz.	Ruvolo	150.000	05/04/96	Bollette 1390 -2160	2500
Pignoramento	Mazzetti	8.331.875	12/04/96		
Somma prededuz.	Mazzetti	150.000	12/04/96		
Somma prededuz.	Palumbo/Cocemer	150.000	24/04/96		
Pignoramento	Les Enterprises	5.263.431.210	16/05/96	Mand. 1480/1481	153268
Somma prededuz.	Les Enterprises	150.000	16/05/96	Mand. 1480/1481	153268
Pignoramento	Tima Tecnologia	28.716.400	17/05/96		
Somma prededuz.	Tima Tecnologia	150.000	18/05/96		
Pignoramento	Esseti Studi Progetti	235.422.825	17/05/96		
Somma prededuz.	Esseti Studi Progetti	150.000	17/05/96		
Pignoramento	Mambrini Costruzioni	527.948.000	17/05/96		
Somma prededuz.	Mambrini Costruzioni	200.000	17/05/96		
Pignoramento	Russo Domenico	124.251.325	17/05/96		
Somma prededuz.	Russo Domenico	100.000	17/05/96		
Pignoramento	Ingest srl	91.563.200	21/05/96		
Somma prededuz.	Ingest srl	150.000	21/05/96		
Pignoramento	Impacter srl	567.716.300	21/05/96		
Somma prededuz.	Impacter srl	150.000	21/05/96		
Pignoramento	Gi.er di Pietroluongo	14.943.900	23/05/96		
Somma prededuz.	Gi.er di Pietroluongo	150.000	23/05/96		
Pignoramento	Rosiello e Tallerico	33.447.160	29/05/96		
Somma prededuz.	Rosiello e Tallerico	100.000	29/05/96		
Somma prededuz.	Beverini ed altri	150.000	31/05/96		
Pignoramento	Beverini ed altri	109.488.326	31/05/96		
Pignoramento	Job Rent leasing	645.987.970	07/06/96		
Somma prededuz.	Job Rent leasing	150.000	07/06/96		
Pignoramento	Società C.A.L.	866.300	10/06/96		
Somma prededuz.	Società C.A.L.	150.000	10/06/96		
Pignoramento	De Caprio ed altri	124.800.000	01/07/96		
Somma prededuz.	De Caprio ed altri	200.000	01/07/96		
Pignoramento	Coestra spa	7.000.000	12/09/96		
Somma prededuz.	Coestra spa	150.000	12/09/96		
Pignoramento	Palumbo	921.395.725	07/10/96		
Pignoramento	Panzeri - Com. Lecco	416.778.700	18/10/96	Bolletta - 2265	2500
Somma prededuz.	Panzeri - Com. Lecco	100.000	18/10/96	Bolletta - 2265	2500
Girofondi	INAIL	63.501.810	12/03/96		
	Totale	**9.358.613.846**			

Allegato 2

Pignoramenti residui al 31/12/1996 iscritti nel cap. 105

CAP.	OGGETTO	DEBITORE	IMPORTO	RIFERIMENTO
105	Pignoram. Grassetto costruzioni	GESTIONE LAVORI SETT. II°	119.687.820	NOTA 2/4/96 N .657314
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	100.000	NOTA 2/4/96 N. 657314
105	Pignoramento Ruvolo	Comp.to RM-Com.Lariano e Velletri	21.646.960	NOTA 19/4/96 N .657543
105	Pignoramento Mazzetti Roberto	COMP.TO DI FIRENZE	8.331.875	NOTA 22/4/96 N. 657814
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI FIRENZE	150.000	NOTA 22/4/96 N. 657814
105	Somma in Pred. Tes. (Pign. Palumbo)	GESTIONE LAVORI SETT. II°	150.000	NOTA 8/5/96 N. 803055
105	Pignoramento Tima Tecnologica	COMP.TO DI MILANO	28.716.400	NOTA 30/5/96 N. 658915
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000	NOTA 30/5/96 N. 658915
105	Pignoramento Esseti studi e progetti	COMP.TO DI MILANO	235.422.825	NOTA 30/5/96 N. 658917
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000	NOTA 30/5/96 N. 658917
105	Pignoramento Mambrini costruzioni	GESTIONE LAVORI SETT. II°	527.948.000	NOTA 30/5/96 N. 658916
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	200.000	NOTA 30/5/96 N. 658916
105	Pignoramento Russo D. e figli	GESTIONE LAVORI SETT. II°	124.251.325	NOTA 30/5/96 N. 658912
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	100.000	NOTA 30/5/96 N. 658912
105	Pignoramento Ingest srl	COMP.TO DI MILANO	91.563.200	NOTA 30/5/96 N. 658918
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000	NOTA 30/5/96 N. 658918
105	Pignoramento Impacter srl	COMP.TO DI MILANO	567.716.300	NOTA 30/5/96 N. 658919
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000	NOTA 30/5/96 N. 658919
105	Pignoramento Gi. Er. sas	GESTIONE LAVORI SETT. II°	14.943.900	NOTA 4/6/96 N. 658699
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	150.000	NOTA 4/6/96 N. 658699
105	Pignoramento Rosiello e Tallarico	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	33.447.160	NOTA 6/6/96 N. 659767
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	100.000	NOTA 6/6/96 N. 659767
105	Pign. Beverini-Giannarelli-Coloretti	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	109.488.325	NOTA 25/6/96 N. 658710
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	150.000	NOTA 25/6/96 N. 658710
105	Pignoramento Jobrent Leasing	COMP.TO DI ROMA	645.987.970	NOTA 25/6/96 N.659569
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI ROMA	150.000	NOTA 25/6/96 N.659569
105	Pignoramento Soc. C.A.L.	GESTIONE LAVORI SETT. II°	866.300	NOTA 25/6/96 N. 658029
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	150.000	NOTA 25/6/96 N. 658029
105	Pign. De Caprio-Cirullo-Maiolica	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	124.800.000	NOTA 22/7/96 N. 660160
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	200.000	NOTA 22/7/96 N. 660160
105	Pignoramento Coestra spa	GESTIONE LAVORI SETT. I°	7.000.000	NOTA 20/9/96 N. 662344
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. I°	150.000	NOTA 20/9/96 N. 662344
105	Pignoramento Palumbo	GESTIONE LAVORI SETT. II°	921.395.725	NOTA 8/5/96 N. 803055
105	Pignoramento Panzeri	COMUNE DI LECCO	40.000	NOTA 18/11/96 N.801639
		TOTALE	3.585.604.085	

Prospetto riassuntivo

Totale pignoramenti dal 1/1/1996 al 29/2/1996	9.000.150.000
Totale pignoramenti dal 1/3/1996 al 31/12/1996	9.358.613.846
Totale complessivo	18.358.763.846
Pignoramenti residui al 31/12/1996	- 3.585.604.085
Totale somme pignorate da regolarizzare	14.773.159.761

Allegato 3

Partecipazioni azionarie dell'Ente ANAS

Società partecipate	Capitale sociale di lire	Valore nominale di ciascuna azione	Totale azioni n.
S.I.T.A.F S.p.a.	115.624.860.000	£. 10.000	11.562.486
Stretto di Messina S.p.a	108.519.310.000	£. 10.000	10.851.931
Società per il Traforo del Monte Bianco S.p.a.	105.600.000.000	£. 100.000	1.056.000

Società partecipate	Azioni possedute dall'ANAS al 31/12/1996			Variazioni nell'anno 1996		
	n.	valore	%	n.	valore	%
S.I.T.A.F S.p.a.	4.000.000	40.000.000.000	34,59	-	...	...
Stretto di Messina S.p.a	838.719	8.387.190.000	7,73	(+) 463.722	(+) 4.637.220.000	(+) 4,27
Società per il Traforo del Monte Bianco S.p.a.	339.240	33.924.000.000	32,12			

Allegato 4

Prospetto Immobilizzazioni tecniche

Immobilizzazioni Tecniche	Consistenza al 31/12/95	Variazioni in Incremento		Variazioni in Diminuzione			Consistenza al 31/12/96
		Acquisti	Rivalutazioni	Alienazioni	Svalutazioni	Dismissioni	
	1	2	3	4	5	6	7=1+(2+3)-(4+5+6)
Impianti, attrezzature e macchinari							
Categoria A	104.245.759.850	7.236.818	538.104.389	426.403	8.103.997.605	3.542.400	96.683.134.649
Categoria B	3.928.286.041	148.868.916	-	-	59.586.807	63.680.689	3.953.887.461
Categoria C	24.621.485.265	970.326.909	292.240.024	18.547.599	565.187.982	1.395.869	25.298.920.748
Categoria E	7.049.175.289	48.225.308	-	-	291.264.009	41.848.626	6.764.287.962
Categoria G	327.708.052	26.608.250	475.000	-	3.747.435	-	351.043.867
~~Totale categorie (A+B+C+E+G)~~	~~140.172.414.497~~	~~1.201.266.201~~	830.819.413	18.974.002	9.023.783.838	110.467.584	133.051.274.687
Totale categorie (A+B+C+E+G)	140.172.414.497	2.032.085.614		9.153.225.424			133.051.274.687
Mobili e macchine d'ufficio							
Categoria D	18.861.143.253	1.225.470.107	58.181.508	15.550.430	476.016.810	2.950.000	19.650.277.628
Totale categoria D	18.861.143.253	1.225.470.107	58.181.508	15.550.430	476.016.810	2.950.000	19.650.277.628
Totale categoria D	18.861.143.253	1.283.651.615		494.517.240			19.650.277.628
Totale complessivo categorie	159.033.557.750	2.426.736.308	889.000.921	34.524.432	9.499.800.648	113.417.584	152.701.552.315

Allegato 4

Immobilizzazioni Tecniche	Consistenza al 31/12/95	Variazioni in Incremento		Variazioni in Diminuzione			Consistenza al 31/12/96
		Acquisti	Rivalutazioni	Alienazioni	Svalutazioni	Dismissioni	
	1	2	3	4	5	6	7=1+(2+3)-(4+5+6)
Automezzi (*)							
Categoria F	260.763.621.750	559.561.800	1.414.771.478	835.414.447	81.900.000	18.511.364.223	243.309.276.358
Totale categoria F	260.763.621.750	559.561.800	1.414.771.478	835.414.447	-	18.511.364.223	243.309.276.358

(*) Categoria iscritta nei conti d'ordine.

Allegato 4

RIASSUNTO GENERALE DEI BENI MOBILI

Categoria "A"

(Macchinari e mezzi di trasporto per lavori che esegue direttamente l'Ente).

Al 31/12/95	Lire	104.245.759.850
Al 31/12/96	Lire	96.683.134.649
la differenza di	Lire	7.562.625.201 è così costituita:
	Lire	545.341.207 (in aumento) così suddivise:
	Lire	7.236.818 per acquisti
	Lire	60.374.819 per storni da altre categorie
	Lire	477.729.570 per rivalutazioni
	Lire	8.107.966.408 (in diminuzione) così suddivise:
	Lire	426.403 per alienazioni
	Lire	3.542.400 per più esatti accertamenti
	Lire	8.103.997.605 per svalutazioni

Categoria "B'

(Motociclette, biciclette. Apparecchi riceventi e trasmittenti)

Al 31/12/95	Lire	3.928.286.041
Al 31/12/96	Lire	3.953.887.461
la differenza di	Lire	25.601.420 è così costituita:
	Lire	148.868.916 (in aumento) così suddivise:
	Lire	147.903.596 per acquisti
	Lire	965.320 per passaggi ad altri Compartimenti
	Lire	123.267.496 (in dimimuzione) così suddivise:
	Lire	965.320 per passaggi ad altri Compartimenti
	Lire	62.715.369 per dismissione
	Lire	59.586.807 per svalutazioni

Allegato 4

Categoria "C"

(Strumenti geotecnici di misurazione. Macchine contabili, calcolatrici e per scrivere)

Al 31/12/95	Lire	24.621.485.265
Al 31/12/96	Lire	25.298.920.748
la differenza di	Lire	677.435.483 è così costituita:
	Lire	1.262.566.933 (in aumento) così suddivise:
	Lire	970.326.909 per acquisti
	Lire	292.240.024 per rivalutazioni
	Lire	585.131.450 (in diminuzione) così suddivise:
	Lire	18.547.599 per alienazioni
	Lire	609.540 per storni ad altre categorie
	Lire	565.187.982 per svalutazioni
	Lire	786.329 per perdite

Categoria "D"

(Mobili ed oggetti per l'arredamento degli uffici, dei magazzini e delle case cantoniere)

Al 31/12/95	Lire	18.861.143.253
Al 31/12/96	Lire	19.650.277.628
la differenza di	Lire	789.134.375 è così costituita:
	Lire	1.283.651.615 (in aumento) così suddivise:
	Lire	1.225.470.107 per acquisti
	Lire	3.698.940 per storni da altre categorie
	Lire	54.482.568 per rivalutazioni
	Lire	494.517.240 (in diminuzione) così suddivise:
	Lire	15.550.430 per alienazioni
	Lire	930.000 per più esatti accertamenti
	Lire	2.020.000 per dismissioni
	Lire	476.016.810 per svalutazioni

Allegato 4

Categoria "E"

(Attrezzi da lavoro e oggetti vari per il servizio cantonieri ed operai)

Al 31/12/95 Lire	7.049.175.289	
Al 31/12/96 Lire	6.764.287.962	
la differenza di Lire	284.887.327	è così costituita:
Lire	48.225.308	(in aumento) così suddivise:
Lire	48.225.308	per acquisti
Lire	333.112.635	(in diminuzione) così suddivise:
Lire	41.797.756	per storni ad altre categorie
Lire	291.264.009	per svalutazioni
Lire	50.870	per fuori uso

Categoria "F"

(Automezzi ed altri beni iscritti in pubblici registri)

Al 31/12/95 Lire	260.763.621.750	
al 31/12/96 Lire	243.309.276.358	
la differenza di Lire	17.454.345.392	è così costituita:
Lire	1.974.333.278	(in aumento) così suddivise:
Lire	559.561.800	per acquisti
Lire	1.149.480.312	per passaggi ad altri Compartimenti
Lire	137.221.745	per rivalutazioni
Lire	128.069.421	per sopravvenienze
Lire	19.428.678.670	(in diminuzione) così suddivise:
Lire	835.414.447	per alienazioni
Lire	1.182.076.242	per passaggi ad altri Compartimenti
Lire	21.666.463	per storni ad altre categorie
Lire	18.833.790	per più esatti accertamenti
Lire	17.288.787.728	per dismissioni
Lire	81.900.000	per svalutazioni

Allegato 4

Categoria "G"

(Libri, manoscritti e documenti fotografici. Materiale vario per mostre)

Al 31/12/95 Lire	327.708.052
Al 31/12/96 Lire	351.043.867
la differenza di Lire	23.335.815 è così costituita:
Lire	27.083.250 (in aumento) così suddivise:
Lire	26.608.250 per acquisti
Lire	475.000 per rivalutazioni
Lire	3.747.435 (in diminuzione) è così costituita:
Lire	3.747.435 per svalutazioni

Allegato 4

RIASSUNTO GENERALE DEI BENI IMMOBILI DA RICEVERE IN TRASFERIMENTO

Beni immobili ex A.N.A.S.

Al 31/12/95	Lire	183.713.617.735
Al 31/12/96	Lire	285.238.545.638
la differenza di	Lire	101.524.927.903 è così costituita:
	Lire	101.524.927.903 (in aumento) per rivalutazioni

Si precisa che tale categoria è iscritta nei conti d'ordine.

Allegato 5

CONTABILITA' SPECIALE N° 153268 INTESTATA ENTE ANAS

Conciliazione Saldo di Cassa Banca d'Italia e tesoriere al 31 dicembre 1996

Saldo Mod. 56 T Banca d'Italia mese di dicembre 1996 (All 1)		L. 4.240.284.921.824
Saldo tesoriere Banca di Roma al 31/12/1996 Nota del 9/5/97	(All.2)	L. 3.845.221.914.970
	Differenza	L. 395.063.006.854 (A)

La differenza di cui sopra è motivata dalle seguenti partite:

1. Pagamenti effettuati dal Tesoriere dell'Ente (Banca di Roma) su mandati per i quali la Banca d'Italia non ha effettuato il rimborso entro il 31.12.1996 rimandandolo all'esercizio 1997 (All. 3 e 4)	L. 419.274.311.307
2. Pagamenti effettuati dal Tesoriere il 31.12.96 su mandati dell'Ente e richiesti a rimborso in Banca d'Italia nell'esercizio 1997 come risulta dal prospetto e giornali di Cassa (All. 5)	L. 106.307.285
Uscite del Tesoriere non contabilizzate dalla Banca d'Italia nell'esercizio 1996 e rimandate all'esercizio successivo	L. 419.380.618.592 (B)

La differenza tra l'importo (A) e l'importo (B) evidenzia partite per L. 24.317.611.738.= contabilizzate dal Tesoriere entro il 31.12.1996 e rinviate all'esercizio successivo per la sistemazione in Banca d'Italia.

Tali partite riguardano:

• Reversali d'incasso per versamenti effettuati in c/c postale emesse il 31.12.1996 ed introitate materialmente dal tesoriere nel 1997 (All. n° 6)	L. 18.673.842.423
• Pagamenti per "pignoramenti" effettuati in sospeso dal Tesoriere e non contabilizzati tra le uscite dell'Ente 1996 (All. n° 7)	L. 5.622.917.474
• Uscite del Tesoriere per duplicati di pagamento ad esso imputati rettificate nel 1997 (All. n°8)	L. 23.093.596
Sommano	L. 24.319.853.493
• Importi contabilizzati dal Tesoriere in difformità dai mandati dell'Ente e rettificati dallo stesso nel 1997 (All. n° 9)	L. - 2.241.755
Totale	L. 24.317.611.738

Allegato 6

Prospetto riassuntivo *debiti di finanziamento* ANAS

Situazione al 31 dicembre 1996

Mutui passivi *(debito residuo)*	accesi in lire	accesi in valuta estera (controvalore in lire)	Totale
Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)"	6.187.778.072.000	-	6.187.778.072.000
Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)"	-	101.848.827.000	101.848.827.000
Totale mutui	6.187.778.072.000	101.848.827.000	6.289.626.899.000

Prestiti obbligazionari *(prestito da rimborsare)*	accesi in lire	accesi in valuta estera (controvalore in lire)	Totale
Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)"	63.315.000.000	2.000.000.000.000	2.063.315.000.000
Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)"	575.000.000.000	-	575.000.000.000
Totale prestiti obbligazionari	638.315.000.000	2.000.000.000.000	2.638.315.000.000

Totale Debiti di finanziamento	accesi in lire	accesi in valuta estera (controvalore in lire)	Totale
(Mutui + Prestiti obbligazionari) ANAS, su cap. 7272 Bilancio Min. LL.PP.	6.251.093.072.000	2.000.000.000.000	8.251.093.072.000
(Mutui + Prestiti obbligazionari) ANAS, su cap. 7276 Bilancio Min. LL.PP.	575.000.000.000	101.848.827.000	676.848.827.000
Totale debiti di finanziamento	6.826.093.072.000	2.101.848.827.000	8.927.941.899.000

Allegato 6

Prospetto riassuntivo mutui passivi

Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in lire)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	anno stipula	scadenza ultima rata	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Debito residuo al 31/12/1996
Mutuo *1° tranche di 8000*	Banco di Napoli	1991	01/10/2000	956	2.000 mld/lire	lire	variabile	1.000.000.000.000
Mutuo *2° tranche di 8000*	Crediop	1992	01/10/2001	957	2.000 mld/lire	lire	variabile	1.250.000.000.000
Mutuo *tranche dei 2100*	Istituto Mobiliare Italiano	1992	01/12/2002	958	630 mld/lire	lire	variabile	378.000.000.000
Mutuo *tranche dei 2100*	Istituto Mobiliare Italiano	1992	01/12/2002	958	1.470 mld/lire	lire	variabile	882.000.000.000
Mutuo *4° tranche di 8000*	Crediop	1995	31/12/2004	960	2.000 mld/lire	lire	variabile	1.777.778.000.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Crediop	1995	31/12/2005	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	150.000.012.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Istituto Mobiliare Italiano	1995	31/12/2005	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	150.000.012.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Banca di Roma	1995	31/12/2005	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	150.000.012.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Credito Italiano	1995	31/12/2005	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	150.000.012.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Banca Commerciale Italiana	1995	31/12/2005	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	150.000.012.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Banca Nazionale del Lavoro	1995	31/12/2005	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	150.000.012.000
Totale								6.187.778.072.000

Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)" (accesi in valuta)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	anno stipula	scadenza ultima rata	Imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Debito residuo al 31/12/1996
Mutuo Prog. Calabria	Banca Europea Investimenti	1983	15/10/1997	954	51 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	11.114.092.000
Mutuo Prog. Abruzzi	Banca Europea Investimenti	1982	30/09/2001	954	33 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	26.382.836.000
Mutuo Prog. valichi alpini	Banca Europea Investimenti	1982	15/04/1997	954	34,5 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	7.300.977.000
Mutuo Prog. Basilicata	Banca Europea Investimenti	1982	15/04/1997	954	34 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	6.907.998.000
Mutuo Prog. Puglia *IIA*	Banca Europea Investimenti	1984	15/10/1998	954	40.876 ecu	estera (ecu)	fisso	20.317.008.000
Mutuo Prog. Puglia *IIB*	Banca Europea Investimenti	1985	15/10/2000	954	9.385 ecu	estera (ecu)	fisso	8.564.801.000
Mutuo Prog. Puglia *B*	Banca Europea Investimenti	1984	15/10/1998	954	21 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	7.930.433.000
Mutuo Prog. Sicilia *B*	Banca Europea Investimenti	1984	15/10/1998	954	19,3 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	7.288.447.000
Mutuo Prog. Lazio *B*	Banca Europea Investimenti	1984	15/10/1998	954	16 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	6.042.235.000
Totale								101.848.827.000

Allegato 6

Prospetto riassuntivo prestiti obbligazionari

Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in lire)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	anno stipula	scadenza ultimo rimborso	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Prestito da rimborsare al 31/12/1996
			(a)					(b)
Prestito obbligazionario	Crediop	1972	27/06/2002	951	97,5 mld/lire	lire	fisso	35.175.000.000
Prestito obbligazionario	Crediop	1972	27/06/2002	951	78 mld/lire	lire	fisso	28.140.000.000
Totale								63.315.000.000

(a): I prestiti obbligazionari prevedono un rimborso graduale annuale.
(b): Gli importi dei prestiti obbligazionari da rimborsare non comprendano anche quote interessi.

Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in valuta estera)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	anno stipula	scadenza ultimo rimborso	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Prestito da rimborsare al 31/12/1996
(*3° tranche degli 8000*)			(a)					
Prestito obblig. *1° tranche*	Nomura International PLC	1993	22/12/1997	959	500 mld/lire	estera (usd)	variabile	500.000.000.000
Prestito obblig. *2° tranche*	Nomura International PLC	1994	27/04/2000	959	500 mld/lire	estera (usd)	variabile	500.000.000.000
Prestito obblig. *3° tranche*	Nomura International PLC	1994	27/06/2002	959	1.000 mld/lire	estera (usd)	variabile	1.000.000.000.000
Totale								2.000.000.000.000

(a): I prestiti obbligazionari 1°- 2°- 3° tranche, prevedono un rimborso unico a scadenza del prestito.

Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)" (accesi in lire)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	anno stipula	scadenza ultimo rimborso	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Prestito da rimborsare al 31/12/1996
			(a)					(b)
Prestito obbligazionario	Istituto Mobiliare Italiano	1985	01/05/2000	954	500 mld/lire	lire	variabile	575.000.000.000
Totale								575.000.000.000

(a): I prestiti obbligazionari prevedono un rimborso unico a scadenza del prestito.
(b): L'importo del prestito obbligazionario da rimborsare, comprende, anche il disaggio d'emissione (£. 75.000.000.000) da versare a scadenza del prestito.

Allegato 6

Prospetto riassuntivo dei rimborsi ANAS per *debiti di finanziamento* e *quote interessi*

per l'anno 1997

Mutui passivi	Rate in scadenza per l'anno 1997		
	quota capitale	quota interessi	TOTALE
Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in lire)	1.032.222.008.000	533.995.175.000	1.566.217.183.000
Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)" (accesi in valuta)	51.187.170.000	10.002.864.000	61.190.034.000
Totale mutui	1.083.409.178.000	543.998.039.000	1.627.407.217.000

Prestiti obbligazionari	Rimborsi e cedole per l'anno 1997		
	Rimborsi prest. obb.	Cedole	TOTALE
Pr. obbl. ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in lire)	9.855.000.000	4.402.350.000	14.257.350.000
Pr. obbl. ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in valuta)	500.000.000.000	126.350.380.000	626.350.380.000
Pr. obbl. ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)" (accesi in lire)	-	36.297.500.000	36.297.500.000
Totale prestiti obbligazionari	509.855.000.000	167.050.230.000	676.905.230.000

Totale Debiti di finanziamento	Rimborsi per l'anno 1997		
	Quote capitale	Quote interessi	TOTALE
Totale mutui	1.083.409.178.000	543.998.039.000	1.627.407.217.000
Totale prestiti obbligazionari	509.855.000.000	167.050.230.000	676.905.230.000
Totale debiti di finanziamento	1.593.264.178.000	711.048.269.000	2.304.312.447.000

Allegato 6

Prospetto riassuntivo mutui passivi - *Rate in scadenza anno 1997*

Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in lire)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Rate in scadenza per l'anno 1997		
						quota capitale	quota interessi	TOTALE
Mutuo *1° tranche di 8000*	Banco di Napoli	956	2.000 mld/lire	lire	variabile	250.000.000.000	90.282.987.000	340.282.987.000
Mutuo *2° tranche di 8000*	Crediop	957	2.000 mld/lire	lire	variabile	250.000.000.000	115.566.667.000	365.566.667.000
Mutuo *tranche dei 2100*	Istituto Mobiliare Italiano	958	630 mld/lire	lire	variabile	63.000.000.000	44.435.738.000	107.435.738.000
Mutuo *tranche dei 2100*	Istituto Mobiliare Italiano	958	1.470 mld/lire	lire	variabile	147.000.000.000	77.976.763.000	224.976.763.000
Mutuo *4° tranche di 8000*	Crediop	960	2.000 mld/lire	lire	variabile	222.222.000.000	137.438.290.000	359.660.290.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Crediop	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	16.666.668.000	11.382.455.000	28.049.123.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Istituto Mobiliare Italiano	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	16.666.668.000	11.382.455.000	28.049.123.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Banca di Roma	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	16.666.668.000	11.382.455.000	28.049.123.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Credito Italiano	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	16.666.668.000	11.382.455.000	28.049.123.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Banca Commerciale Italiana	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	16.666.668.000	11.382.455.000	28.049.123.000
Mutuo di *166.666.667.000*	Banca Nazionale del Lavoro	961	166,666 mld/lire	lire	variabile	16.666.668.000	11.382.455.000	28.049.123.000
Totale						1.032.222.008.000	533.995.175.000	1.566.217.183.000

Mutui ANAS su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)" (accesi in valuta)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Rate in scadenza per l'anno 1997		
						quota capitale	quota interessi	TOTALE
Mutuo Prog. Calabria	Banca Europea Investimenti	954	51 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	11.114.092.000	878.699.000	11.992.791.000
Mutuo Prog. Abruzzi	Banca Europea Investimenti	954	33 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	4.186.151.000	3.060.410.000	7.246.561.000
Mutuo Prog. valichi alpini	Banca Europea Investimenti	954	34,5 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	7.300.977.000	710.741.000	8.011.718.000
Mutuo Prog. Basilicata	Banca Europea Investimenti	954	34 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	6.907.998.000	559.537.000	7.467.535.000
Mutuo Prog. Puglia *IIA*	Banca Europea Investimenti	954	40.876 ecu	estera (ecu)	fisso	9.700.284.000	1.899.641.000	11.599.925.000
Mutuo Prog. Puglia *IIB*	Banca Europea Investimenti	954	9.385 ecu	estera (ecu)	fisso	1.863.464.000	800.809.000	2.664.273.000
Mutuo Prog. Puglia *B*	Banca Europea Investimenti	954	21 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	3.772.616.000	780.703.000	4.553.319.000
Mutuo Prog. Sicilia *B*	Banca Europea Investimenti	954	19,3 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	3.467.214.000	717.503.000	4.184.717.000
Mutuo Prog. Lazio *B*	Banca Europea Investimenti	954	16 mld/lire	estera (*varie*)	fisso	2.874.374.000	594.821.000	3.469.195.000
Totale						51.187.170.000	10.002.864.000	61.190.034.000

Allegato 6

Prospetto riassuntivo prestiti obbligazionari - *Rimborso prestiti obbligazionari e cedole anno 1997*

Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in lire)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Rimborsi prest. obbl. e cedole interessi per l'anno 1997		
						Rimborsi prest. obb.	Cedole	TOTALE
						(b)		
Prestito obbligazionario	Crediop	951	97,5 mld/lire	lire	fisso	5.475.000.000	2.445.750.000	7.920.750.000
Prestito obbligazionario	Crediop	951	78 mld/lire	lire	fisso	4.380.000.000	1.956.600.000	6.336.600.000
Totale						9.855.000.000	4.402.350.000	14.257.350.000

Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7272)" (accesi in valuta estera)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Rimborsi e cedole per l'anno 1997		
						Rimborsi prest. obb.	Cedole	TOTALE
(*3° tranche degli 8000*)						(b)		
Prestito obblig. *1° tranche*	Nomura International PLC	959	500 mld/lire	estera (usd)	variabile	500.000.000.000	31.602.462.000	531.602.462.000
Prestito obblig. *2° tranche*	Nomura International PLC	959	500 mld/lire	estera (usd)	variabile	-	31.760.070.000	31.760.070.000
Prestito obblig. *3° tranche*	Nomura International PLC	959	1.000 mld/lire	estera (usd)	variabile	-	62.987.848.000	62.987.848.000
Totale						500.000.000.000	126.350.380.000	626.350.380.000

Prestiti obbligazionari su "Bilancio Min. LL.PP. (cap7276)" (accesi in lire)

Descrizione prestito	Istituto finanziatore	imputazione a capitolo	Valore nominale prestito	valuta prestito	interessi a tasso	Rimborsi e cedole per l'anno 1997		
						Rimborsi prest. obb.	Cedole	TOTALE
Prestito obbligazionario	Istituto Mobiliare Italiano	954	500 mld/lire	lire	variabile	-	36.297.500.000	36.297.500.000
Totale						-	36.297.500.000	36.297.500.000

Rendiconto finanziario

PAGINA BIANCA

ENTRATE Competenza

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA								
			PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (4+5+6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)	IN PIU' (10-7)	IN MENO (7-10)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Titolo I									
		Entrate correnti									
		Categoria 1 - Vendita di beni e servizi									
	101	Provento dei canoni sulla pubblicità lungo le str	6 000 000 000	-	-	6 000 000 000	6 787 595 315	1 213 384 584	8 000 979 899	2 000 979 899	-
	102	Canoni ed altre somme dovute per licenza e con	25 000 000 000		-	25 000 000 000	34 846 980 747	25 263 157 894	60 110 138 641	35 110 138 841	-
	103	Proventi di qualsiasi natura derivanti dalla conc	10 000 000	-	-	10 000 000	68 868 863	-	68 868 863	58 868 863	-
	104	Proventi vari attribuiti da leggi o da particolari co	3 000 000	-	-	3 000 000	75 000	972 750	1 047 750	-	1 952 250
	105	Entrate eventuali e diverse	10 000 000 000	-	-	10 000 000 000	20 005 150 446	3 585 604 085	23 590 754 531	13 590 754 531	-
	106	Quota degli introiti lordi derivanti dalla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	107	Proventi derivanti da prove ed analisi di laborat	500 000 000	-	-	500 000 000	479 834 525	134 809 984	614 644 609	114 644 609	
	108	Versamento da parte di terzi contraenti con	6 000 000 000	-	-	6 000 000 000	4 049 410 499	-	4 049 410 499	-	1 950 589 501
	109	Versamenti effettuati da terzi sulle ex cont spec	-		-	-	8 797 834 439	-	8 797 834 439	8 797 834 439	
		Totale Categoria 1	47 513 000 000	-	-	47 513 000 000	75 035 549 934	30 197 929 297	105 233 479 231	59 673 020 982	1 952 541 751
		Categoria 2 - Trasferimenti									
	161	Quota parte del contributo dello Stato	2 030 150 000 000		162 193 870 000	1 867 956 130 000	1 867 956 130 000	-	1 867 956 130 000	-	-
	162	Ritenuta pensione sugli stipendi del personale	25 000 000 000	-	25 000 000 000	-	3 179 908 175	-	3 179 908 175	3 179 908 175	-
	163	Quota del provento delle conciliazioni obblazioni	-	-	-	-	788 311 060	-	788 311 060	788 311 060	-
		Totale Categoria 2	2 055 150 000 000	-	187 193 870 000	1 867 956 130 000	1 871 924 349 235	-	1 871 924 349 235	3 968 219 235	-
		Categoria 3 - Redditi									
	251	Interessi sulle somme depositate nel c/c C DD P	500 000 000	-	-	500 000 000	1 831 896 000	-	1 831 896 000	1 331 896 000	-
			500 000 000	-	-	500 000 000	1 831 896 000	-	1 831 896 000	1 331 896 000	-
		Categoria 4 - Poste compensative delle spese									
	271	Conto corrente ordinario presso C DD PP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	272	Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da	6 000 000 000	-	-	6 000 000 000	8 586 479 269	5 056 158 968	13 642 638 237	7 642 638 237	-
	274	Somme derivanti dalla contabilità speciale intes	-	-	-	-	33 317 168 817	-	33 317 168 817	33 317 168 817	
		Totale Categoria 4	6 000 000 000	-	-	6 000 000 000	41 903 648 086	5 056 158 968	46 959 807 054	40 959 807 054	
		Categoria 5 - Somme non attribuibili									
	301	Somme concretanti i miglioramenti di bilancio	-	313 692 135 878	-	313 692 135 878	313 692 135 878	-	313 692 135 878	-	-
	302	Recupero di somme imputate alla spesa	3 000 000 000	-	-	3 000 000 000	10 328 013 588	-	10 328 013 588	7 328 013 588	-
	303	Economie nei residui passivi e maggiori accer	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	304	Rimborso dall'INPS dell'importo delle pensioni	3 500 000 000	-	-	3 500 000 000	3 125 886 848	-	3 125 886 848	-	374 113 152
		Totale Categoria 5	6 500 000 000	313 692 135 878	-	320 192 135 878	327 146 036 314	-	327 146 036 314	7 328 013 588	374 113 152
		Totale Titolo I	2 115 663 000 000	313 692 135 878	187 193 870 000	2 242 161 265 878	2 317 841 479 569	35 254 088 265	2 353 095 567 834	113 260 956 659	2 326 654 903

ENTRATE Competenza

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA								
			PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (4+5-6)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE ACCERTAMENTI (8+9)	IN PIU' (10-7)	IN MENO (7-10)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Titolo II									
		Entrate in conto capitale									
		Categoria 6 - Vendita di beni patrimoniali									
	701	Proventi derivanti dalla vendita dei relitti e di aree .	50 000 000	-	-	50 000 000	99 214 157	-	99 214 157	49 214 157	-
		Totale Categoria 6	50 000 000	-	-	50 000 000	99 214 157	-	99 214 157	49 214 157	
		Categoria 7 Ammortamenti, rinnovamenti e miglioie									
	731	*Somma da introitare per l'ammortamento di beni*	3 800 000 000	-	-	3 800 000 000	3 800 000 000	-	3 800 000 000	-	-
		Totale Categoria 7	3 800 000 000	-	-	3 800 000 000	3 800 000 000	-	3 800 000 000	-	-
		Categoria 8 - Trasferimenti									
	751	Quota parte del contributo dello Stato	3 132 650 000 000	50 000 000 000		3 182 650 000 000	3 182 650 000 000	-	3 182 650 000 000	-	
	753	Concorsi di Enti vari nelle spese per la esecuz	-	-	-	-	55 486 177 973	444 101 357	55 930 279 330	55 930 279 330	-
	757	Rimborso dal Min del Tesoro delle rate di amm	157 000 000 000	-	-	157 000 000 000	157 000 000 000	-	157 000 000 000	-	-
	765	Somministrazione del Min del Tesoro da destin	390 910 000 000	-	-	390 910 000 000	390 910 000 000	-	390 910 000 000	-	-
	781	Somme derivanti dalla contabilità speciale Interessi	-	-	-	-	80 804 831 852		80 804 831 852	80 804 831 852	-
		Totale Categoria 8	3 680 560 000 000	50 000 000 000		3 730 560 000 000	3 848 651 009 825	444 101 357	3 847 095 111 182	116 535 111 182	
		Totale Titolo II	3 684 410 000 000	50 000 000 000	-	3 734 410 000 000	3 850 550 223 982	444 101 357	3 850 994 325 339	116 584 325 339	
		Titolo Accensione prestiti									
	955	Entrata derivante dalla contrazione di un mutuo .	-	-	-	-	8 621 653 430	-	8 621 653 430	8 621 653 430	-
		Totale Titolo Accensione prestiti	-	-	-	-	8 621 653 430	-	8 621 653 430	8 621 653 430	-
		Riepilogo dei Titoli									
		Totale Titolo I	2 115 663 000 000	313 692 135 878	187 193 870 000	2 242 181 265 878	2 317 841 479 569	35 254 068 265	2 353 095 567 834	113 260 958 659	2 326 654 903
		Totale Titolo II	3 684 410 000 000	50 000 000 000	-	3 734 410 000 000	3 850 550 223 982	444 101 357	3 850 994 325 339	116 584 325 339	-
		Totale Titolo Accensione prestiti	-	-	-	-	8 621 653 430	-	8 621 653 430	8 621 653 430	-
		TOTALE DELLE ENTRATE	5 800 073 000 000	363 692 135 878	187 193 870 000	5 976 591 265 878	6 177 013 358 981	35 698 169 622	6 212 711 548 603	238 466 935 628	2 326 654 903

ENTRATE Residui

CAPITOLO			GESTIONE DEI RESIDUI					
CODICE	N	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO 1998	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALE (14+15)	VARIAZIONI IN PIU' (16-13)	VARIAZIONI IN MENO (13-16)
1	2	3	13	14	15	16	17	18
		Titolo I						
		Entrate correnti						
		Categoria 1 - Vendita di beni e servizi						
	101	Proventi dei canoni sulla pubblicità lungo le str.					..	..
	102	Canoni ed altre somme dovute per licenze e con	2 081 887 415	2 080 887 415	1 200 000	2 081 887 415	..	..
	103	Proventi di qualsiasi natura derivanti dalla conc.	3 075 700	505 950	2 569 750	3 075 700	..	..
	104	Proventi vari attribuiti da leggi o da particolari co	7 260 628 297	6 471 791 732	788 836 565	7 260 628 297	..	..
	105	Entrate eventuali e diverse					..	..
	106	Quote degli introiti lordi derivanti dalla vendita					..	..
	107	Proventi derivanti da prove ed analisi di laborat					..	..
	108	Versamento da parte di terzi contraenti con					..	..
	109	Versamenti effettuati da terzi sulle es cont spec.	150 000 000	150 000 000		150 000 000	..	..
		Totale Categoria 1	9 495 591 412	8 702 985 097	792 606 315	9 495 591 412	.	.
		Categoria 2 - Trasferimenti						
	181	Quota parte del contributo dello Stato					..	..
	182	Ritenuta pensione sugli stipendi del personale					..	..
	183	Quota del provento delle concessioni, oblazioni					..	..
		Totale Categoria 2					.	.
		Categoria 3 - Redditi						
	251	Interessi sulle somme depositate nel c/c C DD P.	36 188 365		36 188 365	36 188 365	..	..
			36 188 365		36 188 365	36 188 365	.	.
		Categoria 4 - Poste compensative delle spese						
	271	Conto corrente ordinario presso C DD PP					..	..
	272	Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da	996 898 011	996 898 011		996 898 011	..	..
	274	Somme derivanti dalla contabilità speciale Ires					..	..
		Totale Categoria 4	996 898 011	996 898 011		996 898 011	.	.
		Categoria 5 - Somme non attribuibili						
	301	Somme concernenti i miglioramenti di bilancio					..	..
	302	Recupero di somme imputate alla spesa	670 290 373	203 925 000	466 365 373	670 290 373	..	..
	303	Economie nei residui passivi e maggiori accer					..	..
	304	Rimborso dall'INPS dell'importo delle pensioni	127 285 078		127 285 078	127 285 078	..	..
		Totale Categoria 5	797 575 451	203 925 000	593 650 451	797 575 451	.	.
		Totale Titolo I	11 326 253 239	9 903 808 108	1 422 445 131	11 326 253 239	.	.

ENTRATE Residui

CAPITOLO			GESTIONE DEI RESIDUI					
CODICE	N	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1° GENNAIO 1998	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALE (14+15)	VARIAZIONI IN PIU' (16-13)	VARIAZIONI IN MENO (13-16)
1	2	3	13	14	15	16	17	18
		Titolo II						
		Entrate in conto capitale						
		Categoria 6 - Vendita di beni patrimoniali					..	..
	701	Proventi derivanti dalla vendita dei rottami e di altre	56 575 000	3 000 000	53 575 000	56 575 000	.	.
		Totale Categoria 6	56 575 000	3 000 000	53 575 000	56 575 000		
		Categoria 7 - Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie					..	..
	731	Somme da introitare per l'ammortamento di beni					..	..
		Totale Categoria 7						
		Categoria 8 - Trasferimenti					..	..
	751	Quota parte del contributo dello Stato					..	..
	753	Concorsi di Enti vari nelle spese per le esecuz					..	..
	757	Rimborso dal Min del Tesoro delle rate di amm.					..	..
	765	Somministrazione del Min del Tesoro da destin.					..	..
	781	Somme derivanti dalla contabilità speciale intest					..	..
		Totale Categoria 8						
		Totale Titolo II	56 575 000	3 000 000	53 575 000	56 575 000	.	.
		Titolo Accensione prestiti						
	955	Entrata derivante dalla contrazione di un mutuo ..					..	..
		Totale Titolo Accensione prestiti						
		Riepilogo dei Titoli						
		Totale Titolo I	11 326 253 239	9 903 808 108	1 422 445 131	11 326 253 239	.	.
		Totale Titolo II	56 575 000	3 000 000	53 575 000	56 575 000	.	.
		Totale Titolo Accensione prestiti						
		TOTALE DELLE ENTRATE	11 382 828 239	9 906 808 108	1 476 020 131	11 382 828 239	.	.

ENTRATE Cassa

CAPITOLO		DENOMINAZIONE	GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1996 (9+15)
			PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
CODICE	N				IN PIU (20-19)	IN MENO (19-20)	
1	2	3	19	20	21	22	23
		Titolo I					
		Entrate correnti					
		Categoria 1 - Vendita di beni e servizi					
	101	Provento dei canoni sulle pubbliche lunge le str	8 000 000 000	6 787 595 315	787 595 315	..	1 213 384 584
	102	Canoni ed altre somme dovute per licenza e con	25 000 000 000	36 927 666 162	11 927 666 162	..	25 264 357 894
	103	Proventi di qualsiasi natura derivanti dalla conc	10 000 000	68 666 863	58 666 863	..	-
	104	Proventi vari attribuiti de leggi o da particolari co	3 000 000	580 950	..	2 419 050	3 542 900
	105	Entrate eventuali e diverse	10 000 000 000	26 476 942 178	16 476 942 178	..	4 374 440 650
	106	Quota degli interessi sui buoni derivanti dalla vendita	-	-	-	-	-
	107	Proventi derivanti da prove ed analisi di laborat	500 000 000	479 634 825	-	20 185 375	134 809 984
	108	Versamento da parte di terzi contraenti con	8 000 000 000	4 049 410 499	-	1 850 589 501	-
	109	Versamenti effettuati da terzi sulle ex conti spec	-	8 847 834 439	8 847 834 439	..	-
		Totale Categoria 1	47 513 000 000	83 738 535 031	36 198 706 957	1 973 173 926	30 990 535 612
		Categoria 2 - Trasferimenti					
	161	Quota parte del contributo dello Stato	1 887 956 130 000	1 887 956 130 000	..	..	-
	162	Ritenute pensione sugli stipendi del personale	-	3 179 906 175	3 179 906 175	..	-
	163	Quota del provento delle concilazioni, oblazioni	-	788 311 060	788 311 060	..	-
		Totale Categoria 2	1 887 956 130 000	1 871 924 349 235	3 966 219 235	-	-
		Categoria 3 - Redditi					
	251	Interessi sulle somme depositate nel cic C DD P.	500 000 000	1 831 696 000	1 331 696 000	-	36 188 365
			500 000 000	1 831 696 000	1 331 696 000	-	36 188 365
		Categoria 4 - Poste compensative delle spese					
	271	Conto corrente ordinario presso C DD PP	-	-	..	..	-
	272	Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da	6 000 000 000	9 583 377 280	3 583 377 280	..	5 056 158 968
	274	Somme derivanti dalla contabilità speciale intes	-	33 317 168 817	33 317 168 817	..	-
		Totale Categoria 4	8 000 000 000	42 900 546 097	36 900 546 097	-	5 056 158 968
		Categoria 5 - Somme non attribuibili					
	301	Somme concernenti i miglioramenti di bilancio	313 692 135 878	313 692 135 878	..	..	-
	302	Recupero di somme imputate alla spesa	3 000 000 000	10 531 938 588	7 531 938 588	..	466 365 373
	303	Economie nei residui passivi e maggiori accer	-	-	..	..	-
	304	Rimborso dall'INPS dell'importo delle pensioni	3 500 000 000	3 125 686 848	-	374 113 152	127 285 078
		Totale Categoria 5	320 192 135 878	327 349 961 314	7 531 938 588	374 113 152	593 650 451
		Totale Titolo I	2 242 161 265 878	2 327 745 287 677	87 931 308 877	2 347 287 078	36 676 533 396

ENTRATE Cassa

CAPITOLO			GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1996 (9+15)
CODICE	N	DENOMINAZIONE	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN PIU' (20-19)	IN MENO (19-20)	
1	2	3	19	20	21	22	23
		Titolo II					
		Entrate in conto capitale					
		Categoria 6 - Vendita di beni patrimoniali					
	701	Proventi derivanti dalla vendita dei rottami e di erba	50 000 000	102 214 157	52 214 157	..	53 575 000
		Totale Categoria 6	50 000 000	102 214 157	52 214 157		53 575 000
		Categoria 7 - Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie				..	
	731	Somme da erogare per l'ammortamento di beni	3 800 000 000	3 800 000 000			
		Totale Categoria 7	3 800 000 000	3 800 000 000			
		Categoria 8 - Trasferimenti				..	
	751	*Quota parte del contributo dello Stato*	3 182 850 000 000	3 182 850 000 000	..	..	
	753	Concorsi di Enti vari nelle spese per la esecuz	.	55 486 177 973	55 486 177 973	..	
	757	Rimborso del Min. del Tesoro delle rate di amm	157 000 000 000	157 000 000 000	..	..	444 101 357
	765	Somministrazione del Min. del Tesoro da destin	390 910 000 000	390 910 000 000	..	..	
	781	Somme derivanti dalla contabilità speciale intest	.	80 604 831 852	80 604 831 852	..	
		Totale Categoria 8	3 730 580 000 000	3 846 851 009 825	116 091 009 825		444 101 357
		Totale Titolo II	3 734 410 000 000	3 850 553 223 982	116 143 223 982	..	497 676 357
		Titolo Accensione prestiti				..	
	955	Entrate derivanti dalla contrazione di un mutuo	.	8 621 653 430	8 621 653 430		
		Totale Titolo Accensione prestiti	.	8 621 653 430	8 621 653 430		
		Riepilogo dei Titoli					
		Totale Titolo I	2 242 161 265 878	2 327 745 287 877	87 931 308 877	2 347 287 078	38 676 533 396
		Totale Titolo II	3 734 410 000 000	3 850 553 223 982	116 143 223 982	.	497 678 357
		Totale Titolo Accensione prestiti	.	8 621 653 430	8 621 653 430	.	.
		TOTALE DELLE ENTRATE	5 976 571 265 878	6 186 920 165 069	212 896 186 289	2 347 287 078	37 174 209 753

SPESE Competenza

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA								
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNI (8+9)	IN PIU' (10-7)	IN MENO (7-10)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		TITOLO I									
		Spese correnti									
		Categoria 1 - Personale in attività									
	101	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi ...	310 000 000 000	18 954 035 692	-	328 954 035 692	272 213 753 687	56 740 282 005	328 954 035 692	-	-
	102	Premio di produzione	16 000 000 000	-	5 000 000 000	11 000 000 000	5 366 296 967	5 633 703 033	11 000 000 000	-	-
	103	Compensi per lavoro straordinario ..	14 000 000 000	-	4 000 000 000	10 000 000 000	6 975 112 554	3 024 887 446	10 000 000 000	-	-
	104	Retribuzioni ed altri assegni ...	500 000 000	-	-	500 000 000	-	500 000 000	500 000 000	-	-
	107	Indennità di rischio	3 000 000 000	-	1 000 000 000	2 000 000 000	598 786 138	1 401 211 862	2 000 000 000	-	-
	108	Indennità e rimborso spese	3 000 000 000	-	1 000 000 000	2 000 000 000	1 521 140 257	478 859 743	2 000 000 000	-	-
	110	Indennità e rimborso spese	400 000 000	-	-	400 000 000	76 534 251	323 465 749	400 000 000	-	-
	111	Indennità rimborso spese	100 000 000	-	-	100 000 000	48 797 188	51 202 812	100 000 000	-	-
	112	Indennità e rimborso spese	200 000 000	-	-	200 000 000	30 000 000	170 000 000	200 000 000	-	-
	123	Fondo di incentivazione	3 000 000 000	-	1 000 000 000	2 000 000 000	1 084 239 851	915 760 149	2 000 000 000	-	-
	124	Contributi previdenziali ed ass.li	95 415 000 000	81 948 691 464	-	177 361 691 464	177 361 691 464	-	177 361 691 464	-	-
	125	Ritenute erariali sugli stipendi ..	64 697 000 000	2 563 061 341	-	67 460 061 341	67 460 061 341	-	67 460 061 341	-	-
		Totale Categoria 1	510 512 000 000	103 463 788 497	12 000 000 000	601 975 788 497	532 736 415 698	69 239 372 799	601 975 788 497	-	-
		Categoria 2 - Personale in quiescenza									
	201	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	250 000 000 000	14 125 045 496	-	264 125 045 496	66 497 815 335	197 627 230 161	264 125 045 496	-	-
	202	Indennità per una sola volta in luogo di pensione	700 000 000	1 000 000 000	-	1 700 000 000	482 210 849	1 217 789 151	1 700 000 000	-	-
		Totale Categoria 2	250 700 000 000	15 125 045 496	-	265 825 045 496	66 980 026 184	198 845 019 312	265 825 045 496	-	-
		Categoria 3 - Acquisto di beni e servizi									
	271	Spese per l'acquisto, riparazione, manutenzione,	10 000 000 000	-	3 000 000 000	7 000 000 000	5 689 010 705	1 310 989 295	7 000 000 000	-	-
	272	Spese di manutenzione e riparazione ordinaria	4 000 000 000	-	2 000 000 000	2 000 000 000	1 080 692 782	919 307 218	2 000 000 000	-	-
	273	Spese per cancelleria a stampati - spese per	3 000 000 000	-	1 000 000 000	2 000 000 000	1 322 691 940	677 308 060	2 000 000 000	-	-
	274	Onorari e spese per visite medico - fiscali	2 000 000 000	-	-	2 000 000 000	3 052 530	1 996 947 470	2 000 000 000	-	-
	275	Centro sperimentale stradale di Cesano Acq .	1 000 000 000	-	-	1 000 000 000	82 924 455	917 075 545	1 000 000 000	-	-
	276	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi.	20 000 000 000	-	2 500 000 000	17 500 000 000	12 042 063 887	5 457 936 113	17 500 000 000	-	-
	277	Esercizio, manutenzione e trasporti di macchin	15 000 000 000	-	1 500 000 000	13 500 000 000	4 919 347 042	8 580 652 958	13 500 000 000	-	-
	278	Spese per la fornitura della divisa di servizio e	2 000 000 000	-	1 000 000 000	1 000 000 000	10 809 200	989 390 800	1 000 000 000	-	-
	279	Spese per studi consulenze tecniche e giurid	4 000 000 000	-	1 000 000 000	3 000 000 000	1 560 175 151	1 439 824 849	3 000 000 000	-	-
	280	Spese per acquisto di libri, riviste, e pubblic .	200 000 000	-	-	200 000 000	52 335 571	147 664 429	200 000 000	-	-
	281	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione.	1 000 000 000	-	-	1 000 000 000	57 835 500	942 164 500	1 000 000 000	-	-
	282	Spese per l'organizzazione e la partecipazione	300 000 000	-	-	300 000 000	24 594 612	275 405 388	300 000 000	-	-
	283	Fitto di locali ed oneri accessori	1 000 000 000	-	-	1 000 000 000	778 951 003	221 048 997	1 000 000 000	-	-
	284	Imposte sovraimposte, tasse, contributi ..	3 000 000 000	-	-	3 000 000 000	525 449 049	2 474 550 951	3 000 000 000	-	-
	285	Spese di qualsiasi natura, per l'accertamento.	100 000 000	-	-	100 000 000	5 668 950	94 333 050	100 000 000	-	-
	286	Spese casuali e di rappresentanza	100 000 000	-	-	100 000 000	18 412 589	81 587 411	100 000 000	-	-
	288	Assistenza al programmi stradali ed autostrad	100 000 000	-	-	100 000 000	-	100 000 000	100 000 000	-	-
	289	Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari	1 000 000 000	-	-	1 000 000 000	163 767 816	836 232 184	1 000 000 000	-	-
	290	Spese per il funzionamento - compresi i gettoni	800 000 000	-	-	800 000 000	17 879 800	782 120 200	800 000 000	-	-
	291	Spese per cure, ricoveri, protesi, ed equo indenn	1 000 000 000	-	-	1 000 000 000	472 812 135	527 187 865	1 000 000 000	-	-
	292	Spese di copia, stampa, carta bollata, registraz.	4 000 000 000	-	1 000 000 000	3 000 000 000	808 565 961	2 193 434 139	3 000 000 000	-	-
	293	Spese per l'istallazione, la gestione e l'esercizio	10 000 000 000	-	3 000 000 000	7 000 000 000	2 993 128 611	4 006 871 389	7 000 000 000	-	-
	294	Spese per l'espletamento di prove di esame ..	400 000 000	-	-	400 000 000	18 924	399 981 076	400 000 000	-	-
	295	Spese per lo studio dei problemi relativi alla real.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	296	Spese telefoniche	5 000 000 000	-	2 000 000 000	3 000 000 000	1 224 420 932	1 775 579 068	3 000 000 000	-	-
	298	Spese di pubblicità per la sicurezza e l'informaz	100 000 000	-	-	100 000 000	-	100 000 000	100 000 000	-	-
	299	Spese connesse all'attività istruttoria inerente ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	300	Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Dir	-	300 000 000	-	300 000 000	229 109 430	70 890 570	300 000 000	-	-
	301	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti	1 000 000 000	-	-	1 000 000 000	662 632 945	337 367 055	1 000 000 000	-	-
	302	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti ..	500 000 000	-	-	500 000 000	115 484 620	384 515 380	500 000 000	-	-
		Totale Categoria 3	90 600 000 000	300 000 000	18 000 000 000	72 900 000 000	34 659 634 040	38 240 365 960	72 900 000 000		

SPESE Competenza

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA								
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNI (8+9)	IN PIU (10-7)	IN MENO (7-10)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Categoria 4 - Trasferimenti									
	351	*Provvidenze a favore del personale in servizio*	600 000 000	-	-	600 000 000	259 997 500	340 002 500	600 000 000	-	-
	352	Spese per l'assistenza e la previdenza del pers	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	353	Contributo alla Cassa di mutuo soccorso . ..	1 000 000	-	-	1 000 000	-	1 000 000	1 000 000	-	-
		Totale Categoria 4	601 000 000	-	-	601 000 000	259 997 500	341 002 500	601 000 000	-	-
		Categoria 5 - Interessi									
	381	Interessi vincolati a favore del Consorzio di Cred	5 450 000 000	-	-	5 450 000 000	5 435 375 000	14 625 000	5 450 000 000	-	-
	384	Quote interessi sui mutui concessi all'Azienda ..	75 000 000 000	-	-	75 000 000 000	60 891 140 025	14 108 859 975	75 000 000 000	-	-
	385	Quote interessi sui mutui concessi all'Azienda	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	386	Interessi vincolati a favore del Banco di Napoli	151 000 000 000	-	-	151 000 000 000	137 475 694 445	13 524 305 555	151 000 000 000	-	-
	387	Interessi vincolati a favore del Consorzio di Cred.	165 000 000 000	-	-	165 000 000 000	167 826 041 667	17 173 958 333	165 000 000 000	-	-
	388	Interessi vincolati afavore dell'Istituto Mob. Ital .	179 000 000 000	-	-	179 000 000 000	164 532 608 333	14 467 391 667	179 000 000 000	-	-
	389	Quote interessi sui mutui concessi - ai sensi ...	255 000 000 000	-	48 425 472 781	206 574 527 219	206 574 527 219	-	206 574 527 219	-	-
	390	Quota interessi sui mutui concessi - ai sensi . .	255 000 000 000	-	50 145.833 334	204.854 166 666	204 854 166 666	-	204 854 166 666	-	-
	391	Quota interessi sui mutui concessi per l'attuaz ..	-	121 000 000 000	-	121 000 000 000	100 537.083 336	20 462 916 664	121 000 000 000	-	-
		Totale Categoria 5	1 105 450 000 000	121 000 000 000	98 571 306 115	1 127.878 693 885	1 048 126 836 691	79 752 057 194	1 127 878 693 885	-	-
		Categoria 6 - Poste correttive e compensative delle entrate									
	401	Rimborsi eventuali di entrate indebitamente perc.	115 000 000	-	-	115 000 000	32 526 371	82 471 629	115 000 000	-	-
	403	Versamento delle imposte sul valore aggiunto .	5 000 000 000	3 180 738 000	-	8 180 738 000	8 180 738 000	-	8 180 738 000	-	-
		Totale Categoria 6	5 115 000 000	3 180 738 000	-	8 295 738 000	8.213 266 371	82 471 629	8 295 738 000	-	-
		Categoria 7 - Ammortamenti, rinnovamenti e mig									
	431	Somme da versare in entrata a titolo di amm	3 800 000 000	-	-	3.800 000 000	3 800 000 000	-	3 800 000 000	-	-
		Totale Categoria 7	3 800 000.000	-	-	3.800 000.000	3 800 000 000	-	3 800 000 000	-	-
		Categoria 8 - Somme non attribuibili									
	451	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed access	12 000 000 000	10.000 000 000	-	22.000 000 000	14.264 395 596	7.735 604 404	22.000.000 000	-	-
	452	Fondo di riserva per impreviste e maggiori spese	10 000 000 000	-	10 000 000 000	-	-	-	-	-	-
	453	Versamento in entrata delle somme concernenti	-	-	-	-	-	236 924 557 038	236 924.557 038	236 924 557 038	-
		Totale Categoria 8	22 000 000 000	10 000 000 000	10 000 000 000	22 000 000 000	14 264 395 596	244 660 161 442	258 924.557 038	236 924 557 038	-
		Categoria 3 - Acquisto di beni e servizi									
	503	Spese per la gestione e manutenzione impianti .	111 885 000 000	-	-	111 885 000 000	29 881 408 757	82 003 591.243	111 885 000 000	-	-
		Totale Categoria 3	111 885 000 000	-	-	111.885 000 000	29 881 408.757	82 003 591 243	111 885 000 000	-	-
		Categoria 4 - Trasferimenti									
	551	Indennità ai Comuni per il mantenimento . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	552	Contributo alla Soc Tangenziale di Napoli S p A	15 000 000 000	-	-	15 000 000 000	15 000 000 000	-	15 000 000 000	-	-
		Totale Categoria 4	15 000 000 000	-	-	15 000 000 000	15 000 000 000	-	15 000 000 000	-	-
		Totale Titolo I	2 115 663 000 000	253 069 571 993	138 571 306.115	2 230 181 265 878	1 753 921 780 837	713 164 042 079	2 467 085 822 916	236 924 557 038	-
						112 / 103					

SPESE Competenza

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA								
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (4+5-6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNI (8+9)	IN PIU' (10-7)	IN MENO (7-10)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		TITOLO II									
		Spese in conto capitale									
		Categorie 9 - Costituzione di capitali fissi									
	701	Spesa per provvedere ai lavori di costruzione ...	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	702	Spesa per provvedere ai lavori di costruzione ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	703	Spesa per la realizz. del raddoppio SS 16.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	704	Spese per l'adeguamento e la ristrutturazione .	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	705	Acquisto di mezzi di trasporto	10 000 000 000	-	-	10 000 000 000	-	10.000 000 000	10 000 000 000	-	-
	706	Acquisto di macchinari, di impianti e di apparecc	10 000 000 000	-	-	10 000 000 000	57.552 165	9 942 447.835	10 000 000 000	-	-
	707	Riparazioni straordinarie, opere di consolidam.	200 000 000 000	-	-	200 000 000 000	49.216 028 810	150 783 971 390	200 000 000 000	-	-
	708	Costruzione, acquisto, riparazione di fabbricati .	50 000 000 000	-	-	50 000 000 000	54 511 401	49 945 488 599	50 000 000 000	-	-
	709	Lavori di sistemazione generale e di miglioram	1 035 012 700 000	-	50 000 000 000	985 012.700 000	225 682 733 046	759 329 966 954	985 012.700 000	-	-
	710	Spese per l'acquisto di un sistema elettronico ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	711	Esecuzione di un programma stralcio di intervent	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	712	Spese per la realizzazione delle opere necess	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	713	Somma occorrenti per la liquidazione degli oneri	30 000 000 000	-	-	30.000 000 000	11 136 286.319	18 863 713 681	30 000 000 000	-	-
	722	Spese da destinare all'ammodernamento alla rist	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	724	*Lavori di sistemazione comprese le opere di am*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	727	Spese per l'esecuzione di opere straordinarie	900 000 000 000	-	-	900 000 000 000	82 389.292 203	817 610 707 797	900 000 000 000	-	-
	728	Spese per rilievi aerofotogrammetici, per studi .	10 000 000 000	-	-	10.000 000 000	1 186.782.968	8 813 217 032	10 000 000 000	-	-
	729	Realizzazione di un programma triennale di int.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	730	Spese per la realizzazione anche a mezzo di .	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	731	Esecuzione di un programma straordinario di int	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	735	Imposta sul valore aggiunto da rimborsare .	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	746	Esecuzione di opere di completamento della viab.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	747	Esecuzione di opere di viabilità in Calabria ...	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	749	Spese da destinare all'accelerata realizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	750	Spesa da destinare nelle regioni del Mezzogiorno	232 910 000 000	-	-	232.810 000 000	106 911 126	232 803 088 874	232 810 000 000	-	-
	751	Spesa da destinare nelle regioni del centro-nord	158 000 000 000	-	-	158 000 000.000	11 364 833 407	146 635 166 593	158 000 000 000	-	-
	752	*Spese per la realizzazione del raccordo tra il p*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	753	Spesa per la prosecuzione dei lavori di ammoder	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	777	Spesa per la realizzazione del collegamento aut..	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	782	Spesa per la realizzazione della strada di colleg	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	783	Spesa per la realizzazione dei collegamenti str	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	784	Esecuzione di opere di completamento, ammod.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	785	Spesa per la realizzazione di un collegamento ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	786	Spesa per i lavori relativi ai ripristini delle agibilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	789	Spesa per la realizzazione di interventi nei setti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	790	Spesa per intervenire urgenti di manutenzione ord	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	791	Lavori di pronto intervento e ripristino strade stat	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	792	Lavori di sistemazione generale di strade e auto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	793	Spese per interventi di ripristino delle strade stat	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	794	Lavori per la sistemazione e per la riparazione di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	795	Spese per il finanziamento di interventi nel settor	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	796	Spese per il completamento delle autostrade A24	-	12 000 000 000	-	12 000 000 000	11 070 440 465	929 559 535	12 000 000 000	-	-
	797	Lavori per la sistemazione e per la riparazione di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	798	Lavori di sistemazione e di riparazione di opere ..	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	799	Fondo di dotazione iniziale dell'Ente ANAS . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	800	Lavori di ripristino strutture viarie danneggiate .	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	801	Spesa da destinare all'attuazione del piano stral.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Categoria 9	2 635 922 700 000	12 000 000 000	50 000 000 000	2.597.922 700 000	392 265.371.710	2 205 657 328 290	2 597 922 700 000	-	-

SPESE Competenza

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA								
			PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (4+5+6)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNI (8+9)	IN PIU' (10-7)	IN MENO (7-10)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Categoria 10 - Trasferimenti									
	901	Contributi a favore di Enti concessionari per la c	12 770 000 000	-	-	12 770 000 000	12 769 183 250	816 750	12 770 000 000	-	-
	902	Contributo a favore della società concessionaria	5 050 000 000	-	-	5 050 000 000	4 400 000 000	650 000 000	5 050 000 000	-	-
	903	*Contributo a favore della società concessionaria*	2 345 300 000	-	-	2 345 300 000	2 345 300 000	-	2 345 300 000	-	-
	904	Contributi a Enti locali nella esecuzione di opere .	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	905	Contributo al Comune di Genova a titolo di conc	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	906	Corresponsione di contributi nel caso di concess	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	907	*Contributo a favore della SAT S p a per la realiz*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	912	Somma da versare alla contabilità speciale intes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	913	Somma da trasferire alle Società concessionarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Categoria 10	20 165 300 000	-	-	20 165 300 000	19 514 483 250	650 816 750	20 165 300 000	-	-
		Categoria 11 - Partecipazioni azionarie e conferimenti									
	941	Quota di partecipazione al capitale di società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	942	Partecipazione alla Società Italiana per il Traforo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Categoria 11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Titolo II	*2 656 088 000 000*	*12 000 000 000*	*50 000 000 000*	*2 618 088 000 000*	*411 779 854 960*	*2 206 308 145 040*	*2 618 088 000 000*	-	-
		Titolo Rimborso prestiti									
	951	Quote di capitale, vincolate a favore Credicp	14 100 000 000	-	-	14 100 000 000	14 047 500 000	52 500 000	14 100 000 000	-	-
	954	Quota di capitale sui mutui concessi all'Aziende	82 000 000 000	-	-	82 000 000 000	68 388 341 567	13 611 658 433	82 000 000 000	-	-
	956	Quota di capit. vinc. a favore del Banco di Napoli	250 000 000 000	-	-	250 000 000 000	250 000 000 000	-	250 000 000 000	-	-
	957	Quota di capit vinc a favore del Cons di Credit	250 000 000 000	-	-	250 000 000 000	250 000 000 000	-	250 000 000 000	-	-
	958	Quota di capit vinc a favore del IMI .	210 000 000 000	-	-	210 000 000 000	210 000 000 000	-	210 000 000 000	-	-
	960	*Quota di capitale sui mutui concessi ai sensi .*	222 222 000 000	-	-	222 222 000 000	222 222 000 000	-	222 222 000 000	-	-
	961	Quota di capitale sui mutui concessi per l'attuaz.	-	100 000 000 000	-	100 000 000 000	99 999 999 960	40	100 000 000 000	-	-
		Totale Titolo Rimborso prestiti	1 028 322 000 000	100 000 000 000	-	1 128 322 000 000	1 114 657 841 527	13 664 158 473	1 128 322 000 000	-	-
		Riepilogo dei Titoli									
		Totale Titolo I	2 115 663 000 000	253 068 571 993	138 571 306 115	2 230 161 265 878	1 753 921 780 637	713 164 042 079	2 467 085 822 916	236 924 557 038	-
		Totale Titolo II	2 656 088 000 000	12 000 000 000	50 000 000 000	2 618 088 000 000	411 779 854 960	2 206 308 145 040	2 618 088 000 000	-	-
		Totale Titolo Rimborso prestiti	1 028 322 000 000	100 000 000 000	-	1 128 322 000 000	1 114 657 841 527	13 664 158 473	1 128 322 000 000	-	-
		TOTALE DELLE SPESE	5 800 073 000 000	365 068 571 993	188 571 306 115	5 976 571 265 878	3 280 359 477 324	2 933 136 345 592	6 213 495 822 916	236 924 557 038	-

SPL... residui

CAPITOLO			GESTIONE DEI RESIDUI				VARIAZIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1° GENNAIO 1996	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALE (14+15)	IN PIU' (16-13)	IN MENO (13-16)
1	2	3	13	14	15	16	17	18
		TITOLO I Spese correnti						
		Categoria 1 - Personale in attività						
	101	Stipendi retribuzioni ed altri assegni fissi	449 981 305	2 720 805	447 260 700	449 981 305	..	..
	102	Premio di produzione	15 578 837 274	1 255 045 880	14 324 791 394	15 579 837 274	..	..
	103	Compensi per lavoro straordinario.	17 178 233 347	4 533 917 614	12 644 315 733	17 178 233 347	..	..
	104	Retribuzioni ed altri assegni...	274 866 351	26 133 565	248 732 786	274 866 351	..	..
	107	Indennità di maneggio	1 967 149 938	346 625 685	1 620 524 253	1 967 149 938	..	..
	108	Indennità e rimborso spese	6 585 427 970	832 923 752	5 752 504 218	6 585 427 970	..	..
	110	Indennità e rimborso spese	843 789 064	30 568 586	813 220 478	843 789 064	..	..
	111	Indennità rimborso spese	87 853 883	24 104 404	63 549 279	87 653 683	..	..
	112	Indennità e rimborso spese	171 555 568	1 555 568	170 000 000	171 555 568	..	..
	123	Fondo di incentivazione	12 725 107 240	8 045 990 661	4 679 146 579	12 725 107 240	..	..
	124	Contributi previdenziali ed ass.li	332 500 308	.	332 500 308	332 500 308	..	..
	125	Ritenute erariali sugli stipendi...	.	.	.	.	..	..
		Totale Categoria 1	56 196 102 048	15 099 556 320	41 096 545 728	56 196 102 048	.	.
		Categoria 2 - Personale in quiescenza						
	201	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	228 278 763	228 276 760	2 503	228 278 763	..	..
	202	Indennità per una sola volta in luogo di pensione	279 328 800	35 300 060	244 028 740	279 328 800	..	..
		Totale Categoria 2	507 607 563	263 576 320	244 031 243	507 607 563	.	.
		Categoria 3 - Acquisto di beni e servizi						
	271	Spese per l'acquisto, riparazione, manutenzione.	9 357 059 606	4 059 865 781	5 294 278 521	9 353 944 302	..	3 115 306
	272	Spese di manutenzione e riparazione ordinaria. .	11 812 821 152	2 542 394 879	9 370 118 803	11 912 513 682	..	407 470
	273	Spese per cancelleria e stampati - spese per ...	6 675 539 219	2 210 274 772	4 464 796 661	6 675 071 433	..	467 786
	274	Oneri e spese per visite mediche - fiscali	3 106 349 850	84 319 276	3 012 030 374	3 106 349 850	..	..
	275	Centro sperimentale stradale di Cesano. Acq....	8 208 835 021	202 127 954	8 006 707 067	8 208 835 021	..	..
	276	Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi.	14 032 348 422	5 533 758 448	8 495 747 377	14 029 505 825	..	2 842 597
	277	Esercizio, manutenzione e trasporti di macchin.	19 094 283 669	7 398 070 403	11 697 388 591	19 093 458 994	..	824 675
	278	Spese per la fornitura delle divise di servizio e ...	8 593 402 667	1 371 884 050	7 221 418 617	8 593 402 667	..	..
	279	Spese per studi consulenze tecniche e giurid..	7 154 886 634	1 763 760 525	5 390 980 374	7 154 740 899	..	125 735
	280	Spese per acquisto di libri, riviste, e pubbic	586 503 674	81 247 308	505 256 366	586 503 674	..	..
	281	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione...	1 386 329 120	104 414 000	1 281 915 120	1 386 329 120	..	..
	282	Spese per l'organizzazione e la partecipazione .	230 366 528	37 393 600	192 972 928	230 366 528	..	..
	283	Fitto di locali ed oneri accessori	2 964 694 669	1 269 464 605	1 695 230 064	2 964 694 669	..	..
	284	Imposte, sovraimposte, tasse, contributi ...	4 061 252 155	1 292 296 513	2 768 955 642	4 061 252 155	..	..
	285	Spese di qualsiasi natura, per l'accertamento.	80 000 000	.	80 000 000	80 000 000	..	..
	286	Spese casuali e di rappresentanza	185 000 000	51 977 758	133 022 242	185 000 000	..	..
	288	Assistenza ai programmi stradali ed autostrad .	1 205 683 293	41 848 939	1 163 834 354	1 205 683 293	..	..
	289	Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari	27 070 225 311	1 963 858 964	25 106 366 347	27 070 225 311	..	..
	290	Spese per il funzionamento - compresi i gettoni.	2 681 894 908	395 584 497	2 286 100 411	2 681 894 908	..	..
	291	Spese per cure, ricoveri, protesi, ed equo indenn	291 439 668	96 921 110	192 518 558	291 439 668	..	..
	292	Spese di copia, stampa, carta bollata, registraz.	9 932 629 323	2 728 206 731	7 203 534 807	9 931 741 538	..	887 685
	293	Spese per l'istallazione, la gestione e l'esercizio .	5 449 758 496	3 193 531 324	2 256 186 002	5 449 717 326	..	41 170
	294	Spese per l'espletamento di prove di esame ...	2 767 624 369	333 587	2 767 290 782	2 767 624 369	..	..
	295	Spese per lo studio dei problemi relativi alla real	19 756 822	.	19 756 822	19 756 822	..	..
	296	Spese telefoniche	7 482 742 081	2 380 431 034	5 102 261 823	7 482 712 857	..	29 224
	298	Spese di pubblicità per la sicurezza e l'informaz.	1 499 069 450	.	1 499 069 450	1 499 069 450	..	..
	299	Spese connesse all'attività istruttoria inerente ..	22 923 465 599	148 958 727	22 774 506 872	22 923 465 599	..	..
	300	Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Da	220 450 670	148 430 207	72 020 463	220 450 670	..	..
	301	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti ..	311 788 690	.	311 788 690	311 788 690	..	..
	302	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti ..	400 000 000	.	400 000 000	400 000 000	..	..
		Totale Categoria 3	179 896 080 888	39 091 284 992	140 786 074 228	179 857 339 220	.	8 741 648

SPese residui

CAPITOLO			GESTIONE DEI RESIDUI					
CODICE	N	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1° GENNAIO 1996	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALE (14+15)	VARIAZIONI	
							IN PIU (16-13)	IN MENO (13-16)
1	2	3	13	14	15	16	17	18
		Categoria 4 - Trasferimenti				-	..	..
	351	Provvidenze a favore del personale in servizio .	1 207 399 956	354 678 180	852 721 776	1 207 399 956	..	..
	352	Spese per l'assistenza e la previdenza del pers	-	-	-	-	..	..
	353	Contributo alla Cassa di mutuo soccorso .	6 500 000	-	6 500 000	6 500 000	..	..
		Totale Categoria 4	1 213 899 956	354 678 180	859 221 776	1 213 899 956	-	-
		Categoria 5 - Interessi						
	381	Interessi vincolati a favore del Consorzio di Cred	-	-	-	-	..	..
	384	Quote interessi sui mutui concessi all'Azienda .	896 426 800	896 426 800	-	896 426 800	..	..
	385	Quote interessi sui mutui concessi all'Azienda	-	-	-	-	..	..
	386	Interessi vincolati a favore del Banco di Napoli	-	-	-	-	..	..
	387	Interessi vincolati a favore del Consorzio di Cred	-	-	-	-	..	..
	388	Interessi vincolati a favore dell'Istituto Mob. Ital..	-	-	-	-	..	..
	389	Quota interessi sui mutui concessi - ai sensi . .	-	-	-	-	..	..
	390	Quota interessi sui mutui concessi - ai sensi .	-	-	-	-	..	..
	391	Quota interessi sui mutui concessi per l'attuaz	-	-	-	-	..	..
		Totale Categoria 5	896 426 800	896 426 800	-	896 426 800	-	-
		Categoria 6 - Poste correttive e compensative delle entrate						
	401	Rimborsi eventuali di entrate indebitamente perc	513 008 409	203 876 915	309 131 494	513 008 409	..	..
	403	Versamento delle imposte sul valore aggiunto ..	6 260 624 000	5 547 160 000	-	5 547 160 000	..	713 464 000
		Totale Categoria 6	6 773 632 409	5 751 036 915	309 131 494	6 060 168 409	-	713 464 000
		Categoria 7 - Ammortamenti rinnovamenti e mig						
	431	Somme da versare in entrata a titolo di amm.			-	-	..	..
		Totale Categoria 7	-	-	-	-	-	-
		Categoria 8 - Somme non attribuibili						
	451	Spese per liti arbitraggi, risarcimenti ed access	6 525 306 719	3 898 312 981	2 626 850 763	6 525 163 744	..	142 975
	452	Fondo di riserva per impreviste e maggiori spese			-	-	..	..
	453	Versamento in entrata delle somme concernenti	313 692 135 878	313 692 135 878	-	313 692 135 878	..	..
		Totale Categoria 8	320 217 442 597	317 590 448 859	2 626 850 763	320 217 299 622	-	142 975
		Categoria 3 - Acquisto di beni e servizi						
	503	Spese per la gestione e manutenzione impianti	245 710 450 933	63 176 508 859	182 509 715 684	245 686 224 543	..	24 226 390
		Totale Categoria 3	245,710 450 933	63 176 508 859	182 509 715 684	245 686 224 543	-	24 226 390
		Categoria 4 - Trasferimenti						
	551	Indennità ai Comuni per il mantenimento	3 235 337 682	-	3 235 337 682	3 235 337 682	..	..
	552	Contributo alla Soc Tangenziale di Napoli S p.A.	-	-	-	-	..	..
		Totale Categoria 4	3 235 337 682	-	3 235 337 682	3 235 337 682	-	-
		Totale Titolo I	814 616 980 856	462 223 497 245	351 648 908 596	813 870 405 843	-	746 575 013

SPL... residui

CODICE	N	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI				VARIAZIONI	
			RESIDUI PASSIVI AL 1° GENNAIO 1998	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALE (14+15)	IN PIU' (16-13)	IN MENO (13-16)
1	2	3	13	14	15	16	17	18
		TITOLO II Spese in conto capitale						
		Categoria 9 - Costituzione di capitali fissi						
701		Spese per provvedere ai lavori di costruzione ...	20 000 000 000	-	20 000 000 000	20 000 000 000	..	..
702		Spese per provvedere ai lavori di costruzione ...	2 103 744 945	5	2 103 744 940	2 103 744 945	..	..
703		Spese per la realizz del raddoppio SS 16.00	40.000.000.000	-	40 000 000 000	40 000 000 000	..	..
704		Spese per l'adeguamento e la ristrutturazione ...	3 848 212 835	-	3 848 212 835	3 848 212 835	..	..
705		Acquisto di mezzi di trasporto	11 497 492 819	3 475 327 808	8 022 165 011	11 497 492 819	..	..
706		Acquisto di macchinari, di impianti e di apparecc.	50 648 380 811	1 915 059 803	48 733 321 008	50 648 380 811	..	..
707		Riparazioni straordinarie, opere di consolidam.	530 838 839 709	117 926 849 433	412 909 990 276	530 838 839 709	..	111 514 290
708		Costruzione, acquisto, riparazione di fabbricati ...	118 423 685 488	16 930 344 871	101 481 626 307	118 312 171 178	..	16 780
709		Lavori di sistemazione generale e di miglioram.	3 715 272 911 843	733 193 869 220	2 982 079 023 863	3 715 272 893 083	..	..
710		Spese per l'acquisto di un sistema elettronico ..	32 473 057 982	1 484 365 880	30 988 692 102	32 473 057 982	..	..
711		Esecuzione di un programma stralcio di interventi	32 783 955 430	3 428 577 885	29 355 377 545	32 783 955 430	..	..
712		Spese per la realizzazione delle opere necess	996 213 692	1 352 195	994 861 497	996 213 692	..	..
713		Somme occorrenti per la liquidazione degli oneri	99 917 670 804	14 024 853 370	85 892 718 434	89 917 670 804	..	.
722		Spese da destinare all'ammodernamento alla rete	46 936 568 841	6 190 434 562	40 746 135 079	46 936 569 641	..	..
724		Lavori di sistemazione comprese le opere di am.	1 223 932 447	11 923 200	1 212 009 247	1 223 932 447	..	..
727		Spese per l'esecuzione di opere straordinarie	2.253 807 691 037	716 923 504 517	1 536 675 271 890	2 253 599 776 407	..	8 914 630
726		Spese per rilevi aerofotogrammetrici, per studi,	73 876 523 350	8 463 590 652	65 412 706 503	73 876 297 155	..	226 195
729		Realizzazione di un programma triennale di int.	149 598 382 513	10 895 087 958	138 703 295 155	149 598 382 513	..	..
730		Spese per la realizzazione anche a mezzo di ...	41 829 010 399	1 715 280 765	40 213 729 634	41 829 010 399	..	..
731		Esecuzione di un programma straordinario di int	272 866 330 307	9 027 010 171	263 942 320 136	272 969 330 307	..	..
735		Imposte sul valore aggiunto da rimborsare ..	10 740 379 659	2.293 178 354	8 447 201 505	10 740 379 859	..	..
746		Esecuzione di opere di completamento della viab	144 149 256 240	9 391 480 012	134 757 768 228	144 149 256 240	..	..
747		Esecuzione di opere di viabilità in Calabria	14 998 788 804	922 504 780	14 076 282 124	14 998 788 804	..	..
748		Spese da destinare all'accelerata realizzazione .	24 853 755 630	12 000	24 853 743 630	24 853 755 630	..	..
750		Spese da destinare nelle regioni del Mezzogiorno	2 208 800 783 529	254 705 213 241	1 953 895 570 288	2 208 600 783 529	..	..
751		Spese da destinare nelle regioni del centro-nord	2 560 739 479 714	379 917 913 163	2 180 821 566 551	2 560 739 479 714	..	..
752		Spese per la realizzazione del raccordo tra il p	7 786 053 880	2 339 746 545	5 426 307 335	7 766 053 880	..	..
753		Spese per la prosecuzione dei lavori di ammoder	7 074 704 718	108 803 310	6 965 901 408	7 074 704 718	..	..
777		Spese per la realizzazione del collegamento aut.	156 014 074	-	156 014 074	156 014 074	..	..
782		Spese per la realizzazione della strada di colleg	2 157 581 820	-	2 157 581 820	2 157 581 820	..	..
783		Spese per la realizzazione dei collegamenti str	16 321	4 000	12 321	16 321	..	..
784		Esecuzione di opere di completamento, ammod	79 420 338 736	13 477 435 460	65 942 901 276	79 420 336 736	..	..
785		Spese per la realizzazione di un collegamento ..	459 804 069	-	459 804 069	459 804 069	..	..
786		Spese per i lavori relativi ai rioretimi delle agibilità	925 734 356	27 358 495	898 375 861	925 734 356	..	..
789		Spese per la realizzazione di interventi nel sett	26 267 564 228	1 766 821 251	24 500 742 977	26 267 564 228	..	..
790		Spese per interventi urgenti di manutenzione ord.	27 930 830 026	219 663 512	27 711 166 514	27 930 830 026	..	..
791		Lavori di pronto intervento e ripristino strade stat	37 344 932 625	1 093 968 234	36 250 964 391	37 344 932 625	..	..
792		Lavori di sistemazione generale di strade e auto.	12 232 148 633	6 494 458	12 225 654 175	12 232 148 633	..	..
793		Spese per interventi di ripristino delle strade stat	40 717 586 692	17 991 048 070	22 726 538 622	40 717 586 692	..	..
794		Lavori per la sistemazione e per la riparazione di.	85 000 000 000	-	85 000 000 000	85 000 000 000	..	..
795		Spese per il finanziamento di interventi nel settor	802 000 000 000	8 668 948 877	593 331 050 123	802 000 000 000	..	..
796		Spese per il completamento delle autostrade A24	2 188 802 400	183 438 145	2 005 364 255	2 188 802 400	..	..
797		Lavori per la sistemazione e per la riparazione di.	50 000 000 000	-	50 000 000 000	50 000 000 000	..	..
798		Lavori di sistemazione e di riparazione di opere .	18 716 334 000	3 094 875 270	15 621 458 730	18 716 334 000	..	..
799		Fondo di dotazione iniziale dell'Ente ANAS ...	50 000 000 000	-	50 000 000 000	50 000 000 000	..	..
800		Lavori di ripristino strutture varie danneggiate ...	332 858 000 000	418 225 500	332 239 774 500	332 658 000 000	..	..
801		Spese da destinare all'attuazione del piano stral.	1.000 000 000 000	75 000 000 000	925 000 000 000	1 000 000 000 000	..	..
		Totale Categoria 9	14 825 644 272 266	2 417 134 854 352	12 408 388 844 038	14 825 523 598 391	-	120 673 875

SPese residui

CAPITOLO			GESTIONE DEI RESIDUI				VARIAZIONI	
CODICE	N	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1° GENNAIO 1996	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALE (14+15)	IN PIU (16-13)	IN MENO (13-16)
1	2	3	13	14	15	16	17	18
		Categoria 10 - Trasferimenti						
	901	Contributi a favore di Enti concessionari per la c	32 206	32 206	-	32 206	..	..
	902	Contributo a favore della società concessionaria	16 250 000 000	-	16 250 000 000	16 250 000 000	..	..
	903	Contributo a favore della società concessionaria.	-	-	-	-	..	..
	904	Contributi a Enti locali nella esecuzione di opere	4 205 000 000	-	4 205 000 000	4 205 000 000	..	..
	905	Contributo al Comune di Genova a titolo di conc	500 000 000	-	500 000 000	500 000 000	..	..
	906	Corresponsione di contributi nel caso di concess	722 109 250	-	722 109 250	722 109 250	..	..
	907	Contributo a favore della SAT S p a per la realiz	161 199 104 795	4 000	161 199 100 795	161 199 104 795	..	..
	912	Somma da versare alla contabilità speciale Inter.	101 000 000 000	-	101 000 000 000	101 000 000 000	..	..
	913	Somma da trasferire alle Società concessionarie	29 842 000 000	29 842 000 000	-	29 842 000 000	..	..
		Totale Categoria 10	313 818 244 251	29 842 036 206	283 876 210 045	313 818 246 251	-	-
		Categoria 11 - Partecipazioni azionarie e conferimenti						
	941	Quota di partecipazione al capitale di società ..	2 787 042 430	-	2 787 042 430	2 787 042 430	..	..
	942	Partecipazione alla Società Italiana per il Traforo	7 800 000 000	-	7 800 000 000	7 800 000 000	..	..
		Totale Categoria 11	10 587 042 430	-	10 587 042 430	10 587 042 430	-	-
		Totale Titolo II	15 150 049 560 847	2 447 076 990 558	12 702 851 696 514	15 149 928 687 072	-	120 673 875
		Titolo Rimborso prestiti						
	951	Quote di capitale, vincolate a favore Credop ...	-	-	-	-	..	..
	954	Quota di capitale sui mutui concessi all'Azienda	2 625 256 800	2 625 256 800	-	2 625 256 800	..	..
	956	Quota di capit vinc a favore del Banco di Napoli	-	-	-	-	..	..
	957	Quota di capit vinc a favore del Cons di Credit	-	-	-	-	..	..
	958	Quota di capit vinc a favore del Mil. ..	-	-	-	-	..	..
	960	Quota di capitale sui mutui concessi ai senat ..	-	-	-	-	..	..
	961	Quota di capitale sui mutui concessi per l'attuaz	-	-	-	-	..	..
		Totale Titolo Rimborso prestiti	2 625 256 800	2 625 256 800	-	2 625 256 800	-	-
		Riepilogo dei Titoli						
		Totale Titolo I	814 616 980 656	462 223 497 245	351 646 908 596	813 870 405 843	-	746 575 013
		Totale Titolo II	15 150 049 560 847	2 447 076 990 558	12 702 851 696 514	15 149 928 687 072	-	120 673 875
		Totale Titolo Rimborso prestiti	2 625 256 800	2 625 256 800	-	2 625 256 800	-	-
		TOTALE DELLE SPESE	15 967 291 798 803	2 911 825 744 603	13 054 498 605 112	15 966 424 549 715	-	867 248 888

Spese di cassa

CAPITOLO			GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1996 (P+15)
					DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
CODICE	N	DENOMINAZIONE	PREVISIONI	PAGAMENTI	IN PIU (20-19)	IN MENO (19 20)	
1	2	3	19	20	21	22	23
		TITOLO I					
		Spese correnti					
		Categoria 1 - Personale in attività					
101		Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	303 864 866 000	272 216 474 292	..	31 648 391 708	97 187 542 705
102		Premio di produzione	15 000 000 000	6 621 342 847	..	8 378 657 153	19 958 494 427
103		Compensi per lavoro straordinario	16 000 000 000	11 509 030 168	..	4 490 969 832	15 869 203 179
104		Retribuzioni ed altri assegni	500 000 000	26 133 565	..	473 866 435	748 732 786
107		Indennità di rischio	2 000 000 000	945 413 823	..	1 054 586 177	3 021 736 115
108		Indennità e rimborso spese	3 777 848 188	2 354 084 009	..	1 423 884 179	6 231 363 981
110		Indennità e rimborso spese	400 000 000	107 102 837	..	292 897 163	1 136 688 227
111		Indennità rimborso spese	90 000 000	72 901 592	..	7 098 408	114 752 091
112		Indennità e rimborso spese	200 000 000	31 555 568	..	168 444 432	340 000 000
123		Fondo di incentivazione	9 605 997 575	9 130 200 512	..	475 797 063	5 594 906 728
124		Contributi previdenziali ed ass.li	177 361 891 464	177 361 891 464	..	..	332 500 308
125		Ritenute erariali sugli stipendi	67 460 061 341	67 460 061 341	..	..	.
		Totale Categoria 1	596 250 564 568	547 835 972 016	.	48 414 592 550	110 335 918 527
		Categoria 2 - Personale in quiescenza					
201		Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	250 000 000 000	66 726 091 595	..	183 273 908 405	197 827 232 864
202		Indennità per una sola volta in luogo di pensione	1 000 000 000	517 510 909	..	482 489 091	1 461 817 691
		Totale Categoria 2	251 000 000 000	67 243 602 504	.	183 756 397 496	199 089 050 555
		Categoria 3 - Acquisto di beni e servizi					
271		Spese per l'acquisto, riparazione, manutenzione	10 500 000 000	9 748 678 486	..	751 323 514	6 605 267 818
272		Spese di manutenzione e riparazione ordinaria	6 000 000 000	3 623 087 661	..	2 376 912 339	10 280 426 021
273		Spese per cancelleria e stampati - spese per	4 350 000 000	3 332 966 712	..	1 017 033 288	5 342 104 721
274		Onorari e spese per visite mediche - fiscali	2 000 000 000	97 371 806	..	1 902 628 194	5 008 977 844
275		Centro sperimentale stradale di Cesano Acq	3 000 000 000	285 052 409	..	2 714 947 591	8 923 782 612
276		Esercizio manutenzione e noleggio di mezzi	23 413 000 000	17 575 822 335	..	5 837 177 665	13 953 683 490
277		Esercizio manutenzione e trasporti di macchin	17 502 000 000	12 315 417 445	..	5 186 582 555	20 278 041 549
278		Spese per la fornitura della divisa di servizio e	2 000 000 000	1 382 593 250	..	617 406 750	8 210 809 417
279		Spese per studi consulenze tecniche e giurid	4 500 000 000	3 323 935 676	..	1 176 064 324	6 830 805 223
280		Spese per acquisto di libri, riviste, e pubbic	300 000 000	133 582 879	..	166 417 121	852 820 785
281		Spese per l'attuazione di corsi di preparazione	1 000 000 000	162 249 500	..	837 750 500	2 204 079 620
282		Spese per l'organizzazione e la partecipazione	300 000 000	61 988 212	..	238 011 788	468 378 316
283		Fitto di locali ed oneri accessori	2 200 000 000	2 048 415 608	..	151 584 392	1 916 279 061
284		Imposte, sovraimposte, tasse, contributi	3 500 000 000	1 817 745 562	..	1 682 254 438	5 263 506 593
285		Spese di qualsiasi natura per l'accertamento	150 000 000	5 666 950	..	144 333 050	174 333 050
286		Spese casuali e di rappresentanza	100 000 000	50 390 347	..	49 609 653	214 609 653
288		Assistenza ai programmi stradali ed autostrad	500 000 000	41 848 859	..	458 151 061	1 263 834 354
289		Spese per rilevamenti statistici e censimenti van	3 921 054 237	2 127 626 780	..	1 793 427 457	25 942 596 531
290		Spese per il funzionamento - comprese i gettoni	1 200 000 000	413 474 297	..	786 525 703	3 088 220 611
291		Spese per cure, ricoveri, protesi, ed equo indenn	1 000 000 000	571 733 245	..	428 266 755	719 706 423
292		Spese di copia, stampa carta bollata, registraz	5 500 000 000	3 534 772 592	..	1 965 227 408	9 398 969 046
293		Spese per l'elaborazione, la gestione e l'esercizio	6 500 000 000	6 186 659 935	..	313 340 065	6 263 057 391
294		Spese per l'espletamento di prove di esame	700 000 000	352 511	..	699 647 489	3 187 271 858
295		Spese per lo studio dei problemi relativi alla real	5 000 000	-	..	5 000 000	18 756 822
296		Spese telefoniche	5 000 000 000	3 604 851 966	..	1 395 148 034	6 877 880 891
298		Spese di pubblicità per la sicurezza e l'informaz	500 000 000	-	..	500 000 000	1 599 069 450
299		Spese connesse all'attività istruttoria inerente	2 908 750 000	148 958 727	..	2 757 791 273	22 774 506 872
300		Spese di funzionamento affarenti l'Ufficio del Da	678 820 000	377 539 637	..	301 280 363	142 911 033
301		Compensi, indennità e rimborsi ai componenti	1 000 000 000	662 632 845	..	337 367 055	649 155 745
302		Compensi, indennità e rimborsi ai componenti	500 000 000	115 484 620	..	384 515 380	784 515 380
		Totale Categoria 3	110 726 624 237	73 750 899 032	.	36 975 725 205	179 006 440 188

SPESE Cassa

CAPITOLO			GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1996 (9+15)
CODICE	N	DENOMINAZIONE	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN PIU' (20 19)	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN MENO (19 20)	
1	2	3	19	20	21	22	23
		Categoria 4 - Trasferimenti					
	351	Provvidenze a favore del personale in servizio ..	700.000 000	614 675 680	--	85 324.320	1 192.724 276
	352	Spese per l'assistenza e la previdenza del pers	-	-	--	--	-
	353	Contributo alla Cassa di mutuo soccorso . .	3 000 000	-	--	3 000 000	7.500 000
		Totale Categoria 4	703 000 000	614 675 680	-	68 324 320	1 200 224.276
		Categoria 5 - Interessi					
	381	Interessi vincolati a favore del Consorzio di Cred	5 450 000 000	5 435 375 000	--	14 625 000	14 625 000
	384	Quote interessi sui mutui concessi all'Azienda ..	75 000 000.000	81 787 566 825	--	13 212 433 175	14.108.859 875
	385	Quote interessi sui mutui concessi all'Azienda .	-	-	--	--	-
	386	Interessi vincolati a favore del Banco di Napoli .	151 000 000 000	137 475 694 445	--	13 524 305 555	13 524 305 555
	387	Interessi vincolati a favore del Consorzio di Cred	185 000 000 000	167 826 041 667	--	17 173 958.333	17 173 958.333
	388	Interessi vincolati a favore dell'Istituto Mob Ital...	179 000 000.000	164.532.608 333	--	14 467.391 667	14.467.391 667
	389	Quota interessi sui mutui concessi - ai sensi ...	206 574 527.219	206 574 527 219	--	--	-
	390	Quota interessi sui mutui concessi - ai sensi ..	204 854 166 666	204 854 166 666	--	--	-
	391	Quota interessi sui mutui concessi per l'attuaz ..	121 000 000 000	100 537.083 336	--	20 462 916 964	20 462 916 664
		Totale Categoria 5	1.127 878 893 885	1 049 023 083 491	-	78 855 630 394	79 752 057.194
		Categoria 6 - Poste correttive e compensative delle entrate					
	401	Rimborsi eventuali di entrate indebitamente perc	300 000 000	236 405.286	--	63 594.714	391 603 123
	403	Versamento delle imposte sul valore aggiunto ...	13 727 898 000	13 727.898 000	--	--	-
		Totale Categoria 6	14 027 898 000	13 964 303.286	-	63 594.714	391 603 123
		Categoria 7 - Ammortamenti rinnovamenti e mig					-
	431	Somme da versare in entrata a titolo di emm	3 800 000.000	3 800 000.000	--	--	-
		Totale Categoria 7	3 800 000 000	3 800 000 000	-	-	-
		Categoria 8 - Somme non attribuibili					
	451	Spese per liti arbitraggi, risarcimenti ed access	20 620 134 000	18.182 708 577	--	2 457 425 423	10 362 455 187
	452	Fondo di riserva per impreviste e maggiori spese	-	-	--	--	-
	453	Versamento in entrata delle somme concernenti	313 692 135 878	313 692.135 878	--	--	236.924 557 038
		Totale Categoria 6	334 312 269 878	331 854 844 455	-	2 457 425.423	247 287.012 205
		Categoria 3 - Acquisto di beni e servizi					
	503	Spese per la gestione e manutenzione impianti .	138 734 430 000	113 057 917 616	--	25 676 512.384	244 513 306 927
		Totale Categoria 3	138 734 430 000	113 057 917 616	-	25 676 512 384	244 513 306 927
		Categoria 4 - Trasferimenti					
	551	Indennità ai Comuni per il mantenimento	1 000 000 000	-	--	1 000 000 000	3 235 337 682
	552	Contributo alla Soc Tangenziale di Napoli S p A.	15 000 000 000	15 000 000 000	--	--	-
		Totale Categoria 4	16 000 000 000	15 000 000 000	-	1 000 000 000	3 235 337 682
		Totale Titolo I	2 593 433 480 566	2.216 145 278 082	-	377 288 202 486	1 064 810 950 677

SPESE l'assa

CAPITOLO			GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1996 (9+15)
CODICE	N	DENOMINAZIONE	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN PIU' (20-18)	IN MENO (18-20)	
1	2	3	18	20	21	22	23
		TITOLO II					
		Spese in conto capitale					
		Categoria 9 - Costruzione di capitali fissi					
	701	Spese per provvedere ai lavori di costruzione ...	10 000 000 000			10 000 000 000	20 000 000 000
	702	Spese per provvedere ai lavori di costruzione ...	1 000 000 000	5		999 999 995	2 103 744 840
	703	Spese per la realizz. del raddoppio SS 16,00	18 000 000 000			18 000 000 000	40 000 000 000
	704	Spese per l'adeguamento e la ristrutturazione ...	1 500 000 000			1 500 000 000	3 648 212 635
	705	Acquisto di mezzi di trasporto	10 000 000 000	3 475 327 808		6 524 672 192	18 022 163 011
	706	Acquisto di macchinari, di impianti e di apparecc.	25 000 000 000	1 972 611 868		23 027 388 032	56 675 788 843
	707	Riparazioni straordinarie, opere di consolidam.	300 000 000 000	167 142 878 043		132 857 121 957	563 993 981 866
	708	Costruzione, acquisto, riparazione di fabbricati ...	90 000 000 000	16 885 056 272		73 114 943 728	151 427 114 906
	709	Lavori di sistemazione generale e di miglioram.	1 805 531 221 000	958 876 602 266		846 654 618 734	3 741 408 990 617
	710	Spese per l'acquisto di un sistema elettronico ...	10 000 000 000	1 484 365 860		8 515 634 140	30 968 692 102
	711	Esecuzione di un programma stralcio di interventi	15 000 000 000	3 428 577 885		11 571 422 115	29 355 377 545
	712	Spese per la realizzazione delle opere necessa.	400 000 000	1 352 195		398 647 805	994 861 497
	713	Somma occorrente per la liquidazione degli oneri	50 000 000 000	25 161 238 889		24 838 761 111	104 756 432 115
	722	Spese da destinare all'ammodernamento alle rel.	15 000 000 000	6 190 434 562		8 809 565 438	40 748 133 079
	724	Lavori di sistemazione comprensivi le opere di am.	500 000 000	11 923 200		488 076 800	1 212 009 247
	727	Spese per l'esecuzione di opere straordinarie	1 500 000 000 000	799 312 786 720		700 687 213 280	2 354 285 979 887
	728	Spese per rilevi aerofotogrammetrici, per studi	25 000 000 000	9 650 373 620		15 349 626 380	74 225 923 535
	729	Realizzazione di un programma triennale di int.	50 000 000 000	10 895 067 358		39 104 932 642	138 703 295 155
	730	Spese per la realizzazione anche a mezzo di...	15 000 000 000	1 715 290 765		13 284 719 235	40 213 729 834
	731	Esecuzione di un programma straordinario di int	100 000 000 000	9 027 010 171		90 972 989 829	263 942 320 134
	735	Importo sul valore aggiunto da rimborsare ...	5 000 000 000	2 293 178 354		2 706 821 646	8 447 201 505
	746	Esecuzione di opere di completamento della viab	50 000 000 000	9 391 490 012		40 608 509 988	134 757 786 228
	747	Esecuzione di opere di viabilità in Calabria ...	3 000 000 000	922 504 780		2 077 495 220	14 076 282 124
	749	Spese da destinare all'accelerata realizzazione ...	10 000 000 000	12 000		9 999 988 000	24 653 743 630
	750	Spese da destinare nelle regioni del Mezzogiorno	1 200 000 000 000	254 812 124 387		945 187 875 613	2 188 698 859 162
	751	Spese da destinare nelle regioni del centro-nord	1 500 000 000 000	391 282 746 570		1 108 717 253 430	2 327 456 733 144
	752	Spese per la realizzazione del raccordo tra il p	3 300 000 000	2 339 746 545		960 253 455	5 426 307 335
	753	Spese per la prosecuzione dei lavori di ammoder.	2 000 000 000	108 903 310		1 891 096 690	8 965 801 108
	777	Spese per la realizzazione del collegamento sud.	100 000 000			100 000 000	156 014 074
	782	Spese per la realizzazione della strada di collegi.	1 000 000 000			1 000 000 000	2 157 581 820
	783	Spese per la realizzazione dei collegamenti str.	4 000	4 000			12 321
	784	Esecuzione di opere di completamento, ammod.	20 000 000 000	13 477 435 460		6 522 564 540	65 942 901 276
	785	Spese per la realizzazione di un collegamento ...	150 000 000			150 000 000	459 804 069
	786	Spese per i lavori relativi al ripristino della agibilità	400 000 000	27 358 495		372 641 505	898 375 861
	789	Spese per la realizzazione di interventi nel sett.	7 000 000 000	1 766 821 251		5 233 178 749	24 500 742 877
	790	Spese per interventi urgenti di manutenzione ord.	10 000 000 000	219 663 512		9 780 336 488	27 711 186 514
	791	Lavori di pronto intervento e ripristino strade stat.	15 000 000 000	1 093 966 234		13 906 033 766	36 250 964 391
	792	Lavori di sistemazione generale di strade e auto	3 000 000 000	6 494 458		2 993 505 542	12 225 854 173
	793	Spese per interventi di ripristino delle strade stat	18 000 000 000	17 991 048 070		8 951 930	22 726 538 822
	794	Lavori per la sistemazione e per la riparazione di	20 000 000 000			20 000 000 000	65 000 000 000
	795	Spese per il finanziamento di interventi nel settor.	400 000 000 000	8 668 949 877		391 331 050 123	583 331 050 123
	796	Spese per il completamento delle autostrade A24	14 188 775 000	11 253 878 810		2 934 896 190	2 934 923 790
	797	Lavori di sistemazione e per la riparazione di.	10 000 000			10 000 000	50 000 000 000
	798	Lavori di sistemazione e di riparazione di opere .	5 010 000 000	3 094 875 270		1 915 124 730	15 821 458 730
	799	Fondo di dotazione iniziale dell'Ente ANAS ...	10 000 000			10 000 000	50 000 000 000
	800	Lavori di ripristino strutture varie danneggiate ...	53 500 000 000	418 225 500		53 081 774 500	332 239 774 500
	801	Spese da destinare all'attuazione del piano strat.	75 000 000 000	75 000 000 000			925 000 000 000
		Totale Categoria 9	7 457 800 000 000	2 809 400 326 062		4 648 199 673 938	14 614 045 972 329

Stralcio Cassa

CAPITOLO			GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1996 (9+15)
					DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
CODICE	N	DENOMINAZIONE	PREVISIONI	PAGAMENTI	IN PIU' (20-19)	IN MENO (19-20)	
1	2	3	19	20	21	22	23
		Categoria 10 - Trasferimenti					
	901	Contributi a favore di Enti concessionari per la c...	12.770.000.000	12.769.215.456	..	784.544	816.750
	902	Contributo a favore della società concessionaria	4.400.000.000	4.400.000.000	..	..	16.900.000.000
	903	Contributo a favore della società concessionaria	2.345.300.000	2.345.300.000	..	..	-
	904	Contributi a Enti locali nella esecuzione di opere	1.000.000.000	-	..	1.000.000.000	4.205.000.000
	905	Contributo al Comune di Genova e titolo di conc	100.000.000	-	..	100.000.000	500.000.000
	906	Corresponsione di contributi nel capo di concess	200.000.000	-	..	200.000.000	722.109.250
	907	Contributo a favore della SAT S.p.a. per la realiz	20.000.000.000	4.000	..	19.999.996.000	151.199.100.795
	912	Somma da versare alla contabilità speciale relativ	20.058.000.000	-	..	20.058.000.000	101.000.000.000
	913	Somma da trasferire alla Società concessionaria	29.942.000.000	29.942.000.000	..	..	-
		Totale Categoria 10	90.815.300.000	49.456.519.456	-	41.358.780.544	284.527.026.795
		Categoria 11 - Partecipazioni azionarie e conferimenti					-
	941	Quota di partecipazione al capitale di società ..	500.000.000	-	..	500.000.000	2.787.042.430
	942	Partecipazione alla Società Italiana per il Traforo	1.000.000.000	-	..	1.000.000.000	7.800.000.000
		Totale Categoria 11	1.500.000.000	-	-	1.500.000.000	10.587.042.430
		Totale Titolo II	7.549.915.300.000	2.858.856.845.518	-	4.691.058.454.482	14.909.180.041.554
		Titolo. Rimborso prestiti					
	951	Quote di capitale, vincolate a favore Credop ...	14.100.000.000	14.047.500.000	..	52.500.000	52.500.000
	954	Quota di capitale sui mutui concessi all'Azienda ..	82.000.000.000	71.013.598.367	..	10.986.401.633	13.611.656.433
	956	Quota di capit. vinc. a favore del Banco di Napoli	250.000.000.000	250.000.000.000	..	-	-
	957	Quota di capit. vinc. a favore del Cons. di Credit	250.000.000.000	250.000.000.000	..	-	-
	958	Quota di capit. vinc. a favore del Mediocredito ..	210.000.000.000	210.000.000.000	..	-	-
	960	Quota di capitale sui mutui concessi ai semi ..	222.222.000.000	222.222.000.000	..	-	-
	961	Quota di capitale sui mutui concessi per l'attuaz.	100.000.000.000	99.999.999.960	..	40	40
		Totale Titolo Rimborso prestiti	1.126.322.000.000	1.117.283.098.327	-	11.038.901.673	13.664.156.473
		Riepilogo dei Titoli					
		Totale Titolo I	2.593.433.480.568	2.216.145.278.062	-	377.288.202.486	1.064.810.950.677
		Totale Titolo II	7.549.915.300.000	2.858.856.845.518	-	4.691.058.454.482	14.909.180.041.554
		Totale Titolo Rimborso prestiti	1.126.322.000.000	1.117.283.098.327	-	11.038.901.673	13.664.156.473
		TOTALE DELLE SPESE	11.271.670.780.568	6.192.285.221.907	-	5.079.385.558.641	15.987.635.150.704

Relazione al Rendiconto finanziario

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'anno 1996 ha rappresentato per l'ANAS l'anno della completa attuazione della trasformazione da ex Azienda di Stato in Ente Pubblico Economico, così come previsto dal D.L.vo 143/94.

Infatti, con l'approvazione dello Statuto dell'Ente, avvenuto con D.P.R. 242/95 e dei successivi Regolamenti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nel Febbraio del 1996, si è concluso l'iter normativo della trasformazione.

L'ANAS a partire dal 1° Marzo 1996, si è dotata di una propria contabilità e di un sistema dei pagamenti gestito direttamente e congiuntamente con il Tesoriere, designato ai sensi della Legge 720/1984.

Il bilancio di previsione del 1996 è stato redatto con i criteri della contabilità pubblica, anche in considerazione della vigenza del controllo della Ragioneria Centrale del Ministero del Tesoro che ha continuato la gestione contabile tramite il S.I.R.G.S. e le Ragionerie Regionali, per gli Uffici Periferici, fino alla data del 29 Febbraio 1996.

Il passaggio dei dati contabili ha comportato notevoli difficoltà operative sia per quanto ha riguardato la chiusura della contabilità da parte della Ragioneria Centrale del Ministero del Tesoro, sia per quanto ha riguardato il rientro delle disponibilità esistenti presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale -Banca d'Italia. Operazione, quest'ultima conclusasi definitivamente soltanto nel mese di Novembre 1996.

Lo schema del Rendiconto Finanziario è stato redatto sia nella forma prevista dalle norme di Contabilità Generale dello Stato, sia nella forma prevista dal D.P.R. 696/79 (Stato patrimoniale attivo, passivo e conto economico), adattata alle esigenze di rappresentazione di un bilancio di tipo civilistico.

Si riportano i principali fatti che hanno riguardato il bilancio di previsione per il 1996 e l'analisi del conto consuntivo per le Entrate e per le Spese.

In particolare, i fatti che hanno determinato le variazioni di bilancio vengono riportati secondo la loro cronologicità e per le motivazioni che li hanno determinati.

RELAZIONE AL RENDICONTO FINANZIARIO 1996

Il bilancio di previsione dell'Ente ANAS per l'anno finanziario 1996, redatto dall'Amministratore dell'Ente è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 7/12/1995 con atto di delibera n. 8.

Il Ministro dei LL.PP. con nota n. 10427/28/448 in data 28/3/1996 ha approvato il bilancio di previsione dell'Ente ANAS per l'anno1996 ai sensi dell'art. 20 comma 6 del D.P.R. n. 242 del 21/4/1995.

Di seguito, si illustra il bilancio di previsione del 1996 che si compendia nelle seguenti risultanze:

BILANCIO 1996

ENTRATE	Previsione	Variazioni	Previsioni Definitive
Entrate correnti	2.115.663.000.000	126.498.265.878	2.242.161.265.878
Entrate in c/capitale	3.684.410.000.000	50.000.000.000	3.734.410.000.000
Accensione prestiti	0	0	0
Totale	5.800.073.000.000	176.498.265.878	5.976.571.265.878

USCITE	Previsione	Variazione	Previsioni Definitive
Spese correnti	2.115.663.000.000	114.498.265.878	2.230.161.265.878
Spese in c/capitale	2.656.088.000.000	-38.000.000.000	2.618.088.000.000
Rimborso prestiti	1.028.322.000.000	100.000.000.000	1.128.322.000.000
Totale	5.800.073.000.000	176.498.265.878	5.976.571.265.878

In merito alle variazioni di bilancio si segnala quanto segue:

Con Dispositivo 23/2/1996 n. 2885 l'Amministratore dell'Ente ha disposto la "prima" variazione al bilancio di previsione a seguito della delibera n. 8 del 7/2/1996 del Consiglio di Amministrazione.

Il Ministro dei LL.PP. con la stessa nota che ha approvato il bilancio di previsione ha approvato anche le variazioni che di seguito si riportano:

Estremi dispositivo	Cap.	Denominazione	Entrate (in £.mld.)	Cap.	Denominazione	Uscite (in £mld.)
n.2887 del	161	Quota p.contr.Stato	-116,0	102	premio produzione	- 5.0
23/2/1996	751	Contr. Stato c/capit	50,0	103	lavoro straordinario	- 4.0
				107	indennità rischio	- 1,0
				108	indennità per missioni naz.	- 1,0
				123	Fondo incentivazione	- 1,0
				271	Spese funzionam.uffici	- 3,0
				272	Spese funzionam.uffici	- 2,0
				273	Spese postali-cancell.etc.	- 1,0
				276	Spese mezzi trasporto	- 5,0
				277	Spese macchinari	- 4,0
				278	Spese indumenti lavoro	- 1,0
				279	Spese studi e consulenze	- 1,0
				292	Spese registr.contratti	- 1,0
				293	Spese Centro Elaboraz.Dati	- 3,0
				296	Spese telefoniche	- 2,0
				389	Quota interessi mutui	-101,0
				390	Quota interessi mutui	-101,0
				391(n.i.)	Quota interessi mutui	121,0
				709	Spese lavori strade statali	- 50,0
				961(n.i.)	Quota capitale interessi .mutui	100,0
Totale dispositivo			- 66,0			- 66,0

La necessità di apportare le variazioni allo stato di previsione dell'Entrata e della Spesa dell'Ente, per l'anno 1996 è stata determinata dai seguenti motivi:

1) I dati del bilancio di previsione che sono stati oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione erano riferiti alle tabelle allegate alla "Legge Finanziaria1996" approvata dal Senato della Repubblica , che in sede di definitiva approvazione con Legge 22/12/1995 n. 549 e n. 550 , ha variato l'importo dei finanziamenti da erogare all'Ente riducendo di £mld. 116.= quello di parte corrente ed aumentando di £mld.50.=quello relativo alle spese in c/capitale.

2) In data 29/12/1995, è stato stipulato un contratto di finanziamento con accensione di mutuo di £mld.1.000.= che incide sul preventivo 1996 unicamente per il rimborso della quota capitale (£mld.100) e degli interessi relativi alla prima annualità di rimborso (£mld.121 dato di preventivo).

Per quanto sopra si è provveduto

a) alla riduzione dello stanziamento del Cap. 161 per le Entrate relativo al contributo dello Stato di parte corrente per £mld. 116;

b) all'aumento dello stanziamento del capitolo 751 per le Entrate relativo al contributo di conto capitale per £mld. 50;

c) all'aumento della spesa per interessi di circa £mld. 121 relativo al rimborso della prima annualità del mutuo di £mld. 1.000 contratto in data 28/12/1995 mediante l'istituzione di apposito capitolo di Spesa di parte corrente (Capitolo di Spesa 391);

d) all'aumento della spesa per rimborso della prima quota di ammortamento per £mld. 100 mediante l'istituzione di apposito capitolo di spesa per rimborso prestiti (Capitolo di spesa 961);

In dipendenza di quanto sopra si precisa che la riduzione del finanziamento di parte corrente indicato nel punto a) e la emersa necessità di provvedere al pagamento degli interessi del mutuo di cui al punto c) hanno determinato la necessità della riduzione delle spese correnti per l'importo complessivo di £mld. 237.= con la temporanea diminuzione per £mld. 202 dei capitoli relativi alla spesa per interessi di mutui contratti precedentemente (Cap. di Spesa 389: -£mld.101 e Cap.di Spesa 390: -£mld.101). Quote che sono state reintegrate mediante l'utilizzo dell'avanzo di gestione 1995, che si è determinato in £mld. 313,7 e per i quali l'Ente ne aveva confermato l'utilizzo vincolato.

L'ulteriore differenza di £mld. 35, per coprire le maggiori spese correnti, è stata recuperata mediante riduzione delle spese relative alle competenze accessorie al personale e di funzionamento per le quali è stato effettuato un recupero parziale con la ripartizione dell'avanzo di gestione 1995.

Si conferma che, data l'estrema rigidità dei singoli stanziamenti di Bilancio per l'anno 1996, l'operazione di variazione così determinata ha rappresentato l'unica forma di copertura possibile della spesa di parte corrente con la consapevolezza che l'avanzo di gestione avrebbe sopperito alle necessità rappresentate.

Per quanto attiene l'aumento del finanziamento in conto capitale di £mld. 50 di cui al punto b) è stato integrato il capitolo di spesa 709 relativo a "lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali, adeguamento ed ammortamento delle strade di nuova classifica etc.etc." sul quale grava la quasi totalità dei lavori dell'Ente.

A fronte dell'aumento di cui sopra, si è disposta la riduzione del capitolo 709 per sopperire alla necessità determinatasi dal nuovo impegno per ammortamento della quota capitale di £mld.100.= per l'anno 1996 relativa al mutuo di £mld.1.000.= .

La "seconda" variazione effettuata sul bilancio di previsione per l'anno 1996 ha riguardato l'assestamento del bilancio ed è stata determinata oltre che dal riparto dell'avanzo di gestione 1995, quantificato in £.313.692.135.878.=, anche dalla necessità di adeguare i capitoli della spesa per effetto di normative intervenute nel corso del 1996.

Nella seduta del 13/3/1997, con Atto n. 17 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato favorevolmente in ordine all'assestamento del bilancio di previsione che ha interessato sia le Entrate che le Spese, secondo quanto di seguito riportato:

Il capitolo delle Entrate n. 161, relativo al contributo dello Stato per la parte corrente è stato oggetto di riduzione per £.46.193.870.000.= determinata dalle decurtazioni del 3% (pari a £.33.511.544.000.=) e dell'1,1% (pari a £.12.682.318.000.=) disposte rispettivamente dalla Legge 1°/3/1996 n. 105 "Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L.30/12/1995 n. 574, recante riparto degli oneri derivanti dagli incrementi delle aliquote contributive di cui all'art. 17, comma 5 della Legge 23/12/1994 n.724"e dal D.L. 29/4/1996 n. 230 "Misure di completamento della Finanza Pubblica" reiterato dal D.L. 342 del 29/6/1996, reiterato dal D.L. 449 del 30/8/1996, reiterato dal D.L.547 del 23/10/1996, decaduto e non reiterato, i cui contenuti sono confluiti nella Legge Finanziaria del 1996-legge 23/12/1996 n. 662, art.2 comma 134 lett. b.

La differenza di £.8.000 costituisce arrotondamento da parte del Ministero dei LL.PP. che ha effettuato i trasferimenti in conto Entrate ANAS.

Per quanto riguarda le modalità con le quali si è proceduto all'assestamento di bilancio per l'anno 1996 occorre significare innanzi tutto quali sono stati i motivi per i quali è stato redatto al termine dell'esercizio:

-L'anno 1996 ha rappresentato la completa innovazione della gestione finanziaria che fino alla data del 29 Febbraio è stata effettuata dalla Direzione Centrale della Ragioneria Generale dello Stato e dalle Ragionerie Regionali dello Stato con il supporto del Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato (S.I.R.G.S.), mentre a partire dal 1° Marzo 1996 al 31 Dicembre 1996 l'Ente si è avvalso del Servizio di Tesoreria gestito dalla Banca di Roma con il supporto del Centro Elaborazione Dati ANAS.

-Si sono riscontrate notevoli difficoltà nell'acquisire la chiusura della gestione dell'esercizio precedente indispensabile per il raccordo dei dati tra fine ed inizio degli esercizi finanziari interessati.

-Il Tesoriere dell'Ente ha caricato nelle proprie scritture in tre fasi successive (1° Marzo, 15 Settembre e 10 Dicembre) le disponibilità sui singoli capitoli poiché il S.I.R.G.S. ha fornito i dati contabili in tre momenti diversi nell'arco dell'intero anno. In particolare gli ultimi dati caricati sul sistema ANAS e trasmessi poi al Tesoriere, hanno rappresentato la restituzione all'Ente di tutti gli importi (riguardanti la maggioranza dei capitoli di spesa) rimasti in circolazione alla chiusura sia dell'esercizio 1995 che dei primi due mesi del 1996.

-Quanto sopra non ha consentito di procedere all'assestamento del bilancio in quanto si sarebbe prodotto un elaborato senza tener conto di notevoli risorse che non era possibile quantificare in via presuntiva.

Le variazioni per assestamento delle previsioni del bilancio 1996 hanno riguardato la regolarizzazione di Minori Entrate, oltre quelle già esposte relative al Contributo dello Stato per la parte corrente, anche a seguito di provvedimenti legislativi e di Maggiori Uscite riguardanti spese obbligatorie quali IRPEF, IVA, MUTUI, CONTRIBUTI INPDAP e spese la cui non effettuazione avrebbe creato problemi di funzionalità della gestione con notevole aggravio di interessi passivi.

La copertura delle Minori Entrate e delle Maggiori Spese è stata effettuata utilizzando esclusivamente l'avanzo di gestione 1995 ed il Fondo di Riserva previsto per il 1996.

Si elencano i movimenti contabili che hanno interessato l'assestamento:

a)			
Cap. 453/S	Avanzo di gestione 1995	£. 313.692.135.878	
Cap. 452/S	Fondo di Riserva 1996	£. 10.000.000.000	
			£ + 323.692.135.878
b) **MINORI ENTRATE**			
Cap. 161	Quota contributo Stato (nota già riportata)	£.- 46.193.870.000	
Cap. 162	Ritenute pensione personale in servizio Rif. Legge 335/95	£.- 25.000.000.000	£. - 71.193.870.000
	Totale disponibilità residue per assestamento		£. 252.498.265.878

c) MAGGIORI SPESE

Cap.101 Stipendi al personale	£.	18.954.035.692
cap. 124 Contributi previd.ed assist.	£.	81.946.691.464
cap. 125 Ritenute erar. su stipendi	£.	2.563.061.341
cap. 201 Pensioni a carico Ente	£.	14.125.045.496
cap. 202 Indennità una tantum	£.	1.000.000.000
cap. 276 Eserc. mezzi trasporto	£.	2.500.000.000
cap. 277Gestione macchinari	£.	2.500.000.000
cap. 300 Spese funz.ex SARA	£.	300.000.000
cap. 389 Quota inter.su mutui	£.	52.574.527.219
cap. 390 " " "	£.	50.854.166.666
cap. 403 IVA su introiti propri	£.	3.180.738.000
cap. 451 Spese per liti e risarc.	£.	10.000.000.000
cap. 796 Spese completamento Autostrade A/24-A/25	£.	12.000.000.000
Totale		£. 252.498.265.878

CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1996 viene presentato in una nuova veste rispetto allo schema degli anni precedenti che faceva riferimento a quello tipico delle Amministrazioni dello Stato.

Il nuovo schema redatto fa riferimento a quello che il D.P.R. 696/79 prevede per gli Enti Pubblici Non Economici. Naturalmente sono state effettuate alcune limitate variazioni per adattare la rappresentazione dei dati contabili dell'ANAS, già definiti come previsione d'anno e comunque aventi una propria classificazione per titoli, categorie e capitoli. Infatti le categorie adottate sono quelle proprie del bilancio di previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 8 del 7/12/1995.

L'esame del conto consuntivo 1996 ha evidenziato le sottoelencate risultanze:

Entrate	Previsioni Definitive	Accertamenti	Differenze accertamenti e previs.definitive	Riscossioni	Differenze accertamenti e riscossioni
Entrate correnti	2.242.161.265.878	2.353.095.567.834	110.934.301.956	2.317.841.479.569	35.254.088.265
Entrate c/capitale	3.734.410.000.000	3.850.994.325.339	116.584.325.339	3.850.550.223.982	444.101.357
Acc.prestiti	0	8.621.653.430	8.621.653.430	8.621.653.430	0
Totale	**5.976.571.265.878**	**6.212.711.546.603**	**236.140.280.725**	**6.177.013.356.981**	**35.698.189.622**

Uscite	Previsioni definitive	Impegni	Differenze imp. e Previs.definit.	Pagamenti	Differenza imp. e pagamenti
Spese correnti	2.230.161.265.878	2.467.055.822.916	236.924.557.038	1.753.921.780.837	713.164.042.079
Spese in c/capitale	2.618.088.000.000	2.618.088.000.000	═══	411.779.854.960	2.206.308.145.040
Rimborso prestiti	1.128.322.000.000	1.128.322.000.000	═══	1.114.657.841.527	13.664.158.473
Totale	**5.976.571.265.878**	**6.213.495.822.916**	**236.924.557.038**	**3.280.359.477.324**	**2.933.136.345.592**

Dall'esame del suindicato prospetto si determina una saldo passivo della gestione di competenza pari a £. 784.276.313.= quale differenza fra le somme accertate di £.6.212.711.546.603.= e quelle impegnate di £.6.213.495.822.916.=

Al predetto saldo passivo di competenza va sommato algebricamente il saldo attivo risultante dalla gestione dei residui pari a £.867.248.888.= risultando pertanto un avanzo della gestione di competenza pari a £. 82.972.575.=destinato alla copertura del disavanzo di amministrazione degli esercizi precedenti.(all.1)

Lo stesso prospetto evidenzia la determinazione dei residui attivi di competenza di £.35.698.189.622.= e dei residui passivi di competenza di £.2.933.136.345.592.=

Tra le somme impegnate è compreso l'importo dell'avanzo di gestione 1996 pari a £.236.924.557.038.=

ENTRATE

Le Entrate accertate nell'esercizio 1996 per titoli e per totali complessivi, posti al confronto con quelle analoghe dell'esercizio 1995, evidenziano le seguenti variazioni percentuali:

	Entrate accertate 96	**Entrate accertate 95**	**Variazioni assolute**	**%**
Entrate correnti	2.353.095.567.834	2.065.250.749.502	+ 287.844.818.332	13,94
Entrate in c/capitale	3.850.994.325.339	3.628.325.044.439	+ 222.669.280.900	6,14
Accensione prestiti	8.621.653.430	1.362.600.000.004	-1.353.978.346.574	-99,37
Totale	**6.212.711.546.603**	**7.056.175.793.945**	**- 843.464.247.342**	**-11,95**

Analogamente si rappresentano le variazioni percentuali delle somme riscosse tra gli esercizi in questione.

	Entrate riscosse 96	**Entrate riscosse 95**	**Variazioni Assolute**	**%**
Entrate correnti	2.317.841.479.569	2.054.547.427.791	263.294.051.778	12,82
Entrate in c/capitale	3.850.550.223.982	3.628.325.044.439	222.225.179.543	6,12
Accensione di prestiti	8.621.653.430	1.362.600.000.000	- 1.353.978.346.574	-99,37
Totale	**6.177.013.356.981**	**7.045.472.472.234**	**- 868.459.115.253**	**-12,33**

Dai prospetti generali si evince che le entrate accertate ammontano a £.6.212.711.546.603.= di cui £.6.177.013.356.981.= riscosse e £. 35.698.189.622.= rimaste da riscuoterè.

Le entrate rimaste da riscuotere sono per £. 35.254.088.265.= per le entrate dell'anno e £.444.101.357.= per le entrate accertate in conto anni precedenti.

ANALISI ECONOMICA DELLE ENTRATE

Si propone, ora, una analisi delle entrate al fine di distinguere la natura economica delle stesse:

Nel 1996 l'ANAS ha incassato sulla competenza £mld. 6.177.= così distinti:

a) somministrazione dei LL.PP.	£.mld. 5.598,5	90,6% del totale
b) per accensione mutui	£.mld. 8,6	0,2% " "
c) per entrate proprie	£mld. 108,4	1,7% " "
d) per entrate diverse	£mld. 147,8	2,4% " "
e) avanzo di gestione 1995	£mld. 313,7	5,1% " "
Totale	**£mld. 6.177,0**	**100,0%**

a) Somministrazione dei LL.PP.:

Il contributo spettante all'ANAS, indicato nella tabella C della Legge Finanziaria (£mld. 5.050,6 per il 1996) proviene dal Ministero dei Lavori Pubblici, attraverso due capitoli di Entrata, Cap.161 per £mld. 1.867,9 e Cap. 751 per £mld. 3.182,7 per la parte in conto capitale.

Parimenti si è provveduto ad incassare le autorizzazioni iscritte nella tabella F della Legge Finanziaria 1996:

CAP.MIN.LL.PP.	Cap. Entrate ANAS	Somministrazione
7274	765	390,9

Le altre somministrazioni del Ministero dei LL.PP. sono:

CAP.MIN.LL.PP.	Cap. Entrate ANAS	Somministrazione
7276	757	157,0

b) Accensione mutui.

Nel corso del 1995 sono stati incassati per mutui £mld. 8,6 a seguito della delibera del 27/6/1996 del Comitato Tecnico presso il Ministero dell'Interno (art. 8 comma 3 Legge 35/95) ed imputate sul capitolo di Entrata n. 955.

c) Entrate proprie.

Nel 1996 sono stati incassate £mld 108,2 suddivise tra i seguenti capitoli di entrata:

CAPITOLO	IMPORTO (In £mld)
101	6,8
102	34,8
103	-----
107	0,5
109	8,8
251	1,8
701	-----
753	55,5

Totale 108,2

d) Entrate diverse.

Nel 1996 sono stati incassati £mld. 147,7 suddivisi tra i seguenti capitoli di Entrata:

CAPITOLO	IMPORTO (In £mld)
105	20,0
108	4,0
162	3,2
163	0,8
272	8,6
274	33,3
302	10,3
304	3,1
731	3,8
781	60,6
Totale	**147,7**

e) Avanzo

-L'avanzo di gestione relativo al 1995 è stato versato in c/entrate ANAS sul Cap. 301 per l'importo di £mld.313,7.

Sempre in tema di entrate si rileva che le entrate accertate superano quelle previste di £mld. 236,1.=

Tale differenza è la risultante della somma algebrica fra maggiori entrate correnti (£mld.113,2), minori entrate correnti (£mld. 2,3) e maggiori entrate in c/capitale (£mld. 125,2).

Quanto sopra risulta meglio specificato nel prospetto che segue:

A) MAGGIORI ENTRATE DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO	IMPORTO (In £mld)
101	2,00
102	35,1
103	0,1
105	13,6
107	0,1
109	8,8
162	3,2
163	0,8
251	1,3
272	7,6
274	33,3
302	7,3

Totale	**113,2**

B) MINORI ENTRATE DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO	IMPORTO (In £mld)
104	-0,02
108	-1,95
304	-0,4
Totale	**-2,3**

Maggiori Entrate correnti (A-B) £.mld. 110,9

C) MAGGIORI ENTRATE IN C/CAPITALE

CAPITOLO	IMPORTO (In £mld)
701	0,05
753	55,93
781	60,61
955	8,6
Totale	**125,1**

£mld	125,2
£mld	**236,1**

Tra le maggiori entrate meritano di essere evidenziate quelle riguardanti:

Cap.102 (+35,1£mld.) Nel corso del 1996 l'Ente ha effettuato per la prima volta una operazione di larga verifica degli utenti intestatari di licenze e concessioni.

Questo ha comportato la possibilità di verificare al meglio lo stato di tutte le utenze e ciò ha portato ad un aumento degli incassi sia correnti che relativi agli anni pregressi.

Inoltre, nel corso del 1996, l'Ente ha effettuato due richieste di pagamento mediante invio di oltre centocinquantamila bollettini di conto corrente per le utenze relative agli anni 1995 e 1996, che hanno determinato un incremento non previsto..

Cap.105 (+13, 6 £mld.) Il presente capitolo accoglie entrate non altrimenti classificate nei restanti capitoli di Entrata .

In particolare gli introiti sono rappresentati nell'allegato 2 della presente relazione.

Cap.274 (+33,3 £mld.) e Cap. 781(+60,0 £mld). Rappresenta l'introito che l'ANAS ha ricevuto da parte della Società SARA su richiesta dell'Ente quale quota parte di avanzi di gestione maturati negli anni pregressi ed incassati a titolo di deposito così come risulta dalla nota dell'Amministratore Unico della Società SARA datata 13/11/1996. Tale incasso costituisce, pertanto, un accantonamento di fondi che l'ANAS dovrà corrispondere, quale propria parte di spettanza, per la gestione e per i lavori da effettuarsi a carico dell'ex SARA.
La differenza rispetto al totale incassato per i due capitoli è rappresentata da entrate minori sempre relative alla Società SARA.

Per quanto riguarda le minori entrate di parte corrente la più significativa è quella relativa al **capitolo 108 (-£mld.1,9)** che registra introiti per i servizi di copia, stampa, etc. relativi ai contratti per lavori effettuati da Imprese per conto dell'Ente e l'anno 1996 ha registrato una flessione in termini quantitativi rispetto ai periodi precedenti.

USCITE

Le spese dell'esercizio 1996 per titoli e per totali complessivi, poste a confronto con quelle analoghe per l'esercizio 1995, evidenziano le seguenti percentuali:

	Spese impegnate 96	Spese impegnate 95	Variazioni assolute	%
Spese correnti	2.467.085.822.916	2.169.956.385.930	297.129.436.986	13,7
Spese in c/capitale	2.618.088.000.000	4.112.118.194.131	-1.494.030.194.131	-36,3
Rimborso di prestiti	1.128.322.000.000	804.352.500.000	323.969.500.000	40,3
Totale	6.213.495.822.916	7.086.427.080.061	-872.931.257.145	-12,3

Analogamente per i pagamenti si registrano le seguenti variazioni percentuali:

	Pagamenti 96	Pagamenti 95	Variazioni assolute	%
Spese correnti	1.753.921.780.837	1.642.465.390.181	111.456.390.656	6,8
Spese in c/capitale	411.779.854.960	297.359.348.974	114.420.505.986	38,5
Rimborso di prestiti	1.114.657.841.527	801.727.243.200	312.930.598.327	39,0
Totale	3.280.359.477.324	2.741.551.982.355	538.807.494.969	19,7

I dati dei prospetti sopraesposti riportano in particolare l'aumento del 38,5% dei pagamenti per spese in conto capitale rispetto ai dati del 1995 che avevano registrato un decremento rispetto al 1994 di circa il 68%; analogamente si registra sempre per le spese in conto capitale una flessione delle somme complessivamente impegnate pari al 36,3% .

Inoltre, sempre dai prospetti, ove sono state indicate le spese impegnate ed i pagamenti eseguiti nell'esercizio in esame, risulta che i residui passivi ammontano a £.2.933.136.345.592.=

Analisi per aggregati:

I pagamenti sostenuti dall'ANAS per £mld. 3.280,4.= sulla competenza dell'esercizio 1996, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente sono suddivisi secondo le seguenti voci economiche:

	1996	%	1995	%
Personale in servizio	532,7	16,3	383,3	14,0
Personale in quiescenza	67,0	2,0	242,8	8,9
Acquisto di beni e servizi	64,6	2,0	76,7	3,0
Trasferimenti	34,8	1,0	21,8	0,1
Investimenti	392,3	12,0	275,9	10,1
Oneri per amm.to prestiti	2.162,7	65,9	1.725,2	63,9
Altre	26,3	0,8	15,8	0,0
Totale	3.280,4	100,0	2.741,5	100,0

Dai totali del consuntivo si rileva che le spese impegnate sono pari a £.6.213.495.822.916.= che poste a confronto delle previsioni definitive pari a £.5.976.571.265.878.= determinano una differenza di £.236.924.557.038.= in quanto nel primo valore è compreso l'avanzo di gestione di £.236.924.557.038.=

Considerato che il regime di contabilità dell'Ente è svincolato da quello della Contabilità propria dello Stato, per motivi di opportunità contabile non si è più ritenuto necessario far ricadere sulle economie di bilancio tutte quelle disponibilità esistenti sui capitoli di parte corrente, che non impegnate secondo i termini di Legge (art. 5 Legge 181), avrebbero incrementato l'avanzo di gestione per l'anno 1996.

Ciò ha determinato che l'avanzo di gestione per il 1996 è costituito delle economie proprie realizzate in c/residui e dalle maggiori entrate incassate sia sui capitoli di parte corrente che in conto capitale.

Dei capitoli di parte corrente, per il quale occorre fare una riflessione è il cap. 201 relativo al personale in quiescenza; solitamente la dotazione di competenza di questo capitolo è sempre stata insufficiente per il "peculiare meccanismo di pagamento - ruolo di spesa fissa decentrato - che non ha consentito soventemente di adeguare le dotazioni di bilancio, se non successivamente, dato il carattere di indifferibilità ed inderogabilità della natura della spesa".

Per il 1996 i pagamenti effettuati ammontano a circa £.mld.67 in quanto riferiti a soli due mesi contro una spesa che, nel corso degli anni, è sempre cresciuta passando da £mld. 181,8 del 1991 ai 243,1 del 1995.

Rispetto ad una dotazione iniziale pari a £mld.264,1 risultano disponibilità rimaste da pagare per £mld. 197,6.

Ad oggi, l'Ente è ancora in attesa di effettuare il rimborso all'INPDAP delle pensioni erogate dalle DPT dal mese di Marzo al mese di Dicembre 1996.

Il riferimento normativo in tema di pensioni è l'art. 11, commi 10 e 11, del D.P.R. 143/94 che testualmente recitano:

Comma 10

".....Resta ferma la competenza attribuita alle Direzioni Provinciali del Tesoro ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 29/12/1973 n. 1092 e del Decreto del Presidente della Repubblica 19/4/1986 n. 138, per il pagamento dei trattamenti di quiescenza e per la concessione dei relativi trattamenti di reversibilità".

Comma 11

"Con Decreto del Ministro dei LL.PP. d'intesa con il Ministro del Tesoro sono stabiliti criteri e modalità per i versamenti contributivi e la liquidazione dei trattamenti."

RESIDUI ATTIVI

Nel prospetto seguente viene dimostrata la consistenza dei residui attivi dell'esercizio di competenza, la gestione dei residui attivi provenienti dagli anni precedenti ed il totale complessivo dei residui stessi.

Esercizio 1996: c/competenza			
Entrate accertate	£.	6.212.711.546.603	
Riscossioni	£.	6.177.013.356.981	
Residui attivi	£.		35.698.189.622
Esercizio 1996: c/residui			
residui attivi anni precedenti			
esistenti inizio esercizio	£.	11.382.828.239	
Riscossione in c/residui	£.	9.906.808.108	
Residui attivi anni prededenti			
rimasti da riscuotere			1.476.020.131
Totale residui attivi			**37.174.209.753**

Si coglie l'occasione per porre in evidenza che, in particolare per quanto concerne i residui attivi relativi ad anni precedenti, si sta operando una rivisitazione per constatare se esistono i necessari presupposti che consentono di continuare ad iscrivere alcuni di essi tra le poste dell'attivo. Nel caso sarà operata la cancellazione con apposita delibera che sarà emanata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

RESIDUI PASSIVI

Analogamente a quanto si è fatto per la determinazione dei residui attivi, si procede per la determinazione complessiva dei residui passivi:

Esercizio 1996: c/competenza

Uscite impegnate	£.	6.213.495.822.916		
Pagamenti	£.	3.280.359.477.324		
Residui passivi di competenza	£.			2.933.136.345.592

Esercizio 1995: c/residui

Residui passivi anni precedenti	£.		15.967.291.798.603	
Pagamenti	£.	2.911.925.744.603		
Diminuzione residui pass.	£.	867.248.888		
			2.912.792.993.491	
Residui da pagare anni precedenti	£.			13.054.498.805.112
Totale residui	**£.**			**15.987.635.150.704**

Si indicano di seguito i capitoli che presentano diminuzione nei residui passivi:

Capitolo	Denominazione	Importo
271	Spese di funzionamento	3.115.306
272	Spese manut. locali	407.470
273	Cancell. e spese postali	467.786
276	Eserc. mezzi trasporto	2.842.597
277	Eserc.e manut. macchinari	824.675
279	Studi, consulenze tec. e giurid.	125.735
292	Spese copia e registr. contr.	887.685
293	Eserc. Centro Elab. Dati	41.170
296	Spese telefoniche	29.224
403	Imposta valore aggiunto	713.464.000
451	Spese legali e arbitraggi	142.975
503	Gest., manut., impianti illum.	24.226.390
708	Manut. e ripar. fabbricati	111.514.290
709	Lavori costruzione	18.760
727	Manutenzione ord. e straord.	8.914.630
728	Studi geologici etc.	226.195
	Totale	**867.248.888**

Si pone a confronto la consistenza dei residui passivi all'inizio ed alla fine del 1996:

	01/01/1996	%	31/12/1996	%
Residui propri	8.679,7	54,4	11.191,9	70,0
Residui di stanz.	7.287,6	45,6	4.795,7	30,0
Totale	**15.967,3**	**100**	**15.987,6**	**100**

L'incremento dei residui tra il 1995 ed il 1996 è dello 0,13% pari a £.mld.20,2.

I pagamenti effettuati in c/residui hanno riguardato:

	1996	1995
Personale in servizio	15,1	25,1
Personale in quiescenza	0,3	0,2
Acquisto di beni e servizi	122,3	110,5
Trasferimenti	30,3	27,4
Investimenti	2.417,1	2.599,8
Oneri per ammort. mutui	3,5	27,7
Altre poste	323,3	206,7
Totale	**2.911,9**	**2.997,4**

Tra le "altre poste" è compreso l'avanzo di gestione accertato alla chiusura del 1995 (£mld. 313,6).

AVANZO DI GESTIONE

L'avanzo di gestione per l'anno 1996 è stato determinato in attuazione delle disposizioni di Legge che hanno regolato l'ex Azienda di Stato ed in particolare la Legge 24/12/1993 n. 539, art.10 che ha determinato l'applicazione delle regole della contabilità pubblica attenuata dal fatto che le somme di parte corrente mantengono dal 1996 le disponibilità libere ancorchè non impegnate sul capitolo di pertinenza.

Pertanto l'avanzo di gestione scaturisce soprattutto dalle maggiori entrate incassate sia di parte corrente che in conto capitale e in parte dalle limitate economie realizzate sui residui.

Premesso quanto sopra si riporta il prospetto da cui si evince la determinazione dell'avanzo di gestione:

A) MAGGIORI ENTRATE DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
101	Canoni per pubblicità	2.000.979.899
102	Canoni licenze e concessioni	35.110.138.641
103	Proventi pertinenze stradali	58.668.863
105	Entrate eventuali e diverse	13.590.754.531
107	Prove di laboratorio	114.644.609
109	Versamenti ex contab. Speciali	8.797.834.439
162	Ritenute pensioni su stipendi	3.179.908.175
163	Oblazioni e contravvenzioni	788.311.060
251	Partecipazioni azionarie	1.331.896.000
272	Imposte sul valore aggiunto	7.642.638.237
274	Ex contab. speciale ex SARA	33.317.168.817
302	Recupero somme imputate a spese	7.328.013.588
Totale		**113.260.956.859**

B) MINORI ENTRATE DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
104	Proventi vari attribuiti da Leggi	-1.952.250
108	Versamento spese contrattuali	-1.950.589.501
304	Rimborso dell'INPS	-374.113.152
Totale		**-2.326.654.903**

C) MAGGIORI ENTRATE IN CONTO CAPITALE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
701	Vendita di relitti stradali	49.214.157
753	Concorsi di Enti vari	55.930.279.330
781	Somme da contab. spec. Ex Uff. D.G.	60.604.831.852
955	Accensione prestiti	8.621.653.430
Totale		**125.205.978.769**

D)MINORI SPESE CORRENTI SUI RESIDUI

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
271	Spese di funzionamento	3.115.306
272	Spese manut. Locali	407.470
273	Cancel.e spese postali	467.786
276	Esercizio mezzi trasporto	2.842.597
277	Eserc.e manut. Macchinari	824.675
279	Studi, consulenze tecn. e giuridiche	125.735
292	Spese copia e registr. Contratti	887.685
293	Esercizio Centro Elaborazione Dati	41.170
296	Spese telefoniche	29.224
403	Imposta Valore Aggiunto	713.464.000
451	Spese legali ed arbitraggi	142.975
503	Gest., manut. impianti illumin.	24.226.390
Totale		**746.575.013**

E) MINORI SPESE IN C/CAPITALE SUI RESIDUI

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
708	Manut. e ripar. Fabbricati	111.514.290
709	Lavori di costruzione	18.760
727	Manut. Ordinaria e Straordinaria	8.914.630
728	Studi geologici etc.	226.195
Totale		**120.673.875**

RIEPILOGO

MAGGIORI ENTRATE	238.466.935.628	
MINORI ENTRATE	2.326.654.903	
DIFFERENZA		236.140.280.725
MINORI SPESE SU RESIDUI		867.248.888
TOTALE AVANZO GESTIONE		237.007.529.613
DISAVANZO DI GESTIONE PROVENIENZA ESERCIZI PRECEDENTI		-82.972.575
TOTALE AVANZO GESTIONE DISPONIBILE		**236.924.557.038**

GESTIONE DI CASSA

Entrate

Per quanto riguarda la cassa, le previsioni iniziali di entrata vengono poste a confronto, nel prospetto che segue, con le previsioni definitive e le effettive riscossioni:

Entrate	Prev. iniziali	Variazioni	Prev. Definitive	Riscossioni	Differenza tra Prev. Definitive e Riscossioni	%
Entrate correnti	2.115,7	126,5	2.242,2	2.317,8	75,6	3,4
Entrate in c/capitale	3.684,4	50,0	3.734,4	3.850,6	116,2	3,1
Accensione prestiti	0,0	0,0	0,0	8,6	8,6	8,6
Totale	5.800,1	176,5	5.976,6	6.177,0	200,4	3,4

Si esplicita che le previsioni definitive delle Entrate correnti comprendono l'incasso dell'avanzo di gestione del 1995.

Le variazioni complessive delle previsioni (+176,5 £mld.) sono relative alle variazioni complessivamente intervenute nel bilancio a seguito del dispositivo già citato n. 2885 del 23/2/1996 (-66 £mld.) e quello relativo all'assestamento di bilancio (+242,5 £mld.).

La riscossione di £mld. 8,6 per nuovi mutui si riferisce ad una ulteriore tranche aggiuntiva ai sensi della Legge 35/95 relativa a danni alluvionali.

Ai fini di una più completa rappresentazione delle dotazioni confluite nelle disponibilità di bilancio dell'Ente, anche negli anni pregressi si riporta il quadro di allocazione del complessivo programma di mutui per £mld. 10.100.=

	CAPITOLI					
	707	**709**	**727**	**750**	**751**	**Totale**
I TRANCHE 1991-2.000MLD	0	500	0	600	900	2.000
TOTALE AL 31/12/1991	**0**	**500**	**0**	**600**	**900**	**2.000**
II TRANCHE 1992-2.000MLD	0	300	0	680	1.020	2.000
MUTUO 1992- 2.100 MLD.	100	700	100	500	700	2.100
TOTALE AL 31/12/1992	**100**	**1.500**	**100**	**1.780**	**2.620**	**6.100**
III TRANCHE 1993-2.000 MLD	0	300	0	680	1.020	2.000
TOTALE AL 31/12/1993	**100**	**1.800**	**100**	**2.460**	**3.640**	**8.100**
IV TRANCHE 1994- 2.000 MLD	0	300	300	560	840	2.000
TOTALE AL 31/12/1994	**100**	**2.100**	**400**	**3.020**	**4.480**	**10.100**

In particolare è da rammentare che nei capitoli 750 e 751, concernenti il piano decennale, gli stanziamenti sopra riportati sono stati ulteriormente incrementati in base agli stanziamenti previsti dalle leggi, operanti a tutto il 1996, di cui al prospetto che segue:

A N A S
D.C. Amministrativa e Finanziaria
Area Bilancio

STANZIAMENTI DEI CAPITOLI 729 - 750 - 751 IN BASE ALLE LEGGI 41/86 E 910/86
(Importi in Miliardi di Lire)

ESERCIZIO	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	STANZIATI Totale	DA STANZIARE 1998	TOTALE
CAP.729															
Legge n.41/86	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	200,00
CAP.750															
Totale da Leggi :	0,00	102,00	825,00	0,00	23,00	275,00	360,00	200,00	216,50	202,80	232,91	100,00	2.537,21	137,65	2.674,86
Legge n.41/86	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	200,00	130,00	100,00	120,00	50,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00
Legge n.910/86	0,00	102,00	425,00	0,00	23,00	75,00	230,00	100,00	96,50	152,80	232,91	100,00	1.537,21	137,65	1.674,86
CAP.751															
Totale da Leggi :	0,00	102,00	723,00	0,00	0,00	322,00	275,00	300,00	200,00	195,00	158,00	0,00	2.275,00	0,00	2.275,00
Legge n.41/86	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	300,00	150,00	100,00	0,00	50,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00
Legge n.910/86	0,00	102,00	323,00	0,00	0,00	22,00	125,00	200,00	200,00	145,00	158,00	0,00	1.275,00	0,00	1.275,00
TOTALE	100,00	304,00	1.548,00	0,00	23,00	597,00	635,00	500,00	416,50	397,80	390,91	100,00	5.012,21	137,65	5.149,86

La Legge n.41 ha stanziato Lire 2.200,00 miliardi
La Legge n.910 ha stanziato per gli interventi di cui all' art. 7 comma 15 lettera b) Lire 1.700,00 miliardi
lettera c) Lire 1.275,00 miliardi

Con la Legge Finanziaria 1994 Lire -3,50 miliardi
Con la Legge Finanziaria 1995 Lire -2,20 miliardi
Con la Legge Finanziaria 1996 Lire -19,44 miliardi

Totale Lire 5.149,86 miliardi

AGGIORNATO AL 18/06/97

Uscite

Le previsioni iniziali di spesa vengono poste a confronto del prospetto che segue con le previsioni definitive ed i pagamenti effettivi:

Uscite	Prev. iniziali	Variazioni	Prev. Definitive	Pagamenti	Differenza tra Prev. Definitive e Pagamenti	%
Spese correnti	2.186,7	406,7	2.593,4	2.216,1	-377,3	-14,6
Spese in c/capitale	7.587,9	-38,0	7.549,9	2.858,8	-4.691,1	-62,1
Rimborso di prestiti	1.028,3	100,0	1.128,3	1.117,3	-11,0	-1,0
Totale	10.802,9	468,7	11.271,6	6.192,2	-5.079,4	-45,1

Il prospetto mostra un notevole scarto (£mld.5.079,4) tra le previsioni definitive ed i pagamenti, in particolare si registra una differenza in meno di £mld. 4.691,1 pari al 62,1% nelle spese in c/capitale.

I dati dei pagamenti vengono esposti di seguito per grandi aggregati e posti a confronto con i dati 1995:

	1996	%	1995	%
Personale in servizio	547.8	8,8	408,4	7,1
Personale in quiescenza	67,2	1,1	243,0	4,2
Acquisto di beni e servizi	186,9	3,0	187,2	3,3
Trasferimenti	65,1	1,1	49,2	0,9
Investimenti diretti	2.809,4	45,4	2.875,7	50,1
Oneri per amm.to mutui	2.166,3	35,0	1.752,9	30,6
Altre	349,6	5,6	222,5	3,9
Totale	6.192,3	100,0	5.738,9	100,0

INVESTIMENTI DIRETTI - CATEGORIA IX

La categoria degli investimenti diretti rappresenta l'attività istituzionale dell'Ente ed è l'aggregato più consistente di spesa.

Si elencano i pagamenti eseguiti negli ultimi anni sia in termini di competenza che di residui:

Anni	**Importi**
1990	4.132,4
1991	5.309,1
1992	5.906,0
1993	5.244,6
1994	4.710,0
1995	2.875,7
1996	2.809,4

Per un esame più approfondito si pongono a confronto le possibilità di spesa dell'ANAS rappresentate da competenza più residui (massa spendibile) e le effettive erogazioni di cassa prendendo in esame i dati dal 1991 al 1996.

Esercizio	Massa Spendibile	Pagamenti	% di realizzazione
1991	Rs 10.532,9		
	Cp 5.292,7		
	15.825,6	5.309,1	33.5
1992	Rs 10.516,4		
	Cp 7.774,5		
	18.290,9	5.906,0	32,3
1993	Rs 12.378,8		
	Cp 5.079,3		
	17.458,1	5.244,6	30,0
1994	Rs 12.203,8		
	Cp 6.190,2		
	18.394,0	4.710,0	25,6
1995	Rs 13.658,6		
	Cp 4.060,2		
	17.718,8	2.875,7	16,3
1996	Rs 14.825,6		
	Cp 2.597,9		
	17.423,5	2.809,4	16,1

N.B. - I residui passivi dell'esercizio 1996 ammontanti a £.mld. 14.825,6 derivano dalla differenza tra la massa spendibile di 17.718,8 - relativa al 1995 - ed i pagamenti di £mld.2.875,7 eseguiti nel 1995, nonché dalle economie verificatesi alla chiusura dell'esercizio 1995 di £mld.17,5.

CONTABILITA' SPECIALI

Prima dell'entrata in vigore della legge n.559/1993 concernente "**Disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato**", le contabilita' speciali in essere presso l'ANAS erano quelle indicate nell'apposito elenco allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1993, che qui si riporta:

ELENCO N.10

(art.5, terzo comma della legge 5 agosto 1978, n.468 e successive modificazioni)

1) Contabilita' speciale presso il compartimento ANAS (venti organi gestori) (legge 7 febbraio 1961 n.59);
2) Contabilita' speciale presso l'Ufficio speciale Autostrada Salerno - Reggio Calabria (legge 7 febbraio 1961 n.59);
3) Contabilita' speciale presso l'Ufficio speciale per la grande Viabilita' in Sicilia (legge 7 febbraio 1961 n.59);
4) Ufficio del Direttore Generale dell'ANAS per le Autostrade Romane ed Abruzzesi (D.L. 10 febbraio 1977 n.19 ,convertito nella legge 6 aprile 1977 n.106);
5) Ufficio del Direttore Generale dell'ANAS per la costruzione di opere affidate a varie Societa' Autostradali (D.L. 23 dicembre 1978 n.813, converito nella legge 19 febbraio 1979 n.51).

Tutte le suddette gestioni sono state soppresse dalla ricordata legge 559/1993 e le relative disponibilita' fatte affluire sul c/c infruttifero 20060 aperto a favore dell'ANAS presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ad eccezione delle somme vincolate da parte di alcune sezioni di Tesoreria Provinciale a seguito di atti di pignoramento per le quali si attendono le decisioni dell'Autorita' Giudiziaria.

Rispetto alla situazione esistente alla data del 27 febbraio 1996 con la quale la Ragioneria Centrale presso l'ANAS ha comunicato con nota n.1644 del 27.02.1996 al Ministero del Tesoro Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. - alcune somme sono affluite, a seguito di svincoli di pignoramento, sul c/c n.153268 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma ed intestata all'Ente ANAS - Tesoriere Banca di Roma -.

L'attuale situazione delle contabilita' speciali, pertanto, presenta i seguenti saldi alla data del

31/12/1996:

SITUAZIONE CONTI ACCESI ALLE CONTABILITA' SPECIALI AL 31/12/1996

UFFICIO	DISPONIBILITA'	SOMME ACCANTONATE PER PIGNORAMENTI
ANCONA	0	0
AOSTA	0	0
BARI	0	0
BOLOGNA	0	0
CAGLIARI	0	0
CAMPOBASSO	0	391.588.328
CATANZARO	0	0
FIRENZE	0	150.000.000
GENOVA	0	0
L'AQUILA	0	0
MILANO	0	0
NAPOLI	0	6.490.000
PALERMO	0	0
PERUGIA	0	0
POTENZA	0	0
ROMA	0	7.950.425.945
TORINO	0	0
TRENTO	0	0
TRIESTE	0	0
VENEZIA	0	0
U.S.COSENZA	0	0
U.S.PALERMO	0	4.816.900
S.A.R.A.	0	962.014.230
TOTALE	**0**	**9.465.335.403**

Allegato 1

Situazione Finanziaria dell'Ente ANAS alla fine dell'Esercizio 1996

ENTRATE dell'Esercizio 1996	6.212.711.546.603	
SPESE dell'Esercizio 1996	6.213.495.822.916	
Saldo Passivo della gestione di competenza		**-784.276.313**

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'Esercizio 1995

Accertati al 1° Gennaio 1996	11.382.828.239	
Accertati al 31/12/1996	11.382.828.239	
Differenza	**0**	

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'Esercizio 1995

Accertati al 1° Gennaio 1996	15.967.291.798.603	
Accertati al 31/12/1996	15.966.424.549.715	
Differenza	**867.248.888**	
Saldo attivo della gestione residui		**867.248.888**
Saldo al 31 Dicembre 1996		**82.972.575**

Allegato 2

SITUAZIONE CAP 105

1) C/C 20060 Gestione Tesoreria Centrale dal 1/1 AL 31/12/1996

CAP	DENOMINAZIONE	IMPORTO
105	FITTI	76.321.564
105	TRASP. ECCEZ.	494.384.596
105	VARIE *	468.811.528
105	Reintegro Pign. Donati	5.500.000.000
105	Svincolo somma Pret. MI	400.000.000
	TOTALE	**6.939.517.688**

Proventi contravvenzionali
Abbattimento piante
Atto di Cottimo
Telefonate non di servizio
Incameramenti polizze fidejussorie
Incameramento per spese sentenze
Cons.Sgomb.neve
Acq. Rel. stradale
Etc.

PIGNORAMENTI RESIDUI AL 31/12/96 DA REINTEGRARE

CAP.	OGGETTO	DEBITORE	IMPORTO
105	Pignoram. Grassetto costruzioni	GESTIONE LAVORI SETT. II°	119.687.820
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	100.000
105	Pignoramento Ruvolo	COMP.TO RM-Com.Lariano e Velletri	21.646.960
105	Pignoramento Mazzetti Roberto	COMP.TO DI FIRENZE	8.331.875
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI FIRENZE	150.000
105	Somma in Pred. Tes. (Pign. Palumbo)	GESTIONE LAVORI SETT. II°	150.000
105	Pignoramento Tima Tecnologica	COMP.TO DI MILANO	28.716.400
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000
105	Pignoramento Esseti studi e progetti	COMP.TO DI MILANO	235.422.825
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000
105	Pignoramento Mambrini costruzioni	GESTIONE LAVORI SETT. II°	527.948.000
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	200.000
105	Pignoramento Russo D. e figli	GESTIONE LAVORI SETT. II°	124.251.325
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	100.000
105	Pignoramento Ingest srl	COMP.TO DI MILANO	91.563.200
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000
105	Pignoramento Impacter srl	COMP.TO DI MILANO	567.716.300
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI MILANO	150.000
105	Pignoramento Gi. Er. sas	GESTIONE LAVORI SETT. II°	14.943.900
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	150.000
105	Pignoramento Rosiello e Tallarico	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	33.447.160
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	100.000
105	Pign. Beverini-Giannarelli-Coloretti	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	109.488.325
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	150.000
105	Pignoramento Jobrent Leasing	COMP.TO DI ROMA	645.987.970
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	COMP.TO DI ROMA	150.000
105	Pignoramento Soc. C.A.L.	GESTIONE LAVORI SETT. II°	866.300
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. II°	150.000

Allegato 2

105	Pign. De Caprio-Cirullo-Maiolica	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	124.800.000
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	UFF. CONTENZ. DIR. GEN.	200.000
105	Pignoramento Coestra spa	GESTIONE LAVORI SETT. I°	7.000.000
105	Somma in Prededuz. Min. Tesoro	GESTIONE LAVORI SETT. I°	150.000
105	Pignoramento Palumbo	GESTIONE LAVORI SETT. II°	921.395.725
105	Pignoramento Panzeri	COMUNE DI LECCO	40.000
		TOTALE	3.585.604.085

Dall'importo di L. 6.939.517.688 sono state detratte L. 3.585.604.085 per pignoramenti usciti nel corso dell'anno 1996 dal c/c 20060.

2) C/C 2500/74 Gestione Tesoriere Banca di Roma dal 1/1 AL 31/12/1996

CAP	DENOMINAZIONE	IMPORTO
105	FITTI	1.027.824.271
105	TRASP. ECCEZ.	2.727.794.752
105	PROV. CONTRAVVENZIONALI	285.104.104
105	DEPOSITI CAUZIONALI	145.880.705
105	VARIE *	12.464.633.011
	TOTALE	**16.651.236.843**

* Rimozioni
Alienazione Materiali
Vendita Strobili
Abbattimento Piante
Rottamazioni
Vendita Pneumatici
Reintegro Pignoramenti
Etc.

Situazione amministrativa

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 1996			15.955.825.997.789
Riscossioni	*in c/competenza*	6.177.013.356.981	
	in c/residui	9.906.808.108	6.186.920.165.089
Pagamenti	in c/competenza	3.280.359.477.324	
	in c/residui	2.911.925.744.603	6.192.285.221.927
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 1996 (costituita per lire 553.371.560 dalla cassa della Direzione Generale)			15.950.460.940.951
Residui attivi	degli esercizi precedenti	1.476.020.131	
	dell'esercizio	35.698.189.622	37.174.209.753
Residui passivi	degli esercizi precedenti	13.054.498.805.112	
	dell'esercizio	2.933.136.345.592	15.987.635.150.704
Disavanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 1996			